ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. 8

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE S.P.A.

(Esercizio 2000)

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 36/2001 del 6 luglio 2001 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A., per l'esercizio 2000 ..... » 11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 2000:

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 183

Relazione delle Società di revisione ..... » 199

Bilancio consuntivo ..... » 295

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 36/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 luglio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane Spa;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2000 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Pietro Caruso, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE
Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 6 luglio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
(Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 13
2. – Considerazioni generali ..... » 15
3. – Profili normativi nazionali e comunitari ..... » 40
4. – Gestione economica e finanziaria ..... » 46
5. – Principali società del gruppo poste ..... » 90
6. – Risorse umane ..... » 100
7. – Aree di Business ..... » 122
8. – Attività di supporto ..... » 149
9. – Controlli interni ..... » 168
10. – Conclusioni ..... » 176

1 PREMESSA

La Corte dei conti, con la presente relazione, riferisce alle Camere – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste italiane SpA per l'esercizio 2000 nonché sui principali fatti di gestione sino a data corrente[1].

Il bilancio della Società Poste italiane per l'esercizio 2000 è stato approvato dall'assemblea della Società nella seduta del 4 maggio 2001.

[1] Per la precedente relazione, relativa all'esercizio 1999, cfr. determinazione n. 39/2000 del 16 giugno 2000 – Pubblicata in Atti parlamentari Doc XV - XIIIa Legislatura Vol. 265.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 L'analisi svolta dalla Corte e illustrata con il presente referto è riferita essenzialmente alla Società Poste italiane in quanto i principali dati di bilancio di quest'ultima rappresentano la quasi totalità dell'intero Gruppo. Nel corso della relazione, tuttavia, viene dedicata attenzione anche alle attività e ai risultati delle singole società facenti parte del Gruppo[1].

Poste Italiane SpA chiude l'esercizio 2000 con una perdita netta di 759 miliardi contro una perdita netta di 1.284 miliardi dell'esercizio 1999; risultato ancora in rosso ma sostanzialmente in linea con gli impegni assunti dalla Società con il Piano di Impresa 1998-2002, che in base al percorso programmato prevedeva per il 2000 una perdita netta di 714,6 miliardi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SINTETICO 2000

	Situaz. al 31/12/1998	Situaz. al 31/12/1999	Situaz. al 31/12/2000	Δ % (00/99)	Δ % (00/98)
RICAVI TOTALI	11.644	12.449	13.430	7,9%	15,3%
Costi del personale	(10.336)	(10.042)	(9.817)	-2,2%	-5%
Altri costi operativi	(1.929)	(2.173)	(2.637)	21,4%	36,7%
Iva non detraibile	(361)	(322)	(386)	19,9%	6,9%
Totale costi operativi	(12.626)	(12.537)	(12.840)	2,4%	1,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	(982)	(88)	590	n.s.	n.s.
Ammortamenti e Accantonamenti	(555)	(599)	(678)	13,2%	22%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(1.537)	(686)	(88)	-87,2%	-94,3%
Proventi (oneri) finanziari	(238)	(239)	(351)	46,9%	47,5%
Proventi (oneri) straordinari	(497)	35	104	197%	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.272)	(892)	(335)	-62,4%	-85,3%
Imposte (Irap)	(377)	(392)	(424)	8,2%	12,5%
RISULTATO NETTO	(2.649)	(1.284)	(759)	-40,9%	-71,3%

In mld di lire

A titolo informativo ed esplicativo, si evidenzia che il risultato della riduzione delle perdite a quota 759 miliardi è stato ottenuto grazie ad alcuni interventi straordinari e di gestione quali:

- l'erogazione da parte del Ministero del Tesoro, quale azionista unico, della II[a] tranche di aumento di capitale per 1.000 miliardi;

[1] I dati esposti nella presente relazione e riportati in tabelle o rappresentazioni grafiche, ove non diversamente specificato, si intendono forniti da Poste italiane SpA.

- lo slittamento al 2002 dell'indennità *una tantum* al personale, a compensazione del mancato rinnovo contrattuale per il periodo 1999-2000, per un importo globale di 142 miliardi;
- la vendita di beni immobili per un ricavo di circa 130 miliardi.

Consegue che, pur dovendosi esprimere grande apprezzamento per la politica di risanamento economico-finanziario e di miglioramento delle gestioni caratteristiche, a seguito della puntuale esecuzione delle misure previste dal Piano di Impresa, permangono consistenti difficoltà obiettive specie quelle legate al costo del personale, alla sua ridondanza e alla produttività, che rendono l'azione avviata con tempestività dal "vertice" ancora non pienamente finalizzata per il collocamento sul mercato della Società.

Al fine di consentire la comparabilità dei dati di bilancio, taluni dati relativi all'esercizio 1999, sono stati riclassificati dalla stessa Società a seguito di modifiche intervenute nella classificazione di determinate voci del bilancio 2000.

Il tema centrale del Piano di Impresa 1998-2002, predisposto per il risanamento ed il rilancio aziendale, è stato costituito principalmente da tre obiettivi, che hanno ispirato costantemente l'azione aziendale, qui di seguito indicati:

- **Risanare i conti della Società**
- **Raggiungere livelli di qualità europei in tutti i servizi postali**
- **Rendere la Società quotabile**

E' evidente che i primi due sono strettamente legati fra di loro, nel senso che il risanamento dei conti della Società, che non può che essere obiettivo primario, va comunque coordinato con la finalità di consentire alle Poste un livello di qualità pari a quello delle migliori aziende postali europee. Il raggiungimento di questi due obiettivi rappresenta la condizione minima per consentire al Governo, cui spetta la decisione ultima, di quotare o meno la Società.

Nell'esposizione vengono forniti con rappresentazioni grafiche i dati più significativi inerenti il conto economico, al fine di offrire con immediatezza una panoramica sull'andamento della gestione, riservandosi nel prosieguo una più dettagliata disamina.

2.2 Il valore della produzione si assesta a 13.430 miliardi con un incremento pari al 7,9% rispetto al 1999.

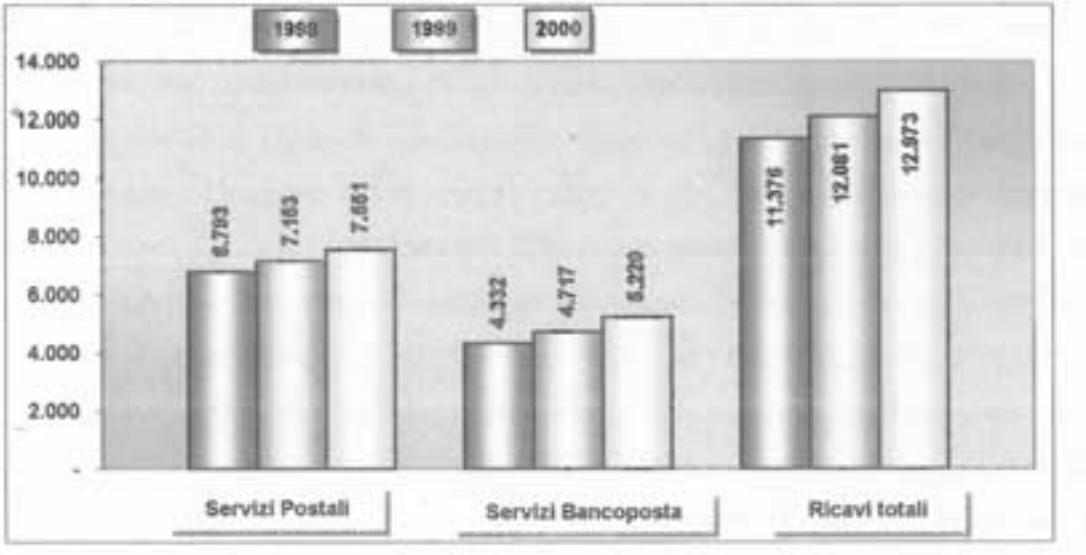
Il differenziale di circa 400 miliardi dei ricavi dei servizi postali è dovuto all'aumento complessivo dei volumi dei prodotti più innovativi (in particolare della Posta Prioritaria, Posta ibrida e corrispondenza commerciale) e al maggiore importo delle compensazioni da parte dello Stato per oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale (in parte vanificato dalle minori integrazioni tariffarie per editoria e non profit).

L'incremento dei ricavi dei servizi di bancoposta, circa 500 miliardi, è da attribuire ai maggiori interessi maturati sulle maggiori giacenze rese disponibili alla Cassa DD.PP., ai maggiori proventi derivanti dal servizio di collocamento di titoli emessi da altre istituzioni finanziarie e dal servizio di intermediazione per la vendita di polizze vita per conto della controllata Poste Vita SpA.

RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA

	1998	1999	2000	Δ +/- 00/99	Δ +/- 00/98
Ricavi Servizi Postali	6.793	7.153	7.551	5,6%	11,2%
Ricavi Servizi Bancoposta	4.332	4.717	5.220	10,7%	20,5%
Ricavi Totali *	11.376	12.081	12.973	7,4%	14,0%

* *Compresi 203 mld per i servizi di Telecomunicazioni*



2.2.1 Sui risultati complessivi dell'Azienda hanno influito alcuni fattori interni, che hanno in qualche modo costituito un freno al processo di rilancio e sviluppo. Tali fattori, come peraltro costantemente segnalato ed evidenziato dalla Sezione, hanno rappresentato, già da diversi anni, elementi di criticità e appesantimento gestionale.

Ci si riferisce in particolare:

- al *costo del personale*, che solo negli ultimi due anni manifesta una tendenza al ribasso ma rimane ancora elevato in rapporto alla produttività;
- al problema degli *esuberi*, che è strettamente collegato al precedente ai fini della produttività;
- alla *mobilità* sia a livello territoriale che tra strutture al fine di coprire settori a maggior traffico;
- alla possibilità di diffondere il *lavoro part-time*;
- alla difficoltà di risanare il *settore dei pacchi*, che fino a tutto il 2000 ha presentato volumi di traffico in diminuzione;
- alla necessità di migliorare e consolidare la qualità dei servizi, quale presupposto essenziale per l'incremento dei livelli produttivi.

2.2.2 Per i servizi postali, hanno influito negativamente, secondo la Società, fattori esogeni correlati al riconoscimento solo parziale degli Oneri per il Servizio Universale e per le tariffe agevolate. Per l'anno 1999 tali oneri sono stati determinati, con certificazione della società di revisione, in 2.469 miliardi. Questo dato è stato confermato anche dall'Autorità di Regolamentazione del settore postale. Per l'anno 2000, sulla base della separazione contabile certificata dalla Società di revisione in data 6 giugno 2001, l'Onere per il Servizio Universale e per le tariffe agevolate è stato determinato in 2.156 miliardi.

In particolare l'onere derivante dalle tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del non profit è di circa 1.000 mld (nel 1999 era di 1.030 mld) e viene solo in parte compensato dalle integrazioni tariffarie dello Stato (600 mld nel 1999 e 500 mld nel 2000). La corrispondenza che gode di tariffe agevolate rappresenta circa il 40% dei volumi trattati da Poste italiane.

L'art. 41 della legge 448/98 aveva previsto il passaggio al sistema di contributi diretti a favore degli editori e delle associazioni non profit, con il riconoscimento

a Poste Italiane di tariffe di mercato, a decorrere dal 1° gennaio 2000. Tale termine è stato prorogato una prima volta al 1° ottobre 2000 dall'art. 27 della legge 488/99 e una seconda volta al 1° gennaio 2002 dall'art. 1 del D.L. 266/2000 convertito in legge n. 344 del 23/11/2000.

Con riferimento alla prima proroga, che fissava il termine del passaggio al sistema di contribuzione diretta al 1° ottobre 2000, è stato stanziato nel bilancio dello Stato un più limitato contributo per Poste Italiane di 500 mld. Mentre, applicando le tariffe attualmente in vigore, il contributo alle Poste per il 2000 ammonterebbe a 684 mld.

Tenuto conto che l'art. 8, comma 1, del nuovo Contratto di Programma stabilisce che le tariffe agevolate per le spedizioni editoriali e non profit non devono determinare ricavi inferiori ai costi sostenuti per il servizio - e pur tenuto conto di quanto lasciato a carico della Società per il richiesto miglioramento dell'efficienza - l'onere non compensato a Poste italiane per l'esercizio 2000 è quanto meno, sulla base delle tariffe in vigore, di circa 184 mld.

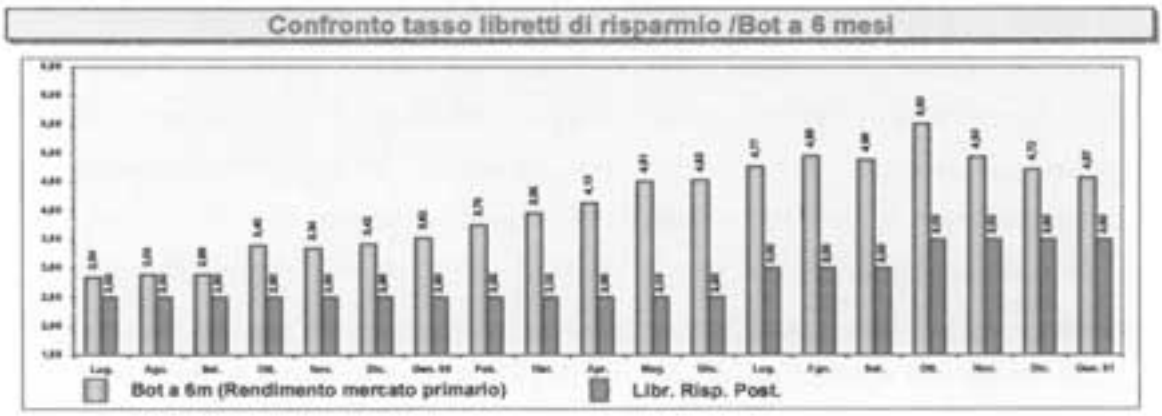
2.2.3 I risultati di Bancoposta hanno risentito di alcuni fattori, anch'essi esogeni, che, come evidenziato da questa Corte nel precedente referto, hanno cominciato a determinare minori ricavi rispetto a quelli preventivati dal Piano d'Impresa già a partire dall'esercizio 1999, mentre per l'esercizio 2000 hanno comportato complessivamente minori introiti stimati dalla Società in almeno 250 mld.

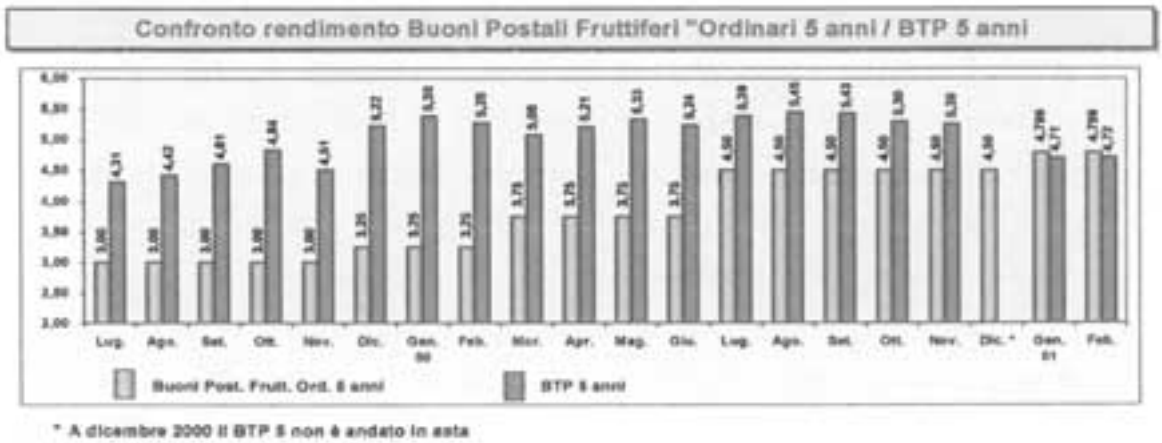
I principali ritardi ed impedimenti al lancio di nuove attività vengono di seguito elencati.

- Il ritardo nell'emanazione del Nuovo Regolamento sui Servizi di Bancoposta, che dopo un travagliato iter procedimentale è stato definitivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2001, non ha reso possibile il lancio di alcuni prodotti e servizi previsti dal Piano di Impresa fin dal 1999. In particolare, il Piano prevedeva la vendita di mutui, di prestiti personali, di fondi di investimento, la possibilità di accesso al mercato secondario dei titoli e, soprattutto, lo scoperto di conto corrente, indispensabile per garantire la piena operatività al conto Bancoposta.
- La mancata autorizzazione all'acquisto di Banca Proxima ha determinato, come già rilevato nel precedente referto, il ritardo di oltre un anno nel lancio

del nuovo conto corrente postale e, in generale, nello sviluppo dei sistemi informativi indispensabili per tutti i nuovi prodotti bancari.

- Il protrarsi del rifiuto dell'A.B.I. alla negoziazione di assegni di terzi versati sui conti Bancoposta ha reso estremamente circoscritta l'offerta del nuovo conto Bancoposta Imprese. L'accordo che regola lo scambio fra Poste e banche di tutte le tipologie di assegni postali, bancari e circolari è stato siglato recentemente (26 giugno 2001) ed è operativo dal 2 luglio 2001.
- Il ritardato adeguamento dei tassi del risparmio postale alle condizioni di mercato. Per buona parte dell'anno 2000, Buoni e Libretti hanno sofferto di una situazione di non concorrenzialità nei confronti di prodotti alternativi offerti dal sistema bancario e dallo stesso Tesoro. Nel corso del 2000, è stato registrato uno scarto medio di interesse tra Libretti e Bot a 6 mesi pari all'1,85%, mentre tra Buoni Postali Fruttiferi Ordinari a 5 anni e Btp a 5 anni il divario medio è stato dell'1,45%. Tale decisione potrebbe aver precluso alle casse dello Stato una raccolta a medio periodo a tasso fisso a condizioni particolarmente favorevoli.





2.3 Nell'esercizio 2000 i costi operativi aumentano complessivamente di circa 300 mld rispetto all'esercizio precedente. All'interno dell'aggregato si rileva una diminuzione del costo del lavoro, pari a circa 226 miliardi rispetto all'esercizio precedente, dovuta alla contrazione del numero medio di unità presenti in azienda.

Consistenza del personale

	1998	1999	2000	Δ +/-99/00	Δ +/-98/00
Numero di dipendenti * (media annua)	186.648	182.090	174.552	- 7.538	- 12.096

* Inclusi Contratti a Tempo Determinato, Formazione Lavoro, personale comandato e sospeso.

Il costo del lavoro, anche per l'esercizio 2000, è gravato degli oneri sostenuti per il personale a tempo determinato nella misura di 407 mld (394,5 mld nel 1999).

Le unità mediamente assunte con contratto a tempo determinato nel corso del 2000 sono state 8.450 (8.368 nel 1999). Dette unità vengono impiegate per far fronte a carenze che si determinano in alcuni momenti dell'anno (mesi estivi o periodi di maggior traffico). Al riguardo vale precisare che il Piano di Impresa prevedeva la graduale riduzione dei CTD ad eccezione dei 3.000 trimestrali "estivi". Si prende peraltro atto che nei primi mesi del 2001 il numero dei CTD si è ridotto di circa 3.500 unità e si è collocato nell'interno delle 4.100 unità.

Valgono, quindi, le stesse osservazioni formulate dalla Corte, con il precedente referto, circa l'opportunità di affidare completamente al personale interno le attività svolte dal personale assunto con contratto a tempo determinato e, ciò, sia perché si tratta di attività qualificate – che per essere adeguatamente svolte richiedono un congruo periodo di addestramento – sia per non disperdere professionalità acquisite da risorse che, una volta formate, devono lasciare la Società.

COSTI OPERATIVI

	1998	1999	2000	Δ +/- 99/00	Δ +/- 98/00
Costi del Personale	(10.336)	(10.042)	(9.817)	-2,2%	-5,0%
Costi della Gestione caratteristica	(2.290)	(2.495)	(3.023)	21,2%	32,0%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(12.626)	(12.537)	(12.840)	2,4%	1,7%

In data 11 gennaio 2001 è stato siglato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti della Società (esclusi i dirigenti), che rappresenta il primo contratto di diritto privato delle Poste.

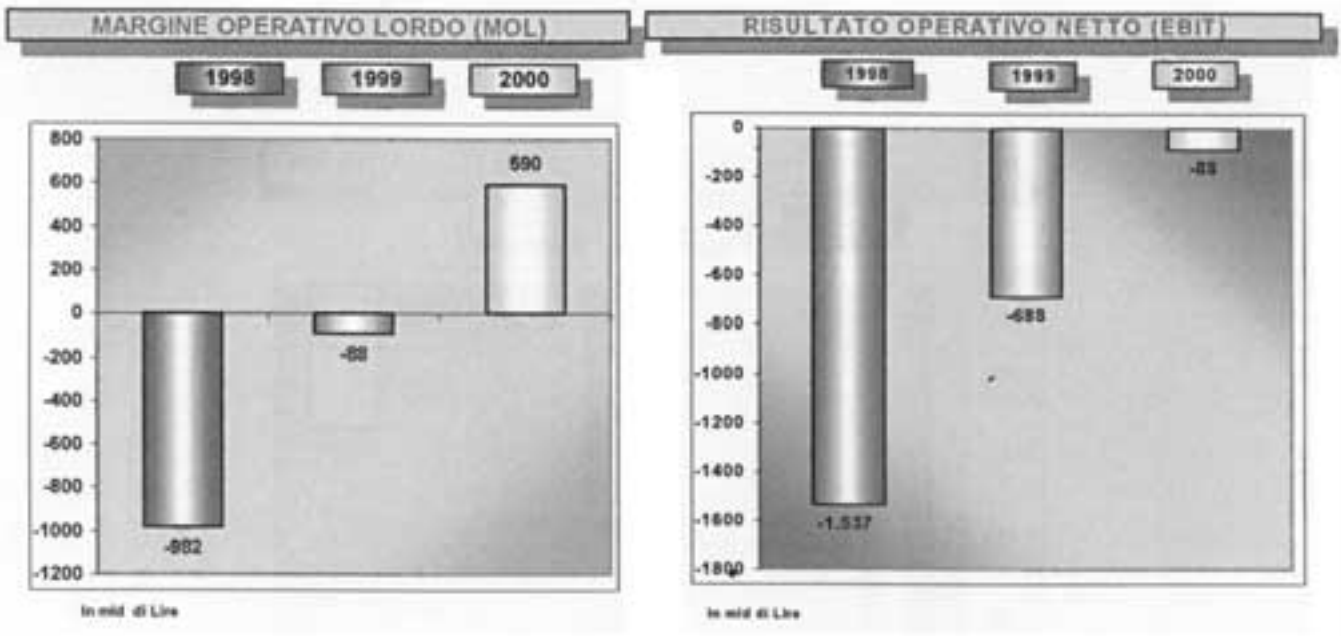
Gli impegni che l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno assunto con la "dichiarazione programmatica", con la quale si apre il testo contrattuale, sono strutturalmente correlati agli obiettivi di risanamento e rilancio competitivo della Società indicati dal Piano di Impresa.

Il nuovo contratto è stato riscritto anche con l'intento di cogliere tutte le opportunità derivanti dalla nuova legislazione del lavoro e di favorire, attraverso una più ampia strumentazione, i processi di riorganizzazione aziendale nella prospettiva del rilancio produttivo delle attività.

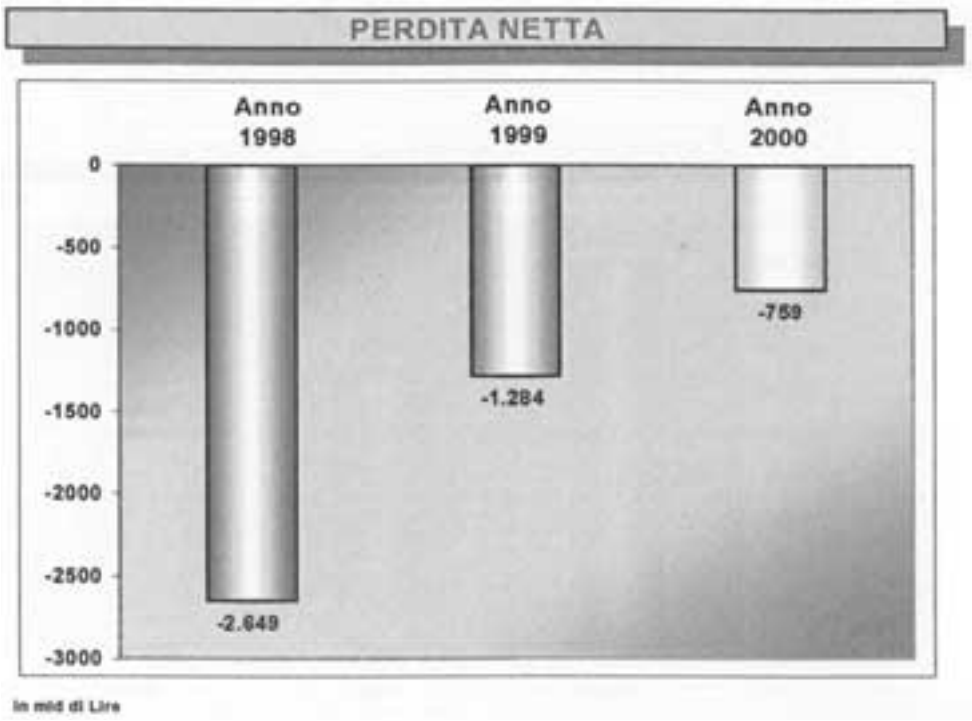
Gli aspetti che più caratterizzano il nuovo contratto riguardano sia la parte cosiddetta politica, quella cioè inerente soprattutto ai rapporti tra azienda e rappresentanti del lavoro, sia la parte normativa che si riferisce alla disciplina del rapporto di lavoro. In sintesi il contratto:

- si applica a tutti i dipendenti delle società del Gruppo Poste, partecipate a maggioranza con l'intento, in prospettiva, di promuoverne l'estensione a tutto il personale che opera nel settore dei servizi postali;
- introduce, nel rispetto del protocollo del Luglio '93, due livelli di contrattazione, uno nazionale, l'altro "regionale";
- ridefinisce e riordina il sistema di relazioni industriali;
- riordina le flessibilità delle prestazioni, e quindi degli orari, introduce il "conto ore individuale";
- ridefinisce e attualizza tutta la normativa contrattuale, dall'assunzione alla risoluzione del rapporto di lavoro regolando ogni momento della gestione del rapporto;
- prevede l'avvio della previdenza integrativa;
- introduce l'istituto dell'apprendistato.

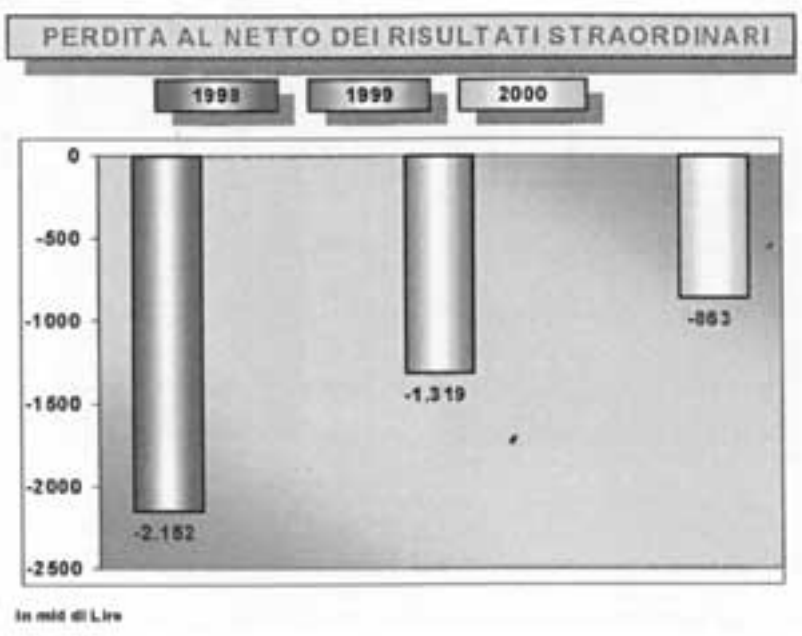
2.4 Con l'esercizio 2000 si assiste a un superamento dei ricavi gestionali rispetto ai costi operativi tale da consentire il raggiungimento di un *Margine Operativo Lordo* positivo (+590 mld) e un sostanziale equilibrio a livello di *Risultato Operativo Netto* (- 88 mld) con ammortamenti e accantonamenti per 678 mld.



Il risultato economico netto al 31 dicembre 2000 evidenzia un miglioramento di 525 mld rispetto all'esercizio precedente. La perdita netta si riduce del 41% passando da 1.284 mld a 759 mld.



Analogo il trend di miglioramento per quanto riguarda la perdita al netto dei risultati straordinari che chiude il 2000 con un risultato negativo di 863 mld contro i 1.319 del 1999.



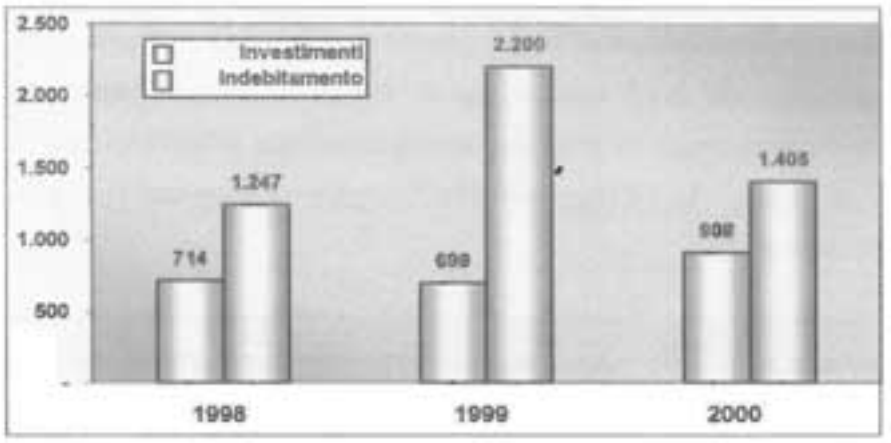
Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2000 si stabilisce a 2.461,5 mld con un decremento di 759 mld rispetto al 31 dicembre 1999, in conseguenza del risultato negativo dell'esercizio e comunque in linea con quanto previsto dal Piano di Impresa.



Particolarmente significativo risulta l'andamento degli investimenti e dell'indebitamento finanziario netto. Infatti, i primi nel 2000 registrano un incremento pari al 30% rispetto al 1999 mentre l'indebitamento finanziario netto, nello stesso periodo, evidenzia una diminuzione del 36%.

	1998	1999	2000	Δ % 00/99
Investimenti *	714	699	908	30%
Indebitamento finanziario netto	1.247	2.200	1.405	-36%

(miliardi di lire)



* Al lordo di IVA

La Corte valuta positivamente la consistente diminuzione dell'indebitamento netto della Società nonostante l'incremento degli investimenti, come illustrato nel grafico appena riportato. Tale risultato è dovuto all'effetto combinato dei seguenti principali fattori:

- versamento da parte dell'azionista della 2ª tranche di aumento di capitale per 1.000 mld. Com'è noto la legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabiliva, all'atto della trasformazione dell'Ente Poste in Società per azioni, l'apporto al capitale sociale della Società medesima di 3.000 mld ripartito in quote annuali di 1.000 mld ciascuna a decorrere dal 1999. Al riguardo è opportuno riferire che del residuo credito di 1.000 mld, relativo alla quota per il 2001, l'Assemblea dei soci, nella riunione del 4 maggio 2001, ne ha disposto l'utilizzazione per 250 mld, già versati dallo Stato alla Società, a parziale copertura della perdita dell'esercizio 2000;
- investimenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 787 mld e finanziari per 119 mld. In particolare: acquisto di un ulteriore 25% di Postel

SpA (32,5 mld), versamento in conto capitale a favore di Postecom SpA (25 mld), aumento del capitale di Poste Vita SpA (50 mld);

- realizzazione da cessioni di immobilizzazioni materiali per 317 mld;
- determinazione di un risultato positivo della gestione ordinaria per 384 mld.

La Sezione auspica che la favorevole combinazione verificatasi nel 2000, con l'aumento degli investimenti da una parte e la diminuzione dell'indebitamento finanziario netto dall'altra, possa ripetersi anche nel 2001.

2.5 Come già precisato, uno degli obiettivi principali del Piano di Impresa è quello di portare la qualità postale italiana al livello garantito dalle migliori Poste europee. I risultati conseguiti nel 2000 evidenziano il sostanziale raggiungimento degli obiettivi per tutte le tipologie di invio con la sola eccezione della Posta Prioritaria con destinazione urbana che ha raggiunto l'83% degli invii recapitati in un giorno, contro l'obiettivo dell'85%.

Qualità nei Servizi Postali - Anno 2000

	Consegna entro	Risultato 1999	Obiettivo 2000	Risultato primo semestre 2000	Risultato secondo semestre 2000	Risultato 2000
Posta Prioritaria *	1 giorno	81%	75%	83%	82%	82%
Posta Internazionale *						
in uscita	3 giorni	85%	85%	92%	88%	91%
in entrata	3 giorni	74%	85%	88%	87%	88%
Posta Ordinaria *	3 giorni	78%	85%	83%	85%	84%
Posta Raccomandata **	3 giorni	85%	85%	87%	87%	87%

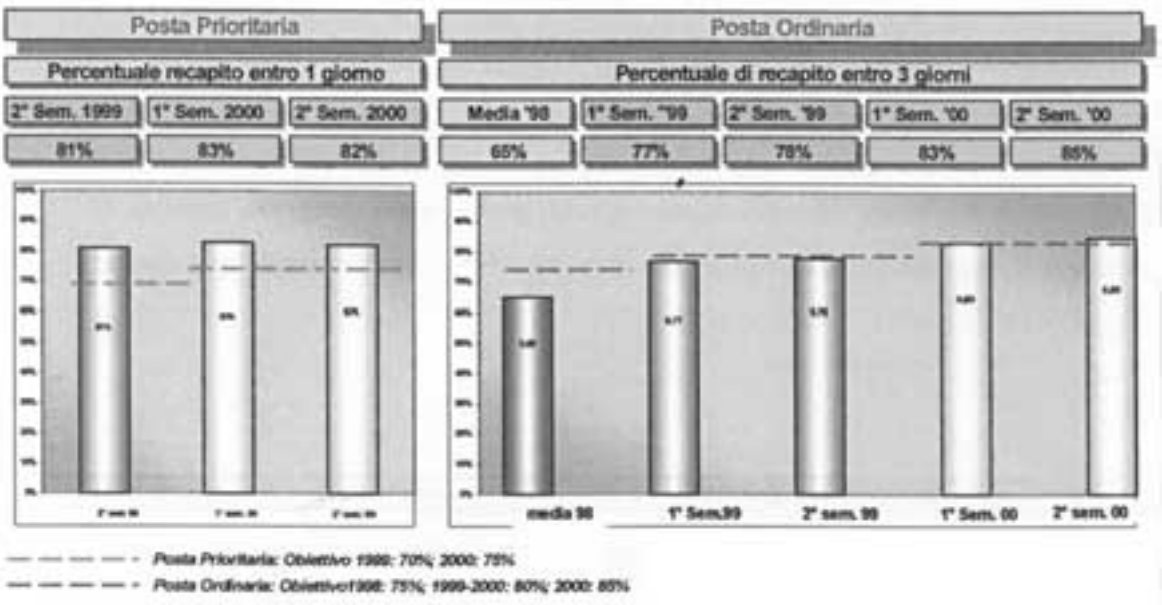
* Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost Price Waterhouse e Research International

** La Posta Raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

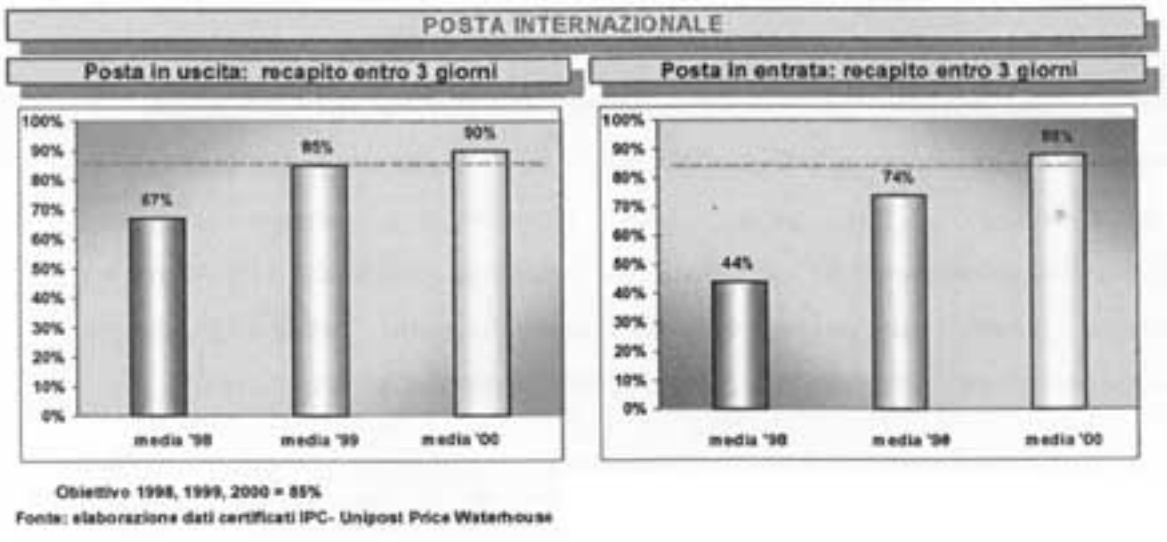
Il servizio di Posta Prioritaria è stato lanciato nel giugno 1999 ed ha sempre registrato volumi in costante crescita con inevitabile erosione dei volumi della posta ordinaria. Lo standard di qualità della Posta Prioritaria ha sempre raggiunto e superato i livelli stabiliti con il Piano di Impresa, con l'eccezione, già menzionata, degli invii con destinazione urbana, mentre per la posta ordinaria il livello di qualità tende ad avvicinarsi agli obiettivi assegnati.

Da osservare che per il 2001 gli obiettivi di consegna, sia della posta prioritaria in j+1, che della posta ordinaria in j+3, diventano più impegnativi passando dall'85% al 90% e, quindi, maggiore è lo sforzo richiesto alla Società per il loro

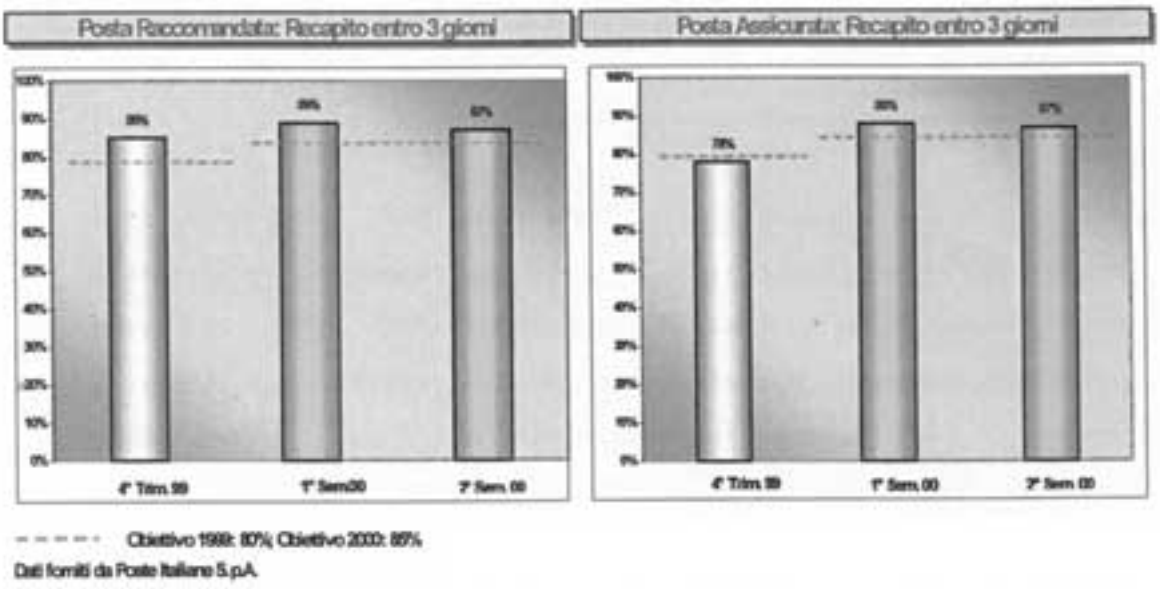
conseguimento. In particolare, il ritardo che si sta accumulando – per motivi anche esogeni - su due importanti progetti previsti dal Piano di Impresa (ammodernamento tecnologico dei centri di meccanizzazione postale e riorganizzazione del recapito) renderà tale sforzo ancora maggiore. Entrambi i progetti sono avviati, ma il prolungarsi delle procedure di gara europea nel primo caso e il ritardato avvio del progetto dovuto anche al prolungarsi delle trattative rispetto a quanto inizialmente previsto per il nuovo Contratto Nazionale di Lavoro, non permetteranno probabilmente di raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti.



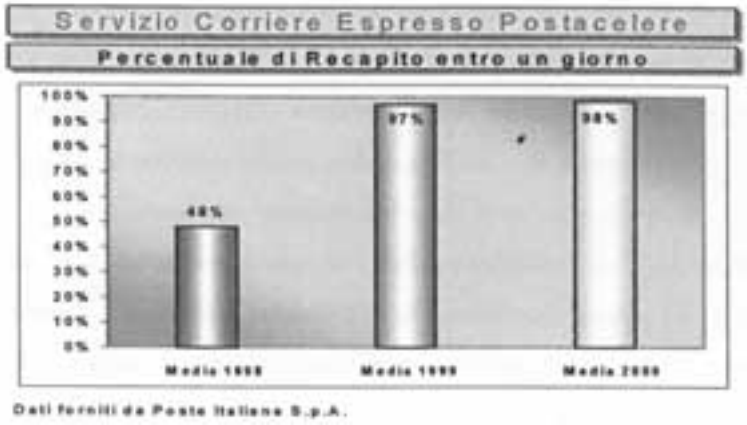
Validi sono anche i risultati per la qualità della posta internazionale dove l'obiettivo dell'85% di consegne entro 3 giorni è stato superato sia per la posta in entrata che per quella in uscita. Il miglioramento della qualità nella posta internazionale conseguito negli ultimi due anni ha consentito a Poste Italiane di anticipare al 2000 l'ingresso nell'ordinamento che regola i rapporti diretti trasfrontalieri (Reims II) tra i Paesi dell'Unione Europea. I bassi livelli di qualità conseguiti da Poste Italiane fino al 1998 avevano imposto alla stessa Società, al pari di Spagna, Portogallo e Grecia, di operare in deroga alle norme vincolanti dell'accordo. Con l'ingresso a regime nel citato ordinamento, Poste Italiane può beneficiare di "remunerazioni terminali" più elevate.



Il settore della Posta Raccomandata, le cui performance vengono monitorate mediante la tracciatura elettronica dalla fine del 1999, chiude il 2000 con risultati superiori all'obiettivo.



Con riferimento al servizio Postacelere, si rileva una riduzione dei volumi del 12,6% rispetto al 1999 e una riduzione dei ricavi del 3%. Il contenimento della perdita dei ricavi è ascrivibile alla maggior offerta di servizi accessori e al peso medio più elevato per singole spedizioni. L'erosione dei volumi è dovuta al servizio di Posta Prioritaria, che soddisfa il bisogno di celerità di consegna di quei clienti che non necessitano di servizi accessori (ricevuta, avviso di ricevimento, contrassegno, assicurazione). Sul fronte della qualità del servizio, il prodotto ha garantito nell'anno 2000 un risultato del 98% in j+1, rispetto al 97% dell'anno 1999.



Dati forniti da Poste Italiane S.p.A.

2.6 Il modello organizzativo dell'azienda nel corso del 2000 ha subito alcuni affinamenti e semplificazioni anche in funzione delle esigenze del mercato, mantenendo comunque una sostanziale stabilità. Sono operative due strutture che rappresentano i canali di accesso ai servizi: la *Divisione Rete Territoriale* e *Postecom SpA*. La prima garantisce la presenza di Poste italiane SpA su tutto il territorio nazionale, attraverso sportelli e recapito (escluse le aree urbane dei capoluoghi di provincia la cui competenza è della Divisione Corrispondenza). Postecom SpA, invece, è stata costituita per sviluppare e gestire tutte le attività su Internet, in particolare, quindi, la realizzazione e gestione dei servizi on line, la certificazione della firma digitale, lo sviluppo e gestione dei servizi per il commercio elettronico nonchè la gestione tecnica e commerciale del sito Internet di Poste italiane.

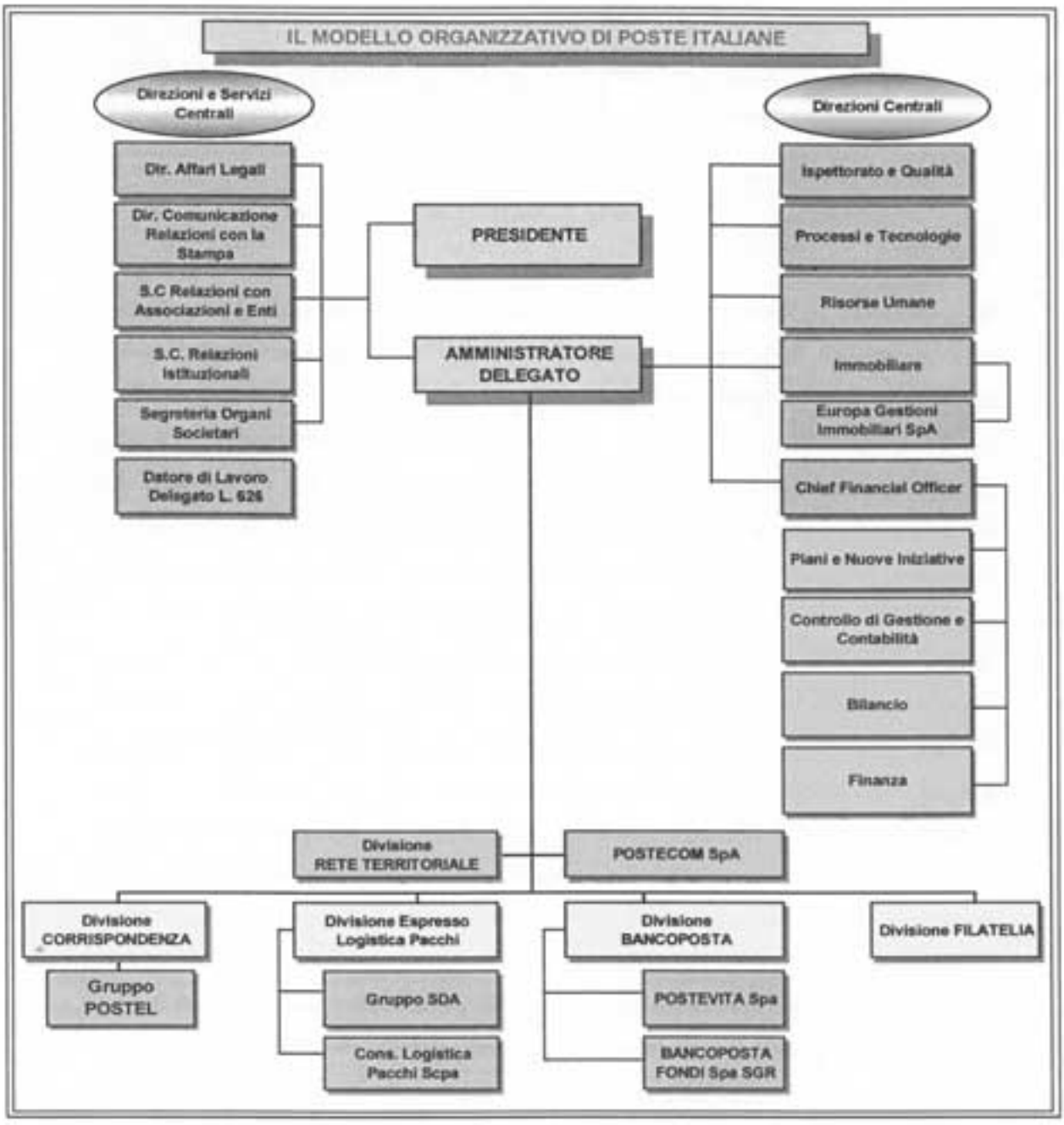
Accanto a queste due strutture, nella funzione di accesso ai servizi e soprattutto di comunicazione con il cliente, va aggiunto il recente *Call Center Unico* che prevede due livelli di intervento: con il primo contatto gli operatori accolgono tutte le telefonate e danno informazioni generali sugli uffici, sui prodotti e sui

servizi; quando invece le richieste sono specifiche, la telefonata viene smistata al secondo livello, ad operatori specializzati sui singoli prodotti/servizi.

A livello di business vi sono 3 grandi Divisioni (*Corrispondenza, Espresso-Logistica-Pacchi, Bancoposta*) alle quali se ne aggiunge una più piccola (Filatelia). Alle Divisioni di business fanno capo sia le strutture divisionali centrali che quelle decentrate sul territorio, oltre alle società-prodotto, di cui Poste italiane detiene il controllo azionario: Gruppo Postel (80%) per la Divisione Corrispondenza; Gruppo SDA (100%) e Consorzio Logistica Pacchi Scpa (76%) per la Divisione Espresso-Logistica-Pacchi; Poste Vita SpA, Bancoposta fondi SGR SpA, Securipost SpA (tutte al 100%) per la Divisione Bancoposta.

Il governo, controllo e supporto alle attività di gestione è garantito dalle Direzioni Centrali. In coerenza con il modello organizzativo divisionale prescelto dalla Società, si è proceduto nel corso del 2000 a delegare alle Divisioni stesse attività precedentemente svolte a livello centrale, ma sempre assicurando i necessari controlli e coordinamenti. Vale l'esempio dello sviluppo applicativo e di una parte degli acquisti. Infatti, è stata soppressa la Direzione Centrale Acquisti e le connesse attività, funzioni e responsabilità sono state riallocate nell'ambito delle varie Divisioni e Direzioni della Società. Recentemente, inoltre, con effetto 7 maggio, è stata costituita la funzione di coordinamento (Chief Financial Officier) delle attività assegnate alle Direzioni Centrali Amministrazione, Finanza e Strategia, Pianificazione e Controllo.

Infine, per garantire il rispetto delle norme in tema di sicurezza sul lavoro è operante la Struttura del Datore di Lavoro Delegato – Legge 626.



2.7 Nel corso del 2000 sono stati realizzati nuovi investimenti secondo le priorità indicate nel Piano di Impresa per il miglioramento della qualità dei servizi e per favorire l'obiettivo della crescita.

Gli investimenti complessivi sono stati pari a 908 mld, con un aumento di circa 200 mld, rispetto al 1999.

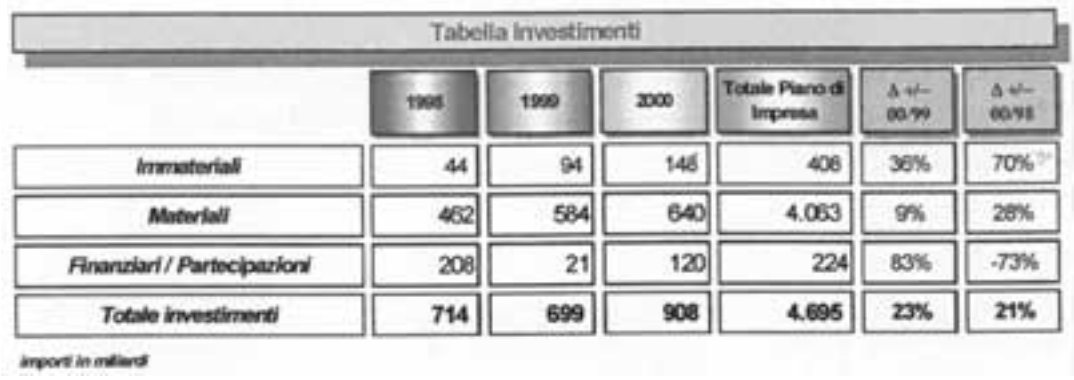


Tabella investimenti

	1998	1999	2000	Totale Piano di Impresa	Δ +/- 00/99	Δ +/- 00/98
Immateriali	44	94	146	406	36%	70%
Materiali	462	584	640	4.053	9%	28%
Finanziari / Partecipazioni	208	21	120	224	83%	-73%
Totale investimenti	714	699	908	4.695	23%	21%

importi in miliardi

In correlazione agli investimenti è proseguita la fase di realizzazione di numerosi progetti previsti dallo stesso Piano di Impresa. Per i più importanti ne viene riportata, di seguito, una breve sintesi.

Per il miglioramento dell'efficienza operativa, già nel primo semestre 2000 è stato completato il progetto di collegamento in rete di tutti gli uffici postali (alla fine del 1999 gli uffici collegati erano circa 13.300), con un totale di oltre 40.000 postazioni di lavoro, in particolare per la gestione informatica dei servizi di vendita dei prodotti di bancoposta. Il processo di informatizzazione ha toccato anche i processi di vendita allo sportello dei Servizi Postali per i 4.000 uffici maggiori mentre è stato avviato il processo presso i 10.000 uffici minori. Al termine del complesso progetto di informatizzazione saranno oltre 50.000 le postazioni di lavoro collegate in rete. Per l'ottimizzazione di una così vasta rete e di tutti gli apparati informatici collegati, Poste italiane ha costituito, come si è data notizia nel precedente referto, un apposito consorzio *(Pegasus)* con la società americana Computer Associates ed ha predisposto 11 centri regionali per il monitoraggio dell'intera rete informatica e telematica.

Gli interventi previsti per il rinnovo degli uffici postali sono stati suddivisi in due importanti categorie: il nuovo modello di ufficio postale e il restyling. Per quanto riguarda il primo tipo di intervento, il cui progetto è stato avviato nel 1999, si è ormai conclusa la sperimentazione che è stata avviata su Roma e Milano, dove i primi uffici sono già stati aperti al pubblico. L'estensione del progetto su tutto il territorio nazionale ha visto l'apertura di circa 170 uffici postali di nuova concezione. Il progetto restyling, invece, prevede interventi di manutenzione straordinaria che dovrebbe produrre, secondo l'azienda, un forte impatto sull'immagine e sulla funzionalità degli uffici.

2.8 Per la Divisione Corrispondenza sono stati sostenuti, nei vari settori, investimenti per complessivi 136,5 mld.

Nel settore del recapito va ancora segnalata la conclusione del Progetto "*Full Rent*", per la cui realizzazione è stato stipulato un contratto di locazione, senza conducente, di circa 41.000 veicoli nuovi, necessario per il potenziamento della flotta aziendale destinata ai servizi postali di recapito.

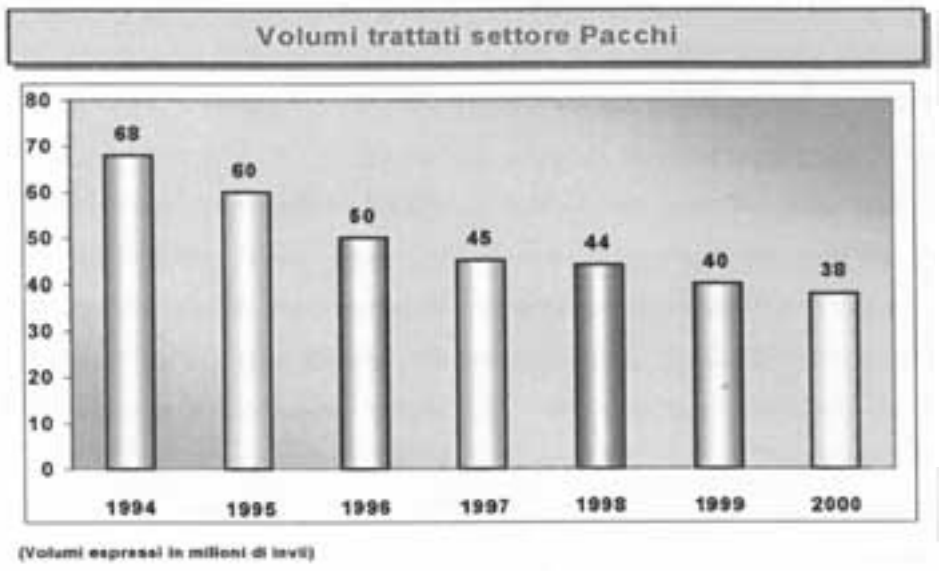
Nell'ambito del "*Progetto Stampe*" che ha l'obiettivo di reingegnizzare l'intera rete logistica del prodotto Stampe (accettazione, smistamento e trasporto), è stata attivata la nuova rete di trasporto primaria (collegamenti nazionali e comprensoriali) e i due nuovi hub nazionali di Bologna e Roma. Questa nuova rete di trasporto, unitamente alla ristrutturazione delle lavorazioni negli stabilimenti e alla standardizzazione del prodotto in ingresso, ha determinato un immediato miglioramento degli standard di qualità del prodotto stampe che ha reso possibile l'attivazione, dal mese di ottobre 2000, del servizio di recapito a domicilio, in abbonamento postale, di un settimanale a tiratura nazionale nello stesso giorno della distribuzione in edicola. Tale servizio nel corso del 2001 è stato esteso anche ad altri settimanali.

Nel settore della posta registrata è stato concluso il "*Riordino delle Raccomandate ed Assicurate*" con l'introduzione nel mese di ottobre (D.M. delle Comunicazioni 7 agosto 2000) della riforma tariffaria dei prodotti assicurati e raccomandati, unitamente ad una riformulazione dell'offerta degli stessi, incentrata sulla soppressione dell'assicurata convenzionale e il lancio della nuova assicurata a valore su nuovi target di clienti. Raccomandate e assicurate possono essere seguite dal cliente dal momento dell'invio fino al recapito attraverso il sistema della "tracciatura elettronica".

Conseguentemente al riordino delle raccomandate è stato concluso il progetto di *Raccomandata Esattoriale*, che prevede un servizio comprensivo di stampa, recapito, archiviazione su cd-rom degli avvisi di ricevimento e gestione informatica dell'esito degli invii. Sempre nello stesso settore va segnalato il progetto "*Multe*", che permette la gestione integrata dei verbali elevati dalla Polizia Stradale in tutto il territorio nazionale a partire dalla metà del mese di dicembre. Una successiva analisi effettuata presso alcuni organi della P.A. ha individuato una tipologia di servizi, analoghi a quelli previsti dal contratto con la

Polizia Stradale, relativi alle tematiche più generali della gestione del processo sanzionatorio amministrativo. In tale prospettiva, alla fine del mese di dicembre, è stato firmato un "accordo quadro" con i Carabinieri ed è stata presentata l'offerta per la convenzione per il servizio di notifica con le Prefetture. L'unico settore di investimento che appare in ritardo è quello del rifacimento dei grandi centri di smistamento, ritardo che si rifletterà negativamente sul miglioramento della qualità postale.

2.9 Per il comparto dei "Pacchi", il Piano di Impresa già nell'ottobre 1998 prevedeva che il rilancio del settore sarebbe dovuto passare attraverso *"un processo realistico di riqualificazione del servizio offerto e dell'immagine del prodotto"*.
Da anni i Pacchi rappresentano un settore in grave crisi con un pesante sbilancio strutturale tra costi e ricavi per tutti i segmenti di prodotto e con una costante e forte perdita dei volumi trattati, appesantita dalla continua entrata nel mercato italiano di nuovi concorrenti stranieri.



Il settore Pacchi aveva chiuso l'esercizio 1999 con un fatturato di 255 mld, costi per 650 mld e, quindi, con un pesante deficit di 395 mld.
Tale situazione, che si stava consolidando già dagli esercizi precedenti, era collegata principalmente a tre fattori: una logistica inadeguata, costi elevati e tariffe decisamente limitate.
All'inizio dell'anno 2000 è stata costituita la Divisione Espresso, Logistica e Pacchi (DELP) che raggruppa le responsabilità, precedentemente suddivise tra la

Divisione Pacchi e la Divisione Corriere Espresso, nel trasporto di merci per conto della clientela retail e della clientela business. Nel mese di aprile 2000, al fine di intervenire nella riorganizzazione della logistica dei pacchi, è stato costituito il *Consorzio Logistica Pacchi* (51% Poste Italiane, 25% SDA Espress Courier SpA e 24% Bartolini SpA), cui sono state affidate le attività strumentali di ripartizione, trasporto e consegna.

La nuova organizzazione, avente l'obiettivo di ridurre le perdite operative e di incrementare i volumi, è stata accompagnata da importanti investimenti per l'informatizzazione del servizio. Il processo di rinnovamento della logistica ha comportato la chiusura di alcuni Centri di Movimentazione Postale Pacchi (CMPP) e la riorganizzazione di altri CMPP. Con questi interventi sono stati notevolmente compressi i costi di gestione, in quanto sono state liberate circa 2400 risorse destinate a potenziare altri servizi.

I dati relativi ai tempi di consegna forniti dalla Società indicano un crescente miglioramento delle prestazioni tale da consentire, a partire dal gennaio 2001, percentuali di consegna in 5 giorni (j + 5) in linea o addirittura superiori a quanto previsto dal Contratto di Programma (80% in J+5 nel 2000 e 85% nel 2001).

In funzione della migliore qualità è stato possibile, nel giugno 2001, mettere a punto una nuova offerta commerciale e un nuovo listino tariffario che dovrebbero permettere di ridurre progressivamente la perdita di questo settore.

La nuova offerta commerciale che Poste italiane ha lanciato, tramite la Divisione Espresso Logistica e Pacchi, si articola nel modo seguente:

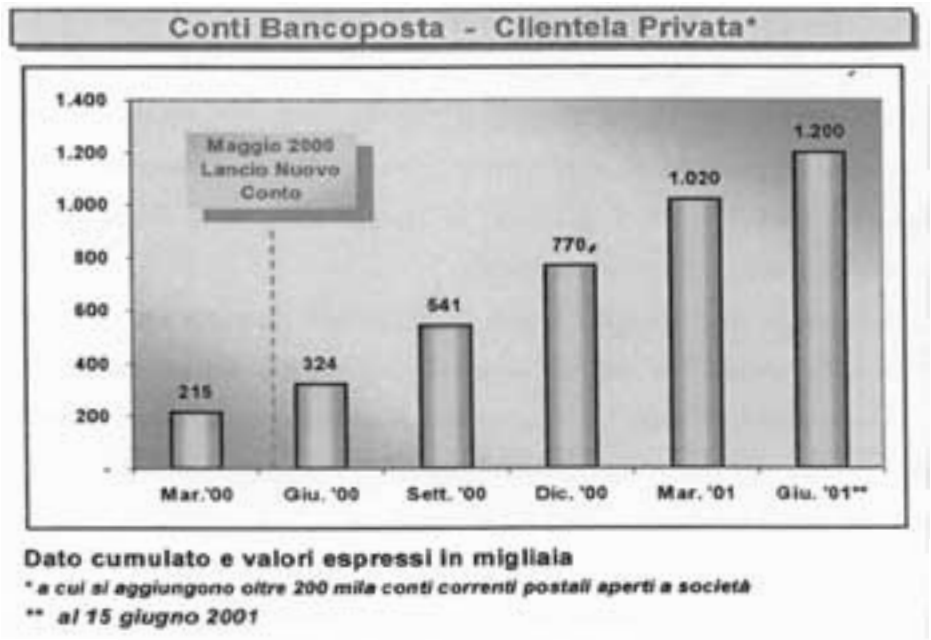
- Postacelere (solo documenti con consegna in un giorno);
- Paccocelere 1 giorno (pacco con consegna in un giorno);
- Paccocelere 3 giorni (documento e pacco con consegna in tre giorni).

Con questa offerta il servizio di spedizione pacchi è stato ridisegnato introducendo, per i prodotti non "universali", la garanzia di consegna secondo la modalità "soddisfatti o rimborsati" e, cioè, il rimborso del costo della spedizione in caso di mancato recapito nei tempi previsti.

Sul miglioramento dei risultati attesi e sull'efficacia degli investimenti effettuati, la Corte si riserva di esprimere le proprie valutazioni nel prossimo referto.

2.10 Per la Divisione Bancoposta molteplici sono state le iniziative e gli interventi tesi ad integrare l'offerta dei prodotti tradizionali, come i libretti e i buoni postali fruttiferi, ma certamente il progetto che ha avuto maggiore visibilità nel 2000 è

costituito dal lancio del nuovo conto Bancoposta rivolto prevalentemente alle famiglie. Il numero dei conti intestati a privati ha superato la quota di un milione nel mese di marzo 2001. Ad aprile 2000 il numero di conti correnti per la clientela retail era di circa 215.000, a maggio 2000 c'è stato il lancio del nuovo conto e ad aprile 2001 il numero di conti Bancoposta aperti alla clientela privata risulta essere di circa 1.088.000 registrando una crescita costante tanto che al 15 giugno 2001 risultano attivati 1.200.000 conti correnti.

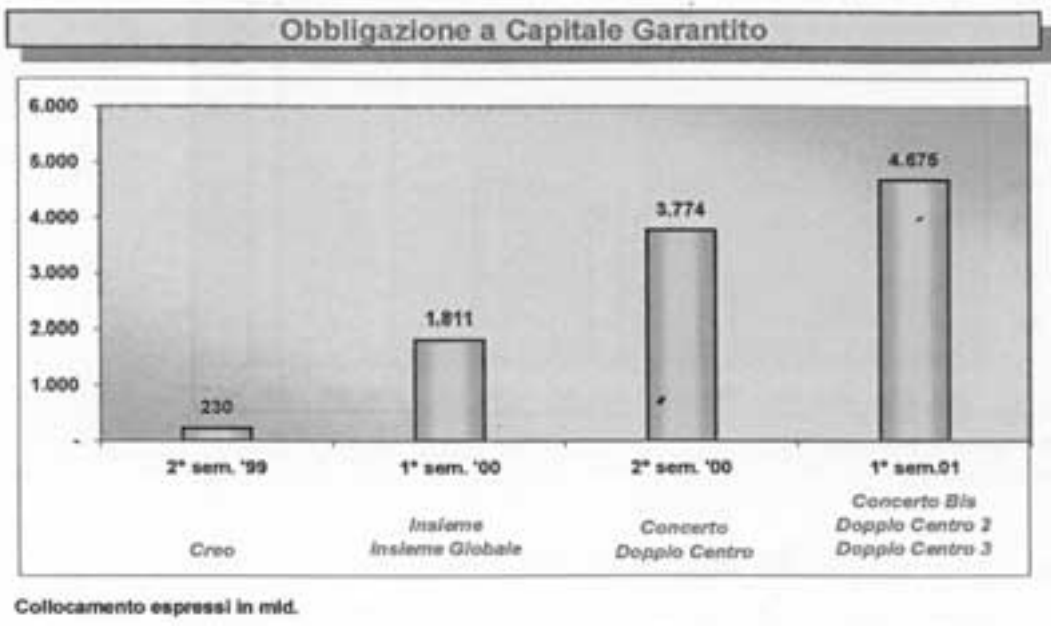


Insieme al nuovo conto sono state distribuite circa 780.000 carte di debito "Postamat Maestro" e circa 35.000 carte di credito BancoPosta "Ricaricabili"[2].

Un'altra area in cui il Bancoposta ha conseguito positivi risultati è quella rappresentata dalle obbligazioni strutturate, ovvero un prodotto che Poste rivolge ad una clientela interessata a strumenti di risparmio con capitale o rendimento minimo garantito e indicizzato agli andamenti del mercato borsistico (es. panieri di titoli azionari). Dopo un'esperienza pilota effettuata nel novembre 1999, l'attività è proseguita con 3 collocamenti nel corso del 2000. Il collocamento complessivo è stato di 5.573 mld, con ricavi per Bancoposta pari a 116 mld. Tali valori si confrontano con 230 mld collocati nel 1999 e 5,9 mld di ricavi. Merita di essere segnalato che i tre collocamenti del 2000 (Insieme globale, Concerto e

[2] Le carte di credito BancoPosta "ricaricabili" consentono di avere a disposizione un credito di 3 milioni (elevabile a 6 milioni) che può essere utilizzato per acquisti di beni e servizi nei negozi convenzionati. La somma impiegata può essere rimborsata con rate mensili che ricaricano automaticamente il credito.

Doppio Centro) hanno rappresentato i collocamenti più rilevanti mai fatti in Italia di prodotti di questa tipologia. Al I° semestre 2001, l'ammontare globale dei collocamenti aumenta a L. 4.675 mld con l'offerta di nuove obbligazioni come si evince dalla seguente rappresentazione:

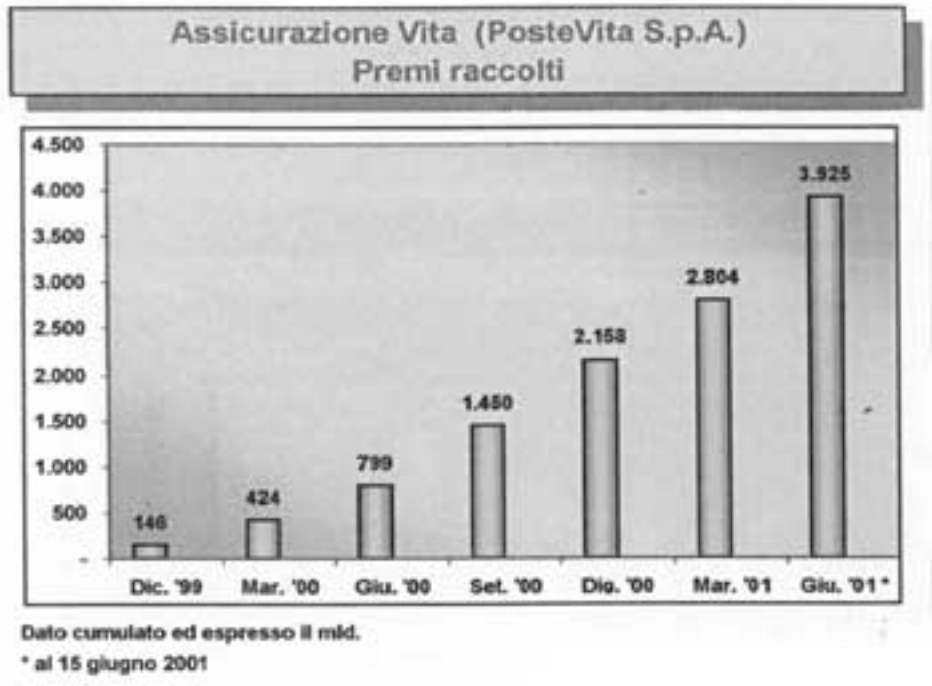


Da osservare che tra conti correnti e obbligazioni si è creato un circuito virtuoso, nel senso che quando si vendono nuove obbligazioni vengono aperti anche nuovi conti correnti postali (fenomeno c.d. di cross selling), avviando una grande sinergia che può garantire, anche in futuro, promettenti risultati in termini di crescita del fatturato.

Nel campo dei prodotti assicurativi molto validi sono i risultati conseguiti dalla società "Poste Vita", che ha avviato l'attività commerciale nel giugno 1999 all'interno di un mercato che ormai è diventato estremamente competitivo.

La nuova società tratta essenzialmente due gruppi di prodotti: il primo fa parte della linea "Posta futuro", polizze tradizionali del "ramo I "delle assicurazioni; il secondo gruppo, è costituito da polizze index linked del "Programma Dinamico", ovvero polizze vita il cui rendimento è legato agli indici di mercati azionari. La vendita di questo ultimo tipo di polizze è stata resa possibile dall'autorizzazione rilasciata dall'ISVAP, nel novembre 2000, ad operare nel "ramo III".

Complessivamente da giugno 1999 a metà giugno 2001 sono stati raccolti premi per 3.925 mld..



2.11 In merito alle istruttorie che hanno interessato Poste italiane nel corso dell'anno 2000, va menzionata la procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea contro il Governo italiano il 16 maggio 2000, con l'accusa che il legislatore italiano non avrebbe recepito correttamente la Direttiva 97/67 CE, dando luogo ad un abuso di posizione dominante dell'operatore pubblico postale. Tale procedura si è conclusa con la Decisione della Commissione del 21 dicembre 2000 nella quale è stabilito: *"le norme italiane che disciplinano il settore postale ed in particolare l'art. 4, comma 4 del decreto legislativo n. 261 del 22 luglio 1999, violano l'articolo 86, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 82 del trattato, nella misura in cui eliminano la concorrenza con riferimento alla fase di recapito a data od ora certe dei servizi di posta elettronica ibrida. L'Italia è tenuta a porre termine a tale infrazione eliminando i diritti esclusivi conferiti a Poste italiane SpA in relazione alla fase di recapito a data od ora certe dei servizi di posta elettronica ibrida"*.

In esito a tale decisione, con Circolare del 24 gennaio 2001, il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito che anche gli operatori privati, purchè siano rispettate le condizioni previste, possono fornire il servizio di recapito di messaggi di posta elettronica, stampati e consegnati in busta chiusa all'indirizzo postale del destinatario, qualora l'utente richieda "prestazioni aggiuntive consistenti nel recapito a data od ora certa".

Avverso la decisione della Commissione, Poste italiane è ricorsa innanzi al Tribunale di I° grado CE chiedendone l'annullamento previa sospensione, in considerazione dell'ambigua portata del provvedimento. Anche il Governo italiano aveva depositato un ricorso di annullamento della decisione della Commissione registrato con il n. C – 102/01. In data 30 marzo 2001 tale ricorso è stato ritirato.

Altra istruttoria, tuttora in corso, è stata avviata dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato in merito al Consorzio Logistica Pacchi. Al riguardo l'Antitrust ha ipotizzato che *"l'intesa potrebbe avere per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza nel mercato"*.

3 PROFILI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI

3.1 L'assetto normativo nel quale si colloca l'attività di Poste italiane ha come punto di riferimento il decreto legislativo n. 261 del 22 luglio 1999, di recepimento della Direttiva Comunitaria 97/67/CE, che stabilisce le regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari ed il miglioramento della qualità del servizio.

Nel corso del 2000 il Ministero delle Comunicazioni, nella sua qualità di Autorità di regolamentazione per il settore postale, ha emanato i provvedimenti necessari a dare piena attuazione al decreto legislativo.

Con deliberazione del 2 febbraio 2000, all'art. 2, comma 1, è stato stabilito che, ai fini del mantenimento del servizio universale, la riserva comprende: la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione di invii di corrispondenza interna e transfrontaliera, anche tramite consegna espressa, il cui prezzo sia inferiore a lire 6.000 (seimila) ed il cui peso sia inferiore a 350 grammi.

Lo stesso art. 2, comma 2, ha precisato che sono compresi tra gli invii di corrispondenza di cui al comma 1 quelli generati mediante utilizzo di tecnologie telematiche.

In data 4 febbraio sono stati emanati i due regolamenti recanti disposizioni per il rilascio, rispettivamente, delle licenze individuali (per l'offerta al pubblico di singoli servizi postali non riservati, rientranti nel campo di applicazione del servizio universale) e delle autorizzazioni generali (per l'offerta al pubblico di servizi postali non rientranti nel campo di applicazione del servizio universale).

Con successivo decreto del 17 aprile 2000, lo stesso Ministero delle Comunicazioni ha confermato la concessione del servizio postale universale a Poste Italiane SpA per la durata massima di 15 anni a partire dal 6 agosto 1999.

3.2 In data 21 settembre 2000 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il *Contratto di Programma* che definisce i rapporti tra Stato e Società sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo 261/1999, della deliberazione 2 febbraio 2000 e dell'atto di concessione del servizio universale alla società.

Con riferimento alla durata del contratto, la cui scadenza è fissata per il 31 dicembre 2002 in relazione alla durata del Piano di Impresa 1998-2002, si ha motivo di ritenere che lo stesso possa essere soggetto a revisione anticipata. Ciò in considerazione del fatto che la Società ha predisposto la separazione contabile per l'esercizio 2000, che consente

la ripartizione dei costi tra servizi riservati e non riservati e fornisce anche una maggiore conoscenza dei fatti aziendali.

Il Contratto in esame contiene, tra l'altro, una serie di importanti previsioni atte al recupero di condizioni di efficienza produttiva della Società: in particolare all'art. 3, comma 8, ammette la possibilità di affidare attività strumentali per l'espletamento dei servizi a società partecipate e, laddove si verifichino specifiche condizioni di squilibrio economico-finanziario, consente la stipula di contratti per l'affidamento dei servizi di sportello e di recapito, anche a tempo parziale, ad altri soggetti pubblici e privati, anche esercenti attività commerciale, operanti o che intendano operare nelle zone interessate.

In merito agli obblighi cui è tenuta la Società, va precisato che quest'ultima ha provveduto alla redazione sia delle *Condizioni Generali di Servizio*, che definiscono le modalità di fornitura del servizio universale riferito ai due segmenti distinti delle lettere e dei pacchi, sia del testo della nuova *Carta della Qualità* del servizio postale, basata sulla trasparenza e sulla semplificazione delle procedure nell'offerta dei servizi. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Ministero delle Comunicazioni e pubblicati nella G.U., come meglio precisato più avanti.

Con riferimento agli obiettivi di risanamento, il Contratto ribadisce l'impegno della Società a dare compiuta e tempestiva attuazione ai progetti ed agli interventi programmati nel Piano di Impresa, per il riassetto ed il rilancio dell'azienda. In particolare, per il settore dei servizi postali vengono indicati tre precisi obiettivi di intervento: recupero della qualità, ristrutturazione della rete del movimento postale e introduzione di un sistema di gestione e controllo delle fasi del processo operativo e dell'intero ciclo produttivo dei principali prodotti. Per quanto concerne il recupero della qualità del servizio vengono stabilite, per tipologia di prodotto e secondo una dettagliata schematizzazione, le percentuali di posta e pacchi da consegnare nei limiti di tempo stabiliti.

Secondo quanto suggerito dal CIPE nella propria deliberazione del 22 giugno 2000, si stabilisce, altresì, l'impegno per la Società di ridurre i tempi di attesa del pubblico agli sportelli, tenuto conto degli indirizzi del Governo formulati nel disegno di legge annuale di semplificazione amministrativa e secondo gli obiettivi fissati nella carta della qualità del servizio, unitamente alle sanzioni in caso di mancata osservanza. Inoltre, viene precisato che la Società è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato, a titolo di penale, una somma pari a 50 milioni di lire per ogni mezzo punto percentuale o frazione di mancato rispetto degli obiettivi in ciascun semestre dell'anno.

3.3 Con deliberazione del 22 dicembre 2000, il Ministero delle Comunicazioni ha confermato il perimetro della riserva già stabilito con delibera del 2 febbraio 2000. Dalla riserva resta esclusa la pubblicità indirizzata per corrispondenza, purché sia destinata ad almeno 10.000 indirizzi per ciàscuna campagna pubblicitaria, contraddistinta da apposita stampigliatura sull'involucro e ispezionabile.

3.4 Va segnalata la ricordata *procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea contro il Governo italiano il 16 maggio 2000,* con l'accusa che il legislatore italiano non avrebbe recepito correttamente la direttiva 97/67/CE, dando luogo ad un abuso di posizione dominante dell'operatore postale pubblico, conclusasi con la decisione della Commissione del 21 dicembre 2000, nella quale è stabilito che le norme che disciplinano il settore postale ed in particolare l'art. 4, comma 4, del decreto legislativo n. 261 del 22 luglio 1999, violano l'art. 86, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 82 del trattato, nella misura in cui eliminano la concorrenza con riferimento alla fase di recapito a data od ora certe dei servizi di posta elettronica ibrida.

In esecuzione a tale decisione, il Ministero delle Comunicazioni, con circolare n. 208 del 24 gennaio 2001, ha stabilito che anche gli operatori privati, purché siano rispettate le condizioni previste, possono fornire il servizio di recapito di messaggi di posta elettronica, stampati e consegnati in busta chiusa all'indirizzo postale del destinatario, qualora l'utente richieda "prestazioni aggiuntive consistenti nel recapito a data od ora certa".

Poste Italiane, ritenendo ambigua la portata della decisione, in quanto a seconda delle varie interpretazioni cui si presta potrebbe mettere a rischio i ricavi derivanti dall'area di riserva, è ricorsa al tribunale di 1° grado chiedendo la sospensiva del provvedimento stesso. Il TAR Lazio, con ordinanza dell'11 maggio 2001, ha respinto il ricorso delle Poste contro la decisione della Commissione ed ha disposto che il Ministero delle Comunicazioni è tenuto a riesaminare la menzionata circolare 208. In adesione a ciò, il predetto dicastero, con nuova circolare n. 1225 del 18 maggio 2001 ha precisato che il servizio di recapito della posta elettronica ibrida a data od ora certe è soggetto ad autorizzazione generale ed è, quindi, liberalizzato.

Ancora in essere risulta, invece, la procedura istruttoria avviata dalla Commissione europea, con provvedimento del 14 luglio 1998, ai sensi dell'art. 88 (ex art. 93), par. 2,

del Trattato CE, nei confronti dello Stato italiano per presunti aiuti in favore di Poste italiane, già Ente Poste Italiane.

A seguito della comunicazione di avvio della procedura, Poste italiane ha presentato proprie osservazioni al fine di dimostrare che i trasferimenti accordati dallo Stato a Poste italiane erano compatibili con la normativa comunitaria afferente, in quanto inferiori agli oneri derivanti dall'assolvimento degli obblighi di servizio postale universale e, quindi, inidonei a produrre rischi di distorsione della concorrenza intra-comunitaria.

Sulla base degli elementi e delle osservazioni forniti dalla Società, la Commissione ha potuto svolgere un'approfondita istruttoria che risulta essere in fase di conclusione e che dovrebbe condurre a una decisione sul cui esito la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

Analogamente, la Sezione si riserva di riferire in merito agli esiti della recentissima istruttoria (aprile 2001) avviata dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato nei confronti di Poste italiane Spa, al fine di valutare l'esistenza di violazioni all'art. 82 del Trattato CE scaturenti dal comportamento di Poste italiane in tema di posta transfrontaliera. Al riguardo, l'Antitrust ritiene che i comportamenti di Poste italiane consistenti *"da un lato, nella sospensione del servizio di inoltro di invii postali provenienti dall'estero, dall'altro, nella richiesta ad intermediari e/o clienti nazionali di corrispondere le spese terminali"* appaiono integrare fattispecie di abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 82 del Trattato CE in quanto *"sono suscettibili di arrecare grave pregiudizio allo svolgimento di un'attività economica da parte di operatori concorrenti di Poste e/o dei clienti dei servizi postali interessati, con sensibili ripercussioni sulla concorrenza ed, in ultima analisi, con danno per i consumatori"*.

3.5 Per il settore postale va segnalato che in data 30 maggio 2000 la Commissione europea ha presentato al Parlamento e al Consiglio europeo la proposta di seconda direttiva sui servizi postali, che dovrebbe modificare la direttiva 97/67/CE per consentire l'ulteriore apertura alla concorrenza del settore. Sull'iter legislativo che dovrà portare all'adozione della nuova direttiva si stanno tuttora confrontando le diverse posizioni delle stesse istituzioni comunitarie in quanto la Commissione vorrebbe accelerare il processo di liberalizzazione del settore mentre l'Europarlamento spinge affinché tale processo si realizzi in maniera più graduale e controllata.

3.6 Per quanto riguarda il comparto dei servizi di Bancoposta, va segnalato un accordo, firmato nel giugno 2000, che permette a Poste italiane di partecipare al sistema interbancario di scambio dei bonifici al dettaglio e all'ingrosso. Tale operazione va intesa nel senso dell'auspicata integrazione tra i sistemi di pagamento bancario e postale.

In materia di esercizio del servizio di tesoreria degli enti locali, la legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (finanziaria 2000) ha rimosso le difficoltà interpretative indotte dall'art. 38 della legge n. 28 del 18 febbraio 1999, che impedivano lo svolgimento da parte di Poste italiane di tale servizio che era già stato autorizzato con la legge finanziaria 1999. Tuttavia, la suindicata norma, afferente lo svolgimento del servizio di tesoreria da parte di Poste italiane, non ha ancora trovato alcuna operatività. Il nodo da sciogliere attiene al valore da attribuire al concetto di "anticipazione di tesoreria".

3.7 Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 23 aprile 2001 è stato pubblicato il *Regolamento sui Servizi di Bancoposta*, previsto dalla legge n. 488 del 1998 e mirato ad equiparare l'operatività del Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria (Testo Unico 58/98). Tra le attività innovative, il Regolamento indica i servizi di mediazione e consulenza nella concessione di finanziamenti. Poste Italiane può svolgere una serie di servizi disciplinati dal richiamato testo unico che vanno dalla negoziazione per conto terzi, al collocamento, all'assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, dalla ricezione e trasmissione di ordini, alla mediazione ed alle attività connesse e strumentali ai servizi di investimento.

Come conseguenza di questa equiparazione, l'attività di indirizzo e vigilanza sul Bancoposta viene esercitata dalle autorità competenti, la Banca d'Italia e la Consob, mentre viene abolita la funzione di indirizzo coordinamento, vigilanza e controllo, limitatamente ai servizi di Bancoposta, esercitata dal Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, all'art. 10 il Regolamento stabilisce che, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 146 del testo unico bancario, adotta le misure necessarie ad assicurare l'integrazione di Poste nei sistemi di pagamento e l'interoperabilità dei circuiti di pagamento postale e bancario.

3.8 Come già anticipato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile 2001 è stato pubblicato il decreto 9 aprile 2001 del Ministro delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di

regolamentazione del settore postale, recante l'approvazione delle *Condizioni Generali del Servizio Postale.*

Il nuovo regolamento, condensato in 69 articoli, in luogo dei 350 di cui era composto il precedente, suddivide il sistema postale nei due segmenti fondamentali della "posta" e dei "pacchi". Nella parte generale viene precisato che le tariffe e i prezzi per i prodotti ed i servizi compresi nel servizio universale sono fissati nella misura massima dall'Autorità di regolamentazione del settore postale mentre Poste italiane può chiedere corrispettivi diversi a clienti o gruppi di clienti in base ad accordi contrattuali. La stessa Autorità di regolamentazione stabilisce anche gli standards di qualità relativi ai tempi medi di recapito, che vengono pubblicizzati in modo appropriato anche nella carta della qualità e resi disponibili presso tutti gli uffici postali. La parte seconda descrive i servizi di posta, considerando tali gli invii postali fino a 2 Kg di peso, mentre la parte terza descrive il servizio dei pacchi, definendo tali gli invii che non eccedano i 20 Kg di peso.

3.9 Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio 2001 è stata pubblicata, con decreto del Ministero delle Comunicazioni, la *Carta della qualità del servizio pubblico postale.* Questa nuova Carta si riferisce ai prodotti di corrispondenza di Poste italiane (posta ordinaria, posta prioritaria, posta raccomandata, posta assicurata, postacelere nazionale e internazionale, telegramma e fax) ed è la prima di un progetto che prevede "Carte della Qualità" relative ad altre grandi famiglie di prodotti: Pacchi, Bancoposta, Internet e Uffici Postali.

La Carta della Qualità recepisce le indicazioni europee in materia di qualità dei prodotti e di tutela dei consumatori e tiene conto delle esperienze più significative degli altri operatori internazionali del settore.

La nuova Carta indica i principali impegni di Poste italiane e alcune innovazioni nei rapporti tra tutti coloro che utilizzano i rapporti di corrispondenza e Poste italiane. In particolare vengono indicate le principali caratteristiche di ciascun prodotto e i relativi standard di qualità nonché le modalità di reclamo e le possibilità di eventuali rimborsi. Questi ultimi sono previsti per i prodotti "tracciati" (posta raccomandata, posta assicurata, postacelere, telegrammi e fax) non solo in caso di perdite e danneggiamenti, come avviene in molti altri Paesi europei, ma anche in casi di ritardi particolarmente significativi.

4 *GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA*

4.1 *Introduzione*

L'esercizio 2000 ha confermato ed accentuato l'inversione di tendenza che aveva caratterizzato il 1999.

I risultati dell'esercizio in riferimento, unitamente a quelli degli anni precedenti, sono brevemente esposti nella tabella che segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi espressi in milioni)

Descrizione	1998	1999 (*)	Δ 99/98	Δ% 99/98	2000	Δ 00/99	Δ% 00/99	Δ% 00/98
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (**)	11.376.304	12.008.445	632.141	5,6%	12.850.381	841.936	7,0%	13,0%
Altri ricavi e proventi	267.288	370.397	103.109	38,6%	456.454	86.057	23,2%	70,8%
Totale ricavi	**11.643.592**	**12.378.842**	**735.250**	**6,3%**	**13.306.835**	**927.993**	**7,5%**	**14,3%**
Costi del personale	10.335.958	10.042.533	(293.425)	-2,8%	9.816.599	(225.934)	-2,2%	-5,0%
Altri costi operativi (**)	1.928.556	2.102.904	174.348	9,0%	2.513.584	410.680	19,5%	30,3%
Costi operativi complessivi	**12.264.514**	**12.145.437**	**(119.077)**	**-1,0%**	**12.330.183**	**184.746**	**1,5%**	**0,5%**
IVA non detrabile	361.176	321.882	(39.294)	-10,9%	386.453	64.571	20,1%	7,0%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	**12.625.690**	**12.467.319**	**(158.371)**	**-1,3%**	**12.716.636**	**249.317**	**2,0%**	**0,7%**
MOL	(982.098)	(88.477)	**893.621**	**-91,0%**	**590.199**	**678.676**	**n.s.**	**n.s.**
Ammortamenti e svalutazioni	357.027	446.890	89.863	25,2%	553.694	106.804	23,9%	55,1%
Accantonamenti per rischi	198.056	152.500	(45.556)	-23,0%	124.060	(28.440)	-18,6%	-37,4%
Totale ammortamenti e accantonamenti	**555.083**	**599.390**	**44.307**	**8,0%**	**677.754**	**78.364**	**13,1%**	**22,1%**
Totale costi operativi	**13.180.773**	**13.066.709**	**(114.064)**	**-0,9%**	**13.394.390**	**327.681**	**2,5%**	**1,6%**
Risultato operativo netto	(1.537.181)	(687.867)	**849.314**	**-55,3%**	(87.555)	**600.312**	**-87,3%**	**-94,3%**
Proventi ed oneri finanziari	(239.521)	(83.447)	**156.074**	**-65,2%**	(297.152)	(213.705)	**256,1%**	**24,1%**
Rettifiche	1.327	(195.988)	(197.315)	**-14856,7%**	(53.602)	**102.386**	**-65,6%**	**-4139,3%**
Proventi ed oneri straordinari	(497.081)	35.204	**532.285**	**-107,1%**	103.626	**68.422**	**194,4%**	**-120,8%**
Risultato ante imposte	(2.272.456)	(892.109)	**1.380.329**	**-60,7%**	(334.683)	**557.425**	**-62,5%**	**-85,3%**
Imposte sul reddito di esercizio	(377.041)	(392.255)	(15.215)	4,0%	(424.453)	32.194	8,2%	12,6%
Perdita dell'esercizio	(2.649.477)	(1.284.364)	**1.366.113**	**-51,5%**	(758.136)	**525.231**	**-40,9%**	**-71,3%**

*) Riclassificato

(**) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali.

Prima di passare all'esame delle poste di bilancio corre l'obbligo di riferire che il Collegio Sindacale ha rilevato che "anche l'esercizio in esame è trascorso senza essere stato risolto il problema, più volte evidenziato dal Collegio, della concordanza tra le scritture della Divisione Bancoposta e quelle della Direzione Amministrazione, tenute con sistemi contabili diversi", auspicando "un intervento risolutivo per pervenire, con la dovuta certezza, alla riconciliazione tra i dati riassuntivi del Tesoro e quelli di

contabilità generale della Società, tenuti peraltro presenti gli obblighi di cui alla Convenzione sottoscritta dalla Società con il Ministero del Tesoro in data 4 agosto 1999".

In merito, anche la società incaricata della revisione contabile sul progetto di bilancio 2000, con lettera del 2 aprile 2001 rileva che "le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte in bilancio non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative."

La Corte raccomanda una corretta ed univoca imputazione ed aggregazione dei dati contabili e di rendiconto onde pervenire, in tempi brevi, alla risoluzione del problema.

Passando all'esame delle poste del bilancio di esercizio 2000 si possono brevemente esporre le seguenti osservazioni:

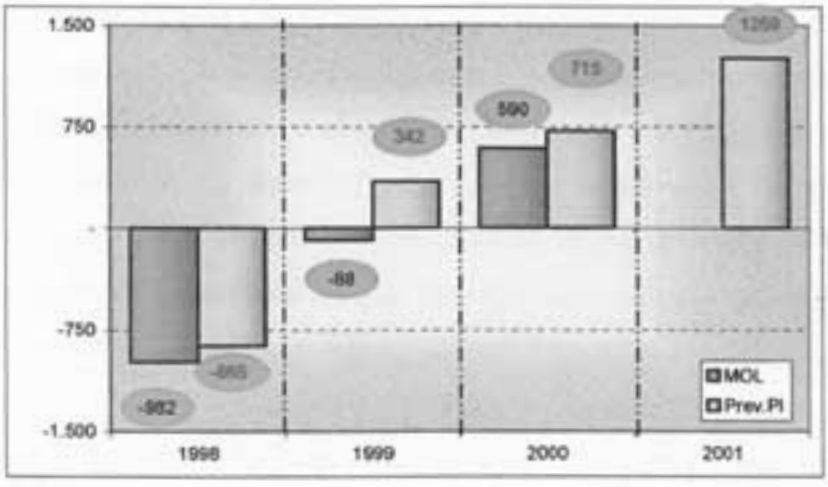
- ***Ricavi***: presentano un saldo di £ 13.306,8 mld, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali, con un incremento del 7,5% rispetto al 1999 e del 14,3% rispetto al 1998. L'aumento ha interessato sia i servizi postali che, al netto dei contributi per l'editoria e delle compensazioni per il servizio universale, mostrano un miglioramento dell'1,8% rispetto al 1999 e dello 0,8% rispetto al 1998, sia i servizi di bancoposta che evidenziano nell'anno di riferimento un aumento del 9,7% rispetto all'anno precedente. I servizi di telecomunicazione, invece, hanno confermato nel 2000 il trend di diminuzione rilevato negli ultimi anni, manifestando un saldo inferiore, in termini assoluti, di £ 7,8 mld, pari al -3,7%, rispetto all'esercizio 1999.

- ***Costi operativi complessivi***: si sono mantenuti pressochè stabili mostrando un incremento dell'1% rispetto all'esercizio precedente e dello 0,5% rispetto al 1998. Tale risultato è stato determinato dall'effetto combinato della diminuzione del costo del personale e dell'aumento degli altri costi operativi. In particolare:
  - il *costo del personale* passa da £ 10.042 mld del 1999 a £ 9.816 mld nel 2000 con una riduzione, in termini assoluti, di £ 226 mld pari al -2,2%, ascrivibile essenzialmente alla diminuzione nell'organico di 7.538 unità medie. Va segnalato, tuttavia, che la Società ha sostenuto maggiori costi sia per competenze contrattuali relative all'anno 2000, determinate dall'intervenuto rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente (firmato l'11 gennaio 2001) quantificate in £ 75 mld, sia per l'impegno nell'attività di formazione del personale stesso.

➢ gli *altri costi operativi* mostrano un saldo di £ 2.513,6 mld, con incremento in termini assoluti di £ 410,7 mld, pari al +19,5%, rispetto all'anno precedente (£ 2.103 mld). L'aumento è riferibile, principalmente, ai maggiori oneri sostenuti per il trasporto di corrispondenza e pacchi (£ 120,8 mld), per pubblicità e propaganda (£ 67,2 mld), per il potenziamento dei servizi di telecomunicazione, teleallarmi e trasmissione dati (£ 35 mld), per prestazioni rese da Postel SpA (£ 68,4 mld) nonché per il contratto full rent per la flotta aziendale (£ 28 mld).

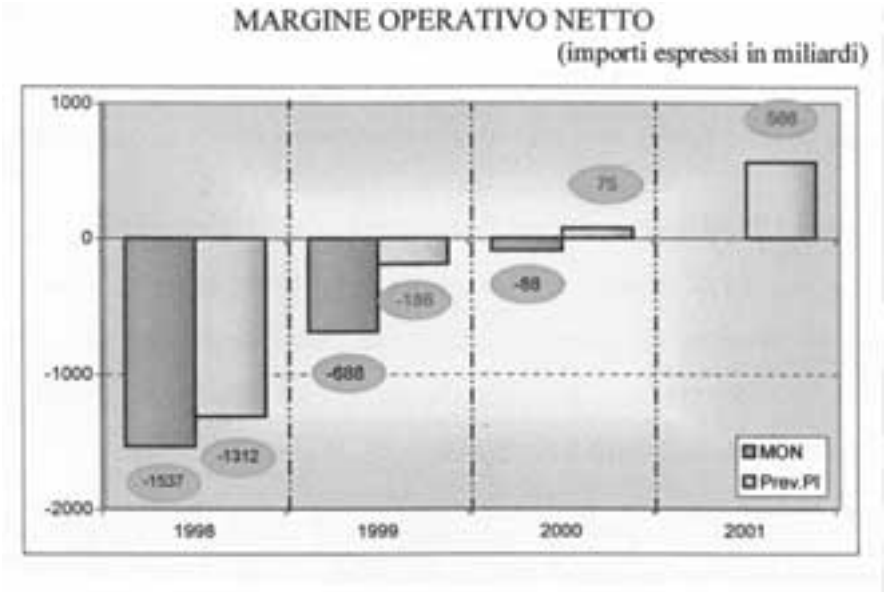
- ***Margine operativo lordo***: mostra un saldo positivo di 590 mld, superiore di oltre 678 mld rispetto al 1999. I valori di MOL conseguiti dalla Società nel triennio 1998/00 confrontati con quelli stabiliti dal Piano d'Impresa e la previsione del MOL per l'anno 2001, sono rappresentati nel grafico che segue:

MARGINE OPERATIVO LORDO
(importi espressi in miliardi)

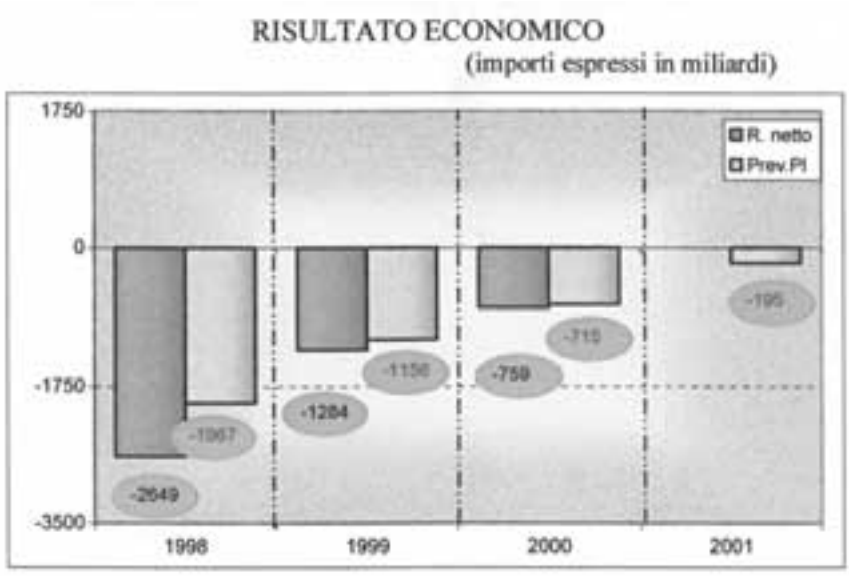


- ***Margine operativo netto***: passa da - 688 mld nel 1999 a - 88 mld nel 2000 con un miglioramento di oltre 600 mld (-87,3%), e testimonia una chiara tendenza al sostanziale equilibrio gestionale.

Il risultato netto conseguito dalla Società negli anni 1998, 1999 e 2000, confrontato con i rispettivi risultati previsti dal Piano d'Impresa nonchè la previsione per il 2001 sono illustrati nel grafico che segue:



▪ ***Risultato economico***: la perdita netta si è ridotta in misura significativa passando da £ 1.284 mld del 1999 a £ 759 mld al 31 dicembre 2000, ottenendo un miglioramento di £ 525 mld (-40%). Tale risultato è prossimo a quello previsto dal Piano d'Impresa stabilito in £ 714,6 mld. Nel grafico che segue sono riportati i risultati economici conseguiti nel periodo 1998/00, confrontati con i rispettivi valori stabiliti dal Piano d'Impresa e quello previsto per il 2001:



▪ ***Posizione finanziaria netta***: è passata da - 2.200 mld del 1999 a - 1.405 mld, con una variazione totale dell'indebitamento positiva per 795 mld. (-36%), grazie anche all'aumento del capitale sociale effettuato dall'azionista per £ 1.000 mld..

Sul mancato raggiungimento dei risultati previsti dal Piano d'Impresa 1998-2002, (MOL pari a £ 715 mld, MON £ 75 mld e Risultato netto -£ 715 mld) hanno influito negativamente diversi fattori esogeni come precedentemente illustrato (*ante* 2).

Prima di passare all'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto economico è opportuno riferire che, a seguito di modifiche intervenute nella classificazione e presentazione di talune voci di bilancio di esercizio 2000, la Società, al fine di consentirne la comparabilità, ha provveduto a riclassificare i dati relativi al 1999 secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue:

Riclassifiche	Crediti Bancoposta	Tesoreria dello Stato	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Salari e stipendi	Oneri diversi di gestione	Proventi straordinari	Oneri straordinari
Saldi bilancio 1999	**30.943.597**	**(659.168)**	**12.080.937**	**281.450**	**(7.613.741)**	**(393.850)**	**457.065**	**(347.661)**
Credito IPOST	195.502	(195.502)						
Ricavi diversi			(2.262)	2.262				
Rimborsi INAIL				(10.502)	10.502			
Prescrizione vaglia				12.130			(12.130)	
Riclassifiche proventi da gestione straord.				85.057			(85.057)	
Riclassifiche oneri da gestione straordinaria						(22.887)		22.887
Saldi bilancio 1999 comparativo 2000	**31.139.099**	**(854.670)**	**12.078.675**	**370.397**	**(7.603.239)**	**(416.737)**	**359.878**	**(324.674)**

Con riferimento al bilancio d'esercizio di Poste italiane SpA lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del 2000 - approvati dall'assemblea ordinaria della Società nella riunione del 4 maggio 2001 - si presentano come segue:

Stato Patrimoniale

		Attivo		31/12/00		31/12/99
A1		Credito verso Soci per versamenti ancora dovuti				
B		**IMMOBILIZZAZIONI**				
BI		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
	1	Costi di impianto e di ampliamento				
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità				
	3	Diritti di brevetto Indust.e diritti op. d'Ing.	30.139.391.457		34.394.795.878	
	4	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	46.588.662		84.670.134	
	5	Avviamento				
	6	Immobilizzazioni in corso e acconti	67.017.240.155		19.071.064.625	
	7	Altre	120.046.608.218		73.201.643.825	
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**217.249.828.492**		**126.752.174.462**
BII		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	1	Terreni e Fabbricati	4.217.411.215.131		4.331.012.874.174	
	2	Impianti e macchinari	919.652.733.012		903.871.382.245	
	3	Attrezzature industriali e commerciali	116.818.753.191		36.898.300.878	
	4	Altri Beni	149.516.970.771		137.766.509.278	
	5	Immobilizzazioni in corso e acconti	407.880.360.269		315.446.822.435	
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**5.811.280.032.374**		**5.724.995.889.010**
BIII		IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	1 a	Partecipazione in imprese controllate	220.348.048.038		153.907.287.066	
	1 b	Partecipazione in imprese collegate				
	1 c	Partecipazioni	121.438.080		121.438.080	
BIII	2	Crediti				
	2 a	verso controllate	-			
		Importi esigibili entro l'esercizio successivo				
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
	2 c	verso controllante	5.947.338.340.540		6.947.338.340.540	
		Importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.465.844.416.434		1.000.000.000.000	
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.481.493.924.106		5.947.338.340.540	
	2 d	verso altri	8.380.152.172		5.444.068.228	
		Importi esigibili entro l'esercizio successivo				
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.380.152.172		5.444.068.228	
BIII	3	Altri titoli	19.781.597.922		23.456.047.605	
	4	Azioni proprie				
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**6.195.969.676.752**		**7.130.267.181.519**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**12.224.499.437.618**		**12.982.015.244.991**
C		**ATTIVO CIRCOLANTE**				
C I		RIMANENZE				
	1	Materie prime sussidiarie e di consumo	9.745.858.497		32.024.223.712	
	2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
	3	Lavori in corso su ordinazione				
	4	Prodotti finiti e merci				
	5	Acconti	1.546.673.066		1.171.306.195	
		TOTALE RIMANENZE		**11.292.531.563**		**33.195.529.907**
C II		CREDITI				
	1	Crediti verso clienti	3.778.786.465.600		3.939.830.276.423	
	2	Crediti verso imprese controllate	219.381.497.154		84.758.223.597	
	3	Crediti verso imprese collegate				
	4	Crediti verso controllanti	1.006.710.566.493		1.370.097.973.613	
		Importi esigibili entro l'esercizio successivo	796.710.566.493		950.097.973.613	
		Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	210.000.000.000		420.000.000.000	
	5	Crediti verso altri	795.322.756.410		777.712.023.594	
	6	Crediti Bancoposta	34.711.588.392.467		31.139.098.593.926	
		TOTALE CREDITI		**40.611.789.678.124**		**37.311.497.091.153**
C III		ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
	1	Partecipazioni in imprese controllate				
	2	Partecipazioni in imprese collegate				
	3	Altre partecipazioni	91.585.572		91.585.572	
	4	Azioni proprie				
	5	Altri titoli	935.417.589.035		136.348.234.833	
		TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		**935.509.174.607**		**136.439.820.405**
C IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE	611.601.220.837		2.752.290.869.876	
	1.1	Depositi bancari e postali	587.019.902.416		2.733.549.847.349	
	2.1	Assegni				
	3.1	Denaro e valori in cassa	24.581.318.421		18.741.022.527	
C IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	3.153.061.777.835		4.618.121.595.025	
	1.2	Depositi bancari e postali	50.397.520.820		161.095.674.276	
	2.2	Assegni	106.097.272.094		2.332.391.860.574	
	3.2	Denaro e valori in cassa	2.996.566.984.921		2.124.634.060.175	
		TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**3.764.662.998.672**		**7.370.412.464.901**
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**45.223.254.382.966**		**44.851.544.906.366**
D		**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	35.841.951.600	**35.841.951.600**	32.000.401.219	**32.000.401.219**
		TOTALE ATTIVO		**57.483.695.772.184**		**57.865.660.552.676**

		Passivo		31/12/00		31/12/99
A		PATRIMONIO NETTO				
A I		Capitale				
		Capitale Sociale	2.561.000.000.000		2.561.000.000.000	
A I	1	Fondo di dotazione in denaro				
A I		Att. e Pass. Trasferite dall'ex Amm . Stato				
A II		Riserva di sovraprezzo azioni				
A III		Riserva di rivalutazioni				
A IV		Riserva Legale				
A V		Riserva per azioni proprie in portafoglio				
A VI		Riserva statutaria				
A VII		Altre riserve	1.000.000.000.000		2.000.000.000.000	
A VIII		Utili o perdite portati a nuovo	(340.357.773.542)		(55.992.775.260)	
		Utile o perdita d'esercizio	(759.133.073.979)		(1.284.364.998.282)	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.461.509.152.479		3.220.642.226.458
B		FONDI PER RISCHI ED ONERI				
B 1		Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
B 2		Fondi per imposta				
B 3		Altri fondi	2.248.684.884.587		2.399.048.445.600	
		TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.248.684.884.587		2.399.048.445.600
C		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.370.176.814.713		913.213.851.588
D		DEBITI				
	1	Obbligazioni	1.452.202.500.000		484.067.500.000	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo				
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.452.202.500.000		484.067.500.000	
	2	Obbligazioni convertibili				
D	3	Debiti verso Banche e Tesoreria dello Stato	1.732.813.353.600		4.201.691.694.040	
	3.1	Finanziamenti Passivi Banche	1.338.627.119.381		3.347.021.500.000	
	3.2	Debiti v/Tesoreria dello Stato	394.186.234.219		854.670.194.040	
	4	Debiti verso altri finanziatori	5.067.879.143.111		6.203.479.027.180	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	475.410.971.716		1.134.869.819.845	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.592.468.171.395		5.068.609.207.335	
	5	Acconti	222.803.889.386		227.625.823.305	
	6	Debiti verso fornitori	1.881.494.791.301		2.166.820.033.128	
	7	Debiti rappresentati da titoli di Credito				
	8	Debiti verso imprese controllate	166.943.012.891		93.907.582.206	
	9	Debiti verso imprese collegate				
	10	Debiti verso controllanti	23.506.357.805		23.506.357.805	
	11	Debiti tributari	419.123.081.577		278.812.935.386	
	12	Debiti verso istituti di previdenza e di sic. ! .sociale	1.118.750.234.022		1.058.161.486.454	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	969.815.132.022			
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	148.935.102.000			
	13	Altri debiti	1.785.671.607.043		1.630.962.970.352	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.757.333.473.840		1.440.209.253.296	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	28.338.133.203		190.753.717.056	
	14	Debiti Bancoposta	37.470.463.936.083		34.894.977.468.206	
		TOTALE DEBITI		51.341.651.906.819		51.264.012.878.062
E		RATEI E RISCONTI PASSIVI		61.573.013.586		68.643.150.868
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	43.883.013.586		68.643.150.868	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	17.690.000.000			
		TOTALE PASSIVO		57.483.595.772.184		57.865.560.552.676

CONTI D'ORDINE	31/12/00	31/12/99
Impegni d'acquisto	542.331.210.405	527.268.016.112
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti di opzione in portafoglio	55.063.000.000	110.857.000.000
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	307.440.624.480.714	289.806.894.694.966
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	211.209.998.268	78.174.000.000
Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	1.788.000.000	16.138.000.000
Beni di terzi presso di noi	2.198.190.967.155	2.896.600.655.950
Beni demaniali in uso	588.000.000	588.000.000
Beni demaniali in concessione	1	1
Contratti di Interest Rate Swap	1.852.202.500.000	2.008.575.500.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	312.301.998.156.543	295.445.095.867.029

POSTE ITALIANE S.p.A. CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31/12/200		31/12/99
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.973.408.806.911		12.078.674.974.247	
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi	456.453.829.462		370.396.935.158	
- Contributi in c/esercizio	182.291.438		1.273.074.547	
- Altri	456.271.538.024		369.123.860.611	
TOTALE		13.429.862.636.373		12.449.071.909.405
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	255.205.087.259		240.163.782.738	
7) Per servizi	1.886.491.770.148		1.563.355.626.486	
7a) Interessi Pass. corrisp. ai Correntisti	123.027.530.988		70.230.391.057	
8) Per godimento di beni di terzi	221.894.474.491		199.936.592.890	
9) Per il personale		9.816.599.353.107		10.042.533.540.863
a) Salari e stipendi	7.380.205.633.085		7.603.239.332.720	
b) Oneri Sociali	1.785.486.163.557		1.820.093.646.270	
c) Trattamento di fine rapporto	511.953.134.834		518.255.906.786	
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi	138.954.421.831		100.944.655.087	
10) Ammortamenti e svalutazioni		553.694.095.027		446.890.357.259
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	68.184.089.753		46.321.662.555	
b) Ammortamento delle immobilizzazoni materiali	457.345.286.463		400.568.694.704	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.254.954.178			
d) Svalutazioni dei cred. compresi nell'att. circ. disp. liquide	20.929.784.633			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime,	22.278.365.215		4.592.299.901	
12) Accantonamenti per rischi	124.059.945.055		152.500.000.000	
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestioni	514.167.165.758		416.737.100.893	
TOTALE		13.517.417.787.048		13.136.939.692.087
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(87.555.150.675)		(687.867.782.682)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni				174.603.000.000
15a) Dividendi da società controllate			174.603.000.000	
15b)				
16) Altri proventi finanziari		97.227.173.833		61.411.919.187
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) Da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.				
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	7.917.016.051		2.124.268.864	
d) Proventi diversi dai precedenti	89.310.157.782		59.287.650.323	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(394.379.406.948)		(319.461.834.449)
c 1 Interessi Passivi e Amm.to	(357.126.489.847)		(310.514.439.588)	
c 1 Altri oneri finanziari	(37.252.917.101)		(8.947.394.861)	
TOTALE (15+16+17)		(297.152.233.115)		(83.446.915.262)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18 Rivalutazioni		1.778.720.664		47.122.534
a) Di partecipazioni	1.778.720.664		47.122.534	
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.				
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.				
19 Svalutazioni		(55.380.342.611)		(156.045.093.256)
a) Di partecipazioni	(55.380.342.611)		(156.045.093.256)	
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.				
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.				
TOTALE (18-19)		(53.601.621.947)		(155.997.970.722)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		279.502.801.045		359.878.080.027
21) Oneri		(175.876.639.287)		(324.674.267.643)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		103.626.161.758		35.203.812.384
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(334.682.843.979)		(892.108.856.282)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(424.450.230.000)	(424.450.230.000)	(392.256.142.000) (392.256.142.000)
23) PERDITA DELL'ESERCIZIO		(759.133.073.979)		(1.284.364.998.282)

RENDICONTO FINANZIARIO	*(importi espressi in milioni dilire)*	
ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato di periodo	**(1.284.365)**	**(759.133)**
Ammortamenti		
immobilizzazioni immateriali	46.322	68.166
immobilizzazioni materiali	400.568	457.346
Accantonamenti		
per trattamento fine rapporto	518.256	511.953
ai fondi rischi ed oneri	174.245	259.061
rettifiche su immobilizzazioni	49.795	(33.273)
Totale voci reddituali che non generano liquidità	1.189.186	1.263.253
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	31.000	(145.143)
Trattamento di fine rapporto pagato	(41.755)	(54.990)
Variazioni crediti commerciali	(480.713)	524.431
Variazione degli altri crediti	(284.418)	(20.274)
Variazione delle rimanenze	3.880	21.903
Variazione dei ratei e risconti attivi	(6.077)	(3.842)
Variazioni dei debiti commerciali	(119.793)	(285.325)
Variazione dei ratei e risconti passivi	(15.690)	(7.070)
Variazione debiti diversi	(158.687)	(42.933)
Decremento fondi rischi ed oneri per pagamenti	(176.931)	(106.775)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	(1.249.184)	(120.018)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(93.674)	(148.012)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(583.819)	(639.567)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali	90.117	316.970
(Acquisto) cessioni di partecipazioni e altre immob. finanz.	(21.389)	(118.972)
Totale variazioni per attività di investimento/disinvestimento	(608.765)	(589.581)
Flusso monetario da (per) attività gestionale	(1.953.128)	(205.479)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Aumento capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	**1.000.000**	**1.000.000**
Totale variazione posizione finanziaria netta	(953.128)	794.521
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(1.246.716)	(2.199.844)
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	(2.199.844)	(1.405.323)
Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo	(666.617)	(1.594.505)
Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo	(1.594.505)	157.854
Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo	(580.099)	(605.339)
Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo	(605.339)	(1.563.177)

4.2 Stato Patrimoniale

Le voci più significative dello Stato Patrimoniale, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presentano come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in milioni)

ATTIVO			PASSIVO		
Voci	Anno		Voci	Anno	
	2000	1999		2000	1999
Immobilizzazioni	12.224,5	12.982,0	Patrimonio	2.461,5	3.220,6
Attivo circolante	45.223,2	44.851,5	Fondi per rischi ed oneri	2.248,7	2.399,0
			TFR	1.370,2	913,2
			Debiti	51.341,6	51.264,0
Ratei e risconti	35,9	32,0	Ratei e risconti	61,6	68,7
Totale	57.483,6	57.865,5	Totale	57.483,6	57.865,5

Attivo

Si registra un decremento complessivo di 381,9 mld rispetto al 1999, determinato dalla differenza tra il minore importo di £ 757,5 mld della voce "immobilizzazioni" ed il maggiore di £ 375,6 mld delle voci "attivo circolante" (£ 371,7 mld) e "ratei e risconti" (£ 3,9 mld) .

Si espone di seguito l'analisi delle singole voci.

Immobilizzazioni

Il dettaglio della suddetta voce di bilancio è illustrato nella tabella che segue:

IMMOBILIZZAZIONI

(importi espressi in milioni)

Voci	Anni		Δ 00/99
	1999	2000	
Immateriali	126.752	217.250	90.498
Materiali	5.724.996	5.811.280	86.284
Finanziarie	7.130.267	6.195.969	(934.298)
Totale	12.982.015	12.224.499	(757.516)

Fonte: bilancio

Come per il 1999, la Società ha capitalizzato l'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nei limiti della percentuale di indetraibilità calcolata ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72.

L'incremento registrato nel 2000 nelle *immobilizzazioni immateriali*, pari a £ 90,5 mld, è dovuto principalmente all'acquisto di nuovi programmi applicativi, alla capitalizzazione delle spese per la progettazione delle attività di Layout e restyling, alla implementazione di nuove attività (Call Center, Sap ecc.) e all'attuazione di progetti per servizi di Bancoposta, Sito Web ed altri ancora.

Per quanto riguarda le *immobilizzazioni materiali* il saldo dell'esercizio 2000 supera dell'1,5% quello dell'anno precedente.

Le immobilizzazioni materiali si sono incrementate per effetto delle seguenti principali componenti:

- rettifiche derivanti dalla parziale ripresa in carico, a seguito dell'avvenuta iscrizione nei registri della Conservatoria, di beni demaniali precedentemente stornati dal patrimonio della Società, ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997;
- investimenti per la manutenzione straordinaria di terreni e fabbricati, implementazione della rete Lan e del Piano Generale Operativo, acquisto di attrezzature per la nuova configurazione degli uffici postali e per la progressiva informatizzazione degli uffici stessi;
- riclassifiche da immobilizzazioni in corso che hanno riguardato terreni e fabbricati nonché impianti e macchinari.

Motivo di decremento delle suddette immobilizzazioni è stato rappresentato dalla vendita di terreni, alloggi di servizio per il personale, fabbricati strumentali, e dalla dismissione di centrali elettriche ed elettroniche.

Riguardo alle *immobilizzazioni finanziarie*, il decremento è dovuto all'effetto combinato dell'aumento delle voci "partecipazioni" e "crediti verso altri" e della diminuzione dei "crediti verso controllante".

Nel 2000 il valore delle "*Partecipazioni*" passa da £ 154 mld a £ 220,5 mld, con un incremento di £ 66,4 mld per effetto delle sottoscrizioni ed acquisti per £ 119,7 mld e delle svalutazioni per perdite di valore, ritenute di natura permanente, per £ 53,9 mld (Postecom S.p.A., SDA S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l.).

E' importante evidenziare che nell'anno di riferimento le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli

oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore permanente o durevole, modificando il criterio di valutazione secondo il patrimonio netto seguito nel 1999.

I "*crediti dell'attivo immobilizzati verso altri*", pari a £ 8,4 mld nel 2000, (£ 5,4 mld nel 1999), sono costituiti per £ 6,2 mld da depositi cauzionali scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 2000 e per £ 2,2 mld da crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio.

La voce "*Crediti verso controllante*" pari a £ 5.947,3 mld (£ 6.947,3 mld nel 1999) si riferisce ai crediti finanziari vantati nei confronti del Ministero del Tesoro e riguardano per £ 1.000 mld il residuo credito del complessivo apporto di £ 3.000 mld al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione delle Poste italiane in Società per azioni (Legge Finanziaria 1998) e per £ 4.947,3 i mutui concessi dalla Cassa DD.PP. alla ex Amministrazione P.T., per i quali la legge (227/75, 39/82, 887/84 e 41/86) ha disposto il rimborso da parte del Ministero del Tesoro delle quote di ammortamento pagate dalla ex Azienda di Stato nei confronti della Cassa DD.PP., lasciando alla Società il costo per oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti concessi. Nel settembre 2000 la Società, al fine di ottimizzare le procedure di liquidazione delle rate di rimborso, ha chiesto al Ministero del Tesoro di effettuare direttamente il pagamento delle suddette quote, evitando così la creazione di una "partita di giro" contabile.

Il decremento di tale voce è essenzialmente dovuto all'incasso della seconda tranche di 1.000 mld., erogata dal Ministero del Tesoro.

Attivo circolante

L'attivo circolante mostra al 31 dicembre 2000 un saldo di £ 45.223,2 mld., con un incremento di £ 371,7 mld rispetto all'anno precedente. E' suddiviso in quattro classi - rimanenze, crediti, attività finanziarie e disponibilità liquide -, che sono illustrate nella tabella che segue, paragonate nei loro valori assoluti con l'anno precedente:

ATTIVO CIRCOLANTE

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Rimanenze	33.195	11.292	(21.903)
Crediti	37.311.497	40.511.790	3.200.293
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	136.440	935.509	799.069
Disponibilità liquide	7.370.413	3.764.663	(3.605.750)
TOTALE	44.851.545	45.223.254	371.709

L'aggregato "crediti", che al 31 dicembre 2000 mostra un saldo di £ 40.511,8 mld, si articola nelle seguenti componenti:

CREDITI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Crediti verso clienti	3.939.830	3.778.787	(161.043)
Crediti verso controllate	84.758	219.381	134.623
Crediti verso controllante	1.370.098	1.006.711	(363.387)
Crediti verso altri	777.712	795.322	17.610
Crediti Bancoposta	31.139.099	34.711.589	3.572.490
TOTALE	37.311.497	40.511.790	3.200.293

Fonte: bilancio

Vista l'entità dei crediti vantati dalla Società, si ritiene opportuno soffermarsi sulle voci più significative dell'aggregato.

La voce "*crediti verso clienti*" accoglie, tra l'altro, i crediti verso la Cassa DD.PP. e verso Ministeri ed Enti pubblici, i cui quadri analitici sono esposti nelle tabelle che seguono:

CREDITI VERSO CASSA DD.PP.

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Crediti per il servizio del risparmio postale	628.429	143.979	(484.450)
Crediti per i servizi di conto corrente	1.072.225	1.375.980	303.755
Crediti da prescriz. libretti e BPF	42.853	35.169	(7.684)
TOTALE	1.743.507	1.555.128	(188.379)

CREDITI VERSO MIN. ED ENTI PUBBLICI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Ministero Finanze	89.885	109.025	19.140
INPS	626.571	995.807	369.236
Dipartimento Editoria	600.000	11.664	(588.336)
INPDAP	68.267	75.470	7.203
Ministeri pubblici	231.422	200.260	(31.162)
Altri	126.731	131.951	5.220
TOTALE	1.742.876	1.524.177	(218.699)

Fonte: bilancio

L'importo relativo all'INPS - £ 996 mld - accoglie crediti riferiti agli esercizi 1998 per £ 162 mld, 1999 per £ 421,3 mld e 2000 per £ 412,5 mld. Al riguardo si deve riferire che il C.d.A., nella riunione del 4 maggio 2001, ha deliberato l'operazione di cartolarizzazione relativa ai crediti INPS, dando mandato all'Amministratore Delegato di cedere ad una società terza i crediti verso l'INPS esistenti – ma relativi al solo anno 2000 – e futuri, generati nell'ambito delle convenzioni commerciali esistenti, e di definire tutte le condizioni economiche e finanziarie relative alla suddetta operazione.

I benefici prodotti dalla cartolarizzazione consisterebbero, da un lato, nell'incasso dei crediti residui relativi all'anno 2000 e di quelli futuri derivanti dalla nuova convenzione valida fino al 2003 (stimati in oltre 1.000 mld), con conseguente immediata disponibilità di risorse per nuovi investimenti e, dall'altro, nel fatto che il costo derivante dall'operazione, consistente nella corresponsione di interessi indennitari da parte di Poste alla società terza, sostituirebbe gli oneri finanziari derivanti dal debito che la cessione consente di rimborsare.

La voce "*crediti verso controllante*" si riferisce ai rapporti intrattenuti con il Ministero del Tesoro e si compone come segue:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Crediti per servizio universale	1.110.000	790.000	(320.000)
Crediti per rid. tariffarie ed agev. elettorali	118.950	118.985	35
Crediti per servizi delegati	260.000	197.000	(63.000)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	-	19.583	19.583
Altri crediti minori	5	-	(5)
Fondi svalutazione crediti	(118.857)	(118.857)	-
TOTALE	1.370.098	1.006.711	(363.387)

Fonte: bilancio

I crediti per il servizio universale includono £ 420 mld quale residuo del compenso fissato forfettariamente dalla finanziaria 1997 e £ 370 mld quale residuo del compenso dell'anno 2000 (£ 850 mld) stanziato nel bilancio dello Stato.

La voce "*crediti per i servizi delegati*" accoglie il compenso, definito dalla convenzione stipulata con il Ministero del Tesoro nell'agosto 1999, per la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato, nonché la movimentazione di contante tra le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali che svolgono detti servizi. Tale importo si riferisce per £ 194 mld al compenso maturato nel 2000.

Per quanto riguarda le restanti voci dell'aggregato crediti, risultano aumentati in particolare i "*crediti bancoposta*" (+11,5%). Tale voce accoglie, dall'anno di riferimento, anche i crediti vantati verso l'IPOST che, precedentemente, erano portati a diretta compensazione dei debiti verso la Tesoreria.

La Sezione sottolinea l'esigenza di rendere solvibili i crediti numerari attivi al fine di evitare il loro trascinamento negli anni futuri, penalizzando la gestione economico-finanziaria della Società con il ricorso a prestiti soggetti ad onerosi interessi passivi.

Disponibilità liquide

Le *disponibilità liquide* ammontano complessivamente nel 2000 a £ 3.764,7 mld, £ 7.370,4 mld nel 1999, di cui:

- *le disponibilità liquide proprie*, che rappresentano le disponibilità ottenute dall'attività propria della Società, sono pari a £ 611,6 mld al 31 dicembre 2000. La riduzione di dette disponibilità rispetto al 1999, di un importo pari a £ 2.140,7 mld, è dovuta principalmente al loro utilizzo per estinguere alcune linee di credito verso le banche: il debito verso le banche, che al 31 dicembre era di £ 3.347 mld, si è ridotto, infatti, a £ 1.339 mld nello stesso periodo del 2000;
- *le disponibilità liquide di bancoposta*, che rappresentano le giacenze di cassa e di assegni presso le agenzie e le casse provinciali generate dalle operazioni di bancoposta, sono pari nel 2000 a £ 3.153,1 mld, diminuite di £ 1.465 mld rispetto all'anno precedente.

Ratei e risconti attivi

Infine, i *ratei e risconti attivi* ammontano a £ 35,8 mld nel 2000, con un incremento del 12% rispetto al 1999 (£ 32 mld). Tra i ratei attivi, pari a £ 32,3 mld, l'ammontare più rilevante, £ 29,6 mld, riguarda gli interessi sui buoni postali fruttiferi di proprietà della Società.

Passivo

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000, a seguito del risultato negativo dell'esercizio in esame, ammonta a £ 2.461,5 mld con un decremento di £ 759,1 rispetto al 31 dicembre 1999. I movimenti intervenuti, nel corso dell'esercizio, nelle componenti del patrimonio netto sono illustrati nella tabella che segue :

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Capitale sociale	Riserva ex Lege 27.12.97 n. 449	Perdita esercizi precedenti	Perdita esercizio in corso	Totale Stato Patrimoniale
Saldo al 31 dic. 1999	**2.561.000**	**2.000.000**	**(1.000.000)**	**(1.284.365)**	**3.220.642**
Destinazione risultato es. precedente	-	(1.000.000)	(284.365)	1.284.365	-
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	(759.133)	(759.133)
Saldo al 31 dic. 2000	**2.561.000**	**1.000.000**	**(1.284.365)**	**(759.133)**	**2.461.509**

La riserva ex lege 27 dicembre 1997, n. 449 si riferisce all'apporto al patrimonio netto della Società di £ 3.000 mld da liquidare in tre quote annuali di £ 1.000 mld ciascuna, a decorrere dal 1999. Dell'intero importo previsto dalla suddetta legge, £ 2.000 mld sono stati utilizzati per la parziale copertura delle perdite degli esercizi 1998 e 1999 e dell'ultima tranche, relativa al 2001, risultano già incassati £ 250 mld.

L'Assemblea dei soci, nella riunione del 4 maggio 2001, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di provvedere alla copertura della perdita di esercizio 2000 - £ 759 mld - utilizzando per £ 250 mld l'apporto ex lege 27 dicembre 1997 n. 449 e di iscrivere a riporto come perdita residua il restante importo - £ 509 mld .

Fondi per rischi ed oneri

I *Fondi per rischi ed oneri* si riferiscono agli stanziamenti effettuati a fronte di rischi e si compongono come segue:

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI RISCHI

(importi espressi in milioni)

Desrizione	Saldo al 31.12.1999	Incrementi		Decrementi	Saldo al 31.12.2000
		Acc.ti ordinari	Acc.ti straordinari		
Fondo vertenze	827.679	54.000		(313.290)	568.389
Fondo per debiti di gestione	702.895	33.000		(1.777)	734.118
Fondo per oneri di ristrutturazione	517.461		65.000	(81.988)	500.473
Fondo oneri fiscali	122.363				122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160				82.160
Fondo buoni postali prescritti	66.271	34.760		(12.369)	88.662
Fondo canoni di concessione	46.686				46.686
Fondo sval. Imm. Min. Comunicazioni	17.144				17.144
Fondo svalutazione alloggi di servizio			70.000		70.000
Altri fondi	16.390	2.300			18.690
Totale	2.399.049	124.060	135.000	(409.424)	2.248.685

Fonte: bilancio

La tabella appena riportata, evidenzia un saldo di £ 2.248,7 mld (£ 2.399 nel 1999), accantonamenti per un totale di £ 259 mld e decrementi per £ 409 mld., ascrivibili, principalmente, ad utilizzi per il pagamento di oneri spettanti al personale. All'interno dell'aggregato il *Fondo vertenze* è stato utilizzato nel 2000 per £ 313,3 mld, di cui £ 255 mld si riferiscono ad oneri spettanti al personale per festività cadenti di domenica (£ 131,2 mld) e per competenze contrattuali derivanti dal nuovo contratto di lavoro sottoscritto nell'anno 2001, ma riferibili ad esercizi precedenti (£ 123,8 mld). Anche il *Fondo per oneri di ristrutturazione* è stato utilizzato per complessivi 82 mld per il personale, in parte per il riconoscimento di incentivi all'esodo (£ 42,2 mld) ed in parte per oneri derivanti dal suddetto rinnovo contrattuale che non hanno trovato copertura nel già citato Fondo vertenze (£ 39,8).

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati effettuati due accantonamenti straordinari per un totale di 135 mld: l'uno di 65 mld nel *Fondo per oneri di ristrutturazione* in previsione degli eventuali oneri straordinari che si potranno sostenere per la riqualificazione del patrimonio immobiliare; l'altro di £ 70 mld nel *Fondo svalutazione alloggi di servizio* poiché i prezzi di vendita degli alloggi di servizio, determinati ai sensi della legge 560/93 (che stabilisce il prezzo dell'immobile sulla base della rendita catastale), sono stati valutati complessivamente inferiori di circa 70 mld rispetto al loro valore iscritto in bilancio. La Società, al fine di adeguare il valore iscritto in bilancio a quello di vendita, ha provveduto ad accantonare il suddetto ammontare in apposito fondo per fronteggiare le eventuali perdite derivanti dalle future vendite di tali immobili.

Fondo di trattamento di fine rapporto

Il *Fondo di trattamento di fine rapporto*, pari a £ 1.370,2 mld (£ 913,2 mld nel 1999) mostra accantonamenti per £ 512 mld ed utilizzi per circa 61 mld. Il suddetto fondo accoglie le competenze maturate dai lavoratori dipendenti a partire dalla data di trasformazione di Poste italiane da Ente Pubblico Economico a Società per azioni fino al 31 dicembre 2000. La legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Finanziaria 1998) ha stabilito che, a decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per azioni (28 febbraio 1998), a Poste italiane spettasse l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto e che alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, provvedesse un commissario appositamente

nominato al quale era affidato anche il compito di trasferire alla Società il patrimonio di detta gestione ed i rapporti attivi e passivi ad essa facenti capo.

L'art. 68, comma 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001) ha stabilito che "l'eventuale differenza tra l'indennità di buonuscita, spettante ai dipendenti della Società Poste italiane S.p.A. maturata fino al 27 febbraio 1998 da un lato e l'ammontare dei contributi in atto posti a carico dei lavoratori, delle risorse dovute dall'INPDAP e delle risorse derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST, dall'altro, è posta a carico dello Stato".

Da ciò si evince che dalla gestione in parola non deriveranno oneri a carico della Società, mentre i relativi crediti e debiti saranno rilevati contabilmente da Poste una volta definitivamente accertati e alla stessa trasferiti a conclusione della gestione commissariale con la presentazione del bilancio finale di liquidazione.

Debiti

La voce **Debiti** mostra un saldo di £ 51.341,6 mld, in aumento rispetto al 1999 di £ 77,6 mld., come illustrato nella tabella di seguito riportata:

DEBITI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Prestiti obbligazionari	484.068	1.452.203	968.135
Debiti verso la Tesoreria	854.671	394.186	(460.485)
Debiti verso banche	3.347.022	1.338.627	(2.008.395)
Debiti verso Cassa DD.PP.	6.203.479	5.067.879	(1.135.600)
Acconti	227.626	222.804	(4.822)
Debiti verso fornitori	2.166.820	1.881.495	(285.325)
Debiti verso controllate	93.908	166.943	73.035
Debiti verso controllante	23.506	23.506	-
Debiti tributari	278.813	419.123	140.310
Debiti verso Ist. Previd.li e sicurezza sociale	1.058.161	1.118.750	60.589
Altri debiti	1.630.963	1.785.672	154.709
Debiti bancoposta	34.894.977	37.470.464	2.575.487
TOTALE	51.264.014	51.341.652	77.638

All'interno dell'aggregato si rilevano alcune componenti del finanziamento esterno alla Società, che nel loro complesso registrano, a fine periodo, un importo di £ 7.858,7 mld:

- *prestiti obbligazionari*: in sensibile incremento in seguito all'emissione nel luglio 2000 di un prestito obbligazionario per 500 milioni di euro (£ 968 mld) a due anni che va ad aggiungersi a quello quinquennale sottoscritto nel 1999 da Depfa Bank;
- *debiti verso le banche*: nell'esercizio 2000 sono state utilizzate linee di credito per l'importo totale di £ 1.338,6 mld con una riduzione di £ 2.008,4 mld, pari al - 60%, rispetto al 1999;
- *debiti verso la Cassa DD.PP.*: in proposito va rammentato che dell'intero importo pari a £ 5.067,9 mld soltanto £ 120,9 mld sono a totale carico della Società, poiché, relativamente ai mutui per i quali la legge ha disposto il rimborso della quota di capitale delle rate di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro, la Società sostiene esclusivamente il costo finanziario come già precedentemente riferito.

Infine, in forte incremento appaiono i *debiti di bancoposta* passati da £ 34.895 mld nel 1999 a £ 37.470,5 mld nel 2000. Tale aumento è essenzialmente riferibile all'ammontare del debito verso i correntisti, derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali.

Ratei e risconti passivi

I *Ratei e risconti passivi* ammontano a £ 61,6 mld. - £ 68,6 mld nel 1999 -.

I Ratei passivi, pari a £ 23,6 mld, includono principalmente la quota di interessi passivi maturata sui prestiti obbligazionari e sui finanziamenti alle banche. I Risconti passivi, pari a £ 38 mld, comprendono l'importo di £ 18 mld quale residuo del valore di attualizzazione di un credito vantato verso la controllante.

Conti d'ordine

I *Conti d'ordine* mostrano un saldo al 31 dicembre 2000 di £ 312.302 mld - £ 295.445 mld nel 1999.

Nel suddetto aggregato risulta inserita la voce "Impegni di acquisto e vendita inerente i diritti di opzione in portafoglio" di £ 55 mld, riferita al prezzo dell'eventuale acquisto a termine di partecipazioni (opzioni "call").

4.3 Conto Economico

Le risultanze del conto economico espongono una perdita di £ 759 miliardi, con un miglioramento di £ 525 mld rispetto all'esercizio precedente (£ 1.284 mld), pari al - 41%.

Il **valore della produzione,** che nel periodo 1994/2000 ha seguito l'evoluzione illustrata nella tabella di seguito riportata, si è attestato, nell'anno di riferimento, a £ 13.430 miliardi:

	Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Δ 95/94	Saldo al 31.12.1996	Δ 96/95	Saldo al 31.12.1997	Δ 97/96	Saldo al 31.12.1998	Δ 98/97	Saldo al 31.12.1999 (*)	Δ 99/98	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.091.243	12.000.215	-0,8%	12.218.342	1,8%	11.777.376	-3,6%	11.643.592	-1,1%	12.449.072	6,9%	13.429.863	7,9%

(*) Riclassificato
Importi di bilancio

L'analisi del prospetto appena riportato rivela dopo una lieve crescita dei ricavi nel 1996 determinata, come già riferito nelle precedenti relazioni, dalla manovra tariffaria un'inversione al ribasso nel 1997 (-3,6%) e nel 1998 (-1,1%) e al rialzo negli anni successivi pari +6,9% nel 1999 e al +7,9% nel 2000, anno in cui il valore della produzione evidenzia un aumento in termini assoluti di £ 980,8 mld .

Il valore della produzione accoglie sia "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" - £ 12.850 mld - derivanti dai servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, che gli "*altri ricavi e proventi*". Le suddette voci di bilancio sono nel prosieguo analiticamente esaminate.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono specificati nella tabella che segue in cui sono riportati anche quelli relativi agli esercizi precedenti:

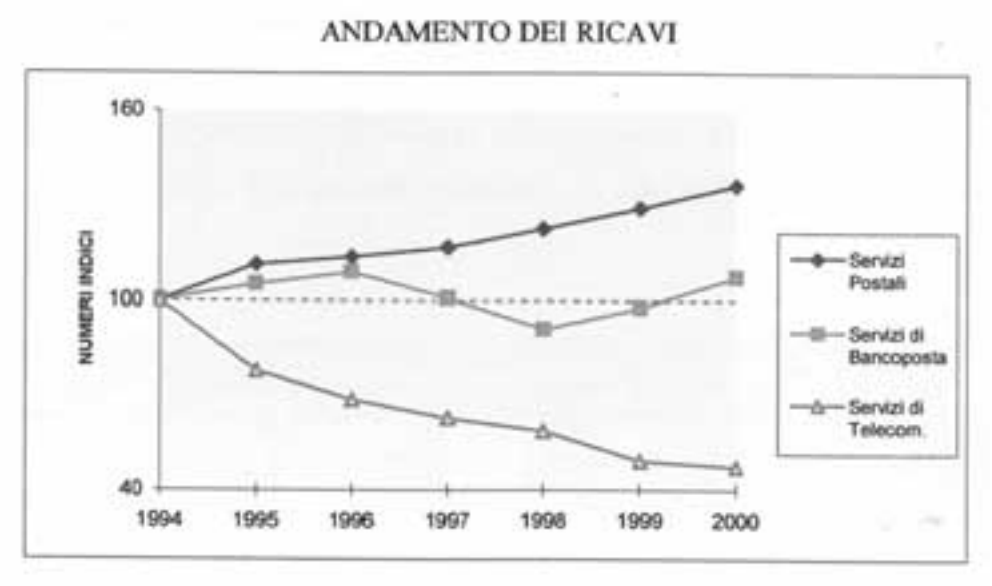
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(valori espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Saldo al 31.12.96	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Saldo al 31.12.99(*)	Saldo al 31.12.00
Servizi Postali	5.539.641	6.157.376	6.298.835	6.468.132	6.793.166	7.150.570	7.550.782
Servizi di Bancoposta (**)	4.757.914	4.998.190	5.180.472	4.790.353	4.331.509	4.647.261	5.096.681
Servizi di Telecomun.	430.494	335.053	295.317	270.122	252.745	211.505	203.647
Abbuoni e rimborsi	(13.464)	(12.158)	(1.091)	(733)	(1.316)	(892)	(728)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**10.714.585**	**11.478.461**	**11.773.533**	**11.527.874**	**11.376.104**	**12.008.444**	**12.850.382**

(*) Riclassificato.
(**) Importo espresso al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali.

La tendenza evolutiva dei ricavi, per servizi principali, è rappresentata nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).



Dalla tabella e dal grafico appena esposti emerge che i ricavi totali sono in aumento. In particolare risulta evidente il trend fortemente positivo dei servizi postali e di bancoposta e quello negativo dei servizi di telecomunicazione.

I proventi derivanti dalle forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente a partire dal 1994, sono analiticamente esposti nella tabella che segue:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – PROVENTI FORME TECNICHE

(importi espressi in milioni)

	Saldo al 31.12.94	Saldo al 31.12.95	Δ 95/94	Saldo al 31.12.96	Δ 96/95	Saldo al 31.12.97	Δ 97/96	Saldo al 31.12.98	Δ 98/97	Saldo al 31.12.99 (*)	Δ 99/98	Saldo al 31.12.00	Δ 00/99
Servizi Postali:	5.539.641	6.157.376	11,2%	6.298.835	2,3%	6.468.132	2,7%	6.793.166	5,0%	7.150.599	5,3%	7.550.782	5,6%
- Carte valori	1.468.395	1.475.628	0,5%	1.474.355	-0,1%	1.510.100	2,4%	1.518.538	0,6%	1.414.041	-6,9%	1.421.282	0,5%
- Carte valori per filatelici	-	-		-		-		-		38.408		55.827	53,3%
- Francatura meccanica	2.112.243	2.177.235	3,1%	2.178.881	0,0%	2.366.665	8,7%	2.378.098	0,5%	2.147.888	-9,7%	2.050.333	-4,5%
- Posta elettronica	213.812	258.668	20,0%	318.657	23,4%	412.717	30,3%	503.331	22,0%	490.820	-2,5%	537.387	9,5%
- Spedizione in abbonamento	568.185	505.110	-11,1%	534.848	5,9%	628.328	17,5%	563.858	-10,3%	577.071	2,3%	525.168	-9,0%
- Spedizione senza affrancatura	469.283	454.992	-3,0%	495.202	8,8%	602.761	21,7%	683.998	13,5%	720.583	5,3%	1.002.010	39,1%
- Altri servizi postali	261.545	319.152	22,0%	301.309	-5,6%	302.819	0,5%	437.797	44,6%	221.236	-49,5%	228.732	3,4%
- Pacchi										417.504		313.008	-25,0%
- Contributi all'editoria	446.178	33.649	-92,5%	190.282	465,5%	300.064	57,7%	300.000	0,0%	600.000	100,0%	500.000	-16,7%
- Francatura per c/ Ammin. Stato	-	305.100	-	239.153	-21,6%	44.480	-81,4%	-	-	-	-	-	-
- Compensazioni Servizio Universale	-	629.842	-	570.158	-9,5%	300.000	-47,4%	400.000	33,3%	480.000	20,0%	850.000	77,1%
- Spediz. agev. Campagne elettorali	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%	7.546	0,0%	45.040	496,9%	67.035	48,8%
Servizi di Bancoposta	4.757.914	4.998.190	5,1%	5.180.472	3,6%	4.790.353	-7,5%	4.331.509	-9,6%	4.647.262	7,3%	5.098.681	9,7%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c (**)	1.798.585	1.912.141	6,4%	2.069.436	8,2%	1.404.905	-32,1%	1.234.336	-12,1%	1.001.995	-18,8%	1.252.953	25,0%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	1.764.198	1.836.574	4,1%	1.651.589	-10,1%	1.450.212	-12,2%	1.091.633	-24,7%	1.638.789	50,1%	1.621.798	-1,0%
- Proventi per servizi di c/c	622.379	703.032	13,0%	767.477	9,2%	930.645	21,3%	929.383	-0,1%	900.317	-3,1%	935.235	3,9%
- Remunerazione servizi delegati	428.751	375.679	-12,4%	435.495	15,9%	401.840	-7,7%	396.668	-1,3%	554.549	39,8%	565.807	2,0%
- Remunerazione movimento fondi		-	-	-	-	320.000	-	320.000	0,0%	280.000	-18,8%	194.000	-25,4%
- Vaglia	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	133.224		132.107	-0,8%
- Altri servizi bancoposta	146.021	170.764	16,9%	256.475	50,2%	282.751	10,2%	359.489	27,1%	158.388	-55,9%	394.781	149,2%
Servizi di Telecom.ne	430.494	322.895	-25,0%	295.317	-8,5%	270.122	-8,5%	252.745	-6,4%	211.505	-16,3%	203.647	-3,7%
- Servizio telex e fax	147.874	118.695	-19,6%	93.759	-21,1%	72.302	-22,9%	56.234	-22,2%	43.644	-22,4%	42.576	-2,4%
- Servizio telegrammi	114.090	104.791	-8,2%	102.419	-2,3%	92.974	-9,2%	93.167	0,2%	159.218	70,9%	152.398	-4,3%
- Compensi da corrispondenti	95.334	79.869	-16,2%	89.345	11,9%	98.075	9,8%	97.394	-0,7%	4.380	-95,5%	4.332	-1,1%
- Canoni e concessioni	70.238	31.498	-55,2%	9.794	-68,9%	6.771	-30,9%	5.950	-12,1%	4.263	-28,4%	4.341	1,8%
Altri servizi e compensazioni	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Abbuoni e rimborsi su proventi	(13.464)	(12.158)	-9,7%	(1.091)	-91,0%	(733)	-32,8%	(1.316)	79,5%	(892)	167,8%	(728)	-18,4%
Ricavi delle vendite e prestazioni	**10.714.585**	**11.466.303**	**7,0%**	**11.773.533**	**2,7%**	**11.527.874**	**-2,1%**	**11.376.104**	**-1,3%**	**12.008.444**	**5,6%**	**12.850.382**	**7,0%**

Fonte: bilancio

(*) Riclassificato

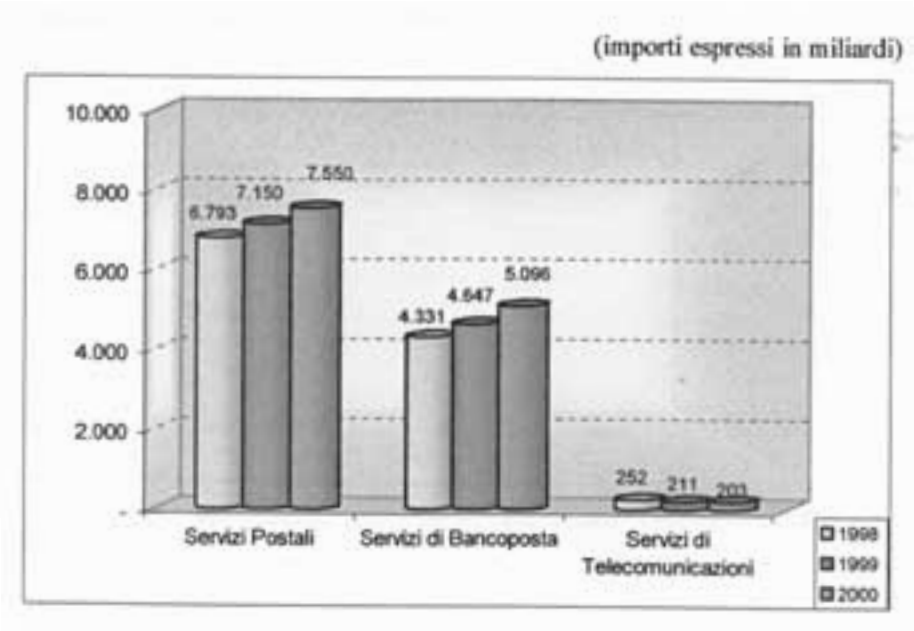
(**) Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali.

Nel 2000 i ricavi sono complessivamente aumentati del 7%: i servizi postali e di bancoposta hanno consolidato la loro positiva tendenza evolutiva con incrementi, rispettivamente, del 5,6% e del 9,7% rispetto al 1999. Inversa invece è la tendenza dei servizi di telecomunicazioni che manifestano, per l'anno di riferimento, la diminuzione del 3,7% dei ricavi.

L'incidenza percentuale dei ricavi, per servizi principali, rispetto al totale dei ricavi è mostrata nel grafico che segue:



In termini monetari, invece, l'evoluzione dei ricavi di ciascuna categoria, nel periodo 1998/2000, è rappresentata nel grafico seguente:



Servizi Postali

I ricavi dei Servizi Postali sono pari nel 2000 a £ 7.550,8 mld con un incremento del 5,6% rispetto al 1999 e dell'11,2% rispetto al 1998.

L'aumento dei ricavi nell'ambito di detti servizi è ascrivibile principalmente al successo della Posta Prioritaria, lanciata il 21 giugno 1999, alla Posta elettronica ibrida ed alle Spedizioni senza affrancatura. La crescita di questi comparti ha compensato il calo di altri prodotti del settore ed ha determinato un incremento dei ricavi pari all'1,8%, rispetto al 1999, al netto delle integrazioni tariffarie per l'Editoria e delle Compensazioni riconosciute dal Ministero del Tesoro a parziale copertura dell'onere sostenuto per lo svolgimento del servizio universale.

Quanto appena detto è illustrato nella tabella che segue in cui sono messi a confronto, mostrando gli incrementi reali e percentuali, i ricavi rinvenienti da ciascuna delle forme tecniche in cui si articolano i suddetti servizi nel triennio 1998/00:

SERVIZI POSTALI

(importi espressi in milioni)

	Forme tecniche	Saldo al 31.12.1998	Saldo al 31.12.1999 (*)	Δ 99/98	% 99/98	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99	% 00/99	% 00/98
Servizi caratteristici	Spedizione in abbonamento	563.858	577.071	13.213	2,3%	525.168	(51.903)	-9,0%	-6,9%
	Spedizione senza affrancatura	683.998	720.563	36.565	5,3%	1.002.010	281.447	39,1%	46,5%
	Altri servizi postali	437.797	638.740	200.943	45,9%	541.740	(97.000)	-15,2%	23,7%
	Carte valori	1.518.538	1.450.447	(68.091)	-4,5%	1.477.109	26.662	1,8%	-2,7%
	Francatura meccanica	2.378.098	2.147.888	(230.210)	-9,7%	2.050.333	(97.555)	-4,5%	-13,8%
	Posta elettronica ibrida	503.331	490.820	(12.511)	-2,5%	537.387	46.567	9,5%	6,8%
	Totale	**6.085.620**	**6.025.529**	**(60.091)**	**-1,0%**	**6.133.747**	**108.218**	**1,8%**	**0,8%**
Contribuzioni	Contributi editoria e campagne elettorali	307.546	645.040	337.494	109,7%	567.035	(78.005)	-12,1%	84,4%
	Compens Serv. Universale	400.000	480.000	80.000	20,0%	850.000	370.000	77,1%	112,5%
	Totale	**707.546**	**1.125.040**	**417.494**	**59,0%**	**1.417.035**	**291.995**	**26,0%**	**100,3%**
	Ricavi dei Servizi Postali	**6.793.166**	**7.150.569**	**357.403**	**5,3%**	**7.550.782**	**400.213**	**5,6%**	**11,2%**

(*) Riclassificato

Le dinamiche evolutive dei ricavi per il periodo 1994/00 sono, invece, rappresentate nel grafico di seguito riportato in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100).



Il grafico evidenzia, da un lato, il trend fortemente positivo della "posta elettronica" i cui ricavi, dopo la flessione del 2,5% del 1999, sono cresciuti nel 2000 del 9,5%, delle "Spedizioni senza affrancatura" che mostrano un tasso di variazione del +39,1% e delle "carte valori" che, sebbene in decremento del 2,7% rispetto al 1998, sono in aumento dell'1,8% rispetto al 1999; dall'altro il trend negativo della "Francatura meccanica" e delle "Spedizioni in abbonamento", i cui ricavi risultano diminuiti rispettivamente del 4,5% e del 9%.

La voce "*riduzione tariffarie all'editoria*", pari a £ 567 mld accoglie, per £ 500 mld, i compensi riconosciuti alla Società quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione e per £ 67 mld quelli relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali.

Come già riferito nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 1996, n. 662 stabiliva che le suddette integrazioni venissero effettuate nei limiti di un Fondo istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tale Fondo è stato istituito nella misura di £ 300 mld per il 1998 e £ 600 mld per il 1999, a fronte dei costi sostenuti dalla Società rilevati dalla separazione contabile in £ 1.200 mld per il 1998 e £ 1.030 per il 1999.

L'art. 16 del D. Lgs 22 luglio 1999, n. 261 di attuazione della direttiva 97/67/CE ha abrogato le disposizioni in tema di tariffe agevolate per questo settore e l'art. 41 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Finanziaria 1999) ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 2000, il passaggio al sistema di contributi diretti a favore degli editori, riconoscendo a Poste italiane la possibilità di applicare tariffe di mercato.

Successivamente la legge 23 dicembre 1999, n. 448 ha differito la suddetta decorrenza al 1° ottobre 2000, termine ulteriormente prorogato dalla legge 23 novembre 2000, n. 344 al 1° gennaio 2002.

Secondo le risultanze della contabilità separata, accertate in varie sedi istituzionali, Poste italiane ha sostenuto nel 2000 - a tariffa di mercato - un onere di 902 mld per il suddetto settore.

Tale onere, compensato per £ 500 mld dalle integrazioni tariffarie dello Stato, come previsto dalla Finanziaria 2000, è stato determinato nell'ipotesi che si passasse al sistema contributivo diretto a far data dal 1° ottobre 2000. L'onere residuo, dell'ordine di £ 400 mld., pesa sul bilancio della Società.

Sulla base di queste considerazioni, la Corte ritiene opportuno osservare che al fine di contenere gli oneri impropri per la Società, il contributo a Poste italiane da parte dello Stato per l'anno 2000 avrebbe dovuto almeno coprire i costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio a tariffe agevolate, valutati in £ 684 mld..

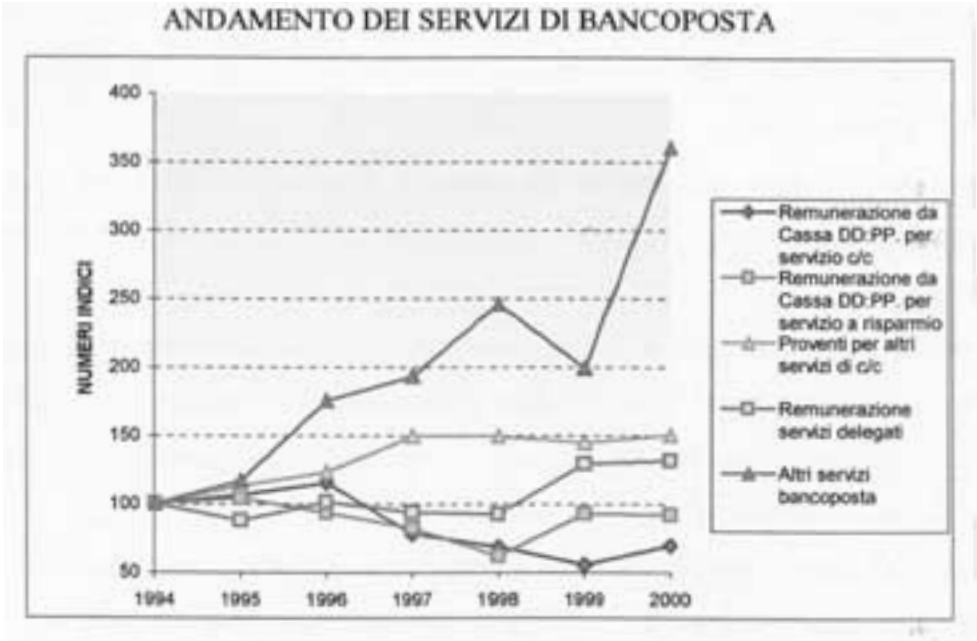
Per quanto riguarda i "*proventi per il servizio universale*", l'art. 7 del Contratto di Programma ha stabilito compensazioni a carico dello Stato nella misura massima prevista dal Piano d'Impresa 1998-2002 pari a £ 480 mld per il 2000, 430 mld per il 2001 e 380 mld per il 2002.

Il Ministero delle Comunicazioni, nella sua veste di Autorità di Regolamentazione del settore postale, dopo aver verificato, sulla base dei dati relativi alla separazione contabile dell'esercizio 1999, gli effettivi oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale, ha richiesto al Ministero del Tesoro l'aumento dello stanziamento per la contribuzione che la legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 2000 ha innalzato ad 850 mld.

Servizi Bancoposta

I ricavi rinvenienti dai *Servizi di Bancoposta* ammontano a £ 5.097 mld con un incremento di 449 mld rispetto al fatturato dell'anno precedente, pari ad una crescita del 9,7%, e del 17,7% rispetto al 1998.

L'andamento di detti servizi, per il periodo 1994/00, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):



L'aumento dei ricavi è da attribuire, come evidenziato dal grafico dell'andamento, al trend fortemente positivo delle voci "altri servizi di bancoposta" e "remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c": tali forme tecniche, nel loro insieme, hanno determinato incrementi per oltre £ 487 mld che hanno ampiamente compensato le minori entrate verificatesi in altri comparti del settore.

In particolare la voce "altri servizi di bancoposta", in forte decremento nel 1999, mostra una inversione al rialzo (+ 35,4%) nel 2000 grazie, soprattutto, ai compensi derivanti dal collocamento di titoli di Stato, di azioni ed obbligazioni e dalla vendita, tramite gli sportelli postali di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A.. Per meglio evidenziare il successo dei nuovi prodotti di investimento, i dati riguardanti i ricavi dell'anno di riferimento sono stati elaborati nella tabella che segue, confrontati, nei valori reali e percentuali, con quelli dell'anno precedente.

(importi espressi in milioni)

Forme di investimento	1999	2000	Δ 00/99	Δ% 00/99
Titoli di Stato	3.080	9.184	6.104	*198,2%*
Azioni ed obbligazioni	12.940	121.013	108.073	*835,2%*
Polizze Vita	3.533	48.488	44.955	*1272,4%*

Anche il "*conto corrente postale*" presenta un trend in crescita, sia in termini di nuovi conti correnti accesi – passati 413.600 del 1999 a 997.900 nel 2000 (+141%) - che di giacenza media - £ 27,8 mld nel 1999, £ 34,5 mld nel 2000 (+24%) -.

La maggiore giacenza media sui conti correnti ha determinato l'aumento della remunerazione della Cassa DD.PP.: nel 2000, infatti, gli interessi corrisposti per le somme rese disponibili sui c/c postali e versate alla Cassa DD.PP., sono pari a 1.253 mld contro i 1.002 mld del 1999, con un incremento del 25%.

In lieve aumento (2%) risultano, infine, i ricavi per "*remunerazione dei servizi delegati*" relativi al compenso riconosciuto alla Società per il pagamento delle pensioni dell'INPS, dell'INPDAP e di altre Amministrazioni. Al riguardo è opportuno evidenziare che nel corso dell'anno sono considerevolmente diminuiti i ricavi per la remunerazione del servizio pagamento pensioni INPS (-5%) per la riduzione, rispetto all'esercizio precedente, delle operazioni di pagamento. I ricavi rinvenienti dal pagamento delle pensioni INPDAP ed altre Amministrazioni, in aumento rispettivamente del 13,9% e del 44% rispetto allo stesso periodo, hanno ampiamente compensato la suddetta diminuzione.

Per quanto riguarda il "*settore del risparmio*" (Libretti e Buoni Postali Fruttiferi), i ricavi sono stati inferiori, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente di circa 17 mld.. La minore competitività dei tassi d'interesse dei Libretti e dei BPF rispetto ad altri prodotti finanziari ha favorito l'aumento dei rimborsi e indirizzato le liquidità verso forme d'investimento più remunerative. Conseguentemente, nel 2000, la raccolta netta dei libretti è stata di £ 2.859 mld, di gran lunga inferiore a quella del 1999 (£ 9.386 mld.) e quella dei BPF si è attestata ad un valore negativo di £ 4.274 mld rispetto all'analogo dato registrato a fine 1999 (negativo di £ 1.193 mld.), evidenziando la mancata compensazione delle nuove sottoscrizioni rispetto ai rimborsi per la scadenza naturale dei buoni a termine.

La remunerazione corrisposta dalla Cassa DD.PP. per il 2000 è stata di £ 1.024 mld(£ 1.054 mld nel 1999) per i libretti e di £ 598 mld (£ 584,4 mld nel 1999) per i BPF, con un decremento complessivo dell'1%.

Servizi di Telecomunicazione

I *Servizi di Telecomunicazione*, che si articolano nelle forme tecniche riportate nella tabella dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" precedentemente illustrata, confermano il trend di costante contrazione, sebbene evidenzino un rallentamento del decremento nei ricavi (-3,7%) rispetto agli anni precedenti.

Il prodotto più importante di questo settore è il "servizio telegrammi": tale prodotto, che da solo realizza il 74% dei ricavi di questa area, ha generato nel 2000, proventi per £

152 mld pari al -4,3% rispetto al 1999, nonostante nel corso dell'esercizio siano stati ampliati i canali d'accesso al prodotto stesso per i clienti.

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi* pari complessivamente a £ 456.454 mln (370.397 mln nel 1999) includono, a partire dall'anno di riferimento, differenze positive emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate negli esercizi precedenti. Tali differenze, pari a £ 165.396 mln, precedentemente iscritte tra gli oneri straordinari, si riferiscono per £ 65 mld a maggiori proventi derivanti da servizi svolti in tempo reale e per £ 21,7 mld allo scambio con l'estero di servizi postali i cui rendiconti vengono presentati dalle Amministrazioni estere con forti ritardi.

Costi della produzione

I *costi della produzione* ammontano complessivamente nel 2000, al netto degli interessi corrisposti ai correntisti, a £ 13.394 mld con un incremento in termini assoluti di £ 327 mld rispetto al 1999, pari al + 2,5%. Nella tabella che segue sono riportati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato a partire dal 1994, con i rispettivi incrementi percentuali:

COSTI DELLA PRODUZIONE

(espresso in milioni di lire)

	1994	1995	Δ 95/94	1996	Δ 96/95	1997	Δ 97/96	1998	Δ 98/97	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99
Costi per materie prime sussidiarie e merci	406.205	263.048	-35,2%	274.108	4,2%	256.856	-6,3%	306.732	19,4%	240.164	-21,7%	255.205	6,3%
Costi per servizi (*)	1.223.314	1.420.130	16,1%	1.340.247	-5,6%	1.233.712	-7,9%	1.381.506	12,0%	1.553.356	13,2%	1.866.492	20,7%
Costi per godimento di beni esenzi	265.182	209.474	-21,0%	218.966	4,5%	189.763	-13,3%	164.990	-13,1%	199.937	21,2%	221.895	11,0%
Costi per il personale	10.118.683	9.552.908	-5,5%	10.197.196	6,6%	10.735.949	5,3%	10.335.958	-3,7%	10.042.533	-2,8%	9.816.599	-2,2%
Ammortiti e svalutazioni	427.343	536.961	25,7%	413.376	-23,0%	388.356	-6,1%	357.027	-8,1%	446.891	25,2%	563.694	23,9%
Variazione delle rimanenze	10.629	(5.457)	-151,6%	539	90,2%	(3.368)	-524,9%	(9.430)	380,0%	4.592	51,3%	22.278	385,1%
Accantonamenti per rischi spese future	66.609	231.525	247,6%	118.876	-48,7%	54.075	-54,5%	198.056	266,3%	152.500	-23,0%	124.080	-18,6%
Oneri diversi di gestione	111.316	374.616	236,5%	399.751	6,7%	351.467	-12,1%	445.933	26,9%	416.737	-6,5%	514.167	23,4%
Totale costi della produzione	12.629.281	12.593.175	-0,3%	12.963.059	2,9%	13.207.810	1,9%	13.180.772	-0,2%	13.066.710	-0,9%	13.394.380	2,5%

Fonte: bilancio

(*) Importo espresso al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti postali

L'andamento dei costi per ciascuna delle componenti dell'aggregato, a partire dal 1994 fino all'anno di riferimento, è rappresentato nel grafico che segue in cui i valori sono rapportati a numeri indici di uguale base (1994=100):



La tabella ed il grafico appena riportati evidenziano le dinamiche evolutive dei costi nell'intero periodo 1994/00. Limitando l'analisi al biennio 1999/00 si nota che gli incrementi più significativi riguardano le seguenti voci:

A. "*costi per servizi*" che mostra un aumento in termini assoluti di £ 323 mld (+20,7%), dovuto principalmente ai maggiori oneri sostenuti per:

- trasporto di corrispondenza e pacchi (*120,8 mld*) derivanti dall'utilizzo, a partire da luglio 2000, dei servizi del Consorzio Logistica Pacchi;
- pubblicità e propaganda (*67,2 mld*) connessi alle campagne pubblicitarie effettuate per il lancio dei nuovi prodotti e servizi;
- prestazioni rese da Postel S.p.A .nell'ambito delle attività connesse al servizio di posta elettronica (*68,4 mld*);
- servizi di telecomunicazione e trasmissione dati (*34,6 mld*);
- assistenze e consulenze tecniche (*11,8 mld*).

B. "*costi per godimento di beni e servizi*" in aumento rispetto al 1999 dell'11%. Tale incremento è principalmente dovuto agli oneri determinati dal contratto di full rent della flotta aziendale di motoveicoli ed autovetture.

C. "*oneri diversi di gestione*" mostra un salto in aumento, +23,4% rispetto all'anno precedente. Tale incremento trova spiegazione nel fatto che, a partire dall'esercizio in commento, questa voce accoglie, oltre l'IVA a carico della Società in aumento anche per i crescenti volumi di investimento, le differenze negative emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate negli esercizi

precedenti. Tali differenze erano precedentemente iscritte tra gli "oneri straordinari".

D. "*ammortamenti e svalutazioni*", il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, è aumentata rispetto al 1999 di £ 106,8 mln, attestandosi a £ 553,7 mln. Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (£ 457,3 mln) - sensibilmente aumentati a seguito, principalmente, degli investimenti effettuati in impianti per l'acquisizione di sistemi informatici - sono state applicate le aliquote fiscali massime previste dalla normativa.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in milioni)

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Δ
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	46.323	68.164	21.841
Amm.to Immobilizzazioni materiali	400.568	457.345	56.777
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	7.255	7.255
Acc.to Fondo svalutazione crediti	-	20.930	20.930
TOTALE	446.891	553.694	106.803

Fonte: bilancio

La riduzione di costi più significativa, invece, si rileva nella voce "*costi per il per*sonale" diminuita, in termini assoluti, di 226 mld (-2,2%), essendo passata dai 10.043 mld del 1999 ai 9.817 mld del 2000.

Tale risultato è stato raggiunto nonostante la Società abbia sostenuto maggiori costi per competenze contrattuali - determinate dall'intervenuto rinnovo del CCNL per il personale non dirigente - quantificate in 75 mld e per attività di formazione del personale stesso (oltre 21 mld nel 2000).

Detto decremento è da attribuire alla riduzione dell'organico medio di circa 7.538 unità ed ha interessato prevalentemente il personale di ruolo.

Inoltre, sono stati portati a riduzione della voce "Salari e stipendi" i rimborsi INAIL spettanti per l'esercizio 2000, pari a £ 28 mld, che nel bilancio dell'esercizio 1999 erano iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi". La Società ha pertanto provveduto a riclassificare il corrispondente importo relativo all'esercizio precedente, pari a £ 10,5 mld.

E' opportuno evidenziare, infine, che il costo del personale rappresenta nel 2000 il 73,3% del totale dei costi della produzione (il 76,9% nel 1999), assorbe il 76,4% dei

ricavi delle vendite e delle prestazioni (l'83,6% nel 1999) ed il 73,1% del valore della produzione (l'80,7% nel 1999), come illustrato nella tabella che segue:

Descrizione	1998	1999	2000
A. Costo del personale	10.336	10.042	9.816
B. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.376	12.008	12.850
C. Valore della produzione	11.644	12.449	13.430
D. Costi della produzione	13.181	13.067	13.394
A/B %	**90,9%**	**83,6%**	**76,4%**
A/C %	**88,8%**	**80,7%**	**73,1%**
A/D %	**78,4%**	**76,9%**	**73,3%**

Fonte: bilancio esercizi 1998, 1999 e 2000
Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

E' evidente che il rapporto fra costo del lavoro e ricavi delle vendite e delle prestazioni – passato dal 91% al 74,6% nell'ultimo triennio – tende ad allinearsi a quello che caratterizza le maggiori Poste europee (70%).

L'incidenza di ciascuna voce dell'aggregato rispetto al totale dei costi della produzione è illustrata nel grafico che segue:



Proventi ed oneri finanziari

La voce proventi ed oneri finanziari mostra un saldo al 31 dicembre 2000 di - £ 297,1 mld, inferiore di £ 213,7 mld rispetto all'anno precedente. Tale differenza è dovuta al

fatto che, come riferito nel precedente referto, nel 1999 la Società aveva incassato proventi da partecipazioni per un totale di £ 174 mld (£ 110 mld per dividendi distribuiti dalla SDA srl e £ 64,6 per il relativo credito d'imposta).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Interessi ed oneri finanziari	(319.461)	(394.379)	(74.918)
Interessi attivi e proventi finanziari	236.014	97.227	(138.787)
TOTALE	(83.447)	(297.152)	(213.705)

Fonte: bilancio

La voce ***Proventi ed oneri straordinari*** è composta come segue:

ONERI E PROVENTI STRAORDINARI

(importi espressi in milioni)

Voci	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Δ 00/99
Proventi straordinari	359.878	279.503	(80.375)
Oneri straordinari	(324.674)	(175.877)	148.797
TOTALE	35.204	103.626	68.422

Fonte: bilancio

I proventi straordinari sono riferiti principalmente a:

- plusvalenze straordinarie derivanti dalla vendita principalmente di fabbricati ex strumentali e successivamente resi disponibili(£ 167 mld)
- rettifiche su immobilizzazioni materiali (£ 86,5 mld)
- transazione con la parte venditrice delle partecipazioni nel gruppo SDA (£ 6 mld)
- eccesso di accantonamento per IRAP e altre imposte del 1999 (£ 10,8 mld);
- sopravvenienze attive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A. (£ 9,2 mld).

Gli oneri straordinari sono riferiti principalmente a:

- svalutazione alloggi di servizio destinati alla vendita (£ 70 mld);
- accantonamento straordinario di £ 65 mld a fronte di passività derivanti dal progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- sopravvenienze passive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A. (£ 7,5 mld)
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio (£ 32,2 mld).

L'importo iscritto nella voce **Imposte sul reddito dell'esercizio** è relativo all'IRAP, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

4.4 Separazione contabile del conto economico al 31 dicembre 2000

4.4.1 La *separazione contabile* trova il suo fondamento, oltre che nelle esigenze gestionali e conoscitive dell'Azienda, nella Direttiva 97/67/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, protesa ad armonizzare le regole per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio. In particolare la Direttiva definisce l'insieme minimo e la qualità dei servizi postali che devono essere forniti in tutti gli stati membri, ad un prezzo accessibile a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica nella Comunità (*servizio postale universale*). Nell'ambito di tale normativa, recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il D.Lgs. 261/99, si prevede che gli stati membri della Comunità possano concorrere al finanziamento del servizio postale nella misura necessaria ad assicurarne il funzionamento in condizioni di equilibrio finanziario tramite la concessione, ai prestatori del servizio universale, di servizi in regime di riserva.

Lo strumento della separazione contabile ha l'obiettivo di consentire la più accurata ripartizione dei costi tra *servizi riservati* e *non riservati* al fine di dimostrare, in capo al prestatore del servizio universale, che non esistono sussidi incrociati dal settore dei servizi riservati al settore non riservato che possano alterare le condizioni di concorrenza di quest'ultimo. La *ratio* va individuata nella necessità di riconoscere al fornitore del servizio postale universale una riserva dimensionata agli oneri sostenuti per la fornitura del servizio medesimo e finalizzata alla loro copertura.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, del suddetto D.Lgs. è stata svolta dalla società di revisione, la verifica di conformità del sistema e dei criteri di separazione contabile adottati per la predisposizione dei *prospetti* delle gestioni separate per l'esercizio 2000, corredati dalle relative note esplicative.

La separazione contabile è stata certificata senza rilievi dalla società di revisione incaricata di certificare il Bilancio d'esercizio di Poste italiane SpA.

Risultati della Separazione Contabile 2000

4.4.2 Dal documento di separazione contabile, redatto conformemente alle norme citate, si rilevano i seguenti risultati:

RISULTANZE GESTIONALI DELL'ESERCIZIO 2000

(importi in miliardi)

Settori produttivi	Totale Ricavi[2]	Totale Costi[3]	Margine 2000	Margine 1999	Δ 2000-1999
Corrispondenza e TLC[1]	7.305,1	8.528,0	(1.222,9)	(1.782,0)	559,1
Pacchi e Corriere espresso	552,7	819,9	(267,2)	(343,5)	76,3
Bancoposta	5.093,3	4.450,0	643,3	611,1	32,2
Altre attività non attinenti al business[4]	584,9	497,2	87,7	230,0	(142,3)
	13.536,0	***14.295,1***	***(759,1)***	***(1.284,4)***	***525,4***

[1] Corrispondenza, TLC e filatelici
[2] Comprensivi di Compensazioni OSU e Integrazioni tariffarie
[3] Comprensivi di oneri finanziari ed IRAP
[4] Comprende la gestione Straordinaria

Tutti i comparti contribuiscono al miglioramento del risultato complessivo dell'azienda. In particolare la Divisione Corrispondenza e TLC migliora il risultato di circa 560 mld. Tale miglioramento, al netto delle minori integrazioni tariffarie all'editoria (75mld.) e delle maggiori compensazioni per il Servizio Universale (330 mld.), è dovuto per 200 mld. ad aumento di ricavi da mercato e per 100 mld. ad una diminuzione dei costi. Per il comparto pacchi e corriere espresso si sottolinea che circa la metà del miglioramento è dovuto all'aumento delle compensazioni finanziarie per i pacchi universali. Il margine del Bancoposta aumenta di circa 30 mld. in correlazione ad un aumento dei ricavi per circa 460 mld. e ad un aumento dei costi per circa 430 mld.

Determinazione dell'Onere del Servizio Universale (OSU)

4.4.3 Sulla base del Contratto di Programma vigente la Società è tenuta a fornire il documento di separazione contabile certificata per l'esercizio 2000 entro il 30 giugno 2001 e a determinare altresì, sulla base dell'onere di Servizio Universale consuntivato per il 2000, la stima dell'OSU per l'esercizio di competenza.

L'Onere del servizio universale per l'anno 2000 è determinato nella misura di £ 2.156 e risulta così composto:

(importi espressi in miliardi)

	RICAVI	COSTI	OSU 2000	OSU 1999
Stampe in AP	383	1.285	(902)	(1.030)
Integrazioni Editoria	490		490	600
Magine operativo Stampe AP	***873***	***1.285***	***(412)***	***(430)***
Altri prodotti postali del Servizio Universale	5.630	7.448	(1.818)	(2.084)
Integrazioni Editoria e agli Invii Editoriali	74		74	45
Margine altri prodotti del Servizio Universale	***5.704***	***7.448***	***(1.744)***	***(2.039)***
Margine operativo complessivo Servizi postali del Servizio Universale	***6.577***	***8.733***	***(2.156)***	***(2.469)***
Compensazioni OSU	850		850	480
OSU Residuo	***7.427***	***8.733***	***(1.306)***	***(1.989)***
Margine prodotti finanziari	5.093	4.450	643	611
Margine altri prodotti postali	230	333	(103)	(71)
Margine prodotti TLC	201	282	(81)	(66)
Altre attività non attinenti al business	305	321	(16)	102
Totale Gestione operativa	***13.256***	***14.119***	***(863)***	***(1.413)***
Totale Gestione Straordinaria	280	176	104	128
Risultato d'esercizio	***13.536***	***14.295***	***(759)***	***(1.285)***

La stima dell'OSU per l'esercizio di competenza (2001) è di un valore prossimo ai 2.000 mld.

Di seguito viene rappresentato il "prospetto" relativo alle gestioni separate dei tre settori operativi (servizi postali, bancoposta e tlc), in cui sono riassunte le relative voci di ricavi e costi attribuiti in base alla separazione contabile del conto economico al 31 dicembre 2000.

PROSPETTO DELLE GESTIONI SEPARATE PER SETTORI OPERATIVI – ANNO 2000

(valori espressi in milioni)

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**6.239.874**	**5.093.269**	**200.913**	**11.534.056**
incidenza sul totale delle vendite	*54,1%*	*44,2%*	*1,7%*	*100%*
Compenzazioni finanziarie	850.000			850.000
Riduzioni tariffarie all'editoria ed agli invii elett.	567.035			567.035
Ricavi non correlabili ai servizi				305.396
TOTALE VALORE PRODUZIONE	***7.656.909***	***5.093.269***	***200.913***	***13.256.487***

(segue: PROSPETTO DELLE GESTIONI SEPARATE PER SETTORI OPERATIVI – ANNO 2000)

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Costi per il personale	6.439.900	3.126.899	193.585	9.760.384
incidenza sul costo totale del personale	*66,0%*	*32,0%*	*2,0%*	*100%*
Altri costi della produzione	2.233.904	1.045.227	78.014	3.357.145
Totale costi della produzione	***8.673.804***	***4.172.126***	***271.599***	***13.117.529***
Costi non correlabili ai servizi				226.512
TOTALE COSTI	***8.673.804***	***4.172.126***	***271.599***	***13.344.041***
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA *(Margine operativo netto)*	-1.016.895	921.143	-70.686	-87.554
Proventi ed Oneri finanziari netti				-350.753
Proventi straordinari				279.503
Oneri straordinari				-175.877
RISULTATO ANTE IMPOSTE				-334.681
IRAP				-424.450
RISULTATO D'ESERCIZIO				-759.131

Fonte: Dati rilevati dal documento di separazione contabile 2000

Nell'esercizio 2000, i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica – escluse le *compensazioni finanziarie*, pari a £ 850 mld., *le integrazioni tariffarie all'Editoria*, pari a £ 567 mld. e i *ricavi non correlabili ai servizi*, £ 305,4 mld. – ammontano a £ 11.534 mld., attribuibili nella misura del 54,1% ai *servizi postali*, del 44,2% *ai servizi finanziari* e del 1,7% ai *servizi di telecomunicazione*.

Nello stesso esercizio sono imputati *costi della produzione* per un ammontare complessivo di £ 13.117,5 mld., di cui £ 9.760,4 mld. di costi per il personale; i rimanenti costi, pari a £ 226,5 mld., sono considerati *costi non correlabili ai servizi.*

All'area *servizi postali* sono attribuiti costi per complessive £ 8.673,8 mld. - cifra che supera di 1.016,9 mld. i ricavi del settore - di cui £ 6.439,9 mld. sostenute per i soli costi del personale. Su tale gestione grava l'onere del servizio universale.

La gestione dei *servizi finanziari* risulta in attivo: i ricavi (pari a £ 5.093,3 mld.) superano i costi (£ 4.172,1 mld.) di 921,1 mld.

I *servizi di tlc*, con l'attribuzione di costi per un valore pari a 271,6 mld. e ricavi pari a £ 200,9 mld. registrano, nel 2000, una perdita di £ 70,7 mld.

Criteri di rappresentazione della separazione contabile

4.4.4 Dopo aver esaminato tutti i prodotti/servizi di Poste italiane, con i relativi flussi di lavoro, la Società ha provveduto a classificare gli stessi in funzione del regime giuridico introdotto con il già citato Decreto legislativo n. 261/99.

Il decreto legislativo ha comportato l'esclusione dall'area riservata degli "*invii di corrispondenza*" eccedenti i 350 gr. di peso, gli *espressi* e le *raccomandate* di prezzo superiore alle 6.000 lire e le *assicurate*.

I prospetti di dettaglio esposti nella separazione contabile, riguardano le "famiglie" di prodotti/servizi *postali* forniti da Poste italiane, classificati sulla base del quadro normativo sopra indicato, ovvero secondo le indicazioni dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 261/99, che recita testualmente: "il fornitore del servizio universale, entro il 10 febbraio 2000 è tenuto ad istituire la separazione contabile per ciascun servizio compreso nel settore riservato, da un lato, e per i servizi non riservati, dall'altro. La contabilità per i servizi non riservati distingue tra quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte".

CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI POSTALI E FILATELICI NELL'ANNO 2000

Famiglie di prodotti Postali	*UNIVERSALI*		*NON UNIVERSALI*
	Riservati	*Non Riservati*	
1 Corriere ordinario	x (fino a 350 gr)	x (fino a 2 kg)	
2 Corriere prioritario	x (fino a 350 gr)	x (fino a 2 kg)	
2 Lettere espresso	x (fino a 100 gr)	x (fino a 2 kg)	
4 Raccomandate	x (fino a 100 gr)	x (fino a 2 kg)	
5 Raccomandate P.A.	x (senza limiti di prezzo)		
6 Atti giudiziari	x (senza limiti di prezzo)		
7 Assicurate		x	
8 Stampe AP editoria		x	
9 Stampe AP no profit		x	
10 Stampe da estero		x	
11 Cataloghi vendita per corrispondenza		x	
12 Pubblicità diretta per corrispondenza	x (sotto i 10.000 invii per spedizione)	x (per campagne pubblicitarie superiori a 10.000 invii)	
13 Stampe (invii senza indirizzo)			x
14 Pacchi		x (fino a 20 kg)	x (da 20 kg a 30 kg)
15 Corriere Espresso			x
16 Servizio in contrassegno		x	
17 Certificati elettorali			x

Famiglie di prodotti Filatelici	*UNIVERSALI*		*ALTRI*
	Riservati	*Non Riservati*	
18 Carte valori filateliche	x		
19 Oggetti filatelici	x		
20 Pubblicazioni filateliche			x
21 Annulli	x		

Fonte: Documento di separazione contabile del conto economico al 31 dicembre 2000.

Nel documento elaborato dalla Società è possibile rilevare i prospetti di separazione contabile inerenti ai costi ed ai ricavi attribuibili ai singoli servizi distinti, nell'ambito del servizio universale, in *riservati* e *non riservati*.

PROSPETTO DELLE GESTIONI SEPARATE TRA SERVIZI RISERVATI E NON RISERVATI- ANNO 2000

(importi in miliardi)

Descrizione	AREA POSTALE				AREA FINANZIARIA				AREA TLC				TOTALE			
	SERVIZI UNIVERSALI Riservati	SERVIZI UNIVERSALI Non Riservati	ALTRI	TOTALE	SERVIZI UNIVERSALI Riservati	SERVIZI UNIVERSALI Non Riservati	ALTRI	TOTALE	SERVIZI UNIVERSALI Riservati	SERVIZI UNIVERSALI Non Riservati	ALTRI	TOTALE	SERVIZI UNIVERSALI Riservati	SERVIZI UNIVERSALI Non Riservati	ALTRI	TOTALE
VALORE DELLA PRODUZIONE																
Ricavi vendite e prestazioni	4.552	1.461	227	6.240	-	-	5.093	5.093			201	201	4.552	1.461	5.521	11.534
Compensazioni finanziarie	437	413	-	850									437	413	-	850
Ricavi tariffari editoria	24	540	3	567									24	540	3	567
Ricavi non correlabili ai servizi																305
Totale	5.013	2.414	230	7.657	-	-	5.093	5.093	-	-	201	201	5.013	2.414	5.524	13.257
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.405	2.942	327	8.674			4.172	4.172			272	272	5.405	2.942	4.771	13.117
Costi non correlabili ai servizi																227
																13.344
Risultato gestione operativa	-392	-528	-97	-1.017	-	-	921	921	-	-	-71	-71	-392	-528	753	-87

Fonte: Dati rilevati dal documento di separazione contabile 2000

Nel 2000 Poste italiane ha gestito *servizi riservati* per un ammontare di ricavi pari a £ 5.013 mld. e *servizi non riservati* per £ 2.414 mld. – del tutto attribuibili ai servizi postali – gli *altri* prodotti presentano un fatturato complessivo di £ 5.524 mld. e sono riferibili, in massima parte, all'area finanziaria (£ 5.093 mld.).

Metodologie e criteri di predisposizione della separazione contabile

4.4.5 Sulla scorta della metodologia disposta dalla Direttiva Comunitaria per la separazione contabile, i costi sostenuti da Poste italiane sono stati suddivisi in quattro categorie logiche:

- *costi direttamente attribuiti ai prodotti* (costi diretti di contabilità generale e costi di strutture organizzative dedicate a prodotti specifici);
- *costi diretti di produzione* (delle unità organizzative produttive, per struttura di conti per responsabilità, per attività, per prodotto);
- *costi indiretti di produzione* (staff strutture centrali e territoriali di Divisione, che hanno il compito di elaborare le strategie di produzione e di darne attuazione. La logica dell'attribuzione del costo è quella del *cost to cost*);
- *costi indiretti di corporate* (costi di strutture organizzative: Direzioni e Servizi Centrali la cui tipica missione è quella di staff; costi attribuiti mediante cost to cost).

Il sistema di separazione dei costi di prodotto così realizzato, oltre ad adeguare l'architettura contabile alla metodologia indicata dalla direttiva, garantisce che le componenti del *full cost* di produzione dei singoli prodotti siano valorizzate esclusivamente con i costi propri dell'area di *business* a cui appartengono, consentendo, inoltre, la lettura della struttura di costo di prodotto e conseguentemente dei diversi margini di contribuzione.

4.5 Bilancio consolidato del Gruppo Poste

Dal 1998, a seguito della creazione del Gruppo Poste Italiane, la Società è tenuta alla presentazione del bilancio consolidato del "Gruppo", che include quello di Poste italiane e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente. Detto bilancio, deliberato il 4 aprile 2001, si è chiuso con una perdita di £ 761,3 mld (-£ 1.261,2 mld nel 1999), superiore di £ 2,2 mld rispetto a quello della Capogruppo.

L'esame sul bilancio consolidato è riferito agli aggregati più significativi che attengono comunque in misura preponderante ai dati della Capogruppo.

Alcune delle società controllate, nell'anno di riferimento si trovano nella fase di start-up dove i costi iniziali sono superiori ai ricavi generando perdite d'esercizio. Al riguardo, la Corte si riserva di riferire in maniera più dettagliata, una volta superata la fase di avviamento.

Nei suoi macroaggregati, il suddetto bilancio si presenta come segue:

Stato Patrimoniale

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in milioni)

ATTIVO			PASSIVO		
Voci	Anno 2000	Anno 1999	Voci	Anno 2000	Anno 1999
Immobilizzazioni	12.485,0	13.137,4	Patrimonio	2.473,5	3.243,1
Attivo circolante	45.361,4	45.078	Fondi per rischi ed oneri	2.269,2	2.421,1
			TFR	1.389,0	929,6
			Debiti	51.766,5	51.668,1
Ratei e risconti	129,3	131,7	Ratei e risconti	77,5	84,7
Totale	57.975,7	58.346,6	Totale	57.975,7	58.346,6

Conti d'ordine

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99
Impegni d'acquisto	1.190.024	1.098.331	(91.693)
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti d'opzione in portafoglio	110.857	55.063	(55.794)
Impegni per beni in leasing	112.548	99.306	(13.242)
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	289.806.895	307.440.624	17.633.729
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	80.266	213.299	133.033
Garanzie prestate da Istituti di Credito a nostro favore	52.159	12.235	(39.924)
Beni di terzi presso di noi	2.896.601	2.198.191	(698.410)
Beni demaniali in concessione	1	1	-
Contratti di Interest Rate Swap	2.008.575	1.852.203	(156.372)
Beni in uso al Ministero P.T.	588	588	-
TOTALE	296.258.514	312.969.841	16.711.327

Conto Economico

Descrizione	1998	1999	Δ 99/98	Δ % 99/98	2000	Δ 00/99	Δ % 00/99	Δ % 00/98
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.515.795	12.376.761	860.966	7,5%	13.356.662	979.901	7,9%	16,0%
Altri ricavi e proventi	270.188	365.741	95.553	35,4%	443.124	77.383	21,2%	64,0%
Totale ricavi	**11.785.983**	**12.742.502**	**956.519**	8,1%	**13.799.786**	**1.057.284**	8,3%	17,1%
Costi del personale	10.361.623	10.117.575	(244.048)	-2,4%	9.926.999	(190.576)	-1,9%	-4,2%
Altri costi operativi	1.957.594	2.253.386	295.792	15,1%	2.732.550	479.164	21,3%	39,6%
Oneri diversi di gestione	448.873	422.718	(26.155)	-5,8%	521.050	98.332	23,3%	16,1%
Totale costi ante ammotamenti e accantonamenti	**12.768.090**	**12.793.679**	**25.589**	0,2%	**13.180.599**	386.920	3,0%	3,2%
MOL	(982.107)	(51.177)	930.930	**-94,8%**	619.187	670.364	**n.s.**	-163,0%
Ammortamenti e svalutazioni	372.059	478.304	106.245	28,6%	592.797	114.493	23,9%	59,3%
Accantonamenti per rischi	198.158	165.406	(32.752)	-16,5%	127.783	(37.623)	-22,7%	-35,5%
Totale ammortamenti e accantonamenti	**570.217**	**643.710**	73.493	12,9%	**720.580**	76.870	11,9%	26,4%
Totale costi operativi	**13.338.307**	**13.437.389**	99.082	0,7%	**13.901.179**	463.790	3,5%	4,2%
Risultato operativo netto	(1.552.324)	(694.887)	857.437	**-55,2%**	(101.393)	593.494	**-85,4%**	**-93,5%**
Proventi ed oneri finanziari	(240.611)	(261.671)	(21.060)	8,8%	(309.629)	(47.958)	18,3%	28,7%
Rettifiche	1.300	(434)	(1.734)	-133,4%	(11.952)	(11.518)	2653,9%	n.s.
Proventi ed oneri straordinari	(496.847)	34.878	531.723	-107,0%	97.591	62.715	179,8%	-119,6%
Risultato ante imposte	(2.290.482)	(922.116)	1.368.366	**-59,7%**	(325.383)	596.733	**-64,7%**	**-85,8%**
Imposte sul reddito di esercizio	378.455	340.557	(37.898)	-10,0%	434.576	94.019	27,6%	14,8%
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(2.666.937)	(1.262.673)	1.404.264	-53%	(759.959)	502.714	-39,8%	-71,5%
Risultato di spettanza di terzi	(9)	(1.436)	(1.427)	15856%	1.396	2.832	-197,2%	n.s.
Perdita dell'esercizio	(2.666.928)	(1.261.237)	1.405.691	**-52,7%**	(761.355)	499.882	**-39,6%**	**-71,5%**

All'interno del Patrimonio netto emergono i seguenti valori:

- di spettanza del gruppo		
Capitale		2.561.000
Altre		1.000.000
Perdite portate a nuovo		- 334.467
Perdita dell'esercizio		- 761.354
Patrimonio netto del gruppo		**2.465.179**
- di spettanza di terzi		
Capitale e riserve	6.893	
Perdita di esercizio	1.396	
		8.289
Patrimonio netto consolidato		**2.473.468**

Il Gruppo Poste italiane al 31 dicembre 2000 è composto da 24 Società qualcuna delle quali, a causa dei costi di *start-up* sostenuti, ha registrato perdite d'esercizio che hanno richiesto interventi di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo.

Al riguardo il Collegio Sindacale ha osservato che "la costituzione di una *mappa dei rischi* costituirebbe certamente un valido supporto per gli organi di amministrazione e, per quanto di spettanza, per quelli di controllo, per una costante valutazione dei principali fatti di gestione di tutte le Società partecipate; ciò anche al fine di seguire attentamente le potenzialità ed i rischi insiti in ogni operazione di rilievo nonché le obiettive possibilità di creazione di nuovo valore e, quindi, di rientro economico-finanziario dei capitali investiti, nell'ottica della tutela del patrimonio del Gruppo".

L'elenco delle partecipazioni consolidate è riportato nella tabella che segue:

ELENCO PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE

(importi espressi in milioni)

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza
Postel S.p.A. *(Roma)*	40.000	39.564	2.798	80%	31.651
SDA Express Courier S.r.l. *(Roma)*	2.250	56.913	3.635	100%	56.913
BS Fast Cargo S.r.l. *(Roma)*	2.000	10.313	(670)	100%	10.313
SDA Express Courier S.p.A. *(Roma)*	105.000	160.264	(25.279)	100%	160.264
Informatica e Servizi S.r.l. *(Roma)*	20	1.003	93	100%	1.003
Mototaxi S.r.l. *(Torino)*	81	(341)	(1.941)	100%	(341)
SDA Partecipazioni S.r.l. *(Roma)*	115.000	119.626	4.626	100%	119.626
SDA Logistica S.r.l. *(Roma)*	5.000	4.875	(125)	100%	4.875
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. *(Roma)*	1.000	1.000	-	76%	760
Eboost s.r.l. *(Roma)*	5.000	3.565	(1.435)	100%	3.565
E.G.I. S.p.A. (già Special Transport) *(Roma)*	1.000	980	(48)	100%	980
Postecom S.p.A. *(Roma)*	12.500	27.860	(9.413)	100%	27.860

Rispetto al 31 dicembre 1999 sono state incluse nel Consolidato le società SDA Partecipazioni S.r.l., SDA Logistica S.r.l., Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., Eboost S.r.l. e Postecom S.p.A. che hanno avviato l'attività nel corso dell'esercizio.

Solo invece fuoriuscite dall'area di consolidamento Mosaico S.r.l. e Spedex Sa, controllate dirette della SDA S.p.A., perché destinate alla vendita e la Strike S.r.l. posta in liquidazione nel corso dell'esercizio.

La Special Transport S.r.l., con l'Assemblea straordinaria ed ordinaria del 19 ottobre 2000, è stata trasformata in società per azioni con conseguente modifica della denominazione sociale in "Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.", dell'oggetto sociale, attualmente costituito dall'attività di gestioni immobiliari e del capitale sociale che è aumentato da £ 99 milioni a £ 1.000 milioni.

Infine, sono state correttamente escluse dall'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A. e Sim Poste S.p.A. in quanto operanti in settori non omogenei a quelli del gruppo, nonché la Securipost S.p.A. e Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, in quanto non ancora operative.

5. PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTE

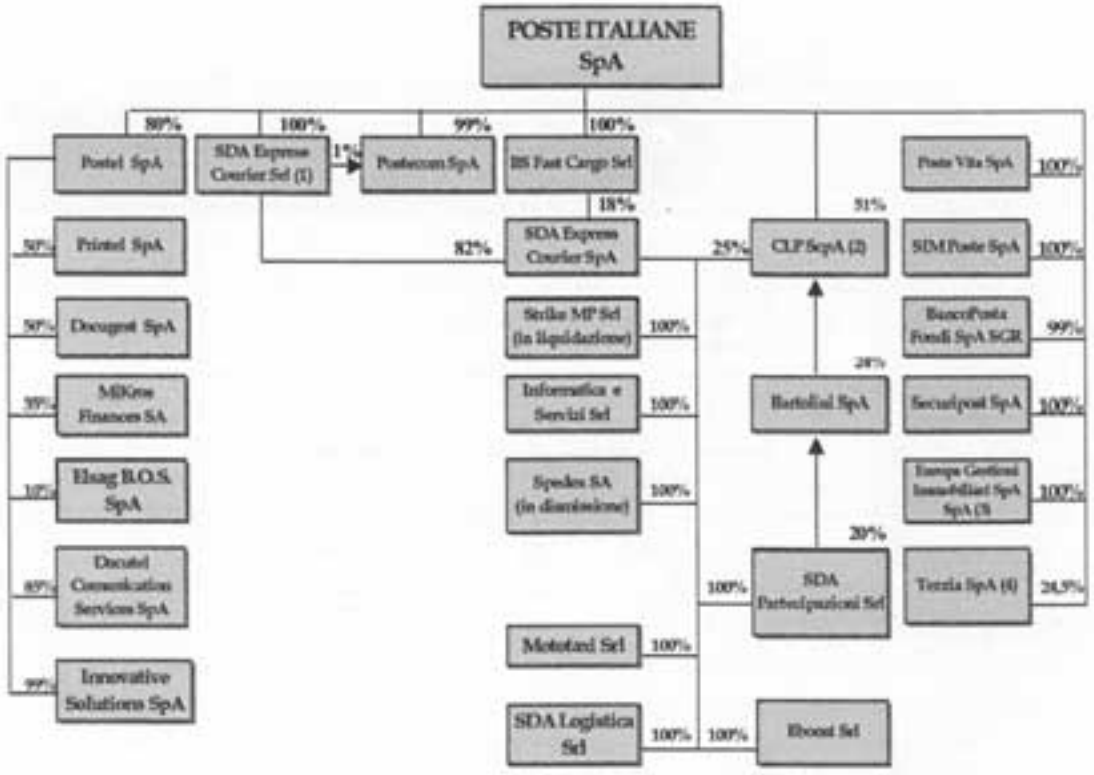
5.1 Il Gruppo Poste Italiane SpA nell'anno 2000 ha proseguito la politica aziendale tesa a rendere pienamente operative le società costituite in precedenza, a crearne di nuove, in relazione a specifiche esigenze, a potenziare quelle già esistenti richiamandosi alle principali esperienze dei Paesi europei, stabilizzando l'assetto azionario nelle società partecipate o controllate.

Poste italiane nel corso dell'anno 2000 ha accellerato la societarizzazione di attività specialistiche, attenendosi agli obiettivi indicati nel Piano di Impresa, al fine di accorciare i tempi di "efficientamento" e "forzare le strutture interne a confrontarsi con il mercato europeo". Ove è stato possibile optare per la societarizzazione di attività, Poste italiane SpA ha mantenuto una quota tendenziale del 100%, e, comunque, non inferiore al 51%, in modo tale da mantenere il controllo su tali attività.

Poste italiane SpA si sta, inoltre, proponendo sul mercato con iniziative innovative, talvolta complementari rispetto alla propria attività tradizionale, svolte da società controllate appositamente costituite. Alcune società del Gruppo hanno registrato perdite, a causa dei costi di "start-up" necessari per la messa in esercizio dei servizi, la realizzazione di infrastrutture e di campagne promozionali, rendendo di conseguenza indispensabili interventi di ricapitalizzazione, al fine di evitare l'applicazione delle fattispecie previste dagli artt. 2446 e 2447 del codice civile.

In proposito, la Corte concorda con quanto osservato dal Collegio dei Sindaci, auspicando la predisposizione di una "mappa dei rischi" per fornire un valido supporto agli organi di amministrazione ed a quelli di controllo, per un costante monitoraggio dei principali fatti di gestione di tutte le Società partecipate. In questo modo sarebbe possibile seguire le potenzialità ed i rischi di creazione di nuovo valore e, quindi, di rientro economico-finanziario dei capitali investiti, nell'ottica della tutela del patrimonio del Gruppo.

Il prospetto che segue illustra le principali partecipazioni del Gruppo Poste italiane :



Note: **1: dal 19 marzo 2001 è stata trasformata in Attività Mobiliari SpA**

2: Consorzio Logistica Pacchi

3: Europa Gestioni Immobiliari SpA ex Special Transport Srl

4: Società costituita nel giugno 2001 fra ETI (51%), FIT (24,5%) e Poste Italiane SpA (24,5%)

Le quote di partecipazione sono aggiornate a giugno 2001

Nell'ambito dell'attività istruttoria svolta dalla Corte si è potuto rilevare che, nelle varie società controllate sono stati correttamente nominati quali Amministratori, dirigenti del Gruppo, così da potersi avvalere delle loro specifiche professionalità nella gestione di dette società. La designazione di tali dirigenti è avvenuta proprio in considerazione del rapporto organico e dei singoli ruoli espletati nel Gruppo stesso.

Nella tabella che segue, invece, vengono riportati i principali compensi percepiti in base agli incarichi ricoperti nelle società del Gruppo stesso, precisando che per la partecipazione alle riunioni degli organi societari è fissata un'indennità di presenza di 250 mila lire lorde.[1]

---

1 La Corte ha già riferito nelle precedenti Relazioni circa i compensi annui lordi stabiliti per gli amministratori di Poste italiane SpA: 80 mln per i componenti del CdA, 350 mln per il Presidente, 175 mln per il Vice-Presidente; 700 mln per l'AD; per il Collegio Sindacale : 100 mln per il Presidente, 80 mln per i componenti.

Compensi percepiti in base all'incarico ricoperto nelle Società del Gruppo Poste Italiane

Società	Consiglieri di Amm.ne	Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc.	Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA	Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc
POSTE VITA SpA	40	60		
Bancoposta Fondi SpA SGR	40	Rinuncia all'indennità supplementare di 60 milioni		
POSTECOM SpA	40	60		
SIM Poste SpA	40	60		
POSTEL SpA	40	60	350* + 50	
PRINTEL SpA	15	40	60	
SDA Express Courier SpA	40	60	450**	
Attività Mobiliari SpA	40	60		
SDA Logistica Srl	6	28	38	
SDA Partecipazioni Srl	8		10	
Europa Gestioni Immobiliari SpA	40	Rinuncia all'indennità supplementare di 60 milioni		Rinuncia all'indennità supplementare di 30 milioni
BS FAST CARGO Srl			62,5	
EBOOST Srl	10	15	40	
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	40	60		30
SECURIPOST SpA			50	

Gli importi si intendono espressi in milioni di lire annui lordi

* Compenso onnicomprensivo anche dell'importo spettante quale consigliere del CdA e quello di Direttore Elsag

** Compenso onnicomprensivo anche dell'importo spettante quale consigliere del CdA e quello di Direttore DELP

Per il Presidente ed i Sindaci del Collegio Sindacale delle suddette società è stato deliberato un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti.

5.2 GRUPPO SDA

Il Gruppo SDA opera prevalentemente nel settore del trasporto espresso di plichi e pacchi. Le società operative del Gruppo sono la *SDA Express Courier SpA*, la *Mototaxi*

Srl, la *SDA Logistica Srl* e dal dicembre 2000 la *Eboost Srl.* La Società *Informatica e Servizi Srl* fornisce servizi complementari di supporto informatico e tecnologico. La società *Special Transport Srl* è stata trasformata da società a responsabilità limitata, in società per azioni, con modifica della denominazione sociale, in *Europa Gestioni Immobiliari SpA,* dell'oggetto sociale, che attualmente è costituito dall'attività di gestioni immobiliari, e del capitale sociale che è stato aumentato da 99 milioni a lire 1.000 milioni.

Di seguito, per ciascuna società del Gruppo vengono riportati i principali fatti di gestione dell'esercizio 2000.

5.2.1 SDA Express Courier SpA

La SDA Express Courier SpA, in seguito SDA SpA, è stata completamente rinnovata nella struttura logistica e nei sistemi di gestione. Poste ha, infatti, l'obiettivo di recuperare gli standard qualitativi, allineandoli con gli obiettivi del Contratto di Programma, secondo le modalità previste dalla Direttiva europea recepita dal Decreto Legislativo n. 261/1999.

Gli investimenti posti in essere nel corso del 2000 dalla SDA SpA ed il rafforzamento della struttura periferica, con l'apertura di nuove filiali, evidenziano il perseguimento di strategie tese a realizzare forme di integrazione nei processi operativi e ad ampliare sia la gamma dei prodotti che l'area geograficamente coperta dalla propria offerta.

La società, interamente controllata, anche se indirettamente attraverso SDA Express Courier Srl e BS Fast Cargo, da Poste italiane SpA, chiude con una perdita di esercizio, al netto delle imposte, di 25,3 Mld; l'esercizio precedente registrava una perdita di esercizio di 18,6 Mld.

Il risultato dell'esercizio risente degli investimenti effettuati relativamente al progetto pacchi, avviato nella sua fase operativa di ristrutturazione nel primo semestre dell'anno.

Nel 2000 la società ha conseguito ricavi per 514 Mld (inclusi 186 verso il Gruppo) a fronte di un fatturato per il 1999 di 389 Mld (inclusi 81 verso il Gruppo).

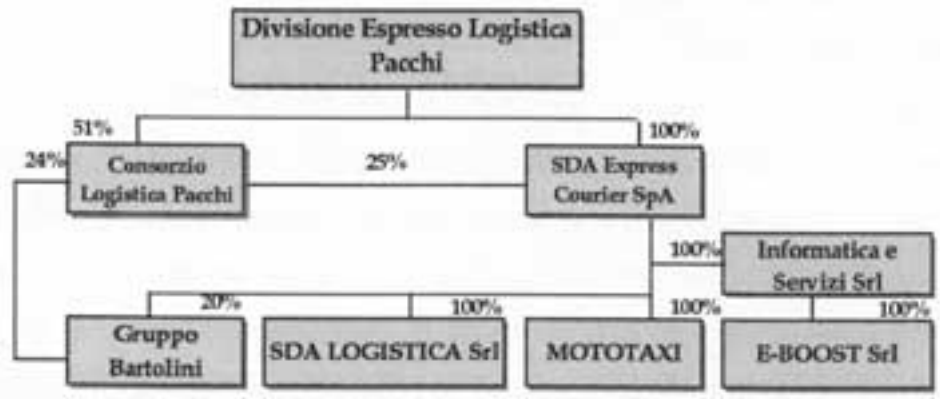
Il Mol ammonta a 25 Mld, e rappresenta circa il 5% dei ricavi netti (nel 1999 ammontava a 23 Mld, e rappresentava il 6% dei ricavi netti). Il decremento dell'incidenza sui ricavi è imputabile principalmente ai maggiori costi sostenuti per gestire lo start-up delle nuove attività.

Nel corso dell'esercizio 2000 la SDA SpA ha sottoscritto il capitale sociale di quattro nuove società (Eboost, SDA Logistica Srl, SDA Partecipazioni e Consorzio Logistica Pacchi ScpA)

Nel marzo 2000 le controllanti hanno provveduto, ciascuna in base alle proprie quote di possesso, a ricapitalizzare la società mediante la sottoscrizione di capitale per l'importo complessivo di 35 Mld.

Nel mese di settembre le stesse società controllanti hanno erogato un finanziamento soci in conto capitale dell'importo complessivo di 95 Mld. La concessione di tale finanziamento ha permesso di restituire il finanziamento fruttifero di 80 Mld, erogato da Poste italiane SpA nel mese di marzo, che si era reso necessario per pervenire alla sottoscrizione del capitale sociale della SDA Partecipazioni Srl impegnata nell'acquisto della partecipazione nella Bartolini SpA.

A seguito del processo di riorganizzazione il settore Pacchi di Poste italiane ha assunto la seguente configurazione:



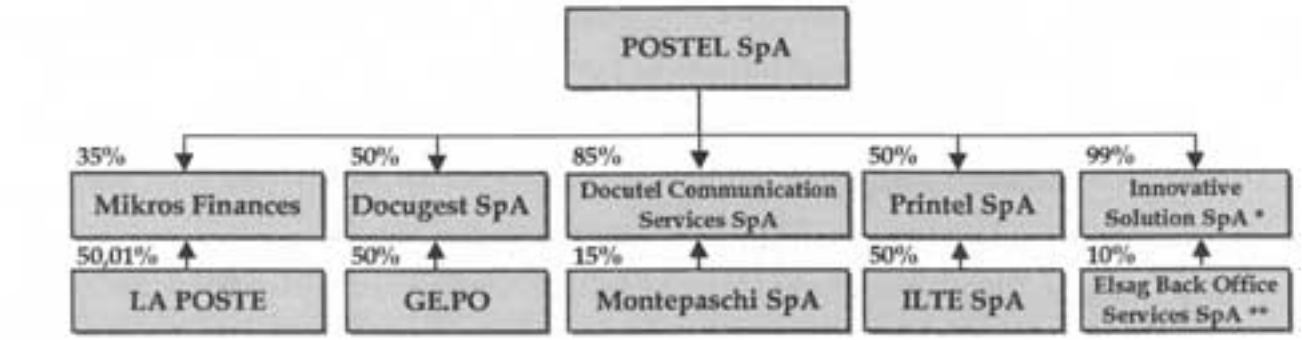
Negli ultimi mesi dell'anno 2000 è stato dato inizio all'acquisizione dei rami di azienda relativi al trasporto postale delle società *Lacchi e Mazzoni*, operazione che ha recentemente ricevuto (22 marzo 2001) il parere favorevole dell'Antitrust. L'obiettivo è quello di ottimizzare la rete di trasporto primario (tra i principali centri di movimentazione) per il trasporto di corrispondenza su lunghe distanze tramite autoarticolati ed internalizzare questi servizi, che erano finora appaltati nell'ambito del Gruppo Poste.

Fra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2000 si segnala l'avvio, nel gennaio 2001, di un centro servizi per la gestione dei contrassegni, che dal mese di febbraio è in piena operatività. La suddetta struttura ha l'obiettivo di assicurare in tempi

brevi, il rimborso alla clientela, degli incassi relativi ai contrassegni gravanti sui pacchi postali distribuiti dalla SDA SpA.

5.3 GRUPPO POSTEL

Al 31 dicembre 2000 il Gruppo Postel detiene le seguenti partecipazioni:



N.B. : * : 99% Postel ; 1% Socio privato
** : 10% Postel SpA; 65% Elsag SpA; 25% Altri

POSTEL SpA

Postel SpA è controllata all'80% da Poste italiane SpA (nel 1999 la quota di partecipazione era del 55%) ed il restante 20% di proprietà della Elsag SpA (Poste italiane si riserva di acquistare il restante 20% del capitale sociale entro il 2001, infatti, l'opzione di acquisto è valida dal febbraio 2001 al febbraio 2002).

Postel SpA opera nel settore della posta elettronica ibrida (costituito dalle fasi di accettazione ed elaborazione telematica dei messaggi, stampa ed imbustamento della corrispondenza).

Il bilancio chiuso il 31 dicembre 2000 evidenzia un utile netto positivo di circa 2,8 Mld (nell'anno 1999 era in perdita di circa 3 Mld): tale miglioramento è riferibile ad un accantonamento fatto nel 1999 ad un fondo rischi ed oneri per circa 8,6 Mld, accantonato nello stesso esercizio, a fronte di impianti dismessi sui centri di stampa chiusi e di alcune vertenze per situazioni di contenzioso. Con riferimento a queste ultime, infatti, nel corso della gestione *il fondo per vertenze in corso* è stato solo parzialmente utilizzato. Al miglioramento dei risultati hanno, altresì, contribuito sia l'aumento del traffico, passato da circa 590 mil/buste del 1999 a circa 695 mil/buste del 2000 (+17,8%), sia un nuovo assetto organizzativo/produttivo.

Il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è pari a 405 unità.

In azienda figuravano due contratti di lavoro (metalmeccanico e postale) che avevano generato una accesa conflittualità. Nel corso del 2000 sono proseguite le trattative sindacali per definire e concludere il cosiddetto processo di "armonizzazione" dei due contratti. La problematica è stata risolta nel gennaio 2001 con l'approvazione del nuovo CCNL di Poste italiane che si estende a tutti i dipendenti del Gruppo Poste.

Nel gennaio 2001 Postel ha stipulato con Telcom Italia un contratto di outsorcing della stampa di bollette ed ha acquisito, attraverso Printel SpA (società paritetica costituita da Postel ed Ilte) un ramo d'azienda costituito da 5 centri stampa.

Postel SpA, sempre attraverso la controllata Printel, dopo aver acquisito i necessari pareri dell'Antitrust ha acquistato il 100 % del capitale sociale di Net Print SpA, una società che produce bollette per il più importante gestore di elettricità.

Dal 1° maggio 2000 è operativa la *Elsag Back Office Services SpA (Elsag B.O.S. SpA)* di cui Postel detiene il 10%; essa svolge a favore del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (che detiene il 15%) tutta una serie di servizi di tipo back office, tra i quali quello di stampa ed imbustamento della corrispondenza.

Il bilancio 2000 della *Elsag B.O.S. SpA*, nel suo primo anno di attività, evidenzia un valore della produzione complessivo pari a circa 11,5 Mld (di cui 2,2 fatturati a Postel) ed un risultato netto di circa 51 milioni. Al 31 dicembre 2000 il suo organico è di 31 unità.

Il 5 marzo 2001 è stata costituita la *Docutel Communication Services SpA,* con capitale sociale di 250.000 euro (pari a 484 milioni), controllata da Postel SpA per l'85% e con la partecipazione minoritaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (15%). La nuova società rileverà dalla partecipazione Elsag Back Office Services SpA nella quale Poste ha una partecipazione del 10%, il ramo d'azienda relativo all'attività di stampa ed imbustamento e svolgerà i suoi servizi essenzialmente a favore del Gruppo Monte dei Paschi.

5.4 POSTE VITA SpA

Il bilancio della Poste Vita SpA, alla data del 31 dicembre 2000, evidenzia un utile netto pari a 1.759 milioni (mentre nel 1999 aveva registrato una perdita di 893 milioni). Il risultato è significativo considerato che l'attività della società ha avuto inizio soltanto dalla seconda metà dell'esercizio 1999.

Nell'anno 2000 è proseguito il progetto di ampliamento degli uffici abilitati al collocamento di polizze della Compagnia che dai 1.477 uffici del 1999 è giunta ad un numero di oltre 6.000 uffici in rete alla data del 31 dicembre 2000.

Considerando la classifica del mercato assicurativo, Poste Vita già nel suo primo anno di attività si posiziona nei primi quindici posti, in base ai premi incassati al netto della coassicurazione relativi al ramo vita (nel 1999 la Compagnia era al 70° posto), raggiungendo una quota di mercato intorno al 2%, nel primo anno di operatività completa e senza aver sviluppato le proprie potenzialità in termini di uffici collegati.

Considerando i premi collocati, ovvero al lordo di coassicurazione, nel 2000 la posizione di Poste Vita SpA (sempre rispetto alla citata classifica del mercato assicurativo) sarebbe intorno al 10° posto.

E' sintomatica la quota di mercato che Poste Vita ha nell'ambito della produzione di ramo I°, dove la società con più di 1.230 Mld di premi si piazzerebbe fra le prime 5 Compagnie italiane, detenendo una quota di mercato pari a circa il 4% dei premi emessi di ramo I°.

I rapporti con la controllante Poste italiane SpA, che detiene l'intero pacchetto azionario, sono regolati da un contratto e sono principalmente relativi alle provvigioni d'intermediazione riconosciute dalla Compagnia a Poste italiane in forza dell'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso le agenzie postali.

Come si è già detto in precedenza, da Poste italiane proviene una parte del personale utilizzato dalla Compagnia: il costo addebitato da Poste italiane per il distacco del personale è pari a 1.151 milioni.

5.5 BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

La Società, costituita nel 1999 e posseduta per il 99% da Poste Italiane e per l'1% da SIM Poste SpA, non è ancora operativa; nel corso dell'anno 2000 sono stati compiuti passi propedeutici all'avvio dell'attività. In data 25 maggio 2000 ha ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'esercizio del servizio di gestione del risparmio (ex art.34 del D. l.gvo 24 febbraio 1998, n. 58 Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria - TUIF).

Nel corso del 2000 sono stati definiti i rapporti contrattuali con i partner della Società: la Banca Depositaria, il Gestore Finanziario delegato ai sensi dell'art. 33, 3 comma del TUIF e il soggetto delegato alla gestione contabile ed amministrativa dei fondi comuni di investimento.

Alla fine del 2000 è stata presentata alla Banca d'Italia la richiesta di approvazione del Regolamento relativo a tre fondi comuni di investimento aperti: un fondo azionario internazionale, un fondo obbligazionario ed uno monetario area Euro. L'approvazione del suddetto Regolamento è avvenuta in data 19 marzo 2001. Al 31 dicembre 2000 la perdita d'esercizio, dovuta ai costi di start-up, è di 295 milioni.

5.6 POSTECOM SpA

Postecom SpA, costituita nell'agosto 1999 (100% Gruppo Poste italiane), è divenuta operativa dal 1° marzo del 2000 e nel corso dell'anno ha proseguito nella sua strutturazione sia in termini organizzativi interni che di sviluppo delle strategie commerciali. Opera nel settore dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie. Il lancio del sito delle Poste è avvenuto nel luglio 1999 e nel corso del 2000 è stata integrata la navigazione nei siti delle Società appartenenti al Gruppo Poste Italiane; alla fine di maggio 2001 il sito www.poste.it ha raggiunto i 170.000 utenti registrati. Tra i servizi erogati da Postecom vanno menzionati: *Postemail, Interposta, Bancopostaonline, Bollettino, Telegramma* e *Dovequando* [2].

Postecom nel corso del 2000 ha lanciato il servizio *E-Procurement* con il quale è stato reso possibile, ai 14.000 Uffici Postali, inoltrare ordini di approvvigionamento automatico di stampati per via telematica, con l'accesso via web alla rete Intranet aziendale. Il processo ha reso automatico l'inoltro degli ordini ai fornitori, la relativa contabilizzazione, la prenotazione delle spedizioni e la consegna.

Ad ottobre 2000 la Società si è aggiudicata la gara per la realizzazione delle infrastrutture e la gestione dei servizi di certificazione della firma digitale per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA). A dicembre 2000 Postecom ha conseguito la certificazione ISO 9002, che la normativa AIPA pone a carico dei Certificatori di firma digitale.

- [2] ***Postemail***, servizio di posta elettronica gratuito ed ufficiale offerto a tutti i cittadini italiani;
- ***Interposta***, per mezzo della quale la lettera scritta online diventa una lettera cartacea e viene consegnata direttamente al destinatario; il pagamento avviene via Internet con carta di credito su "server sicuro";
- ***Bancopostaonline***, servizio di Internet Banking semplice e sicuro per i titolari del Conto Bancoposta con funzionalità informative (saldo e liste dei movimenti) e dispositive (pagamento bollettini): a dicembre 2000 gli utenti attivi erano circa 30.000;
- ***Bollettino***, la funzionalità di pagamento online dei bollettini prestampati dei principali fatturatori (ENEL-TELECOM-ITALGAS, ecc) con addebito sul conto Bancoposta: nei primi 5 mesi del 2001 le transazioni online sono salite ad oltre 13 miliardi di lire;
- ***Telegramma***, che consente di scrivere ed inviare da computer i telegrammi in Italia e all'estero; il pagamento avviene via Internet con carta di credito;
- ***Dovequando***, che consente il controllo dello stato di spedizione della Posta Raccomandata e della Postacelere, tramite la verifica online dei dati relativi al codice di spedizione.

Nel mese di aprile 2001 è stata consegnata al Centro Tecnico della RUPA l'infrastruttura a chiave pubblica per la certificazione della firma digitale (gestita in outsourcing da Postecom), ed è stata avviata la distribuzione dei primi dispositivi di firma digitale (smart card e relativi lettori), con i certificati digitali, ad alcune delle principali Autorità dello Stato coinvolte nelle prime sperimentazioni di utilizzo della firma digitale.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2000 della Postecom SpA risente della fase preliminare di sviluppo e lancio di alcuni servizi, nonché di implementazione delle piattaforme tecnologiche che hanno determinato investimenti e costi significativi, con il risultato di una perdita di esercizio di circa 9,4 Mld.

Il personale dipendente risulta essere stato assunto nel corso del 2000 e al 31 dicembre 2000 è pari a 56 unità.

5.7 SECURIPOST SpA

Come previsto dal Piano di Impresa, il servizio di movimentazione fondi dal gennaio 1999 è passato totalmente a carico delle Poste italiane SpA. La gestione di tale servizio era effettuata in modo difforme sul territorio nazionale: in parte, direttamente dall'Azienda Poste, con mezzi e uomini propri (ove necessario, scortati dalla Polizia Postale), in parte, dal canale bancario.

In un'ottica di miglioramento della qualità e di riduzione dei costi del servizio, Poste italiane SpA in data 7 aprile 1999 ha acquistato il 100% del capitale sociale della Securipost SpA. Quest'ultima si occupa di organizzare, coordinare e gestire i servizi di trasporto, scorta, custodia e contazione del denaro e dei valori in tutti gli uffici postali del territorio nazionale per la controllante Poste italiane SpA, ha iniziato la propria attività a partire dal 1° marzo 2000.

Tranne i costi di gestione, la società per l'anno 2000 non riporta un valore della produzione apprezzabile. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 espone un risultato negativo pari a circa 75 milioni.

6 RISORSE UMANE

La consistenza numerica del personale presente in Azienda alla data del 31 dicembre 2000 è pari a 170.390 unità (di cui 516 dirigenti), comprese 8.111 unità assunte con contratto a tempo determinato (CTD) e 177 con contratto di formazione lavoro (CFL); sono escluse 1.834 unità che alla stessa data si trovano in posizione di comando presso altre Amministrazioni.

6.1 Costo del lavoro

Il costo del personale di Poste Italiane S.p.A., iscritto in Bilancio nell'esercizio 2000, si attesta a £ 9.816,6 mld., un valore inferiore sia rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a £ 10.042,5 mld. (-225,9 mld.), sia a quello previsto dal Piano d'Impresa nella misura di £ 9.962,7 mld. (-146,1 mld.). Tale costo è stato sostenuto per un totale di 174.552 unità mediamente impegnate in azienda nell'anno, compreso il personale sospeso (224 unità) che non percepisce stipendio e il personale comandato (2.173 dipendenti) con un costo di £ 105,7 mld., i cui recuperi sono iscritti nella voce *altri ricavi e proventi*.

Le spese per il personale includono la quota di costi riferibile all'esercizio 2000 per oneri derivanti dal rinnovo contrattuale per il personale non dirigente, quantificata in £ 75 mld. circa, compresi oneri sociali e t.f.r. Inoltre sono stati portati a riduzione della voce *salari e stipendi* i rimborsi INAIL spettanti per l'esercizio 2000 pari al £ 28 mld. Detti rimborsi erano precedentemente iscritti nella voce *altri ricavi e proventi*, si è provveduto pertanto a riclassificare il corrispondente importo relativo all'esercizio precedente, pari a £ 10,5 mld.

Nel prospetto che segue sono poste a confronto le principali voci di conto economico che costituiscono il *costo del personale*, negli esercizi 1999 e 2000.

COSTI PER IL PERSONALE – BIENNIO 1999/2000*

VOCI	1999	2000	Δ	Δ %
Salari e stipendi	7.603.239.332.720	7.380.205.633.085	-223.033.699.635	-2,9%
Oneri Sociali	1.820.093.646.270	1.785.486.163.557	-34.607.482.713	-1,9%
Trattamento di fine rapporto	518.255.906.786	511.953.134.834	-6.302.771.952	-1,2%
Altri Costi	100.944.655.087	138.954.421.631	38.009.766.544	37,7%
TOTALE	***10.042.533.540.863***	***9.816.599.353.107***	***-225.934.187.756***	-2,2%

* valori di bilancio riclassificato

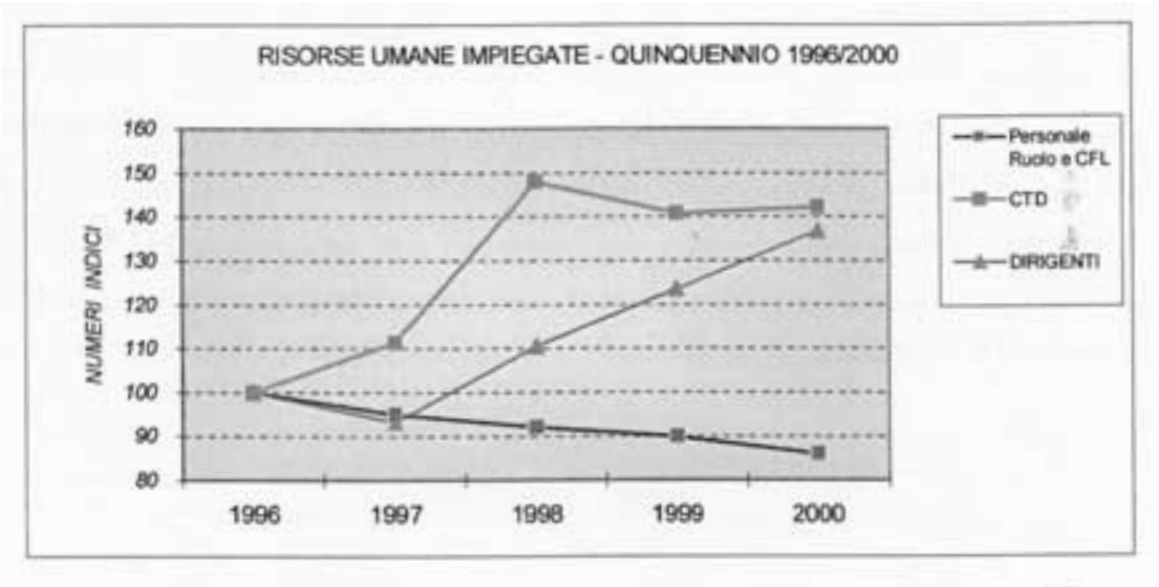
La riduzione complessiva di costi è pari a £ 225,9 mld. e deriva principalmente dalla diminuzione di organico avvenuta nel corso dell'esercizio 2000 (-7.827 unità medie personale di ruolo) come risulta dalla tabella seguente in cui le risorse umane presenti in azienda nel trascorso quinquennio sono raggruppate per tipologia. Il risparmio economico è stato in parte assorbito dagli oneri derivanti dal rinnovo del CCNL del personale non dirigente, di competenza dell'esercizio in riferimento (£ 75 mld., oneri sociali e TFR compresi) e da maggiori *altri costi* per il personale.

PERSONALE MEDIAMENTE PRESENTE IN AZIENDA*
(triennio 1998-2000)

	1998	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/98
Personale dipendente:					
Personale di ruolo	177.119	173.263	165.436	-7.827	-11.683
Contratto formazione-lavoro (CFL)	339	12	171	159	-168
	177.458	*173.275*	*165.607*	*-7.668*	*-11.851*
Contratto a tempo determinato (CTD)	8.790	8.368	8.450	82	-340
Totale dipendenti	***186.248***	***181.643***	***174.057***	*-7.586*	*-12.191*
Dirigenti	**400**	**447**	**495**	48	95
RISORSE UMANE COMPLESSIVE	***186.648***	***182.090***	***174.552***	***-7.538***	***-12.096***

* Il numero di risorse comprende il personale sospeso e comandato

Nell'esercizio 2000 il personale presente in azienda è stato mediamente di 174.552 unità ripartite tra dirigenti (495) e personale non dirigente (174.057). Nel numero è compreso il personale sospeso (224) e il personale comandato o distaccato presso altri Organismi (2.173). Nel corso del triennio 1998-2000 sono diminuite 12.096 unità medie. In aumento risulta, invece, il personale dirigente (+23,8% rispetto al 1998).



La contrazione dei costi del personale negli ultimi esercizi segna una tappa significativa nel difficile processo di ristrutturazione intrapreso da Poste italiane per la realizzazione del risanamento aziendale, consentendo di ridurre la relativa incidenza sui costi e ricavi d'esercizio (-3,8 e -7,5 punti percentuali nel 2000 rispetto all'esercizio precedente).

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI
E I RICAVI DELLA PRODUZIONE NEL QUINQUENNIO 1996/2000

(valori espressi in miliardi)

	1996	1997	1998	1999 *	2000	Δ 1999/2000
Costo del personale	***10.197,2***	***10.736,9***	***10.336,0***	***10.042,5***	***9.816,6***	-225,9
incidenza rispetto al totale dei costi	78,7%	81,3%	78,4%	76,4%	72,6%	-3,8%
incidenza rispetto ai ricavi delle vendite	86,6%	93,1%	90,9%	83,1%	75,7%	-7,5%
Costi della produzione	12.963,1	13.207,8	13.180,8	13.136,9	13.517,4	380,5
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.773,5	11.527,9	11.376,1	12.078,6	12.973,4	894,8
NUMERO MEDIO UNITA'	*196.946*	*190.112*	*186.648*	*182.090*	*174.552*	-7.538

* valori di bilancio riclassificati

Con il costante aumento dei ricavi e il contenimento dei costi, sia del personale che degli altri costi operativi, sarà possibile, alla fine del periodo del Piano d'Impresa (2002), far convergere il rapporto costo personale/ricavi al di sotto del 70%, in linea con gli altri grandi operatori postali europei.

(valori espressi in miliardi)

VOCI	RISULTANZE D'ESERCIZIO			PREVISIONI CORTE		Δ 1998/02
	1998	1999	2000	2001	2002	
A) Costi del Personale	10.336,0	10.042,5	9.816,6	9.904,2	9.670,5	-6,4%
Altri costi operativi	2.289,7	2.472,1	3.023,1	2.595,0	2.595,0	13,3%
Totale Costi operativi	*12.625,7*	*12.514,6*	*12.839,7*	*12.499,2*	*12.265,5*	*-2,9%*
B) Ricavi delle vendite	11.376,1	12.078,6	12.973,4	13.450,0	13.820,0	21,5%
(A/B) Incidenza costo personale/ricavi	90,9%	83,1%	75,7%	73,6%	70%	

La stima prudenziale della Corte si basa su un costo del personale calcolato con una diminuzione di 5.000 unità per il 2001 e di 4.000 per il 2002 al costo unitario medio di 58,4 mln., che tiene conto degli effetti del rinnovo contrattuale. I ricavi delle vendite sono calcolati considerando un incremento complessivo di circa 850 mld. nel biennio.

La Corte raccomanda di perseverare nel cammino già intrapreso contenendo i costi del personale attraverso il blocco del turn over limitando le nuove assunzioni a tempo determinato o indeterminato e favorendo il pensionamento, nei limiti e nel rispetto della vigente normativa; di attuare una giusta distribuzione delle risorse umane presenti in azienda facendo ricorso alla mobilità da strutture inefficienti a settori operativi a maggiore traffico e cercando di ridurre il pendolarismo; di promuovere la diffusione del part-time.

La struttura dei costi secondo le principali voci di conto economico imputate in bilancio 2000 e l'incidenza percentuale di ciascuna di esse rispetto al costo complessivo per il personale (£ 9.816,6 mld.) sono rappresentati nel prospetto e nel grafico successivi.

COSTI PER IL PERSONALE – ESERCIZIO 2000

VOCI DI BILANCIO	COSTO 2000	NUMERO MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	Incidenza rispetto al costo complessivo
Competenze fisse dirigenti	66.356.650.496	495	134.053.839	0,68%
Competenze accessorie dirigenti	8.488.282.661	495	17.148.046	0,09%
Totale competenze dirigenti	***74.844.933.157***	***495***	151.201.885	***0,76%***
Competenze fisse dipendenti	6.343.371.465.957	174.057	36.444.219	*64,62%*
Competenze accessorie dipendenti	961.989.233.971	174.057	5.526.863	*9,80%*
Totale competenze dipendenti	***7.305.360.699.928***	***174.057***	41.971.082	*74,42%*
Salari e stipendi	***7.380.205.633.085***	***174.552***	42.280.843	***75,18%***
ONERI SOCIALI	1.785.488.163.557	174.552	10.228.964	*18,19%*
TFR	511.953.134.834	174.552	2.932.955	*5,22%*
ALTRI COSTI	138.954.421.631	174.552	796.063	*1,42%*
Totale costi del personale	***9.816.599.353.107***	***174.552***	56.238.825	***100%***



Le *competenze* per il *personale dipendente* (fisse e accessorie) assorbono il 74,42% del costo complessivo; in tale voce è imputato il trattamento economico di tutto il personale dipendente: personale di ruolo (compresi comandati), a tempo determinato (CTD) e con contratto di formazione lavoro (CFL). Nell'esercizio 2000 sono compresi altresì le competenze derivanti dal rinnovo del CCNL (£ 56,8 mld.) ed i rimborsi INAIL (-28 mld.).

Le *competenze dei dirigenti* (495 unità/media) pari a £ 74,8 mld. incidono nella misura dello 0,8% sul costo complessivo delle risorse umane (0,6% nel 1999), nella misura dell'1% sulla voce *salari e stipendi* e contengono: nelle *competenze fisse*, l'intero trattamento economico – specificato in contratto – spettante al personale dirigente, nelle *competenze accessorie* ogni altro emolumento ad esso corrisposto a titolo di indennità o rimborso spese.

Le competenze dei dirigenti, insieme alle competenze dei dipendenti costituiscono il costo per *salari e stipendi* iscritto in conto economico (£ 7.380,2 mld.) su cui vengono calcolati i contributi previdenziali e assicurativi a carico della Società.

Gli *oneri sociali* incidono nella misura del 18,19% sui costi complessivi del personale - 24,19% sulla voce salari e stipendi – ed accolgono sostanzialmente i contributi all'Ipost, all'Inail e all'Inps, sia per il personale dirigente che dipendente.

La voce *t.f.r.* contiene (in conto economico) le quote di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed incide nella misura del 5,22% sui costi complessivi del personale.

Gli *altri costi* si riferiscono essenzialmente a rimborsi spese (£ 55,6 mld.), costi di formazione (£ 21,4 mld.) e costi per mense aziendali (£ 21,1 mld.). L'incidenza è dell'1,42% sul costo totale.

6.2 Costo del lavoro per tipologia

L'ottimizzazione del sistema SAP di contabilità aziendale, con l'imputazione diretta ai rispettivi centri di costo, ha consentito, per l'esercizio 2000, una più puntuale analisi, permettendo di determinare il *costo del lavoro* per ciascuna tipologia di personale distribuito su tutto il territorio.

L'aggregazione dei costi attribuiti ai diversi tipi di personale ha dato luogo, per l'esercizio in parola, ai seguenti costi complessivi ripartiti secondo le macro voci di conto economico e secondo le tipologie di personale, dirigente e non dirigente (ruolo, cfl e ctd).

COSTI DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA – ESERCIZIO 2000

VOCI	DIRIGENTI	PERSONALE DI RUOLO	CFL	CTD	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE	TOTALE A BILANCIO	% sul totale
Salari e stipendi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Contributi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IRAP	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trattamento fine rapporto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Altri costi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costo del lavoro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
% sul totale	1,10%	94,43%	0,07%	4,39%	[illegible]	100%	
Numero medio unità	495	165.436	171	8.450	174.057	174.552	
Costo medio unitario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Il personale a tempo determinato si attesta a 8.450 unità medie con un costo di £ 431 mld. ed un'incidenza del 4,39% sui costi complessivi del personale. Negli esercizi 1998, 1999 e 2000 la Società ha fatto ricorso ad un notevole numero di contratti a tempo determinato (cfr. tabella seguente), in contrasto con le previsioni del Piano d'Impresa, che aveva programmato la graduale eliminazione del ricorso al tempo determinato, ad eccezione di 3.000 unità nei periodi estivi:

PERSONALE CTD	1998	1999	2000
Numero unità equivalenti **assunte**	8.790	8.368	8.450
Numero unità equivalenti **previste da P.d.I.**	8.413	1.158	750

6.3 Attività di formazione

Particolare rilevanza assume, nel processo di risanamento e rilancio della Società, la formazione e riconversione del personale, attraverso processi di riqualificazione indotti dalla riorganizzazione aziendale. Nell'esercizio 2000 l'attività formativa è stata consistente mantenendo il trend registrato nell'esercizio precedente, finalizzando gli obiettivi e gli impegni assunti col Piano d'Impresa.

Il numero di giornate/uomo effettuate nel corso dell'anno 2000 è stato di circa 367.000 che sommato a quello del 1999 fa totalizzare al biennio 900.000 giornate circa.

FORMAZIONE ANNO 2000 - GIORNATE/PERSONA PER PROGETTI

TIPOLOGIA PERSONALE / PROGETTI	SERVIZI POSTALI	BANCO POSTA	RETE VARI	RETE PGO	FUNZIONI CENTRALI	TOTALE
Aree Operative e Aree di Base	21.563	112.074	91.435	46.372	43.985	315.429
Quadri	9.310	9.493	5.897	2.849	14.685	42.234
Totale	*30.873*	*121.567*	*97.332*	*49.221*	*58.670*	*357.663*
			Dirigenti			9.236
			Totale generale			*366.899*

Le iniziative di formazione hanno riguardato soprattutto progetti diretti a sostenere, nell'ambito dei diversi settori produttivi (posta, bancoposta, rete, strutture centrali), lo sviluppo di nuove professionalità, a creare nuove competenze e a supportare nuovi ruoli conseguenti sia alla progressiva realizzazione del modello organizzativo della Società, sia all'offerta di nuovi prodotti e servizi.

La formazione ha interessato tutto il personale aziendale, in particolare, per quanto riguarda il cambiamento della cultura organizzativa, le relative iniziative hanno fortemente coinvolto, come per l'anno precedente, anche i dirigenti.

La formazione per i dirigenti, ai quali è affidata la responsabilità di trasmettere, ciascuno per la parte di propria competenza, gli obiettivi e i valori aziendali adottati, guidando le risorse verso il raggiungimento dei risultati economici e di qualità prefissati, ha avuto come temi: il *cambiamento culturale*, la *gestione delle risorse umane*, il *lavoro di squadra*, l'*integrazione* e il *time management*.

Da segnalare l'intenso processo formativo che ha interessato 8.000 direttori di ufficio postale (a maggior traffico), nell'intento di rafforzare il ruolo loro assegnato di garanti della qualità del servizio alla clientela e di operatori professionali, in un mercato competitivo in continua ascesa.

In tale contesto si inserisce la formazione di circa 16.000 addetti alla sportelleria sul tema del "cambiamento delle tecniche di vendita e orientamento alla clientela". Il corso avviato nel 2000 si concluderà nel 2001.

Tra i progetti formativi più impegnativi per l'Azienda c'è quello che sta interessando il "Call Center unico" che ha già coinvolto oltre 700 addetti.

Con analoga intensità prosegue l'attività formativa nell'anno in corso che annovera tra gli obiettivi primari il miglioramento della qualità del servizio allo sportello e lo sviluppo organizzativo, per il personale del recapito e dei settori della logistica. Per il personale del Bancoposta sono in programma corsi sia sui nuovi prodotti finanziari, sia per la prossima introduzione dell'EURO.

6.4 Contenzioso del personale

Tra i costi sostenuti dall'Azienda rilevano gli oneri finanziari scaturenti dalla risoluzione, sfavorevole alla Società, del contenzioso giudiziario promosso dal personale. I giudizi pendenti attengono a diverse situazioni, sintetizzabili in varie tipologie, in relazione all'oggetto specifico del contendere.

Nel corso del triennio 1998/2000 l'andamento delle relative spese è così rappresentato:

PAGAMENTI EFFETTUATI PER VERTENZE CON IL PERSONALE

(valori espressi in miliardi)

1998	1999	2000	Δ 1999/2000
52,0	53,4	71,3	17,9

Nell'esercizio 2000 i pagamenti effettuati per le vertenze del personale ammontano a £ 71,3 mld., 18 mld. in più rispetto all'esercizio precedente.

A tali oneri si sommano quelli inerenti alle spese legali che, negli ultimi esercizi, hanno raggiunto valori considerevoli, passando da £ 60 *milioni* del 1995 a £ 5,5 *miliardi* del 2000.

SPESE LEGALI PER VERTENZE CON IL PERSONALE

(importi in milioni)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	Δ 2000/1995
59,9	240,4	960,0	3.539,3	4.829,0	5.489,0	5.429,1

Dai dati forniti dalla Società emerge che il contenzioso in essere alla data del 31 dicembre 2000 consta di svariate cause riepilogate in tredici filoni, alle quali vanno aggiunte quelle patrocinate da legali esterni di cui non è ancora nota l'entità.

La situazione può essere così rappresentata:

CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31/12/2000 CON IL PERSONALE
VALORE DA ATTRIBUIRE AL FONDO RISCHI ED ONERI

TIPOLOGIA CAUSE	In essere al 31/12/2000	Ammontare Pretesa (in mld.)	% di socc.	Valore Fondo	Incidenza sul totale
Costituzione rapporto	2.167	66,0	47,0%	31,0	25,7%
Rapporto di lavoro	70	0,7	42,8%	0,3	0,2%
Dirigenza	39	4,7	50,7%	2,4	2,0%
Indennità varie (*)	10.829	19,8	44,0%	8,7	7,2%
Sanzioni disciplinari conservative	170	1,1	49,7%	0,5	0,5%
Licenziamento	147	6,8	53,0%	3,6	3,0%
Risoluzione rapporto	531	8,8	63,0%	5,5	4,6%
Infortuni e malattie professionali	549	10,0	58,7%	5,9	4,9%
Trasferimento	383	1,9	42,0%	0,8	0,7%
Inquadramento	2.792	36,5	40,3%	14,7	12,2%
Differenze retributive	2.536	16,6	34,5%	5,7	4,8%
Diritti sindacali	25	0,1	31,0%	0,0	0,0%
Pubblico impiego TAR	1.396	15,6	26,0%	4,1	3,4%
Affidate a legali esterni (**)		106,4	35,0%	37,2	30,9%
Totale		***295,0***	44,2%	***120,5***	***100%***

(*) Nella tipologia sono compresi filoni di contenzioso per i quali è intervenuto accordo sindacale (festività coincidenti con la domenica).

(**) Stima prudenziale della Corte effettuata sulla base dei dati forniti negli esercizi precedenti.

La pretesa complessiva è quantificata in £ 295 mld. Considerando le percentuali di soccombenza, stimate su base statistica per le diverse tipologie, mediamente intorno al 44,2%, il valore da attribuire al fondo risulta pari a 120,5 mld.

Al 31 dicembre 1999 il *fondo vertenze con il personale* (costituito a copertura delle passività che possono emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere) era di 397,8 mld., comprensivi di £ 255 mld. per stanziamenti straordinari verso il personale a fronte di passività riferite alle festività cadenti di sabato e di domenica, ad altre indennità del personale, e a posizioni di contenzioso sorte precedentemente al 1999. In effetti, nell'esercizio 2000 il fondo vertenze per il

personale è stato utilizzato, oltre che per i pagamenti di vertenze e per indennità spettanti al personale per le festività di cui sopra, anche per competenze contrattuali arretrate, per un importo complessivo pari a £ 292 mld.

UTILIZZI 2000	
vertenze con il personale relative a festività cadenti di domenica	34,339
oneri spettanti al personale per festività cadenti di domenica	96,864
arretrati rinnovo contrattuale	123,797
	255,000
vertenze con il personale (pagamenti)	36,993
	291,993

Le somme accantonate al fondo nell'esercizio 2000 sono pari a £ 14,6 mld., per cui il fondo al 31 dicembre 2000 risulta pari a £ 120,5 mld.

Riepilogando, la movimentazione del fondo risulta così rappresentata:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO VERTENZE CON IL PERSONALE

(valori espressi in miliardi)

Fondo al 31/12/1999	Utilizzi	Accantonamenti	Fondo al 31/12/2000
397,8	-292	14,6	**120,5**

Nel trascorso quinquennio il valore del *fondo vertenze*, relativamente alla voce per il personale, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, risulta così quantificato:

FONDO VERTENZE CON IL PERSONALE

(valori espressi in miliardi)

1995	1996	1997	1998	1999*	2000
32,7	46,3	46,3	81,5	397,8	**120,5**

* Il valore 1999 è comprensivo di £ 255 mld. per stanziamenti straordinari verso il personale

La Corte raccomanda di continuare, ove possibile, ad attuare il tentativo di conciliazione per le controversie di lavoro. L'attivazione, comunque, da parte degli organi gestionali della Società di tale strumento conciliativo comporterà – come già esposto nel precedente referto - una riduzione del numero di cause con conseguente abbattimento dei relativi oneri.

6.5 Personale dirigente

La consistenza numerica media del personale dirigente è aumentata, nel corso dell'anno 2000, di 48 unità attestandosi ad un valore medio di 495 unità. Ciò si è verificato in conseguenza sia di nuove nomine sia dell'assunzione, a tempo determinato, ma soprattutto a tempo indeterminato, di personale qualificato, con specifiche competenze non reperibili in azienda ma necessarie per la realizzazione dei numerosi progetti per la riorganizzazione ed il rilancio della Società (39 unità nell'anno in riferimento).

Quanto appena riferito è evidenziato nel grafico che segue in cui è illustrato l'andamento della consistenza numerica media del suddetto personale, nel periodo 1994/00:



Come già riferito nelle precedenti relazioni, la consistenza numerica media si è mantenuta pressochè costante fino al 1997, a seguito soprattutto dell'applicazione dell'art. 22 del CCNL del personale dirigente. Tale disposizione stabiliva la risoluzione automatica del rapporto di lavoro al raggiungimento della massima anzianità contributiva utile ai fini pensionistici (39 anni, 11 mesi e 16 giorni – Legge 449/97) o comunque al compimento dei 65 anni di età.

L'applicazione della suddetta disposizione ha determinato un forte contenzioso essendo state le decisioni di "anticipato pensionamento" dell'Ente impugnate dagli interessati avanti al giudice ordinario. Lo stato del contenzioso, specificato per ciascuna tipologia di ricorso, è illustrato nel prospetto che segue:

STATO DEL CONTENZIOSO - PERSONALE DIRIGENTE

(importi espressi in migliaia)

	N° ricorsi	Decisi a favore del dirigente	Decisi a favore della Società	In trattazione	Cause definite in via transattiva	Ricorsi respinti	Somme approssimative liquidate a tutto il 31.12.00	Somme approssimative relative alle spese legali a tutto il 31.12.00	Totale somme liquidate	Spesa media liquidata per ogni ricorso	Spesa prevista per i ricorsi ancora in trattazione
Art. 22 CCNL	217	163	27	13	14		41.406.528	286.618	41.693.146	254.028	3.302.361
Errata valutazione anzianità dirigenziale (art. 4 CCNL)	39	3	19	17	-		-	-	-		-
Mancata erogazione della retribuzione variabile (art. 6 CCNL)	16	1	13	2			22.191	-	-		-
Avverso il trasferimento (art. 15 CCNL)	6	1	2	2	1		95.711	12.678			-
Mancata corresponsione superminimo individuale (art.5 CCNL)	17	-	-	3	1	13	-	-	-		-
Rideterminazione indennità liquidate a seguito di sentenze dichiarative della illegit. del collocamento a riposo (art. 22 CCNL)	17	8	-	9			375.318	-	-		-
Varie	8	-	-	8			21.220	-	-		-
Totale	320	176	61	54	16	13	41.920.968	299.296	42.220.264		3.302.361

E' evidente la forte incidenza dei ricorsi avverso l'art. 22 rispetto agli altri, infatti su un totale di spesa pari a £ 42,2 mld, l'importo liquidato per la suddetta tipologia di ricorso è stato di £ 41,6 (oltre il 98% del totale).

Nel 1998, a seguito della ravvisata inapplicabilità di tale clausola, ribadita peraltro dalla Corte di Cassazione, si è cominciato a fare ricorso alla "*risoluzione consensuale del rapporto di lavoro*" che ha determinato nel triennio 1998/00 un costo complessivo di £ 11,9 mld, come illustrato nella seguente tabella:

COSTO INCENTIVI ALL'ESODO

Anno	Num. Risoluz. Consensuali	Costo complessivo incentivi all'esodo
1998	20	3.204.000.000
1999	35	5.111.000.000
2000	44	3.588.558.000
Totale	**99**	**11.903.558.000**

Infine, nella tabella che segue è riportato il costo del suddetto personale per il triennio 1998/00, la cui analisi permette di evidenziare, limitatamente alla voce salari e stipendi, la diminuzione delle competenze fisse (-1% rispetto al 1999 e -5% rispetto al 1998) ed il forte incremento di quelle accessorie, aumentate del 103% rispetto al 1998.

COSTO DEL LAVORO – PERSONALE DIRIGENTE (periodo 1994/00)

Descrizione	1998			1999			Δ 99/98	2000			Δ 00/99	Δ 00/98
	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario		Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario		
Competenze fisse	56.575.610.809	400	141.439.027	60.578.772.478	447	135.522.981	-4,2%	66.356.650.496	495	134.053.839	-1,1%	-5,2%
Comp. accessorie	3.370.275.636		8.425.689	5.684.890.235		12.717.875	50,9%	8.488.282.661		17.148.046	34,8%	103,5%
Salari e stipendi	59.945.886.445		149.864.716	66.263.662.713		148.240.856	-1,1%	74.844.933.157		151.201.885	2,0%	0,9%
Oneri sociali	12.957.241.807			17.676.510.014				20.124.692.078				
TFR	3.489.897.910			4.885.296.146				5.702.383.735				
Altri costi	5.304.942.664			6.616.899.157				7.551.894.272				
Costo del lavoro	81.697.909.826		204.244.603	95.442.368.030		213.517.693	4,5%	108.223.903.242		218.634.140	2,4%	7,0%

6.6 Personale dipendente

Il personale non dirigente iscritto nel libro matricola della Società Poste nell'anno 2000 è stato mediamente di 174.057 unità, così ripartite e messe a confronto con le stesse tipologie presenti nell'esercizio precedente:

CONSISTENZA MEDIA DIPENDENTI – 1999/2000

TIPO DI PERSONALE	1999	2000	Δ	
Q1	3.668	3.861	193	5,26%
Q2	8.091	8.309	218	2,69%
A.O.	157.476	149.629	-7.847	-4,98%
A.B.	4.028	3.637	-391	-9,71%
*Totale personale di Ruolo**	*173.263* *	*165.436* *	-7.827	-4,52%
CFL	12	171	159	
CTD	8.368	8.450	82	0,98%
Totale dipendenti	*181.643*	*174.057*	-7.586	-4,18%
* di cui:				
Sospesi	441	224	-217	-49,21%
Comandati	3.161	2.173	-988	-31,26%

Nel numero complessivo di *dipendenti c.d. di ruolo* nell'anno 2000 (165.436 unità) sono comprese: 224 unità che non percepiscono retribuzione perché *sospese*, in aspettativa, o in servizio militare e 2.173 unità medie *comandate* presso altre Amministrazioni.
La consistenza media del *personale a tempo determinato* (CTD), indicata nella misura di 8.450 unità equivalenti più 171 unità con *contratto di formazione lavoro* (CFL) portano il numero complessivo del personale non dirigente a 174.057 unità/medie.
Il costo di detto personale – globale e medio unitario - risulta così ripartito secondo le aggregazioni fornite dalla Società ed i costi imputati in bilancio di seguito specificati:

BILANCIO 2000	Costo globale	N. Dipendenti	Costo Medio pro-capite
Personale di ruolo	9.270.218.847.644	165.436	56.035.076
Personale CTD	430.935.940.844	8.450	50.998.336
Personale CFL	7.220.661.376	171	42.226.090
Costo personale dipendente	*9.708.375.449.864*	*174.057*	*55.776.989*

La struttura, secondo le voci economiche del costo delle diverse tipologie di personale suesposte, è stata già rappresentata nel capitolo che precede, cui si rimanda. Verrà

trattata di seguito la struttura della retribuzione fissa e variabile attribuita secondo le aggregazioni fornite dalla Società.

6.7 Retribuzione

Nell'esercizio 2000 il costo del *personale dipendente* da Poste italiane (n. 174.057 unità mediamente amministrate) è pari a £ 9.708,4 mld. al lordo di *oneri sociali*, accantonamenti per *T.F.R* e *altri costi*. Tale costo si attesta ad un livello inferiore di 237 mld. rispetto al valore di bilancio riclassificato dell'esercizio precedente (£ 9.945,4 mld.).

Nella prospettazione seguente vengono messi a raffronto i costi attribuibili alle singole voci che costituiscono il costo per *salari e stipendi* di tutto il personale dipendente - imputato in conto economico - negli esercizi 1999 e 2000 con i relativi differenziali, in termini assoluti e percentuali e l'incidenza percentuale delle singole voci rispetto al costo complessivo delle retribuzioni (voce salari e stipendi) e al costo del lavoro globale, in termini assoluti e percentuali.

RETRIBUZIONI AL PERSONALE DIPENDENTE - ESERCIZI 1999 e 2000
INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI SUL COSTO COMPLESSIVO

DESCRIZIONE	COSTO 1999 riclassificato			COSTO 2000			Δ 1999/2000	
Retribuzione fissa:								
Personale di Ruolo	6.315.837.517.718	83,8%	62,9%	5.987.136.667.787	82,6%	61,6%	-328.700.819.949	-5,2%
rinnovo CCNL				56.646.429.581	0,8%	0,6%	56.646.429.581	
personale CTD	270.750.322.580	3,6%	2,7%	294.239.682.668	4,0%	3,0%	23.489.360.088	8,7%
personale CFL	368.869.167	0,0%	0,0%	5.140.685.942	0,1%	0,1%	4.779.786.775	
rimborsi INAIL (riclassificazione)	-10.501.981.400							
Competenze fisse	**6.576.454.728.063**	**87,3%**	**65,5%**	**6.343.371.465.958**	**86,9%**	**64,6%**	**-233.083.262.107**	**-3,5%**
Retribuzione variabile:								
Personale di Ruolo								
Indennità funzione quadri				71.135.597.637	1,0%	0,7%		
Indennità funzioni superiori				9.503.916.885	0,1%	0,1%		
Indennità funzione (quadri + f.s.)	84.956.325.006	1,1%	0,8%	80.689.514.722	1,1%	0,8%	-4.266.810.284	-5,0%
Straordinario	80.587.557.858	1,1%	0,8%	90.633.974.191	1,2%	0,9%	10.046.416.532	12,5%
Premi di produttività	419.827.131.827	5,6%	4,2%	517.940.712.333	7,1%	5,3%	98.113.580.506	23,4%
Indennità rischio cassa	51.251.089.241			49.249.620.768	0,7%	0,5%	-2.001.468.473	-3,9%
Indennità notturna	80.365.703.078	1,1%	0,8%	72.618.910.228	1,0%	0,7%	-7.746.792.848	-9,6%
Indennità festivo	7.625.676.335	0,1%	0,1%	3.914.044.725	0,1%	0,0%	-3.711.631.610	-48,7%
Rimborso uso mezzo proprio	63.627.858.392	0,1%	0,1%	58.122.116.303	0,8%	0,6%	-2.505.742.089	-4,1%
Rimborso uso mezzi S.p.A.	5.926.313.400	0,5%	0,3%	5.653.227.561	0,1%	0,1%	-273.085.849	-4,6%
Indennità missione	33.925.764.860	0,5%	0,3%	32.377.339.825	0,4%	0,3%	-1.548.425.035	-4,6%
ALTRE	8.011.332.829			14.085.436.153	0,2%	0,1%	6.074.103.324	75,8%
Competenze arretrate 1998	90.596.837.615			-			-90.596.837.615	
Comp. access. Personale Ruolo	823.701.590.240	0,5%	0,4%	825.284.896.799	12,7%	8,4%	1.583.306.559	0,2%
Comp. accessorie personale CTD	35.794.165.780	0,0%	0,0%	35.797.175.777	0,5%	0,4%	666.990.003	2,7%
Comp. accessorie personale CFL	35.185.924	12,7%	9,6%	907.181.396	0,0%	0,0%	871.975.472	
Competenze accessorie	**960.520.941.944**	**100%**	**75,1%**	**961.989.253.972**	**13,2%**	**9,8%**	**1.468.291.028**	**0,2%**
Salari e stipendi	**7.536.975.670.007**	**100%**	**75,1%**	**7.305.360.699.928**	**100%**	**74,4%**	**-231.614.970.079**	**-3,1%**
COSTO DEL LAVORO	10.042.533.540.963		100%	9.816.599.303.107		100%	-225.934.187.756	-2,2%

Fonte: elaborazione effettuata sulla base dei dati forniti dalla Società.

Nel prospetto sopra esposto è possibile rilevare l'ammontare delle competenze fisse e accessorie imputate in conto economico.

Il trattamento economico corrisposto al personale dipendente di Poste (personale di ruolo e comandati) è costituito da *retribuzione fissa* (stipendio, ped, 13a e 14a, indennità di 2a lingua, aggiunta di famiglia) per un ammontare di £ 6.343,4 mld. imputate in bilancio 2000 e *retribuzione variabile* (straordinario, premi di produttività, indennità varie) pari a £ 962 mld.

La *retribuzione fissa* incide nella misura del 64,6% sul *costo del lavoro* complessivo - un punto percentuale in meno rispetto all'incidenza sui valori 1999 - e dell'86,8% rispetto al totale delle competenze dei dipendenti (fisse+variabili). In termini assoluti le retribuzioni fisse del suddetto personale registrano complessivamente una diminuzione di 233 mld., pari al 3,5% in meno, rispetto all'anno precedente. In tale voce sono comprese le competenze maturate per effetto del rinnovo contrattuale (£ 56,8 mld.) imputabili all'esercizio in parola.

La *retribuzione variabile*, erogata a tutti i dipendenti eccetto il personale comandato, ammonta complessivamente a £ 962 mld. - in aumento rispetto all'esercizio precedente (£ 1,5 mld.) - con un incidenza del 13,2% rispetto al totale delle competenze dei dipendenti e del 9,8% rispetto al costo del lavoro globale.

In aumento risultano anche le voci inerenti allo *straordinario* (+ 10 mld.) e ai *premi di produttività* (+ 98,1 mld.).

La contrazione complessiva dei *salari e stipendi* erogati al personale non dirigente nell'esercizio 2000 è di £ 231,6 mld.(–3,1%) rispetto all'esercizio precedente ed è attribuibile – come già detto - alla contrazione di 7.586 unità medie nell'anno.

Aggiungendo al costo per *salari e stipendi*, pari a £ 7.305,4 mld., *oneri sociali* (1.765,4 mld.), *Tfr* (506,2mld.) e *altri costi* (131,4 mld.), si ottiene il *costo del lavoro* del personale dipendente pari a £ 9.708,4 mld.

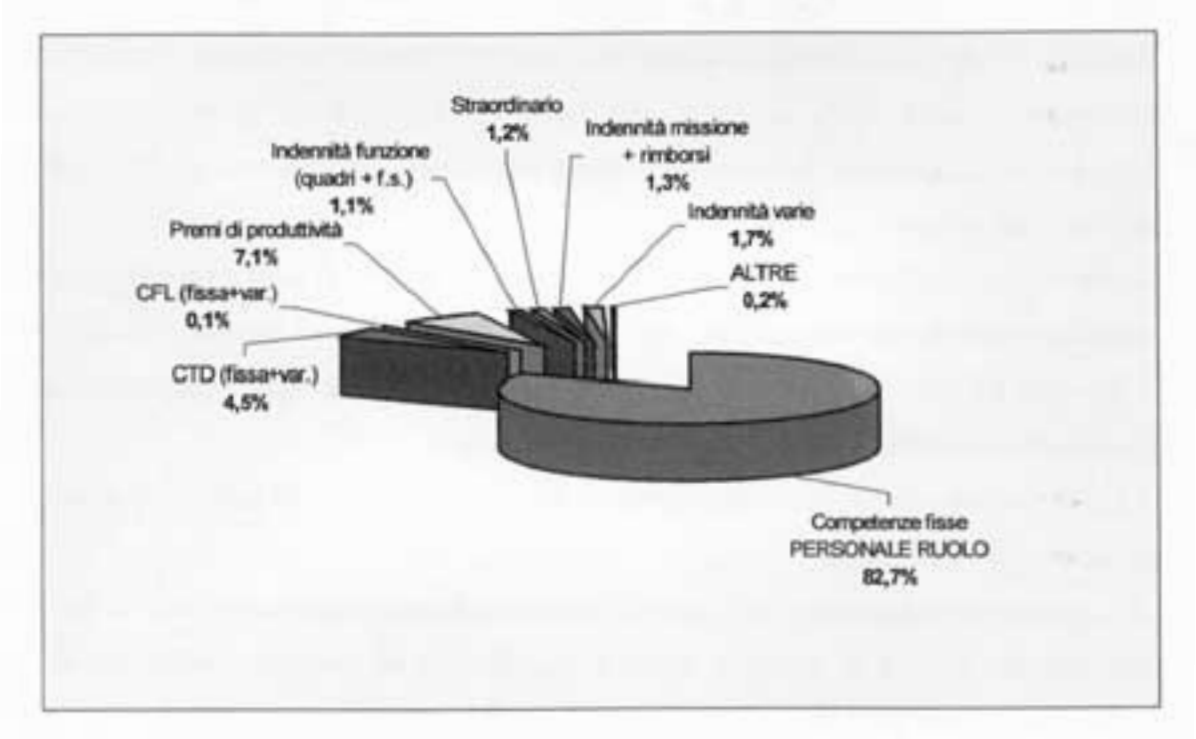
STRUTTURA COSTI PERSONALE NON DIRIGENTE

VOCI	1999 (riclassificato)	2000	Δ	
Salari e stipendi	7.536.975.670.007	7.305.360.699.928	-231.614.970.079	-3,1%
Oneri sociali	1.800.722.913.484	1.765.361.471.478	-35.361.442.006	-2,0%
Trattamento fine rapporto	513.370.610.640	506.250.751.099	-7.119.859.541	-1,4%
Altri costi	94.327.755.930	131.402.527.359	37.074.771.429	39,3%
Costo personale dipendente	***9.945.396.950.061***	***9.708.375.449.864***	-237.021.500.197	-2,4%
Numero medio unità	181.643	174.057	-7.586	-4,2%
Costo medio unitario	54.752.437	55.776.989	1.024.552	1,9%

L'incremento della voce *altri costi* è attribuibile in parte (£ 15,7 mld.) ai costi sostenuti per l'attività formativa, cui la Società ha dato forte impulso nell'ultimo biennio (circa 900.000 giornate di formazione) per sostenere i processi di riqualificazione, indotti dalla riorganizzazione di ampie aree aziendali in atto, che ha interessato molte strutture e numerose professionalità aziendali.

Il grafico successivo illustra i dati precedentemente esposti con diversa aggregazione più sintetica.

INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI RETRIBUTIVE
SULLE COMPETENZE DEI DIPENDENTI – ESERCIZIO 2000



6.8 Personale comandato presso altre amministrazioni

Alla data del 31 dicembre 2000 risultano attivi 1.834 comandi presso altre amministrazioni, 2.504 alla stessa data dell'anno precedente, mentre, nel primo trimestre dell'anno in corso, il numero di unità comandate scende a 1.319.

Il costo di detti dipendenti sostenuto dall'azienda nell'esercizio 2000 - imputato in conto economico tra i *costi del personale* - ammonta a £ 105,7 mld. ed è inferiore di 53,6 mld. (-34%) rispetto a quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE COMANDATO – PERIODO 1998/2001

	1998	1999	2000	2001 (marzo)	Δ 99/00		Δ 98/01	
Costo complessivo (in mld.)	164	159,3	105,7	73,2 *	-53,6	-34%	-90,8	-55%
Comandi al 31 dicembre	3.510	2.504	1.834	1.319	-670	-27%	-2.191	-62%

* oneri stimati

I rimborsi - richiesti sulla base delle rendicontazioni presentate da Poste italiane a ciascuna amministrazione - vengono imputati in conto economico alla voce *altri ricavi*.
Nell'esercizio in riferimento risulta ancora attivo un credito di £ 417,5 mld. (voce *crediti verso altri* dello stato patrimoniale) nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici, per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste italiane che svolge servizio presso gli stessi. Seppure lievemente diminuito rispetto a quello dell'esercizio precedente (£ 423,9 mld.) tale credito rimane sempre un importo di entità ragguardevole.
A tal proposito la Corte non può fare a meno di constatare che la forte contrazione del numero di comandati (2000 unità nel periodo 1998-2001) ed il conseguente risparmio di oneri retributivi e contributivi rischia di essere inficiato dal permanere di un consistente credito attivo nella gestione economico-finanziaria della Società. Ancora una volta la Corte sottolinea quindi, al fine di evitare l'effetto di trascinamento di crediti, l'esigenza di rendere più solleciti gli adempimenti amministrativi e contabili da parte del competente servizio, evitando ritardi nella rendicontazione di tali costi ai Ministeri ed Enti Pubblici corrispondenti.

6.9 CCNL DIPENDENTI

PARTE NORMATIVA

6.9.1 In data 11 gennaio 2001 è stato siglato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente di Poste italiane SpA. Il periodo di riferimento è 1998/2001. I costi imputati nell'esercizio 2000 sono pari a 75 mld., oneri sociali e TFR compresi.

Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti della Società, esclusi i dirigenti, è il primo contratto di diritto privato delle Poste.

Il *campo di applicazione* (Disposizioni Generali – art. 1) di detto contratto non riguarda solo Poste italiane SpA, ma investe anche le principali Società controllate da Poste.

Il contratto, che si apre con una *dichiarazione programmatica* delle parti attraverso la quale le stesse condividono gli obiettivi di risanamento e di rilancio della Società, è "stipulato anche con la prospettiva di avviare un processo per la definizione di un'unica disciplina di settore che riguardi le imprese che operino nel mercato dei servizi postali" e considerato come "punto fondamentale di riferimento per la regolamentazione del rapporto di lavoro nel settore postale". Segue una *premessa* nella quale è espressamente specificato che le Parti stipulanti si ispirano "ai principi e agli indirizzi di cui ai Protocolli d'Intesa del 23 luglio 1993 e del 22 dicembre 1998, nonché a quelli scaturenti dal Protocollo Governo-Sindacati-Poste italiane, i cui contenuti costituiranno parte integrante del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro".

Ha durata quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica e resta in vigore fino al 31 dicembre 2001.

Il sistema contrattuale si articola su due *livelli*: il primo, in ambito nazionale, disciplina argomenti di interesse generale quali il recepimento delle intese Governo/Parti Sociali in materia di lavoro, le politiche occupazionali, il sistema di relazioni industriali, i diritti sindacali, la disciplina del rapporto di lavoro, trattamenti retributivi ed economici.

Esso individua, per il secondo livello, ambiti e competenze diversi e non ripetitivi rispetto a quelli propri del primo livello, prevedendo opportune garanzie procedurali per il rispetto di quanto stabilito nonché i soggetti abilitati.

Detta contrattazione riguarda principalmente erogazioni economiche variabili strettamente correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi.

Di seguito vengono trattati i punti più salienti della contrattazione concordata dalle parti nel rispetto delle politiche di cui al Protocollo del 23 luglio 1993 e dei programmi di risanamento economico del Piano d'Impresa.

E' riconosciuta *l'indennità di vacanza contrattuale*. Dopo un periodo di vacanza contrattuale pari a 3 mesi dalla data di scadenza del CCNL, ai lavoratori dipendenti, ai quali si applica il contratto medesimo non ancora rinnovato, sarà corrisposto, a partire dal mese successivo, un elemento provvisorio della retribuzione (30% del tasso d'inflazione programmato applicato ai minimi retributivi contrattualmente vigenti, inclusa la ex indennità di contingenza; 50% dell'inflazione programmata dopo sei mesi

di vacanza contrattuale). L'indennità cessa di essere erogata dalla data di decorrenza dell'accordo di rinnovo del contratto nazionale

Invariata resta la *classificazione del personale* introdotta con il CCNL del 26 novembre 1994 con un sistema basato su aree professionali e non più su singole categorie e conseguenti livelli di retribuzione, tipiche della Pubblica Amministrazione.

Detto sistema dovrà comunque basarsi sull'effettivo riconoscimento della professionalità, in sintonia con modelli evoluti di produttività e qualità dei servizi alla clientela.

Il numero dei lavoratori assunti con *contratto a tempo determinato* non potrà superare, su base regionale, il 5% del numero dei lavoratori in servizio alla data del 31 dicembre dell'anno precedente per Poste italiane S.p.A. nell'ambito della stessa regione, e il 10% per le Società controllate. A tal proposito la Corte raccomanda di contenere i relativi oneri complessivi entro i limiti economici prefissati dal Piano d'Impresa.

Tra le novità introdotte dal nuovo CCNL va segnalata anche la previsione dell'istituto dell'*apprendistato*. In proposito le Parti stipulanti, nel considerare tale istituto come uno strumento utile al conseguimento delle competenze funzionali allo svolgimento della prestazione lavorativa, si sono impegnate a promuovere iniziative finalizzate a favorire la semplificazione delle procedure inerenti il rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti istituzioni per l'avviamento dell'apprendista.

La Corte suggerisce inoltre di favorire il ricorso al *rapporto di lavoro a tempo parziale,* sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, cui è dato ampio riferimento all'art. 26, in analogia a quanto già avviene presso altre grandi aziende, come ad esempio la Deutsche Post, in cui un terzo degli addetti lavora oggi con un contratto part time. Tale tipo di rapporto di lavoro, realizzando una convergenza di obiettivi tra le parti, fornisce la possibilità di ridurre i costi con conseguente miglioramento della redditività e offre al dipendente che ne faccia richiesta un sicuro vantaggio.

Del tutto innovativo appare in ambito di *orario di lavoro* il "conto ore individuale" che, permettendo al dipendente chiamato ad effettuare lavoro straordinario, festivo e notturno di fruire di riposi compensativi, favorisce maggiore flessibilità ed orari più lunghi con contenimento dei relativi oneri retributivi.

Invariata rimane la struttura della *retribuzione* articolata in *fissa* (minimo tabellare, indennità di contingenza, tredicesima e quattordicesima mensilità, retribuzione individuale di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, posizioni economiche differenziate, ulteriori posizioni economiche oltre i minimi tabellari di ciascuna area) e

variabile (premi di produttività, indennità di funzione, indennità particolari) più assegno per nucleo familiare.

PARTE ECONOMICA

6.9.2 Il rinnovo della parte economica, concepito secondo nuovi modelli di produttività e redditività, in linea con gli impegni economici previsti dal Piano d'Impresa, in un momento di riorganizzazione e risanamento economico aziendale, vede il solo recupero del tasso di inflazione reale per gli esercizi 1998, 1999 e 2000 e programmato per il 2001, assicurando ai circa 170.000 dipendenti di Poste italiane, arretrati – in due tranche: la prima a gennaio 2001 di £ 840.000 e la seconda di £ 280.000 a gennaio 2002 – e miglioramenti complessivi pari a £ 160.000 lorde mensili medie/procapite. E' prevista una quota di £ 25.000 quale accantonamento al fondo di previdenza complementare (art. 67 CCNL).

INCREMENTI RETRIBUTIVI MENSILI A REGIME

1ª tranche gen. 2001	decontr. gen. 2001	2ª tranche nov. 2001	decontr. feb. 2002*	3ª tranche lug. 2002	4ª tranche ott. 2002	INCREMENTO COMPLESSIVO	ACCANT. FONDO PREVIDENZA COMPLEM. (DAL 2002)	TOTALE BENEFICI ECONOMICI
45.000	15.000	25.000	35.000	20.000	20.000	**160.000**	25.000	**185.000**

Importi lordi medi /pro-capite

L'impatto economico degli incrementi retributivi dovuti per il periodo 1998/2001 comporta a regime un maggior costo di £ 331 mld. (oneri sociali esclusi).

Relativamente ai miglioramenti economici - £ 160.000 medie mensili - £ 110.000 vanno ad aumentare il *minimo contrattuale* e £ 50.000 derivano dalla *decontribuzione*[1]. A

[1] D.L. 25 marzo 1997, n. 67 – art. 2, convertito con legge 23 maggio 1997, n. 135 – art. 2.

Comma 1: "Sono escluse dalla retribuzione imponibile di cui all'art. 12, 3° comma, della legge 30 aprile 1969, n.153, e successive modificazioni, nonché dalla retribuzione pensionabile di cui all'ultimo comma di detto articolo, le erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali ovvero di 2° livello, delle quali sono incerti la corresponsione o l'ammontare e la cui struttura sia correlata dal contratto collettivo medesimo alla misurazione di incrementi di produttività, qualità ed altri elementi di competitività assunti come indicatori dell'andamento economico dell'impresa e dei suoi risultati".

Comma 2: "Agli effetti dell'esclusione dalla retribuzione imponibile, l'importo annuo complessivo delle erogazioni di cui al comma 1 è stabilito entro il limite massimo del 3% della retribuzione contrattuale percepita, nell'anno solare di riferimento dai lavoratori che ne godono. In fase di prima applicazione, tale limite non può superare la misura dell'1% sino al 31 dicembre 1997 e del 2% dal 1° gennaio 1998. Con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro per il Tesoro, sono disposti i successivi incrementi sino a raggiungimento del predetto limite massimo del 3%, in funzione delle risorse finanziarie all'uopo disponibili".

queste vanno aggiunte £ 25.000 per i dipendenti che aderiscono al *fondo di previdenza integrativa*[2].

Calcolando il tasso di inflazione - reale per il periodo 1998/2000, programmato per il 2001 – sull'importo mensilmente corrisposto ad un dipendente nel 1998 (mediamente £ 2.385.000) si ottiene un incremento medio mensile di £ 185.000 circa, a fine periodo.

[2] Art. 67 CCNL. In considerazione di quanto stabilito dal D. Lgs. n. 124 del 1993 sulla Disciplina delle forme pensionistiche complementari e dalle successive norme che regolano il sistema pensionistico obbligatorio pubblico, è introdotta in Azienda la previdenza complementare. Saranno avviati in tempi brevi i lavori per istituire il Fondo di Previdenza Complementare su base volontaria. La costituzione e il funzionamento del Fondo saranno affidati ad una Commissione Paritetica composta da due componenti per Organizzazione Sindacale e da altrettanti componenti dell'Azienda, col compito di studiare e approfondire la materia e con l'obiettivo di redigere l'ipotesi di accordo nazionale.

7 AREE DI BUSINESS

Si espongono, qui di seguito, i contenuti principali delle gestioni caratteristiche (Servizi postali, Bancoposta, Rete Territoriale), nei cui confronti la Corte ha evidenziato alcune osservazioni.

7.1 Servizi Postali

7.1.1 Divisione Corrispondenza

La Divisione Corrispondenza, la cui responsabilità è stata estesa ai prodotti di comunicazione elettronica, ha focalizzato il proprio impegno oltre che nell'attività di riorganizzazione e nel recupero degli standard di qualità previsti dal Piano d'Impresa, nell'ampliamento del proprio ambito di operatività.

Il riferimento normativo al quale la Divisione ha conformato la propria attività è stato il D. L.vo 261/99. Il Governo, nel sancire all'interno del decreto che alla data del 31 dicembre 2000 sarebbero scadute le concessioni rilasciate ad altri operatori postali, invitava Poste Italiane, titolare del Servizio Universale, a farsi carico del problema di carattere sociale ed occupazionale rappresentato dalle Agenzie di Recapito ex concessionarie, prevedendo la possibilità di stipulare accordi con queste. Poste ha dunque dato corso ad intese con le suddette Agenzie, volte ad agevolare la crescita complessiva dell'occupazione del Sistema Postale pubblico e privato ed al miglioramento della qualità del recapito, che è uno dei principali obiettivi perseguiti, grazie alla flessibilità organizzativa di tali operatori. Inoltre, attraverso l'utilizzo degli operatori privati, Poste italiane si prefigge l'acquisizione di quote di mercato da questi detenute e la difesa da ulteriori erosioni della concorrenza interna e straniera. Fino al mese di maggio 2001 sono stati conclusi 40 accordi di esternalizzazione del servizio di recapito delle raccomandate con altrettante Agenzie. Tali accordi vanno ad aggiungersi ai 10 siglati, nel dicembre 2000, con il Gruppo TNT/Rinaldi, 6 dei quali consistenti nello svolgimento di "attività strumentali" allo svolgimento del Servizio Universale e 4 nel recapito delle raccomandate. Complessivamente, i 44 accordi inerenti le raccomandate interessano l'affidamento di circa 30 milioni di oggetti annui, corrispondenti al 12% del traffico globale nazionale, a fronte di un corrispettivo versato da Poste italiane alle Agenzie pari a £. 1.700 per ogni pezzo, al netto dell'IVA.

Accanto a queste iniziative va poi ricordata l'acquisizione dei rami d'azienda delle società Lacchi e Mazzoni, con la quale Poste conta di razionalizzare l'intero sistema dei suoi trasporti "primari" (tra Centri di Movimentazione Postale) migliorando la qualità e riducendone il costo complessivo.

In ambito internazionale la Società ha avviato un accordo di collaborazione con Swiss Post e stabilito contatti con altri operatori postali stranieri in vista anche dello sviluppo di sinergie nel settore del direct mail.

Il Contratto di Programma, poi, approvato con delibera del CIPE del 26 febbraio 2000 ed in vigore dal 1° settembre, nel confermare la titolarità del Servizio Universale a Poste italiane, ha posto come obiettivi per l'azienda l'allineamento del livello dei servizi offerti alle prestazioni garantite in ambito europeo dai rispettivi operatori, la ristrutturazione della rete di movimento postale, l'adeguamento di quella di trasporto, l'introduzione di un sistema di gestione di controllo delle fasi del processo operativo e dell'intero ciclo produttivo dei principali prodotti.

In tema di qualità va ricordato il completamento degli investimenti del sistema di tracking and tracing oltre al miglioramento generale della qualità degli invii postali, come certificato dalla Società IPC Price Waterhouse.

In proposito si rileva il rispetto degli obiettivi che Poste si era prefissata: l'82% degli invii di Posta Prioritaria è consegnato in un giorno rispetto all'obiettivo programmato del 75%, mentre la Posta internazionale, sia in entrata che in uscita, è recapitata in tre giorni rispettivamente nell'88 % e nel 91% dei casi a fronte dell'85% previsto.

Solo la Posta ordinaria segna un lieve scostamento da quanto programmato: l'84% degli invii giunge a destinazione in tre giorni a fronte dell'85% previsto.

Anche la Posta raccomandata migliora: l'87% degli invii è recapitato in tre giorni a fronte dell'obiettivo fissato dell'85%. Va tuttavia sottolineato che il dato relativo alla posta raccomandata è stato ottenuto attraverso un sistema di monitoraggio interno all'azienda.

Rispetto al Piano d'Impresa, nel corso del 2000 sono stati portati a compimento alcuni progetti per un investimento complessivo di circa 136 miliardi nei diversi settori della Logistica, Commerciale e dell'Informatizzazione.

Nel settore della *Logistica* è stato concluso il progetto *Full rent* per la locazione di circa 41.000 veicoli nuovi, concordando, allo stesso tempo, la dismissione del vecchio parco

auto aziendale. Correlato a questo contratto, è stato stipulato l'accordo *Fleet Management* per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli acquistati.

E' stata attivata la nuova rete di trasporto primaria, quale parte integrante del progetto *stampe-reingegnerizzazione del processo logistico*. La riorganizzazione della rete ed il risanamento della catena logistica delle stampe hanno permesso di offrire sul mercato il recapito di alcuni periodici agli abbonati nella stessa giornata di uscita nelle edicole. Avendo questa iniziativa già fornito confortanti risultati relativamente ad alcune testate quali L'Espresso, Panorama ed il Mondo, la Divisione Corrispondenza conta di estenderne l'efficacia anche ad altri periodici.

Quanto al progetto *Posta estera prioritaria e cape (computer added Posteurope)*, alla riduzione dei Centri di Scambio Internazionali (CSI), è seguita la rivisitazione dei processi operativi interni, con l'uniformazione delle procedure dei settori d'importazione a quelli previsti dalla nuova organizzazione di posta ordinaria e prioritaria.

E' stata inoltre completata l'attivazione delle sezioni raccomandate export ed import con il tracking and tracing aziendale nei Centri di scambio internazionali di Milano Linate, Milano Borromeo, Roma Aeroporto e Bologna CMP.

Nel settore *commerciale* è stato ultimato il progetto del riordino delle *raccomandate e delle assicurate*. Con l'approvazione del D.M. del 7 agosto 2000, in vigore dal 1° ottobre, è stata adottata la semplificazione della struttura tariffaria con l'eliminazione di alcune fasce, la soppressione dell'assicurata convenzionale, operando un riallineamento con quanto vigente negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Per il 2001 la Divisione ritiene che le modifiche apportate possano determinare un incremento del fatturato per le raccomandate ed un aumento dei volumi delle assicurate, offrendo una migliore qualità.

Tra i progetti giunti a conclusione ricordiamo la *riscossione dei tributi*, siglato con due Istituti di credito. L'oggetto di questo accordo è la definizione di un prodotto denominato *raccomandata esattoriale* del quale Poste Italiane cura le diverse fasi della stampa, del recapito e dell'archiviazione degli avvisi di ricevimento fino alla gestione informatica dell'esito degli invii.

Anche l'acquisizione del servizio dei *certificati elettorali* ha consentito il raggiungimento di importanti risultati economici, al pari della *pubblicità elettorale*, in considerazione del favore che lo strumento del direct marketing ha incontrato presso molti candidati in

Poste italiane ha inoltre definito con il Ministero dell'Interno il *progetto multe*. L'accordo prevede che Poste curi, per conto della Polizia Stradale, il complesso delle operazioni legate alle sanzioni amministrative: dalla fase della stampa, alla notifica, all'archiviazione della documentazione ed alla rendicontazione elettronica.

Vanno in ultimo ricordati la riorganizzazione del *Call Center* Divisionale e la definizione del *nuovo catalogo prodotti per famiglie.*

Quest'ultimo prevede la semplificazione dei prodotti offerti, la riformulazione delle tariffe e la fissazione di standard qualitativi per ciascuno. Identico prodotto è stato preparato per le imprese e per i Comuni.

I progetti *Impress* ed *Alice* hanno contraddistinto gli investimenti nel settore dell'informatizzazione. Il primo è finalizzato all'informatizzazione della procedura d'accettazione delle stampe in abbonamento postale; il secondo all'automazione della gestione delle macchine affrancatrici.

Risultati commerciali

I dati di gestione forniti dalla Divisione Corrispondenza denotano un incremento dei volumi piuttosto contenuto (1%), mentre i ricavi risultano cresciuti del 4,2%, se calcolati al netto delle integrazioni corrisposte dallo Stato per le riduzioni tariffarie praticate da Poste italiane al settore dell'editoria.

I risultati di ogni singolo prodotto, comparati con i dati relativi al 1999, sono stati riepilogati nelle tabelle che seguono dopo aver proceduto alla riclassificazione della posta ibrida su ogni singolo prodotto.

VOLUMI DIVISIONE CORRISPONDENZA

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Corrispondenza Indescritta	3.446.269	3.382.672	-63.597	-1,8%
Corrispondenza Descritta	297.744	320.588	22.844	7,7%
Posta Commerciale	922.864	1.131.480	208.616	22,6%
Periodici	1.680.901	1.572.814	- 108.087	-6,4%
Posta da Estero	217.446	226.322	8.876	4,1%
Totale Prodotti Corrispondenza	**6.565.224**	**6.633.876**	**68.652**	1,0%

RICAVI DIVISIONE CORRISPONDENZA

(dati espressi in milioni)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Corrispondenza Indescritta	2.868.659	2.896.616	27.957	1,0%
Corrispondenza Descritta	1.783.368	1.889.487	106.119	6,0%
Posta Commerciale	397.691	475.675	77.984	19,6%
Periodici	398.309	398.001	- 308	-0,1%
Posta da Estero	145.993	169.155	23.162	15,9%
Totale	**5.594.020**	**5.828.934**	**234.914**	4,2%
Integrazione Tariffaria Editoria	594.000	495.597	- 98.403	-16,6%
Totale Prodotti Corrispondenza	**6.188.020**	**6.324.531**	136.511	2,2%
Postel SpA - Ricavi da Terzi	64.594	167.067	102.473	158,6%
Totale Gruppo Ricavi di Corrispondenza	**6.252.614**	**6.491.598**		3,8%

Corrispondenza indescritta

VOLUMI CORRISPONDENZA INDESCRITTA

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Posta Ordinaria	2.645.243	2.183.844	-461.399	-17,4%
Pacchetti e Campioni	10.043	5.797	- 4.246	-42,3%
Fatture Commerciali	524.012	700.886	176.874	33,8%
Posta Elettorale	135.212	167.500	32.288	23,9%
Posta Prioritaria	116.864	317.895	201.031	172,0%
Espressi	14.895	5.309	-9.586	-64,4%
Servizio Data Certa	-	1.441	1.441	-
Totale Prodotti Corrispondenza	**3.446.269**	**3.382.672**	**- 63.597**	-1,8%

I volumi della Posta ordinaria subiscono una contrazione a fronte di una marcata crescita dei prodotti *fatture commerciali* e *Posta elettorale* cresciuti rispettivamente del 33,8% e del 23,9%. La posta prioritaria, il cui servizio è stato esteso con D.M. 27 febbraio 2000 al traffico internazionale, si conferma, soprattutto per effetto dei buoni standard di qualità raggiunti, il prodotto trainante di questo segmento.

Anche i ricavi risultano coerenti con il trend mostrato dai volumi.

RICAVI CORRISPONDENZA INDESCRITTA

(dati espressi in mili

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Posta Ordinaria	2.273.341	1.873.817	-399.524	-17,6%
Pacchetti e Campioni	13.333	9.883	- 3.450	-25,9%
Fatture Commerciali	278.293	355.776	77.483	27,8%
Posta Elettorale	9.465	11.725	2.260	23,9%
Integrazione Posta Elettorale	45.000	67.035	22.035	49,0%
Posta Prioritaria	183.019	552.816	369.797	202,1%
Espressi	66.208	23.744	-42.464	-64,1%
Servizio Data Certa	-	1.820	1.820	-
Totale Prodotti Corrispondenza	**2.868.659**	**2.896.616**	**27.957**	**1%**

Corrispondenza descritta

Il settore della corrispondenza descritta è stato caratterizzato dal riordino normativo e tariffario. Va tuttavia osservato che, essendo tali mutamenti intervenuti nella seconda parte dell'anno in esame, non abbiano ancora apportato valori particolarmente significativi in termini di volumi e di ricavi.

Poste, tuttavia, ha saputo compensare la minore richiesta di prodotti tradizionalmente offerti alla Pubblica Amministrazione quali la raccomandata, con l'offerta di specifici servizi. Si pensi agli accordi commerciali siglati nei settori della riscossione dei tributi, delle notifiche degli atti giudiziari ed amministrativi oppure della consegna dei certificati elettorali. Il complesso di queste attività ha prodotto un incremento dei volumi del 7,7% a fronte di maggiori ricavi pari al 6%, come si evince dalle sottostanti tabelle.

VOLUMI CORRISPONDENZA DESCRITTA

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Raccomandate	252.457	258.588	6.131	2,4%
Assicurate	19.306	17.189	- 2.117	-11,0%
Atti Giudiziari	24.013	24.537	524	2,2%
Servizio Integrato Notifiche Atti e Sanzioni	-	78	78	-
Comune NA/BA	-	321	321	-
Certificati Elettorali	-	13.827	13.827	-
Modello Unico	1.968	6.048	4.080	-
Totale Corrispondenza Descritta	**297.744**	**320.588**	**22.844**	7,7%

RICAVI CORRISPONDENZA DESCRITTA

(dati espressi in milioni)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Raccomandate	1.399.587	1.446.969	47.382	3,4%
Assicurate	142.704	143.824	1.120	0,8%
Atti Giudiziari	231.239	245.991	14.752	6,4%
Servizio Integrato Notifiche Atti e Sanzioni	-	2.083	2.083	-
Comune NA/BA	-	3.692	3.692	-
Certificati Elettorali	-	18.476	18.476	-
Modello Unico	9.838	28.452	18.614	-
Totale Corrispondenza Descritta	**1.783.368**	**1.889.487**	**106.119**	6,0%

Posta Commerciale

Con l'ausilio dei prospetti che seguono può invece rilevarsi la crescita decisa dei volumi di prodotti quali le stampe non periodiche, le vendite per corrispondenza, le cedole e soprattutto gli invii senza indirizzo.

Tale risultato appare significativo anche in considerazione del fatto che, specie nel settore della Posta commerciale, sembrava esistere un divario piuttosto marcato tra i risultati raggiunti da Poste italiane e gli altri Paesi industrializzati.

I ricavi segnano l'analogo trend ascendente dei volumi, attestandosi su un valore di + 19,6%.

VOLUMI POSTA COMMERCIALE

(dati espressi in migliaia

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Stampe non Periodiche	428.314	524.010	95.696	22,3%
Inviie cataloghi VPC	409.074	444.683	35.609	8,7%
Cedole	9.940	16.401	6.461	65,0%
Invii senza indirizzo	75.536	146.386	70.850	93,8%
Totale Prodotti Corrispondenza	**922.864**	**1.131.480**	**208.616**	22,6%

RICAVI POSTA COMMERCIALE

(dati espressi in milioni)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Stampe non Periodiche	263.800	317.740	53.940	20,4%
Inviie cataloghi VPC	119.318	130.078	10.760	9,0%
Cedole	4.970	8.558	3.588	72,2%
Invii senza indirizzo	9.603	19.299	9.696	101,0%
Totale Prodotti Corrispondenza	**397.691**	**475.675**	**77.984**	19,6%

Periodici

I dati forniti dalla Divisione Corrispondenza relativi al prodotto *periodici* segnano un decremento tanto nei volumi quanto nei ricavi nelle voci che lo compongono con l'eccezione delle "*restituite al mittente*".

Tuttavia, come già precisato, Poste ha concluso più accordi con i maggiori editori tesi a garantire la consegna delle copie di periodici in abbonamento postale nella stessa giornata di uscita nelle edicole. Considerato che tali intese sono state raggiunte solo nella seconda parte dell'anno, i benefici non risultano ancora apprezzabili.

VOLUMI PERIODICI

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Stampe Periodiche	1.407.173	1.341.331	-65.842	-4,7%
Gadgets	12.305	11.404	- 901	-7,3%
Programmi di Abbonamento	241.628	199.118	-42.510	-17,6%
Pieghi di libri	17.257	14.403	- 2.854	-16,5%
Restituite al mittente	2.464	6.557	4.093	166,1%
Totale Corrispondenza Descritta	**1.680.827**	**1.572.813**	**- 108.014**	-6,4%

RICAVI PERIODICI

(dati espressi in milioni)

Descrizione	1999	2000	Δ 00/99	Δ 00/99
Stampe Periodiche	342.993	349.750	6.757	2,0%
Gadgets	3.230	2.647	- 583	-18,0%
Programmi di Abbonamento	33.846	29.094	-4.752	-14,0%
Pieghi di libri	17.566	14.522	- 3.044	-17,3%
Restituite al mittente	674	1.988	1.314	195,0%
Totale Corrispondenza Descritta	**398.309**	**398.001**	**- 308**	-0,1%

Quanto alla posta dall'estero, la migliore qualità ha portato con sé un deciso aumento dei ricavi (+15,9%) a fronte di una meno evidente crescita dei volumi (+4,1%).

Minori entrate (-16,6%) sono affluite nelle casse di Poste italiane per le integrazioni corrisposte dallo Stato per compensare le riduzioni tariffarie praticate al settore dell'editoria. Per il momento si segnala lo slittamento al 2002 del provvedimento con il quale all'attuale sistema dei rimborsi subentrerà un finanziamento erogato direttamente agli editori da parte dello Stato.

Un ultimo cenno riguarda la controllata Postel SpA, che opera nel settore della posta ibrida ed i cui ricavi, relativamente all'esercizio 2000, ammontano a 168 miliardi.

Comunicazioni Elettroniche

Già nella relazione sulla gestione relativa al 1999 era stato osservato che il *telegramma* ed il *telex*, prodotti cardine dell'ex Divisione Comunicazioni Elettroniche, avevano subìto

una pesante contrazione dei volumi e dei ricavi per effetto della diffusione di più moderni sistemi di comunicazione.

Le principali innovazioni apportate nel corso dell'anno hanno riguardato il prodotto *telegramma*. E' stato ridotto il numero dei CTR, i Centri Telegrafici di Raccolta riservati alla fonodettatura, dai 231 prima esistenti agli attuali 13, operando, poi, l'allargamento della piattaforma di accettazione dei telegrammi. L'accesso a tale servizio è infatti ora disponibile anche da telefonia cellulare e da personal computer. Inoltre, con l'utilizzo della Rete Dedicata Aziendale e l'introduzione di uno speciale programma applicativo, sono stati resi operativi per l'invio dei telegrammi anche gli sportelli PGO degli Uffici Postali. Questo sistema operativo, in funzione presso 300 Uffici postali a dicembre 2000, dovrà essere esteso all'intera rete.

Il servizio *telex* è, invece, destinato alla chiusura entro il 31 dicembre 2001. E' in corso di elaborazione una proposta alternativa di offerta di messaggistica certificata. Tale progetto, che si avvale della piattaforma tecnologica *Telgram*, dovrebbe essere concluso entro breve termine.

Tra le iniziative di carattere commerciale è stata siglata una Convenzione con Infocamere, in base alla quale Poste ne distribuisce i prodotti. E' stato istituito il servizio Certitel-visure CCIAA, per la richiesta e la consegna delle visure camerali su scala nazionale.

Poste ha poi sottoscritto un'altra convenzione con Unioncamere per la distribuzione dei certificati delle Camere di Commercio.

In ultimo va segnalata un'ulteriore iniziativa che, intrapresa congiuntamente alla Divisione BancoPosta ed operante a mezzo servizio 186, consiste in un accordo concluso con l'INAIL per l'acquisizione delle richieste di sottoscrizione di assicurazioni da parte di casalinghe ed imprese.

I *risultati della gestione* risentono del clima di riorganizzazione e di adeguamento tecnologico che ha caratterizzato l'anno finanziario. Le tabelle di seguito illustrate mostrano, infatti, una flessione dei volumi (-4%), ed un decremento dei ricavi del 2,4%.

Volumi Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1999	Volumi al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Telegrammi da Ufficio Postale	8.506	7.049	-17,1%
Telegrammi da Telefonia	9.793	10.270	4,9%
Telegrammi da postazione remota	-	908	
Fax e Bureaufax	842	808	-4,0%
Telex	3.990	3.169	-20,6%
		1.466.233	
Totale Comunicazioni elettroniche	**23.131**	**22.204**	**-4,0%**

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

Ricavi Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in milioni

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1999	Ricavii al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Telegrammi da Ufficio Postale	61.482	49.043	-20,2%
Telegrammi da Telefonia	92.135	95.789	4,0%
Telegrammi da postazione remota	-	16.439	
Fax e Bureaufax	2.955	2.753	-6,8%
Telex	40.773	28.024	-31,3%
Servizio diffusione	4.262	4.341	1,9%
Rimborsi spese terminali	4.287	4.524	5,5%
Totale Comunicazioni elettroniche	**205.894**	**200.913**	**-2,4%**

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

7.1.2 Divisione Espresso-Logistica-Pacchi (DELP).

Nell'ottica evolutiva del modello organizzativo di Poste italiane, è stata creata la nuova Divisione Espresso Logistica e Pacchi, che, accanto alle tradizionali competenze dell'ex Divisione Corriere Espresso, ha assunto anche la responsabilità dei pacchi, un settore che aveva chiuso l'esercizio 1999 con un pesante deficit di 395 miliardi.

La Divisione Espresso Logistica e Pacchi ha dunque concentrato, dalla seconda parte dell'anno, il proprio impegno nella razionalizzazione della struttura logistica dei pacchi in vista di una più marcata azione di rilancio del settore.

In particolare, sono stati compiuti investimenti volti all'informatizzazione del servizio che, attraverso il sistema di *tracking and tracing*, rende possibile l'esatta conoscenza dello stato degli invii.

Sempre in chiave riorganizzativa, è seguita la chiusura di tutti i CMPP (Centri di meccanizzazione postale pacchi) con la conseguente destinazione di circa 2.400 unità verso il settore del recapito.

Con la costituzione della *Società Eboost s.r.l*, detenuta per intero dalla SDA, Poste si è rivolta al settore del commercio elettronico, fornendo alle aziende che operano sulla rete Internet il soddisfacimento di esigenze che vanno dagli ordini ai pagamenti, dallo stoccaggio delle merci fino alla gestione dei resi.

La Divisione Espresso Logistica e Pacchi si è inoltre posizionata nel settore logistico svolto per conto terzi. Infatti, attraverso la *SDA Logistica s.r.l* opera in favore di quelle aziende che hanno delegato le attività di logistica, preferendo concentrarsi sul proprio core business.

I risultati commerciali del *Corriere Espresso* che agisce con il marchio *Postacelere* per clientela privata e *SDA* per quella di business, mostrano valori contrastanti. Le tabelle, qui riportate, riassumono i dati relativi ai volumi ed ai ricavi nel settore.

Volumi Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1999	Volumi al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	8.396	7.163	-14,7%
Postacelere Internaz. Export	1.133	1.116	-1,5%
Postacelere Internaz. Import	581	559	-3,8%
TOTALE Postacelere	10.110	8.838	-12,6%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	19.441	21.040	8%
Espresso Internazionale	250	84	-66,4%
Totale Gruppo SDA	19.691	21.124	7,3%
TOTALE Corriere Espresso	29.801	29.962	0,5%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

Ricavi Corriere Espresso

(dati espressi in milioni)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1999	Ricavi al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	114.203	106.254	-7,0%
Postacelere Internaz. Export	60.177	62.561	4,0%
Postacelere Internaz. Import	12.595	12.494	-0,8%
TOTALE Postacelere	186.975	181.309	-3,0%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	225.605	246.765	9,4%
Espresso Internazionale	8.288	4.560	-45,0%
Servizi dedicati	69.875	71.344	2,1%
Altri ricavi	3.867	5.379	39,1%
Totale Gruppo SDA	307.635	328.048	6,6%
TOTALE Corriere Espresso	494.610	509.357	3,0%

Fonte:Relazione sulla Gestione 2000

In particolare, i dati del postacelere nazionale ed internazionale sono in discesa sia per volumi (-12,6%) che per ricavi (-3%), nonostante risulti raddoppiato il numero degli uffici postali presso i quali il servizio è disponibile. Una parziale motivazione potrebbe risiedere nel successo incontrato dalla Posta prioritaria, che avrebbe determinato uno spostamento delle preferenze della clientela su questo prodotto. Ci si riferisce in particolare a quella parte della clientela che, non necessitando per le proprie spedizioni di servizi accessori quali la ricevuta di ritorno, ritenga la posta prioritaria egualmente affidabile rispetto al postacelere ed economicamente più vantaggiosa.

Quanto alla qualità, si registra un miglioramento di un punto percentuale con il 98% degli invii consegnati in J+1 a fronte del 97% dell'anno precedente.

L'offerta di corriere espresso fornita alla clientela business dalla *SDA* segna, invece, maggiori ricavi (+6,6%) ed un aumento dei volumi del 7,3% nonostante il calo rilevato alla voce "Espresso internazionale". Questo cede il il 66, 4% nei volumi ed il 45% nei ricavi rispetto al consuntivo del 1999.

Quanto ai *Pacchi*, si è già accennato alla criticità di questo settore. Poste italiane, al fine di uscire da una situazione che appariva compromessa, ha avviato, nel corso del 2000, un'azione riorganizzativa con la creazione di una società consortile per azioni denominata *Consorzio Logistica Pacchi s.c.p.a.* (CLP) tra Poste italiane (51%), SDA Express Courier S.p.A. (25%) e Bartolini S.p.A. (24%).

A tale società è stato affidato il coordinamento, l'integrazione ed il controllo dell'attività dei soci consorziati relativamente all'attività di trasporto per conto di terzi, di trasporti e spedizioni nazionali (ed internazionali per la tratta nazionale) con mezzi propri e di terzi, da attuarsi mediante l'istituzione di un'organizzazione comune.

Nell'ambito del Consorzio, la ripartizione delle attività è stata effettuata tenendo in considerazione il settore di attività e la specializzazione di ciascun socio.

Poste ha affidato al *CLP* l'esecuzione delle attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna per la gestione del servizio pacchi sul territorio nazionale. Contestualmente il *Consorzio* ha affidato lo svolgimento delle medesime attività alla *SDA Express Courier S.p.A.* ed alla *Bartolini S.p.A.*

Per l'esecuzione dei servizi, è stata prevista la corresponsione da parte di Poste al Consorzio, di tariffe determinate sulla base della classificazione dei clienti e nel presupposto che il 92% delle spedizioni fosse costituito da colli fino a 3 Kg. di peso.

Le tariffe per la spedizione di un collo da 0 a 30 Kg., sono state stabilite in:

- *£. 6.000* per colli spediti da grandi clienti con traffico annuo superiore a 100.000 pezzi con ritiro ottimizzato (ritiro dei pacchi già preparati su mezzi di raccolta);
- *£. 7.500* per colli spediti da altri grandi clienti e dalla clientela retail.

Gli accordi consortili hanno stabilito che le tariffe percepite dal CLP, vengano corrisposte alla SDA Express Courier S.p.A. ed alla Bartolini S.p.A. quali corrispettivi per i servizi resi. Va a questo punto rilevato che per una spedizione fino a 3 Kg., Poste italiane percepiva, sulla base delle tariffe in vigore fino al 31 maggio 2001, un importo oscillante tra £ 5.000 e £ 2.720, secondo un meccanismo di sconti per quantità.

Considerato che tale meccanismo non era stato previsto all'interno dell'accordo ne derivava che Poste per ogni pacco accettato, nel corrispondere al Consorzio una somma superiore a quella incassata, subiva una presumibile perdita comunque di molto inferiore a quella precedente. Tale perdita veniva inoltre ulteriormente incrementata del 20% per effetto dell'IVA da calcolarsi per ogni singolo pezzo.

Inoltre va tenuto conto che, per effetto dell'operatività degli accordi tariffari sopra esposti e per la loro stessa natura, al CLP non residuava alcun margine utile. Pertanto, le conseguenti spese di gestione consortile dovevano essere sostenute da ciascun consorziato in misura proporzionale alla propria quota di partecipazione.

In ultimo, alle suddette perdite andavano senz'altro sommati i costi di gestione sostenuti dalla Società per l'attività di propria competenza (promozione, incasso contrassegni delle giacenze etc.).

La situazione sopra esposta è mutata a seguito della deliberazione del 18 aprile 2001, con la quale il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito in £ 10.000 la nuova tariffa per la spedizione dei pacchi da 0 a 20 Kg., ricompresi nel servizio universale. Nella medesima deliberazione è stata fissata in £ 5.500 la tariffa per la spedizione di pacchi contenenti libri con scaglione di peso unico da 0 a 20 Kg. Resta in vigore, per i grandi clienti, il meccanismo di calcolo degli sconti per quantità.

Inoltre, con effetto 8 giugno 2001, è stata presentata la nuova offerta commerciale che si articola in :

- *Postacelere*: consegna di documenti con un unico scaglione di peso da 0 a 3 Kg. al costo di £ 14.000;

- *Paccocelere 1 giorno*: consegna di colli da 0 a 30 Kg. entro il giorno successivo a quello di spedizione in tutta Italia ed in 2/3 giorni nelle isole ed in località minori, al costo di £ 20.000;
- *Paccocelere 3 giorni*: rispetto all'offerta precedente, garantisce la consegna in 3 giorni al costo di £ 13.000.

Le tre offerte appena descritte, la cui consegna è garantita sull'intero territorio nazionale entro i termini sopra indicati con l'eccezione di 33 piccole località, si avvalgono del sistema di tracking and tracing che permette di conoscere in qualsiasi momento lo stato dell'invio. Inoltre offrono i medesimi servizi accessori (A.R., contrassegno e la possibilità di assicurare il contenuto fino ad un valore di 2 milioni di lire) e, con l'esclusione del postacelere, prevedono il rimborso del costo di spedizione nel caso di mancato recapito nei tempi previsti.

In merito all'esito di questo nuovo lancio commerciale la Corte riferirà con il prossimo referto.

Con riferimento alla qualità, poi, i dati relativi ai primi mesi del 2001 evidenziano consegne in J+5 per il 90% degli invii.

Nelle tabelle di seguito trascritte emerge, nel 2000, una diminuzione del 5,7% dei volumi rispetto a quanto rilevato nel 1999. Anche i ricavi, coerentemente al minor traffico, hanno segnato un'ulteriore contrazione nella misura del 5,8% rispetto al dato della passata gestione.

Volumi Pacchi

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.1999	Volumi al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Pacchi interni	39.293	37.220	-5,3%
Pacchi internazionali Export	706	702	-0,6%
Pacchi Internazionali Import	685	451	-34,2%
TOTALE PACCHI	40.684	38.373	-5,7%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

Ricavi Pacchi

(dati espressi in milioni)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.1999	Ricavi al 31.12.2000	Variaz. + (-)
Pacchi Interni	192.736	187.456	-2,7%
Pacchi Internazionali Export	45.455	40.281	-11,4%
Pacchi Internazionali Import	10.775	8.190	-24,0%
Totale	248.966	235.927	-5,2%
Integrazione Riduz. Editoria	6.229	4.403	-29,3%
TOTALE PACCHI	255.195	240.330	-5,8%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

7.1.3 Filatelia

La Filatelia ha proseguito, nel corso dell'anno 2000, l'attività di consolidamento della clientela rappresentata da collezionisti e filatelici, svolgendo altresì attività di diffusione del prodotto filatelico specie presso le generazioni più giovani.

L'evento rappresentato dal Giubileo ha, poi, indubbiamente rappresentato non solo un'opportunità diretta ad incrementare il volume delle vendite, ma anche un'occasione per pubblicizzare la propria immagine all'estero.

Va tuttavia osservato, come già evidenziato nella relazione sulla gestione finanziaria relativa al 1999, che la Filatelia, non disponendo di una rete di vendite propria, sia stata coadiuvata nel suo operato dalle strutture della Divisione Rete Territoriale.

Da segnalare anche il limitato incremento degli sportelli filatelici dai 279 del 1999 ai 289 attuali.

Inoltre, grazie all'attuazione di una nuova procedura, si è resa possibile la vendita di prodotti filatelici anche presso circa 8.000 Uffici postali sprovvisti di sportello dedicato.

L'attività appena descritta ha determinato, come risulta dalla lettura delle tabelle sotto indicate, un modesto aumento dei volumi pari all'1,4%, mentre i ricavi segnano un incremento del 14%, dovuto al diverso valore dei prodotti filatelici.

VOLUMI FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

1999	2000	diff. %
47.685	48.344	1,4%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

RICAVI FILATELIA

(dati espressi in milioni)

1999	2000	diff. %
53.587	61.134	14,1%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

In ultimo la Sezione non può non rilevare che permane tuttora la difficoltà, come già evidenziato nella precedente relazione, di effettuare la precisa rendicontazione delle vendite realizzate presso gli Uffici Postali non dotati di sportello filatelico.

7.2 Servizi di BancoPosta

Nel corso dell'anno finanziario in esame la Divisione BancoPosta ha visto il perdurare degli effetti negativi ancora ascrivibili alla mancata integrazione del sistema di pagamento postale con quello bancario.

Infatti, solo nel febbraio 2001 è stato emanato il Regolamento di BancoPosta, con il quale è stabilito che la Banca d'Italia "dovrà adottare le misure necessarie ad assicurare l'integrazione delle Poste nei sistemi di pagamento e l'interoperabilità dei circuiti di pagamento postale e bancario in condizioni di parità con gli altri operatori".

Poste Italiane avrà così l'opportunità di ampliare la gamma dei propri servizi verso settori finora preclusi quali la negoziazione diretta dei titoli, la vendita di quote di fondi di investimento, la concessione di mutui e di prestiti personali.

Nel mese di giugno, poi, Poste ha siglato con l'Associazione Bancaria Italiana un accordo relativo allo scambio ed all'incasso dei titoli bancari e postali.

Tale accordo consente la negoziabilità presso gli sportelli postali dei titoli bancari ed in banca di quelli postali. Pertanto, con effetto 2 luglio 2001, è possibile versare sul conto bancoposta assegni bancari e circolari di terzi e non più solamente quelli recanti la dicitura " a me medesimo".

Certamente i ritardi che hanno caratterizzato l'emanazione del Regolamento di BancoPosta e la piena negoziabilità degli assegni bancari da parte di Poste, hanno determinato un rallentamento del programma di sviluppo previsto dal Piano d'Impresa.

Né minore importanza, sotto questo profilo, hanno rivestito lo slittamento dei tempi nel lancio del conto corrente postale, dovuto alla mancata autorizzazione all'acquisizione della Banca Proxima, e la non competitività dei prodotti di risparmio della Cassa Depositi e Prestiti presenti presso gli sportelli di Poste italiane ai rendimenti di mercato (*ante* 2.2.3).

I risultati commerciali della Divisione di business, pur risentendo della situazione appena descritta, hanno tuttavia segnato ricavi per circa 5.090 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno finanziario 1999, del 9,9%.

Volumi Divisione BancoPosta

(dati espressi in migliaia)

	1999	2000	Δ 99/00
Conti Correnti	670.000	662.000	*-1,2%*
Trasferimento fondi:			
Vaglia nazionali	13.992	13.676	*-2,3%*
Vaglia internazionali	1.106	939	*-15,1%*
Pensioni ed altri mandati (INPS, Tesoro, Altre Amm.ni Stato)	101.936	98.797	*-3,1%*
Servizi Fiscali			
Delega Unica (F24)	4.238	5.793	*36,7%*
Delega Unica (F23)	468	811	*73,3%*
Modello fiscale	4.900	4.497	*-8,2%*

Fonte: Relazione sulla Gestione 2000

Ricavi Divisione BancoPosta

(dati espressi in milioni)

	1999	2000	Δ 99/00
Conti Correnti	**1.913.235**	**2.299.763**	*20,2%*
Trasferimento fondi (vaglia naz., internazionali, Eurogiro)	**142.236**	**146.424**	*2,9%*
Risparmio postale e investimento:			
Libretti	1.054.357	1.024.438	-2,8%
Buoni postali	584.432	598.222	2,4%
Titoli di Stato	3.080	9.184	198,2%
Azioni e obbligazioni	12.940	121.013	835,2%
Posta futuro	3.533	48.488	1272,4%
Totale Risparmio post. ed invest.	***1.658.342***	***1.801.345***	*8,6%*
Servizi Delegati (INPS, altre Amm., Remunerazione movimentazione fondi)	**766.048**	**681.170**	*-11,1%*
Altri prodotti (ricavi originati da servizi in convenzione con il ministero delle Finaze, Telecom e Autostrade. Relativamente al 1999 i ricavi sono riferiti anche alla vendita di beni e di servizi per conto terzi)	**155.758**	**164.567**	*5,7%*
Totale Ricavi BancoPosta	**4.635.619**	**5.093.269**	*9,9%*

Fonte: Relazione sulla gestione 2000

L'offerta proposta dalla Divisione BancoPosta si compone di:

- Prodotti transazionali;
- Prodotti di risparmio e di investimento;
- Prodotti e servizi rivolti ad Imprese ed Enti.

Prodotti transazionali

Tra i prodotti transazionali, quelli cioè destinati all'incasso o al trasferimento di somme di denaro sul territorio nazionale o in favore di residenti all'estero, il nuovo conto corrente postale ha decisamente segnato il progresso più marcato. Dalla lettura della tabella sotto riportata, risulta evidente, pur a fronte di una contrazione del numero delle operazioni effettuate, una notevole crescita del numero dei correntisti e delle giacenze. Ciò ha determinato un incremento dei ricavi valutabile intorno al 20% rispetto alla scorsa gestione. Il lancio del nuovo conto corrente postale ha incontrato il favore del pubblico anche per l'offerta di nuovi servizi quali la carta di credito, quella di debito e per la possibilità di effettuare prelevamenti di contante presso 1.500 macchine distributrici presenti in altrettanti uffici postali.

Tra i servizi accessori spicca la possibilità offerta al cliente di accedere alla gestione del proprio conto corrente attraverso la rete Internet, di effettuare il pagamento di bollette, sia pure soltanto verso i grandi fatturatori nazionali, anche con l'utilizzo della carta di credito appartenente al circuito Visa-Mastercard. L'apertura di nuovi conti correnti postali per la clientela privata è in continua crescita, tanto che al 15 giugno 2001 ha raggiunto complessivamente (privati e società) il numero di 1.400.000.

Conto Corrente Postale

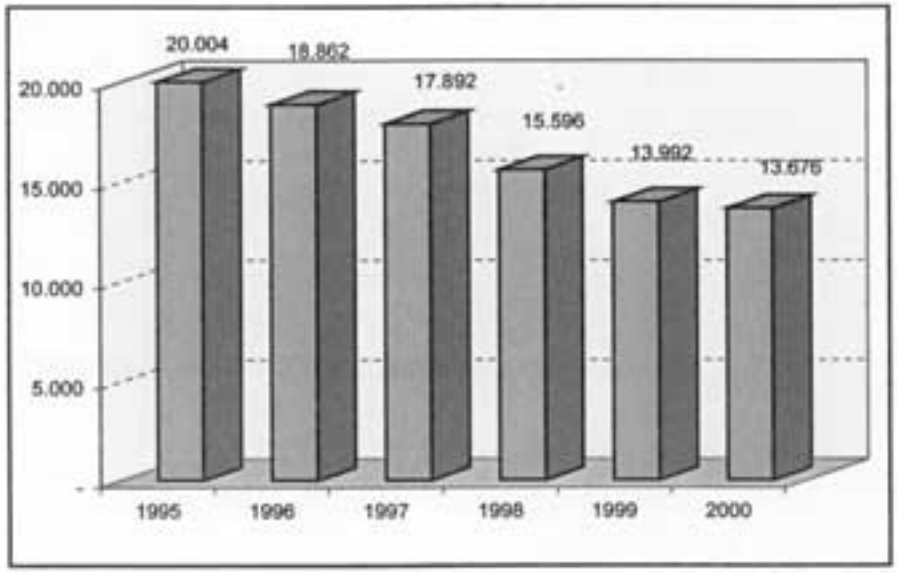
Conto corrente	1999	2000	Δ 99/00
Numero correntisti (Privati)	413.612	999.421	141,6%
Numero operazioni (in migliaia)	670.169	662.000	-1,2%
Giacenza (espressa in mld.)	27.770	34.537	24,4%
Ricavi (espressi in milioni)	1.913.235	2.299.763	20,2%

I vaglia nazionali, il cui grafico riporta la tendenza relativa agli ultimi sei anni, hanno subìto rispetto al 1999 una lieve flessione nei volumi, garantendo ricavi per 120 miliardi.

I vaglia internazionali subiscono una flessione (-15,1%), mentre il servizio Eurogiro, operativo verso i 18 Paesi che aderiscono al circuito, ha segnato un notevole incremento dei volumi di traffico.

Vaglia Nazionali Emessi

(dati espressi in migliaia)



Prodotti di risparmio ed investimento

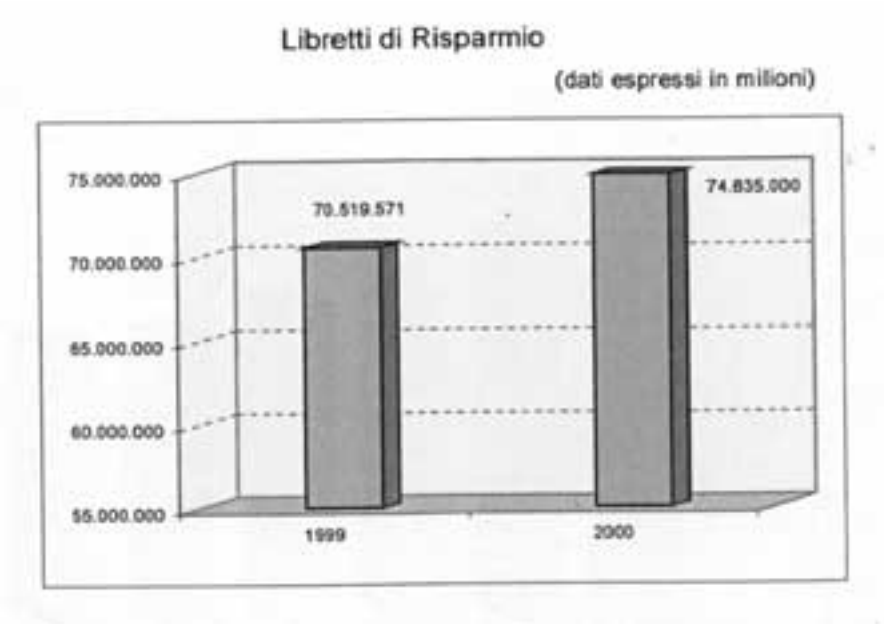
Nel segmento dedicato ai prodotti di risparmio, i *Libretti di Risparmio Postale* hanno scontato la minore competitività per buona parte dell'anno dei tassi praticati rispetto a prodotti alternativi offerti da banche e dal Tesoro stesso, segnando un risultato, in termini di raccolta netta, inferiore alle attese. Si è infatti verificato un sensibile aumento dei rimborsi richiesti dalla clientela, indirizzatasi su forme di risparmio maggiormente remunerative.

Tuttavia, considerato che le nuove forme di investimento proposte alla clientela da Poste italiane necessariamente transitano sui libretti di risparmio, la consistenza al 31.12.2000 è aumentata in confronto a quella disponibile al 31 dicembre dell'anno precedente. La remunerazione corrisposta a Poste italiane dalla Cassa Depositi e Prestiti è stata di 1.024 miliardi contro i 1.054 del 1999.

Libretti di Risparmio

(dati espressi in milioni)

Consistenza al 31.12.1999	Depositi	Rimborsi	Raccolta netta	Interessi netti accreditati	Consistenza al 31.12.2000
70.519.571	42.929.000	40.070.000	2.859.000	1.456.429	74.835.000



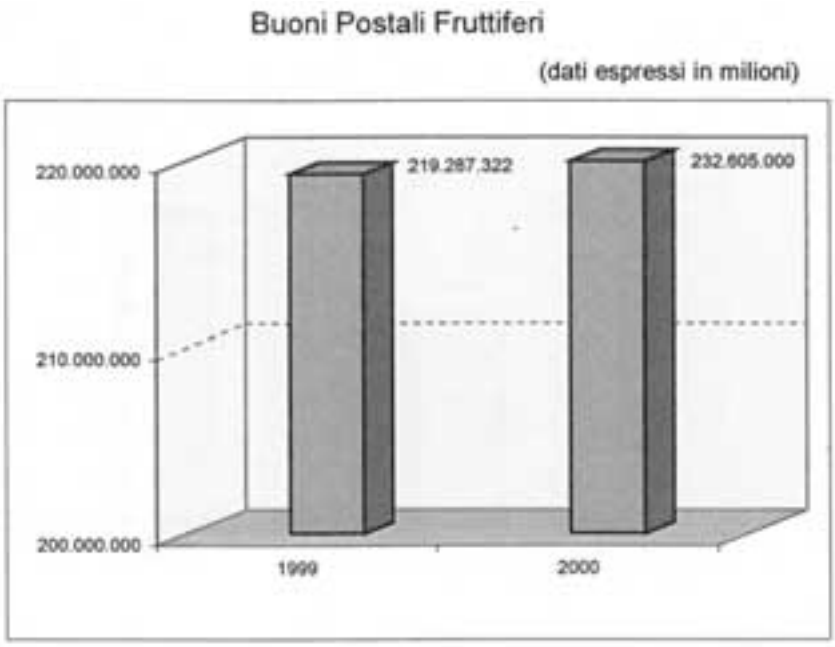
I *buoni postali fruttiferi* continuano nella loro performance negativa, soprattutto in conseguenza dei rendimenti non particolarmente remunerativi. La tabella esplicativa evidenzia una raccolta netta di segno negativo per circa 4.274 miliardi sempre per effetto del maggior numero di rimborsi richiesti rispetto ai depositi effettuati dalla clientela.

Tuttavia, la remunerazione corrisposta a Poste italiane da parte della Cassa Depositi e Prestiti è stata di 598 miliardi, (+2,4% rispetto al 1999), in virtù della maggiore consistenza al 31.12.2000.

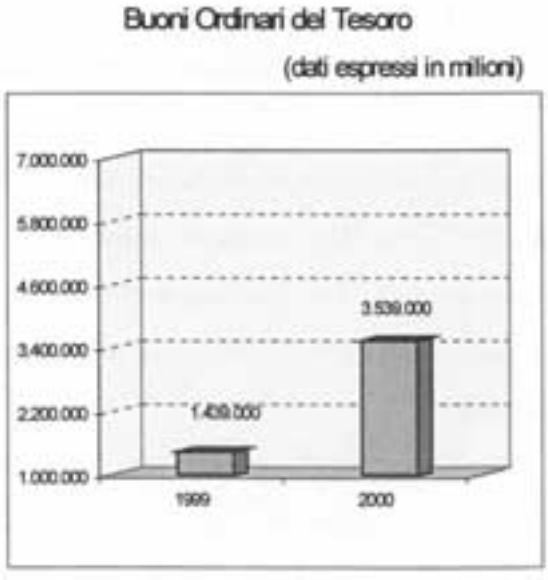
Buoni Postali Fruttiferi

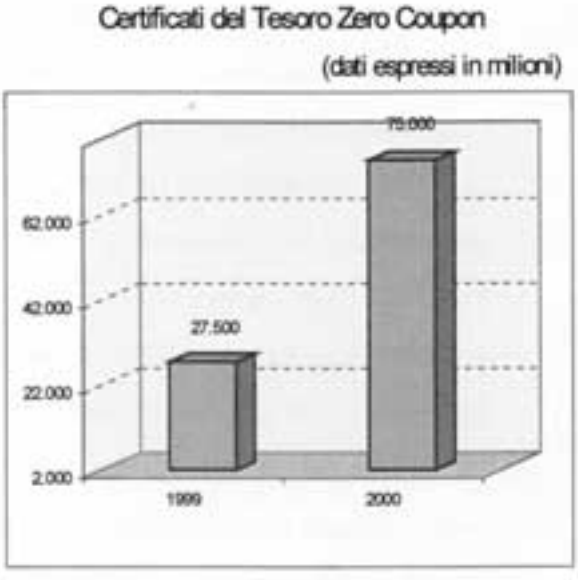
(dati espressi in milioni)

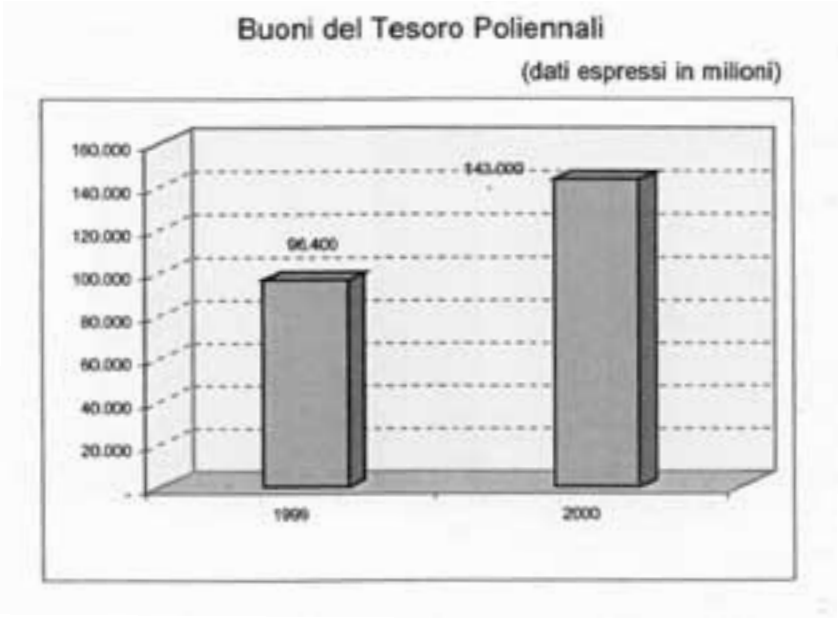
Consistenza al 31.12.1999	Depositi	Rimborsi	Raccolta netta	Interessi netti accreditati	Consistenza al 31.12.2000
219.287.322	17.054.000	21.328.000	-4.274.000	17.591.678	232.605.000



Se nel corso del 1999 il collocamento dei *Titoli di Stato* era stato contraddistinto da una contrazione particolarmente pesante, c'è stato qualche segno di ripresa nel 2000. Le sottoscrizioni sono infatti più che raddoppiate tanto per i BOT quanto per i CTZ; anche il progresso dei Buoni del Tesoro poliennali è stato sensibile, come può chiaramente evincersi dalla lettura delle tabelle riportate, relative a ciascun prodotto. I compensi per l'attività di intermediazione svolta da Poste italiane sono conseguentemente cresciuti dai 3 miliardi del 1999 ai 9,2 dell'anno in esame.







Nel corso del 2000, Poste italiane ha inoltre partecipato al collocamento azionario di Finmeccanica, con un introito di 2 miliardi in commissioni.

Con il prodotto obbligazionario strutturato la Divisione BancoPosta si è rivolta a quella parte della clientela interessata ad investimenti che offrono un rendimento minimo garantito del capitale investito ed un potenziale di ulteriore crescita, calcolato sull'andamento di determinati indici azionari o fondi di investimento assunti come parametri di riferimento. Attraverso il collocamento di "*Insieme*", "*Insieme Globale*", "*Concerto*" e "*Doppio Centro*", emesse in quattro diverse scadenze, sono stati collocati 5.800 miliardi con un ricavo derivato a Poste italiane di 119 miliardi in commissioni. Si è trattato, in alcuni casi, di collocamenti che, per importo e tipologia, vanno considerati tra i maggiori mai effettuati in Italia.

In ambito assicurativo il prodotto polizza vita denominato *Posta futuro* (ramo I) e quelle index linked del programma "*Dinamico*" (ramo III), entrambi commercializzati da Postevita SpA, hanno ottenuto importanti risultati. Per il collocamento di entrambi i prodotti sono stati raccolti premi per un importo di circa 2.000 miliardi con compensi da intermediazione per Poste di circa 48 miliardi.

Nel corso del primo semestre del 2001 sono stati collocati tre nuovi prodotti obbligazionari per un importo di 4.675 mld. e prodotti assicurativi per un valore complessivo cumulato di 3.925 mld. (*ante* 2.10).

Prodotti per Imprese ed Enti

La Direzione Imprese ed Enti ha concentrato il proprio impegno nell'organizzazione della propria struttura sul territorio, assicurando con i suoi 150 addetti, coordinati da 15 responsabili regionali, un preciso riferimento per la clientela *corporate*.

Sul piano più specificatamente commerciale, è stato dato impulso alle relazioni con i Comuni e gli enti locali.

La Divisione BancoPosta ha concluso con circa 900 Comuni accordi legati alla riscossione dei tributi, garantendo l'espletamento di un servizio comprensivo della stampa della relativa modulistica, del suo recapito presso il domicilio del contribuente, dell'incasso e della rendicontazione degli estremi di pagamento.

Analoga attività è stata proposta alle Regioni per il bollo auto. Tra gli altri accordi conclusi vanno ricordati quello con la Presidenza del Consiglio, per il rimborso delle spese a chi si avvale degli obiettori di coscienza e per la liquidazione delle spettanze a questi dovute, e con il Ministero del Tesoro per il miglioramento delle procedure connesse al pagamento delle pensioni INPS ed INPDAP attraverso l'apertura di appositi conti correnti postali.

Con il Ministero delle Finanze sono stati posti in essere accordi, operativi dal 2001, per il pagamento dei rimborsi fiscali direttamente da parte di Poste italiane; mentre con l'INAIL si è raggiunto un accordo finalizzato all'incasso ed alla rendicontazione dei premi assicurativi versati dalle casalinghe.

Altri prodotti

Delega unica, Dichiarazioni fiscali e Valori bollati compongono questa categoria residuale di prodotti della Divisione BancoPosta. In particolare, escono consolidati i risultati relativi al pagamento unificato di imposte e contributi (F24) con 5.793.600 deleghe accettate a fronte delle 4.238.000 del 1999. Anche i risultati relativi al modello F23 (per le imposte di registro, successione e donazione) segnano un incremento con 811.340 modelli accettati contro i 468.000 dello scorso anno.

Quanto alle *dichiarazioni fiscali*, si registra una lieve flessione (4.497.000 dichiarazioni accettate contro le 4.900.000 del 1999).

Anche il trend dei ricavi è in rialzo con 165 miliardi a fronte dei 156 realizzati nel 1999.

7.3 Divisione Rete Territoriale

La Divisione Rete Territoriale, il cui obiettivo è di contribuire al miglioramento della qualità dei servizi offerti da Poste italiane, è organizzata a livello centrale in tre Direzioni operative: Operazioni e Sviluppo Rete, Commerciale e Recapito Provinciale, mentre, a livello territoriale, è articolata in 15 Direzioni Regionali e 140 Filiali.

Ha inoltre la responsabilità dei circa 14.000 uffici postali distribuiti sul territorio nazionale e che rappresentano il veicolo più immediato per la diffusione dei prodotti postali.

Nell'esercizio 2000 la Direzione Rete Territoriale ha sviluppato alcuni progetti, agendo in particolare sull'ammodernamento delle strutture, sulla valorizzazione delle risorse umane e curando una più omogenea presenza di Poste italiane sul territorio.

Rete 2000 è un progetto-quadro articolato in più sottoprogetti, svolti in collaborazione con altre Direzioni Centrali. Ciascuno è teso al miglioramento della qualità presso gli uffici postali ed in particolare si pone come obiettivo il raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza sia nell'interesse della clientela che degli stessi dipendenti.

In proposito va osservato che il piano di informatizzazione che prevedeva la messa in rete di tutti gli uffici postali è stata ultimata con la realizzazione di 40.000 postazioni di lavoro; mentre è ancora in corso la "*semplificazione ed automazione delle procedure di sportello e di retrosportello*". Le linee ispiratrici di quest'ultimo progetto sono rappresentate dall'eliminazione di tutte le procedure ritenute ormai superate e dalla loro completa automazione. L'adozione del modello RIPRO, che consente di evitare inutili duplicazioni ed una pronta disponibilità dei dati, è stato distribuito all'inizio dell'anno presso tutti gli uffici postali.

Particolare rilievo riveste il progetto di rivisitazione estetica degli uffici postali. Accanto alla realizzazione del nuovo modello di ufficio, che ha inizialmente interessato le città di Milano, Roma e, via via alcune Filiali per un totale di 170 uffici completati al 31 dicembre 2000, è stato dato inizio al programma di *restyling*. Questa iniziativa che prevede l'esecuzione degli interventi di adeguamento alla vigente normativa oltre alla realizzazione di soluzioni migliorative degli spazi disponibili, ha già coinvolto centinaia di uffici postali sul territorio nazionale.

Quanto al miglioramento della qualità del servizio offerto, la Divisione Rete Territoriale ha adottato un complesso di azioni semplici, dirette ad alleggerire il problema delle code.

Tra le novità introdotte c'è l'istituzione della fila unica, la possibilità di effettuare più tipi di operazione presso lo stesso sportello, l'apertura di più sportelli in occasione di giornate di particolare criticità e lo spostamento del personale prima impegnato in operazioni di back-office verso le funzioni di rapporto con la clientela. I risultati emersi sono stati considerati incoraggianti. Infatti, dalle stime della Società, risulta che i tempi di attesa della clientela si siano ridotti fino al 50%.

Correlato all'opportunità che Poste italiane posizioni la propria presenza sul territorio nel modo più omogeneo possibile, privilegiando quelle aree che offrono maggiori possibilità di sviluppo, è il *Nuovo Piano Sportelli.*

Sono stati aperti 29 uffici postali e 6 sportelli avanzati, operate 64 soppressioni e 5 riattivazioni. Gli uffici operanti nella stessa area e caratterizzati da scarso traffico sono stati accorpati ed è stata assegnata autonomia contabile ad alcune delle Filiali di recente costituzione.

L'attività di carattere commerciale della Divisione Rete Territoriale si è svolta a sostegno alle altre Divisioni di Business.

Nel settore di BancoPosta sono state adottate importanti iniziative di formazione volte a fornire al personale di sportello "specialista" le adeguate conoscenze professionali, necessarie al conseguimento dei nuovi obiettivi.

Significativo, in proposito, l'impegno dimostrato in occasione del lancio del nuovo conto corrente postale, del collocamento del prodotto Postafuturo e delle obbligazioni index linked.

Analogo impegno è stato dedicato nella commercializzazione dei prodotti del settore della Corrispondenza con la realizzazione di appositi spazi ("corner point") all'interno degli uffici postali, destinati ad informare direttamente la clientela sulle nuove tariffe della posta prioritaria e sulle caratteristiche della nuova assicurata e del postacelere.

Anche le strutture commerciali di Filiale non sono rimaste estranee a questo processo, contribuendo alla commercializzazione del prodotto filatelico attraverso l'allargamento dei punti di vendita.

Particolare rilevanza ha rivestito il progetto attraverso il quale il recapito metropolitano è transitato alla Divisione Corrispondenza. La Direzione Recapito Provinciale, competente per materia, ha sviluppato nella seconda parte dell'anno il progetto denominato *Rinnovamento degli Uffici di Recapito Maggiori*. Questa iniziativa, che prevede la

revisione dei processi organizzativi e produttivi ha avuto la sua fase pilota alla fine del 2000 presso gli uffici di Milano Ferrante Aporti e Sesto San Giovanni.

La Divisione Rete Territoriale ha inoltre contribuito, per la parte di propria competenza, al rilancio del prodotto *stampe*, curando sia la distribuzione sul territorio nazionale delle Pagine Utili, sia la consegna di alcuni settimanali direttamente agli abbonati nello stesso giorno di uscita nelle edicole.

In ultimo, il progetto *Full Service* che si propone di sostituire le apparecchiature di office automation in dotazione e di fornire, sia pur gradualmente, della nuova strumentazione. Si sta concludendo la fase di monitoraggio, mentre sono già state consegnate 6.000 fotocopiatrici prese a noleggio con un risparmio che, dalle stime della Società, dovrebbe essere conseguente all'eliminazione dei contratti di manutenzione.

8 ATTIVITA' DI SUPPORTO

8.1 Attività contrattuale

8.1.1 Nella relazione per l'esercizio 1999, la Corte dei conti ha esaminato le implicazioni discendenti dalla individuazione degli obiettivi indicati nel Piano d'Impresa.

In particolare, in materia contrattuale, le iniziative previste – che negli intendimenti del suddetto Piano dovevano condurre ad una considerevole compressione dei costi operativi nonché ad una più efficace ed economica acquisizione di beni e servizi – possono così sintetizzarsi:

- miglioramento delle competenze di acquisto; contratti tipo e contratti quadro;
- revisione e ottimizzazione di talune attività;
- terziarizzazione di alcune attività.

L'anno 2000 ha registrato costi per acquisto di beni e servizi pari a £ 2.637 miliardi con un incremento del 36,7% e 21,4% rispetto a quelli rilevati rispettivamente nel 1998 e nel 1999.

Il dato può essere considerato positivamente, ove si pensi che all'incremento sopra indicato, consegue un aumento delle risorse per la Società che, dunque, si arricchisce, specie per quanto riguarda le spese di investimento, di beni e strumenti, utili al fine di offrire prodotti di maggior qualità alla clientela.

Va, peraltro, osservato che le priorità iscritte nel Piano d'Impresa, esigevano un ridimensionamento dei costi per l'attività contrattuale.

Sotto un primo profilo, sembra opportuno puntualizzare che detto ridimensionamento non necessariamente consegue a diminuzioni di approvvigionamenti o lavori.

Se il Piano d'Impresa fosse stato ispirato alla filosofia da ultimo indicata, risulterebbe sin troppo chiara la sua fragilità ed inidoneità a rendere l'Azienda competitiva sul mercato.

Come già precisato, infatti, forniture, servizi e lavori incidono direttamente sulla qualità del processo produttivo ed economico ed accrescono il patrimonio di risorse di cui Poste era sprovvista.

La diminuzione dei costi per l'attività contrattuale, quindi, deve trovare il suo fondamento nella razionalizzazione degli acquisti e, cioè, nella individuazione di una corretta quanto efficiente procedimentalizzazione dell'attività stessa, nella definizione di strumenti contrattuali idonei ad evitare, ad esempio, frammentazioni ed eterogeneità negli acquisti, nelle forniture o appalti di servizi o lavori e, soprattutto, nella scrupolosa

ricerca sul mercato dei beni e servizi acquisibili non solo al prezzo più conveniente per Poste italiane, ma anche con i requisiti di qualità voluti dalla Società.

In sintesi, il ridimensionamento o la razionalizzazione dei costi in materia contrattuale, si snoda attraverso la rimodulazione delle procedure di acquisto, ma anche e soprattutto mediante il ricorso a sistemi di scelta del contraente che mettano in competizione i fornitori di beni e servizi o gli appaltatori di lavori, e ciò non solo all'intuibile fine di affrontare costi più bassi rispetto a quelli derivanti da una contrattazione diretta, ma anche e soprattutto per conseguire beni e servizi di qualità.

E' ben noto, infatti, che la concorrenza oltre a far abbassare il prezzo offerto, stimola nel fornitore o nell'appaltatore di lavori, l'esigenza di diversificare il proprio prodotto rispetto a quello del concorrente innalzandone, quindi, la qualità.

Sempre nel contesto di una utile quanto giusta compressione della spesa contrattuale, appare necessaria una attenta ricognizione di tutti i contratti di durata al fine di verificarne l'economicità nonché la sostanziale conformità ad altre forniture, servizi o appalti di lavori. L'attività di monitoraggio, infatti, consente di appurare eventuali discrasie la cui esistenza si riflette sui costi e sulla stessa razionalità delle scelte operate.

Orbene, tornando all'aumento dei costi per l'attività contrattuale rilevato nel 2000 rispetto agli esercizi precedenti, se, da una parte, va riconosciuto che parte di essi sono direttamente e giustamente ascrivibili alle insopprimibili esigenze di crescita e sviluppo di Poste italiane, non può, peraltro, non osservarsi, che proprio l'esistenza di tali voci di costo avrebbe dovuto indurre le competenti strutture a escogitare nuove e ulteriori iniziative volte a razionalizzare gli interventi o, quanto meno, ad incidere, riducendoli, i costi comprimibili.

Sotto altra angolazione va, poi, osservato che se una parte dell'incremento considerato è direttamente riferibile alle suddette voci di costo, gran parte ne è invece del tutto avulso, sicchè, in modo particolare in tale area, si assiste ad una azione non conforme agli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa.

A dimostrazione delle suddette conclusioni, militano i dati desumibili dai prospetti afferenti l'attività contrattuale, riepilogati secondo la tipologia di sistemi di acquisizione di beni e servizi.

A livello centrale, con riferimento ai contratti di importo superiore alla soglia comunitaria, le gare pubbliche sono diminuite rispetto al 1999 sensibilmente (57 nel 1999, 31 nel 2000); all'opposto le trattative private sono aumentate da 127 nel 1999, a 152 nel 2000.

I dati evidenziano un notevole incremento delle contrattazioni dirette, rispetto alla gestione 1999, ove si pensi che gli elementi trasmessi non tengono conto di ben 368 contratti in ordine ai quali non sono state fornite le necessarie notizie come più avanti si preciserà.

Al riguardo, pur tenendo conto del fatto che fra i contratti definiti a trattativa privata pura ve ne sono alcuni che hanno come controparte società concessionarie di servizi in esclusiva e quindi si presentano come unici fornitori sul mercato di determinati servizi (ad es. pubblicità), tuttavia, vi sono, fra l'altro, dei contratti (fornitura di beni) che avrebbero dovuto essere conclusi previo ricorso a pubbliche gare.

Siffatto modus operandi, non solo non sembra in linea con la normativa comunitaria e nazionale, ma atto a riflettersi anche sull'economicità e sulla qualità dei prodotti, obiettivi perseguibili quando vengono esperite le prescritte gare pubbliche.

A ciò si aggiunga che perdura anche nel 2000 il ricorso a proroghe di contratti già scaduti - c.d. obbligazioni provvisorie.

A questa forma di rinnovo contrattuale, con riferimento alla quale la Corte ha sempre rimarcato la criticità, stante l'impossibilità di conseguire benefici economici derivanti dall'esperimento di nuove procedure concorsuali, si è fatto ricorso, nell'anno 2000, prevalentemente per i servizi di igiene ambientale e per i servizi di trasporto, al dichiarato intento aziendale di condurre i vari contratti di durata ad un'unica scadenza e poter procedere così a nuovi accordi negoziali sfruttando le economie offerte dalla concorrenza sul mercato.

Peraltro, detto fenomeno ha ancora una volta evidenziato una programmazione carente rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa e con le logiche di una corretta ed economica gestione dell'Azienda.

Va osservato che nel corso del 2000 la Società ha comunque avviato specifiche iniziative tendenti alla razionalizzazione e ottimizzazione dei costi che hanno in parte attenuato le su richiamate discrasie.

A livello di Modello Organizzativo, è stata soppressa la Direzione Centrale Acquisti le cui funzioni e responsabilità sono state trasferite alle varie Direzioni e Divisioni sulla base delle loro specifiche competenze.

Sotto il profilo funzionale sono stati elaborati contratti tipo destinati in particolare agli acquisti decentrati e sono stati stipulati anche alcuni contratti quadro (automezzi, materiale informatico, servizi mensa).

La gestione dei vari servizi di conduzione e manutenzione tecnologica di detto complesso è stata rinnovata con un contratto di durata quadriennale, sul modello di Facility Management, inserendo nel contratto stesso anche il servizio di igiene ambientale.

L'obiettivo di ottenere, attraverso la struttura imprenditoriale di un unico assuntore, la riduzione dei costi di gestione, una maggiore efficienza dei servizi e l'aumento del livello confort ambientale, si è concretizzato con un risparmio, rispetto alle gestioni precedenti, stimato in circa il 18% (pari a circa 2 miliardi/anno).

Con riferimento, invece, all'obiettivo di riqualificazione degli uffici postali, nel corso del 2000 sono stati definiti nuovi strumenti contrattuali e di gestione per gli appalti del servizio di igiene ambientale.

Il risultato atteso dalla Società, sulla base degli appalti già effettuati, consiste in una riduzione della spesa valutata in una percentuale pari al 7 – 8%.

Poste italiane, inoltre, ha avviato la sperimentazione di un innovativo sistema di *e-procurement* (approvvigionamento tramite rete Internet), interno alla Divisione Rete Territoriale, che attualmente trova applicazione solo a moduli e stampati (di cui ne esistono oltre mille tipologie!).

Detto sistema, una volta superata la fase di test, dovrà essere progressivamente esteso ad altri materiali di consumo, come la cancelleria.

Per la reingegnerizzazione del processo di acquisto, il modello di e-procurement prevede di accedere ai fornitori via Internet, utilizzando una piattaforma informatica specifica in corso di installazione presso le filiali e gli uffici postali.

L'uso di Internet per veicolare gli ordini permette di accedere a un'offerta integrata, di ridurre i costi e di accelerare i tempi di consegna.

Il progetto, che riguarda i materiali di consumo, rientra fra gli obiettivi di integrazione dei sistemi di approvvigionamento di Poste con i sistemi logistici dei fornitori, per ridurre al minimo le giacenze di materiali di scorta e i magazzini fisici.

8.1.2 Anche per l'esercizio 2000 la Corte ha effettuato una propria indagine conoscitiva sull'attività contrattuale svolta da Poste Italiane sia a livello centrale che periferico.

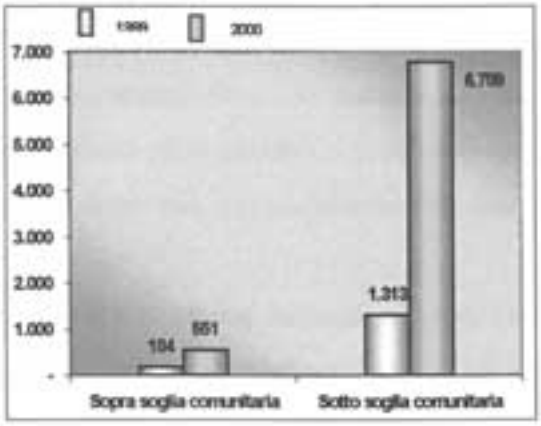
Nella tabella che segue, vengono riportati i dati relativi ai contratti stipulati a livello centrale nell'anno 2000, posti a confronto con quelli dell'anno 1999.

ATTIVITA' CONTRATTUALE CENTRALE - ESERCIZIO 2000

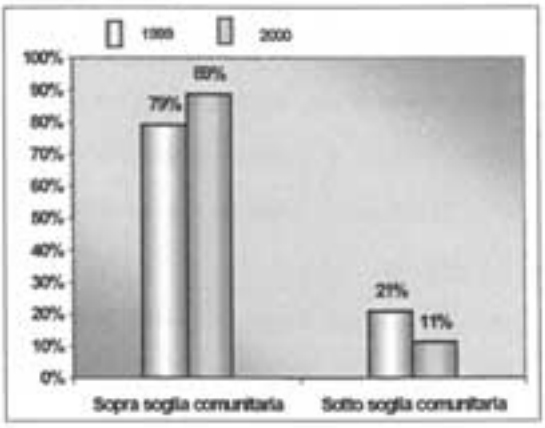
RIEPILOGO

	Quantità		Valore	
	1999	2000	1999	2000
Totale contratti	1.497	7.340	533.277.274.629	2.462.103.723.953
Sotto soglia comunitaria	1.313	6.789	111.996.189.512	276.172.774.633
Sopra soglia comunitaria	184	551	421.281.085.117	2.185.930.949.320

Quantità



Valore



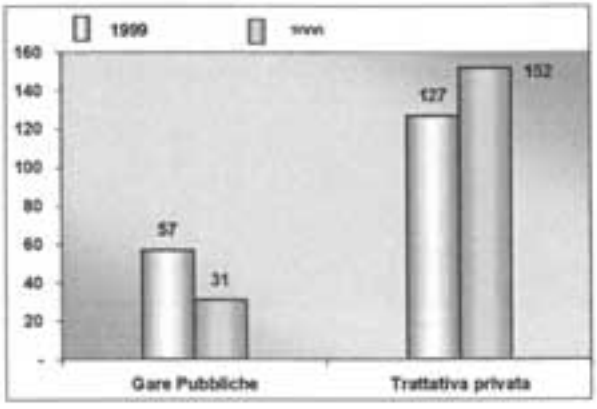
Ripartizione dei contratti sopra soglia comunitaria

RIEPILOGO

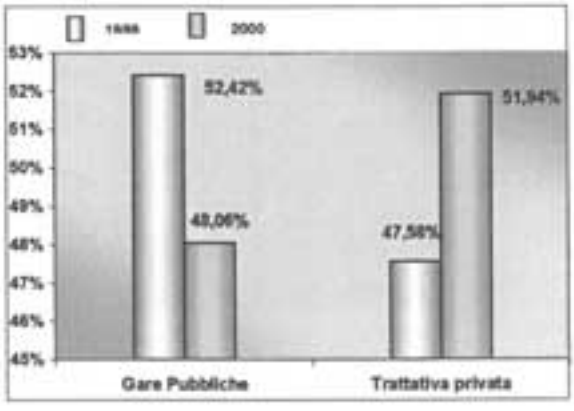
	Quantità		Valore	
	1999	2000	1999	2000
Gare pubbliche (*)	57	31	220.845.261.182	493.267.389.603
Trattativa privata (*)	127	152	200.435.823.935	533.159.176.973
Totali (*)	**184**	**183**	**421.281.085.117**	**1.026.426.566.576**

(*) Nella suddivisione tra Gare Pubbliche e Trattative private, non sono inclusi n. 368 contratti, pari a circa 1.100 mld., stipulati dalla Rete Territoriale, in quanto la documentazione fornita è priva delle indicazioni relative ai criteri di scelte del contraente

Quantità



Valore



Una prima osservazione mette in evidenza un notevole incremento dell'attività contrattuale a livello centrale, cui corrisponde, come illustrato in seguito, una diminuzione di attività contrattuale a livello periferico.

Il fenomeno è ascrivibile, da un lato, alla riorganizzazione della struttura centrale di Poste italiane - che ha visto, come già detto, la soppressione della Direzione Centrale Acquisti - dall'altro a un accentramento dell'attività di approvvigionamento effettuata anche attraverso la predisposizione di contratti quadro.

L'analisi sull'attività contrattuale a livello centrale avrebbe dovuto essere completata con la rappresentazione della suddivisione tra gare pubbliche e trattative private relativamente ai contratti di importo superiore alla soglia comunitaria.

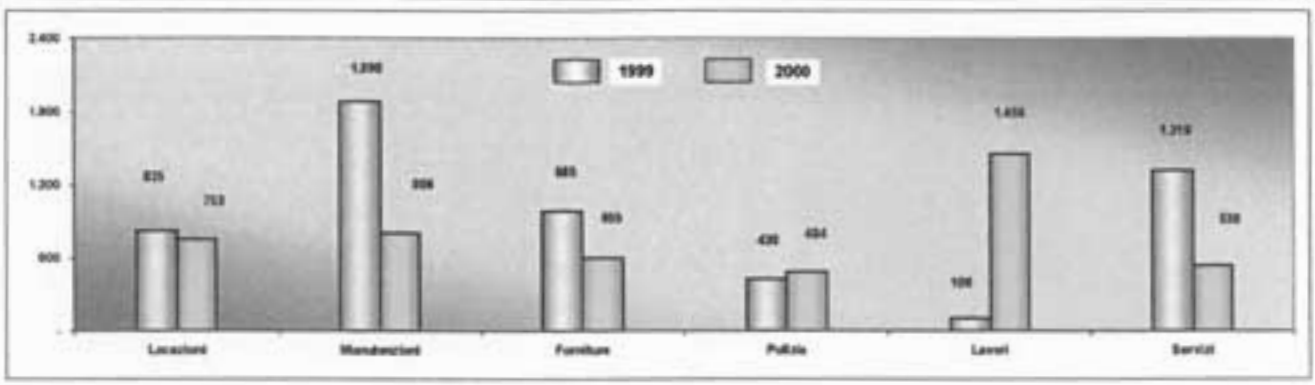
Tale rappresentazione, tuttavia, non è stata resa possibile in quanto le informazioni fornite dalla Rete Territoriale (5.850 contratti su un totale di 7.340 contratti stipulati a livello centrale), contrariamente a quanto specificamente richiesto, sono risultate prive delle indicazioni relative sia ai criteri di scelta del contraente sia alle varie tipologie contrattuali.

Tale circostanza viene evidenziata e censurata dalla Sezione sia perché non consente di effettuare un'analisi completa, sia perché rivela una inadeguatezza del sistema a rappresentare correttamente e compiutamente i fatti gestionali.

8.1.3 Con riferimento all'attività negoziale svolta a livello periferico, di seguito vengono esposti i dati relativi sia al numero di contratti sia agli importi, ripartiti per tipologia e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

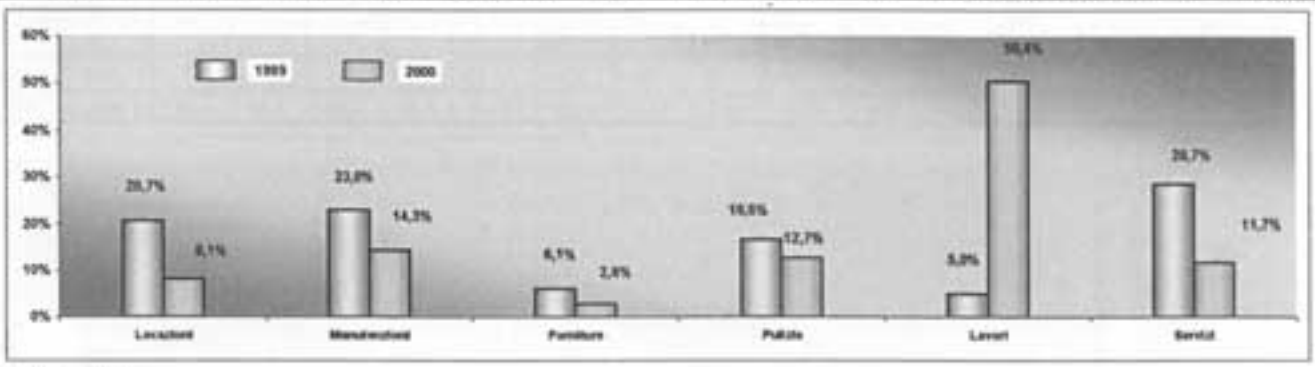
NUMERO DI CONTRATTI STIPULATI A LIVELLO PERIFERICO SUDDIVISI IN BASE ALLA TIPOLOGIA

	Locazioni		Manutenzioni		Forniture		Pulizia		Lavori		Servizi		Totale contratti	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Filiali	823	597	1.412	585	736	400	409	397	61	249	1.091	80	4.532	2.308
Direzioni Regionali	-	-	13	-	18	-	6	-	11	-	-	-	48	-
Poli Immobiliari	1	155	326	145	19	36	9	72	28	1.209	1	60	386	1.677
Poli Logistici Corr.za	1	1	137	76	212	169	6	15	6	0	227	368	589	659
Tot.	825	753	1.890	806	985	605	430	484	106	1.458	1.319	538	5.555	4.644



IMPORTI RELATIVI AI CONTRATTI STIPULATI A LIVELLO PERIFERICO SUDDIVISI IN BASE ALLA TIPOLOGIA

	Locazioni		Manutenzioni		Forniture		Pulizie		Lavori		Servizi		Totale importo contratti	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Filiali	62.267	21.466	50.276	9.961	13.063	5.096	43.668	30.256	9.331	7.570	70.467	695	248.872	75.344
Direzioni regionali	-	-	205	-	210	-	2.832	-	239	-	-	-	3.486	-
Poli Immobiliari	4	9.634	16.640	43.504	324	2.768	1.829	16.840	7.996	186.211	42	1.869	26.824	260.843
Poli Logistici Corr.ze	36	33	1.961	1.673	2.110	2.721	1.590	1.874	281	-	15.807	42.238	21.793	48.539
Tot.	62.307	31.133	69.082	55.138	15.307	10.582	49.918	48.970	15.037	193.781	86.316	45.122	300.967	384.726
Percentuale	20,7%	8,1%	23,0%	14,3%	5,1%	2,8%	16,6%	12,7%	5,0%	50,4%	28,7%	11,7%	100%	100%



valori espressi in mln

Dall'esame dei dati suesposti, risulta evidente la diminuzione complessiva del numero di contratti stipulati nel 2000 (n. 4.644) in confronto al 1999 (n. 5.555).

Con riferimento agli importi, invece, risulta un incremento complessivo (384,7 mld nel 2000 a fronte di 300,9 mld nel 1999) dovuto in massima parte all'aumento dei contratti per lavori.

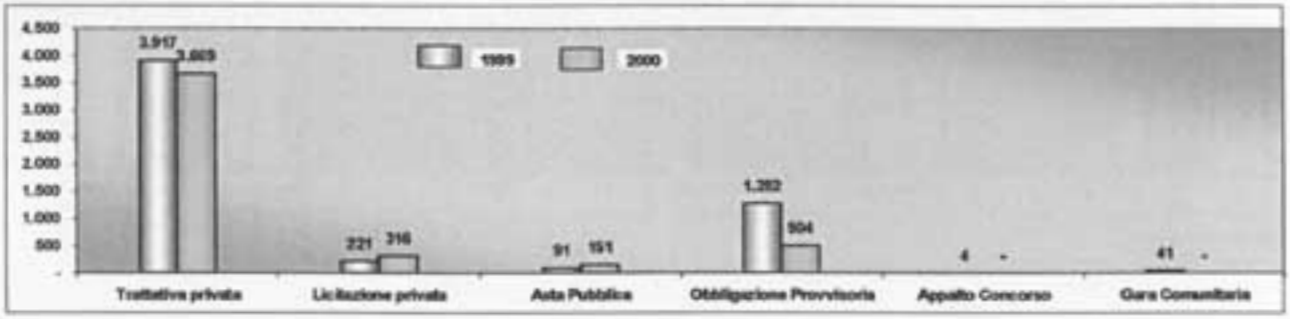
La stipula di nuovi contratti si è notevolmente ridotta a livello delle Filiali, in quanto, a seguito dell'accennata riorganizzazione della funzione acquisti nonché delle disposizioni contenute nella lista dei poteri aziendali, queste strutture periferiche, per l'acquisto e/o il noleggio di beni e servizi, possono emettere "richieste di approvvigionamento" a fornitori nell'ambito di contratti quadro preventivamente stipulati dalla Società a livello centrale.

Si è incrementata, invece, l'attività dei Poli Immobiliari (1.677 contratti nel 2000, contro 386 del 1999) in quanto a queste strutture, 13 in totale, che sovrintendono alla gestione del patrimonio immobiliare sul territorio di competenza, è affidata la responsabilità di stipulare i contratti per lavori di ristrutturazione, manutenzione e servizio di igiene ambientale.

Con riferimento, invece, al sistema di scelta del contraente, nei prospetti che seguono vengono riportati i dati relativi al numero di contratti ed agli importi, confrontati con quelli dell'anno 1999.

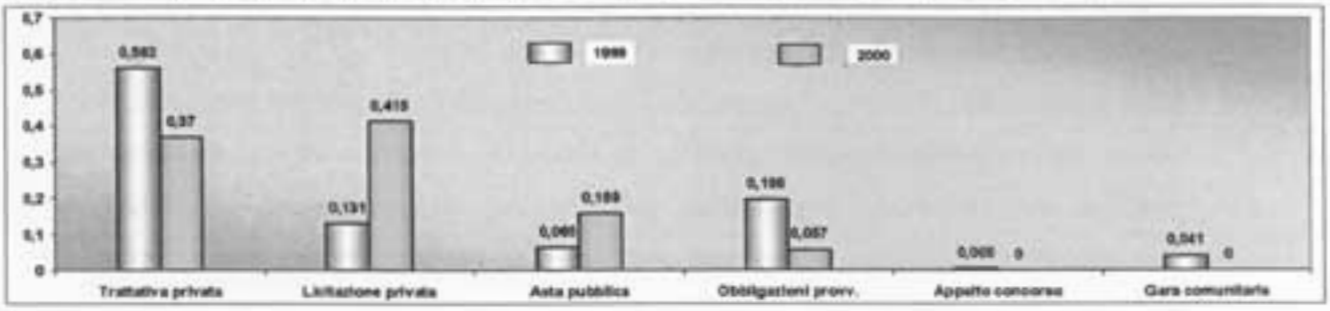
NUMERO DI CONTRATTI STIPULATI A LIVELLO PERIFERICO SUDDIVISI IN BASE AL SISTEMA SI SCELTA DEL CONTRAENTE

	Trattativa privata		Licitazione privata		Asta Pubblica		Obbligazioni provv.		Appalto Concorso		Gara Comunitaria		Tot.	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Filiali	3.074	1.902	206	58	76	59	1.144	291	4	-	28	-	4.532	2.308
Direzioni Regionali	45	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	-
Poli Immobiliari	352	1.331	10	238	11	92	13	16	-	-	-	-	386	1.677
Poli Logistici Corr.za	446	440	2	22	4	-	124	197	-	-	13	-	589	659
Tot.	3.917	3.673	221	318	91	151	1.281	504	4	-	41	-	5.555	4.644
Percentuale	70,5%	79,1%	4,0%	6,8%	1,6%	3,3%	23,1%	10,9%	0,1%	0,0%	0,7%	0,0%	100%	100%



IMPORTI RELATIVI AI CONTRATTI STIPULATI A LIVELLO PERIFERICO SUDDIVISI IN BASE AL SISTEMA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

	Trattativa privata		Licitazione privata		Asta pubblica		Obbligazioni provv.		Appalto Concorso		Gara Comun.rie		Tot.	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Filiali	140.028	49.803	27.497	5.821	14.649	9.291	55.502	10.439	1.606	-	9.591	-	248.872	75.344
Direzioni Regionali	1.374	-	2.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.486	-
Poli Immobiliari	13.614	69.086	9.263	136.156	3.176	51.944	771	1.657	-	-	-	-	26.824	260.843
Poli Logistici Corr.za	14.123	23.374	409	15.513	1.747	-	2.785	9.552	-	-	2.721		21.785	48.539
Tot.	169.139	142.263	39.281	159.490	19.572	61.235	59.058	21.748	1.606	-	12.312	-	300.967	384.726
Percentuale	56,2%	37,0%	13,1%	41,5%	6,5%	15,9%	19,6%	5,7%	0,5%	0,0%	4,1%	0,0%	100%	100%



valori espressi in mln

Alla diminuzione dell'attività contrattuale, ha fatto riscontro un decremento, in termini assoluti , del ricorso al sistema della trattativa privata.

Peraltro, l'esame dei dati emergenti dai suindicati prospetti, evidenzia un aumento percentuale nel 2000 (rispetto al 1999) dei contratti conclusi a trattativa privata,

circostanza questa che conferma la tendenza della Società ad acquisire beni e servizi presso fornitori già conosciuti, non conformemente alla specifica disciplina comunitaria e nazionale e senza considerare le leggi di mercato secondo cui la competizione tra le imprese (e quindi l'esperimento di pubbliche gare) determina economie di spese ed acquisizione di prodotti di qualità superiore.

8.1.4 Analisi specifiche

Consulenza relativa alla realizzazione del Call Center integrato di Poste italiane - Soc. Cap. Gemini Ernst & Young Consultans - £ 11.593.400.000 oltre IVA.

L'indicata consulenza viene configurata dalla competente struttura di Poste italiane, alla stregua di un'attività complementare e integrativa al fine dell'ottimale funzionamento del Call Center.

Dagli atti trasmessi si evince, infatti, che a seguito della progettazione del sistema, si è resa necessaria una fase di implementazione ed esercizio.

Il contratto di cui si tratta offre spunti per la formulazione di alcune riflessioni.

In primo luogo in ordine alla programmazione degli interventi.

La realizzazione di un sistema connotato da profili di obiettiva difficoltà, necessita di interventi frazionati nel tempo relativamente alle varie fasi di realizzazione.

La circostanza, peraltro, non esime, ed anzi impone, una corretta analisi delle esigenze contrattuali da definire in un quadro unico e complessivo.

Ciò al fine di conseguire probabili economie correlate ad un servizio o fornitura espletati in un ampio ed esaustivo contesto contrattuale, con prezzi e prestazioni predefiniti.

Diversamente si innesca un meccanismo che, secondo quanto è desumibile dagli atti trasmessi, crea una sorta di monopolio di fatto della società contraente la quale, avendo reso le prestazioni oggetto del contratto principale, si atteggia alla stregua di un'unica, o quantomeno privilegiata, società in grado di fornire le attività integrative richieste da Poste italiane.

Siffatta situazione genera anche una condizione di posizione dominante sulla società contraente, che, ovviamente, secondo le leggi di mercato, sfrutta la stessa al fine di lucrare i maggiori profitti possibili dalla commessa.

E' sin troppo ovvio che in un contesto caratterizzato da previsioni contrattuali esaustive dell'intero progetto, eventualmente con lo strumento del contratto aperto o del contratto quadro, il rischio sopra paventato risulta attenuato, tenuto conto che al momento

dell'offerta, la ditta non si trova in posizione dominante, ma in competizione con le altre concorrenti.

Sotto altro profilo va censurata la mancata applicazione della normativa comunitaria relativa alla prestazione di servizi di cui al D. Leg.vo n. 157 del 1995, che consente l'affidamento di attività complementari, ma in margini ristretti e in condizioni non ravvisabili sulla base del carteggio relativo al contratto in oggetto.

Del resto la stessa scelta del contraente, con il sistema della trattativa privata, non trova giusto fondamento sia nella natura del servizio richiesto sia nelle motivazioni richiamate negli atti relativi alla procedura contrattuale.

Quanto al primo aspetto, infatti, va considerato che il settore di intervento presenta sul mercato la presenza di numerose e competenti professionalità, per cui ben poteva essere esperita una pubblica gara, con probabili economie per la Società.

Sotto altro profilo, nessuna norma dell'ordinamento comunitario, ma neppure nazionale, abilita la conclusione di contratti a trattativa privata, quando si tratti di prestazioni integrative a contratti principali.

Fornitura di beni e servizi per l'informatizzazione degli sportelli dedicati ai servizi postali. PGO – 2.0 - £. 18.255.600.000 – trattativa privata con fornitori vari.

Anche il contratto in oggetto, evidenzia, come nel caso di quello stipulato con la Società Cap. Gemini, prima oggetto di considerazioni, la problematica concernente i collegamenti tra contratto principale e successive integrazioni.

Vengono in rilievo, quindi, le osservazioni già formulate in ordine alle carenze progettuali, o quanto meno di programmazione degli interventi, con le conseguenti incidenze negative sul bilancio della Società, di non conformità alla normativa comunitaria e nazionale in ordine al sistema utilizzato per la scelta del contraente.

Nella fattispecie contrattuale, peraltro, la disposta trattativa privata, concerne l'approvvigionamento di materiale informatico il cui reperimento sul mercato non da luogo ad alcuna difficoltà.

Evidente, quindi, si appalesa che l'Azienda avrebbe potuto sopportare costi più contenuti, ove avesse proceduto all'esperimento di una pubblica gara.

Infine va segnalato che a sostegno del ricorso alla trattativa privata, è stato posto l'art. 8 punto 4 lettera e) del D. Leg.vo n. 402 del 1998 la cui disciplina non appare invocabile alla stregua della situazione rinvenibile dagli atti trasmessi.

8.2 Processi e tecnologie

Come già riferito in altre parti della presente relazione, nell'anno 2000, la Società per sostenere la fase di rilancio dei servizi ha incrementato i propri investimenti specie nelle infrastrutture tecnologiche.

In tale quadro, un ruolo significativo è stato svolto dalla Direzione Centrale Processi e Tecnologie (DCPT) la cui attività è stata dedicata specialmente alla realizzazione dei progetti di potenziamento degli asset tecnologici garantendo, nel contempo, la normale continuità operativa delle varie aree di business e di oltre 1.100 risorse umane interne impiegate in tecniche specialistiche ed amministrative distribuite tra la sede centrale e la periferia. Particolarmente significativo è stato il coordinamento dei molteplici aspetti aziendali – logistici, organizzativi, gestionali, formativi – che ha permesso l'aggiornamento tecnologico, la valorizzazione e lo sviluppo di un elevato numero di risorse umane sparse su tutto il territorio.

La Direzione ha dato corso ai principali progetti avviati negli anni precedenti riguardanti l'informatizzazione ed il collegamento in rete della quasi totalità delle strutture centrali e periferiche che, a conclusione dei progetti, conterà circa 60.000 postazioni di lavoro, il network aziendale sicuramente più esteso in Italia.

L'adeguamento tecnologico delle infrastrutture hardware e software nonché l'uso delle nuove tecnologie hanno reso possibile, nell'esercizio in esame, l'ottenimento di importanti risultati, tra i quali:

- l'informatizzazione dei 4000 uffici postali a maggior traffico. Tale progetto, già avviato nella prima metà del 1998, ha assunto una importanza fondamentale in quanto condizionato anche da fattori esterni come l'accesso e l'integrazione al sistema bancario per poter utilizzare i servizi automatici di pagamento e la gestione e lo sviluppo dei servizi finanziari. Per tale progetto, nel corso del 2000, la Società ha fatto ricorso ad una ulteriore fornitura di apparati e postazioni di lavoro rispetto a quanto previsto dall'originario contratto per una spesa di 15,7 mld, portando il costo totale del progetto a 194,7 mld;
- l'informatizzazione degli uffici postali a traffico medio/basso per l'automazione al pubblico dei servizi finanziari. Tale progetto, strettamente collegato e complementare a quello precedente, mira ad estendere anche alle agenzie a minor traffico i nuovi servizi alla clientela. Anche per tale progetto è stata stipulata una variante tecnica ed aggiuntiva che ha determinato un

aggiornamento della previsione di spesa complessiva del progetto in 181,6 mld;

- l'informatizzazione degli sportelli dedicati all'accettazione dei servizi postali. Il progetto, la cui formalizzazione contrattuale è avvenuta nell'agosto 2000 per un costo previsto di 54,8 mld, è collegato ed integrativo ai due precedenti progetti e prevede la fornitura di beni e servizi per informatizzare n. 8000 sportelli dedicati all'accettazione dei servizi postali presso le 4000 agenzie a maggior traffico. Il progetto è attualmente in corso e al 31 dicembre 2000 risultano installate n. 4780 postazioni di lavoro presso n. 3200 agenzie (80% del totale) per un costo complessivo riferito all'anno 2000 di circa 34 mld.

8.3 Comunicazione e Relazioni con la Stampa

La Direzione nel corso del 2000 ha consolidato gli obiettivi già avviati nello scorso anno tesi a recepire il cambiamento in atto della Società attraverso le realizzazioni del Piano d'Impresa.

La struttura organizzativa si è arricchita di altre figure professionali, sono stati creati Uffici di Pubblicità, di Comunicazione Interna, di Redazione Internet ed Intranet, Uffici Stampa, per Ricerche e Sondaggi ed un Ufficio di Servizio Progetti Speciali. E' stato completato il quadro descritto nel "Documento di Struttura organizzativa" del 1999, consentendo alla Direzione stessa di essere la struttura di integrazione della comunicazione verso l'interno e l'esterno, attraverso media e strumenti differenti quali pubblicità, Internet, ecc.

L'ideazione di una nuova corporate identity creata da questa struttura ha uniformato l'immagine di Poste italiane e di tutte le società del gruppo (SDA, Postel, ecc.) ricoprendo un ruolo fondamentale per l'immediata riconoscibilità dell'Azienda che opera in settori di attività così diversi fra loro (postali, finanziari, logistica, Internet, stampa, rete di uffici).

La Direzione ha curato inoltre il rapporto con i media, con le redazioni di quotidiani, periodici, radio e televisioni anche stranieri sottolineando le caratteristiche di una Azienda che non è più gestita con criteri pubblicistici e comunicando il cambiamento in termini di nuova organizzazione e di nuovi prodotti e servizi.

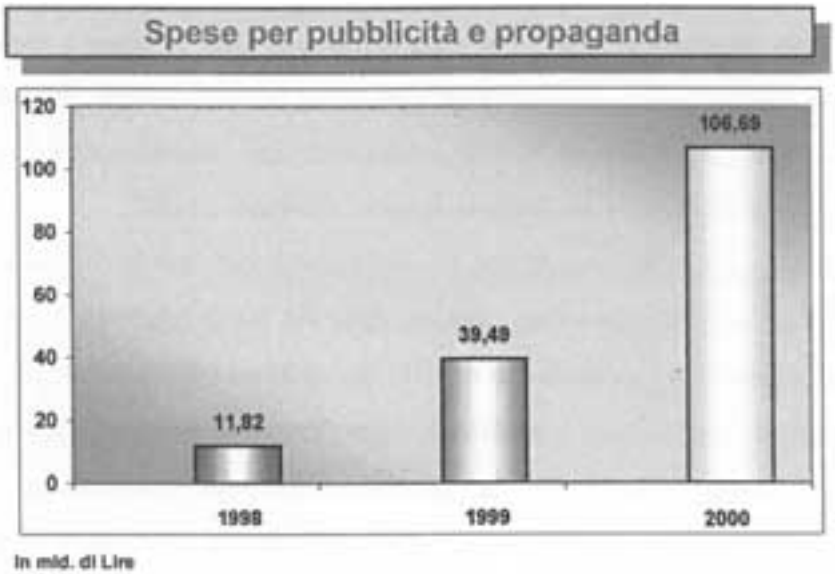
Nel corso dell'anno sono state organizzate più di 350 conferenze stampa ed emessi più di 700 comunicati, sono state gestite circa 300 interviste al vertice ed ai dirigenti. In totale sono stati gestiti oltre 20.000 articoli ed i risultati sono stati monitorati da due società di ricerca indipendenti che hanno evidenziato come l'Azienda Poste sia

percepita come una delle migliori grandi Aziende di servizio per qualità di articoli e servizi di media.

L'attività di pubblicità e promozione ha riguardato il lancio di importanti prodotti ed iniziative rivolte sia a clienti Aziende che alla totalità dei consumatori, conseguendo anche importanti riconoscimenti sia a livello italiano che internazionale.[1]

Per il lancio dei prodotti del Bancoposta la Direzione Comunicazione ha utilizzato gli strumenti tipici per il retail: campagne pubblicitarie, televisive, stampa, affissioni, radio. Soprattutto il marchio Bancoposta è stato pubblicizzato come portatore di un sistema di valori quali trasparenza, convenienza, uguaglianza e semplicità che ha permesso di creare una forte identità di Bancoposta come marca ombrello di un insieme di prodotti finanziari (conto, obbligazioni, carte di credito, di debito, assicurazioni) a cui si associa la creazione di un nuovo prodotto legato alla rete Internet: il sito www.poste.it.

Il costo sostenuto dalla Società per la suddetta attività di pubblicità e propaganda si è attestato a £. 106,7 mld nel 2000, con un incremento di £. 67 mld rispetto all'esercizio precedente. L'andamento di tale costo nel triennio 1998/00 è illustrato nel grafico che segue:



Tra le iniziative finalizzate a costruire un rapporto positivo con le nuove generazioni, merita un cenno il "Progetto Giovani" che non ha impiegato la comunicazione pubblicitaria ma ha utilizzato il supporto della stampa nazionale e locale. Il progetto si svolge nella scuola e si avvale della collaborazione di partner qualificati nel mondo

[1] Leone d'argento categoria Aziende di comunicazione a Cannes e 1° premio categoria concorso italiano Key Awards.

dell'educazione, sia per la diffusione che per la realizzazione dei contenuti, che rimangono comunque di proprietà delle Poste.

8.4 Attività Immobiliare

La Direzione Centrale Immobiliare ha proseguito la realizzazione delle attività intraprese nell'esercizio precedente finalizzate alla riconfigurazione e riqualificazione delle agenzie postali ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda la nuova configurazione degli uffici postali, l'aspetto più rilevante è dato dal progetto Layout, finalizzato all'adozione di un nuovo look negli uffici postali.

Nella precedente relazione, si è già riferito della messa a punto del prototipo aziendale e dell'apertura al pubblico nel mese di gennaio 2000 dei primi 4 uffici postali di nuova impostazione. Nel corso del 2000 la Direzione Centrale Immobiliare è passata alla realizzazione degli appalti e all'apertura di complessivi 170 uffici.

Il programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare aziendale, come già precisato, ha come obiettivo la liberazione di un consistente numero di immobili che in parte sono stati già alienati e in parte saranno immessi sul mercato a breve per essere venduti o dati in locazione. Nel 2000 sono stati ceduti immobili per 283 mld contro un valore netto di bilancio di 54 mld, realizzando una plusvalenza di 229 mld., mentre le locazioni attive hanno determinato introiti per circa 15 mld.

Per curare con maggiore efficacia gli aspetti commerciali dell'attività di alienazione, Poste ha creato una società controllata, *Europa Gestioni Immobiliari SpA*, alla quale verranno attribuite mediante trasferimento n. 101 immobili non più strumentali.

Per la manutenzione degli edifici strumentali, come precisato nel paragrafo relativo all'attività contrattuale (*ante* 8.1), la Direzione Centrale Immobiliare ha in programma la realizzazione del Global Service nel quale ricomprendere una vasta gamma di interventi.

I lavori edili ed impiantistici a favore di immobili strumentali hanno dato luogo a n. 6217 interventi per una spesa di circa 150 mld. e hanno interessato circa 8000 mq. di uffici e sale apparati. Altri 50.000 mq. circa, secondo quanto riferito dalla Società, verranno ristrutturati interpretando in modo nuovo lo spazio operativo, favorendo le relazioni funzionali tra i gruppi di lavoro e valorizzando il patrimonio immobiliare.

8.5 Affari Legali

La Direzione Affari Legali, la cui funzione è di assicurare la tutela dei diritti e degli interessi legali della Società, è strutturata, centralmente, in tre Servizi (Diritto e Sicurezza del Lavoro, Diritto Civile e Societario, Diritto Pubblico), mentre a livello periferico è articolata in 27 Sezioni Territoriali, una per ciascuna Corte di Appello.

Al 31 dicembre 2000 risultavano pendenti circa 20.000 cause in materia di lavoro, civile, amministrativa, penale etc, nonché 3.000 affari consultivi. Attualmente presso la Direzione Affari Legali sono applicati 90 avvocati con patrocinio e 15 giuristi d'impresa.

La crescente mole del contenzioso, specie in ambito giuslavoristico, aumentato in modo disomogeneo nell'ambito del territorio nazionale anche per effetto della più incisiva "politica del personale" adottata, ha determinato, specie in alcuni distretti di Corte d'Appello, un considerevole aumento del carico pro-capite degli avvocati interni.

Stante l'impossibilità di ottenere nuove iscrizioni degli avvocati interni negli elenchi speciali presso i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, ed il contemporaneo esaurirsi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato a seguito della trasformazione societaria, la Società ha dovuto avvalersi del supporto di studi professionali esterni, con i quali sono state stipulate convenzioni dirette alla gestione in termini di economicità (nei minimi tariffari) del contenzioso ed alla individuazione di soluzioni idonee a contenerne l'insorgere, in particolare in materia di lavoro.

L'evoluzione societaria ha inoltre comportato che la Direzione Affari Legali sia stata chiamata a promuovere contenzioso attivo anche in materia civile, amministrativa, penale, di tutela della concorrenza e comunitaria, con risultati prevalentemente positivi specie sulle questioni più delicate trattate davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

8.6 Attività di consulenza

Il ricorso a professionisti o ditte esterne si è intensificato negli ultimi anni in relazione alla necessità di realizzare i progetti di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, necessari per il rilancio sul mercato della Società stessa.

Le spese per consulenze sono distinte in tre tipologie:

- Assistenze e consulenze tecniche
- Consulenze amministrative/organizzative
- Consulenze e spese legali

I costi generati nel triennio 1998/00 dalle suddette prestazioni professionali sono riportati nella tabella che segue:

SPESA SOSTENUTA PER CONSULENZE

(importi espressi in milioni)

Tipologia	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	Δ 00/98
Assistenze e consulenze tecniche	23.858	22.685	-4,9%	34.470	52,0%	44,5%
Consulenze e spese legali	14.617	9.761	-33,2%	12.784	31,0%	-12,5%
Consulenze amministrative/organizzative	18.441	25.585	38,7%	20.230	-20,9%	9,7%
Totale	56.916	58.031	2,0%	67.484	16,3%	18,5%

Nel 2000 la spesa si è attestata a £ 67,5 mld (+16,3% rispetto al 1999 e +18,6% rispetto al 1998), consolidando il trend ascensionale evidenziato negli anni precedenti.

In particolare i costi per consulenze tecniche mostrano un incremento in termini assoluti di £ 11,9 mld rispetto al 1999, pari al + 52%, quelli per consulenze legali il + 31%, quelli per consulenze amministrative/organizzative rivelano una inversione di tendenza essendo diminuiti del 20% rispetto all'esercizio precedente.

La Corte, alla luce di quanto appena evidenziato, pur condividendo con la Società la necessità di ricorrere a professionisti esterni per la realizzazione dei numerosi progetti previsti dal Piano d'Impresa, non può fare a meno di raccomandare il contenimento di detti costi per gli esercizi futuri.

8.7 Convenzioni

Nei precedenti referti si è riferito relativamente alle convenzioni stipulate dall'Ente prima e dalla Società poi, con vari organismi pubblici e privati. L'impatto finanziario che ne deriva è rilevabile dalla tabella che segue in cui sono espressi analiticamente gli introiti originati nel 2000 dalle principali convenzioni in essere:

INTROITI DERIVANTI DA CONVENZIONI – Anno 2000

Descrizione	Importi
Spedizioni corrispondenze senza affrancatura	54.428.330.886
Posta elettronica	115.017.536.324
Altri ricavi residuali	13.978.229.500
Remun. da Cassa DD.PP. Servizi a risparmio	1.621.797.920.866
Proventi servizi delegati c/INPS	412.503.666.258
Proventi servizi delegati c/dir. Provinciali Tesoro	194.000.000.000
Proventi servizi delegati da altre Amministrazioni	75.525.277.012
Vendita e distribuzione valori bollati	59.554.341.939
Vendita schede telefoniche	1.700.102.322
Vendita documenti di viaggio	69.474.883
Proventi della vendita di servizi	45.347.770.423
Proventi accettazione dichiarazioni fiscali	59.422.166.415
Proventi collocamento finanziamento	1.236.970.000
Proventi servizi intermediazione assicurativa	35.583.139.761
Canoni locazione attività B	3.583.148.146
Totale	**2.693.748.074.735**

Vengono di seguito esaminate le due principali convenzioni stipulate nel corso dell'anno in riferimento.

Convenzione Poste-INPS

I rapporti tra Poste italiane e INPS, relativi al pagamento delle pensioni e di altri titoli e alla vendita di marche assicurative, sono regolati da apposita convenzione che, scaduta il 31 dicembre 2000, è stata rinnovata nel febbraio 2001.

La nuova convenzione, che ha durata dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2003, è sostanzialmente analoga alla precedente per quanto riguarda le modalità di pagamento delle pensioni (in contanti, con accredito su c/c postale o con deposito su libretto di risparmio) e di rendicontazione all'INPS dei pagamenti di pensioni effettuati da Poste ma se ne differenzia per quanto riguarda i compensi spettanti alla Società per i servizi svolti e le modalità di erogazione dei corrispettivi.

I compensi spettanti alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni sono illustrati, per ciascun anno di validità della convenzione stessa, nella tabella che segue:

2001			2002			2003		
Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto	Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto	Pagamenti in contanti		Accredito su c/c postale o su libretto
Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.		Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.		Loc. provv. sport. banc.	Loc. prive sport. banc.	
11.000	4.300	2.300	10.500	4.000	2.100	8.500	3.400	1.700

Per quanto riguarda l'erogazione dei corrispettivi, la convenzione stabilisce che l'INPS provveda con cadenza mensile al pagamento del 60% della somma spettante e con cadenza trimestrale al relativo saldo.

Convenzione Poste –Cassa DD.PP.

A seguito della disdetta della convenzione stipulata il 4 agosto 1999 - avente validità per il triennio 1999-2001 - Poste italiane e Cassa DD.PP. hanno siglato il 10 maggio 2001 una Convenzione-ponte, valida soltanto per l'anno in corso, che presenta aspetti innovativi rispetto alle precedenti.

In primo luogo è stato introdotto il principio di ancorare in parte la remunerazione alla raccolta del risparmio postale, in base al quale in ragione della progressione di scaglioni la remunerazione diventa sempre più premiante.

Le modalità di remunerazione stabilite dalla convenzione, valide per l'anno 2001, sono sintetizzate nel prospetto che segue:

REMUNERAZIONE CASSA DD.PP.

Remunerazione per:	
partecipazione ai costi di produzione	
Credito su libretti	0,551%
Credito su BPF	0,033%
da applicare al credito dei depositanti accertato al **31 dicembre 2000**	
miglioramento del servizio	
Credito su libretti	0,330%
Credito su BPF	0,100%
da applicare al credito dei depositanti accertato al **31 dicembre 1998**	
accertato raggiungimento obiettivo di informatizzazione del risp. postale	100 mld
sottoscrizioni di BPF anno 2001	2%
raccolta netta libretti	**a scaglioni**

Un secondo aspetto attiene all'impegno che la Cassa si è assunta di proporre al Ministro del Tesoro l'adeguamento dei rendimenti dei libretti di risparmio postali e dei buoni postali fruttiferi all'andamento del mercato finanziario entro limiti di tolleranza specificati nella convenzione stessa.

Un'ultima novità, prevista dall'art. 6, è la promozione del risparmio postale da parte della Cassa con l'attuazione a proprie spese delle forme di pubblicità ritenute idonee.

9 CONTROLLI INTERNI

Premessa

Il sistema di controllo interno di Poste italiane SpÀ nel 2000 ha mantenuto la stessa struttura dell'anno precedente con il *Collegio Sindacale* che ha svolto le funzioni definite dall'art. 2403 del codice civile attinenti principalmente la vigilanza sull'osservanza delle legge e dello statuto sociale nonché il controllo della contabilità e della cassa, mentre i controlli sulle strutture aziendali sono stati svolti dalla *Direzione Ispettorato e Qualità* e dalla *Direzione Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione*. Quest'ultima Direzione, a seguito delle recenti modifiche della struttura organizzativa che hanno visto la creazione della funzione di coordinamento *Chief Financial Officer*, ha assunto la nuova denominazione di *Direzione Controllo di Gestione e Contabilità*

Il Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2000, l'attività sindacale si è concretizzata nelle verifiche amministrativo-contabili effettuate presso le strutture centrali e periferiche della Società, nei periodici accertamenti della consistenza di cassa, dei valori e dei titoli di proprietà sociale svolte presso la Direzione Centrale Amministrazione e nella partecipazione a tutti i Consigli di Amministrazione.

Uno dei principali settori su cui si è incentrata l'attività di controllo del Collegio è rappresentato dall'esame del bilancio sia di Poste italiane Spa che del Gruppo Poste.

In proposito, il Collegio ha provveduto ad effettuare, presso le strutture della Società, controlli a campione per verificare la corrispondenza sia dei valori iscritti nei bilanci con i saldi riportati nei libri contabili, sia delle rilevazioni contabili con i documenti sottostanti.

Dalle verifiche eseguite, il Collegio ha potuto rilevare il progressivo miglioramento dell'impianto contabile aziendale che si avvale del nuovo sistema SAP il quale consente di effettuare l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi.

Sempre in tema di bilancio, il Collegio ha in particolare posto l'attenzione su due significative problematiche interessanti la gestione delle Poste italiane Spa, cioè quelle

relative alla liquidazione dell'indennità di buonuscita ed alla contabilità della Divisione Bancoposta.

Significativi sono i suggerimenti e le osservazioni espressi sullo stato della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

L'attività del Collegio si è soffermata anche sulla progressiva evoluzione dell'assetto strutturale del Gruppo Poste. Su tale aspetto, anche in considerazione del fatto che vi sono società di nuova costituzione alcune delle quali hanno registrato perdite di esercizio a causa degli inevitabili costi di avviamento, il Collegio ha utilmente osservato che la predisposizione di una "mappa dei rischi" può costituire un valido supporto per gli organi di amministrazione finalizzata ad una costante valutazione dei principali fatti di gestione di tutte le società partecipate.

Altro grande filone di indagine è rappresentato dalle risorse umane, dove il Collegio ha potuto riscontrare un significativo contenimento della relativa spesa che, associato al progressivo aumento del volume dei ricavi della gestione caratteristica, ha determinato la graduale e costante riduzione del rapporto costo del personale/ricavi della produzione (1998: 88%; 1999: 80%; 2000: 73%). In merito al rinnovo del contratto di lavoro per il personale non dirigente di tutto il Gruppo Poste, il cui accordo tra Società e OO.SS. è stato raggiunto nel mese di gennaio 2001, dopo una lunga trattativa negoziale, il Collegio ha osservato che la definizione del contratto medesimo costituisce un elemento di maggiore chiarezza per la valutazione della situazione economica generale della Società nel medio periodo.

Anche nel corso dell'esercizio 2000 sono proseguite le periodiche verifiche di cassa (circa 200) svolte dai funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato presso i Cassieri Provinciali delle Filiali della Società, dalle quali non risultano essere emerse posizioni di rilievo. Tale attività è svolta anche per seguire la correttezza delle procedure di movimentazione dei fondi tra le Sezioni di Tesoreria dello Stato, gli uffici postali e le Filiali delle Poste italiane.

La Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di gestione – DCSPC (ora Direzione Controllo di Gestione e Contabilità)

La DCSPC, attraverso i suoi quattro servizi, nel corso del 2000 ha svolto una considerevole attività sia a carattere istituzionale, sia come sviluppo di progetti finalizzati al miglioramento della strumentazione di controllo.

Con riferimento alle attività di tipo istituzionale, il *Servizio Strategia e Mercati* ha proseguito l'attività di monitoraggio ed analisi della regolamentazione del settore postale, con particolare riferimento alla proposta di seconda Direttiva postale, presentata dalla Commissione Europea il 30 maggio 2000, assicurando il proprio supporto alla posizione aziendale nella procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea ai sensi dell'art. 86.3 del Trattato CE (*ante* 3).

La predisposizione degli strumenti di controllo della Società al fine di garantire il sistematico monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi è affidata al *Servizio Controllo e Reporting*.

Tale Servizio è stato impegnato nel processo di formulazione del budget aziendale per Direzione/Divisione e del Budget Commerciale fino a livello di filiale, congiuntamente con le Divisioni di business.

E' stata realizzata la consuntivazione dei costi del personale e di funzionamento per Centro di Costo, verificandone l'allocazione e la rilevazione dei ricavi e dei volumi, attraverso il miglioramento delle procedure di acquisizione dei dati centrali e periferici.

In merito alla separazione contabile, cui Poste Italiane è tenuta ai sensi del D. Lgs 261/97, art. 7, il servizio ha prodotto la separazione contabile 2000, certificata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young nel mese di giugno 2001.

Al *Servizio Procedure e Staff Tecnico* è affidato il compito di sviluppare e manutenere l'asse del controllo di gestione societario delle partecipate di Poste italiane, di sviluppare le macro procedure di controllo a livello di *corporate*, nonché di garantire, attraverso procedure e rapporti diretti con i controller delle Divisioni, la corretta rilevazione dei dati dal territorio.

Tra le attività svolte nel 2000 meritano di essere segnalati:

- l'implementazione del Sistema di Controllo Societario che ha finalità di monitoraggio delle attività svolte dalle società del Gruppo Poste italiane. Tale Sistema consente di avere una visione d'insieme sull'andamento della gestione ordinaria e straordinaria di ciascuna società;
- il coordinamento del progetto Corporate Governance, che ha l'obiettivo di assicurare una coerente gestione delle fasi decisionali del Gruppo Poste italiane, relativamente ad aspetti e problematiche che esulano dal business ma sono di interesse strategico per l'Azienda. Tale mappa è in fase di verifica e la struttura intende attuarla entro il 2001. La Corte si riserva di riferire sulla concreta attuazione con il prossimo Referto.

Con riferimento alla quarta ed ultima struttura, ovvero il *Servizio Piano e Nuove Iniziative*, va riferito che le attività principali hanno riguardato:

- il coordinamento del processo di pianificazione aziendale e di programmazione di Gruppo;
- il monitoraggio sistematico dei progetti di investimento in corso;
- la valutazione delle nuove iniziative (business development);
- il supporto alla alta Direzione per analisi e progetti particolari.

La Direzione Centrale Ispettorato e Qualità (DCIQ)

E' proseguita l'attività della DCIQ nel monitorare il funzionamento del sistema di controllo interno mediante lo sviluppo di nuove attività, metodologie e tecniche di audit. Tra le attività di contrasto alle frodi e di prevenzione ai rischi va immediatamente segnalato il contenimento del rischio rapina avviato con un piano dedicato alla Regione Campania, i cui risultati vengono illustrati in prosieguo.

Nel campo dei servizi finanziari è stato eseguito un cospicuo numero di interventi su tutto il territorio nazionale a seguito dei quali sono stati rilevati consistenti danni patrimoniali.

Interventi eseguiti nell'ambito dei servizi finanziari

	ANNO 1999	ANNO 2000
Ricognizioni gestionali (*)	2.800	4.000
Ricognizioni contabili	8.200	76.000
Ricognizioni contabili per rapina	660	580
Verifiche di conformità procedure e processo operativo		1.300
Inchieste ispettive	4.000	3.600
TOTALE	**15.600**	**17.080**

(*) Le Ricognizioni gestionali sono Ricognizioni contabili integrate da valutazioni di altre attività dell'unità organizzativa

Sono stati accertati danni per complessivi 5.642 milioni (4.330 milioni nel 1999) così ripartiti: 662 milioni per frodi, 2682 milioni per ammanchi dolosi di cassa e 2.298 milioni per truffe.

Sotto il profilo penale sono state inoltrate 1.252 denunce all'A.G. e proposta l'adozione di provvedimenti interni disciplinari e di recupero dei danni

Denunce all'A.G. per fatti di rilevanza penale		**ANNO 1999**	**ANNO 2000**
A carico di	Dipendenti P.I.	26	92
	Estranei	162	87
	Ignoti	1.075	1.073
TOTALE		**1.263**	**1.252**

Nell'ambito delle ricognizioni gestionali/contabili sono stati effettuati in 6.500 Uffici Postali, anche controlli in materia di antiriciclaggio ovvero sull'obbligo di rilevazione delle operazioni finanziarie di importo superiore a 20 milioni di lire, previsto dalla Legge 197/91, rilevando nel 10% dei casi inosservanze alla normativa di riferimento.

Nell'ambito dei servizi postali è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo sia con interventi a carattere generale (inchieste e verifiche ispettive) sia con interventi settoriali. Tra questi ultimi sono stati eseguiti dei controlli con riferimento al persistente fenomeno del remailing (ovvero l'impostazione all'estero di corrispondenza interna), individuando differenze di tariffe non corrisposte all'Azienda per un ammontare di circa 8.300 milioni. In merito a tali controlli, occorre precisare che l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, con provvedimento dell'aprile 2001, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Poste italiane al fine di valutare l'esistenza di violazioni all'art. 82 del Trattato CE per un presunto abuso di posizione dominante riguardo la gestione della corrispondenza proveniente dall'estero (*ante* 3).

Tra i settori di intervento specifico va menzionato anche quello relativo alla verifica sulla vuotatura cassette di impostazione dove sono state riscontrate, seppure in misura diversa, le stesse criticità rilevate nello scorso esercizio.[1] Si fa quindi più evidente per la struttura direttamente interessata la necessità di intervenire adeguatamente per rimuovere quegli ostacoli, in una delle fasi del processo di lavorazione delle corrispondenze, la cui persistenza non può che riflettersi negativamente sulla qualità del servizio.

Con l'emanazione, nel febbraio 2000, della Deliberazione del Ministero delle Comunicazioni e, successivamente, dei decreti riguardanti la conferma della concessione a Poste italiane del servizio universale e l'approvazione dei regolamenti per il rilascio delle licenze ed autorizzazioni, è stato meglio delineato l'ambito della riserva postale.

La definizione del quadro normativo ha consentito di individuare in modo più puntuale le aree di rischio e di implementare le varie tipologie di intervento a tutela della riserva. In proposito, nell'anno 2000 sono stati realizzati complessivamente 1733 interventi contro i 1408 dell'anno precedente.

[1] Le maggiori criticità rilevate nello scorso esercizio erano: serratura non funzionante – ostacoli alla vuotatura delle cassette – vuotatura anticipata e/o posticipata – mancanza di parcheggio.

Presso la DCIQ è operativo uno specifico Ufficio che si occupa tra l'altro della gestione del contenzioso per la Corte dei conti. Alla data del 31.12.2000 risultano in trattazione 1.452 pratiche per danni derivanti da fatti verificatisi fino al 31.12.1993 (esecuzione sentenze Corte dei conti relative a danni causati da dipendenti e attività di recupero per danni causati da terzi).

Per esse, in parte, l'Azienda attende le determinazioni della Magistratura contabile (archiviazione o sentenze di assoluzione e/o condanna) e in parte, sta seguendo l'esecuzione della riscossione dei crediti.

Crediti da recuperare al 31.12.2000	**15.612**
Somme recuperate nell'esercizio 2000	**526**
Credito residuo	**15.086**

Cifre espresse in milioni

Nel corso degli anni, la Società ha constatato la concreta impossibilità di recupero di alcuni crediti per:

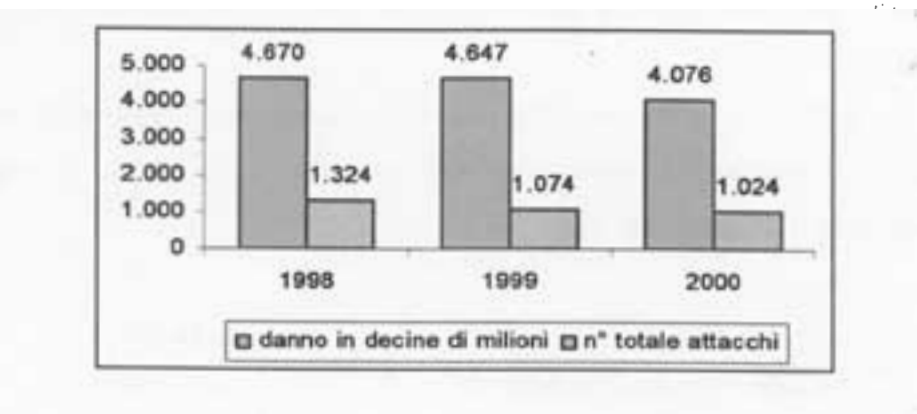
- accertata impossidenza dei responsabili o di mancanza assoluta di cespiti patrimoniali su cui rivalersi,
- irreperibilità definitiva dei soggetti interessati.

Per tali casi la DCIQ ha predisposto appositi elenchi che sono stati inviati sia alla Direzione Affari Legali che alla Direzione Centrale Amministrazione perché venga esaminata l'eventuale cancellazione delle partire creditorie secondo la procedura stabilita dalla Lista dei Poteri aziendale.

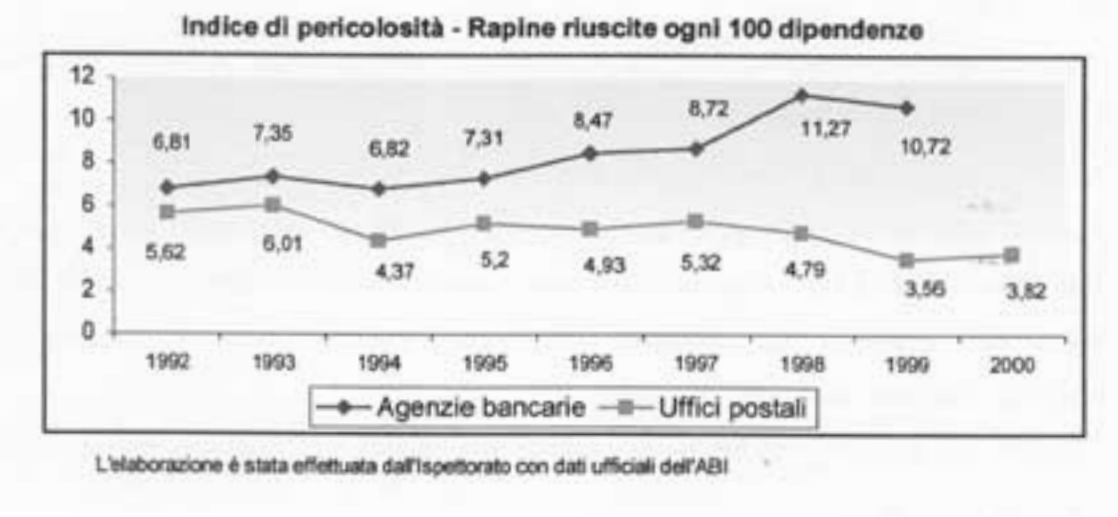
La proposta di archiviazione delle pratiche per crediti irrecuperabili e/o di difficile esazione riguarda:

a) crediti da sentenze di condanna della Corte dei conti per circa 3,8 miliardi di lire;
b) crediti per danni arrecati da terzi per circa 1 miliardo di lire.

Le rilevazioni statistiche effettuate dall'Ispettorato sul livello di vulnerabilità degli Uffici postali a seguito di attacchi per furto e rapina indicano, nell'ultimo triennio, un significativo contenimento sia del danno subito sia del numero totale di attacchi



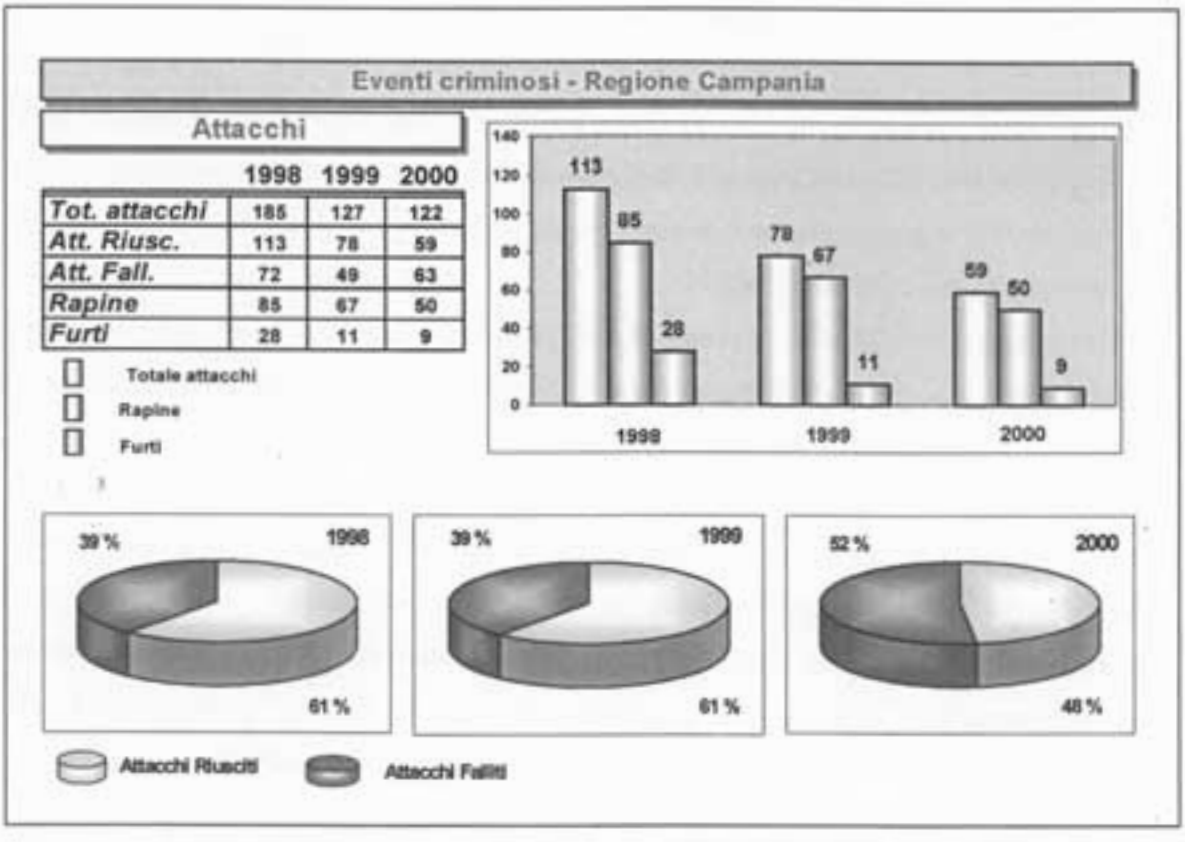
Sempre in tema di sicurezza, un'analisi comparata conferma un indice di pericolosità (n° attacchi/n° uffici) degli Uffici postali decisamente inferiore a quello delle dipendenze bancarie.



Molto significativi sono i risultati dell'azione per la prevenzione degli attacchi agli uffici postali conseguiti con uno specifico piano avviato nella Regione Campania, che hanno determinato anche una diminuzione del danno.

Attraverso un proficuo rapporto di collaborazione operativa con le Forze dell'Ordine è stata ottenuta una riduzione del 4% sul numero di attacchi. La capacità di individuare con tempestività le azioni preliminari di attacco e di ostacolarle o annullarle ha consentito, inoltre, di incrementare del 13% il numero degli attacchi falliti.





10 CONCLUSIONI

10.1 Nel corso della presente relazione sono stati illustrati i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la gestione dell'anno 2000, che rappresenta la tappa intermedia del percorso di risanamento e rilancio dell'Azienda previsto dal Piano di Impresa 1998-2002.

L'esercizio 2000 si chiude con una perdita netta di 759 mld, inferiore del 40,9% rispetto al 1999 e del 71,3% rispetto al 1998, ma sostanzialmente in linea con i 715 mld di perdita netta previsti dal Piano.

Nei conti dell'azienda, per la prima volta dopo molti anni, si verifica che i ricavi gestionali superano i costi operativi generando un Margine Operativo Lordo positivo per 590 mld, era negativo per 88 mld nel 1999 e per 982 mld nel 1998.

I ricavi totali, pari a 13.430 mld, sono cresciuti del 7,9% rispetto all'anno precedente, mentre i costi operativi, 12.840 mld, sono cresciuti del 2,4%. Il costo del personale scende sotto i 10.000 mld, a seguito della riduzione dell'organico medio di circa 7.538 unità tra il 1999 e il 2000.

Gli interventi posti in essere nel corso del primo biennio di attuazione del Piano, definitivamente approvato nell'ottobre 1998, rappresentati da circa 150 progetti molti dei quali già conclusi, hanno interessato tutti i settori di attività.

10.2 La qualità dei servizi postali è sensibilmente migliorata, consentendo di raggiungere tutti gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Impresa, con la sola eccezione della Posta Prioritaria con destinazione urbana che ha registrato l'83% degli invii recapitati in un giorno, contro l'obiettivo dell'85%.

Tale miglioramento è anche dovuto alla riorganizzazione di una fase importante della catena produttiva: quella relativa al rilancio del recapito, che interesserà a conclusione circa 60.000 persone all'interno dell'Azienda.

Il fatturato della Divisione Corrispondenza è cresciuto del 4%, portandosi a 6.500 mld. La crescita è stata più consistente per la Posta Prioritaria (lanciata il 21 giugno 1999), per la Posta Ibrida e per la corrispondenza commerciale in generale.

Il rilancio del Bancoposta è uno dei progetti più importanti del Piano di Impresa, anche perché garantisce in tutta Italia, attraverso la rete degli uffici postali, il servizio universale per ciò che riguarda pagamenti e prodotti di risparmio. Nel 30% dei Comuni

italiani il Bancoposta è l'unico sportello finanziario a disposizione dei cittadini e delle aziende.

Nel maggio 2000 è stato lanciato il nuovo conto corrente postale per la clientela privata, che ha riscontrato un immediato gradimento, tanto che alla metà di giugno 2001 risultano aperti oltre 1.200.000 conti operativi con la clientela privata.

Al conto Bancoposta si affiancano i prodotti di risparmio e investimento con capitale garantito e, attraverso la società Poste Vita (al 100% di Poste), le polizze di assicurazione vita.

Il miglioramento del livello di qualità dei servizi resi presso gli uffici postali è stato avviato con più progetti coordinati fra loro, che hanno riguardato fra l'altro: la modernizzazione degli uffici stessi, l'ottimizzazione del posizionamento territoriale e degli orari, la presenza di strumentazioni adeguate, l'informatizzazione e il collegamento in rete, un approccio sempre più professionale con il cliente.

Per facilitare l'accesso ai servizi offerti da Poste italiane nel luglio 2000 è stato aperto il portale Internet (www.poste.it), che si configura come un vero ufficio postale *on line*. L'ideazione, lo sviluppo e la gestione del sito e dei servizi sono a cura di Postecom SpA. Quest'ultima (al 100% di Poste), inoltre, ha ottenuto l'iscrizione all'elenco pubblico dei certificatori della firma digitale e ha vinto la gara per realizzare l'infrastruttura e i servizi di certificazione della firma digitale per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione italiana.

Elemento comune a tutti i progetti di rilancio è la valorizzazione delle risorse umane interne all'Azienda. In tale prospettiva è stata prevista l'erogazione, entro la conclusione del Piano di Impresa, di oltre 1.500.000 giornate di formazione. Ad aprile 2001 risultano realizzati più di 2/3 del vasto piano formativo e oltre 130.000 dipendenti sono stati coinvolti nei programmi di addestramento e sviluppo delle competenze manageriali, gestionali, commerciali e tecniche.

10.3 Nel corso del 2000 e nei primi mesi del 2001 è stato meglio definito il quadro delle regole in cui deve operare Poste italiane. In data 4 febbraio 2000 con decreti del Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, sono stati emanati i due *regolamenti* recanti disposizioni rispettivamente *per il rilascio delle licenze individuali e di autorizzazioni generali*. Sempre con decreto del Ministero delle Comunicazioni del 17 aprile 2000 è stata confermata in capo a Poste italiane la *concessione dello svolgimento del servizio universale* per ulteriori quindici

anni a far data dal 6 agosto 1999. I rapporti fra Stato e Società, attinenti soprattutto il recupero di condizioni di efficienza produttiva di Poste italiane, sono stati definiti con il *Contratto di Programma* (G.U. 21 settembre 2000) avente validità fino al 31 dicembre 2002. L'ambito di operatività del Bancoposta, ora equiparato a quello sull'intermediazione finanziaria, è stato stabilito *dal Regolamento sui Servizi di Bancoposta* (G.U. 23 aprile 2001). Con due decreti del 9 aprile 2001 del Ministro delle Comunicazioni sono state approvate rispettivamente le *Condizioni Generali del Servizio Postale* e la *Carta della qualità del servizio pubblico postale.*

Nel quadro regolamentare va inserito anche il rinnovo del CCNL del personale dipendente, che rappresenta il primo contratto di diritto privato delle Poste e che le parti hanno stipulato nella "*prospettiva di avviare un processo per la definizione di un'unica disciplina di settore che riguardi le imprese che operino nel mercato dei servizi postali*".

10.4 Sono, dunque, tangibili e importanti gli obiettivi conseguiti e i progetti realizzati nel corso del 2000, tuttavia, la strada da percorrere è sempre in salita e chiaramente la trasformazione in Spa rappresenta un passaggio indispensabile ma non sufficiente per conseguire il fine principale che è quello del concreto risanamento.

Vi sono ancora situazioni di criticità, la cui soluzione non è più procrastinabile, pena la compromissione dei risultati conseguiti.

Ci si riferisce in particolare al settore dei Pacchi il cui andamento dei volumi ha evidenziato fino all'anno 2000 una preoccupante perdita di quote di mercato con pesanti ripercussioni in termini di risultato economico.

A livello dei costi, pur prendendo atto della diminuzione dei costi del personale che scendono sotto i 10.000 miliardi, permane un rapporto "costo del personale/ricavi totali" pari al 73,1%, quindi ancora superiore all'auspicato 70%. Va tenuto conto, altresì, che la produttività del personale di Poste italiane è ancora bassa ove confrontata con quella delle maggiori poste europee dove i volumi trattati sono notevolmente superiori.

In proposito, la Corte ritiene che la Società debba:

- favorire il pensionamento delle unità che sono prossime al collocamento a riposo, evitando situazioni di contenzioso ed operazioni a carattere traumatico;
- risolvere definitivamente il problema del personale con contratto a tempo determinato;
- favorire il lavoro part-time;

- razionalizzare la distribuzione del personale, comprimendo le zone con esuberi;
- evitare quanto più possibile il pendolarismo dei dipendenti.

L'attenzione verso il contenimento dei costi va osservata anche con riferimento ai "costi per servizi", il cui ammontare è cresciuto di circa il 20% rispetto al 1999. In particolare sono cresciuti del 16,3% le spese per le consulenze, mentre le spese per pubblicità e propaganda sono passate da 39,5 mld del 1999 a 106,7 mld del 2000.

In merito all'attività contrattuale, i dati analizzati dalla Corte hanno evidenziato il permanere delle contrattazioni dirette in luogo delle pubbliche gare in contrasto con la disciplina nazionale e comunitaria. A ciò va pure aggiunta la mancata acquisizione di dati, per un rilevante numero di contratti, che non ha consentito di compiere le necessarie valutazioni.

Va qui esplicitata una informativa in ordine alla rendicontazione delle operazioni di Bancoposta. Al riguardo non è stato ancora risolto il problema della concordanza tra le scritture della Divisione Bancoposta e quelle della Direzione Amministrazione, tenute con sistemi contabili diversi. Su tale problematica, che è stata puntualmente evidenziata sia dal Collegio Sindacale sia dalla stessa società incaricata della revisione sul progetto di bilancio 2000, la Corte rimarca la necessità di addivenire con tempestività ad una soluzione definitiva e si riserva, pertanto, di riferire sugli ulteriori sviluppi.

In merito all'andamento gestionale, come rilevato nel corso del presente referto dalla stessa Corte, vi sono, da un lato, elementi c.d. "esogeni" che hanno influito negativamente sul risultato economico, dall'altro, situazioni pendenti che, invece, potrebbero manifestare in futuro effetti negativi qualora si risolvessero sfavorevolmente per la Società.

Quanto agli elementi esogeni, è stato detto che questi hanno interessato tanto il campo dei servizi postali (tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del non profit) quanto quello dei servizi finanziari (ritardo nell'emanazione del Regolamento sui Servizi di Bancoposta, mancata autorizzazione all'acquisto di Banca Proxima, rifiuto dell'A.B.I. alla negoziazione di assegni bancari di terzi – problematica risolta con l'accordo del 26 giugno 2001 tra Poste e A.B.I. - , mancato allineamento per i prodotti tradizionali di risparmio ai rendimenti di mercato). Complessivamente, i minori introiti, correlati a tali fattori esogeni, sono stati stimati dalla Società in circa 450 miliardi di lire (184 mld per i servizi postali e 266 mld per i servizi di Bancoposta).

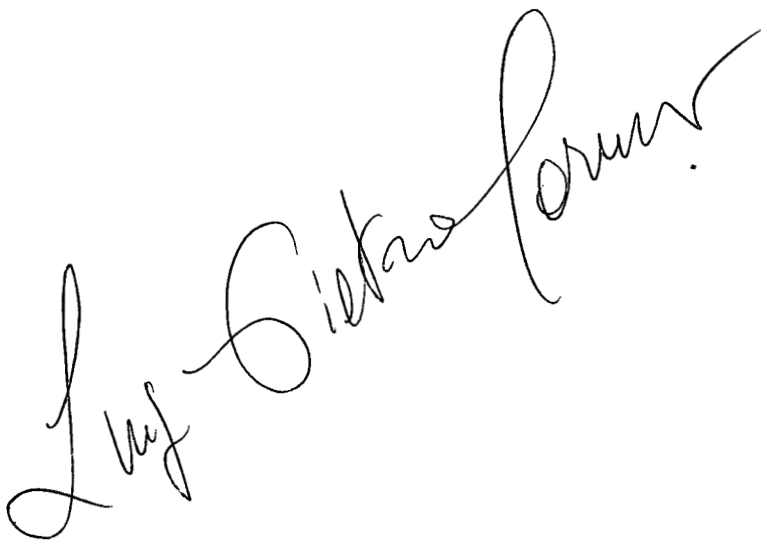
Quanto alle situazioni ancora pendenti, si fa riferimento alle procedure di infrazione e alle istruttorie ancora in essere instaurate sia a livello comunitario, innanzi alla

Commissione europea (presunti aiuti dello Stato italiano in favore di Poste italiane), che, a livello nazionale, innanzi all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (presunte violazioni dell'art. 82 del Trattato CE scaturenti dal comportamento di Poste italiane in tema di posta transfrontaliera).

Qualora tali situazioni non avessero un esito positivo per la Società, è evidente che ne deriverebbe un onere che andrebbe ad incidere sui futuri risultati di gestione.

In definitiva, la tensione ai risultati deve essere sempre alta, sia perché le sfide dei mercati lo impongono, sia perché gli obiettivi di qualità del 2001 in tutti i settori diventano più impegnativi, sia perché è probabile che entro il 2001 venga adottata la nuova direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modificherà la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda l'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali. Oltre ciò Poste italiane sono chiamate ad operare in un mercato affrancato dagli aiuti e dalle posizioni di privilegio statali.

Le Poste italiane hanno lasciato gli ultimi posti nella classifica europea della qualità del servizio, adesso l'impegno deve essere quello di portare la situazione economica e finanziaria in attivo per non rappresentare più l'unica eccezione negativa nel panorama europeo dei fornitori del servizio universale.



POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2000

ALLEGATI

SOMMARIO

1. Delibera assunta il 4 aprile 2001 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2000 e del Bilancio Consolidato

2. Verbale del 4 maggio 2001 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del Bilancio di esercizio 2000

3. Relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000

4. Relazione sulla gestione 2000

5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000 - Nota integrativa

6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2000

7. Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000

8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000 - Nota Integrativa

9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000.

Posteitaliane

Poste Italiane S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Verbale n. 4/2001

L'anno duemilauno, il giorno 4 del mese di aprile alle ore 17.25 si è riunito in Roma, presso la sede legale della Società - Viale Europa, 190 - 18° piano, ala "A", il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

1. Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2000; _____

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione:_____

Presidente, prof. Enzo Cardi; _____

Vice Presidente, prof. Nunzio Guglielmino;_____

Amministratore Delegato, dott. Corrado Passera;_____

Consigliere, rag. Franco Corlaita; _____

Consigliere, dott. Gianni Grottola; _____

Consigliere, dott. Antonio Pezzella; _____

Consigliere, dott. Calogero Pumilia; _____

Consigliere, prof. Avv. Giampaolo Rossi; _____

Consigliere, dott. Sergio Zanetti. _____

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____

Presidente, dr. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, dott. Antonio Pierri; _____

Sindaco effettivo, dott. Vincenzo Donato. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dr. Luigi Caruso. _____

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione Nicola Galasso e il dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Societari. _____

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta.__

OMISSIS

Successivamente il Presidente passa all'esame del punto 4) dell'ordine del giorno: Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2000. _____

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto esposto dall'Amministratore Delegato, dopo ampia ed approfondita discussione, all'unanimità, __

DELIBERA

1. di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2000 e il bilancio consolidato, che vengono conservati agli atti della Società, unitamente alle note integrative e al testo della relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
2. di provvedere alla copertura della perdita di esercizio pari a £.759.133.073.979, tenuto conto: _____

- che alla fine dell'esercizio 2000, a fronte di una perdita complessiva di £. 1.099.490.847.521 (risultante dalla somma della perdita di esercizio e delle perdite portate a nuovo dagli esercizi precedenti), nel patrimonio netto è presente una riserva residua di £. 1.000.000 mln per apporto dello Stato al capitale sociale ex legge 27 dicembre 1997, n. 449; _____
- che lo Stato ha già versato in conto in data 13 febbraio 2001 una somma pari a £. 250.000 mln; _____
- che, in continuità con le deliberazioni relative agli esercizi 1998 e 1999, detta riserva si utilizza nei limiti del versamento ad oggi effettuato dallo Stato, pari a £. 250.000 mln. per la copertura di un ammontare corrispondente alla perdita complessiva; _____

nel modo seguente: _____

- per 250.000 milioni di lire ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della Legge n. 449/1997 e acquisito nel patrimonio netto della Società; _____
- per le residue 509.133.073.979 lire, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 2001. _____

La cifra nominale del capitale sociale rimane pertanto invariata a £. 2.561.000 mln, salvi gli arrotondamenti previsti per la conversione in Euro ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 213/1998. _____

Ulteriori valutazioni sulla situazione patrimoniale saranno effettuate in occasione della presentazione della relazione semestrale, con

particolare riguardo al versamento delle ulteriori rate trimestrali dell'apporto a capitale da parte dello Stato, ex legge n. 449/1997 e all'andamento della gestione nell'esercizio 2001.

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione.

OMISSIS

Quindi alle ore 19.50, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(F.to Enzo Cardi)

Il Segretario
(F.to Nicola Galasso)

Poste Italiane S.p.A.

Sede in Roma - Viale Europa, 190

Capitale sociale di L. 2.561 miliardi

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI ROMA
UFFICIO REGISTRO IMPRESE
29 MAG 2001 N. 493
CCIAA ROMA
Firma dell'Addetto

Verbale di Assemblea Ordinaria

L'anno duemilauno il giorno 4 del mese di maggio, alle ore 16,00, si è riunita in Roma, presso la sede legale delle Poste Italiane S.p.A. Viale Europa, 190, all'interno del Museo Storico delle Poste e delle Telecomunicazioni, l'Assemblea ordinaria dei Soci, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Deliberazione ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2000 e della relazione sulla gestione alla stessa data;
2. Comunicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione relativamente alla conversione in euro del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A.

Assume la presidenza a norma dello statuto, il prof. avv. Enzo Cardi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale constata e dà atto:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - Foglio delle inserzioni- n. 86 del 12 aprile 2001 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli argomenti medesimi;

- che l'Assemblea, in prima convocazione, indetta nello stesso luogo per il giorno 30 aprile 2001, come da avviso in Gazzetta Ufficiale sopra citato, è andata deserta;
- che per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente, è presente il Vice Presidente prof. Avv. Nunzio Guglielmino;
- che per il Collegio Sindacale sono presenti:
- il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giancarlo Filocamo e i sindaci effettivi dott. Vincenzo Donato e dott. Antonio Pierri;
- che è presente la dott.ssa Elisa Lamanda, rappresentante dell'unico azionista Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, socio intestatario di n. 2.561.000.000 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale, giusta la relativa delega che resta conservata negli atti della società;
- che l'Azionista ha depositato nei modi e nei termini di legge i certificati azionari.

Pertanto la presente Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato.

Assiste all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Luigi Caruso.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Direttore della Segreteria Organi Societari della Società che, presente, accetta.

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del

giorno: Deliberazione ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2000 e della relazione sulla gestione alla stessa data.

Il Presidente riassume i punti più salienti del bilancio di esercizio 2000 della Società. Il Presidente dà lettura della relazione di certificazione della Società di revisione Ernst & Young, in data 12 aprile 2001, che attesta la veridicità del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2000. Viene omessa la lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione della Società.

A conclusione dell'intervento il Presidente fa presente all'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di provvedere alla copertura della perdita di esercizio 2000 di £.759.133.073.979, nel modo seguente:

- per 250.000.000.000 di lire ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della Legge n. 449/1997 e acquisito nel patrimonio netto della Società;
- per le residue 509.133.073.979 lire, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua.

Ciò, tenuto conto:

- che alla fine dell'esercizio 2000, a fronte di una perdita complessiva di £. 1.099.490.847.521 (risultante dalla somma della perdita di esercizio e delle perdite portate a nuovo dagli esercizi precedenti), nel patrimonio netto è presente una riserva residua di £.1.000.000.000.000 per apporto dello Stato al capitale

sociale ex legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- che lo Stato ha già versato in conto in data 13 febbraio 2001 una somma pari a £. 250.000.000.000;
- che, in continuità con le deliberazioni relative agli esercizi 1998 e 1999, detta riserva si utilizza nei limiti del versamento ad oggi effettuato dallo Stato, pari a £. 250.000.000.000.

La cifra nominale del capitale sociale rimane pertanto invariata a £. 2.561.000.000.000, salvi gli arrotondamenti previsti per la conversione in Euro ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 213/1998.

Ulteriori valutazioni sulla situazione patrimoniale saranno effettuate in occasione della presentazione della relazione semestrale, con particolare riguardo al versamento delle ulteriori rate trimestrali dell'apporto a capitale da parte dello Stato, ex legge n. 449/1997 e all'andamento della gestione nell'esercizio 2001.

Successivamente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Filocamo, il quale riassume le parti conclusive della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio 2000.

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2000 e alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, preso atto di quanto esposto,

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, che sarà trascritto sul libro degli inventari della Società,

composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;

- di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di provvedere alla copertura della perdita di esercizio di £. 759.133.073.979 nei termini sopra indicati.

Il Presidente pone, quindi, in discussione il secondo punto dell'ordine del giorno: Comunicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione relativamente alla conversione in euro del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A..

Al riguardo comunica che nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2001 si è proceduto alla conversione del capitale sociale da Lire in Euro, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, per cui, previa modifica dell'art. 5 dello Statuto, il capitale sociale risulta attualmente di Euro 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilionicentodiecimila), suddiviso in 2.561.000.000 (duemiliardicinquecentosessantunomilioni) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,51 (zero virgola cinquantuno) cadauna. Da detta operazione è scaturita la riduzione del capitale sociale dell'importo di £. 32.018.390.300, pari a Euro 16.536.118,57, mediante accredito della riserva legale di importo corrispondente.

Inoltre comunica di aver ricevuto il mandato dal Consiglio di Amministrazione di procedere agli adempimenti di legge, alle relative annotazioni nel libro soci e, in ottemperanza all'art. 17,

comma 7, del D. Lgs. n. 213/1998, alla relativa annotazione sui titoli azionari.

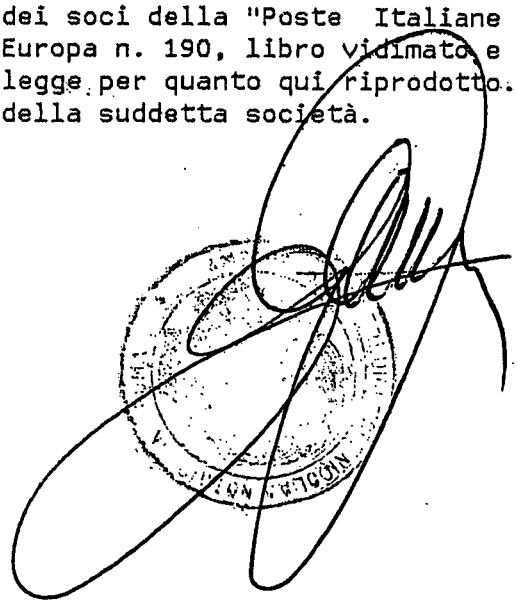
Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16.30.

Letto, approvato e sottoscritto al termine della seduta.

IL PRESIDENTE
(Prof. Avv. Enzo Cardi)

IL SEGRETARIO
(Dott. Michele Scarpelli)

Repertorio n. 26.440
Certifico io sottoscritto Pierluigi Ambrosone, notaio in Roma, con studio alla via D. Cimarosa n. 18, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, che la presente fotocopia, composta da quattro fogli, è conforme a quanto risulta alle pagine da pag.n. 78 a pag n. 83 del libro verbale delle assemblee dei soci della "Poste Italiane S.p.A.", con sede in Roma, Viale Europa n. 190, libro vidimato e regolarmente tenuto a norma di legge per quanto qui riprodotto.
Si rilascia a richiesta della suddetta società.
Roma, 11/05/2001



RELAZIONE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio delle Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori delle Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2000.

3. A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni riportate nella nota integrativa:

- Le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte in bilancio non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. La loro informatizzazione (Progetto PGO), in corso di completamento, consentirà l'allineamento dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione delle operazioni di Bancoposta che è essenziale ai fini della completa riconciliazione e corretta classificazione delle poste patrimoniali del bilancio. A tale riguardo si rileva che le operazioni di Bancoposta, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

- La Società detiene significative partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato di Gruppo che viene presentato unitamente al bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato è stato anch'esso da noi esaminato e la relativa relazione di revisione è stata emessa in data odierna.

Roma, 12 aprile 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gianfranco Consorti
(Socio)

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2000

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI.

INTRODUZIONE

GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LE DIVISIONI E LE LORO ATTIVITÀ.

IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

DIVISIONE CORRISPONDENZA.

DIVISIONE ESPRESSO - LOGISTICA - PACCHI

DIVISIONE FILATELIA.

DIVISIONE BANCOPOSTA.

DIVISIONE RETE TERRITORIALE.

POSTECOM S.p.A. E I SERVIZI INTERNET.

LE RISORSE UMANE.

PROGETTI DI INVESTIMENTO.

IL GRUPPO POSTE ITALIANE.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2000.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Prof. Avv. Enzo Cardi
Vicepresidente	Prof. Avv. Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato	Dott. Corrado Passera
Consiglieri	Rag. Franco Corlaita
	Dott. Gianni Grottola
	Dott. Calogero Pumilia
	Dott. Antonio Pezzella
	Prof. Avv. Giampaolo Rossi
	Dott. Sergio Zanetti

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Giancarlo Filocamo
Sindaci effettivi	Dott. Vincenzo Donato
	Dott. Antonio Pierri

INTRODUZIONE

Signor Azionista,
con l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 Poste Italiane termina il primo triennio dal momento del passaggio – avvenuto il 28 febbraio 1998 – da Ente Pubblico Economico a Società per Azioni e insieme completa anche il primo biennio delle realizzazioni – avviate nel 1999 – previste dal Piano di Impresa per il risanamento e il rilancio dell'intera azienda.
Grazie all'impegno di tutta l'azienda gli obiettivi di qualità, di crescita e di risanamento attesi sono stati conseguiti nelle scadenze stabilite, pur in presenza di un quadro sempre più competitivo in tutti i settori di attività, dalla corrispondenza ai pacchi, al corriere espresso e ai servizi finanziari.

RIDUZIONE DELLA PERDITA NETTA DI OLTRE IL 70% IN DUE ANNI E MARGINE OPERATIVO LORDO POSITIVO

Il risultato economico netto al 31 dicembre 2000 mostra un miglioramento di 525 miliardi rispetto all'esercizio precedente, con una perdita netta in discesa del 41% a 759 miliardi.

CONTO ECONOMICO SINTETICO	1998	1999	2000	Variazioni %	
(importi in miliardi di lire)				00/99	00/98
Ricavi totali	**11.644**	**12.367**	**13.256**	**7,2%**	**13,8%**
Totale Costi Operativi	(12.626)	(12.467)	(12.701)	1,9%	0,6%
di cui Costo del Personale	(10.336)	(10.043)	(9.817)	-2,2%	-5%
Margine Operativo Lordo	**(982)**	**(101)**	**555**	**n.s.**	**n.s.**
Ammortamenti e Accantonamenti	(555)	(599)	(643)	7,3%	15,9%
Risultato Operativo Netto	**(1.537)**	**(700)**	**(88)**	**-87,5%**	**-94,3%**
Proventi / (Oneri) netti finanziari, straordinari e imposte	(1.112)	(584)	(671)	14,9%	-39,7%
Risultato Netto	**(2.649)**	**(1.284)**	**(759)**	**-40,9%**	**-71,3%**

In due anni i **ricavi** sono cresciuti di 1.600 miliardi (+ 14%) a livello di Spa. Una crescita che a livello di Gruppo raggiunge circa 2.000 miliardi (+ 17%). Poiché nello stesso periodo i costi operativi complessivi si sono mantenuti pressoché stabili, il margine operativo lordo – negativo nel 1998 di quasi 1.000 miliardi – muta di segno ed è ora positivo per oltre 550 miliardi. Un trend analogo registra il risultato operativo netto, che si avvicina al pareggio con un miglioramento di 1.450 miliardi in due anni.
La strategia di crescita alla base del Piano di Impresa si realizza sia nei Servizi Postali (Corrispondenza, Corriere Espresso e Pacchi) – i cui ricavi a

livello di Gruppo superano gli 8.000 miliardi – sia nei Servizi Bancoposta, con ricavi che superano 5.000 miliardi.
Tra i costi operativi, il **costo del personale** scende sotto 10.000 miliardi, come effetto della riduzione dell'organico medio di circa 6.400 unità tra il 1999 e il 2000. Rispetto al 1998, l'organico medio si è ridotto di circa 11.000 addetti. Il rapporto fra costo del lavoro e ricavi – sceso in due anni dall'89% al 74% – tende ora a riallinearsi a quello che caratterizza le maggiori Poste europee. In compenso, in tutta Italia assommano ad alcune migliaia i posti di lavoro nell'indotto delle reti logistiche della corrispondenza, dei pacchi e del corriere espresso.
Per la prima volta da molti anni, i ricavi gestionali superano ampiamente i costi operativi. Il **Margine Operativo Lordo** mostra un saldo positivo di 555 miliardi, superiore di oltre 650 miliardi rispetto al 1999. Ciò consente di far salire a 643 miliardi (+ 7%) gli ammortamenti e gli accantonamenti. Il **Risultato Operativo Netto** che ne consegue (negativo per 88 miliardi) testimonia una chiara tendenza al sostanziale equilibrio gestionale. La **perdita netta** si riduce anche quest'anno in misura significativa, scendendo a 759 miliardi contro 1.284 miliardi dell'esercizio precedente.

I COSTI DEL SERVIZIO UNIVERSALE

Anche se oggi ha una veste societaria, Poste Italiane continua a svolgere un ruolo imprescindibile nell'assicurare a cittadini e a imprese il servizio universale in ambito postale.
Inoltre Poste Italiane pratica tariffe postali agevolate sulle spedizioni di libri, giornali, quotidiani, riviste e in generale periodici e pubblicazioni informative di soggetti pubblici e associazioni non profit, in ragione della tutela particolare per la diffusione dell'informazione a carattere culturale, sociale e politico. Tale settore agevolato rappresenta circa il 40% dei volumi di prodotti postali trattati da Poste Italiane. Ad appesantire tale situazione, il regime delle agevolazioni all'editoria e alle associazioni non profit è stato prorogato a tutto il 2001, mantenendo il sovvenzionamento indiretto attraverso Poste Italiane.
L'assolvimento di questi doveri comporta ogni anno per Poste Italiane un onere complessivo certificato prossimo a 3.000 miliardi. A fronte di tali costi lo Stato interviene con 850 miliardi a parziale copertura degli oneri per il servizio universale e con 500 miliardi a parziale copertura dell'onere sostenuto da Poste Italiane per le tariffe agevolate (1.030 miliardi). L'effetto combinato di costi e rimborsi relativi alle predette attività lascia a carico di Poste Italiane un **onere improprio** di oltre 1.500 miliardi.
Tutte le cifre indicate sono state certificate con il sistema di separazione contabile strutturato secondo regole nazionali e comunitarie (Dlgs 261/99 e Direttiva CE 97/67) e certificato dal revisore prescelto dal Ministero del Tesoro per certificare il Bilancio della Società.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ POSTALE E CRESCITA DELLA CORRISPONDENZA

Nel 2000 è stato compiuto un altro significativo passo in avanti verso un livello europeo di qualità del servizio in tutte le tipologie di invio. Tutti gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Impresa sono stati raggiunti, con un'unica eccezione: la Posta Prioritaria con destinazione urbana ha registrato l'83% degli invii recapitati in un giorno, contro l'obiettivo dell'85%, risen-

tendo della riorganizzazione del servizio di recapito in tali aree. Il miglioramento della qualità ha permesso in particolare di raggiungere gli obiettivi europei nel settore della corrispondenza internazionale.
Grazie a qualità, marketing e vendite (è stata creata una struttura commerciale di oltre 350 specialisti), il fatturato della Divisione Corrispondenza cresce di circa il 4% a 6.500 miliardi. Tale crescita è particolarmente sensibile nei prodotti più innovativi: Posta Prioritaria (lanciata il 21 giugno 1999), Posta Ibrida e corrispondenza commerciale in genere.

LANCIATA LA NUOVA OFFERTA DEL BANCOPOSTA

I servizi finanziari gestiti dal Bancoposta contribuiscono già oggi per circa il 40% ai ricavi aziendali. L'ammodernamento e il rilancio del Bancoposta è uno dei progetti più importanti del Piano di Impresa, anche perché garantisce in tutta Italia – attraverso la rete degli Uffici Postali – il servizio universale per ciò che riguarda pagamenti e prodotti di risparmio. Nel 30% dei Comuni Italiani, per esempio, il Bancoposta è l'unico sportello finanziario a disposizione dei cittadini e delle aziende.
Alla metà di maggio 2000 è stato lanciato il nuovo conto corrente postale per la clientela privata (Conto Bancoposta), al quale il cliente può accedere anche via Internet collegandosi al sito Internet di Poste Italiane www.poste.it. Il nuovo conto Bancoposta ha immediatamente riscosso un grande interesse per la completezza (assegni, carta di prelievo Postamat, carte di credito rateali e a saldo unico, ecc.) e la competitività dell'offerta (60 mila lire l'anno come costo massimo per le operazioni effettuate), tanto che alla metà di marzo di quest'anno è stata doppiata la vetta del milione di conti operativi con clientela privata (a questi vanno aggiunti circa 230.000 conti correnti postali con imprese e amministrazioni).
Al conto Bancoposta si affiancano i prodotti di risparmio e investimento con capitale garantito e, attraverso la società Poste Vita (al 100% di Poste Italiane), le polizze di assicurazione vita.
Stanno anche crescendo le attività in collaborazione con gli enti locali, ai quali il Bancoposta offre un competitivo servizio di incasso tributi e si appresta a estendere l'operatività alle Tesorerie.
Il Regolamento dei servizi di Bancoposta, previsto dalla legge n.448 del 1998 (finanziaria 1999) e mirato all'adeguamento dell'operatività del Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria (Testo Unico 58/98), è stato definitivamente approvato dal Governo l'8 marzo 2001. Si prevede che sarà operativo a partire dalla fine di aprile. Poste Italiane potrà allargare la propria attività e in particolare potrà avviare la commercializzazione di mutui e prestiti personali (previo accordo con istituti di credito, non potendo assumere direttamente rischi di credito), la vendita di fondi comuni di investimento e svolgere attività sul mercato secondario dei titoli.

AVVIATO IL RISANAMENTO E IL RILANCIO DEL SETTORE PACCHI

La completa liberalizzazione che già da qualche anno caratterizza tale settore ha ulteriormente spinto gli operatori a realizzare, da una parte, forme di integrazione nei processi operativi, dall'altra ad estendere progressivamente sia la gamma dei prodotti sia l'area geografica coperta dalla propria offerta.

Dopo l'acquisto del 100% del Gruppo Sda nel 1998 e il rilancio del corriere espresso nel 1999, nel 2000 Poste Italiane ha cominciato la riorganizzazione del settore pacchi. Il primo passo è stato la creazione di un'unica Divisione di settore (Divisione Espresso-Logistica-Pacchi). Per ottenere un forte miglioramento di qualità e il completamento della gamma di offerta, la logistica e la distribuzione sono state completamente ridisegnate e parzialmente affidate a partire da luglio al Consorzio Logistica Pacchi, costituito da Poste Italiane, Sda Spa (100% Poste Italiane) e Gruppo Bartolini (20% Poste Italiane). Consorzio di cui Poste Italiane detiene la maggioranza assoluta. Entro la fine del primo semestre 2001 sarà pronto il nuovo catalogo di prodotti e il nuovo tariffario.

I primi risultati sono significativi in termini di qualità: da una percentuale di recapito entro cinque giorni intorno al 50% - prima dell'inizio della riorganizzazione - il miglioramento è stato continuo e nel primo trimestre 2001 si è già superata la quota dell'80% di consegne nei termini previsti.

RILANCIO DEGLI UFFICI POSTALI E RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA ALLO SPORTELLO

Una delle realizzazioni più difficili, ma di maggior impatto per i cittadini, riguarda i 14.000 Uffici Postali, il principale canale di accesso ai servizi di Poste Italiane da parte della clientela retail. I passaggi obbligati per migliorare il livello di qualità del servizio – di cui al primo posto sta la riduzione dei tempi di attesa allo sportello – sono numerosi e coordinati fra di loro: la modernizzazione degli Uffici Postali (nuovo lay-out: nel 2000 sono stati aperti quasi 200 Uffici Postali di nuova concezione; i lavori stanno continuando al ritmo di circa due aperture al giorno in tutta Italia), l'ottimizzazione del posizionamento territoriale e degli orari, la presenza di strumentazioni adeguate, l'informatizzazione e il collegamento in rete (di cui si è conclusa la prima fase, con il collegamento di oltre 40 mila postazioni di lavoro), un approccio sempre più professionale con il cliente. Già nel corso del 2000 i progetti avviati in svariate decine di Filiali in tutta Italia hanno permesso di raggiungere alcuni primi miglioramenti.

LANCIATI I PRIMI SERVIZI INTERNET

Il secondo canale di accesso ai servizi offerti da Poste Italiane è il portale Internet www.poste.it, aperto alla clientela il 1° luglio 2000, che si configura come un vero e proprio Ufficio Postale on line. L'ideazione, lo sviluppo e la gestione del sito e dei servizi sono a cura di Postecom Spa (100% Poste Italiane). Il numero di utenti registrati aumenta costantemente, così come il numero delle transazioni on line. Postecom, inoltre, ha ottenuto l'iscrizione all'elenco pubblico dei certificatori della firma digitale e ha vinto la gara per realizzare l'infrastruttura e i servizi di certificazione della firma digitale per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione italiana.

RILANCIO DEL RECAPITO

Il rilancio del recapito è uno dei fattori nodali per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Impresa. La sua efficienza è strettamente correlata anche alla dotazione di strumenti adeguati. Nel 2000 si è proceduto al completo rinnovo dei mezzi di trasporto. Si tratta in totale di oltre 40.000 tra ciclomotori, motocicli, furgoni e automobili. Il progetto di rilancio – che interesserà circa 60.000 persone all'interno di Poste Italiane – prevede inoltre nuovi strumenti per lo smistamento, nuove divise, il risanamento degli ambienti di lavoro, una nuova organizzazione e la valorizzazione professionale degli operatori.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutti i progetti di rilancio non potrebbero dare i frutti sperati se Poste Italiane non stesse dedicando enormi energie e investimenti alla valorizzazione della professionalità interna e allo sviluppo di una nuova cultura aziendale. Il Piano di Impresa definisce le risorse umane "la componente più importante dell'intera gestione aziendale" e mette come conditio sine qua non per il successo "la professionalità e la motivazione delle persone che lavorano in azienda".

Il progetto di formazione avviato nel 1999 – che prevede entro la conclusione del Piano di Impresa oltre 1.500.000 giornate di formazione – ha addirittura accelerato la sua tabella di marcia. La vetta del milione di giornate di formazione è stata raggiunta tra marzo e aprile 2001 e oltre 130.000 persone sono state protagoniste del programma di addestramento e di sviluppo delle competenze manageriali, gestionali, commerciali e tecniche.

* * *

Il contributo attivo e le capacità di tutti coloro che ogni giorno si impegnano in questa grandissima realtà aziendale sono state anche per il 2000 la leva principale per raggiungere i risultati ottenuti e per mantenere gli impegni presi. Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro rafforza ulteriormente le prospettive di sviluppo, sia dell'azienda sia per chi opera al suo interno.

L'obiettivo a cui stanno tendendo tutte le iniziative e i progetti finora intrapresi (e quelli previsti nei prossimi due anni) è la costruzione di un'azienda molto competitiva che contribuisca a creare ricchezza, aumentando sia la competitività del Paese sia la sua coesione sociale. Poste Italiane sta diventando anche una rete di reti: cioè un insieme integrato e specializzato di tante reti (logistiche aeree e terrestri, telematiche e internet, fisiche di accesso a prodotti e servizi) sempre più efficienti al servizio di tutti.

Il lavoro iniziato nel 1999 prevede un impegno costante da parte di tutti per

l'intera durata del Piano di Impresa. Il pareggio strutturale dei conti previsto per il 2002 deve passare per un nuovo forte miglioramento dei conti già nel 2001. L'anno in corso non sarà sicuramente un anno facile: i settori postale e finanziario in Europa sono un campo sempre più combattuto in tutti i comparti di attività. Oltre all'eccellenza del servizio, per un'azienda come Poste Italiane – che può avviarsi a competere con le migliori Poste europee – diventa sempre più importante la massima competitività sul fronte dei costi. Poste Italiane dovrà dimostrarsi sempre capace di utilizzare al meglio le innovazioni tecnologiche, di partecipare ai tavoli delle alleanze, di soddisfare e di anticipare – attraverso un personale motivato e competente – le necessità della clientela.

La prima sfida – alla quale si è cominciato a dare risposta con le realizzazioni del Piano di Impresa – è stata cominciare a uscire dalle secche della crisi. La nuova sfida che si sta aprendo nel 2001 ha per tema uno sviluppo più rapido. Se le condizioni interne ed esterne previste dal Piano di Impresa saranno rispettate, la conclusione della prima fase del risanamento e del rilancio di Poste Italiane (la fase dell'emergenza) potrebbe concludersi entro il 2001. Si lascerebbe così maggiore spazio alla seconda, durante la quale non verrà certamente meno l'attenzione ai costi, ma la tensione allo sviluppo potrebbe essere ancora più marcata.

CAPITOLO 1

GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE SPA

Di seguito si rappresenta una sintesi dei risultati del 2000, con evidenza dei principali fatti economici, patrimoniali e finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio e rinviando alla Nota Integrativa per tutte le informazioni di dettaglio.

RISULTATI ECONOMICI

Il risultato economico netto al 31 dicembre 2000 mostra un miglioramento di 525 miliardi rispetto all'esercizio precedente: la perdita netta si riduce del 41% e scende da 1.284 miliardi a 759 miliardi.

Conto Economico sintetico (**importi in milioni di lire**)	**31-dic-99** (*)	**31-dic-00**	*Variazioni 00/99* *Valore*	*%*
RICAVI TOTALI	**12.366.711**	**13.256.486**	*889.775*	*7,2%*
Costi del personale	(10.042.534)	(9.816.599)	*225.935*	*(2,2%)*
Altri costi operativi	(2.102.904)	(2.497.994)	*(395.090)*	*18,8%*
IVA non detraibile	(321.882)	(386.453)	*(64.571)*	*20,1%*
TOTALE COSTI OPERATIVI	**(12.467.320)**	**(12.701.046)**	*(233.726)*	*1,9%*
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(100.609)**	**555.440**	*656.049*	*n.s.*
Ammortamenti e accantonamenti	(599.390)	(642.995)	*(43.605)*	*7,3%*
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**(699.999)**	**(87.555)**	*612.444*	*(87,5%)*
Proventi (oneri) finanziari netti	(239.445)	(350.754)	*(111.309)*	*46,5%*
Proventi (oneri) straordinari netti	47.335	103.626	*56.291*	*118,9%*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(892.109)**	**(334.683)**	*557.426*	*(62,5%)*
Imposte (IRAP)	(392.256)	(424.450)	*(32.194)*	*8,2%*
RISULTATO NETTO	**(1.284.365)**	**(759.133)**	*525.232*	*(40,9%)*

(*): Il Conto economico sintetico dell'esercizio 1999 è stato riclassificato al fine di consentire il confronto con l'esercizio 2000.

La crescita dei ricavi di oltre il 7% unitamente a un contenimento dei costi operativi al disotto del tasso d'inflazione permette di far registrare un **margine operativo lordo** positivo (555 miliardi contro una perdita di 101 miliardi a fine esercizio 1999) determinando un miglioramento del **risultato operativo netto** di 612 miliardi (-88 miliardi contro una perdita di 700 miliardi di fine 1999).

Ricavi (importi in milioni di lire)	**31/12/99**	**31/12/00**	**Valore**	**%**
Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	6.393.726	6.525.049	131.323	2,1%
Corriere Espresso Logistica Pacchi	442.170	421.639	-20.531	-4,6%
Filatelia	53.587	61.134	7.547	14,1%
Totale Servizi Postali*	***6.889.483***	***7.007.822***	***118.339***	***1,7%***
Servizi Bancoposta *	***4.635.628***	***5.093.269***	***457.641***	***9,9%***
Altri ricavi*	***361.600***	***305.395***	***-56.205***	***-15,5%***
Ricavi da mercato	**11.886.711**	**12.406.486**	**519.775**	**4,4%**
Compensazioni per Servizio Universale	***480.000***	***850.000***	***370.000***	***77,1%***
Totale ricavi Poste Italiane SpA	**12.366.711**	**13.256.486**	**889.775**	**7,2%**
Totale ricavi Postel SpA	64.594	167.067	102.473	158,6%
Totale ricavi SDA SpA	307.635	328.047	20.412	6,6%
Totale ricavi	**12.738.940**	**13.751.600**	**1.012.660**	**7,9%**

* riclassificati secondo criteri gestionali e non contabili come da nota integrativa.

Nell'ambito dei **Servizi Postali**, la crescita dei ricavi della **Corrispondenza** (4,2% escluse le integrazioni tariffarie per l'Editoria) deriva in particolare dal successo della Posta Prioritaria (lanciata il 21 giugno 1999) e dallo sviluppo della corrispondenza commerciale. La crescita in questi comparti, oltre ad avere più che compensato il calo di alcuni altri prodotti del settore, riflette l'orientamento dei clienti nei confronti dei prodotti più innovativi. La Divisione opera anche attraverso la controllata Postel SpA, che dal 1° luglio 1999 gestisce e fattura, nel settore della posta ibrida, direttamente le fasi a monte del recapito, precedentemente svolte da Poste Italiane. Rilevando anche i ricavi di Postel SpA – l'incremento dei ricavi della corrispondenza, risulta del 6,0% (escluse le integrazioni tariffarie all'Editoria pari a circa 500 miliardi nel 2000 e 600 miliardi nel 1999).

I prodotti di **Comunicazioni Elettroniche** (telegrammi, telex e fax) registrano ancora un calo limitato nei ricavi del 2,4%, riducendo il trend fortemente negativo dell'ultimo periodo; in questo settore, per venire incontro alle esigenze del mercato sono stati ampliati i canali d'accesso al prodotto telegramma mentre il telex basato su infrastrutture costose e superate si sta avviando alla chiusura definitiva.

Il lieve calo di ricavi (-4,6%) del settore del trasporto merci e documenti (**corriere espresso, logistica, pacchi**) ha ragioni ben individuate, in corso di risoluzione. Il comparto **pacchi** registra un ulteriore riduzione nei ricavi (-5,8%) per riduzione di volumi dovuto alla fase di transizione per la necessaria riorganizzazione, in particolare della logistica (smistamento e trasporto nazionale), che è stata avviata per rilanciare il prodotto. Nel comparto **corriere espresso** la società opera direttamente, prevalentemente per la clientela retail, con il prodotto Postacelere e tramite la controllata SDA Express Courier SpA offre il servizio prevalentemente alla clientela business. Il Postacelere registra una lieve riduzione dei ricavi (-3,0%) e risente anche della parziale sostituzione a vantaggio della Posta Prioritaria, soprattutto da parte di quelle fasce di clientela che non richiedono servizi accessori (tracciatura elettronica, avviso di ricevimento, assicurazione, ecc.); per sostenere l'offerta, nel corso dell'anno sono stati raddoppiati gli Uffici Postali abili-

tati all'accettazione di Postacelere (6.100 circa). Il servizio offerto alla clientela business (tramite SDA) registra un incremento del 6,6%, superiore a quello di mercato.

Fra i ricavi dei Servizi Postali sono comprese le integrazioni per le riduzioni tariffarie che Poste Italiane pratica all'Editoria pari a 500 miliardi (600 miliardi nel 1999) derivanti dall'applicazione di tariffe agevolate per Libri, Giornali, quotidiani, e riviste con qualsiasi periodicità editi da soggetti iscritti al RNS (Registro Nazionale Stampe) e le Pubblicazioni informative di Enti, Enti locali e Associazioni Non Profit, a cui la legge riconosce un ruolo di diffusione dell'informazione a carattere culturale, sociale e politico. Tale settore agevolato rappresenta circa il 40% dei volumi trattati da Poste Italiane. E' da rilevare che, applicando le tariffe agevolate attualmente vigenti secondo il dettato della norma, l'integrazione tariffaria ammonterebbe a 685 miliardi. Anche tale stanziamento sarebbe in realtà insufficiente a coprire i costi non remunerati dal mercato ed effettivamente sostenuti per il servizio, pari a 1.030 miliardi nel 1999, come certificato dalla separazione contabile. A fronte di quanto previsto dal Contratto di Programma all'art. 8 (che stabilisce che le agevolazioni non devono determinare ricavi inferiori ai costi) Poste Italiane riceve un'integrazione per il 2000 pari a 500 miliardi e è costretta ad assorbire una perdita di circa 500 miliardi.

Ad appesantire tale situazione, si rileva che il regime delle agevolazioni all'Editoria e alle Associazioni Non Profit è stato prorogato a tutto il 2001, mantenendo il sovvenzionamento indiretto attraverso Poste Italiane. In tal modo, anche nell'esercizio in corso, Poste italiane sarà tenuta a sostenere oneri impropri per svariate centinaia di miliardi.

La società ogni anno, per assicurare il **Servizio Universale** Postale, la cui concessione le è stata confermata con decreto del 17 aprile 2000 per ulteriori quindici anni a far data dal 6 agosto 1999, sostiene un **Onere** complessivo prossimo a circa 2.500 miliardi (comprensivo dei 500 miliardi di onere che residua in capo a Poste Italiane per garantire tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del non profit).

Nel 1999 l'onere sostenuto certificato è stato di 2.469 miliardi e è da ritenere che anche il risultato del 2000 (le cui risultanze, certificate, saranno prodotte in seguito all'approvazione del bilancio della Società e comunque entro il 30 giugno 2001) non potrà discostarsi molto da quello anzidetto.

A fronte della prestazione effettuata lo Stato ha stanziato nel suo bilancio (legge 317/00) un importo di 850 miliardi, lasciando gravare sui conti della Società un onere di oltre 1.500 miliardi come rilevato dalla separazione contabile strutturata secondo regole nazionali e comunitarie (Dlgs 261/99 e Direttiva CE 97/67) e certificata dalla società di revisione prescelta dal Ministero del Tesoro per certificare il Bilancio della Società.

Poste Italiane, inoltre, sostiene ulteriori oneri impropri di diversa natura: gli invii relativi alle consultazioni elettorali hanno tariffe agevolate per candidati e partiti politici in occasione delle elezioni e nell'ultimo triennio hanno generato oneri per 30 miliardi; le "Vendite per Corrispondenza" (VPC) hanno tariffe particolarmente compresse e senza alcuna forma di compensazione, al fine di svolgere un ruolo "istituzionale" per sostenere il mercato delle vendite per corrispondenza in forte recessione, e hanno generato perdite pari a 318 miliardi per il 1999 e circa 300 miliardi per il 2000; la vendita degli immobili residenziali, soggetta alle disposizioni della L. 24 dicembre 1993 n.

560 che determina il prezzo sulla base delle rendite catastali (contro una valutazione di mercato che supera ampiamente il valore netto contabile) ha generato minusvalenze per circa 51 miliardi (31 miliardi nel 99 e 20 miliardi nel 2000) e una svalutazione di circa 70 miliardi nel 2000.

I **Servizi di Bancoposta** sono cresciuti di circa 460 miliardi (+9,9%); l'incremento è dovuto soprattutto alla crescita dei ricavi da conti correnti e al successo dei nuovi prodotti di investimento e risparmio, che includono il collocamento di obbligazioni strutturate a capitale garantito (*Insieme* e *Insieme globale, Concerto e Doppio Centro*) e la vendita di polizze vita a premio unico vendute da Poste Vita tramite gli sportelli postali. Gli incrementi totali (570 miliardi) compensano ampiamente alcune riduzioni (115 miliardi), dovute in massima parte alla discesa dei ricavi da Servizi Delegati (85 miliardi). La consistenza del risparmio "tradizionale" al 31 dicembre 2000 si è incrementata del 7,7% passando complessivamente da 318 mila miliardi a 342 mila miliardi. I nuovi prodotti di investimento hanno registrato al 31 dicembre 2000 una raccolta per le obbligazioni di oltre 5.600 miliardi e riserve matematiche (per premi raccolti da Poste Vita) di oltre 1.700 miliardi.

Il **costo del personale** si conferma in diminuzione rispetto al 1999 con una riduzione di 226 miliardi (-2,2%) e passa da 10.043 miliardi del 1999 a 9.817 miliardi del 2000, nonostante maggiori costi pari a 75 miliardi per competenze contrattuali di competenza del 2000 determinate dall'intervenuto rinnovo dl CCNL per il personale non dirigente (11 gennaio 2001) e un aumento degli altri costi del personale, per effetto del forte impegno della società nelle attività di formazione. La riduzione dell'organico medio è di circa 6.400 unità

Gli **altri costi operativi** ammontano a 2.884 miliardi (2.425 miliardi nel 1999). L'aumento è ascrivibile a:

- maggiori costi a supporto dello sviluppo (circa 110 miliardi) per le campagne pubblicitarie a sostegno del lancio di nuovi prodotti e servizi (+80 miliardi) e il potenziamento dei servizi di telecomunicazione, teleallarmi e trasmissione dati (+35 miliardi);
- maggiori costi per nuovi assetti operativi (circa 90 miliardi). Tale incremento è dato da due effetti opposti: la riduzione dei costi di gestione imputabile alle attività trasferite su Postel SpA (-60 miliardi circa); l'incremento dei costi complessivi di trasporto (+138 miliardi), per effetto della riorganizzazione del settore trasporti finalizzata alla razionalizzazione e al miglioramento della qualità del servizio ottenuto anche attraverso una più capillare copertura del territorio (il ricorso più organico all'outsourcing consente anche una diversa configurazione dei costi aziendali attraverso la trasformazione dei costi fissi in costi variabili). In particolare si rileva un incremento dei costi relativi all'outsourcing per postacelere e pacchi per circa 120 miliardi e un incremento di quelli relativi al nuovo contratto "full rent" per la flotta aziendale (+28 miliardi) che, completamente rinnovata e potenziata, costituisce uno degli elementi di rafforzamento e rilancio del settore del recapito.
- maggiori costi per la gestione operativa (circa 200 miliardi), principalmente correlati all'incremento dei ricavi.

Per la prima volta da molti anni, il totale dei ricavi gestionali supera ampiamente i costi operativi. Il **Margine Operativo Lordo** mostra un saldo positivo di 555 miliardi con un incremento di oltre 650 miliardi rispetto al 1999. Tale valore permette di sostenere gli ammortamenti e accantonamenti, che ammontano a 643 miliardi (599 miliardi nel 1999). Gli ammortamenti crescono di 80 miliardi per i nuovi investimenti. Il **Risultato Operativo Netto** che consegue a tali dinamiche (una perdita di 88 miliardi, con un miglioramento di 612 miliardi rispetto al 1999) testimonia un chiaro trend verso il sostanziale equilibrio gestionale. Gli oneri finanziari passano a 357 miliardi nel 2000 dai 311 miliardi del 1999. Sul **Risultato Netto**, infine, incidono anche i proventi straordinari netti per circa 103 miliardi (47 miliardi nel 1999) e l'IRAP per 424 miliardi. La perdita complessiva si riduce anche quest'anno in modo significativo, scendendo da 1.284 miliardi del 1999 a 759 miliardi del 2000.

Per quanto riguarda il confronto tra i risultati 2000 e il Piano di Impresa, la perdita netta (759 miliardi) è sostanzialmente in linea con quella prevista (715 miliardi). Il margine operativo lordo si discosta di 160 miliardi e lo stesso scostamento si rileva anche sul risultato operativo netto. I principali scostamenti gestionali sono i seguenti:

- I ricavi rilevano un maggior incremento rispetto alle previsioni per circa 85 miliardi.

- I costi operativi sono complessivamente superiori rispetto alle previsioni del Pdł di circa 390 miliardi soprattutto in funzione dei molti progetti di risanamento e rilancio inizialmente non previsti. Una parte molto rilevante di questo incremento deriva dai maggiori costi sostenuti (rispetto a quelli previsti) a supporto dello sviluppo di nuovi servizi e di nuove iniziative (informatizzazione aziendale, nuova rete di trasmissione dati, manutenzione dei nuovi impianti e delle nuove attrezzature hardware installate, assistenza professionale esterna per project management, pubblicità per i nuovi prodotti quali il conto corrente postale, ecc..) per un valore complessivo di circa 300 miliardi. Hanno contribuito alla crescita dei costi aziendali anche i nuovi assetti operativi predisposti per il miglioramento della qualità erogata (outsourcing per i servizi Postacelere e pacchi, rinnovo completo e potenziamento della flotta aziendale attraverso un contratto di full rent) con un impatto di circa 70 miliardi.

- Infine, è stato avviato un ambizioso programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare che nel 2000 ha generato proventi netti per 75 miliardi; tale iniziativa è stata possibile anche grazie ad una gestione molto accurata degli spazi, che ha permesso di liberare in tempi brevi i locali precedentemente strumentali per renderli disponibili per la vendita.

Stato Patrimoniale Sintetico (Importi in milioni di lire)	31-dic-99	31-dic-00	variazione valore	%
Totale Immobilizzazioni	***12.982.015***	***12.224.500***	***(757.515)***	***-5,8%***
Immobilizzazioni immateriali	126.752	217.250	***90.498***	
Immobilizzazioni materiali	5.724.996	5.811.280	***86.284***	
Immobilizzazioni finanziarie	2.182.929	1.248.632	***(934.297)***	
Crediti finanziari	4.947.338	4.947.338	***0***	
Attivo circolante	***9.101.898***	***7.358.605***	***(1.743.293)***	***-19,2%***
Rimanenze	33.196	11.293	***(21.903)***	
Crediti non finanziari	5.936.260	5.432.103	***(504.157)***	
Crediti gestione vaglia	198.776	197.628	***(1.148)***	
Attività finanziarie correnti	181.375	1.105.980	***924.605***	
Disponibilità liquide proprie	2.752.291	611.601	***(2.140.690)***	
Attivo gestione per conto terzi	***35.749.648***	***37.864.650***	***2.115.002***	***5,9%***
Crediti	31.131.526	34.711.588	***3.580.062***	
Disponibilità liquide	4.618.122	3.153.062	***(1.465.060)***	
Ratei e Risconti attivi	***32.000***	***35.842***	***3.842***	***12,0%***
TOTALE ATTIVO	57.865.561	57.483.597	***(381.964)***	***-0,7%***
Patrimonio netto	***3.220.642***	***2.461.509***	***(759.133)***	***-23,6%***
Capitale sociale	2.561.000	2.561.000	***0***	
Altre riserve	2.000.000	1.000.000	***(1.000.000)***	
Utili o perdite portate a nuovo	(55.993)	(340.358)	***(284.365)***	
Utile o perdita di periodo	(1.284.365)	(759.133)	***525.232***	
Fondi rischi ed oneri	***2.399.048***	***2.248.685***	***(150.363)***	***-6,3%***
Trattamento di fine rapporto	***913.214***	***1.370.177***	***456.963***	***50,0%***
Debiti non finanziari	5.234.742	***5.209.133***	***(25.609)***	***-0,5%***
Debiti gestione vaglia	204.661	***393.261***	***188.600***	***92,2%***
Debiti finanziari	***10.074.963***	***7.874.609***	***(2.200.354)***	***-21,8%***
Debiti gestione per conto terzi	***35.749.648***	***37.864.650***	***2.115.002***	***5,9%***
Ratei e risconti passivi	***68.643***	***61.573***	***(7.070)***	***-10,3%***
TOTALE PASSIVO	57.865.561	57.483.597	***(381.964)***	***-0,7%***
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(2.199.844)	(1.405.323)	***794.521***	

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni **materiali e immateriali** rilevano un incremento netto pari a 177 miliardi. Aumentano per effetto degli investimenti (complessivamente per circa 800 miliardi) effettuati in particolare nella informatizzazione degli Uffici Postali e nella riqualificazione del patrimonio immobiliare. Si riducono principalmente per effetto della vendita degli alloggi di servizio (valore netto contabile 116 miliardi, con una minusvalenza netta di circa 20 miliardi), per l'alienazione di fabbricati strumentali liberati e non più utilizzati (valore netto contabile 54 miliardi, con una plusvalenza netta di circa 164 miliardi), oltre che per le quote di ammortamento e di svalutazioni del periodo (623 miliardi). Nell'ambito del progetto di riconfigurazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare la società sta dismettendo il patrimonio residenziale, eredità della Pubblica Amministrazione e soggetto all'applicazione della normativa in materia di vendita (L. 24 dicembre 1993 n. 560 che determina il prezzo sulla base delle rendite catastali). Dall'aprile 1999, mese in cui è iniziata la vendita dei 9.187 alloggi individuati dalla L. 560/93, al 31 dicembre 2000, Poste Italiane ha registrato minusvalenze per circa 51 miliardi (31 miliardi nel 99 e 20 miliardi nel 2000) a fronte di una valutazione di mercato che superava ampiamente il valore iscritto in bilancio. Nel bilancio 2000, in previsione della totale dismissione del patrimonio residenziale, è stata effettuata una svalutazione di 70 miliardi al fine di adeguare il valore iscritto in bilancio al valore di vendita (627 miliardi) pur in presenza di un valore di mercato che supera i 1.000 miliardi. Tale perdita è stata dunque recepita fra gli oneri straordinari comportando un aumento della perdita d'esercizio.

Le immobilizzazioni **finanziarie** decrementano per effetto dell'incasso, nel mese di febbraio, della seconda tranche di 1000 miliardi relativa all'aumento di capitale sociale deliberato nel 1998; l'ultima tranche, di pari importo, sarà incassata nell'esercizio 2001.

Per contro, nell'ottica di proseguire nel potenziamento e nello sviluppo del Gruppo Poste, sono stati effettuati nuovi investimenti: acquisto di un ulteriore 25% di Postel SpA (32,5 miliardi), versamento in conto capitale a favore di Postecom SpA (25 miliardi) e aumento del capitale di Poste Vita SpA (50 miliardi); sono state inoltre recepite le rettifiche di valore per le perdite registrate da alcune partecipate.

Attivo circolante

L'attivo circolante, relativo all'attività propria della società, decrementa di circa 1.740 miliardi. Si rileva la riduzione delle disponibilità liquide proprie (-2.140 miliardi), utilizzate in gran parte per estinguere alcune linee di credito verso le banche, e l'incremento delle attività finanziarie correnti (925 miliardi), riconducibile sia alla gestione operativa dell'esercizio, che ha prodotto un flusso positivo, sia all'incasso di una parte dei crediti verso la controllante.

La voce Crediti Gestione Vaglia rileva l'ammontare dei crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali in circolazione mentre gran parte della corrispondente voce iscritta nel passivo rileva per la gran parte i debiti verso la clientela per i vaglia nazionali in circolazione.

Attivo gestione per conto terzi
L'incremento (di 2.115 miliardi) della voce attiene a crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti principalmente per le somme generate dalla gestione dei conti correnti postali (comprensive degli interessi maturati) e a crediti verso il sistema bancario generati dalla partecipazione alla Stanza di compensazione e trova contropartita nella voce "Debiti gestione per conto terzi".

Debiti non finanziari
La voce si decrementa di circa 25 miliardi per l'effetto combinato del decremento dei debiti verso fornitori, dovuto principalmente alla chiusura di partite pregresse, e dell'incremento dei debiti diversi, quale per esempio i debiti tributari che aumentano per effetto dell'IRAP.

Debiti finanziari
Il decremento di 2.200 miliardi è dovuto sia al rimborso delle quote capitale e dei relativi interessi per mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (-1.135 miliardi), sia alla riduzione dei debiti nei confronti delle banche (-2.008 miliardi). Infatti, a seguito dell'aumento dei tassi a breve e della riduzione del divario positivo tra rendimento dei capitali investiti e del costo del denaro della provvista bancaria, si è proceduto ad estinguere parte dei finanziamenti a breve utilizzando in parte le disponibilità liquide e in parte con ricorso al mercato: in data 26 luglio 2000 è stato emesso un secondo prestito obbligazionario non convertibile, per un importo di 500 milioni di euro (968 miliardi) durata due anni, tasso variabile.

Debiti gestione per conto terzi
Rappresentano l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali e, come già detto, trova contropartita nella voce "Attivo gestione conto terzi".

Cash flow
L'attività gestionale ha assorbito cassa per 205 miliardi, come illustrato nella tabella successiva. **E' da rilevare come per la prima volta la gestione operativa fa registrare un flusso finanziario positivo** che viene assorbito per 590 miliardi dagli investimenti effettuati, al netto dei disinvestimenti.
La variazione totale dell'indebitamento risulta positiva per 795 miliardi, grazie anche all'aumento di capitale sociale effettuato dall'azionista per 1.000 miliardi e l'indebitamento finanziario netto finale scende dai 2.200 del 1999 a 1.405 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO ***(importi in milioni di lire)***	**31-dic-99**	**31-dic-00**
ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato di periodo	**(1.284.365)**	**(759.133)**
Ammortamenti		
immobilizzazioni immateriali	46.322	68.166
immobilizzazioni materiali	400.568	457.346
Accantonamenti		
per trattamento fine rapporto	518.256	511.953
ai fondi rischi e oneri	174.245	259.061
rettifiche su immobilizzazioni	49.795	(33.273)
Totale voci reddituali che non generano liquidità	**1.189.186**	**1.263.253**
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	31.000	(145.143)
Trattamento di fine rapporto pagato	(41.755)	(54.990)
Variazione crediti commerciali	(480.713)	524.431
Variazione degli altri crediti	(284.418)	(20.274)
variazione delle rimanenze	3.880	21.903
variazione dei ratei e risconti attivi	(6.077)	(3.842)
Variazione dei debiti commerciali	(119.793)	(285.325)
Variazioni dei ratei e risconti passivi	(15.690)	(7.070)
Variazione debiti diversi	(158.687)	(42.933)
Decremento fondi rischi e oneri per pagamenti	(176.931)	(106.775)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	**(1.249.184)**	**(120.018)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(93.674)	(148.012)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(583.819)	(639.567)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali	90.117	316.970
(Acquisto) cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz.	(21.389)	(118.972)
Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento	**(608.765)**	**(589.581)**
Flusso monetario da (per) attività gestionale	**(1.953.128)**	**(205.479)**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Aumento capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento	**1.000.000**	**1.000.000**
Totale variazione posizione finanziaria netta	**(953.128)**	**794.521**
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(1.246.716)	(2.199.844)
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	(2.199.844)	(1.405.323)
Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo	(666.617)	(1.594.505)
Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo	(1.594.505)	157.854
Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo	(580.099)	(605.339)
Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo	(605.339)	(1.563.177)

È sempre aperta la procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del trattato CE che la Commissione Europea, D.G. IV, ha avviato nel secondo semestre 1998 nei confronti del Governo Italiano, in relazione a presunte misure di aiuti di Stato concesse all' Ente Poste e a Poste Italiane SpA, sotto diverse forme (Aiuti di Stato n. C 47/98).

Dal 1° gennaio 2000, in adesione alle previsioni contenute nella legge 27 dicembre 1997, n.449, collegata alla legge finanziaria 1998, è soppressa la gestione separata istituita presso l'Ipost per l'erogazione dell'indennità di buonuscita. Le modalità e i termini di attuazione del trasferimento in capo a Poste Italiane degli obblighi assunti dall'Ipost sono attualmente seguiti dal Commissario nominato con decreto del Ministero delle Comunicazioni del 4 novembre 1999 per la liquidazione della soppressa gestione per l'indennità di buonuscita.
Nel frattempo l'articolo 68 comma 8 della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST, sono a carico del bilancio dello Stato. Ne consegue che non deriveranno, dalla suddetta gestione, oneri a carico della Società.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 419/2000, ha riconosciuto la legittimità costituzionale della legge 608/96 che stabilisce che fino al 30 giugno 1997 le assunzioni con contratto a termine non possono dar luogo a rapporti a tempo indeterminato.

CAPITOLO 2

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Servizi Postali

Nel corso del 2000 il Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, ha posto in essere gli adempimenti necessari a completare l'attuazione del decreto legislativo n. 261 del 1999.

In data 4 febbraio sono stati emanati i due regolamenti recanti disposizioni per il rilascio rispettivamente delle licenze individuali (per l'offerta al pubblico di singoli servizi postali non riservati, rientranti nel campo di applicazione del servizio universale) e di autorizzazioni generali (per l'offerta al pubblico di servizi postali non rientranti nel campo di applicazione del servizio universale). I titolari di licenze individuali sono tenuti, se necessario, ad alimentare il fondo di compensazione previsto dalle norme europee e nazionali vigenti, sulla base della propria contabilità separata.

Successivamente, con decreto del 17 aprile 2000, il Ministero delle Comunicazioni ha confermato in capo a Poste Italiane la concessione dello svolgimento del servizio universale per ulteriori quindici anni a far data dal 6 agosto 1999.

In data 21 settembre 2000 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Contratto di Programma che stabilisce gli impegni reciproci tra Poste Italiane e il Governo sulla base del D.Lgs. n.261/99 e dell'atto di concessione del servizio universale. Il Contratto di programma, che si applica sino al 31 dicembre 2002, contiene, tra l'altro, una serie di importanti previsioni atte al recupero di condizioni di efficienza produttiva della Società: in particolare ammette la possibilità di affidare attività strumentali per l'espletamento dei servizi a società partecipate e, laddove si verifichino specifiche condizioni di squilibrio economico-finanziario, consente la stipula di contratti per l'affidamento dei servizi di sportello e di recapito, anche a tempo parziale, ad altri soggetti pubblici e privati operanti o che intendano operare nelle zone interessate. Il Contratto inoltre stabilisce gli adempimenti e obblighi di Poste Italiane e indica gli obiettivi di risanamento e di recupero della qualità dei servizi. Riguardo agli adempimenti, Poste Italiane ha già redatto e inviato al Ministero delle Comunicazioni, per l'esame e l'approvazione, sia le Condizioni Generali di Servizio, che definiscono le modalità di fornitura del servizio universale riferito ai due segmenti distinti delle lettere e dei pacchi, sia il testo della nuova Carta della Qualità del servizio postale basata sulla trasparenza e sulla semplificazione delle procedure nell'offerta dei servizi.

Nel settore dei servizi postali, il Contratto riafferma l'impegno a dare attuazione ai progetti del Piano di Impresa per il riassetto e il rilancio dell'azienda e indica tre precisi obiettivi di intervento: recupero della qualità, ristrutturazione della rete del movimento postale e introduzione di un sistema di gestione e controllo delle fasi del processo operativo e

dell'intero ciclo produttivo dei principali prodotti. Per quanto concerne gli obiettivi di qualità del servizio, vengono indicate, per tipologia di prodotto e secondo una precisa scansione cronologica, le percentuali di posta e pacchi da consegnare nei limiti di tempo stabiliti.

La deliberazione del Ministero delle Comunicazioni del 22 dicembre 2000 ha confermato, per il periodo 2001-2004, il perimetro della riserva già stabilito con delibera del 2 febbraio con riferimento all'anno 2000. L'area riservata a Poste Italiane e destinata alla copertura degli oneri di servizio universale comprende tutti gli invii di corrispondenza (anche generati elettronicamente) di prezzo sino a 6.000 lire e peso sino a 350 grammi. Il regolatore ha assunto tale determinazione sulla base di due circostanze, entrambe citate nelle premesse della deliberazione:

- l'onere sostenuto dall'azienda per assicurare il servizio universale, risultante dai dati della separazione contabile certificata, pari a 2.469 miliardi per il 1999;
- la mancata attivazione del fondo di compensazione che non potrà essere operativo prima del secondo semestre del 2001.

Resta esclusa dalla riserva la pubblicità indirizzata per corrispondenza, purché sia destinata ad almeno 10.000 indirizzi per ciascuna campagna pubblicitaria, contraddistinta da apposita stampigliatura sull'involucro e ispezionabile.
In conclusione l'applicazione dei limiti di peso/prezzo ha comportato una riduzione dell'area riservata a Poste Italiane, mentre per effetto dell'esclusione del direct mail la riserva riconosciuta all'operatore italiano risulta inferiore a quella di cui godono gli altri grandi operatori postali europei.
La legge finanziaria 2000 ha prorogato all'ottobre 2000 (art. 27, comma 7) il termine già stabilito dall'articolo 41 della legge finanziaria 1999, che prevedeva il passaggio da una forma indiretta di erogazione delle agevolazioni al settore dell'editoria (tramite Poste) ad una diretta, individuando le categorie interessate alla concessione del contributo.
Tale termine è stato poi prorogato all'1 gennaio 2002 dal DL 266 del 27 settembre 2000, convertito nella legge n. 344 del 23 dicembre 2000. Conseguentemente sino a tutto il 2001 gli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato per tali contributi vengono erogati direttamente a Poste.
La medesima disposizione ha avuto anche l'effetto di mantenere in vigore per il 2000 le agevolazioni tariffarie connesse agli invii in campagna elettorale. Per tale tipologia di contributi, in particolare, la legge di assestamento di bilancio ha provveduto ad integrare l'iniziale previsione che, dunque, per il 2000 ammonta complessivamente a 67 miliardi.

La procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea contro il Governo italiano il 16 maggio 2000, con l'accusa che il legislatore italiano non avrebbe recepito correttamente la direttiva 97/67 CE, dando luogo ad un abuso di posizione dominante dell'operatore pubblico postale, si è conclusa con la Decisione del 21 dicembre 2000. Tale Decisione individua un mercato degli invii di corrispondenza generati elettronicamente con recapito a data o ora certa, così detti "time sensitive". Tale singolare offerta verrebbe a soddisfare particolari esigenze di operatori economici (in particolare Banche e Assicurazioni), configurandosi come un mercato di nicchia, mentre, invece,

il D.lvo 261/99 avrebbe esteso l'ambito della riserva postale concessa a Poste Italiane, in contrasto con il quadro regolamentare comunitario in materia di concorrenza.
Sebbene la portata letterale della Decisione sia alquanto circoscritta, la sua incidenza effettiva, in termini economici e giuridici, rischia di impattare in modo significativo sulla sostenibilità finanziaria del servizio postale universale in Italia. Difatti, la Decisione dalla Commissione europea risulta formulata in termini vaghi e incerti, non definendo in maniera precisa il mercato dei servizi di recapito a data od ora certe di invii di posta elettronica ibrida "time sensitive", e comportando pertanto una sovrapposizione con il mercato dei servizi postali universali affidati a Poste Italiane, dando luogo all'erosione dei margini destinati alla copertura degli oneri di servizio universale. Tale rischio assume dimensioni diverse a seconda delle varie interpretazioni cui la Decisione, per la sua ambiguità, si presta, e i ricavi a rischio, nell'ipotesi di danno più grave, potrebbero coincidere con l'intera area riservata, vanificandone completamente le ragioni economiche.
In esecuzione a tale decisione, con Circolare del 24 gennaio 2001, le autorità italiane hanno formulato un'interpretazione coerente con la portata letterale della Decisione, con l'esito, almeno teorico, di contenere il pregiudizio sopra menzionato alla sola posta raccomandata (che comunque contribuisce al finanziamento degli oneri di servizio universale per circa 1000 miliardi).
Poste Italiane è ricorsa avverso la Decisione della Commissione in sede di Tribunale di I grado chiedendone, in considerazione dell'ambigua portata del provvedimento, l'annullamento previa sospensiva.
A completamento del quadro legislativo del settore postale, è importante segnalare che il 30 maggio 2000 la Commissione europea ha presentato al Parlamento e al Consiglio europeo la proposta di seconda direttiva sui servizi postali, che dovrebbe rappresentare il passo successivo verso la liberalizzazione del settore. Tale proposta, il cui iter è tuttora in corso, è stata oggetto di un acceso dibattito, sia tra gli operatori del settore che nelle istituzioni comunitarie interessate, soprattutto riguardo a tre punti fondamentali:

- la riduzione dei limiti massimi di peso/prezzo per delimitare l'area riservata dell'operatore del servizio universale (dagli attuali 350gr. E 5 volte la tariffa base della Posta prioritaria a 50gr. E 2 volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria);
- l'introduzione della nozione di "servizi speciali" distinti dai servizi universali in quanto soddisfano particolari esigenze dei clienti tramite prestazioni accessorie a valore aggiunto, e non riservabili anche se resi al di sotto dei limiti di peso/prezzo;
- l'indicazione delle ulteriori date del processo di liberalizzazione: attuazione della II Direttiva dall'1 gennaio 2003 e successiva ulteriore liberalizzazione dall'1 gennaio 2007, sulla base di nuove proposte della Commissione da presentare entro dicembre 2004.

La riduzione dei limiti di peso e prezzo per l'area riservata proposta dalla Commissione è stata giudicata dal Parlamento europeo troppo drastica e rischiosa per la sostenibilità economica del servizio universale, specie in quei paesi dove già oggi i costi del servizio universale non trovano adeguata copertura nell'area riservata. La riduzione a 50 grammi darebbe inoltre luogo a fenomeni di circonvenzione tramite l'appesantimento fraudolento dell'invio. Pertanto, e per assicurare un approccio graduale e controllato nella fase in-

termedia del 2003, il Parlamento europeo ha richiesto l'abbassamento della soglia a 150 grammi e 4 volte la tariffa base della posta prioritaria.

La nozione di "servizio speciale", già respinta dal Parlamento europeo nel corso dei lavori che condussero all'approvazione della direttiva 97/67, è stata riproposta dalla Commissione senza un'adeguata analisi economica e studi d'impatto che definiscano e quantifichino il relativo mercato.
Qualora la liberalizzazione dei "servizi speciali", che allo stato attuale è stata respinta dal Parlamento europeo, dovesse infine essere accolta, potrebbe favorire una generalizzata scrematura del mercato postale, vanificando le ragioni economiche dell'area riservata. Il calendario delle ulteriori fasi di liberalizzazione proposto dalla Commissione rispecchia, nonostante la proposta sia stata presentata con oltre un anno di ritardo, quello fissato nel 1997 dalla prima Direttiva. Tuttavia, in considerazione della carenza di studi puntuali sia sull'impatto della prima Direttiva che sull'impatto che le diverse opzioni di ulteriore liberalizzazione avranno non solo a livello economico ma anche a livello occupazionale e sociale, il Parlamento europeo ha proposto di posticipare i termini indicati per consentire una corretta valutazione degli effetti delle misure di liberalizzazione sulle singole realtà nazionali.

Bancoposta
Nell'anno 2000 è stato fatto qualche passo in avanti per allentare il braccio di ferro con l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) nella prospettiva di una crescente integrazione tra i sistemi di pagamento bancario e postale.
In particolare nel giugno 2000 è stato firmato l'accordo che permette a Poste Italiane di partecipare al sistema interbancario di scambio dei bonifici al dettaglio e all'ingrosso ed era stata anche annunciata la disponibilità del sistema bancario a consentire agli uffici postali di accettare non solo assegni intestati " a me medesimo", ma anche quelli "girati", cioè intestati a terzi.
Un ulteriore fatto positivo è stata, infine, la rimozione, con la legge n.488/99 (finanziaria 2000), delle difficoltà interpretative che impedivano lo svolgimento da parte di Poste Italiane del servizio di tesoreria in favore degli enti locali, già autorizzato con la legge finanziaria 1999.

Il Regolamento sul Bancoposta, previsto dalla legge n.448 del 1998 (finanziaria 1999) e mirato all'adeguamento dell'operatività del Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria (Testo Unico 58/98), è stato definitivamente approvato dal Governo in data 8 marzo 2001.
Finalmente Poste Italiane potrà allargare l'attività nel settore dei servizi di investimento e di pagamento e offrire alla clientela quei servizi di mediazione e di consulenza nella concessione di finanziamenti che prima erano prerogativa esclusiva del sistema creditizio. In particolare, Poste Italiane potrà avviare la commercializzazione di mutui e prestiti personali (previo accordo con un istituto di credito non potendo erogare credito direttamente), la vendita di fondi comuni di investimento e svolgere attività sul mercato secondario dei titoli.
Il Consiglio dei Ministri, risolvendo l'annosa controversia sui servizi finanziari tra Poste Italiane e l'ABI, affida a Banca d'Italia il compito di "adottare le misure necessarie ad assicurare una piena integrazione delle Poste nei sistemi di pagamento e l'interoperabilità dei circuiti di pagamento postale e bancario in condizioni di parità con gli altri operatori".

Inoltre, viene abolita la funzione di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo, limitatamente ai servizi di Bancoposta, esercitata dal Ministero delle Comunicazioni; la vigilanza sarà quindi assicurata dalle autorità competenti, la Banca d'Italia e la Consob.

CAPITOLO 3

LE DIVISIONI E LE LORO ATTIVITÀ

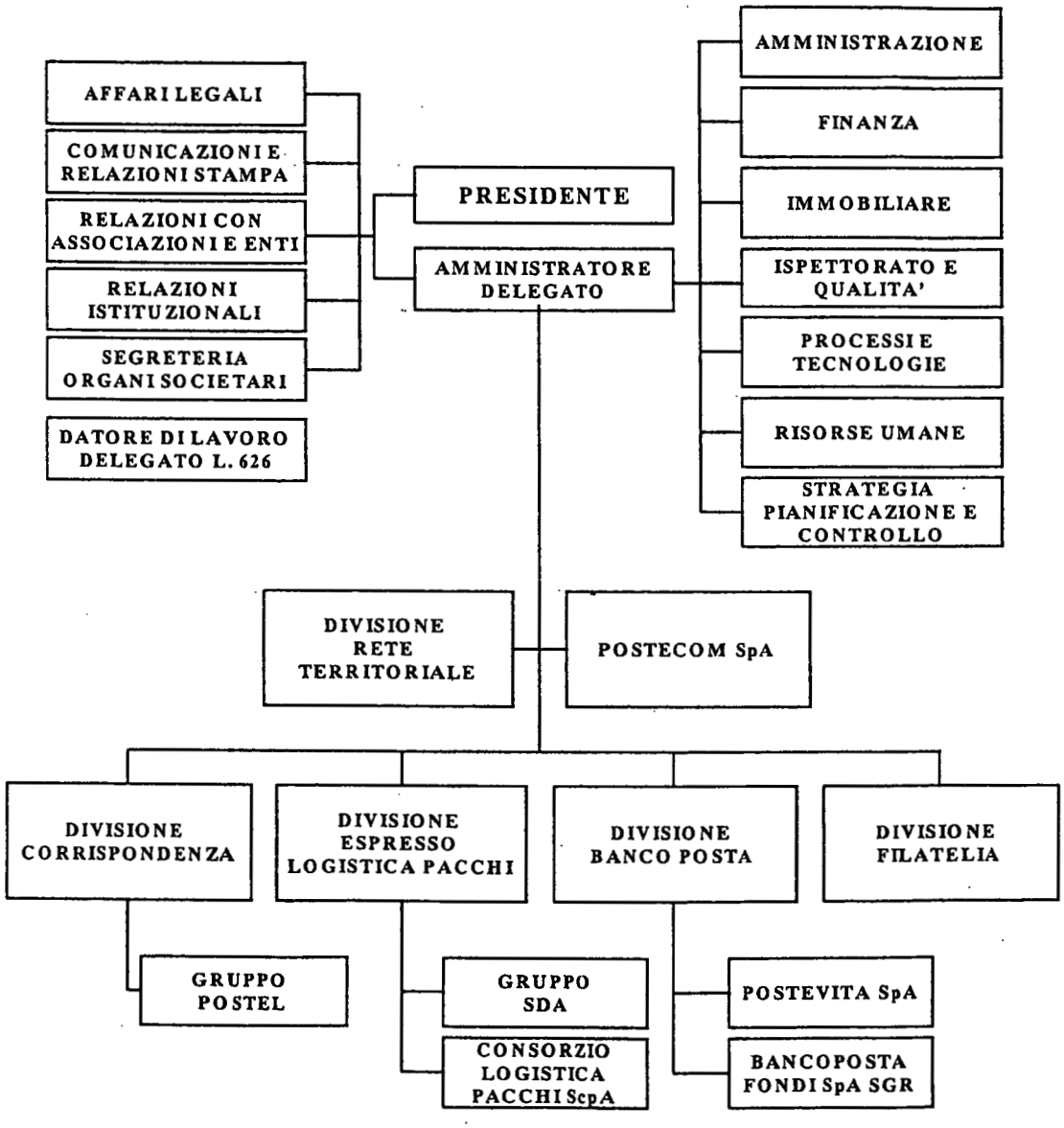
IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa della Società e del Gruppo, che è stata introdotta con il Piano di Impresa e è andata via via affinandosi nel tempo, si articola su:

- Tre grandi **Divisioni di Business** (Corrispondenza, Espresso-Logistica-Pacchi, Bancoposta) alle quali se ne aggiunge una più piccola (Filatelia). Alle Divisioni di Business fanno capo sia le strutture centrali che quelle decentrate sul territorio (Poli Corrispondenza, CUAS, ecc.), oltre alle società-prodotto, di cui Poste Italiane detiene il controllo azionario: Gruppo Postel (80%) per la Divisione Corrispondenza; Gruppo SDA (100%) e Consorzio Logistica Pacchi ScpA (76%) per la Divisione Espresso-Logistica-Pacchi; Poste Vita SpA, Bancoposta Fondi SpA SGR, Securipost SpA (tutte al 100%) per la Divisione Bancoposta.
- Due grandi **canali di accesso**, costituiti dalla rete degli Uffici Postali, delle Filiali e delle Direzioni Regionali (Divisione Rete Territoriale) e dalla infrastruttura Internet del sito www.poste.it (Postecom Spa) ai quali si è recentemente aggiunto il Call Center nazionale che risponderà in tutta Italia al numero 160. I canali di accesso, oltre a servire le Divisioni di Business, sviluppano prodotti e servizi loro propri.
- Le **strutture centrali di governo, di controllo e di servizio**, articolate in nove Direzioni Centrali (Amministrazione, Finanza, Immobiliare, Ispettorato e Qualità, Processi e Tecnologie, Risorse Umane, Strategia Pianificazione e Controllo, Affari Legali, Comunicazione e Relazioni con la Stampa) e in tre Servizi Centrali (Relazioni con Associazioni ed Enti, Relazioni Istituzionali, Segreteria Organi Societari). Talune Direzioni Centrali operano sul territorio attraverso loro strutture decentrate (esempio: Poli Immobiliari, Poli Tecnologici, Responsabili Regionali delle Risorse Umane, ecc.). Al fine di rafforzare ulteriormente le responsabilità gestionali delle Divisioni e nell'intento di cogliere ogni possibile sinergia, è stata soppressa la Direzione Centrale Acquisti, le cui attività, funzioni e responsabilità sono state quindi riallocate nelle singole Direzioni e Divisioni della Società. Sono stati naturalmente introdotti adeguati meccanismi di coordinamento e di controllo. Inoltre è operante la Struttura del Datore di Lavoro Delegato – Legge 626. Tale struttura garantisce il rispetto delle norme in tema di sicurezza sul lavoro, fornisce indirizzi ed esercita controlli sul territorio in materia di sicurezza sul lavoro attraverso i Servizi Prevenzione e Protezione Territoriali.

  Con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare aziendale, la Direzione Immobiliare si avvarrà del supporto della neo costituita Europa Gestioni Immobiliari SpA, società specializzata nella gestione e nella vendita degli immobili.

STRUTTURA DI GRUPPO
(con principali partecipazioni)



Le altre società del Gruppo sono: Securipost Spa (100% Poste Italiane), Sim Poste SpA (100% Poste Italiane), SDA Express Courier Srl (100% Poste Italiane), BS Fast Cargo Srl (100% Poste Italiane) ed Europa Gestioni Immobiliari SpA (100% Poste Italiane)

DIVISIONE CORRISPONDENZA

La Divisione Corrispondenza, (48,5% del fatturato consolidato pari a circa 6.700 miliardi)) ha la responsabilità dei prodotti di comunicazione cartacea (posta ordinaria, prioritaria, posta raccomandata,posta assicurata e stampe) e dei prodotti di natura telematica (telegrammi, *fax* e telex). Tramite la controllata Postel (80% Poste Italiane) presidia il settore della Posta Ibrida. Alla Divisione Corrispondenza fa capo l'intera responsabilità di tale settore (qualità, sviluppo commerciale, risultati economico finanziari, gestione operativa) e tutte le strutture logistiche e di recapito (tranne il recapito extraurbano inserito nella Divisione Rete Territoriale).

Lo scenario competitivo

Lo scenario del mercato postale italiano si è adeguato a quello europeo in una logica di progressiva liberalizzazione.

Nel 2000 si è definito il contesto normativo in cui si colloca l'attività dell'Azienda.

E' stato approvato il nuovo Contratto di Programma che porta a completamento l'insieme delle regole del settore postale determinate con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 261/99, che applica la Direttiva Comunitaria 97/67/CE e che ha rinnovato profondamente l'intera disciplina del settore. Ribadisce la titolarità a Poste Italiane del servizio universale (attribuito con decreto del Ministero delle Comunicazioni del 17 aprile del 2000) e, definendo l'ambito dei servizi riservati, prevede la possibilità di ricorrere, per l'espletamento di questi ultimi, ad attività strumentali anche per il tramite di società partecipate.

La Divisione Corrispondenza nel corso dell'anno è stata impegnata in una intensa attività di riorganizzazione finalizzata alla razionalizzazione e ottimizzazione dei processi operativi (commerciali e logistici) allo scopo di raggiungere elevati standard di efficienza e di qualità, nell'ambito di un'offerta semplice e competitiva.

La Divisione ha ampliato anche il proprio ambito di operatività in quei settori ove più alte sono le potenzialità espansive e reddituali, prendendo in considerazione anche la realizzazione di alleanze internazionali.

In tale ultimo contesto è stata sottoscritta una lettera di intenti (Settembre 2000) teso a creare una collaborazione con la Swiss Post Int. E sono stati avviati una serie di contatti con altri operatori postali in ambito internazionale (Olanda, Cina e Francia).

Nel mese di dicembre la controllata Postel ha acquistato il 35% della società Mikros Finances del Gruppo La Poste che dovrà sviluppare il mercato francese della posta ibrida.

La sempre maggiore presenza di Poste Italiane in ambito internazionale è testimoniata anche dalla responsabilità affidata all'Italia di coordinare un progetto in materia di editoria in sede UPU, che ha l'obiettivo di promuovere e realizzare le iniziative per migliorare la qualità nel servizio di recapito dei prodotti editoriali.

Tramite la controllata Postel SpA nel corso del 2000 sono state create le basi per la promozione di partnership con altre società del settore che offrono prodotti alternativi e/o hanno un forte contenuto di innovazione tecnologica.

Con l'obiettivo di ottimizzare la rete di trasporto primario (tra i principali centri di movimentazione), è stato dato inizio negli ultimi mesi dell'anno all'acquisizione dei rami di azienda relativi al trasporto postale delle società Lacchi e Mazzoni (già precedenti fornitori di Poste Italiane), operazione che si concluderà nei primi mesi dell'anno 2001. A breve termine l'operazione consentirà una riduzione dei costi del trasporto.

Principali iniziative del 2000

Il 2000 ha visto la Divisione impegnata nel consolidamento dei risultati di qualità attraverso una reingegnerizzazione dei processi logistici al fine di adeguare gli standard dei propri servizi a quelli dei migliori operatori postali europei.

E' stato ultimato il disegno della "Nuova Rete Tecnologica e Logistica" della corrispondenza di base (ordinaria e prioritaria) a livello sia di centri di smistamento sia di reti di trasporto primaria e secondaria.

Il progetto, finalizzato a ridurre i costi della lavorazione e ad elevare il livello di affidabilità e qualità dei servizi attraverso la riconfigurazione dei centri della Rete e l'estensione della lavorazione meccanizzata, vedrà l'implementazione dei nuovi centri a partire dal mese di Marzo 2002 con completamento entro il 2004.

Il progetto prevede, inoltre, un forte incremento dell'automazione nei rincipali centri di smistamento. I primi interventi sono già stati effettuati sul centro di smistamento di Milano Peschiera Borromeo e avviati sul Centro di Roma Fiumicino, principali centri per volumi trattati e critici per i livelli di servizio. Gli interventi di automazione sugli altri centri di smistamento (previsti dal progetto) saranno effettuati nel corso dei prossimi tre anni.

Nel corso del 2000 è stato ultimato il riordino dell'intera rete logistica del prodotto Stampe, già avviato nel corso dell'anno 1999, con l'avvenuta attivazione della nuova rete di trasporto primaria (collegamenti nazionali e comprensoriali), l'individuazione di due Centri Hub (Bologna e Roma) di concentrazione e scambio degli invii e la containerizzazione degli stessi invii per la riduzione dei tempi di movimentazione.

Tale riorganizzazione ha fatto rilevare un sensibile miglioramento degli standard di qualità del prodotto e, in particolare, ha reso possibile l'attivazione del servizio di recapito a domicilio su tutto il territorio nazionale dei settimanali Panorama, Espresso e il Mondo agli abbonati lo stesso giorno in cui escono in edicola. Tale servizio sarà progressivamente esteso ad altri periodici.

La revisione del processo logistico ha riguardato anche il prodotto "stampe commerciali", integrando il trasporto delle stesse con quello del corriere ordinario e delle raccomandate.

Nel quadro di razionalizzazione della Rete trasporti la Società si è indirizzata sulle due direttrici del trasporto aereo e di quello su gomma; in quest'ottica si evidenzia: il contratto con Alitalia che gestisce la rete aerea notturna (SAN) che collega in modo "stellare" 17 aeroporti italiani 6 giorni alla settimana tra mezzanotte e le 4 del mattino; il contratto con RTI Savarent, Europcar Lease, Lease Plan Italia e Arval Service Lease Italia (Progetto Full Rent) stipulato in data 15.06.2000, che prevede la locazione, senza conducente, di veicoli nuovi di fabbrica (41.000 circa per tutta l'Azienda, di cui 11.000 circa destinati alla Divisione) e la cessione del parco aziendale obsoleto; il contratto di "Fleet Management", per la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei veicoli di proprietà aziendale e che permette il recupero di risorse di circa 270 risorse, per la maggior parte addette alle officine e alle autorimesse.

La corrispondenza è così incentrata su tre grandi reti: quella stellare aerea (che collega 17 scali nazionali, compreso il punto di scambio di Fiumicino), le reti stellari, nazionale e regionale, su strada (per il trasporto della corrispondenza e delle stampe commerciali) e le reti di trasporto e recapito provinciali e nelle città capoluogo. Ognuna di queste reti si integra in alcuni snodi fondamentali, come i CMP (Centro Meccanizzazione Postale), nei quali si stanno effettuando grandi investimenti nell'automazione.

Nell'ambito del "Progetto Posta estera prioritaria e cape (computer added post europe)", dopo la riconfigurazione e riduzione dei CSI (Centro di Scambio Internazionale) e conseguente recupero di risorse umane, si è passati alla razionalizzazione del processo operativo interno dei CSI, uniformando tutte le procedure dei settori d'importazione a quelli previsti dalla nuova organizzazione di posta prioritaria e ordinaria.

Sono state, inoltre, automatizzate le procedure per la lavorazione della Posta Area in Esportazione nei tre CSI di Milano, Bologna e Roma, e sono stati installati i nuovi applicativi di comunicazione (messaggi di preavviso e di ricezione dei dispacci) per la procedura d'invio automatico con i Paesi Partner.

E' stato completato il collegamento con il Tracking & Tracing delle Raccomandate export e import nei CSI di Milano Linate, Milano Borromeo, Roma Aeroporto e Bologna CMP.

Sempre nell'ambito del settore internazionale, è allo studio l'automazione delle procedure doganali al fine di semplificare le operazioni di sdoganamento della corrispondenza in ingresso, migliorando la qualità del servizio offerto alla clientela.

Completa questi interventi di miglioramento dell'efficienza del processo di consegna della posta l'attribuzione alla Divisione Corrispondenza, a far data dal 1° aprile, delle responsabilità del recapito nei 103 capoluoghi di provincia, responsabilità prima a carico della Divisione Rete Territoriale. La corrispondenza recapitata nei capoluoghi di provincia rappresenta circa il 40% del totale ed è quindi una componente essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'accorpamento delle responsabilità di recapito urbano consentirà di meglio integrare il flusso di consegna con la logistica pri-

maria e secondaria con effetti benefici sui livelli di servizio. L'unitarietà della responsabilità è stata altresì accompagnata da interventi riorganizzativi sull'attività e sugli strumenti di recapito per migliorare l'efficacia e l'efficienza di detta struttura. E' apparso infatti necessario procedere a una razionalizzazione dei processi di lavorazione, degli ambienti di lavoro, delle attrezzature e delle risorse umane, in particolare nell'ambito delle lavorazioni interne preliminari e successive al recapito, e contemporaneamente alla costituzione di una struttura di governo dei processi tale da fornire al responsabile della struttura tutte le leve gestionali necessarie per la realizzazione degli obiettivi aziendali. Il progetto-pilota è stato avviato su due Uffici di Recapito (Milano Precotto, Terni CPO) La Divisione Rete Territoriale mantiene la responsabilità sulle strutture di recapito rimanenti, quelle oggi ancora strettamente integrate con gli Uffici Postali. Anche per queste strutture sono state previste azioni di migliore coordinamento con le unità di smistamento in uscita per migliorare ulteriormente i livelli di servizio ed è stata avviata nei maggiori Uffici di Recapito analoga iniziativa di riorganizzazione.

In attuazione dell'art 23 D lgs 261/99, che prevede la possibilità di stipulare accordi con operatori privati, anche dopo la scadenza delle concessioni di cui al DPR 156/73 prevista per il 31.12.2000, al fine di ottimizzare i servizi e favorire il miglioramento della qualità, sono state stipulate ulteriori intese con le ex concessionarie di recapito urbane per il recapito delle raccomandate e assicurate.

In tale ambito, si inserisce l'accordo sottoscritto con la TNT Mail Italia e le ex concessionarie del gruppo di Rinaldi per l'affidamento di attività strumentali all'espletamento di taluni servizi riservati (raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii di corrispondenza entro il perimetro del Comune di origine e, ove previsto, dei Comuni limitrofi).

Qualità nei Servizi Postali

Il Piano di Impresa si propone di portare la qualità postale italiana al livello garantito dalle migliori Poste europee, e i risultati conseguiti per tutti i prodotti monitorati hanno raggiunto gli obiettivi previsti per il 2000.

	Consegna entro	*Risultato 1999*	*Obiettivo 2000*	*Risultato primo semestre 2000*	*Risultato secondo semestre 2000*	*Risultato 2000*
Posta Prioritaria*	1 giorno	81%	75%	83%	82%	82%
Posta Internazionale*:						
in uscita	3 giorni	85%	85%	91%	88%	90%
in entrata	3 giorni	74%	85%	88%	87%	88%
Posta Ordinaria*	3 giorni	78%	85%	83%	85%	84%
Posta Raccomandata**	3 giorni	85%	85%	89%	87%	87%

* elaborazione su dati certificati International Post Corporation – Unipost Price Waterhouse e Research International.

** Posta raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica (il 1999 si riferisce al solo IV trimestre).

La Posta Prioritaria mantiene anche nel secondo semestre standard di qualità elevati superando l'obiettivo del Piano d'Impresa assegnato (75% degli invii entro un giorno). L'obiettivo specifico per Posta Prioritaria con destinazione urbana ha registrato l'83% degli invii recapitati in j+1, contro l'obiettivo dell'85%, risentendo della riorganizzazione del servizio di recapito in tale area. L'obiettivo specifico per destinazioni extraurbane è stato invece ampiamente superato registrando il 96% degli invii recapitati.

Una performance simile viene ottenuta anche dalla Posta Internazionale, che ha oramai colmato il gap rispetto agli altri Paesi europei. L'obiettivo europeo dell'85% di consegne entro tre giorni è superato sia sulla tratta in entrata, sia in quella in uscita.

Il miglioramento della qualità della Posta Internazionale ha consentito a Poste Italiane di anticipare al 2000 l'ingresso nell'ordinamento che regola i Paesi dell'Unione Europea sul piano dei rapporti diretti transfrontalieri (Reims II). Infatti, sino al 1998 gli standard di qualità inadeguati conseguiti da Poste Italiane avevano costretto il nostro Paese – al pari di Spagna, Portogallo e Grecia – a operare in deroga alle norme vincolanti dell'accordo. Tale ingresso, che riconosce i risultati di qualità conseguiti, consente altresì di poter ottenere "remunerazioni terminali" più elevate.
Anche la Posta Ordinaria migliora notevolmente la qualità e nel secondo semestre raggiunge l'obiettivo previsto per il 2000.

Infine, la Posta Raccomandata – le cui performance vengono monitorate mediante la tracciatura elettronica dalla fine del 1999 – chiude il 2000 con risultati superiori all' obiettivo.

Sono in fase di approvazione presso il Ministero delle Comunicazioni le "Condizioni Generali di Servizio" che definiscono le caratteristiche principali

dei Servizi Universali offerti, nonché la "Nuova Carta della Qualità" che indica gli impegni che Poste Italiane intende assumere verso i consumatori in tema di livelli di servizio e di penali in caso di non raggiungimento dei livelli stessi.
Tali documenti sono previsti dal D.Lgs. 261/99, quali impegni trasparenti del Fornitore del Servizio Universale.
A questi adempimenti sarà affiancata una comunicazione diffusa a tutti i cittadini in cui verrà chiaramente illustrata la nostra offerta della corrispondenza, le caratteristiche principali, i prezzi, gli obiettivi di livello di servizio di ciascun prodotto e servizio, al fine di rafforzare sempre più un rapporto chiaro e di fiducia con i consumatori.

E' stato istituito il Servizio assistenza clienti per garantire assistenza nella soluzione di problemi operativi e/o disservizi, promuovere i nuovi servizi e monitorare i livelli di "costumer satisfaction"; i reclami internazionali sono stati centralizzati su un ufficio a Roma e due uffici di scambio internazionale, tramite una procedura automatizzata in rete.

Iniziative commerciali

L'evoluzione della domanda e l'obiettivo di posizionare Poste Italiane nel mercato, anche con pacchetti di servizi integrati che affiancano all'offerta tradizionale servizi a più alto valore aggiunto per soddisfare le esigenze sia della clientela d'affari istituzionale sia di quella retail, ha permesso di concludere accordi commerciali con importanti operatori economici e finanziari del nostro paese oltre che con le Pubbliche Amministrazioni per campagne e progetti specifici. Alcuni nuovi prodotti e servizi vengono offerti attraverso la collaborazione con altre Divisioni: valga ad esempio il servizio di riscossione tributi, dove alla stampa, recapito, archiviazione elettronica degli AR (Avvisi di ricevimento), gestione informatica dell'esito degli invii e servizio di notifica, si aggiungono l'incasso e la rendicontazione degli incassi gestiti dalla Divisione Bancoposta.

Fondamentale è stato l'impegno della Divisione per il recupero dei volumi persi per contrazione del traffico "cartaceo" della Pubblica Amministrazione.

Su questo fronte si registra la Convenzione stipulata tra Poste e Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica sicurezza con la quale la Polizia Stradale ha incaricato Poste Italiane di gestire la lavorazione delle sanzioni amministrative, dalla notifica delle multe fino all'incasso dei pagamenti (ogni anno sono oltre 2 milioni le contravvenzioni elevate). Dette attività vengono garantite su tutto il territorio nazionale dai due centri attivati per il Servizio Contravvenzioni (Roma – CMP Fiumicino e Reggio Calabria).

La struttura tecnologica di questi centri consente l'acquisizione dei dati, la stampa dei documenti da recapitare e la gestione delle banche dati con archiviazione della relativa documentazione.

A breve il servizio, che consentirà ai nostri committenti di esternalizzare parte delle loro attività, verrà esteso ad altre forze di Pubblica sicurezza quali Carabinieri e Polizie Municipali; con queste ultime sono stati già stipulati numerosi contratti preliminari

Poste Italiane si pone, infine, come partner tecnologico nel processo di informatizzazione nell'ambito della "Riscossione dei Tributi".

In tale settore sono stati stipulati accordi con due grandi gruppi bancari, Banca Intesa e Monte dei Paschi di Siena, e è in corso di stipula la convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana che comprende i restanti operatori del settore aventi ad oggetto il servizio di stampa della raccomandata esattoriale, recapito della stessa, archiviazione su cd–rom degli avvisi di ricevimento, gestione informatica dell'esito degli invii.

Per il prodotto "Certificati Elettorali", il servizio di consegna, studiato per dare una risposta puntuale a questa specifica domanda, ha sicuramente fatto riacquistare fiducia nell'operato della rete di recapito, permettendo in tal modo di acquisire nuove quote di mercato.

Il miglioramento della qualità, accompagnato da un significativo sforzo promozionale ha favorito la forte crescita della pubblicità elettorale e un elevato numero di candidati hanno utilizzato questo strumento di comunicazione di direct marketing per la propria campagna elettorale.

Il servizio di Posta Prioritaria è stato esteso al traffico internazionale – come disposto dal D.M. 27 febbraio 2000 – riducendo gli scaglioni di peso e semplificando la fascia tariffaria per destinazione (Europa e Bacino Mediterraneo, America Africa e Asia, Oceania). Oggi anche per l'estero – come per l'interno – l'offerta si incentra su due categorie di invii: Prioritario e Ordinario.
Le iniziative di miglioramento dell'offerta hanno riguardato anche la Posta Raccomandata, per la quale sono stati adeguati o creati nuovi servizi accessori. È stato introdotto un nuovo modello di A.R. (Avviso di Ricevimento), le cui caratteristiche consentono una migliore lettura meccanizzata e quindi tempi di lavorazione più rapidi e consegna al mittente più sollecita. Sfruttando le potenzialità della tracciatura elettronica, è stato ideato l'Avviso di Consegna via Internet, attraverso il sito di Poste Italiane (www.poste.it), che fornisce anche tutte le informazioni relative allo stato dell'invio.

Nel corso dell'anno è stato concluso il "Riordino delle raccomandate e assicurate" con l'introduzione nel mese di ottobre della riforma tariffaria (approvata con DM del 7.8.2000) unitamente ad una riformulazione dell'offerta incentrata sulla soppressione dell'assicurata convenzionale e il lancio della nuova assicurata a valore su nuovi target di clienti (principalmente aziende orafe). La semplificazione della struttura tariffaria delle assicurate è stata ottenuta attraverso una riduzione notevole delle fasce alte, l'aumento del limite del valore assicurato da due a quattro milioni, con conseguente allineamento a quelli correnti nei paesi europei, il riallineamento delle tariffe delle assicurate per l'interno e per l'estero. Per quest'ultimo caso, l'accresciuto valore del DTS – indicatore reale, quotato giornalmente, nel cui paniere sono presenti il dollaro, lo yen e il marco, utilizzato dalle poste mondiali per regolare i propri rapporti contabili, a breve sostituito dall'Euro- aveva determinato una divaricazione ulteriore delle tariffe a parità di valore assicurato. Inoltre, il diritto di raccomandazione solo sul primo scaglione è passato da Lit. 4000 a Lit. 4200 per assorbire i costi del tracciamento elettronico.

La razionalizzazione del Portafoglio Prodotti si sta concretizzando nella predisposizione di Nuovi Cataloghi:

- il "Nuovo catalogo prodotti per famiglie", nell'ambito del quale si sta attuando la revisione della politica di pricing con una riformulazione tariffaria per l'interno e per l'estero, semplificando la gamma dei prodotti, e fissando i livelli di qualità per ciascun servizio;

- il "Nuovo catalogo prodotti per le imprese" che ha l'obiettivo di semplificare l'offerta a condizioni più chiare rivedendo le tariffe e adeguandole all'intervenuta modifica del decentramento;

- il "Nuovo catalogo prodotti per Comuni", per lo studio della formulazione di nuovi prodotti per i Comuni alla luce dei nuovi servizi integrati.

La Società ha definito la nuova struttura tariffaria delle Stampe periodiche in abbonamento postale. Tale proposta, in corso di approvazione, tiene conto dei delicati equilibri del settore editoriale e delle indicazioni strategiche della politica governativa verso tale segmento agevolato, che ha rinviato al 1° gennaio 2002 il passaggio dal regime di sovvenzionamento indiretto (tramite Poste) a quello diretto.

Nel 2000 è diventata pienamente operativa la struttura commerciale territoriale dedicata esclusivamente al segmento imprese. Tale struttura, con a capo la Direzione Commerciale, è presente sul territorio nazionale attraverso 11 Responsabili regionali, che coordinano le attività commerciali e di marketing di circa 300 specialisti adeguatamente formati. Tale struttura, che ha l'obiettivo di sviluppare le potenzialità del territorio e integrare i nostri servizi con i bisogni dei clienti, potrà disporre di un sistema informativo integrato (SAP-SD) che consente la gestione globale del cliente (monitoraggio di ricavi e volumi per cliente, la segmentazione della clientela per campagne promozionali, la diversificazione della vendita e la gestione dei contratti commerciali, confronto con indicatori socio economici).

Risultati commerciali

L'incremento dei ricavi, attraverso l'allargamento della Clientela e il continuo miglioramento della qualità dei servizi, ha portato ad avere i seguenti risultati commerciali:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.99	31.12.00	Diff.%	31.12.99	31.12.00	Diff.%
Posta Ordinaria (*)	3.314.438	2.919.536	-11,9%	2.619.721	2.265.413	-13,5%
Posta Prioritaria	131.759	324.645	146,4%	249.227	577.202	131,6%
Totale Corrisp. indescritta (a)	3.446.197	3.244.181	-5,9%	2.868.948	2.842.615	-0,9%
Raccomandate	254.425	264.636	4,0%	1.409.425	1.476.201	4,7%
Atti Giudiziari	24.013	24.935	3,8%	231.239	251.766	8,9%
Assicurate	19.306	17.189	-11,0%	142.704	143.824	0,8%
Certificati elettorali	0	13.827	n.a.	0	18.476	n.a.
Totale Corrisp. descritta (b)	297.744	320.587	7,7%	1.783.368	1.890.267	6,0%
Stampe Non Periodiche	428.314	613.345	43,2%	263.541	364.338	38,2%
Invii e Cataloghi VPC	409.074	444.683	8,7%	119.318	130.078	9,0%
Cedole	9.940	16.401	65,0%	4.970	8.550	72,0%
Invii senza indirizzo	75.536	195.541	158,9%	9.603	25.534	165,9%
Totale Posta Commerciale (c)	922.864	1.269.970	37,6%	397.432	528.500	33,0%
Stampe Periodiche in A.P.	1.648.875	1.540.451	-6,6%	376.851	378.844	0,5%
Gadgets	12.305	11.404	-7,3%	3.230	2.647	-18,0%
Restituite al mittente	2.464	6.557	166,1%	674	1.988	195,0%
Pieghi di libri	17.257	14.403	-16,5%	17.566	14.522	-17,3%
Totale Periodici (d)	1.680.901	1.572.815	-6,4%	398.321	398.001	-0,1%
Posta da estero (e)	217.446	226.322	4,1%	145.992	169.156	15,9%
Totale (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	6.565.152	6.633.875	1,0%	5.594.061	5.828.539	4,2%
Integrazioni Tar.Editoria				593.771	495.597	-16,5%
Totale Prodotti di Corrispondenza	6.565.152	6.633.875	1,0%	6.187.832	6.324.136	2,2%
Postel SpA - Ricavi da terzi				64.594	167.067	158,6%
Totale Gruppo Ricavi di Corrispondenza	6.565.152	6.633.875	1,0%	6.252.426	6.491.203	3,8%

(*): include anche le Fatture commerciali e i Pacchetti.
Nota: Ai fini della comparabilità con l'anno 2000, nel 1999 la Posta Ibrida (esposta in apposita voce nella Relazione 1999) è stata riclassificata sui singoli prodotti.

I **ricavi totali** del settore corrispondenza - al netto delle integrazioni per le riduzioni tariffarie che Poste Italiane pratica al settore dell'Editoria, esposte sulla base dello stanziamento effettuato nel Bilancio dello Stato come nel 1999- sono stati pari a oltre 5.800 miliardi, in crescita del 4,2% rispetto al 1999; sommando anche i ricavi di Postel SpA del periodo, l'incremento effettivo risulta del 6,0%. Ciò è tanto più significativo se si ricorda che il riordino tariffario, che ha comportato una riduzione delle tariffe per gli scaglioni superiori al primo, è avvenuto nel secondo semestre del 1999 che ha dunque beneficiato di tariffe più alte.
I volumi complessivi si incrementano dell'1%, anche se all'interno dei singoli segmenti di offerta si registrano andamenti diversificati che si compensano

fra di loro. All'interno della Corrispondenza, peraltro, è da rilevare l'ottima performance di Posta prioritaria, con 325 milioni di pezzi.
La Corrispondenza descritta rileva anch'essa un incremento in quanto la minore richiesta di prodotti tradizionali, quali ad esempio la semplice raccomandata, da parte specificatamente delle Amministrazioni e degli Enti Pubblici, è stata bilanciata da parte dell'Azienda con la proposta di "pacchetti integrati", che uniscono all'offerta tradizionale servizi a più alto valore aggiunto, concludendo accordi commerciali con importanti operatori economici e finanziari, oltre che con le Pubbliche Amministrazioni, per campagne e progetti specifici. Vale per tutti ricordare la posizione che ha assunto Poste Italiane come partner tecnologico nel processo di informatizzazione del settore della riscossione dei tributi e delle notifiche degli atti giudiziari e amministrativi, con un fatturato che si prevede in forte crescita negli anni a venire. Il riordino normativo e di valorizzazione pubblicitaria intervenuti solo a fine esercizio esplicheranno i loro effetti, in termini di fatturato, nell'anno in corso.
Sempre nella Corrispondenza descritta, va rilevato, il ricavo derivante dalla consegna dei certificati elettorali, traffico tradizionalmente ad appannaggio dei messi comunali.
Sicuramente in forte crescita i prodotti commerciali quali Stampe non periodiche e Vendite per corrispondenza, settori dove tradizionalmente, in misura maggiore, si rilevava il divario rispetto agli altri Paesi.
Per i prodotti periodici sul finire dell'anno l'intensa attività commerciale svolta, resa possibile anche dal deciso miglioramento degli standard di qualità a seguito della revisione dei processi operativi, ha consentito la conclusione di accordi con i maggiori editori per la consegna delle copie agli abbonati nello stesso giorno dell'uscita in edicola.
Sul fronte dei ricavi è da notare la crescita del fatturato per il rimborso del servizio di recapito per la corrispondenza proveniente dall'estero, in proporzione ben maggiore dell'incremento che si rileva nei volumi: il primo anno dell'ingresso negli accordi Reims viene, infatti, valorizzato dal miglioramento della qualità postale.

Postel S.p.A.

La controllata Postel presidia il settore della Posta ibrida. La Posta ibrida è un servizio che si articola in due fasi. La prima comprende la trasmissione elettronica, la stampa e l'imbustamento del messaggio. Nella seconda, il messaggio, trasformato in corrispondenza cartacea, viene recapitato attraverso la rete postale ordinaria. Postel, dal 1 luglio 1999, effettua la prima fase del processo.

La società per l'esercizio 2000 ha fatto registrare risultati apprezzabili: i ricavi complessivi ammontano a 168 miliardi (di cui circa 10 miliardi per servizi diversi), pari ad una produzione di 534 milioni di pezzi da recapitare A parità di condizioni il settore di Posta Ibrida ha fatto registrare un incremento della produzione del 18%.

Nel corso del 2000 la società ha accelerato la realizzazione di nuovi progetti e il lancio di innovativi servizi per cogliere le opportunità di sviluppo che de-

rivano dall'applicazione delle nuove tecnologie, senza ovviamente perdere di vista il "core business" tradizionale.

Per potersi confrontare da protagonista in un mercato sempre più esigente e per cogliere le opportunità di sviluppo nel settore del "printing" sia nazionale che estero, Postel ha effettuato una serie di acquisizioni di società e/o rami d'azienda operanti nello stesso settore e/o in settori limitrofi: in particolare, nel mese di settembre 2000 è stata costituita Printel SpA e nel mese di dicembre 2000 è stato acquistato il 35% della francese MiKros Finances.

La necessità di confrontarsi con un mercato sempre più esigente ha imposto alla Società un arricchimento continuo della propria offerta di servizi e soluzioni, tanto da proporsi come un autentico "Communication Service Provider", cioè un fornitore di soluzioni integrate per i processi di comunicazione.

L'obiettivo principale è diventare un autentico "Global Service" ad alto contenuto di valore aggiunto, per ottenere il quale è indispensabile proporsi al mercato con un approccio "problem solving" e poter disporre di risorse e competenza integrate. In tale senso risultano determinanti: l'integrazione della propria offerta con altri servizi offerti dal Gruppo Poste, l'incremento in qualità e flessibilità delle prestazioni del servizio di posta ibrida e lo sviluppo di nuovi servizi da utilizzare come "mattoni" per la soluzione completa di problematiche complesse di comunicazione.

Principali iniziative per il 2001

Nel 2001 la Divisione sarà impegnata principalmente, nella razionalizzazione e nella automaziomne dei Centri di smistamento della Rete.

Sarà ultimato il riordino della Rete Extraregionale su gomma e sarà istituita la nuova Rete "Sabato e domenica" che permetterà di cogliere l'opportunità della deroga concessa ai veicoli postali di effettuare il servizio la domenica.

La Divisione si propone di riposizionare nell'anno 2001 l'Assicurata ponendosi l'obiettivo di raggiungere nuovo traffico per il prodotto dell'assicurata "a valore".

Si evidenza infine che la Legge Finanziaria 2001 (L. 23 dicembre 2000 nr. 388), ha previsto all'art.145 comma 79 il rinnovo della validità della disposizione che consente ai candidati, nei 30 giorni precedenti le consultazioni elettorali, di effettuare invii postali con tariffe agevolate ai sensi dell'art. 17 L 515/93, fissando il rimborso degli oneri differenziali in favore della Società entro il limite massimo di spesa di 40 miliardi.

Comunicazioni elettroniche

I prodotti generati telematicamente (Telegrammi, Fax e Telex) costituiscono i servizi di questo comparto aziendale che più di tutti ha risentito negli ultimi anni dell'evoluzione tecnologica intervenuta nel settore.

L'attività è prevalentemente concentrata sul prodotto telegramma che copre il 90% del fatturato complessivo di questa area, il Fax risente della presenza di prodotti succedanei o analoghi, mentre il Telex basato su infrastrutture costose ma superate si sta avviando alla chiusura definitiva.

Nel corso dell'esercizio, sono stati ampliati i canali d'accesso al prodotto telegramma, per venire incontro alle esigenze del mercato di riferimento dove opera una Clientela sempre più qualificata.

Nel 2000 sono stati definiti tutti i canali di accesso al prodotto individuabili in tre grandi segmenti:

- Telegrammi da Ufficio Postale
- Telegrammi da telefonia fissa e mobile
- Telegrammi da postazione remota terminale

Sul versante Ufficio Postale è stato sviluppato un applicativo per l'invio e la ricezione dei messaggi telegrafici tramite le postazioni informatizzate di sportello. L'applicativo, testato nel mese di ottobre 2000, a fine dicembre, è stato distribuito su circa 300 uffici postali.

Entro i primi mesi del 2001 è in programma l'estensione dell'applicativo ad un totale di circa 1300 uffici e è prevista la graduale estensione a tutti gli uffici postali.

Anche per i telegrammi sarà disponibile la realizzazione dell'archivio centralizzato e l'introduzione del sistema Traking & Tracing.

Sul canale telefonico (186 e 9186), allo stato il canale maggiormente utilizzato, la razionalizzazione della rete telegrafica ha permesso la drastica riduzione dei costi d'esercizio.
In particolare, i CTR (Centri Trasmissione Rete) abilitati alla cosiddetta fonodettatura sono stati ridotti a 13 (originariamente erano 231), utilizzando per la trasmissione dei messaggi telegrafici verso l'ufficio di recapito, la Rete Dedicata Dati Aziendale.
Da Aprile 2000 tutto il traffico di telefonia fissa e mobile viene pertanto gestito su una rete "intelligente" dai 13 CTR – tutti rinnovati - con minori tempi di attesa per il cliente e una razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane.
Nel segmento "postazione remota terminale" il vecchio datatex (telegramma da Telex) è stato affiancato dal TelGram, che consente al cliente di inviare direttamente dalla propria sede tramite PC (previa installazione di un applicativo software, fornito sotto forma di un CD rom), su numero verde, i messaggi telegrafici diretti sia in Italia che all'estero.

Dal 1° luglio la gamma delle modalità di accesso al servizio si è arricchita del telegramma on line, sul sito internet www.poste.it gestito dalla società controllata Postecom SpA.

La piattaforma TelGram sarà utilizzata per offrire alla Clientela del telex una

valida alternativa quando le strutture Telex saranno eliminate.

Nel corso dell'anno sono state definite le specifiche del servizio Certitel: Certificati Anagrafici e Infocamere, basato sulla struttura del telegramma. Certitel è un servizio che consente la richiesta e la consegna dei certificati anagrafici. Attualmente esiste una convenzione con il Comune di Roma che consente la richiesta, a mezzo di semplice telefonata, di certificati del comune medesimo che verranno recapitati al domicilio del richiedente con i canali postali. Da settembre l'infrastruttura consente di estendere su scala nazionale il servizio e verrà quindi proposta ad altri grandi comuni.
Infocamere presenta le stesse modalità operative di Certitel, ma consente l'accesso al Registro delle Imprese e ad altri archivi delle CCIAA, per richiedere le certificazioni di competenza.

In collaborazione con la Divisione Bancoposta è stato stipulato un accordo con l'INAIL per l'acquisizione di richieste di assicurazione per casalinghe e imprese tramite 186 e sito di Poste, il progetto ha sfruttato la precedente organizzazione della lotteria "In Bocca al Lupo" dando la possibilità di usufruire al meglio delle risorse del Call Center 186.

Risultati Commerciali

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.99	31.12.00	Diff.%	31.12.99	31.12.00	Diff.%
Telegrammi da Ufficio Postale	8.506	7.049	-17,1%	61.482	49.043	-20,2%
Telegrammi da Telefonia	9.793	10.270	4,9%	92.135	95.789	4,0%
Telegrammi da postazione remota	-	908	n.s.	-	16.439	n.s.
Fax e Bureaufax	842	808	-4,0%	2.955	2.753	-6,8%
Telex	3.990	3.169	-20,6%	40.773	28.024	-31,3%
Servizio Diffusione				4.262	4.341	1,9%
Rimborsi Spese Terminali				4.287	4.524	5,5%
Totale Comunicaz. Elettroniche	**23.131**	**22.204**	**-4,0%**	**205.894**	**200.913**	**-2,4%**

I risultati commerciali del periodo di riferimento evidenziano un rallentamento del decremento nei volumi (-4,0%) e nei ricavi (–2,4%), rispetto ad un trend che negli ultimi anni ha evidenziato un calo attestatosi intorno al 9%.

Il prodotto centrale dell'offerta telematica resta il telegramma, i cui risultati per canali di vendita riportano una forte riduzione del tradizionale telegramma da sportello (volumi –17,1%, ricavi –20,2%), con evidenti migrazioni sui canali telefonici (186 e 9186) e su quelli da postazione remota (Telegrammi da Telex, TelGram e Telegramma On Line).

Infatti, grazie all'adeguamento tecnologico, sono stati introdotti, in prosieguo di tempo, tre nuove modalità d'accesso al prodotto: il TelGram (telegramma da computer, riservato al mondo dei solo grandi clienti), il 9186 (telegrammi da telefoni cellulari) e il TOL (telegrammi on line via Internet, attraverso il sito aziendale gestito da Postecom Spa).

Il 2000 ha visto affermarsi anche il servizio Certitel, che ha prodotto ricavi (pari a 811 milioni) e che si articola in due offerte principali: il servizio Infocamere (richieste e visure documenti camerali) e il servizio Certificati Ana-

grafici (richiesta certificati) realizzato mediante un'apposita convenzione stipulata con il Comune di Roma.

Il traffico Telex è in forte contrazione. Il servizio, alla fine del primo semestre 2001, sarà sostituito dal Teltex, un servizio di "messaggistica certificata" che Poste Italiane metterà a disposizione della sua clientela per lo scambio di comunicazioni, sia tra gli abbonati al servizio stesso che tra questi e l'utenza telex estera.

Nel corso del 2001 proseguirà l'azione di razionalizzazione del servizio telegrammi, con l'ottimizzazione degli attuali 13 CTR e la loro integrazione nel Call Center Unico di Poste.

DIVISIONE ESPRESSO - LOGISTICA - PACCHI

La Divisione Espresso Logistica Pacchi, costituita agli inizi dell'anno 2000, raggruppa le responsabilità, precedentemente suddivise fra la Divisione Pacchi e la Divisione Corriere Espresso, nel trasporto di merci (dai piccoli ai grandi colli, per espresso o ordinario) per conto della clientela retail e della clientela business. Rientrano nell'ambito della Divisione le attività svolte direttamente da Poste Italiane (Postacelere e pacchi) e tramite le società operative del gruppo SDA (controllato al 100%), SDA Express Courier S.p.A., Mototaxi, SDA Logistica, Eboost. Nel corso del 2000 la SDA S.p.A. ha acquisito il 20% di Bartolini S.p.A. leader nel trasporto merci.

La Divisione assicura su tutto il territorio nazionale il servizio universale dei Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio universale in Italia, è tenuta a garantire, a prezzi uniformi e agli standard di qualità prefissati dal nuovo Contratto di Programma secondo le modalità previste dalla Direttiva europea recepita dal decreto legislativo 261/99. Inoltre, la Divisione svolge tutti i servizi non universali del corriere espresso che per la clientela retail vengono distribuiti prevalentemente con il marchio Postacelere e per la clientela business prevalentemente con il marchio SDA.

Scenario competitivo

La completa liberalizzazione che già da qualche anno caratterizza tale settore ha ulteriormente spinto gli operatori a realizzare, da una parte, forme di integrazione nei processi operativi, dall'altra ad estendere progressivamente sia la gamma dei prodotti sia l'area geografica coperta dalla propria offerta. Il perseguimento di tali strategie appare evidente sia dalla forte diversificazione dell'offerta di prodotti - e in particolare di quelli a più alto valore aggiunto - sia dal proseguimento delle imponenti campagne di acquisizioni da parte di tutti i principali operatori europei. L'elemento di novità dell'anno 2000 con riferimento all'Italia è sicuramente rappresentato dall'entrata di nuovi concorrenti stranieri sul mercato. La politica di acquisizioni dei principali operatori postali europei nel solo 2000 è così riassumibile:

• La Posta tedesca (Deutsche Post World Net), oltre ad aver acquisito il controllo della maggioranza di DHL (di cui già possedeva il 25%), ha effettuato una decina di acquisizioni nel settore nel corso del 2000, sia in Europa (Germania, Francia, Belgio, Italia, Regno Unito) che al di fuori (USA e Australia). In particolare DPWN in Italia ha acquisito due medi operatori del settore trasporto merci e logistica, Casa di Spedizioni Ascoli e SAV, che si aggiungono alla presenza della controllata Danzas.

• La Posta olandese (Tnt Post Groep) ha effettuato 14 acquisizioni a livello mondiale, concentrate però in ben 9 casi sull'Italia, a dimostrazione del particolare interesse che essa rivolge al nostro mercato. In particolare si segnalano 4 Agenzie di recapito (ex concessionarie), il ramo logistico di 3 aziende, un operatore di corriere espresso e uno di trasporti.

• La Posta francese (La Poste) ha effettuato nel corso del 2000 quattro acquisizioni in Francia, Regno Unito e USA, e ha allargato la sua partecipazione - fino a raggiungerne il controllo - in Taxicolis e DPD.

• La Posta britannica (The Post Office, rinominato recentemente Consignia)

ha acquisito nel 2000 partecipazioni in 10 società con sede in Austria, Slovenia, Danimarca, Olanda, Francia, Germania, Italia e Svezia. L'acquisizione italiana, la prima nel suo genere, ha riguardato il Gruppo Executive, operante nel settore del corriere espresso.

Principali iniziative del 2000

Nel corso del 2000 la Divisione ha impegnato le sue energie per la messa a punto del piano di risanamento e di rilancio del settore pacchi, incentrato sul completo rinnovamento della struttura logistica e dei sistemi di gestione. Il piano di rilancio ha iniziato ad essere operativo nel mese di giugno con l'obiettivo di recuperare gli standard qualitativi allineati con gli obiettivi del Contratto di Programma attraverso una totale riorganizzazione logistica.
Al Consorzio Logistica Pacchi (51% Poste Italiane, 25% SDA Express Courier SpA e 24% Bartolini SpA), costituito nel mese di aprile 2000, sono state affidate le attività strumentali di ripartizione, trasporto e consegna.

Con la costituzione di Eboost Srl (100% SDA Express Courier SpA) la Divisione ha inteso cogliere le opportunità dell'E-commerce svolgendo il ruolo di fornitore integrato di tutti i servizi richiesti dalle Aziende di vendita attraverso Internet.

L'offerta proposta da Eboost è rivolta sia alla piccola e media impresa che opera su Internet sia ai portali e ai supermercati virtuali. Essa prevede un sistema unico, capace di soddisfare i bisogni determinati dall'intero processo di vendita: dalla gestione dell'ordine, alle procedure di pagamento, allo stoccaggio, distribuzione, gestione post vendita (resi, sostituzioni) all'assistenza clienti sia di tipo commerciale che tecnico. La società ha concluso una serie di importanti accordi strategici con primari operatori del commercio elettronico (portali, system integrators e merchant) e annovera tra i propri clienti alcuni tra i più importanti attori del settore.

L'offerta sarà ulteriormente sviluppata nel corso del 2001 con la possibilità di effettuare transazioni on line con il "Postepay" messo a punto da Postecom e con una gamma di diverse modalità di consegna delle spedizioni.

La Divisione, attraverso la neo costituita SDA Logistica Srl, intende invece partecipare al business crescente dei servizi logistici per conto di imprese industriali che tendono sempre più a concentrarsi sul core business, dando in outsourcing le attività di logistica, offrendo anche servizi di trasporto merci e di magazzinaggio e archivio.

Risultati commerciali

Corriere Espresso

Poste Italiane opera in questo settore offrendo direttamente il servizio di corriere espresso Postacelere indirizzato prevalentemente alla clientela retail, e tramite il Gruppo SDA (controllato al 100%) si rivolge prevalentemente alla clientela business. Nel complesso i risultati in questo settore denotano una crescita nei ricavi e un mantenimento dei volumi.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.99	31.12.00	Diff.%	31.12.99	31.12.00	Diff.%
Postacelere						
Postacelere Nazionale	8.396	7.163	-14,7%	114.203	106.254	-7,0%
Postacelere Internazionale Export	1.133	1.116	-1,5%	60.177	62.561	4,0%
Postacelere Internazionale Import	581	559	-3,8%	12.595	12.494	-0,8%
Totale Postacelere	**10.110**	**8.838**	**-12,6%**	**186.975**	**181.309**	**-3,0%**
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	19.441	21.040	8,2%	225.605	246.765	9,4%
Espresso Internazionale	250	84	-66,4%	8.288	4.560	-45,0%
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.		69.875	71.344	2,1%
Altri ricavi				3.867	5.379	39,1%
Totale Gruppo SDA Ricavi da terzi	**19.691**	**21.124**	**7,3%**	**307.635**	**328.047**	**6,6%**
Totale Corriere espresso	**29.801**	**29.962**	**0,5%**	**494.610**	**509.356**	**3,0%**

n.r. = non rilevabile perché si tratta di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, che non sono conteggiabili tramite volumi

L'offerta di servizi indirizzata prevalentemente alla clientela retail (Postacelere), mostra volumi in riduzione del 12,6% rispetto al 1999, mentre i ricavi decrementano del 3%. L'offerta di servizi accessori, quali le modalità di contrassegno e il peso medio più elevato per singole spedizioni, ha reso possibile il contenimento dell'erosione dei ricavi.

Il trend negativo del Postacelere Nazionale è dovuto al servizio di Posta Prioritaria, che soddisfa il bisogno di celerità di consegna di quei clienti che non necessitano di servizi accessori (ricevuta, avviso di ricevimento, contrassegno, assicurazione).

Per sostenere l'offerta nel corso dell'anno sono stati raddoppiati gli Uffici Postali abilitati all'accettazione di Postacelere, che sono ora 6.100.

A livello di standard qualitativi di Servizio, il prodotto ha garantito nell'anno 2000 un risultato del 98% in J+1, rispetto al 97% dell'anno 1999.
Nel corso del 2000 è stato lanciato il prodotto Quick Pack Europe (pacco veloce per l'estero) che garantisce la consegna in J+3 nell'ambito dei paesi Europei aderenti al Consorzio EPG e che ha realizzato ricavi per 3,4 miliardi.

Per allineare l'offerta complessiva di Poste Italiane nel settore dei servizi di Corriere Espresso nazionale a quanto attuato dai principali competitors che operano su scala europea, verrà introdotto un prodotto di Corriere Espresso "deferred", cioè con consegna garantita entro tre giorni.
L'offerta di servizi di corriere espresso per le imprese e la clientela business commercializzata e gestita da SDA Express Courier SpA mostra ricavi in incremento del 6,6%, con un analogo andamento dei volumi (7,3%). Tale crescita è quasi interamente imputabile all' Espresso nazionale, mentre i ricavi da Espresso internazionale si riducono per la perdita di un grosso cliente europeo. I ricavi dei Servizi Dedicati (Bancario e Servizi a forfait per trasporto di documenti), con un fatturato di circa 71 miliardi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente (70 miliardi).

Il comparto del recapito urbano espresso, dove SDA Express Courier Spa è presente tramite la controllata Mototaxi Srl, attualmente operante a Milano e a Torino, fa registrare ricavi per 4,5 miliardi. Il programma di sviluppo pre-

vede che Mototaxi estenda la propria presenza a livello nazionale, attraverso una rete diretta e con il ricorso ad agenzie. Per consolidare la propria posizione sul mercato, Mototaxi punta perciò sul miglioramento della qualità del servizio e dell'assistenza post-vendita, elementi determinanti per caratterizzare l'offerta e fronteggiare la concorrenza.

Pacchi

Come già detto, a seguito della riorganizzazione della logistica dei pacchi con il ricorso ad attività di outsourcing affidate a società controllate e collegate attraverso il Consorzio Logistica Pacchi, la nuova struttura logistica suddivide le fasi di accettazione e consolidamento, che sono presidiate da Poste Italiane, e le fasi di trasporto nazionale, ripartizione e consegna che sono affidate alla rete SDA e Bartolini.
Anche per i pacchi sono stati compiuti importanti investimenti per informatizzare il servizio e consentire di monitorare gli invii e di conoscere l'esito delle spedizioni attraverso un sistema di tracking and tracing collegato ad un server centrale su cui sono disponibili tutte le informazioni.
Il rinnovo della struttura logistica ha comportato la chiusura di alcuni Centri di Movimentazione Postale Pacchi (CMPP) dedicati alla lavorazione dei pacchi interni (Lamezia Terme e Ancona) ed esteri (Udine, Trieste, Napoli); inoltre sono stati riorganizzati, i CMPP di Milano, Torino, Padova, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Palermo, Catania, Bari, Napoli, Cagliari. Da questo processo sono state liberate circa 2.400 risorse per la massima parte destinate a potenziare il servizio di recapito.
Il completo rinnovamento del processo logistico e dei sistemi di gestione permette di elevare il livello di qualità del servizio, di favorire la crescita dei volumi e di ridurre i costi di gestione. Negli ultimi mesi del 2000 è stato superato il 70% di consegne in J+5 e a partire dal gennaio 2001 le percentuali di consegna in 5 giorni (J+5) sono già superiori al 90%.
Il settore nell'anno 2000 ha evidenziato una produzione complessiva pari a circa 38 milioni di pacchi con ricavi pari a 240 miliardi. Il trend mostra un decremento per i ricavi e per i volumi, proporzionale rispetto agli esercizi precedenti, dovuto sicuramente alla fase di transizione che il settore ha attraversato per la necessaria riorganizzazione di tutte le strutture divisionali, in particolare logistica.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.99	31.12.00	Diff.%	31.12.99	31.12.00	Diff.%
Pacchi Nazionali	39.293	37.220	-5,3%	192.736	187.456	-2,7%
Pacchi Internazionali Export	706	702	-0,6%	45.455	40.281	-11,4%
Pacchi Internazionali Import	685	451	-34,2%	10.775	8.190	-24,0%
Totale	40.684	38.373	-5,7%	248.966	235.927	-5,2%
Integrazione Tariffe Rid. Editoria				6.229	4.403	-29,3%
Totale Pacchi	40.684	38.373	-5,7%	255.195	240.330	-5,8%

Nel corso del 2001 la Divisione proseguirà nell'opera di rilancio del settore pacchi, completando la revisione dell'offerta commerciale entro il primo semestre del 2001 appena raggiunti tutti gli standard qualitativi.

DIVISIONE FILATELIA

Il Contratto di programma all'art.11 conferma la competenza *esclusiva* del Ministero delle Comunicazioni all'emissione delle carte valori postali e di Poste Italiane alla relativa distribuzione e commercializzazione, condizionata dal numero delle emissioni, dal valore facciale e dalle tematiche rappresentate stabilite da appositi organismi istituzionali (Consulta della Filatelia, Giunta d'arte).
La Divisione Filatelia opera con una struttura prevalentemente centrale.
Infatti non dispone sul territorio nazionale di propri canali di vendita, ad eccezione di un "Negozio Filatelico" sito in Roma, e si avvale di strutture e risorse della Divisione Rete Territoriale.
Gli Sportelli Filatelici, rappresentano i principali canali di vendita (passati da 279 del 1999 a 289 nel 2000), a cui si affiancano circa 8000 Uffici postali non dotati di "Sportello dedicato" che, a partire dal Giugno del 2000, in rapporto alle specifiche richieste della clientela, sono stati abilitati alla vendita di carte valori filateliche e prodotti filatelici. La commercializzazione dei Prodotti filatelici sul territorio è stata svolta da risorse della Divisione Rete Territoriale, i Referenti filatelici, operanti all'interno del Servizio Commerciale di Filiale.

La Divisione per tutto il 2000 ha lavorato per rafforzare la presenza dei propri prodotti sul mercato attraverso un incisivo impegno di commercializzazione e di vendita, mirando al consolidamento della clientela formata dai Collezionisti e dai Filatelici, al coinvolgimento della clientela giovanile e all'acquisizione, in ragione dell'anno giubilare, di clienti occasionali, soprattutto pellegrini, sia nazionali che esteri che sono stati un fenomeno spontaneo di pubblicizzazione anche all'estero dei prodotti filatelici.

I risultati commerciali sono i seguenti:

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni)		
	31.12.99	31.12.00	Diff.%	31.12.99	31.12.00	Diff.%
Totale Filatelia	47.685	48.344	1,4%	53.587	61.134	14,1%

L'immissione sul mercato di nuovi prodotti e una maggiore commercializzazione di quelli già esistenti ha portato un incremento dei ricavi intorno al 14%.
L'andamento positivo caratterizza tutti i prodotti rientranti nell'offerta filatelica, ad eccezione delle pubblicazioni filateliche che registrano una accentuata flessione.

L'offerta di prodotti commemorativi dell'anno Giubilare si è affiancata in modo coordinato e organico a quella tradizionale dei francobolli e degli altri prodotti filatelici: "Buste", "Folder", "Quaderni" "Pubblicazioni".

È stato lanciato il nuovo prodotto "Tessere Filateliche", unico nel mercato nazionale ed europeo. Simile come formato alle tessere telefoniche, protegge il francobollo dalle alterazioni del tempo e è mirato ad acquisire il tipico mercato dei giovani, favorendo il ricambio generazionale dei "collezionisti".

Quanto ai prodotti tradizionali, nel corso dell'anno, in relazione alle Carte Valori Postali Commemorative Celebrative e Tematiche sono state effettuate 51 nuove emissioni per 72 francobolli e un "intero postale", integrati da 49 Bollettini Illustrativi, 50 Fogli di Informazione e 59 Buste I° giorno di emissione. Per i Prodotti Filatelici, sono stati realizzate 136 serie di Cartoline Filateliche, 11 Folder a tema (Giubileo II, Malattie del Seno, Gran Premio San Marino, Accademia di Modena, Festa della Polizia, La Lazio - Squadra vincitrice del campionato di serie A, Olimpiadi di Sidney, Fiera di Sant'Orso, Sacra Sindone, Divino Amore, Natale 2000), la stampa di Volumi Filatelici e il Contenitore delle cartoline.

Inoltre, è stata rilanciata l'attività dei Servizi Temporanei a pagamento, ovvero di quelle iniziative filateliche in occasione di eventi giubilari e celebrativi, nonché la presenza a Manifestazioni Filateliche Nazionali e Internazionali.

Dal mese di marzo 2001 verrà attivato il Service Bolaffi S.p.A per lo sviluppo delle vendite in Abbonamento delle carte valori postali, e sarà sviluppato il canale di vendita online (Progetto E-COMM FILATELIA);

DIVISIONE BANCOPOSTA

Scenario di riferimento

Nel 2000 lo scenario macroeconomico generale è stato caratterizzato dal riaccendersi di tensioni inflazionistiche a causa dell'aumento dei prezzi sul mercato delle materie prime nonché da una relativa debolezza dell'Euro. Il controllo della dinamica dei prezzi, unita alla necessità di non ostacolare lo sviluppo dell'economia reale nella fase iniziale di consolidamento dell'area Euro, ha suggerito l'adozione di variazioni verso l'alto relativamente contenute del tasso ufficiale di sconto, generando, almeno in parte, un ritorno verso titoli a reddito fisso. Tale fenomeno è stato anche alimentato dalla generale crisi delle borse, che ha poi ulteriormente complicato il quadro di riferimento, in un mercato internazionale dei prodotti finanziari già interessato da radicali cambiamenti sia sul piano tecnologico che geo-politico.
Il sistema bancario è quindi ancora fortemente influenzato dal perdurare di livelli relativamente bassi dei tassi di interesse e dei rendimenti e da una inarrestabile diffusione delle tecnologie informatiche nelle attività finanziarie. L'effetto combinato di questi elementi ha determinato uno spostamento della domanda verso prodotti sempre più sofisticati in grado di tenere conto delle molteplici preferenze della clientela in termini di redditività, rischio e liquidità.
Il conseguente inasprimento della concorrenza nel settore ha imposto una diversificazione dell'offerta che, nello specifico della attività della Divisione Bancoposta, integra l'offerta dei prodotti tradizionali come i libretti e i buoni postali fruttiferi.
L'orientamento alla diversificazione dovrà essere approfondito sia dal punto di vista quantitativo, attraverso una differenziazione dei prodotti e delle reti di distribuzione degli stessi, sia dal lato qualitativo mediante la custumer care e i servizi di consulenza.

Principali iniziative del 2000

Nel settore dei servizi finanziari il fatto più importante del 2000 è certamente stato il lancio del nuovo Conto BancoPosta per la clientela retail che a fine anno ha raggiunto il numero di circa 772.000 conti accesi. La Divisione nel 2000 ha conseguito ottimi risultati commerciali, pur persistendo vincoli operativi, risolti con l'approvazione definitiva in data 8 marzo 2001 del Regolamento Bancoposta da parte del Consiglio dei Ministri, che hanno ostacolato la capacità di offrire alla clientela un completo portafoglio di servizi finanziari.

Bancoposta, pur essendo azienda leader in Italia nel mercato degli incassi e pagamenti, con oltre 800 milioni di operazioni effettuate annualmente, ha offerto prevalentemente servizi basati sul contante; infatti, nel corso dell'anno 2000 sono state risolte solo in parte le problematiche con l'ABI per la piena integrazione tra i sistemi di pagamento bancario e postale, con l'accordo con l'ABI che ha permesso la partecipazione di Poste solo al sistema interbancario di scambio dei bonifici al dettaglio a all'ingrosso.

Con l'approvazione del Regolamento Bancoposta, il Consiglio dei Ministri ha stabilito che la Banca d'Italia "dovrà adottare le misure necessarie ad assi-

curare l'integrazione dei circuiti di pagamento postale e bancario in condizioni di parità con gli altri operatori".

Nel settore dei fondi comuni di investimento, è stata ottenuta da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività tramite una società di gestione del risparmio, e si attende, dalla stessa Banca d'Italia, l'approvazione del regolamento relativo ai tre fondi comuni di investimento aperti (Fondo azionario internazionale, Fondo obbligazionario e Fondo monetario area Euro); la richiesta di approvazione è stata presentata alla fine dell'anno 2000.

L'autorizzazione alla promozione e vendita di fondi risponde all'esigenza di ampliare la gamma di prodotti di investimento mettendo quindi Poste Italiane in condizione di trattenere e di attrarre tutta quella clientela che non si accontenterebbe dei soli prodotti tradizionali. In questa luce vanno viste anche le obbligazioni strutturate e le polizze vita offerte dal Gruppo Poste Italiane.

Inoltre, dal 1995 Poste italiane è abilitata al collocamento sul mercato primario di titoli di stato, al collocamento di azioni di emittenti pubblici e di società dello Stato in via di privatizzazione, ma le è preclusa la possibilità di operare sul mercato secondario dei titoli.

I risultati conseguiti nel 2000 dalla Divisione derivano in particolare dal successo del lancio del conto BancoPosta rivolto alle famiglie oltre che dalla vendita dei prodotti finanziari, competitivi con quelli di banche e assicurazioni. In particolare:

- l'offerta di un nuovo **conto corrente** per la clientela privata, partita a maggio 2000, intorno a cui ruotano tutti i prodotti e servizi di cui il cliente-famiglia può avere bisogno, ha rappresentato il vero cambio di rotta. Il nuovo prodotto che ha come principale caratteristica l'estrema convenienza delle condizioni, e avrà parità di funzionalità rispetto ai conti correnti bancari, è stato lanciato con una efficace campagna pubblicitaria. Il numero di conti intestati a privati è passato da circa 175.000 di dicembre 1999 a circa 772.000 a fine 2000, con un incremento di circa 600.000 nuovi clienti. Si tratta certamente di un risultato di grande rilievo che pone BancoPosta già oggi al dodicesimo posto tra le banche come numero di conti retail. In termini di giacenza media del segmento retail, la crescita è stata notevole, passando da 611 miliardi a 1.411 miliardi; la giacenza del mese di dicembre 2000 è stata di 2.800 miliardi, con un incremento del 460% rispetto a quella di dicembre 1999. Insieme al conto hanno esordito una carta di credito legata al circuito Mastercard e una carta di debito e di pagamento utilizzabile mediante Pos sul circuito Maestro e su quello Postamat. Attualmente la carta di pagamento è operativa sui 1500 ATM postali, oltre ad essere utilizzabile sul circuito ATM bancario. E' prevista l'installazione entro l'anno di altri 850 ATM. Sono state distribuite circa 780.000 carte di debito "Postamat Maestro" (ottavo Istituto in Italia) e circa 35.000 carte di credito "Revolving".
- la vendita di **polizze vita** da parte della società Poste Vita, che ha avviato l'attività commerciale a giugno del 1999, ha raccolto oltre 2000 miliardi di premi, di cui 1.500 per la linea "Posta futuro", polizze tradizionali di ramo I, e 500 miliardi per le polizze Index Linked del Programma Dinamico (una linea di polizze vita il cui rendimento è legato agli indici di mercati azionari). La vendita delle polizze index linked "Quartetto" nel perio-

do 4-22 Dicembre è stata possibile grazie all'autorizzazione a Poste Vita da parte dell'ISVAP, con il provvedimento pubblicato sulla G.U. del 30 novembre, ad operare nel "ramo III" delle assicurazioni vita.

- i **collocamenti di obbligazioni** strutturate, che Poste rivolge a un target di clientela interessata a strumenti di risparmio con capitale o rendimento minimo garantito e indicizzato a un paniere di titoli azionari, hanno rappresentato un'altra area di successo del BancoPosta nel 2000. Dopo un'esperienza pilota effettuata nel novembre 1999, l'attività è proseguita con collocamenti nel corso del 2000 (gennaio, marzo, settembre e ottobre). Il valore complessivo collocato è stato di circa 2.878 milioni di euro (5.573 miliardi), con ricavi per BancoPosta pari a 116 miliardi. I valori si confrontano con 119 milioni di euro (230 miliardi) collocati nel 1999 e 5,9 miliardi di ricavi. I tre ultimi collocamenti del 2000 (Insieme globale, legato ad un basket di indici azionari mondiali; Concerto, legato ad un paniere di fondi di investimento/Sicav; Doppio Centro 3 e 5, con una cedola massima predeterminata legata all'indice Eurostoxx 50) rispettivamente con 683, 912 e 1.033 milioni di euro, sono stati i collocamenti più rilevanti mai fatti in Italia di prodotti di questa tipologia. BancoPosta si è affermata in questo mercato per la semplicità e la trasparenza dei prodotti, ma anche per l'innovazione (Concerto, ad esempio, è stata la prima obbligazione legata a fondi multimanager fatta in Italia) che le ha fatto guadagnare l'attenzione anche di molti operatori internazionali.
- Il servizio **Eurogiro**, affiancato al prodotto Vaglia internazionale, per fronteggiare la concorrenza massiccia dei nuovi operatori internazionali (ad es. Western Union) in grado di garantire il trasferimento fondi in tempo reale, è stato attivato a partire dal mese di marzo 2000. Il servizio ha caratteristiche di maggiore affidabilità nei tempi di trasmissione e un prezzo inferiore a quello del vaglia telegrafico; l'attivazione del servizio, che ha comportato la soppressione del trasferimento fondi tramite il canale postale (vaglia ordinari e telegrafici) verso i Paesi aderenti all'area Eurogiro, è operativo in tutti gli uffici postali dal mese di Luglio. A tutto il mese di dicembre sono 18 i Paesi verso i quali è attivato il servizio in uscita dall'Italia, tra cui la Francia, la Germania, la Svizzera e il Marocco che rappresentano i Paesi a più alto traffico.
- Il **Buono Postale Dematerializzato**, lanciato a partire dal 28 dicembre 2000, prevede la possibilità per il cliente di acquistare il "Buono virtuale", appoggiato a un deposito titoli aperto sul conto corrente o sul libretto, senza ricevere il certificato cartaceo. Alla nuova tipologia di buoni è legata la possibilità del rimborso parziale in frazioni minime di 250 euro e multipli. I Buoni postali fruttiferi continuano a presentare un buon trend di crescita. Le nuove sottoscrizioni sono state di oltre 17.000 miliardi. Si registra, invece, una raccolta netta negativa di 4.274 miliardi per la massiva scadenza naturale che ha generato i rimborsi di buoni a termine.

E' continuata l'azione, iniziata lo scorso anno, di sviluppo delle relazioni con i Comuni e, più in generale con gli Enti Locali, volta a fornire un servizio completo, veloce e affidabile ad una tipologia di clientela che incassa rilevanti somme sotto forma di importi molto frazionati e che soffre di ritardi nel disporre delle cifre incassate e nel conoscere gli estremi del versamento. I risultati conseguiti evidenziano che sono circa 900 i Comuni, fra cui spiccano alcuni capoluoghi di regione e di provincia, che hanno sottoscritto con

Poste numerosi accordi (circa 1.300) legati alle varie tipologie di tributo e che hanno fruito di un servizio che ingloba la stampa del bollettino, il suo recapito al domicilio del contribuente, l'incasso e la rendicontazione degli estremi del pagamento in tempi contenuti. Tutto ciò pur non disponendo ancora di un servizio complementare a quello d'incasso dei tributi, particolarmente importante per un ente locale, come quello legato alle anticipazioni di tesoreria, relativamente a cui c'è una forte richiesta da parte degli stessi Comuni. Anche questo sarà in futuro oggetto di una specifica partnership.
Nel settore della Pubblica Amministrazione sono stati conclusi, inoltre, importanti accordi, fra cui quello con:

- la Presidenza del Consiglio, per il rimborso delle spese a coloro che si avvalgono dell'operato degli obiettori di coscienza e per l'accreditamento a questi ultimi delle loro spettanze.
- il Ministero del Tesoro per migliorare l'intera procedura connessa al pagamento delle pensioni INPS e INPDAP incentrata sull'apertura di conti postali appositamente dedicati.
- l'INAIL per l'incasso e la rendicontazione dei premi assicurativi versati dalle casalinghe.

Inoltre, è prossimo ad essere chiuso il tavolo tecnico con l'INPDAP per la revisione delle procedure legate al pagamento delle pensioni.
All'attività svolta nei confronti del mondo pubblico si è affiancata la commercializzazione dei servizi di incasso al settore privato, in particolare verso società che erogano servizi di pubblica utilità, finanziarie, nonché verso gli ordini e le associazioni.

Inoltre, dal punto di vista operativo, l'impegno 2000 della Divisione si è ulteriormente sviluppato sulla Messa a punto della rendicontazione alla Cassa Depositi e Prestiti delle movimentazioni sui libretti e sui buoni, secondo quanto previsto dalla convenzione e sull'avvio dei servizi pilota per il nuovo Vaglia, che prevede la piena circolarità, l'eliminazione dell'utilizzo del telex, l'uso di un titolo aderente agli standard interbancari.

Nuovi canali di accesso ai servizi
Se il nuovo Conto BancoPosta ha rappresentato una forte testimonianza del rilancio dei servizi finanziari, con i servizi messi a disposizione su Internet da Poste Italiane è stata avviata un'altra fase importante di riavvicinamento della clientela ai servizi offerti dalla Società. Internet, infatti, non è da considerare la sostituzione del canale tradizionale postale con uno nuovo, ma è soltanto un esempio di integrazione nell'offerta alla clientela di altre modalità di accesso ai servizi di Poste Italiane.
Il collegamento al conto Bancoposta tramite Internet (BancoPosta Online) consente di accedere alle principali informazioni sul conto corrente (saldo e lista dei movimenti sui conti), e di effettuare il pagamento dei bollettini. Al momento il pagamento è limitato a quelli dei grandi fatturatori nazionali (ENEL, Telecom, Italgas, ecc.), e del canone RAI, dall'inizio del 2001. Il pagamento viene effettuato tramite addebito sul conto corrente postale e, dalla fine del 2000, grazie all'accordo con la Deutsche Bank, mediante l'utilizzo delle carte di credito emesse dal circuito Visa-Mastercard.

Presto i titolari di conto BancoPosta potranno effettuare anche altre operazioni finanziarie che oggi vengono fatte allo sportello, quali il giroconto e i bonifici.

E' stata avviata la fase pilota del servizio "Remote Banking", rivolto alle imprese titolari di conto corrente postale, per l'accesso telematico a tutti i principali servizi e l'avvio della procedura "Bollettino report" che consentirà la rendicontazione dell'incasso dei bollettini, con visualizzazione dell'immagine dei documenti pagati.

Risultati commerciali

Il settore BancoPosta rappresenta il 37% (36 % nel 1999) del fatturato consolitato di Poste Italiane e ha evidenziato nel 2000 i seguenti risultati:

Ricavi (milioni di lire)			
	31.12.99	**31.12.00**	**Var. %**
Conti Correnti	**1.913.235**	**2.299.763**	20,2%
Trasferimento fondi *	**142.236**	**146.424**	2,9%
Risparmio postale e investimento	**1.658.342**	**1.801.345**	8,6%
Libretti	1.054.357	1.024.438	-2,8%
Buoni postali	584.432	598.222	2,4%
Titoli di Stato	3.080	9.184	198,2%
Azioni e obbligazioni	12.940	121.013	835,2%
Posta Futuro	3.533	48.488	1272,4%
Servizi Delegati	**766.048**	**681.170**	-11,1%
Altri prodotti**	**155.758**	**164.567**	5,7%
Totale Ricavi	**4.635.619**	**5.093.269**	9,9%

* La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali (incluse le tasse telegrafiche) e l'Eurogiro in entrata e in uscita

**La voce comprende tutti i ricavi da servizizi erogati in convenzione al Ministero delle Finanze, alle Società Telecom, Autostrade e, per il solo 1999, anche quelli da vendita di beni e di servizi per conto di terzi.

(*) Rilevato nel bilancio di Poste Vita S.p.A.

Consistenze (miliardi di lire)			
	31.12.99	**31.12.00**	**Var. %**
Conti Correnti	27.770	34.537	24,4%
Libretti Postali	70.519	74.835	6,1%
Buoni Postali Fruttiferi	219.287	232.605	6,1%
Riserve matematiche (*)	115	1.706	1383,5%

Numero Transazioni (migliaia)			
	31.12.99	**31.12.00**	**Var. %**
Bollettini accettati	670.000	662.000	-1,2%
Vaglia nazionali	13.992	13.676	-2,3%
Vaglia internazionali	1.106	939	-15,1%
Pensioni e altri mandati	101.936	98.797	-3,1%
Servizi Fiscali			
Delega Unica (F23 - F24)	4.706	6.605	40,4%
Dichiarazioni Fiscali	4.900	4.497	-8,2%

I ricavi della Divisione BancoPosta ammontano a 5.093 miliardi e presentano complessivamente una crescita del 9,9%. L'incremento è di 458 miliardi rispetto al fatturato 1999.
Il miglioramento è prevalentemente da attribuire al settore dei conti correnti, dove si assiste ad un forte incremento della giacenza media, e allo sviluppo dei nuovi prodotti di investimento (obbligazioni, polizze vita).

Il conto corrente presenta un trend in crescita sia in termini di nuovi conti correnti accesi, sia di giacenza media, grazie anche al lancio del nuovo conto Bancoposta Retail, dal decorso mese di maggio.
Al 31 dicembre 2000 risultano in essere oltre 997.900 conti correnti complessivi, che si confrontano con i 413.600 del 1999. La giacenza media è di Lit. 34.537 miliardi, contro quella di 27.770 del 1999. Un ulteriore incremento deriverà dalla possibilità, attivata dal 1° dicembre 2000, di accettare presso gli Uffici Postali i vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia che il cliente può versare sul conto Bancoposta e sul libretto. Si è assistito, invece, a una flessione del 1,2% nel numero dei bollettini accettati rispetto al 1999 (662 milioni di versamenti, contro i 670 del 1999).
Gli interessi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti sono pari a 1.253 miliardi, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (1.002 miliardi del 1999).

Nel settore del trasferimento fondi, il servizio prevalente è rappresentato dal vaglia nazionale che ha sostanzialmente confermato il dato 1999, con circa 119,9 miliardi di ricavi (120,8 miliardi nel 1999). E' importante sottolineare che per la prima volta, da quattro anni a questa parte, i volumi sono di fatto rimasti inalterati interrompendo il trend di costante discesa.

Il servizio vaglia internazionali ha mostrato una variazione positiva rispetto al 1999 del 24% (circa 26,5 miliardi nel 2000, contro 21,4 miliardi del 1999), soprattutto per l'attivazione del servizio Eurogiro, che assicura tempi brevi di trasferimento denaro ad un prezzo competitivo.
Il servizio di Cambiavaluta ha presentato un buon trend di crescita, registrando ricavi totali per 4,4 miliardi, contro i 3,3 miliardi del 1999.

Nel settore del risparmio e investimento sono stati conseguiti risultati molto soddisfacenti, grazie alla performance dei collocamenti obbligazionari e della buona crescita del risparmio postale tradizionale. La raccolta netta dei Libretti è stata di 2.859 miliardi. I risultati meno brillanti conseguiti nel settore della raccolta netta dei libretti di risparmio rispetto al 1999 (9.386 miliardi) sono da attribuire alla minore competitività dei tassi rispetto a quelli assicurati da altri prodotti finanziari nella prima parte dell'anno. Infatti, se nel periodo gennaio - agosto 1999 lo "spread" tra il tasso sui libretti e il tasso sui titoli di Stato era pari a –0,05%, nello stesso periodo del 2000 è diventato negativo per –1,85%.
Ciò ha causato un fortissimo incremento dei rimborsi, pari a circa 10.000 miliardi in più rispetto a quelli del 1999 per indirizzare liquidità verso investimenti più remunerativi. La remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti per i libretti è stata di 1.024 miliardi, contro i 1.054 del 1999, con una variazione negativa del 2,8%, mentre la giacenza capitalizzata è di 74.835 miliardi, contro quella di 70.519 al 31 dicembre 1999.
La raccolta netta dei Buoni Postali Fruttiferi continua ad essere negativa per 4.274 miliardi, evidenziando la mancata compensazione delle nuove sottoscrizioni rispetto ai rimborsi per la scadenza naturale dei buoni a termine.
Infatti, la sottoscrizione dei Buoni Postali Fruttiferi è stata di oltre 17.000 miliardi, contro i 15.060 del 1999 pur rilevando nel periodo gennaio – agosto 2000, un divario negativo nei tassi del 1,45% rispetto ai BTP, analogo pro-

dotto a medio - lungo termine: divario recuperato solo negli ultimi giorni dell'anno. I dati dei primi giorni del 2001 confermano il trend positivo delle sottoscrizioni.
La remunerazione corrisposta da Cassa Depositi e Prestiti è stata di 598,2 miliardi nel 2000, con un incremento del 2,4% rispetto al dato 1999 (584,4 miliardi). La giacenza capitalizzata è di 232.605 miliardi (219.287 miliardi al 31 dicembre 1999).

Un prodotto che ha incontrato il favore del pubblico e ha permesso di intercettare una parte dei rimborsi che non erano più interessati ai prodotti tradizionali è costituito dalle obbligazioni strutturate che, con i 4 collocamenti avvenuti nel corso dell'anno, insieme al collocamento azionario di "Finmeccanica" del mese di giugno, ha generato ricavi totali per 121 miliardi, contro i 12,9 del 1999 (emissione obbligazionaria index linked "Creo" del mese di novembre e collocamento azionario ENEL e Autostrade). Sono stati circa 342.500 i clienti che hanno acquistato le obbligazioni in almeno uno dei 4 collocamenti. Il successo obbligazionario ha portato ad un forte aumento delle aperture dei depositi titoli rispetto al 1999. Al 31 dicembre si registrano circa 451.200 depositi titoli (circa 100.000 al 31 dicembre 1999), di cui 119.000 su conto corrente (circa 4.500 al 31 dicembre 1999).

Nel settore assicurativo vita è stato offerto dalla Società Poste Vita il prodotto Posta Futuro, affiancato a fine anno dalla vendita del nuovo prodotto dinamico "Quartetto" (polizza index linked). Al mese di dicembre 2000 sono state emesse polizze, per un controvalore di oltre 2.000 miliardi che hanno fatto registrare ricavi da intermediazione per Poste di 48 miliardi (3,5 miliardi nel 1999). Gli Uffici Postali abilitati alla vendita sono passati dai 1.300 di fine 1999 a 6.000 di dicembre 2000.

La vendita di Titoli di Stato ha fatto registrare compensi per intermediazioni per 9,2 miliardi, contro i 3,1 miliardi del 1999.

Le pensioni pagate per conto dell'INPS sono state circa 81 milioni, con ricavi per Poste pari a 413 miliardi, contro i 434 miliardi riferiti al 1999.
Le pensioni pagate per conto del Tesoro e dell'INPDAP presentano un trend sostanzialmente costante rispetto al 1999.

Il settore degli "Altri prodotti" evidenzia ricavi totali per 165 miliardi , contro i 156 del 1999.
Buono il trend della delega unica con ricavi per 66,1 miliardi. Sono state accettate circa 6,5 milioni di deleghe. Stabili i ricavi derivanti dalla vendita e distribuzione dei valori bollati (59,6 miliardi), come pure quelli derivanti dalle dichiarazioni fiscali (36 miliardi).

Principali iniziative per il 2001

Il 2001 vede la Divisione BancoPosta impegnata nel lancio dell'operatività in fondi comuni di investimento, per i quali sono stati selezionati i partner (Schroeders e Unicredito Italiano), nella negoziazione dei titoli sul mercato secondario e nel miglioramento della qualità dei servizi forniti alla clientela (sviluppo dei servizi Internet).

Altre iniziative interessanti riguardano i prodotti di finanziamento ed, in particolare, il lancio dei prodotti: mutuo e prestito personale. Il partner scelto da BancoPosta per la loro offerta è la Deutsche Bank, che si occupa della fase istruttoria e dell'erogazione del denaro. L'allargamento della operatività a questi settori rientra nella strategia di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela e di diventare leader su questi mercati, incrementando la capacità commerciale della rete Poste.

A queste attività si aggiunge il progressivo sviluppo del conto Bancoposta e la maggiore diffusione del prodotto carte di credito, la cui gamma si è già arricchita nel mese di gennaio 2001 con una nuova carta, con rimborso a saldo (carta charge), disponibile nelle versioni classica e oro, emessa in collaborazione con la Deutsche Bank che si assume il relativo rischio di credito. Sia la carta BancoPosta classica che quella oro consentiranno di effettuare acquisti in Italia e nel mondo presso gli esercizi commerciali aderenti al circuito Mastercard e ottenere anticipi di contante negli sportelli bancari e negli ATM che espongono il marchio Mastercard.
Nel settore del trasferimento fondi è previsto il lancio, entro la primavera, del nuovo vaglia telematico e, contemporaneamente, di un nuovo vaglia (vaglia on-line) che permetterà il pagamento dell'importo in tempo reale, senza emissione del titolo cartaceo. Particolarmente attrattive le iniziative nell'ambito dell'estensione dell'operatività di Poste Vita su altri 5.000 Uffici Postali entro l'anno.

DIVISIONE RETE TERRITORIALE

Grazie ai 14 mila Uffici Postali distribuiti in modo capillare in tutto il Paese, la Divisione Rete Territoriale costituisce il più importante e frequentato punto di accesso della clientela ai prodotti e ai servizi di Poste Italiane. Nel corso del 2000 la Divisione ha proseguito nell'attivazione dei numerosi progetti tesi ad accelerare il raggiungimento della propria missione: migliorare notevolmente la qualità del servizio – agendo contemporaneamente su tre leve: ottimizzazione della presenza territoriale nel rispetto degli obblighi del servizio universale, ammodernamento delle strutture e valorizzazione delle risorse umane – per creare le condizioni favorevoli alla crescita dei ricavi.

A livello centrale la Divisione fa perno su tre Direzioni operative nei settori dello sviluppo degli sportelli, dell'iniziativa commerciale e del recapito provinciale, oltre che su Servizi di staff attivi nelle aree della valorizzazione delle risorse umane, dell'ottimizzazione degli acquisti e dell'amministrazione, del controllo di gestione e con proprie diramazioni anche sul territorio.

A livello territoriale, la Divisione è articolata in Direzioni Regionali, Filiali e Uffici Postali, come risulta dalla tabella sotto indicata.

	31.12.1998		31.12.1999		31.12.2000	
	Numero	**Addetti**	**Numero**	**Addetti**	**Numero**	**Addetti**
Direzioni Regionali	19	3.436	15	330	15	433
Filiali	99	12.240	140	10.104	140	10.184
Agenzie di Coordinamento	555	3.156				
Uffici Postali	13.987		13.976		13.950	
• Addetti alla Sportelleria(**)		71.594		72.994		(*)72.464
• Addetti al Recapito(**)		40.700		44.368		(*)46.477

(*) parte delle risorse – pari a circa 20.500 addetti, di cui 14.000 portalettere – sono ora gestite dalla Divisione Corrispondenza

(**) al netto di circa 5.300 risorse medie con contratto a tempo determinato nel 2000 e di circa 6.500 risorse medie con contratto a tempo determinato nel 1999 di cui circa il 75% impiegate nel recapito

Il nuovo modello organizzativo, adottato nel 1999 ha consentito ancora nel 2000 di liberare risorse. Inoltre, il processo di riordino del settore dei pacchi, ha consentito lo spostamento di circa 2.340 risorse che sono state trasferite all'attività di recapito (Divisione Rete Territoriale e Divisione Corrispondenza) e l'attività di recapito è stata potenziata con oltre 8.000 risorse.
Nel 2000, inoltre, sono state intraprese delle azioni volte a potenziare le strutture a presidio dei bacini locali (Filiali e Direzioni Regionali) nelle attività di controllo e di congiunzione con la struttura centrale. In particolare l'incremento dell'organico delle Direzioni Regionali è da ricondurre al nuovo ruolo di tali strutture, anello di congiunzione tra le Filiali e la struttura centrale, che ha portato ad una crescita delle attività di controllo e di presidio delle linee guida e degli indirizzi aziendali. Particolare importanza riveste l'istituzione dell'attività di formazione nell'ambito della Funzione Risorse Umane Regionale per la riconversione professionale delle risorse all'interno dei Servizio e/o degli Uffici Postali e il riposizionamento nell'ambito delle

strutture territoriali. Anche per le Filiali l'incremento di risorse è dovuto alle maggiori attività attribuite (controlli effettuati sui nuovi servizi BancoPosta).

Interventi più significativi del 2000

DIREZIONE OPERAZIONI E SVILUPPO RETE

Fra le responsabilità della Direzione Operazioni e Sviluppo Rete si segnalano in particolare lo sviluppo e l'ottimizzazione del network degli sportelli, lo sviluppo e l'implementazione dei formati degli Uffici Postali, lo sviluppo dell'operatività funzionale di sportello e la reingegnerizzazione dei processi. La gran parte dei progetti di ammodernamento fanno fulcro sull'Ufficio Postale, l'unità produttiva che veicola prodotti e servizi delle Divisioni di business, prodotti e servizi propri e prodotti e servizi di terzi. Inoltre l'Ufficio Postale costituisce un elemento strategico dell'immagine e dell'identità aziendale. Durante l'esercizio la Divisione ha dato perciò particolare impulso al progetto Rete 2000 – al cui interno in realtà si ricomprendono numerosi progetti sinergici fra i vari Servizi della Direzione Operazioni e di Poste Italiane (Direzione Centrale Immobiliare, Direzione Centrale Processi e Tecnologie, ecc.), volti a migliorare la fruibilità del servizio – e il Nuovo Piano Sportelli.

Rete 2000

Rete 2000 è un progetto-quadro articolato in una serie di progetti fra loro coordinati e interrelati (per affrontare e risolvere singole criticità), con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza degli Uffici Postali. I principali traguardi da raggiungere sono: 1) la riduzione di code e dei tempi di attesa; 2) l'arricchimento del servizio reso alla clientela; 3) il miglioramento della funzionalità degli Uffici per i clienti e per gli addetti.

Rete 2000 è stato avviato nel corso del 1999 a Roma e Milano e nel corso del 2000 è stato esteso a più di un terzo delle Filiali (50 su 140), con l'obiettivo di raggiungere tutte le Filiali entro la fine dell'anno 2001.

I più importanti progetti specifici qui sinteticamente ricompresi in Rete 2000 riguardano: l'*informatizzazione e la messa in rete degli sportelli*; la *semplificazione* e l'*automazione delle procedure*; il *ridisegno* e l'*adeguamento dei locali*; le soluzioni per *ridurre le code*; l'*aumento del personale a disposizione del pubblico*; il *prolungamento* e la *razionalizzazione degli orari*; la *leadership*.

INFORMATIZZAZIONE E MESSA IN RETE DEGLI SPORTELLI. La prima fase dell'informatizzazione di tutti gli Uffici postali e la loro messa in rete è iniziata nel 1999 e è stata completata nei primi mesi del 2000, con un totale di oltre 40 mila postazioni di lavoro.

SEMPLIFICAZIONE E AUTOMAZIONE DELLE PROCEDURE DI SPORTELLO E DI RETROSPORTELLO. Il progetto in corso di attuazione prevede sia l'eliminazione di procedure obsolete, sia la totale automazione delle procedure necessarie, attraverso la cattura dei dati nel momento in cui una transazione viene effettuata. All'interno di questo progetto, un ruolo significativo è rivestito dall'informatizzazione del modello di rilevazione della produzione: *RIPRO informatizzato 2000*. Tale modello di acquisizione dei dati costituisce lo strumento di alimentazione tempestiva del sistema informativo della società, garantendo nel contempo l'unicità dei dati ai fini amministrativi, gestionali e

di contabilità industriale. Dopo una prima fase di sperimentazione (fine 1999), nei primi mesi dell'anno il sistema è stato distribuito a tutti gli Uffici Postali.

RIDISEGNO E ADEGUAMENTO DEI LOCALI. Progettato nel 1999, il *nuovo modello di Ufficio Postale* – di disegno fortemente innovativo – è stato sperimentato a Milano e Roma, dove i primi Uffici sono stati aperti al pubblico a gennaio 2000. Successivamente, numerosi Uffici di nuova concezione sono stati costruiti nelle località delle Filiali interessate a Rete 2000, arrivando a 170 uffici aperti al 31 dicembre 2000. L'altro grande progetto riguarda il *restyling (manutenzione straordinaria)* per ridisegnare gli spazi e adeguare i locali in centinaia di Uffici Postali in tutta Italia. *Nuovo modello di Ufficio Postale e restyling* hanno numerosi elementi migliorativi in comune: messa a norma e adeguamento degli impianti di riscaldamento, di condizionamento e di illuminazione, nuova strumentazione e nuovi arredi, cartellonistica più chiara, maggiore pulizia, accessi facilitati per i portatori di handicap, ecc. Nel *nuovo modello* si aggiungono aree di consulenza per la clientela, la segnaletica multimediale e un nuovo concetto di sicurezza (casseforti a tempo, telecamere monitorate continuamente, porte di sicurezza e maggiore visibilità dall'esterno).

SOLUZIONI PER RIDURRE LE CODE. Le code - presenti soprattutto in occasione di scadenze particolari, quali la riscossione delle pensioni e il pagamento di bollette e tributi - rappresentano una delle principali criticità percepite dalla clientela. Per risolvere il problema si è cominciato a rendere operativo un mix di misure combinate tra loro, che prevede tra l'altro: l'apertura al pubblico di un maggior numero di sportelli; la polifunzionalità degli sportelli informatizzati (cioè la possibilità di effettuare presso un unico sportello tutte le operazioni postali o tutte le operazioni finanziarie); la chiara distinguibilità di sportelli postali e finanziari; la fila unica, per permettere al cliente di utilizzare il primo sportello che si rende disponibile; la modulazione delle aperture secondo l'affluenza del pubblico, con la possibilità, in giornate di particolare affollamento, di aprire sportelli dedicati. A questo proposito, ha preso il via il "**Pomeriggio del pensionato**", che riguarda gli Uffici Postali nei quali si paga un numero elevato di pensioni. Nei primi giorni del mese (quando la maggior affluenza del pubblico crea forti criticità) alcuni Uffici vengono aperti anche nel pomeriggio per questa tipologia di clientela. In tal modo si offre un migliore servizio sia ai pensionati, sia alla clientela ordinaria. L'iniziativa – sperimentata dapprima in 11 Uffici Postali di Roma – a fine anno ha visto coinvolti circa 150 uffici. Interesserà tutti gli Uffici delle Filiali coinvolte in "Rete 2000" che presentano le stesse criticità. L'insieme di queste iniziative ha consentito già di ridurre notevolmente i tempi di attesa per la clientela, talvolta fino al 50%, come rilevato da numerosi monitoraggi svolti anche da aziende specializzate esterne a Poste Italiane.

AUMENTO DEL PERSONALE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E PROLUNGAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORARI. Il progetto fa leva su diverse azioni: mobilità del personale verso le funzioni di rapporto con la clientela, riduzione dei compiti di retrosportello, migliore gestione di permessi, ferie e orari di lavoro nel corso della settimana e del mese. Tutto ciò consente di prolungare e razionalizzare gli orari secondo le esigenze della clientela.

LEADERSHIP. Da questo progetto, teso ad assicurare nel tempo una direzione professionale, forte e consapevole di ognuno dei 14mila Uffici Postali, in li-

nea con gli obiettivi del Piano di Impresa, è originata l'assegnazione della carica di Direttore ad alcune migliaia di collaboratori. Il processo di valutazione delle competenze idonee ha anche consentito di individuare tutti i responsabili dei Servizi di Filiale. Il progetto Leadership si coniuga con tutte le iniziative di formazione messe in atto dalla Divisione in sinergia con il Servizio Formazione della Direzione Centrale Risorse Umane. Nel corso del 2000 sono state sviluppate numerose iniziative di formazione e addestramento **(per un totale di 300.000 giornate)** volte ad accelerare i processi di acquisizione delle conoscenze necessarie per la gestione delle unità operative e per la vendita di prodotti e servizi. In particolare sono state attuate iniziative specifiche per i Direttori degli Uffici Postali (formate circa 7.500 persone per attività commerciali e di gestione del personale) e per gli Sportellisti (coinvolte circa 13.000 persone in corsi di orientamento al cliente, commercializzazione e tecniche di vendita). Per una maggiore valorizzazione delle risorse che ricoprono posizioni di maggiore responsabilità (Direttori Uffici Postali e Responsabili Servizi di Filiale), verso la fine dell'anno è stato predisposto un sistema integrato di gestione e sviluppo professionale, basato su una più chiara definizione degli obiettivi e dei profili di competenza richiesti, oltre che dei percorsi operativi e formativi in grado di supportare lo sviluppo. Il progetto ha cominciato a trovare concreta attuazione nei primi mesi del 2001.

Nuovo Piano Sportelli

Il progetto vuole rendere la copertura della rete degli Uffici Postali coerente non solo con la diversità dei mercati, ma anche con il potenziale dei bacini di riferimento, che cambiano nel tempo, così come cambiano le esigenze di chi utilizza i servizi di Poste Italiane. Perciò, all'identificazione delle situazioni critiche (per scarsità o eccesso di copertura, per inadeguatezza dei locali, ecc.) seguono gli interventi di ottimizzazione, attraverso insediamenti in località precedentemente non servite, la riallocazione degli Uffici Postali non idonei in locali più adeguati, l'accorpamento degli Uffici Postali a basso traffico, con particolare attenzione a continuare ad assicurare i servizi anche nelle zone in cui le Poste rappresentano l'unica struttura che fornisce servizi postali e finanziari.

L'ottimizzazione della copertura territoriale è un risultato che verrà raggiunto in un'ottica di medio-lungo termine. Durante l'anno sono state portate a termine 29 aperture di nuovi Uffici Postali, 64 soppressioni, 5 riattivazioni, 13 riposizionamenti, 6 aperture di sportelli avanzati (miniuffici dipendenti da un altro Ufficio Postale, allocati in grandi strutture commerciali o di servizio). In questo contesto si segnala anche il **Progetto Grandi Uffici**, focalizzato sugli Uffici Postali in cui convivono sportelleria, agenzia di recapito e gestione dei Grandi Clienti (circa 150 realtà in tutta Italia). Questo progetto ha lo scopo di razionalizzare la gestione e di introdurre spazi dedicati alla clientela business. Ha interessato nel corso dell'anno 15 uffici di Roma. Da dicembre è iniziata l'analisi di altri 55 uffici. La conclusione del progetto è prevista entro il 2001.

Nel 2000 la Divisione ha proseguito anche nel completamento delle strutture organizzative, assegnando autonomia contabile ad alcune Filiali di recente costituzione: Alessandria 2, Bergamo 2, Bologna 2, Brescia 2, Empoli, Firenze 2, Foligno, Genova 2, Legnago, Prato, Rimini, Roma Est, Roma Nord, Roma Ovest, Roma Sud.

DIREZIONE COMMERCIALE

Alla Direzione Commerciale sono assegnate le responsabilità di coordinamento delle strategie di prodotto per la clientela degli Uffici Postali, di coordinamento delle campagne di commercializzazione e la gestione delle proprie strutture.

Nel corso del 2000 la Divisione Rete Territoriale ha proseguito nel rafforzamento e sviluppo delle attività di commercializzazione sia per dare sempre maggiore supporto alle Divisioni di Business, sia per accrescere l'offerta degli Uffici Postali con l'introduzione di prodotti propri.

Per i prodotti Bancoposta è stato intrapreso un massiccio programma di formazione alla vendita, con una struttura di tipo "a cascata", nel quale saranno coinvolte varie figure con competenze diverse e con il compito di individuare gli interventi necessari a "preparare" gli operatori di sportello sul lancio e sulle caratteristiche dei nuovi prodotti. Figura base di questo meccanismo è lo "specialista di prodotto", con conoscenze dei servizi finanziari offerti, di supporti di marketing e di tecniche di formazione; sono loro i punti di riferimento tecnici per l'aggiornamento degli operatori di sportello, principale veicolo di comunicazione con la clientela. L'attività di vendita degli operatori di sportello è sicuramente favorita dalla trasparenza e dalla omogeneità delle condizioni offerte, dalla chiarezza della contrattualistica e dalla completezza della documentazione di appoggio, soprattutto dei prospetti informativi di prodotto; inoltre la comunicazione è resa più semplice dal fatto che, grazie alla diffusione e alla chiarezza dei supporti pubblicitari che accompagnano il lancio di ogni prodotto, il cliente spesso si presenta all'Ufficio Postale già con una seppur minima conoscenza delle caratteristiche del prodotto stesso. Resta in ogni caso fondamentale l'attività degli addetti di vendita nel fornire informazioni adeguate ai chiarimenti richiesti da una clientela sempre più esigente e sempre più addentro alla materia finanziaria, in particolare per l'offerta di prodotti, quali le Polizze Vita o i Fondi Comuni, che richiedono una competenza maggiore rispetto ad un semplice Libretto di Risparmio.

L'intensa attività di commercializzazione per il prodotto Postafuturo ha fatto registrare nell'anno una raccolta premi pari a oltre 2.000 miliardi. Nel primo semestre le emissioni obbligazionarie "Insieme" e "Insieme globale" hanno raccolto oltre 1.800 miliardi. Il secondo semestre è stato caratterizzato dall'accelerazione delle attività: i 3 collocamenti di obbligazioni strutturate e la vendita di prodotti assicurativi, posta futuro e "index-linked", hanno portato il totale dei collocamenti per l'anno 2000 a oltre 5.500 miliardi. L'andamento sia dei prodotti tradizionali che di quelli innovativi indica un elevato livello di fiducia nei riguardi di Poste Italiane e del suo personale sul territorio. Dal momento del lancio, avvenuto a maggio 2000, la Divisione è stata impegnata in prima linea nella campagna promozionale del nuovo Conto Corrente Bancoposta. Oltre all'attività svolta in tutti gli Uffici Postali, la Rete ha impegnato 800 corner-point presenti presso altrettanti Uffici Postali. Il lancio e la vendita del nuovo prodotto hanno avuto come risposta un notevole impegno da parte di tutti. A questo si sono affiancate una formazione massiccia e una continua azione di stimolo delle strutture territoriali e del personale degli Uffici Postali. In poco più di sette mesi le strutture terri-

toriali della Rete hanno aperto circa 600.000 nuovi conti Bancoposta (fra retail e imprese).

Nell'area dei prodotti di Corrispondenza, l'attenzione si è incentrata sul mantenimento costante del trend di crescita della Posta Prioritaria; sono stati attivati circa 200 corner-point, posizionati presso gli Uffici Postali con i maggiori flussi di presenze giornaliere, per illustrare ai clienti la nuova articolazione e semplificazione delle tariffe nazionali e internazionali di Posta Prioritaria. Il lancio della Nuova Assicurata nell'ultimo trimestre dell'anno ha costituito l'impegno più significativo con risultati che sembrano incoraggianti. Anche in questo caso il "marketing one to one", la spiegazione individuale e puntuale delle caratteristiche del nuovo prodotto, ha permesso di informare la clientela sulle caratteristiche del servizio. Per Postacelere è stata realizzata una campagna promozionale finalizzata a proporre e a chiarire alla clientela le opportunità che il prodotto offre, la competitività delle condizioni e l'alta qualità del servizio.

Un'accelerazione è stata data anche all'attività svolta dalle strutture commerciali delle Filiali per i prodotti di Filatelia. Per incrementarne le vendite e servire meglio la clientela è stato dato l'avvio anche a progetti sperimentali di allargamento dei punti-vendita a un vasto numero di sportelli.

In occasione degli appuntamenti elettorali (Elezioni Regionali e Referendum) le strutture territoriali hanno dato un contributo fondamentale al successo conseguito nella distribuzione dei certificati elettorali. Il fatturato registrato è stato di oltre 18 miliardi.

I buoni risultati conseguiti non sarebbero stati possibili senza una costante e sistematica attività di monitoraggio dei risultati e una tempestiva rilevazione delle aree critiche: è stato messo in atto un intenso programma di incontri sul territorio con Direttori Regionali e Direttori di Filiale per valutare l'andamento dei ricavi e intraprendere azioni correttive laddove si manifestavano difficoltà. Questi incontri, allargati ai Responsabili Commerciali di Filiale, hanno permesso al management di chiarire la strategia commerciale, ascoltare le specificità del territorio e focalizzare le energie verso il raggiungimento degli obiettivi. Tali iniziative hanno rappresentato un momento significativo di crescita della cultura commerciale e della responsabilizzazione verso i risultati.

DIREZIONE RECAPITO PROVINCIALE

Alla Direzione Recapito è assegnata la responsabilità della consegna della corrispondenza nel territorio. Nella prima metà dell'anno è stato definito il passaggio del "recapito metropolitano" (capoluoghi di provincia) alla Divisione Corrispondenza, con la conseguente modifica dell'assetto organizzativo della Divisione Rete Territoriale, che ora gestisce il solo recapito provinciale. Di conseguenza, circa 11.100 zone di recapito su un totale di 40.700 sono confluite nella Divisione Corrispondenza. I rapporti operativi con la Divisione Corrispondenza sono continui, al fine di coordinare la programmazione dei flussi da recapitare.

Nel corso del secondo semestre le attività sono state incentrate sullo studio del progetto "Rinnovamento degli Uffici di Recapito Maggiori", che prevede la revisione della gestione organizzativa, dei processi produttivi e delle

strutture degli Uffici di Recapito con 15 o più zone, attraverso una serie di articolati interventi che mirano a:

- rafforzare il presidio manageriale di tali strutture, individuando le responsabilità dei soggetti a cui è affidata la gestione dell'ufficio e selezionando le risorse sulla base di regole codificate, mediante la valutazione dei requisiti professionali necessari per coprire in modo adeguato la posizione. Aspetto qualificante è l'introduzione o il rafforzamento delle figure professionali dedicate alla gestione delle fasi operative (Responsabili Monitoraggio e Qualità, Capi Squadra, ecc.) che consentirà il miglioramento della gestione;
- ottimizzare e codificare i processi operativi, in funzione della qualità complessiva del servizio erogato e della razionalizzazione delle risorse impiegate;
- adeguare le strutture e introdurre nuovi strumenti, per migliorare le condizioni di lavoro negli Uffici di Recapito.

La fase pilota di questo progetto è iniziata a fine 2000 negli uffici di Fermo e di Sesto San Giovanni.

È stato definito l'acquisto, la regolamentazione e il relativo piano di assegnazione dei mezzi per il recapito (circa 20.000 ciclomotori, 11.000 motocicli, 7.000 automobili e furgoni). A luglio è iniziata l'assegnazione dei mezzi agli operatori addetti al recapito, nonché l'applicazione delle nuove procedure di gestione e di amministrazione della flotta aziendale secondo il principio del "full rent". È in corso di sperimentazione anche l'uso di veicoli elettrici nelle aree metropolitane.

Nel corso del secondo semestre si è completato il piano di assegnazione dei mezzi per il recapito che ha riguardato, per il recapito provinciale, 13.250 ciclomotori, 9.000 motocicli, 5.313 Panda a trazione tradizionale e 1.072 Panda a trazione integrale. La Divisione Rete, come da accordi presi con la Divisione Corrispondenza, ha curato anche la consegna dei motomezzi agli addetti al recapito urbano. I mezzi sono stati tutti consegnati.

La Divisione Rete Territoriale ha inoltre contribuito al successo del progetto della Divisione Corrispondenza relativo al "**Rilancio del prodotto Stampe**". Per la parte di propria competenza – il recapito provinciale – la Divisione ha curato sia la distribuzione dei volumi di "Pagine Utili" su tutto il territorio nazionale (la più vasta iniziativa di logistica stampe finora intrapresa da Poste Italiane), sia la consegna dei settimanali al domicilio degli abbonati lo stesso giorno d'uscita in edicola. In entrambi i casi, si tratta di iniziative che hanno incontrato la soddisfazione degli editori e del pubblico in un settore di importanza strategica per gli obiettivi di espansione e sviluppo.

Aggiornamento del data base aziendale sul recapito finalizzato alla pubblicazione del nuovo CAP – verifica dati Viario

Tale lavoro, oltre a costituire il presupposto necessario per la messa a punto del nuovo data base unificato del Recapito, sarà utilizzato per le azioni di razionalizzazione della Rete del Recapito Provinciale programmate per il conseguimento degli obiettivi di budget costi 2001.

Iniziative di altre strutture della Divisione Rete Territoriale

Nel corso del 2000 la funzione "acquisti", precedentemente svolta dalla Direzione Centrale Acquisti, è stata attribuita alle singole Divisioni. Anche la Divisione Rete Territoriale ha creato il Servizio Acquisti, che offre la sua attività pure alle strutture centrali di Poste Italiane. Le attività di maggior rilievo che la Divisione ha realizzato nell'ambito di questa funzione riguardano:

Materiali Stampati

Nel corso dell'anno è stato realizzato il nuovo sistema di approvvigionamento dei materiali stampati, mediante il modello *e-procurement*. L'*e-procurement* consente di accedere ai fornitori via Internet, utilizzando una piattaforma informatica specifica in corso di installazione presso le Filiali e gli Uffici Postali. L'uso di un catalogo web attivabile in Internet per veicolare gli ordini permette di accedere a un'offerta integrata, di ridurre i costi e di accelerare i tempi di consegna, oltre alla quasi totale eliminazione dei magazzini di Poste Italiane (si sta procedendo al completo svuotamento dei magazzini di Scanzano). Tale sistema di acquisto produce notevoli vantaggi, che derivano dall'eliminazione dello stoccaggio delle merci, con conseguente riduzione dei costi di gestione e del capitale investito. Non trascurabile, infine, è l'impiego delle risorse liberate in attività più produttive. Nel mese di settembre è stata completata la fase di messa in produzione delle tre piattaforme (Step – Metrotipo – Abramo) per gli ordini e le consegne su tutto il territorio nazionale. Il modello prevede la fatturazione mensile delle tre Società sulla base di una pre-fattura presentata da Poste Italiane, con una notevole riduzione anche delle attività amministrative e l'eliminazione di un centinaio di magazzini propri.

Valori bollati

A dicembre 2000 è stata avviata a Roma la fase sperimentale di e-procurement dei valori bollati; l'estensione sul territorio è prevista nei primi mesi del 2001.

Full Service

Obiettivo del progetto è la sostituzione di tutte le apparecchiature di office automation esistenti e la fornitura graduale di strumentazione a tutti gli uffici. È in fase conclusiva il monitoraggio a livello nazionale, tramite Intranet aziendale, del parco apparecchiature esistente in azienda e valutarne la sostituzione. Nel corso dell'anno sono state consegnate circa 6.000 fotocopiatrici multifunzionali. Il noleggio di queste apparecchiature ha consentito l'eliminazione dei contratti di manutenzione separati e il miglioramento del livello di servizio a costi più contenuti.

POSTECOM S.p.A. E I SERVIZI INTERNET

Postecom SpA è stata costituita nell'agosto 1999, all'interno del Gruppo Poste Italiane, con la missione di sviluppare e gestire i nuovi servizi Internet del Gruppo, mettendo tra l'altro a disposizione del pubblico un nuovo canale di accesso sia per prodotti Postali che per quelli di Bancoposta, d'intesa con le rispettive Divisioni di business.

Uno degli elementi qualificanti del Piano di Impresa è proprio quello di facilitare l'accesso ai servizi di Poste Italiane andando incontro alle esigenze dei diversi segmenti di clientela. L'Ufficio Postale virtuale che Postecom sta gradualmente predisponendo va in questa direzione.

Il contesto in cui opera la società è in forte crescita: si prevede, infatti, che dagli attuali 8 milioni di utenti in Italia, nel 2002 si passerà ad un totale di circa 25 milioni (45% della popolazione). Questo sarà il mercato di riferimento della società e comprende sia il mercato consumer che quello professionale e della Pubblica Amministrazione. In tale contesto, sono molti gli operatori che stanno entrando nel mercato: operatori postali esteri, il mondo bancario e numerosi operatori delle telecomunicazioni.

L'approccio al mondo Internet di Poste Italiane non è stato "euforico" prima e non è "rassegnatamente pessimistico" oggi in funzione degli andamenti borsistici esagerati nei due sensi che si sono verificati nei mercati. Internet rimane una opportunità di nuovi servizi prima non disponibili e offre canali di accesso adatti a un pubblico crescente. Il mondo dei servizi Internet si svilupperà nel tempo e Poste Italiane intende contribuire alla creazione dei presupposti di tale sviluppo.

Nel corso del 2000, Postecom ha curato la completa revisione delle attività on-line e il lancio del nuovo sito internet di Poste Italiane, reso pubblico il 1° luglio 2000, con nuovi contenuti editoriali e veste grafica, che alla fine dell'anno ha raggiunto i 100.000 utenti registrati

La società ha inoltre completato lo sviluppo e lanciato sul mercato alcuni importanti servizi on line che sono ora disponibili all'indirizzo Internet www.poste.it:

- Post@mail, il servizio di posta elettronica gratuito e ufficiale offerto a tutti i cittadini italiani, che si caratterizza per l'accuratezza del processo di registrazione/attivazione e per l'enfasi sulla sicurezza;
- Int@rposta e int@rposta office, per mezzo dei quali una lettera scritta on-line diventa una lettera cartacea e viene consegnata direttamente al destinatario; il pagamento avviene via Internet con carta di credito su "server sicuro";
- Bancopostaonlin@, servizio di Internet Banking semplice e sicuro per i titolari del Conto Bancoposta con funzionalità informative (saldo e lista movimenti) e dispositive (pagamento bollettini): gli utenti attivi a dicembre 2000 erano circa 30.000;
- Boll@ttino, la funzionalità di pagamento on line dei bollettini prestampati dei principali fatturatori (Enel, Telecom, Italgas, ecc.) con addebito sul conto Bancoposta: i bollettini pagati on-line sono stati oltre 10.000, superando i due miliardi di lire di transazioni;
- Tel@gramma, che consente di scrivere e inviare da computer i telegrammi in Italia e all'estero; il pagamento avviene via Internet con carta di credito;

- Dovequando, che consente il controllo dello stato di spedizione della Posta Raccomandata e della Postacelere, tramite la verifica on line dei dati relativi al codice di spedizione.

E' stato implementato e lanciato in pochi mesi il servizio di e-procurement interno per Poste Italiane, con il quale è stato reso possibile per ora l'approvvigionamento on-line degli stampati per gli Uffici Postali. Postecom ne curerà inoltre la gestione e la manutenzione nei prossimi anni.
E' in fase conclusiva la sperimentazione del progetto Bollettino Report per la creazione di una banca dati contenente le immagini delle ricevute dei bollettini di conto corrente postale pagati allo sportello, accessibile via Internet da parte dei beneficiari.

In corso d'anno è stato concluso un accordo con Telecom Italia per la promozione degli accessi a Internet e dei servizi on-line di Poste.it.

Ad aprile 2000, con disposizione dell'AIPA (Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione), Postecom ha ottenuto l'iscrizione all'elenco pubblico dei Certificatori della firma digitale. Si sta ora lavorando allo sviluppo del sistema di produzione e gestione dell'intero ciclo di vita dei certificati nonché allo studio dell'integrazione del certificato di firma digitale con i servizi on-line di Poste Italiane e di potenziali clienti; la piattaforma diverrà operativa nel corso dei primi mesi del 2001.

Nel corso del 2000 è stato inoltre varato il Centro Servizi, presso cui sono installate e gestite tutte le apparecchiature e i collegamenti necessari per assicurare l'erogazione dei servizi telematici di Postecom in condizioni di massima sicurezza e continuità. È stato anche avviato il servizio di assistenza telefonica e via posta elettronica alla clientela.
Sono stati siglati importanti accordi con Confartigianato, Confcommercio, Ipost e Unioncamere per lo sviluppo, dal 2001, di attività congiunte nel settore dell'e-business.
Nel corso del 2000 si è assistito al lancio sul mercato dei primi servizi; il 2001 costituirà l'anno di consolidamento di questi e del lancio di nuovi progetti.
E' previsto il lancio della posta sicura e della posta elettronica certificata, l'estensione del servizio BancoPostaonline a modalità dispositive, l'ampliamento del servizio Bollettino.
A breve sarà operativa la piattaforma per la gestione dei pagamenti on-line, con l'integrazione dei vari servizi.
Tra i progetti sviluppati per Poste Italiane sono da ricordare la predisposizione della rete interna aziendale (Intranet) e il progetto Filatelia per la vendita on-line di prodotti filatelici.
Per quanto riguarda il servizio di firma digitale, divenendo operativa l'infrastruttura, si origineranno i primi ricavi derivati da un lato dai contratti già acquisiti (Rupa e Smartcity) e dall'altro da trattative in corso.
In generale si provvederà ad estendere i servizi ad un' utenza business e Soho (Small Office Home Office), all'integrazione tra i medesimi e con altri offerti dalle società del Gruppo Poste.

CAPITOLO 4

LE RISORSE UMANE

Organico

Il personale in attività al 31 Dicembre 2000 è pari a 170.276 unità (compresi 8.111 dipendenti con contratto a tempo determinato ed esclusi 1.916 dipendenti "comandati" presso Amministrazioni ed Enti Pubblici), con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 5.412 unità.

Nel corso dell'esercizio la realizzazione di ulteriori processi di riorganizzazione, che hanno interessato parti significative della struttura organizzativa della Società, ha favorito il passaggio ad attività produttive (sportelleria, recapito, attività commerciali e centri rete postali) di ulteriori 4.500 unità circa; di rilievo la riorganizzazione del settore "pacchi" che ha già consentito la riqualificazione di circa 2.400 unità.

Anno	Ricavi della produzione (*) (in miliardi di lire)	n° medio dipendenti (**)	Costo del personale (*) (in miliardi di lire)	Costo del personale rapportato ai ricavi	Ricavi per addetto (in milioni di lire)
1998	11.483	183.178	10.175	89%	63
1999	12.219	178.597	9.895	81%	68
2000	13.150	172.155	9.711	74%	76

* escluso costi e recuperi per personale comandato (161 miliardi nel 1998, 148 miliardi nel 1999 e 106 miliardi nel 2000)

**compreso il personale a tempo determinato ed escluso il personale comandato e il personale sospeso

Attività di formazione

Nel 2000 la "formazione" ha mantenuto il trend registrato nel 1999, conseguendo così gli obiettivi di cui al Piano d'Impresa. Il numero di giornate/uomo di formazione effettuate nel corso del 2000 è stato di circa 367.000 per un primo totale, riferito al biennio 1999/2000, di quasi 900.000 giornate.

GIORNATE/PERSONA DI FORMAZIONE ANNO 2000						
	Progetti Servizi Postali	Progetti Banco Posta	Progetti Rete vari	Progetti Rete PGO	Progetti Funzioni Centrali	Totale
Aree Operative e Aree di Base	21.563	112.074	91.435	46.372	43.985	**315.429**
Quadri	9.310	9.493	5.897	2.849	14.685	**42.234**
Totale	***30.873***	***121.567***	***97.332***	***49.221***	***58.670***	***357.663***
Dirigenti						**9.236**
Totale generale						***366.899***

Questa intensa attività, come per l'anno precedente, ha accompagnato e fortemente sostenuto, anche attraverso processi di riqualificazione indotti dalla riorganizzazione di ampie aree aziendali, il processo di profondo cambiamento organizzativo in atto che ha interessato molti processi e numerose professionalità aziendali.

Nel 2000 le iniziative di formazione hanno riguardato soprattutto progetti diretti a sostenere lo sviluppo di nuove professionalità, creare nuove competenze e supportare nuovi ruoli, conseguenti sia alla progressiva realizzazione del modello organizzativo della Società, sia all'offerta di nuovi prodotti e servizi.
La formazione ha riguardato tutte le famiglie professionali aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il cambiamento della cultura organizzativa, le relative iniziative, come per l'anno precedente, hanno coinvolto pesantemente anche i dirigenti ai quali spetta la responsabilità di trasmettere, ciascuno per la parte di propria competenza, gli obiettivi, generali e specifici, e i valori aziendali adottati guidando le risorse loro assegnate verso il raggiungimento dei risultati di qualità di sviluppo ed economici prefissati. La formazione per i dirigenti ha riguardato il cambiamento culturale, la gestione delle risorse umane, il lavoro di squadra, l'integrazione e il time management.

In questo quadro si segnala l'intenso processo formativo, che ha riguardato principalmente la gestione delle risorse umane, lo sviluppo del mercato e il miglioramento della qualità che sta coinvolgendo oltre 8.000 Direttori di Ufficio Postale (quelli di maggior traffico), proprio al fine di rafforzare ulteriormente il ruolo loro assegnato di garanti della qualità del servizio alla clientela e di operatori professionali in un mercato competitivo in continua accelerazione.

In tale contesto si inserisce la formazione di circa 16.000 addetti alla sportelleria sul tema del "cambiamento delle tecniche di vendita e orientamento alla clientela", avviato nel 2000, che si concluderà nel 2001.

Durante il 2000 è stato anche attivato un percorso sperimentale di formazione, che ha riguardato i formatori interni, con l'obiettivo di consentire ai partecipanti di acquisire competenze tecniche e relazionali per progettare, erogare e valutare autonomamente attività formative nell'area dei comportamenti: ciò nell'intento di ridurre e specializzare progressivamente il ricorso alla consulenza esterna.

Tra i progetti formativi più impegnativi per l'Azienda, si segnala quello che sta interessando il "Call Center unico", che ha già coinvolto oltre 700 addetti, che sarà prevedibilmente ultimato nel corso del 2001.

L'attività formativa proseguirà nel 2001 con analoga intensità e impegno da parte dei partecipanti: tra gli obiettivi primari annoveriamo il miglioramento della qualità del servizio allo sportello e lo sviluppo organizzativo che dovrà interessare il personale del recapito e dei settori della logistica. Di assoluto

rilievo sarà l'impegno che riguarderà il personale del Bancoposta sia sui nuovi prodotti finanziari, sia per la prossima introduzione dell'EURO.

Le relazioni industriali

Il cambiamento intrapreso dalla Società e i processi di miglioramento dell'organizzazione della medesima hanno richiesto, anche nell'ambito di un rinnovato modello di relazione, un adeguato e impegnativo confronto con le Organizzazioni Sindacali di categoria sia a livello nazionale che territoriale.

Sono stati, in particolare, condivisi accordi in materia di gestione dei processi di riallocazione del personale riveniente dalla riorganizzazione del settore dei pacchi, di riposizionamento di personale proveniente da aree di staff verso attività produttive (da aree centrali, da staff di filiale, ecc.), miglioramento dell'efficienza aziendale e della produttività (orari di lavoro/Rete 2000, assegnazione auto/motomezzi, nuovi regimi di orari e della prestazione, ecc.) nonché di riordino della normativa interna (produttività 2000, ferie non godute, festività soppresse, ecc.) allo scopo di ridurre il carico del contenzioso del lavoro.

In questo ambito ha trovato l'auspicata conclusione l'intervenuto rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro per i dipendenti della Società, esclusi i dirigenti, per i quali il CCNL è stato rinnovato nel 1999 (adozione del CCNL Dirigenti di Aziende Industriali).

Con la stipula del nuovo contratto, sottoscritto da tutte le Organizzazioni Sindacali sostanzialmente rappresentative, si è conseguito l'obiettivo di definire uno strumento importante per la categoria in grado, nei relativi contenuti, di accompagnare e sostenere il processo di riorganizzazione in atto in Poste Italiane S.p.A. in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano d'Impresa.

Il nuovo contratto, che ha tenuto conto delle compatibilità aziendali, sia di ordine normativo che economico, grazie ad un non comune sforzo propositivo delle parti contraenti, è stato per la gran parte riscritto sia per superare le inadeguatezze storiche dovute al preesistente impianto pubblicistico, sia per cogliere tutte le opportunità derivanti dalle novità introdotte dalla legislazione del lavoro.

I punti qualificanti che caratterizzano detto nuovo contratto, che si apre con una "dichiarazione programmatica" delle parti attraverso la quale le stesse condividono gli obiettivi di risanamento e di rilancio della Società, riguardano sia la parte politica che la parte normativa. In particolare il contratto:

- si applica a tutti i dipendenti delle Società del "Gruppo", partecipate a maggioranza, con l'intento in prospettiva di promuoverne l'estensione a tutto il personale del settore;
- introduce, nel rispetto delle previsioni di cui al protocollo del Luglio del 1993, due livelli di contrattazione;
- ridefinisce e riordina il sistema di relazioni industriali;
- introduce flessibilità del lavoro (apprendistato, ecc.) e riordina le flessibilità della prestazione;

- riordina e attualizza tutta la normativa contrattuale;
- prevede l'avvio del Fondo di Previdenza Complementare.

I sistemi di sviluppo

Il cambiamento in atto è, pertanto, un cambiamento strategico e organizzativo di grande rilievo ma è ancora più grande il mutamento che esso comporta sul piano della cultura e dei valori aziendali cui tendere nel tempo; se le risorse umane diventano prioritarie nel presidiare i nuovi fattori di successo, sono i comportamenti effettivi, collettivi o distintivi delle persone, che riescono a generare i risultati attesi.

Allo scopo di sostenere detti comportamenti, che hanno bisogno di essere alimentati con precise politiche di sviluppo e con meccanismi operativi atti a favorire una gestione pianificata delle risorse umane, Poste Italiane sta producendo un consistente sforzo progettuale, al quale già sono seguite ulteriori fasi organizzative e gestionali, per adeguare sempre più gli strumenti di valutazione delle risorse (valutazione delle posizioni, delle prestazioni e del potenziale) ai diversi comportamenti attesi dall'Azienda e assicurati dai collaboratori. L'obiettivo è di mettere a punto un sistema premiante più selettivo, in grado di gratificare prestazioni al di sopra della norma e potenziali di sviluppo individuali di spicco ai quali fare riferimento per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società, e quindi coerente con l'attuale realtà aziendale. A tal fine è divenuto necessario ricollocare le persone (in particolare i quadri) i cui requisiti non siano coerenti con il profilo atteso, attraverso percorsi di verifica delle competenze e di formazione professionale, nonché rafforzare o riconvertire il bagaglio professionale di ognuno in maniera coerente con le attitudini manifestate e con le esigenze dell'azienda.

CAPITOLO 5

PROGETTI DI INVESTIMENTO

Nel corso del 2000 Poste Italiane ha continuato ad investire secondo le priorità identificate nel Piano di Impresa 1998, focalizzandosi sul miglioramento della qualità dei servizi postali e finanziari, sul recupero di efficienza e sugli obiettivi di crescita.
Sono proseguite, le iniziative nel campo della ***informatizzazione e delle reti di telecomunicazione***, per dotarsi delle infrastrutture tecnologiche che rappresentano il presupposto fondamentale per il miglioramento sia dell'efficienza operativa, sia del livello qualitativo dei servizi offerti. Un altro fronte su cui Poste Italiane ha continuato ad investire in modo rilevante, è quello della ***riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali***, che rappresenteranno sempre il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste Italiane; gli interventi sono stati mirati a migliorare la qualità complessiva degli uffici postali e a ridurre drasticamente i tempi di attesa. Anche sul fronte dell'***automazione postale*** sono stati fatti rilevanti passi in avanti: in questo ambito, attraverso la razionalizzazione e l'ammodernamento della catena logistica, si punta a migliorare ulteriormente la qualità e l'affidabilità dei servizi postali.
Gli investimenti complessivi dell'anno 2000 sono stati pari a 908 miliardi, con un aumento di circa 200 miliardi, rispetto al 1999.

	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Totale Piano di Impresa
Immateriali	44	94	148	408
Materiali	462	584	640	4.063
Finanziari/Partecipazioni	208	21	120	224
Totale investimenti	**714**	**699**	**908**	**4.695**

Gli investimenti di natura finanziaria si riferiscono principalmente all'aumento del capitale sociale di Poste Vita per 50 miliardi, all'acquisto di un ulteriore 25% del capitale di Postel SpA, per 32,5 miliardi e all'aumento del capitale sociale di Postecom per 25 miliardi.

Di seguito vengono illustrate le principali iniziative di investimento in immobilizzazioni non finanziarie.

Informatizzazione e Reti di Telecomunicazione

Informatizzazione degli Uffici Postali

Già nel primo semestre 2000 è stata completato il progetto di collegamento in rete di tutti gli Uffici Postali (alla fine del 1999 gli uffici collegati erano circa 13.300), con un totale di oltre 40.000 postazioni di lavoro, in particolare per la gestione informatica dei servizi di vendita dei prodotti di Bancoposta. Il processo di informatizzazione, nel corso del 2000, è proseguito, toccando anche i processi di vendita allo sportello dei Servizi Postali per i 4.000 uffici maggiori: sono state assemblate 5.650 postazioni presso il Cen-

tro Assemblaggio di Fiumicino e sono state installate circa 5.000 postazioni presso 3.200 uffici. E' in fase di avvio il processo anche presso i 10.000 uffici minori.
Al termine di questo complesso progetto di informatizzazione, saranno più di 50.000 le postazioni di lavoro collegate in rete. Si tratta di una delle più importanti infrastrutture informatiche del Paese, realizzata con Telecom Italia.
Per ottimizzare la gestione della rete e di tutti gli apparati informatici collegati, Poste Italiane ha costituito un consorzio (Pegasus) con l'americana Computer Associates, leader mondiale nella gestione delle reti e ha predisposto 11 centri regionali per il monitoraggio e l'ottimizzazione dell'intera rete informatica e telematica.

Potenziamento e integrazione rete dati aziendale
Il progetto, che ha l'obiettivo di aumentare la velocità di accesso degli Uffici Postali alla rete, di estendere il protocollo IP (Internet Protocol) per le applicazioni Internet/Intranet e di potenziare il backbone e l'infrastruttura centrale è stato completato per circa l'80%; il restante 20%, riguarda l'operatività dei 10.000 uffici minori sul canale B/ISDN a velocità maggiore (64 kb/s) per le nuove applicazioni (es. E-procurement). La rete dati, rappresenterà, così, l'unica e integrata dorsale telematica multimediale su cui viaggeranno tutti gli applicativi aziendali, utilizzati sia per la vendita dei servizi, sia per la gestione dei processi interni.
Inoltre, sono da realizzare interventi di ottimizzazione e di spostamento di alcuni nodi maggiori, a seguito della vendita dei relativi edifici.

Potenziamento posta elettronica
Nel corso del 2000 sono state potenziate le apparecchiature, attivati i server di posta elettronica presso i Poli Tecnologici regionali, con estensione del servizio a circa 4.500 utenti interni (circa 5.000 al marzo 2001). A dicembre 2000 è iniziata l'attivazione del servizio di Posta elettronica per gli Uffici Postali.

Potenziamento rete fonia
Nel 2000 sono stati installati circa 400 nuovi centralini e ulteriori 1.300 circa saranno installati con relativo cablaggio nel 2001 nei maggiori Uffici Postali.
E' in fase di studio il primo avviamento del centro di Gestione Nazionale e delle prime applicazioni di videoconferenza e VOIP (voice over IP) sulle reti dati e fonia aziendale. Infine, è in corso la migrazione del servizio 185 (telegrammi allo sportello) sulle reti aziendali, per la soppressione delle relative linee telegrafiche.

Telesorveglianza
Per gli apparati di telesorveglianza, sistemi antirapina e antifurto collegati alle forze dell'ordine che vengono così allertate via linea telefonica, il contratto è stato stipulato nel Giugno 2000 e nel corso del secondo semestre sono state verificate le funzionalità degli apparati periferici di concentrazione. E' stato inoltre formalizzato il Consorzio Orion per la realizzazione di 11 centri di supervisione e controllo a distanza presso i poli tecnologici.

Call Center
Obiettivo del progetto è quello di creare, attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie e soluzioni organizzative disponibili, una struttura unica a livello aziendale per la gestione integrata dei servizi di assistenza (raccolta di reclami e soluzione, erogazione di informazioni) e dei contatti con la clientela. Il Call center svolge attività di supporto, non soltanto nei confronti della clientela esterna, ma anche verso le strutture organizzative aziendali interne, distribuite sul territorio (es. per assistenza sui sistemi informativi, sui servizi e sui prodotti dell'azienda). L'attività del Call center è organizzata su due livelli: una assistenza di primo livello, responsabile per la raccolta della richiesta dell'utente e, laddove possibile, della sua risoluzione; qualora si tratti di problemi molto specifici, non gestibili nel primo livello, viene richiesto l'intervento dell'assistenza di secondo livello, con competenze specialistiche per ciascuna divisione di Business.
Il contratto per il Call center è stato stipulato nel mese di febbraio 2000. Nella seconda metà dell'anno sono stati completati i siti di Roma e Napoli, mentre è stata avviata la realizzazione di ulteriori due siti secondari nelle città di Reggio Calabria e Caltanissetta.
Entro agosto 2001 sarà realizzato e collaudato il Call Center integrato virtuale.

Sistema gestionale integrato (Sap)
Nel corso del 2000, oltre all'ampliamento e all'inserimento di ulteriori obiettivi specifici per i moduli Sap già in produzione (contabilità generale con le relative sezioni: clienti, fornitori, cespiti, fondi; contabilità analitica; gestione fisica del magazzino di Scanzano), sono stati avviati i moduli vendita, gestione credito, e-procurement per stampati, per materiale di consumo e per carte valori postali, tesoreria e gestione presenze e SAP Business Warehouse.

Cash Dispenser
Nel corso del 2000 sono stati installati circa 1.500 distributori automatici (600 nel primo semestre 2000): le restanti 850 unità, per arrivare al totale di 2.350, saranno installate nel 2001. Con questi apparati è possibile distribuire, grazie alle loro caratteristiche innovative, sia banconote, sia altri prodotti / servizi (tessere prepagate, accesso a servizi vari,..)

Sicurezza delle informazioni
Lo sviluppo delle infrastrutture informatiche come strumento di lavoro quotidiano ha determinato un crescente bisogno in termini di garanzia e sicurezza delle informazioni. Nel corso del 2000 è stato realizzato un ambiente pilota per l'amministrazione degli account e dei sistemi di protezione con la formulazione di un progetto di fattibilità e un ambiente di riferimento per la definizione e l'attivazione del Single Signon.

Riconfigurazione e Riqualificazione degli Uffici Postali
Questo progetto ha come obiettivo il rilancio degli Uffici Postali, che costituiscono e continueranno a costituire il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste Italiane.

Al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, gli interventi previsti da Piano di Impresa sui 4.000 Uffici Postali, sono stati suddivisi in due importanti categorie: il nuovo modello di Ufficio Postale e il restyling.
Per quanto riguarda il nuovo modello di Ufficio Postale, progettato nel 1999, si è ormai conclusa la sperimentazione che è stata avviata su Roma e Milano, dove i primi uffici sono stati aperti al pubblico a gennaio 2000. L'estensione del progetto su tutto il territorio nazionale ha visto, ad oggi, l'apertura di circa 170 Uffici Postali di nuova concezione.
Il progetto restyling prevede interventi di manutenzione straordinaria, con un forte impatto sulla immagine e sulla funzionalità degli uffici, ma in parte semplificati rispetto al nuovo modello di Ufficio Postale. Infatti, entrambe le iniziative hanno numerosi elementi migliorativi in comune quali la messa a norma e adeguamento degli impianti di riscaldamento, di condizionamento e di illuminazione, la nuova strumentazione e nuovi arredi, la cartellonistica più chiara e gli accessi facilitati per i portatori di handicap. Nel "nuovo modello di Ufficio Postale" si aggiungono aree di consulenza per la clientela, la segnaletica multimediale e un nuovo concetto di sicurezza (casseforti a tempo, telecamere monitorate continuamente, porte di sicurezza e maggiore visibilità dall'esterno).
Gli interventi di riqualificazione degli Uffici Postali sono sviluppati in forte sinergia con le iniziative di riorganizzazione della loro attività, che hanno il duplice obiettivo di migliorare il servizio al cliente, attraverso la riduzione dei tempi di attesa allo sportello, e di introdurre il sistema di rilevazione delle performance gestionali.
Nell'ambito della riqualificazione e del miglioramento del servizio al pubblico, inoltre, sono entrati in esercizio, nei primi mese del 2000, 15 chioschi informativi realizzati per le città interessate alle manifestazioni del Giubileo.

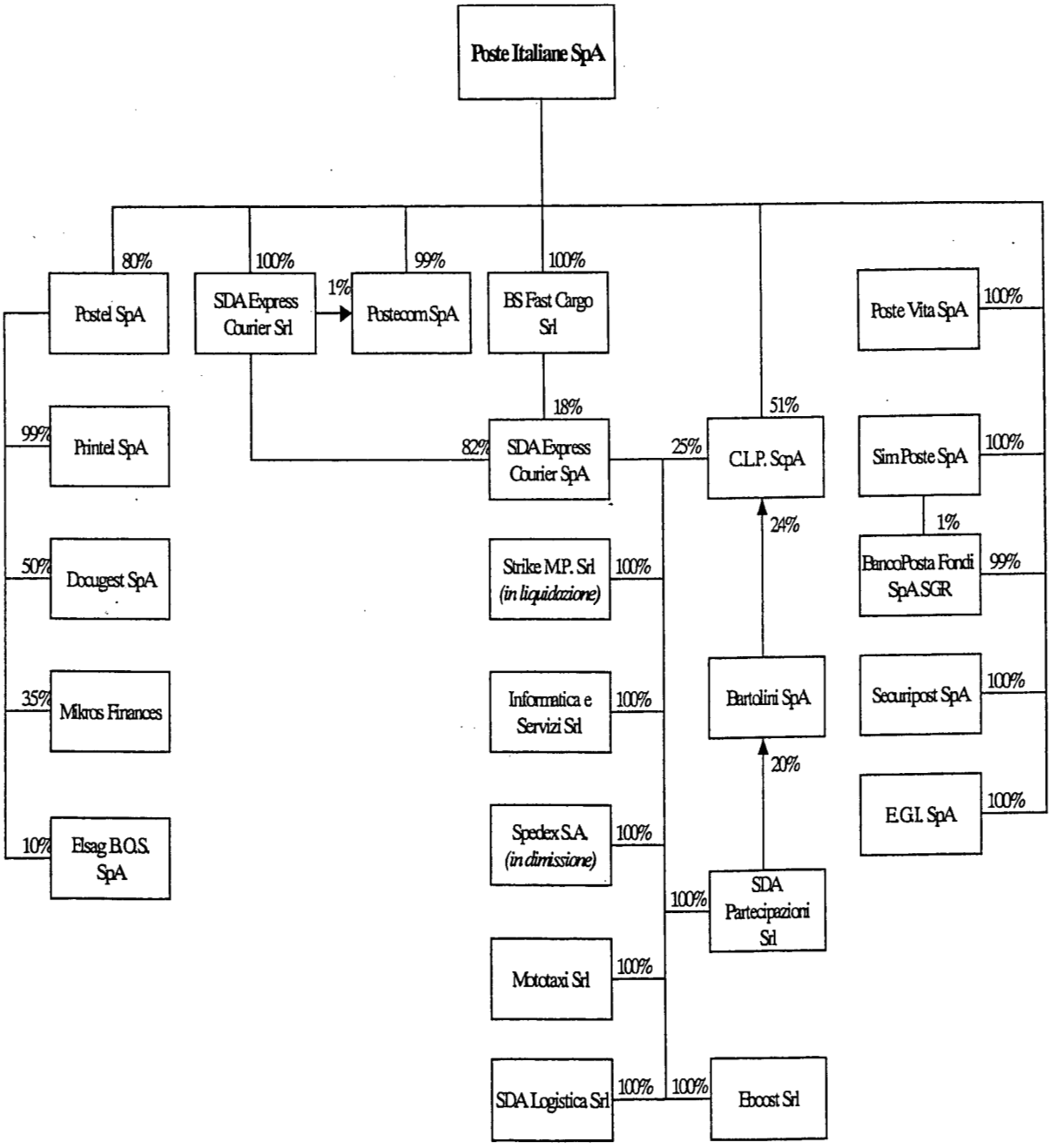
Logistica Postale
La razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi lavorativi, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati, hanno avuto un ruolo fondamentale anche nel corso del 2000, con la prosecuzione di alcune importanti iniziative.
Per quanto riguarda il progetto "Nuova Rete Logistica Postale", finalizzato, attraverso la riconfigurazione dei centri della Rete e l'estensione della lavorazione meccanizzata, a ridurre i costi della lavorazione e ad elevare il livello di affidabilità e qualità dei servizi, può ritenersi ultimato per quel che riguarda la progettazione dei nuovi centri. L'implementazione degli stessi si conta di completarla entro il 2004.
In particolare, per i centri complessi è stata completata la stesura del capitolato tecnico, provvedendo a distribuirlo ai fornitori nella metà del mese di agosto; la scelta del fornitore è prevista per il 2001 attraverso l'espletamento di una gara. E' stata, inoltre, ultimata la verifica degli immobili da riutilizzare e la definizione di quelli da costruire.
Per i centri semplici e di base è stata completata la stesura del capitolato tecnico, che è stato distribuito ai fornitori sempre nel mese di agosto e la scelta del fornitore avverrà nel 2001 attraverso l'espletamento di una gara.
Strettamente collegato al progetto Nuova Rete, è il progetto "Evoluzione centri strategici di MI Borromeo e RM Fiumicino", che ha l'obiettivo di aggiornare tecnologicamente, in via prioritaria, i suddetti centri, data la loro rilevanza sui flussi di traffico. Nell'ambito di questa iniziativa, è stata ultimata

l'installazione della seconda tranche di apparati presso il centro di MI Bor-romeo, con il completamento della seconda linea di smistamento e l'attivazione della videocodifica locale.
Il progetto "Reingegnerizzazione del processo logistico delle stampe", è finalizzato alla riorganizzazione dell'intera catena logistica del prodotto stampe e al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio (J+3).
Già nel primo semestre 2000 è stata rivista la rete di trasporto con la realizzazione di una rete nazionale unica per le stampe, la corrispondenza ordinaria e le raccomandate e con la contestuale separazione dei pacchi, data la loro logistica dedicata; nel mese di giugno è stato attivato l'Hub Sud (Roma); è stato completato il tracking & tracing con l'installazione nei centri comprensoriali di una postazione informatica e dell'applicativo software, e del sistema di gestione movimentazione carrelli della rete presso l'Hub Nord (Bologna).
Nell'ambito del progetto "Posta estera prioritaria e CAPE", dopo la riconfigurazione e riduzione dei centri di scambio internazionale e conseguente recupero di risorse umane, si è passati alla razionalizzazione del processo operativo interno dei centri di scambio internazionali, uniformando tutte le procedure dei settori d'importazione a quelli previsti dalla nuova organizzazione di posta prioritaria e ordinaria.
L'obiettivo finale del progetto è quello di migliorare la qualità del servizio, adeguandolo agli standard degli altri operatori postali europei.
Per il progetto "Container - fornitura e applicazione di contenitori di I livello", che ha l'obiettivo di containerizzare tutti i prodotti della Divisione Corrispondenza migliorando l'efficienza dei processi e consentendo un notevole recupero di unità, si segnala l'avvenuta definizione del capitolato e l'aggiudicazione della fornitura del progetto esecutivo e dei prototipi alla ditta fornitrice.
Il progetto Tracking & Tracing – Fase 2, la cui implementazione è iniziata nel corso del 2001, ha come obiettivo quello di abbattere gli oneri operativi, eliminare i disservizi indotti dalle procedure manuali, nonché semplificare e razionalizzare le lavorazioni di Back office di tutti i prodotti di corrispondenza. Inoltre, è prevista l'automazione delle operazioni di sportello allo scopo di realizzare la polifunzionalità del front office tra i servizi di corrispondenza e quelli di Bancoposta.
In particolare, verranno sviluppate funzioni semplificate di Tracking presso tutti gli uffici non compresi nella prima fase del progetto e verranno installati dei sistemi Tracking dedicati in circa 1.600 uffici a medio e alto traffico, sempre non coinvolti nella prima fase.

CAPITOLO 6

IL GRUPPO POSTE ITALIANE

Principali partecipazioni del Gruppo Poste Italiane (*)



* Quote di partecipazione al 31 dicembre 2000

Sintesi dei principali saldi consolidati

A livello consolidato, i principali dati, evidenziati nella tabella che segue, non divergono sostanzialmente da quelli della Capogruppo (che rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento).

Dati consolidati (miliardi di lire)	31-dic 1999	31-dic 2000	Differenza valore	Differenza %
Ricavi (*)	12.739	13.752	1.013	8%
Risultato operativo netto	-707	-101	606	-86%
Risultato netto	-1.261	-761	500	-40%
Immobilizzazioni	13.137	12.485	-652	-5%
Patrimonio Netto	3.243	2.473	-770	-24%
Indebitamento Finanziario Netto	2.380	1.739	-641	-27%

* I dati del 1999 sono stati riclassificati per consentire il confronto con l'esercizio 2000.

Il capitale di Poste Italiane SpA è posseduto interamente dal Ministero del Tesoro.
Le operazioni intervenute nel corso dell'anno con l'Azionista unico e con le società controllate sono riportate nella nota integrativa.

Informazioni e dati patrimoniali ed economici riguardanti le controllate
Nel paragrafo successivo si evidenziano i principali dati contabili e si illustra sinteticamente l'andamento delle Società controllate operative. Di seguito vengono fornite alcune informazioni relative alle società non operative e si evidenziano le variazioni rispetto all'esercizio precedente.
La controllata Sim Poste SpA continua a non essere operativa mentre Bancoposta Fondi SpA SGR ha ricevuto l'autorizzazione a operare il 25 maggio 2000, ma l'operatività avrà inizio nel 2001. BS Fast Cargo Srl e SDA Express Courier Srl restano due società finanziarie che insieme detengono la partecipazione in SDA Express Courier SpA. In data 19 marzo 2001 la SDA Express Courier Srl ha modificato la ragione e la denominazione sociale in Attività Mobiliari SpA.
All'interno del gruppo SDA, nel gennaio 2000 è stata costituita la SDA Logistica Srl, partecipata interamente da SDA Express Courier SpA, con un capitale 5 miliardi. Il 25 febbraio 2000 è stata costituita SDA Partecipazioni Srl (100% SDA Express Courier SpA) società finanziaria che alla fine di marzo 2000 ha perfezionato (subentrando nel contratto stipulato tra Bartolini e SDA Express Courier SpA) l'acquisto per 113 miliardi del 20% del capitale di Bartolini SpA, leader nel trasporto espresso di merci, con patrimonio netto al 31 dicembre 1999 di 61 miliardi. A tal fine il capitale sociale di SDA Partecipazioni è stato portato da 20 milioni a 115 miliardi. Il 6 giugno 2000 è stata costituita Eboost Srl, il cui capitale sociale di 5 miliardi è stato interamente sottoscritto da SDA Express Courier SpA. La società opera nel settore dei servizi per il commercio elettronico con lo scopo di sviluppare una nuova offerta di servizi integrati, destinata a cogliere tutte le opportunità derivanti dall'emergente business dell'e-commerce.

Nel corso del 2000 è stata deliberata la dismissione di Spedex SA e alla fine dell'anno è stata messa in liquidazione Strike Media Promotion Srl.
Nel mese di marzo 2000, Poste Italiane ha costituito, in partnership con SDA Express Courier SpA e Bartolini, il Consorzio Logistica Pacchi ScpA, la cui attività di trasporto e logistica ha riguardato i soci consorziati; ha acquisito Securipost Italia SpA (100% Poste Italiane), preposta ad attività di movimento fondi e trasporto valori, al 31 dicembre 2000 non ancora operativa.
Nel mese di dicembre Poste Italiane ha incrementato la propria quota di partecipazione in Postel SpA, portandola all'80%. L'accordo con Elsag SpA prevede un'opzione di acquisto del restante 20%, da esercitarsi entro febbraio 2002. Per potersi confrontare da protagonista in un mercato sempre più esigente e per cogliere le opportunità di sviluppo nel settore del "printing" sia nazionale che estero, Postel ha effettuato una serie di acquisizioni di società e/o rami d'azienda operanti nello stesso settore e/o in settori limitrofi. Nel mese di febbraio 2000 ha partecipato per il 10% alla costituzione della Elsag Back Office Services SpA, che ha iniziato l'attività nel mese di maggio principalmente a favore del Gruppo bancario Monte dei Paschi. Nel mese di settembre 2000 ha costituito Printel SpA, con un capitale di 200 milioni: al 31 dicembre 2000 la Società non era ancora operativa. Nel mese di dicembre 2000 Postel ha acquistato il 35% della francese Mikros Finances, società finanziaria (controllata dalle Poste Francesi - La Poste) che a sua volta controlla al 100% le società Datapost (settore posta ibrida) e Mikros (gestione dei documenti aziendali); l'ingresso in tale Gruppo si inserisce appunto in un'ottica di sviluppo commerciale (il mercato francese è potenzialmente molto promettente) e tecnico/operativa (scambio di applicazioni su nuovi servizi, investimenti congiunti su nuove aree di business, ecc.).

La società Special Transport Srl (100% Poste Italiane) nel mese di ottobre 2000, successivamente alla revoca dello stato di liquidazione, è stata trasformata in Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. che ha come oggetto sociale l'attività di gestioni immobiliari e il cui capitale è stato portato da 99 milioni a 1 miliardo.

GRUPPO SDA

Il Gruppo SDA opera prevalentemente nel settore del trasporto espresso di plichi e pacchi con consegna sull'intero territorio nazionale in 24-48 ore.

Le società del Gruppo SDA operative sono SDA Express Courier SpA, Mototaxi Srl, SDA Logistica Srl e Eboost Srl (dal dicembre 2000). La società Informatica e Servizi Srl fornisce invece servizi complementari di supporto.

Di seguito si riportano i fatti maggiormente significativi relativi all'anno appena concluso.

• SDA Express Courier SpA

Nel corso del 2000 SDA Express Courier SpA (controllata indirettamente al 100% come nel 1999) ha consolidato la propria quota di mercato mantenendosi fra le prime imprese operanti nel settore e ha permesso al Gruppo Poste Italiane di diventare uno degli operatori leader in Italia nel settore del corriere espresso.

La struttura organizzativa della società è costituita da una sede centrale e da una rete capillare di 100 strutture periferiche dislocate su tutto il territorio nazionale, di cui 48 filiali e 52 Agenzie. I dipendenti sono 1.060 (770 nel 1999), coadiuvati da circa 2.750 collaboratori esterni (2000 nel 1999); l'incremento dell'organico è dovuto principalmente al potenziamento del personale operativo delle filiali a seguito del piano di risanamento e rilancio del settore pacchi descritto nel capitolo 3.

Nel 2000 la società ha conseguito ricavi per 514 miliardi (inclusi 186 miliardi verso il Gruppo) a fronte di un fatturato per il 1999 di 389 miliardi (inclusi 81 miliardi verso il Gruppo).

Il margine operativo lordo ammonta a 25 miliardi, e rappresenta circa il 5% dei ricavi netti (nel 1999 ammontava a 23 miliardi, rappresentativi del 6% dei ricavi netti). Il decremento dell'incidenza sui ricavi è imputabile principalmente ai maggiori costi sostenuti per gestire lo start-up delle nuove attività.

Il risultato del periodo è in perdita di 25 miliardi (nel 1999 la perdita d'esercizio ammontava a 18,6 miliardi), dovuto principalmente all'ammortamento dell'avviamento generato dal conferimento dei rami aziendali avvenuto nel gennaio del 1999 (circa 24 miliardi) e agli oneri finanziari (circa 12 miliardi). Il pesante ammontare degli oneri finanziari è dovuto sostanzialmente all'indebitamento verso terzi (165 miliardi), conseguente in particolare all'operazione di acquisition financing con cui Poste Italiane è pervenuta al controllo totalitario del capitale del Gruppo SDA nel corso del 1998, all'indebitamento verso Poste Italiane 80 miliardi (rimborsato alla scadenza nel mese di settembre 2000) per finanziare parte dell'acquisizione di Bartolini SpA e all'utilizzo dell'ever-green (35 miliardi) che nel corso del 2000 è servito anche per finanziare l'operazione di sottoscrizione del capitale sociale di SDA Logistica e di Eboost. Nel corso dell'esercizio la società è stata ricapitalizzata mediante aumento del capitale sociale da 70 miliardi a 105 miliardi (marzo 2000) e versamento in conto capitale di 95 miliardi (settembre 2000).

Gli importanti investimenti in SDA Partecipazioni Srl, SDA Logistica Srl e Eboost Srl rappresentano l'impegno sempre maggiore di SDA Express Courier SpA nel consolidare la propria presenza nel corriere espresso e logisti-

ca per meglio adeguarsi alla continua evoluzione di questo settore di mercato, ma soprattutto in un mercato innovativo e in rapida evoluzione quale quello del commercio elettronico.

- **Bartolini SpA**

Bartolini SpA è partecipata indirettamente al 20% tramite SDA Partecipazioni Srl, a seguito dell'acquisizione avvenuta alla fine del mese di marzo 2000.

Il gruppo Bartolini, leader nel trasporto merci, al 31 dicembre 2000 dispone di 130 punti, avvalendosi di circa 1.600 dipendenti e circa 3.800 collaboratori esterni. Il gruppo, che opera attraverso un network di oltre 30 controllate presenti su tutto il territorio nazionale, approverà il bilancio solo a fine giugno e stima per il 2000 un fatturato di circa 700 miliardi (600 miliardi nel 1999 a cui ha contribuito la Bartolini SpA con 525 miliardi).

Nel corso del 2000 è stata deliberata, con decorrenza 1° gennaio 2001, la fusione per incorporazione nella Bartolini Spa delle controllate SDI Spa e LED Spa.

La nuova organizzazione sarà in grado di soddisfare in forma sempre più specializzata e integrata le molteplici esigenze della clientela.

Un unico interlocutore potrà quindi fornire servizi di Corriere Espresso, di Messaggeria, Consegne a Privati e Logistica avvalendosi di un unico sistema informatico integrato, di una unica assistenza clienti, di una unica gestione amministrativa.

- **SDA Logistica Srl**

La società, costituita nel gennaio 2000 da SDA Express Courier SpA che detiene il 100% del capitale di 5 miliardi, ha iniziato la sua attività nel corso del primo semestre 2000 acquisendo, tramite la cessione del ramo aziendale, le specifiche attività precedentemente svolte dalla controllante. SDA Logistica, infatti, si propone come operatore nel campo della logistica integrata, fornendo servizi che vanno dalla gestione del magazzino all'archiviazione dei documenti e al trasporto delle merci.

La società, divenuta operativa nel mese di marzo 2000 ha già clienti di una certa rilevanza, quali Omnitel, ICCREA, l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, oltre a Poste Italiane SpA e ha registrato ricavi al 31 dicembre 2000 per 5 miliardi. Il margine operativo lordo è positivo per 548 milioni. Il risultato netto del 2000 è invece negativo per 125 milioni, principalmente per effetto degli ammortamenti del periodo.

L'organico della società al 31 dicembre 2000 è di 20 unità.

- **Mototaxi Srl**

La società, controllata al 100% da SDA Express Courier SpA (dato invariato rispetto al 1999), è tra i principali operatori presenti sul mercato del recapito urbano urgente, settore sempre più integrato con quello del Corriere Espresso.

Il riassetto organizzativo, previsto già dallo scorso anno, è stato completato nel 2000 nelle filiali dirette di Milano e Torino mentre è stata realizzata l'apertura della filiale di Genova. Anche la rete delle agenzie è stata oggetto di riorganizzazione: sono state chiuse le agenzie a bassa produttività o non

in linea con gli standard aziendali (per esempio Venezia), mentre è stata consolidata la rete attraverso nuove aperture nelle città di Napoli, Padova, Cagliari, Rimini e Cesena.
Contemporaneamente si è provveduto a rendere omogenei i contratti con il personale non dipendente addetto alle consegne (messaggeri) e è stato riorganizzato e potenziato l'organico del personale interno, che ha raggiunto le 27 unità contro le 21 del 1999.

Quanto al sistema informatico, è stata completata l'integrazione nel sistema amministrativo SDA con il conseguente collegamento in rete fra la filiale diretta di Torino e la sede di Roma. E' in corso di completamento sia la definitiva integrazione con le restanti filiali dirette sia l'estensione del nuovo sistema operativo completo di hardware e software anche alle agenzie.

Ulteriori investimenti hanno riguardato il lancio del marchio, in un'ottica di integrazione con il Gruppo SDA.
Al 31 dicembre 2000 i ricavi ammontano a 4,5 miliardi in riduzione rispetto al dato omogeneo del 1999 pari a 5 miliardi con un margine operativo lordo negativo di 704 milioni (nel 1999 il margine operativo lordo omogeneo era negativo per 9 milioni). Questi risultati sono imputabili al riassetto organizzativo su indicato. Il risultato negativo per 1,9 miliardi (-344 milioni nel 1999), determina un patrimonio netto negativo per 340 milioni che nei primi mesi del 2001 la controllante provvederà a ricapitalizzare.

- **Informatica e Servizi Srl**

La società, controllata direttamente al 100% (invariato rispetto al 1999), opera nel settore della progettazione e realizzazione di sistemi informativi, analisi e sviluppo software, sviluppo e gestione di reti di comunicazione e del centro elaborazione dati, assistenza e formazione.

Nel 2000 l'attività della Informatica e Servizi è stata focalizzata, oltre che nel tradizionale supporto tecnologico alle società del gruppo SDA, verso i servizi postali gestiti o in via di gestione dallo stesso gruppo SDA.

In particolare, per il gruppo SDA, ha fornito supporto alla partenza di due nuove realtà societarie: SDA Logistica, per la quale è stata avviata l'organizzazione informatica di un primo magazzino, ubicato a Roma, e Eboost per la quale ha gestito un significativo progetto per il commercio elettronico. Per entrambe le società Informatica e Servizi ha realizzato un sito Internet di servizio e un prodotto di supporto ai clienti, "accelleratore" delle loro attività connesse al mondo del commercio elettronico, nonché un servizio di assistenza alla clientela personalizzato. Inoltre, a fronte di un'attività di progettazione e sviluppo già in corso dalla prima parte dell'anno, è stato rilasciato il software necessario all'avvio del Call Center SDA e sono state sviluppate, per alcuni grandi clienti, soluzioni informatiche integrate attraverso il web per la logistica e la distribuzione.

Al 31 dicembre 2000 i ricavi ammontano a 13,7 miliardi (contro 6,5 miliardi del 1999), il margine operativo lordo è positivo per 981 milioni (755 milioni nel 1999) e il risultato del periodo presenta un utile di 93 milioni (130 milioni nel 1999).

L'organico della società al 31 dicembre 2000 è di 30 unità (23 nel 1999).

- **Eboost Srl**

La società, costituita nel mese di giugno 2000 dalla SDA Express Courier SpA con un capitale sociale di 5 miliardi, ha per oggetto lo svolgimento di servizi per il commercio elettronico e si propone come unico interlocutore delle imprese che vendono i loro prodotti su Internet, gestendone tutte le fasi, dall'ordine alla consegna.

Eboost nel corso del 2000 ha concentrato i suoi sforzi in attività di start up, principalmente nei seguenti ambiti:

- la struttura organizzativa: si è dotata di professionalità specifiche, raggiungendo un organico a fine esercizio pari a 10 unità;
- lo sviluppo dei sistemi informatici, con l'obiettivo di dotarsi di un sito internet di servizio e di un prodotto di supporto ai clienti, avvalendosi della collaborazione della società del gruppo Informatica e Servizi;
- lancio del marchio, attraverso una massiccia campagna promozionale;
- la strategia commerciale che, indirizzandosi al settore Business to Consumer, ha già ottenuto come primo risultato il traffico di spedizioni di uno dei più grandi competitor di commercio elettronico in Italia, con un volume stimato per il 2001 di circa 50.000 spedizioni.

La Società ha iniziato l'operatività nel mese di dicembre 2000 e, a seguito delle suddette attività e iniziative, chiude l'esercizio con una perdita pari a 1,4 miliardi. Nel mese di marzo 2001 è stato deliberato un aumento di capitale sociale di 5 miliardi.

Eboost intende proporsi come valido partner nei confronti di tutte quelle aziende che intenderanno sfruttarne le potenzialità; per questo, nel corso del 2001, la società continuerà nel programma di investimenti per la costituzione delle infrastrutture atte a consentirne la piena operatività.

CONSORZIO LOGISTICA PACCHI SCPA

La società è stata costituita nel mese di aprile 2000 da Poste Italiane (per il 51%), in partnership con SDA Express Courier SpA (per il 25%) e Bartolini (per il 24%), con la finalità di migliorare il servizio relativo alle attività di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi di Poste Italiane attraverso l'adozione di un nuovo sistema di logistica, in linea con l'evoluzione del mercato e le esigenze della clientela.

Divenuta operativa alla fine di giugno 2000, si occupa dell'integrazione e del controllo delle attività dei soci consorziati relativamente alle attività strumentali di ripartizione, trazione, consegna, deposito, custodia e spedizione.

Nei sei mesi di operatività il Consorzio ha gestito circa 15,1 milioni di pacchi.

Con un Capitale Sociale di 1.000 milioni, chiude il 2000 con un risultato di sostanziale pareggio grazie al contributo gestionale (328 milioni) fatturato ai tre Soci in proporzione alla partecipazione detenuta.

GRUPPO POSTEL

Nel corso del 2000 Postel ha iniziato a configurarsi come un Gruppo: al 31 dicembre esso comprende, oltre la capogruppo, la controllata Printel SpA e le collegate Docugest SpA e Mikros Finances.

Di seguito si descrivono i principali fatti relativi all'anno appena concluso

- **Postel SpA**

La società è controllata all' 80% da Poste Italiane SpA (55% nel 1999).
Essa opera nel settore della posta elettronica ibrida (costituito dalle fasi di accettazione ed elaborazione telematica dei messaggi, stampa e imbustamento della corrispondenza), con l'obiettivo di fornire un autentico "Global Service" ad alto contenuto di valore aggiunto, per ottenere il quale intende proporsi al mercato con un approccio "problem solving" e disporre di risorse e competenze integrate.
Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 è stato per Postel il primo anno di piena attività considerando che la Società ha iniziato ad operare direttamente solo dal 1° luglio 1999. Il valore della produzione è di circa 205 miliardi, di cui verso il Gruppo Poste 38 miliardi (1999: circa 124 miliardi di cui 59 miliardi verso il Gruppo Poste); i dati dei due esercizi, per i motivi suesposti, non sono comparabili.
L'attività di stampa e imbustamento e i servizi connessi alla stessa hanno rappresentato circa il 94% del fatturato, mentre le rimanenti attività (fax, normalizzazione indirizzi, ecc.) il residuo 6%. Il margine operativo lordo è di oltre 14 miliardi, pari a circa il 7% del valore della produzione (nel 1999 era di 13 miliardi, rappresentativi dell'11% del valore della produzione).
Il risultato netto è positivo per circa 2,8 miliardi (nell'anno 1999 una perdita netta di circa 3 miliardi): tale miglioramento è imputabile ad un accantonamento fatto nel 1999 ad un fondo rischi e oneri per circa 8,6 miliardi, accantonato nello scorso esercizio a fronte di impianti dismessi sui centri di stampa chiusi e di alcune vertenze per situazioni di contenzioso.

Il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è pari a 405 unità (nel 1999 365 unità, di cui 87 distaccati da Poste Italiane).
Nel mese di gennaio 2001 Postel ha stipulato con Telecom Italia un contratto per la fornitura del servizio di stampa, imbustamento e messa a disposizione per il recapito delle bollette di Telecom (140 milioni circa di bollette annue) e ha acquisito, attraverso Printel SpA, un ramo d'azienda Telecom costituito da 5 centri stampa.
Dal 1° maggio 2000 è operativa la Elsag B.O.S. di cui Postel detiene il 10%; essa svolge a favore del Gruppo bancario Monte Paschi (che detiene il 15%) tutta una serie di servizi di tipo back office tra i quali quello di stampa e imbustamento della corrispondenza.

Il 5 marzo 2001 è stata costituita la Docutel SpA con capitale sociale di 250.000 euro (pari a 484 milioni), controllata da Postel per l'85% e con la partecipazione minoritaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (15%). La nuova società rileverà dalla partecipata Elsag Back Office Services SpA il ramo d'azienda relativo all'attività di stampa e imbustamento e svolgerà i suoi servizi essenzialmente a favore del Gruppo Monte dei Paschi. Il bilancio 2000 della Elsag Back Office Services SpA, nel suo primo anno di attività, evidenzia un valore della produzione complessivo per circa 11,5 miliardi (di cui 2,2 fatturati a Postel) e un risultato netto di circa 51 milioni. Al 31 dicembre 2000 il suo organico è di 31 unità.

• **Docugest SpA**

La società, detenuta al 50% da Postel (dato invariato rispetto al 1999), ha iniziato a operare nel gennaio 1999 e svolge servizi di back-office a favore di circa 50 clienti bancari. Al 31 dicembre 2000 il valore della produzione è di circa 7,6 miliardi (7 miliardi nel 1999), il margine operativo lordo si attesta su 1.019 milioni con un utile netto di circa 608 milioni (778 milioni nel 1999). Il servizio di stampa e imbustamento effettuato per conto di Postel rappresenta il 41% del valore della produzione. Le altre attività comprendono stampe di tabulati, modulistiche e altri documenti.
Il personale dipendente al 31 dicembre 2000 è pari a 26 unità (23 nel 1999).

• **Printel SpA**

La Società (99% Postel), costituita nel mese di settembre 2000 con un capitale sociale di 200 milioni, durante l'anno 2000 non ha svolto alcuna attività produttiva e ha chiuso con una perdita di circa 11 milioni.

A gennaio 2001, in seguito ad accordi intercorsi con ILTE SpA, il capitale sociale è stato aumentato a 5 miliardi e sottoscritto pariteticamente tra Postel (50%) e ILTE (50%).
Successivamente, ricevuto il parere favorevole dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Società ha acquisito con efficacia 1° febbraio 2001, i rami d'azienda Telecom (dedicato alla produzione delle bollette telefoniche e di altri stampati) e Ilte-Net (dedicato alla stampa e confezionamento di rendicontazione obbligatoria e di altra informativa aziendale).
Sempre nel gennaio 2001 Printel ha acquisito il 49% del capitale sociale di NetPrint SpA e, a seguito dell'approvazione dell'operazione di concentrazione da parte dell'Autorità Antitrust, ha esercitato a fine marzo 2001 il diritto d'opzione per il restante 51%.
NetPrint SpA opera nell'attività di stampa e l'imbustamento di bollette, cartelle esattoriali e avvisi bonari.

POSTE VITA SPA

Per Poste Vita, controllata al 100% da Poste Italiane (invariato rispetto al 1999), il 2000 è stato il primo anno di operatività completa: la Società, nonostante non abbia ancora completato e sviluppato le proprie potenzialità di penetrazione nel mercato, si posiziona già fra i primi 15 posti della classifica in base ai premi incassati relativi al ramo vita.
Nel corso dell'anno Poste Vita ha continuato ad operare con successo nell'attività assicurativa del ramo vita I: a "Posta Futuro", il primo prodotto con cui è stata iniziata l'attività e che continua ad essere il prodotto trainante della Compagnia, è stato affiancato a luglio 2000 un nuovo prodotto, "Posta Futuro Dinamico", a tariffa mista rivalutabile e collegato ad una gestione separata denominata "Dinamica". A ottobre 2000 è stato lanciato il prodotto Posta Futuro a premi ricorrenti, chiamata "Postafuturo Accumulo".

Nel mese di novembre 2000 la Società è stata autorizzata dall'ISVAP all'estensione dell'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo III (Polizze Equity e Unit Linked) e a dicembre è stata lanciata la prima polizza index linked, denominata "Quartetto", che ha superato la raccolta di 500 miliardi di premi in un solo mese. Inoltre, è in corso di definizione la procedura di auto-

rizzazione del "Fondo Pensione Bancoposta"; è stata ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) mentre si è in attesa di ottenere quella sul prospetto informativo dalla CONSOB.
Alla data del 31 dicembre 2000 la Società - che distribuisce il proprio prodotto tramite 6000 Uffici Postali contro i 1500 del 1999 - ha collocato premi per 2.012 miliardi al lordo della coassicurazione (146 miliardi nel 1999); 1.648 miliardi al netto della coassicurazione (119 miliardi nel 1999). Il risultato per l'anno 2000 evidenzia un utile netto di 1.759 milioni (il 1999 aveva registrato una perdita di 893 milioni): il dato è particolarmente significativo considerato che è solo dalla seconda metà esercizio 1999 che ha avuto inizio l'attività della Società, e che nel predisposto Programma di Attività il pareggio era previsto a partire dal secondo anno di attività completa.
Le riserve matematiche al 31 dicembre 2000 ammontano a 1.706 (115 nel 1999).
In correlazione con la crescita dimensionale manifestatasi, il capitale sociale di Poste Vita SpA in data 27 aprile 2000 è stato portato da 40 miliardi a 90 miliardi.
Gli investimenti a fronte degli impegni verso gli assicurati, prevalentemente in titoli di Stato e obbligazioni estere quotate, al 31 dicembre 2000 sono pari a 1.844 miliardi (al 31 dicembre 1999 165 miliardi).
L'organico della Società al 31 dicembre 2000 è pari a 13 unità (nessuno nel 1999), oltre ad avvalersi di personale distaccato da Poste Italiane (3 nel 2000 e 7 nel 1999) e da San Paolo Vita (8 nel 2000 e 6 nel 1999).
L'evoluzione e l'andamento dei primi mesi del 2001 confermano il buon andamento della produzione rilevato nel corso del 2000. Conseguentemente si prevede di intensificare progressivamente il canale di distribuzione collegando ulteriori 5.000 Uffici Postali nel corso del 2001. Inoltre, alla fine del mese di febbraio 2001, è stata collocata con successo la nuova index link denominata "Protagonisti", e altri 4 collocamenti di questo tipo sono previsti nel corso del 2001. In sintesi, i principali obiettivi di Poste Vita per il 2001 sono relativi all'ampliamento della gamma di prodotti vita, al passaggio alla fase attuativa del fondo pensione aperto e alla valutazione dell'ingresso della compagnia nel settore dei prodotti assicurativi relativi al settore previdenza.

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

La società, costituita nel 1999 e posseduta al 99% Poste Italiane (1% Sim Poste SpA) diventerà operativa nel corso del 2001.
Nel corso del 2000 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio del servizio di gestione del risparmio ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58 (TUIF). Tale autorizzazione costituisce il presupposto giuridico per lo svolgimento dell'attività di istituzione e gestione di Fondi Comuni di investimento italiani.
In secondo luogo, sono stati definiti i rapporti contrattuali con i partner della Società: la Banca Depositaria, il Gestore Finanziario delegato ai sensi dell'art. 33 comma 3 del TUIF, il soggetto delegato alla gestione contabile e amministrativa dei Fondi Comuni di investimento, nonché la Software House, società fornitrice degli applicativi e dei connessi servizi di assistenza.

A fine anno 2000 è stata presentata alla Banca d'Italia la richiesta di approvazione del Regolamento relativo a tre Fondi Comuni di investimento aperti: un fondo azionario internazionale, un fondo obbligazionario e uno monetario area Euro.
I Fondi BancoPosta, tutti con connotazioni chiare e semplici, costituiscono lo strumento attraverso il quale la Società intende intraprendere la propria attività nel settore del risparmio gestito.
Al 31 dicembre 2000 la perdita d'esercizio, dovuta ai costi di start-up, è di 295 milioni.
Entro il 2001 è previsto l'avvio dell'attività operativa di collocamento e di gestione dei Fondi Comuni di investimento. La Società sarà pertanto impegnata nella definizione dell'assetto organizzativo interno in vista del prevedibile completamento, a breve, delle procedure autorizzative che dovranno essere espletate dalle competenti Authorities.

POSTECOM SPA

La Società, costituita nell'agosto 1999 (100% Gruppo Poste Italiane) e divenuta operativa nel corso del primo semestre 2000, ha proseguito nel corso dell'anno la sua strutturazione sia in termini organizzativi interni che di sviluppo delle strategie commerciali. Opera nel settore dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie.
Il settore in cui opera è in forte crescita: si prevede che dagli attuali 8 milioni, nel 2002 il totale degli utenti Internet sarà in Italia di circa 25 milioni (pari al 45% della popolazione).Questo sarà il mercato di riferimento della Società, che comprende sia il mercato consumer che quello professionale della Pubblica Amministrazione.
Nel corso del 2000 Postecom ha terminato con successo l'iter previsto per l'ottenimento della certificazione ISO 9002, che la normativa AIPA pone a carico dei certificatori della firma digitale.

La Società si è, inoltre, aggiudicata la gara per la realizzazione delle infrastrutture e la gestione dei servizi di certificazione della firma digitale per la Rete Unitaria della P.A.

Nel mese di giugno sono stati rilasciati i primi servizi che hanno fatto registrare per l'esercizio 2000 ricavi per 6,4 miliardi, in gran parte per attività svolte per la controllante, e un margine operativo lordo negativo pari a 8,5 miliardi (nel 1999 negativo per 231 milioni).
La perdita del periodo è pari a circa 9,4 miliardi (nel 1999 la perdita era pari a 227 milioni), dovuta soprattutto ai costi di start-up necessari per la messa in esercizio dei servizi e la realizzazione delle relative infrastrutture tecnologiche, quali consulenze tecniche, canoni, licenze software, pubblicità e marketing.
L' organico al 31 dicembre è di 64 unità (nessuna nel 1999).
Sono stati effettuati investimenti per circa 11 miliardi.
Nel mese di ottobre è stata deliberata la ricapitalizzazione di Postecom per 50 miliardi attraverso versamenti in conto capitale, di cui 25 miliardi sono già stati versati, per finanziare lo sviluppo e gli investimenti in corso.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA (ex Special Transport Srl)

Nel mese di ottobre 2000, revocato lo stato di liquidazione della Special Transport Srl (deliberato nel mese di aprile 2000), è stata modificata la ragione sociale in Europa Gestioni Immobiliari con contestuale aumento di capitale sociale da 99 milioni a 1.000 milioni (interamente versati da Poste Italiane che la controlla al 100%) e trasformazione da Srl in SpA.

La nuova società ha come oggetto sociale, principalmente, l'attività di acquisto e vendita, gestione e valorizzazione di immobili e, quindi, nasce con l'obiettivo di gestire gli immobili che il Gruppo Poste vuole durevolmente mantenere e la progressiva dismissione di quelli non destinati a locazione.

A tal fine entro il primo semestre 2001 si perfezionerà il conferimento, da Poste Italiane SpA a Europa Gestioni Immobiliari SpA, di un ramo di azienda costituito da immobili considerati non strumentali e non strategici all'attività di Poste Italiane, unitamente al personale (12 unità) che già si occupa della gestione di tale portafoglio.

Il portafoglio immobiliare comprenderà un centinaio di immobili a destinazione prevalentemente terziaria-industriale, dislocati su tutto il territorio nazionale.

CAPITOLO 7

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2000

Numerosi fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2001 sono già stati indicati nei capitoli precedenti. Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio occorre segnalare:

- L'approvazione del Regolamento sul Bancoposta da parte del Governo, in data 8 marzo 2001, mirato all'adeguamento dell'operatività del Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria (Testo Unico 58/98), del quale si è data informativa nel capitolo Contesto normativo di riferimento;

- Nel mese di gennaio 2001, Printel SpA, dopo aver aumentato a 5 miliardi il capitale sociale, sottoscritto pariteticamente tra Postel (50%) e ILTE (50%), ha acquisito il 49% di NetPrint SpA e ha esercitato il diritto d'opzione per il restante 51%. La Società ha poi acquisito, con efficacia 1° febbraio 2001, i rami d'azienda Telecom (dedicato alla produzione delle bollette telefoniche e di altri stampati) e Ilte-Net (dedicato alla stampa e confezionamento di rendicontazione obbligatoria e di altra informativa aziendale).

- In data 11 gennaio 2001 è stato stipulato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente (come già illustrato in altre parti della Relazione) che, tenendo conto delle compatibilità aziendali sia di ordine normativo che economico, ha messo a punto una strumentazione che favorirà la realizzazione degli obiettivi del Piano di Impresa. Il contratto supera il preesistente impianto pubblicistico cogliendo le opportunità derivanti dalle novità introdotte dalla legislazione del lavoro.

- In data 4 aprile 2001 è pervenuta dal Commissario Liquidatore della gestione separata per l'indennità di buonuscita la comunicazione che è stata completata la ricognizione degli attivi e dei passivi di detta gestione a tutto il 27 febbraio 1998, proponendone altresì il trasferimento a Poste Italiane a partire dal 1° maggio 2001.

CAPITOLO 8

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo sta proseguendo nella realizzazione degli obiettivi delineati dal Piano di Impresa e illustrati nel capitolo 3.

I risultati dell'anno 2001 fino a oggi rilevati confermano il proseguimento della crescita dei ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un conseguente miglioramento del risultato operativo. Si confermano, altresì, i miglioramenti dei dati sulla qualità di tutti i prodotti postali.

L'approvazione del Regolamento Bancoposta darà nuovo impulso consentendo a Poste Italiane di allargare l'attività nel settore dei servizi di investimento e di pagamento con conseguenti effetti positivi sui ricavi. Si segnala inoltre il collocamento, nel 2001, della nuova index link "Protagonisti" di Poste Vita SpA che ha raccolto premi per 628 miliardi.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di:

1. Approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, che viene trascritto nel libro degli inventari, unitamente alla Nota Integrativa e al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione;
2. Provvedere alla copertura della perdita di esercizio pari a lire 759.133.073.979, tenuto conto:
   - che alla fine dell'esercizio 2000, a fronte di una perdita complessiva di lire 1.099.490.847.521 (risultante dalla somma della perdita d'esercizio e delle perdite portate a nuovo dagli esercizi precedenti), nel patrimonio netto è presente una riserva residua di lire 1.000.000 milioni per apporto dello Stato al capitale sociale, ex legge del 27 dicembre 1997, n. 449;
   - che lo Stato ha già versato in conto in data 13 febbraio 2001 una somma pari a lire 250.000 milioni;
   - che, in continuità con le deliberazioni relative agli esercizi 1998 e 1999, detta riserva si utilizza nei limiti del versamento ad oggi effettuato dallo Stato, pari a lire 250.000 milioni, per la copertura di un ammontare corrispondente alla perdita complessiva nel seguente modo:
     - per 250.000 milioni di lire ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13 della legge 449/97 e acquisto nel patrimonio netto della Società;
     - per le residue 509.133.073.979 lire iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 2001.

La cifra nominale del capitale sociale rimane pertanto invariata a lire 2.561.000 milioni, salvi gli arrotondamenti previsti per la conversione in Euro ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 213/1998.

Ulteriori valutazioni sulla situazione patrimoniale saranno effettuate in occasione della presentazione della relazione semestrale, con particolare riguardo al versamento delle ulteriori rate trimestrali dell'apporto a capitale da parte dello Stato, ex legge 449/1997 e all'andamento della gestione nell'esercizio 2001.

POSTE ITALIANE S.p.A.
Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2000

PROSPETTI CONTABILI E NOTA INTEGRATIVA

SOMMARIO

CRITERI DI REDAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
CREDITI E DEBITI
RIMANENZE
TITOLI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
DISPONIBILITÀ LIQUIDE
FONDI PER RISCHI ED ONERI
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
CREDITI E DEBITI BANCOPOSTA E TESORERIA DELLO STATO
RATEI E RISCONTI
CONTI D'ORDINE
COSTI E RICAVI
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO
DIVIDENDI
BENI IN LEASING
CONTRATTI DERIVATI

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILI DA DESTINARE AD UFFICI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE CONCESSIONI DI TELECOMUNICAZIONE OVVERO AI CONTROLLI DELLE EMISSIONI RADIOELETTRICHE
ALLOGGI DI SERVIZIO DESTINATI ALLA VENDITA

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO CONTROLLANTE
CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO ALTRI
ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO

RIMANENZE

CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTI
CREDITI VERSO CONTROLLATE
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE VERSO CONTROLLANTE
CREDITI VERSO ALTRI
FONDI SVALUTAZIONE CREDITI
CREDITI BANCOPOSTA
ALTRI TITOLI

DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE

DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA

RATEI E RISCONTI ATTIVI

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DEBITI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI
DEBITI VERSO LA TESORERIA DELLO STATO
DEBITI VERSO BANCHE
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI
ACCONTI
DEBITI VERSO FORNITORI
DEBITI VERSO CONTROLLATE
DEBITI VERSO CONTROLLANTE
DEBITI TRIBUTARI
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE
ALTRI DEBITI
DEBITI VERSO IL PERSONALE
DEBITI DIVERSI
DEBITI DI BANCOPOSTA
CASSA DEPOSITI E PRESTITI GESTIONE RISPARMIO

RATEI E RISCONTI PASSIVI

CONTI D'ORDINE

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

SERVIZI POSTALI
SERVIZI BANCOPOSTA
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

ALTRI RICAVI E PROVENTI

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI
COSTI PER SERVIZI
INTERESSI PASSIVI AI CORRENTISTI
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI
COSTI PER IL PERSONALE

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

ACCANTONAMENTI PER RISCHI
ONERI DIVERSI DI GESTIONE

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

PERDITA/UTILE DELL'ESERCIZIO

ALLEGATO N. 1: CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA (A RT.2424 C.C.)

ALLEGATO N. 2: DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART.2424 C.C.)

ALLEGATO N. 3: RAPPORTI ECONOMICI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31 dicembre 2000		31 dicembre 1999	
A)	**CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**		-		-
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**				
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
	3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	30.139.391.457		34.394.795.878	
	4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	46.588.662		84.670.134	
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	67.017.240.155		19.071.064.625	
	7) Altre	120.046.608.218		73.201.643.825	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**217.249.828.492**		**126.752.174.462**
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	1) Terreni e fabbricati	4.217.411.215.131		4.331.012.874.174	
	2) Impianti e macchinari	919.652.733.012		903.871.382.245	
	3) Attrezzature industriali e commerciali	116.818.753.191		36.898.300.878	
	4) Altri beni	149.516.970.771		137.766.509.278	
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	407.880.360.269		315.446.822.435	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**5.811.280.032.374**		**5.724.995.889.010**
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	1) Partecipazioni				
	a) imprese controllate	220.348.048.038		153.907.287.066	
	c) altre imprese	121.438.080		121.438.080	
	2) Crediti				
	c) verso controllante	5.947.338.340.540		6.947.338.340.540	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.465.844.416.434*		*1.000.000.000.000*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*4.481.493.924.106*		*5.947.338.340.540*	
	d) verso altri	8.380.152.172		5.444.068.228	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*8.380.152.172*		*5.444.068.228*	
	3) Altri titoli	19.781.597.922		23.456.047.605	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**6.195.969.576.752**		**7.130.267.181.519**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**12.224.499.437.618**		**12.982.015.244.991**
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**				
I	RIMANENZE				
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	9.745.858.497		32.024.223.712	
	5) Acconti	1.546.673.066		1.171.306.195	
	TOTALE RIMANENZE		**11.292.531.563**		**33.195.529.907**
II	CREDITI				
	1) Crediti verso clienti	3.778.786.465.600		3.939.830.276.423	
	2) Crediti verso imprese controllate	219.381.497.154		84.758.223.597	
	4) Crediti verso controllanti	1.006.710.566.493		1.370.097.973.613	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*796.710.566.493*		*950.097.973.613*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*210.000.000.000*		*420.000.000.000*	
	5) Crediti verso altri	795.322.756.410		777.712.023.594	
	6) Crediti bancoposta	34.711.588.392.487		31.139.098.593.928	
	TOTALE CREDITI		**40.511.789.678.124**		**37.311.497.091.153**
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
	4) Altre partecipazioni	91.585.572		91.585.572	
	6) Altri titoli	935.417.589.035		136.348.234.833	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		**935.509.174.607**		**136.439.820.405**
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE	611.601.220.837		2.752.290.869.876	
1.1)	Depositi bancari e postali	587.019.902.416		2.733.549.847.349	
3.1)	Denaro e valori in cassa	24.581.318.421		18.741.022.527	
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	3.153.081.777.835		4.618.121.595.025	
1.2)	Depositi bancari e postali	50.397.520.820		161.095.674.276	
2.2)	Assegni	106.097.272.094		2.332.391.860.574	
3.2)	Denaro e valori in cassa	2.996.566.984.921		2.124.634.060.175	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**3.764.662.998.872**		**7.370.412.464.901**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**45.223.254.382.966**		**44.851.544.906.366**
D)	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	35.841.951.600	**35.841.951.600**	32.000.401.219	**32.000.401.219**
	TOTALE ATTIVO		**57.483.595.772.184**		**57.865.560.552.576**

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	31 dicembre 2000		31 dicembre 1999	
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
I	Capitale Sociale	2.561.000.000.000		2.561.000.000.000	
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	-		-	
III	Riserva di rivalutazione	-		-	
IV	Riserva legale	-		-	
V	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI	Riserva statutaria	-		-	
VII	Altre riserve	1.000.000.000.000		2.000.000.000.000	
VIII	Utili o perdite portati a nuovo	(340.357.773.542)		(55.992.775.260)	
IX	Utile o perdita dell'esercizio	(759.133.073.979)		(1.284.364.998.282)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		**2.461.509.152.479**		**3.220.642.226.458**
B)	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**				
3)	Altri	2.248.684.884.587		2.399.048.445.600	
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		**2.248.684.884.587**		**2.399.048.445.600**
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**		**1.370.176.814.713**		**913.213.851.588**
D)	DEBITI				
1)	Obbligazioni	1.452.202.500.000		484.067.500.000	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.452.202.500.000*		*484.067.500.000*	
3)	Debiti verso banche e Tesoreria dello Stato	1.732.813.353.600		4.201.691.694.040	
	a) Finanziamenti Passivi Banche	1.338.627.119.381		3.347.021.500.000	
	b) Debiti v/Tesoreria dello Stato	394.186.234.219		854.670.194.040	
4)	Debiti verso altri finanziatori	5.067.879.143.111		6.203.479.027.180	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*475.410.971.716*		*1.134.869.819.845*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*4.592.468.171.395*		*5.068.609.207.335*	
5)	Acconti	222.803.889.386		227.625.823.305	
6)	Debiti verso fornitori	1.881.494.791.301		2.166.820.033.128	
8)	Debiti verso imprese controllate	166.943.012.891		93.907.582.206	
10)	Debiti verso controllanti	23.506.357.805		23.506.357.805	
11)	Debiti tributari	419.123.081.577		278.812.935.386	
12)	Debiti v/ Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.118.750.234.022		1.058.161.486.454	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*969.815.132.022*		*1.058.161.486.454*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*148.935.102.000*		-	
13)	Altri debiti	1.785.671.607.043		1.630.962.970.352	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.757.333.473.840*		*1.440.209.253.296*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*28.338.133.203*		*190.753.717.056*	
14)	Debiti Bancoposta	37.470.463.936.083		34.894.977.468.206	
	TOTALE DEBITI		**51.341.651.906.819**		**51.264.012.878.062**
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**		**61.573.013.586**		**68.643.150.868**
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*43.883.013.586*		*68.643.150.868*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*17.690.000.000*		-	
	TOTALE PASSIVO		**57.483.595.772.184**		**57.866.680.582.576**

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2000	31 dicembre 1999
Impegni d'acquisto	542.331.210.405	527.268.016.112
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti di opzione in portafoglio	55.063.000.000	110.857.000.000
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	307.440.624.480.714	289.806.894.694.966
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	211.209.998.268	78.174.000.000
Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	1.788.000.000	16.138.000.000
Beni di terzi presso di noi	2.198.190.967.155	2.896.600.655.950
Beni demaniali in uso	588.000.000	588.000.000
Beni demaniali in concessione	1	1
Contratti di Interest Rate Swap	1.852.202.500.000	2.008.575.500.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	**312.301.998.156.543**	**295.445.096.867.029**

CONTO ECONOMICO		31 dicembre 2000			31 dicembre 1999	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.973.408.806.911			12.078.674.974.247		
5) Altri ricavi e proventi	456.453.829.462			370.396.935.158		
a) Contributi in conto esercizio	182.291.438			1.273.074.547		
b) Altri	456.271.538.024			369.123.860.611		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			**13.429.862.636.373**			**12.449.071.909.405**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	255.205.087.259			240.163.782.738		
7) a) Per servizi	1.886.491.770.148			1.563.355.626.486		
7) b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	123.027.530.988			70.230.391.057		
8) Per godimento di beni di terzi	221.894.474.491			199.936.592.890		
9) Per il personale		9.816.599.353.107			10.042.533.540.863	
a) Salari e stipendi	7.380.205.633.085			7.603.239.332.720		
b) Oneri sociali	1.785.486.163.557			1.820.093.646.270		
c) Trattamento di fine rapporto	511.953.134.834			518.255.906.786		
e) Altri costi	138.954.421.631			100.944.655.087		
10) Ammortamenti e svalutazioni		553.694.095.027			446.890.357.259	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	68.164.089.753			46.321.662.555		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	457.345.286.463			400.568.694.704		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.254.954.178			-		
d) Svalut. dei cred. compresi nell'attivo circ.	20.929.764.633			-		
11) Variaz. riman.ze di mat. prime, suss., di cons. e merci	22.278.365.215			4.592.299.901		
12) Accantonamenti per rischi	124.059.945.055			152.500.000.000		
14) Oneri diversi di gestione	514.167.165.758			416.737.100.893		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			**13.517.417.787.048**			**13.136.939.692.087**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			**(87.555.150.675)**			**(687.867.782.682)**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) Proventi da partecipazioni		-			174.603.000.000	
a) Dividendi da società controllate	-			174.603.000.000		
16) Altri proventi finanziari		97.227.173.833			61.411.919.187	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	7.917.016.051			2.124.268.864		
d) Proventi diversi dai precedenti	89.310.157.782			59.287.650.323		
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(394.379.406.948)			(319.461.834.449)	
a) Interessi Passivi	(357.126.489.847)			(310.514.439.588)		
b) Altri oneri finanziari	(37.252.917.101)			(8.947.394.861)		
TOTALE (15+16+17)			**(297.152.233.115)**			**(83.446.915.262)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) Rivalutazioni		1.778.720.664			47.122.534	
a) Di partecipazioni	1.778.720.664			47.122.534		
19) Svalutazioni		(55.380.342.611)			(156.045.093.256)	
a) Di partecipazioni	(55.380.342.611)			(156.045.093.256)		
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)			**(53.601.621.947)**			**(155.997.970.722)**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi		279.502.801.045			359.878.080.027	
21) Oneri		(175.876.639.287)			(324.674.267.643)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)			**103.626.161.758**			**35.203.812.384**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			**(334.682.843.979)**			**(892.108.856.282)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(424.450.230.000)	(424.450.230.000)		(392.256.142.000)	(392.256.142.000)
26) PERDITA DELL'ESERCIZIO			**(759.133.073.979)**			**(1.284.364.998.282)**

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di redazione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, predisposto in conformità a quanto stabilito dalle norme del Codice Civile, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile ed integrata da tutte le informazioni che seppur non richieste da specifiche disposizioni legislative, sono ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili.

A seguito di modifiche intervenute nella classificazione e presentazione di talune voci del bilancio di esercizio 2000, si sono opportunamente riclassificati i dati relativi al 1999, come di seguito illustrati.

Riclassifiche	Crediti bancoposta (CII6)	Tesoreria dello stato (D3.2)	Ricavi delle vendite e prestazioni (A1)	Altri ricavi e proventi (A5)	Salari e stipendi (B9a)	Oneri diversi di gestione (B14)	Proventi straord. (E20)	Oneri straordinari (E21)
Saldi bilancio 1999	30.943.597	(659.168)	12.080.937	281.450	(7.613.741)	(393.850)	457.065	(347.561)
Credito Ipost	195.502	(195.502)						
Ricavi diversi			(2.262)	2.262				
Rimborsi INAIL				(10.502)	10.502			
Prescrizioni vaglia				12.130			(12.130)	
Riclassifiche proventi da gestione straordinaria				85.057			(85.057)	
Riclassifiche oneri da gestione straordinaria						(22.887)		22.887
Saldi bilancio '99 comparativo '00	31.139.099	(854.670)	12.078.675	370.397	(7.603.239)	(416.737)	359.878	(324.674)

Nel seguito della Nota integrativa sono illustrate le ragioni che hanno indotto ad effettuare tali riclassifiche.

Non si è provveduto ad effettuare alcuna rivalutazione ai sensi degli artt. 10 e seguenti della Legge n. 342 del 21 novembre 2000 benché, limitatamente alle categorie delle immobilizzazioni indicate dalla legge stessa, ne fosse concessa la facoltà.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del c.c., né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art.2423, comma 4, del Codice Civile.

Il rendiconto finanziario, ancorchè presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, è parte integrante della Nota Integrativa ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile.

Infine, come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato di gruppo che viene presentato unitamente a quello d'esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Il bilancio di Poste Italiane S.p.A. e il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2000, così come quelli del precedente esercizio sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Nel seguito di questa nota integrativa tutte le cifre sono esposte, salvo diversa indicazione, in milioni di lire.

Criteri di valutazione

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile e, salvo quanto diversamente specificato, uniformi a quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Sindaci, ove questo sia richiesto dalla legge.

In ossequio al principio contabile n.16, par. D.II a., viene altresì capitalizzata l'IVA, per la quota indetraibile ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n.633/72.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria	*Aliquota*
Diritti di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei beni cui si riferiscono.

Analogamente a quanto illustrato in relazione alle immobilizzazioni immateriali, viene altresì capitalizzata l'IVA, per la quota indetraibile ai sensi dell'art.19 bis del D.P.R. n.633/72.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui la Società opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria	***Aliquota***
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%/20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%

Per i terreni e i fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su

cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono state effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore considerata di natura permanente o durevole.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno indotto gli Amministratori ad effettuare la riduzione in parola si procede ad una rivalutazione del valore di carico fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Tale criterio, che rappresenta un cambiamento rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio, può ritenersi adeguato a rappresentare il valore attribuibile alle partecipazioni ed è comunque in linea con le norme di legge ed i Principi Contabili stante l'informativa contenuta in questa Nota Integrativa ed essendo disponibile il bilancio Consolidato di Gruppo presentato unitamente al bilancio di esercizio.

In ogni caso si segnala che, ove le partecipazioni in carico al 31 dicembre 1999 fossero state valutate con il criterio del costo, il loro valore sarebbe risultato sostanzialmente identico a quello esposto in bilancio.

I diritti d'opzione per l'acquisto di partecipazioni aventi finalità strategiche per la Società sono iscritti al costo d'acquisto nella voce "altri titoli".

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante il fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati,

a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo – DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra Lire ed Euro e tra queste ultime e le altre valute aderenti è effettuato in base alle parità fisse.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al presunto valore di realizzo mediante apposito fondo rettificativo.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite in lire utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine anno.

Per maggiore chiarezza sono indicate separatamente i saldi relativi alle disponibilità proprie dai saldi rinvenienti dalla gestione bancoposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, ritenuti di natura certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito, esistente alla chiusura del bilancio ed a far data dal 28 febbraio 1998 (trasformazione in S.p.A.), nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Per il periodo precedente alla data di trasformazione, sulla base di specifica disposizione legislativa, Poste Italiane ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) appositi contributi finalizzati alla liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per i dipendenti delle Poste.

Crediti e debiti bancoposta e Tesoreria dello Stato

Le attività e le passività afferenti i servizi delegati svolti nell'ambito della gestione bancoposta sono iscritte al valore nominale. Le partite debitorie relative ai fondi che la Società preleva dalle Tesorerie Provinciali a titolo di anticipazioni di Tesoreria sono iscritte in bilancio al netto di quelle creditorie nei confronti dei singoli soggetti – INPS, INPDAP, Ministero di Grazia e Giustizia ecc.- per conto dei quali la Società effettua pagamenti con i fondi prelevati.

Le partite creditorie INPS e INPDAP riguardano valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni che vedono questi servizi espletati attraverso i conti correnti postali e non più attraverso fondi prelevati dalla Tesoreria dello Stato.

Inoltre, a seguito della separazione dei flussi finanziari di bancoposta dai flussi propri

intervenuta già dal 1999 i debiti generati dalla gestione vaglia sono iscritti separatamente tra i debiti diversi.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa nota integrativa è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e Risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2000, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di una lira nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono iscritti in base al capitale nozionale.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

Coerentemente con i precedenti bilanci, i ricavi per prestazioni e servizi, resi al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Si è tenuto, altresì conto di quanto statuito dal principio contabile n. 25 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in materia di imposte differite e anticipate. Pertanto le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate quando esistono scarse possibilità che il relativo debito insorga.

Dividendi

I dividendi sono rilevati per competenza nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dalla assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Peraltro, al fine di fornire una rappresentazione più coerente con il principio generale della "competenza economica" (o "maturazione") nel caso di dividendi relativi ad utili prodotti da società controllate, questi vengono imputati allo stesso esercizio in cui tali utili sono stati realizzati. Ciò a condizione che la data di approvazione del bilancio della società controllante sia successiva a quella di approvazione dei bilanci delle società controllate e delle relative delibere di distribuzione degli utili.

Il credito d'imposta sui dividendi concorre alla formazione del reddito imponibile ed alla determinazione dell'IRPEG dovuta, nell'esercizio in cui i dividendi stessi sono incassati.

Beni in leasing

I beni strumentali, oggetto di leasing finanziario sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia, che prevede l'imputazione dei relativi canoni tra i costi d'esercizio.

Contratti derivati

La società ha posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap e opzioni), con l'intento di copertura di attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di

interesse.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati ma non ancora liquidati alla data di chiusura dell'esercizio sono rilevati nelle voci "Ratei attivi" o "Ratei passivi".

Gli utili o le perdite sui contratti originati da chiusura anticipata, sono imputati a conto economico nella data in cui si realizzano.

* * *

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali	*31.12.99*	*31.12.00*
	126.752	*217.249*

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31.12.99			31:12:00			Variazioni dell'esercizio		
	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Increm.	Riclassif.	Amm.to
Diritti di brevetto ind.le e diritti opere d'ing.	80.124	(45.729)	34.395	102.321	(72.182)	30.139	7.201	14.996	26.453
Concess. licenze, marchi	193	(108)	85	193	(147)	46			38
Altre imm.immateriali	138.482	(65.281)	73.201	227.000	(106.953)	120.047	38.203	50.315	41.673
Immobil. in corso e acconti	19.071	-	19.071	67.017		67.017	102.605	(54.659)	
TOTALE	**237.870**	**(111.118)**	**126.752**	**396.531**	**(179.282)**	**217.249**	**148.009**	**10.652**	**68.164**

L'incremento registrato nel corso dell'esercizio 2000 della voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno, di lire 7.201 milioni, è attribuibile essenzialmente all'acquisto di nuovi programmi applicativi.

L'incremento registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali, di lire 38.203 milioni, si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese per la progettazione delle attività di Layout e restyling (innovazione ed ottimizzazione degli spazi dedicati al pubblico) alla implementazione di nuove attività (Call Center, Sap, etc) nonchè alla manutenzione straordinaria sostenuta nel corso dell'esercizio sugli immobili in locazione e su beni demaniali utilizzati dalla Società.

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali in corso, pari a lire 102.605 milioni, è relativo principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo e per l'attuazione di progetti per la gestione di nuove attività quali i servizi di Bancoposta, Sito Web, Autorità di certificazione, Software personale, E-Procurement.

Infine, sono state riclassificate alle immobilizzazioni immateriali in ammortamento lire 65.311 milioni, di cui lire 54.659 milioni da immobilizzazioni immateriali in corso e lire 10.652 milioni da immobilizzazioni materiali in corso.

Immobilizzazioni materiali	*31.12.99*	*31.12.00*
	5.724.996	*5.811.280*

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nelle successive tabelle.

Tabella n. 2 - Immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	COSTO NETTO 31.12.00	FONDI AMM.TO 31.12.00	VALORE NETTO 31.12.00	COSTO NETTO 31.12.99	FONDI AMM.TO 31.12.99	VALORE NETTO 31.12.99
TERRENI	39.675	0	39.675	39.734	0	39.734
FABBRICATI CIVILI	741.749	(129)	741.620	846.807	0	846.807
FABBRICATI STRUMENTALI	5.591.890	(2.159.390)	3.432.500	5.521.223	(2.078.446)	3.442.777
COSTRUZIONI LEGGERE	4.145	(528)	3.617	1.942	(247)	1.695
Fabbricati	**6.377.458**	**(2.160.047)**	**4.217.411**	**6.409.706**	**(2.078.693)**	**4.331.013**
IMPIANTI	2.222.931	(1.304.219)	918.712	2.000.879	(1.098.684)	902.195
CENTRALI ELETT. E ELETTRONICHE	228.419	(227.495)	924	471.021	(469.369)	1.652
PONTI RADIO	54.764	(54.747)	17	54.764	(54.740)	25
Impianti e macchinari	**2.506.114**	**(1.586.462)**	**919.653**	**2.526.665**	**(1.622.793)**	**903.871**
ATTREZZATURE	270.871	(154.052)	116.819	179.289	(142.391)	36.898
Attrezzat. ind.li e comm.li	**270.871**	**(154.052)**	**116.819**	**179.289**	**(142.391)**	**36.898**
MOBILI E ARREDI	328.930	(281.312)	47.618	313.612	(270.124)	43.488
MACCHINE UFFICIO	444.205	(357.815)	86.390	411.391	(332.755)	78.637
TELEFONI CELLULARI	391	(223)	168	369	(161)	207
AUTOVETTURE	201.231	(190.077)	11.154	226.681	(214.649)	12.032
ALTRI SISTEMI TRASPORTO	6.619	(2.432)	4.187	4.798	(1.390)	3.408
BENI STRUMENTALI VAL. MODESTO	139.661	(139.661)	0	101.832	(101.838)	(6)
Altre immobilizz. materiali	**1.121.037**	**(971.520)**	**149.517**	**1.058.683**	**(920.917)**	**137.767**
IMMOBILIZZ. MAT. IN CORSO CENTRO	407.880	0	407.880	315.447	0	315.447
Immobilizz. in corso e acconti	**407.880**	**0**	**407.880**	**315.447**	**0**	**315.447**
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**10.683.361**	**(4.872.081)**	**5.811.280**	**10.489.789**	**(4.764.794)**	**5.724.996**

Tabella n.3 - Mov. imm. materiali

DESCRIZIONE	COSTO LORDO 31.12.01	FONDO SVALUTAZIONI 31.12.01	COSTO NETTO 31.12.01	MOVIMENTI 2000 RETTIFICHE INIZIALI	NUOVI INVESTIMENTI	RICLASSIFICHE	DISMISSIONI	SVALUTAZIONI 2000	COSTO STORICO 31.12.01	FONDO SVALUTAZIONI 31.12.01	COSTO NETTO 31.12.01
TERRENI	39.734	0	39.734	0	0	0	(59)	0	39.675	0	39.675
FABBRICATI CIVILI	851.674	(4.868)	846.807	0	2.991	8.305	(114.480)	127	746.490	(4.741)	741.749
FABBRICATI STRUMENTALI	5.973.137	(451.914)	5.521.223	183.786	69.092	36.240	(121.761)	(96.691) (1)	6.140.494	(548.604)	5.591.890
COSTRUZIONI LEGGERE	1.942	0	1.942	0	2.108	95	0	0	4.145	0	4.145
Fabbricati	**6.866.487**	**(456.781)**	**6.409.706**	**183.786**	**74.191**	**42.640**	**(236.300)**	**(96.564)**	**6.930.804**	**(553.345)**	**6.377.458**
IMPIANTI	2.153.155	(152.276)	2.000.879	0	14.837	209.698	(2.685)	0	2.375.207	(152.276)	2.222.931
CENTRALI ELETT. E ELETTRONICHE	514.120	(43.099)	471.021	0	0	123	(268.346)	25.622	245.897	(17.477)	228.419
PONTI RADIO	54.764	0	54.764	0	0	0	0	0	54.764	0	54.764
Impianti e macchinari	**2.722.039**	**(195.375)**	**2.526.665**	**0**	**14.837**	**210.021**	**(271.031)**	**25.622**	**2.675.868**	**(169.753)**	**2.506.114**
ATTREZZATURE	179.337	(48)	179.289	0	90.828	2.440	(1.685)	0	270.919	(48)	270.871
Attrezzat. ind.li e comm.li	**179.337**	**(48)**	**179.289**	**0**	**90.828**	**2.440**	**(1.685)**	**0**	**270.919**	**(48)**	**270.871**
MOBILI E ARREDI	313.612	0	313.612	0	11.313	4.553	(548)	0	328.930	0	328.930
MACCHINE UFFICIO	411.391	0	411.391	0	40.989	599	(8.774)	0	444.205	0	444.205
TELEFONI CELLULARI	369	0	369	0	24	0	(1)	0	391	0	391
AUTOVETTURE	226.681	0	226.681	0	5.223	0	(30.673)	0	201.231	0	201.231
ALTRI SISTEMI TRASPORTO	4.798	0	4.798	0	1.821	0	0	0	6.619	0	6.619
BENI STRUMENTALI VAL. MODESTO	101.832	0	101.832	0	33.210	4.938	(319)	0	139.661	0	139.661
Altre immobilizz. materiali	**1.058.683**	**0**	**1.058.683**	**0**	**92.580**	**10.090**	**(40.316)**	**0**	**1.121.037**	**0**	**1.121.037**
IMMOBILIZZ. MAT. IN CORSO	315.447	0	315.447	1.144	367.132	(275.842)	0	0	407.880	0	407.880
Immobilizz. in corso e acconti	**315.447**	**0**	**315.447**	**1.144**	**367.132**	**(275.842)**	**0**	**0**	**407.880**	**0**	**407.880**
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	11.141.994	(652.204)	10.489.789	184.931	639.568	(10.652)	(549.332)	(70.942)	11.406.508	(723.147)	10.683.361

Nota

(1) L'importo delle svalutazioni dell'esercizio dei fabbricati strumentali pari a lire 96.691 milioni è così composto:

Rettifiche sulle consistenze iniziali	97.636
Utilizzi fondi per dismissioni	(945)
Totale	**96.691**

Tabella . 4 - Mov. Fondi Ammortamento

DESCRIZIONE	FONDO AMM.TO 31.12.99	AMMORTAMENTO	RICLASS	RETTIFICHE	DISMISSIONI	FONDO AMM.TO 31.12.00
TERRENI	0	0	0	0	0	0
FABBRICATI CIVILI	0	0	(129)	0	0	(129)
FABBRICATI STRUMENTALI	(2.078.446)	(146.020)	129	(753)	65.700	(2.159.390)
COSTRUZIONI LEGGERE	(247)	(282)	0	0	0	(528)
Fabbricati	**(2.078.693)**	**(146.301)**	**0**	**(753)**	**65.700**	**(2.160.047)**
IMPIANTI	(1.098.684)	(207.111)	0	0	1.576	(1.304.219)
CENTRALI ELETT. E ELETTRONICHE	(469.369)	(850)	0	0	242.725	(227.495)
PONTI RADIO	(54.740)	(8)	0	0	0	(54.747)
Impianti e macchinari	**(1.622.793)**	**(207.969)**	**0**	**0**	**244.300**	**(1.586.461)**
ATTREZZATURE	(142.391)	(13.297)	(4)	0	1.639	(154.052)
Attrezzat. ind.li e comm.li	**(142.391)**	**(13.297)**	**(4)**	**0**	**1.639**	**(154.052)**
MOBILI E ARREDI	(270.124)	(11.720)	0	0	532	(281.312)
MACCHINE UFFICIO	(332.755)	(33.808)	4	0	8.743	(357.815)
TELEFONI CELLULARI	(161)	(62)	0	0	0	(223)
AUTOVETTURE	(214.649)	(4.999)	0	0	29.571	(190.077)
ALTRI SISTEMI TRASPORTO	(1.390)	(1.043)	0	0	0	(2.432)
BENI STRUMENTALI VAL. MODESTO	(101.838)	(38.148)	0	0	325	(139.661)
Altre immobilizz. materiali	**(920.917)**	**(89.779)**	**4**	**0**	**39.171**	**(971.520)**
IMMOBILIZZ. MAT. IN CORSO	0	0	0	0	0	0
Immobilizz. in corso e acconti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**(4.764.794)**	**(457.345)**	**0**	**(753)**	**350.811**	**(4.872.081)**

Le principali variazioni che hanno interessato le immobilizzazioni materiali sono relative a:

1) Rettifiche nette sulle consistenze iniziali per i seguenti importi:

Tabella n. 5 - Rettifiche sulle consistenze iniziali

	Costo	Fondo Amm.to	Fondo Svalutaz.	Rettifiche nette
Fabbricati strumentali	183.786	(753)	(97.636)	85.397
Immobilizzazioni incorso	1.144			1.144
Totale rettifiche	**184.930**	**(753)**	**(97.636)**	**86.541**

Le rettifiche sui fabbricati strumentali sono riferite a:

a) beni demaniali già stornati dal patrimonio della Società a seguito della rettifica contabile effettuata ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e parzialmente ripresi in carico nell'esercizio, unitamente ai relativi fondi di ammortamento e svalutazione, a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste Italiane S.p.A.;
b) storno di maggiori ammortamenti calcolati in esercizi precedenti a seguito dell'avvenuta ridefinizione del periodo di ammortamento di taluni fabbricati;
c) rettifica per ammortamenti correttamente rideterminati a partire dal 1993 anziché dal 1994.

Nel prospetto che segue sono riepilogate le rettifiche in commento:

	a)	b)	c)	Totale
Costo	183.786			183.786
Fondo Amm.to	(32.496)	31.743		(753)
Fondo Svalutaz.	(90.382)		(7.254)	(97.636)
Totale rettifiche	**60.908**	**31.743**	**(7.254)**	**85.397**

La rettifica di lire 1.144 milioni sulle immobilizzazioni in corso è conseguente all'accertamento di costi rivenienti da esercizi precedenti.

2) Investimenti per lire 639.568 milioni costituiti principalmente da:

- lire 74.191 milioni relativi a terreni e fabbricati, riconducibili alla capitalizzazione di spese per manutenzione straordinaria;
- lire 14.837 milioni per l'implementazione della rete *LAN* e del *Piano Generale Operativo* (informatizzazione degli Uffici postali);
- lire 90.828 milioni per nuove attrezzature e lire 92.580 milioni per altre immobilizzazioni entrambi riconducibili alla nuova configurazione degli uffici postali;
- lire 367.132 milioni, riferibili a investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la progressiva informatizzazione degli uffici postali.

3) Le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, pari a lire 275.842 milioni, hanno riguardato cespiti entrati in esercizio nel corso del periodo di cui, lire 42.640 milioni imputati a terreni e fabbricati, lire 210.021 milioni imputabili ad impianti e macchinari, lire 12.530 milioni imputabili ad attrezzature ed altre immobilizzazioni materiali e lire 10.652 milioni costituite da immobilizzazioni aventi natura immateriale.

4) I decrementi, complessivamente pari a lire 549.332 milioni, sono relativi a vendite di terreni e alloggi di servizio per il personale, per lire 114.539 milioni; a vendite di fabbricati strumentali, per lire 121.761 milioni (ammortizzati per lire 65.700 milioni); a dismissioni di centrali elettriche ed elettroniche, per lire 268.346 milioni (totalmente

ammortizzate); a vendite di impianti per lire 2.685 milioni (ammortizzate per lire 1.576 milioni); a vendite di attrezzature e altre immobilizzazioni per lire 42.001 milioni (ammortizzate per lire 40.810 milioni).

5) La diminuzione del fondo per svalutazioni, complessivamente pari a lire 26.694 milioni, è principalmente riferita alle dismissioni delle centrali elettriche ed elettroniche (lire 25.622 milioni). Detto fondo, già accantonato in esercizi precedenti, fronteggiava il minor valore peritale delle stesse rispetto al loro valore di libro.

Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche.

La voce immobilizzazioni materiali comprende quei beni che, con decreto del 6.8.1998, il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione, ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche. Tali beni, costituiti da porzioni di fabbricati di proprietà della Società o in servitù d'uso sono, insieme a tutti gli altri cespiti, iscritti in bilancio ad un valore netto contabile lire 17.144 milioni.

In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, la Società ha instaurato un contenzioso giudiziale in quanto ritiene che il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Tuttavia, in considerazione del contraddittorio insorto si è provveduto, già nel precedente esercizio, ad iscrivere un fondo rettificativo, nell'ambito dei Fondi rischi ed oneri, di ammontare pari al valore di libro dei beni in commento.

Alloggi di servizio destinati alla vendita

Nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della società, è prevista la vendita del patrimonio residenziale. Poiché i prezzi di vendita degli alloggi in parola, determinati ai sensi della legge 560/93, sono stati valutati complessivamente inferiori di circa lire 70.000 milioni al loro valore di bilancio, si è provveduto ad accantonare il suddetto ammontare ad un apposito fondo oneri e rischi per fronteggiare le perdite eventuali derivanti dalle future vendite di tali immobili.

Immobilizzazioni Finanziarie	***31.12.99***	***31.12.00***
	7.130.267	***6.195.770***

Le partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese si sono movimentate come di seguito rappresentato.

Gli incrementi riguardano:

- La sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita S.p.A., per lire 50.000 milioni, di Europa Gestione Immobiliare S.p.A. (già Special Transport S.r.l.), per lire 959 milioni, la costituzione della Società consortile Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., per lire 510 milioni nonché il versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postecom S.p.A., per lire 25.000 milioni. La predetta Società consortile è partecipata da Poste Italiane al 51%, dalla controllata indiretta Sda S.p.A. al 25% e dalla collegata indiretta di quest'ultima, Bartolini S.p.A. per il restante 24%;

  L'acquisto del 100% di Securipost S.p.A., società dedicata al movimento fondi non ancora operativa, per lire 300 milioni, l'acquisto da Elsag S.p.A. del 25% del capitale di Postel S.p.A. (la quota di partecipazione, rispetto allo scorso esercizio, si eleva al 80%) e l'acquisto, dalla controllata SDA Express Courier S.r.l. del 100% di BS Fast Cargo S.r.l. per lire 10.440 milioni.

L'elenco delle partecipazioni in imprese Controllate ed Altre al 31 dicembre 2000, come stabilito dal punto n. 5 dell' art. 2427 del Codice Civile, è il seguente:

Tabella n. 6 - Movimentazione delle partecipazioni

Partecipazioni	Saldo 31.12.99	Incrementi *Sottoscr.ni*	*Acquisti*	Rettifiche valore *Rival.*	*Sval.*	Ripianamento *Perdita*	Saldo 31:12:00
in imprese controllate							
Poste Vita S.p.A	43.948	50.000			(948)		93.000
SIM Poste S.p.A.	20.184				(184)		20.000
Postel S.p.A.	20.221		32.500	1.779			54.500
SDA Express Courier S.r.l.	53.278				(34.200)		19.078
E.G.I. S.p.A. *(già Special Transport S.r.l.)*	68	959				(16)	1.011
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	3.834						3.834
Postecom S.p.A.	12.375	25.000			(9.700)		27.675
Securipost S.p.A.	0		300				300
CLP S.c.p.A.	0	510					510
BS Fast Cargo S.r.l	0		10.440		(10.000)		440
Totale in imprese controllate	**153.908**	**76.469**	**43.240**	**1.779**	**(55.032)**	**(16)**	**220.348**
in altre imprese							
Eurogiro Network	121						121
Totale partecipazioni	**154.029**	**76.469**	**43.240**	**1.779**	**(55.032)**	**(16)**	**220.469**

Tabella n. 7 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione *(Sede Sociale)*	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patr. Netto di spettanza *ad equity*	Valore di bilancio al 31.12.00	Differenza tra valore bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A. *(Roma)*	90.000	95.708	1.759	100%	95.708	93.000	2.708
SIM Poste S.p.A. (Milano)	20.000	20.419	235	100%	20.419	20.000	419
Postel S.p.A. *(Roma)*	40.000	39.564	2.798	80%	54.260	54.500	(240)
SDA Express Courier S.r.l. *(Roma)*	2.250	56.912	3.635	100%	19.102	19.078	24
E.G.I. S.p.A. *(già Special Transport S.r.l.)* *(Roma)*	1.000	980	(47)	100%	980	1.011	(31)
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR *(Roma)*	3.873	3.490	(295)	99%	3.455	3.834	(379)
Postecom S.p.A. *(Roma)*	12.500	27.860	(9.413)	99%	27.581	27.675	(94)
Securipost S.p.A. *(Roma)*	300	300	-	100%	300	300	0
C.L.P. S.c.p.A. *(Roma)*	1.000	1.000	-	51%	510	510	0
BS Fast Cargo S.r.l	2.000	10.313	(671)	100%	504	440	64

Le rettifiche di valore sono riferibili all'adozione del criterio del costo:

- Ciò ha comportato la necessità di ristabilire, in taluni casi, l'originario costo di sottoscrizione, mediante ripristino delle rettifiche di valore operate in esercizi precedenti ottemperando al criterio di valutazione allora adottato. In particolare sono stati effettuati ripristini di valore relativi a precedenti rivalutazioni per complessive lire 1.132 milioni (riferite a Poste Vita S.p.A. per lire 948 milioni ed a SIM Poste S.p.A. per lire 184 milioni) e relativi a precedenti svalutazioni riferite a Postel S.p.A. per lire 1.779 milioni.
- Allo scopo di meglio riflettere il valore attribuibile alle partecipazioni detenute in Sda S.r.l., in Postecom S.p.A. ed in BS Fast Cargo S.r.l. si è prudenzialmente deciso di operare svalutazioni, a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, rispettivamente per lire 34.200 milioni, lire 9.700 milioni e lire 10.000 milioni. A seguito di tali svalutazioni, il valore di carico delle partecipazioni in Sda S.r.l., in Postecom S.p.A. ed in BS Fast Cargo S.r.l. è sostanzialmente allineato al valore ad essa attribuibile utilizzando il metodo del patrimonio netto. Dal raffronto tra il

valore di carico al 31 dicembre 2000 delle partecipazioni in imprese controllate e la rispettiva frazione di patrimonio netto di spettanza, determinato con il metodo del patrimonio netto (*equity method*), emergono delle differenze negative di ammontare non significativo e ritenute, comunque, non durevoli.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante, pari a lire 5.947.338 milioni, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero del Tesoro e riguardano:

- per lire 1.000.000 milioni, il residuo credito per l'apporto di lire 3.000.000 milioni al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione delle Poste Italiane in Società per Azioni, previsto dall'art. 53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevede il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000.000 milioni, a decorrere dal 1999. Nel primo trimestre del 2001 sono state incassate lire 250.000 milioni. La contropartita dell'ammontare di tale credito è stata appostata in un'apposita riserva di patrimonio netto;
- per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitali sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Società effettua il pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla Legge 887/84.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuati con le leggi sotto indicate in favore della ex Amm.ne delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993.

lg.227/75	106.985
lg.227/75 mecc.serv.PT	133.568
lg.39/82 succ.mod serv.PT	3.298.773
lg.887/84	1.399.877
lg.41/86	8.135
TOTALE	**4.947.338**

La scadenza dei crediti verso controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella:

Tabella n. 8 - Crediti verso Controllante

Descrizione	31.12.99 Importi scadenti				31.12.00 Importi scadenti			
	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE
Apporto Capitale Sociale	1.000.000	1.000.000	-	**2.000.000**	1.000.000			**1.000.000**
Prestiti / Min.Tesoro	-	1.959.754	2.987.584	**4.947.338**	465.844	1.951.037	2.530.457	**4.947.338**
TOTALE	**1.000.000**	**2.959.754**	**2.987.584**	**6.947.338**	**1.465.844**	**1.951.037**	**2.530.457**	**5.947.338**

All'atto della trasformazione in Ente Pubblico Economico e poi in S.p.A. si sono assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso il Tesoro al quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. Alle Poste Italiane rimane ancora il costo (sostanzialmente estraneo alla gestione attuale) per oneri finanziari fino all' estinzione dei prestiti concessi.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso altri

I crediti verso altri, pari a lire 8.380 milioni, sono costituiti per lire 6.167 milioni da depositi cauzionali, scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 2000, nonché da crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio, per lire 2.213 milioni.

I depositi cauzionali attivi si riferiscono per lire 4.950 milioni ai depositi eseguiti a favore del Ministero delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti giuridici a fronte di servizi ricevuti.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce Altri titoli, pari a lire 19.782 milioni, comprende per lire 13.664 milioni i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante, pari a lire 6.118 milioni, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni in società che operano

nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Società esercitare i diritti d'opzione in parola in un arco temporale ~~tra~~ il 2003 e il 2005.

Rimanenze	*31.12.99*	*31.12.00*
	33.195	*11.293*

Le rimanenze risultano così composte:

Tabella n. 9 - Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variaz. +/(-)
Materie prime sussidiarie e di consumo	41.304	19.108	(22.196)
Fondo svalutazione per obsolescenza di magazzino	(9.280)	(9.362)	(82)
Valore netto materie prime sussidiarie e di consumo	**32.024**	**9.746**	(22.278)
Acconti a fornitori	**1.171**	**1.547**	**376**
Totale	**33.195**	**11.293**	**(21.902)**

Le rimanenze di magazzino hanno subito un sensibile decremento sia per effetto del loro utilizzo, correlato ad una diversa procedura di approvvigionamento, sia per effetto della svalutazione di materiale ritenuto obsoleto.

Crediti	*31.12.99*	*31.12.00*
	37.311.497	*40.511.790*

I crediti sono così composti:

Tabella n. 10 - Crediti

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variaz.+(-)
Crediti verso clienti	3.939.830	3.778.787	(161.043)
Crediti verso controllate	84.758	219.381	134.623
Crediti verso Controllante	1.370.098	1.006.711	(363.387)
Crediti verso altri	777.712	795.322	17.610
Crediti Bancoposta	31.139.099	34.711.589	3.572.490
Totale	**37.311.497**	**40.511.790**	**3.200.293**

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si compongono come segue:

Tabella n. 11 - Crediti verso Clienti

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variazioni +(-)
Cassa Depositi e Prestiti	1.743.507	1.555.128	(188.379)
Corrispondenti Esteri	159.555	247.465	87.910
Ministeri ed Enti pubblici	1.742.876	1.524.177	(218.699)
Utenti Telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	80.929	92.940	12.011
Utenti Posta Elettronica Ibrida	67.088	91.606	24.518
Crediti per locazioni	69.127	25.171	(43.956)
Altri	100.751	278.667	177.916
Fondo Svalutazione crediti	(24.003)	(36.367)	(12.364)
Totale	**3.939.830**	**3.778.787**	**(161.043)**

- *Cassa Depositi e Prestiti*

I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti sono relativi ai proventi del servizio di conti correnti e di risparmio postale e risultano così composti:

Tabella n. 12 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variaz +(-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	628.429	143.979	(484.450)
Crediti per i servizi di conto corrente	1.072.225	1.375.980	303.755
Crediti da prescrizione dei libretti e dei buoni postali fruttiferi	42.853	35.169	(7.684)
Totale	**1.743.507**	**1.555.128**	**(188.379)**

L'importo di lire 143.979 milioni relativo al compenso per la gestione del risparmio postale rappresenta il residuo credito, al netto della somma di lire 427.459 milioni già incassata nell'anno, relativa ai compensi maturati nell'esercizio, comprensivi di lire 100.051 milioni relativi alla percentuale incrementale per il miglioramento del servizio, di lire 250.069 milioni relativi alla partecipazione annua ai costi della produzione e lire 77.339 milioni relativi al riconoscimento per il servizio reso.

Il credito derivante dal servizio dei conti correnti, pari a lire 1.375.980 milioni, è costituito da compensi maturati nell'anno. L'incremento di lire 303.755 milioni rispetto all'anno precedente è attribuibile all'aumento nelle giacenze dei conti correnti che costituiscono la base di calcolo del suddetto compenso.

Va evidenziato che, dall'esercizio 1999, detto compenso è iscritto al lordo degli interessi corrisposti ai correntisti, iscritti tra i costi della produzione per un importo pari a lire 123.028 milioni.

I buoni postali prescritti al 31 dicembre 2000 sono stati stimati in lire 34.760 milioni accantonati interamente al fondo rischi stante la disponibilità aziendale a rimborsarli alla

clientela su specifica richiesta. La parte restante di lire 409 milioni, si riferisce alla prescrizione dei libretti.

- *Corrispondenti esteri*

I crediti verso Corrispondenti esteri ammontano a lire 247.465 milioni e sono relativi per lire 222.105 milioni a servizi postali espletati a beneficio di Amministrazioni Postali estere, e, per lire 25.360 milioni, a servizi telegrafici internazionali. L'incremento di detti crediti è imputabile oltre che alla corrispondente variazione dei ricavi derivanti dallo scambio con le Amministrazioni Estere, dal ritardo della compensazione con i relativi debiti che sarà effettuata nei primi mesi del 2001.

- *Ministeri ed Enti Pubblici*

I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici, pari a lire 1.524.177 milioni, si riferiscono principalmente alle seguenti amministrazioni:

- INPS, per lire 995.807 milioni, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni; di essi si riferiscono, all'esercizio 1998 lire 161.995 milioni, all'esercizio 1999 lire 421.309 milioni, all'esercizio 2000 lire 412.503 milioni.
- Dipartimento dell'Editoria, per lire 11.664 milioni, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori all'atto dell'impostazione nell'ultimo trimestre 2000.

  Relativamente a questo servizio sono stati iscritti ricavi per lire 500.000 milioni corrispondenti all'importo stanziato nel bilancio 2000 dello Stato, successivamente confermato dalla Legge di assestamento del Bilancio stesso, sia in termini di competenza che di cassa. A fronte di tale importo, il valore dei servizi prestati, determinato in base alle tariffe vigenti, ammonta a lire 683.994 milioni per la cui quota, eccedente il credito contabilizzato nell'esercizio, la società rivendica il diritto al rimborso.
- Ministero delle Finanze per lire 109.025 milioni, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali per lire 58.348 milioni, dalla remunerazione per servizi delegati per lire 25.614 milioni, in parte minore, dal servizio di distribuzione e vendita dei valori bollati per lire 4.600 milioni, per la riscossione delle tasse governative, automobilistiche ed abusivismo edilizio per complessive lire 7.810 milioni;
- INPDAP per lire 75.470 milioni relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni;

- Ministeri ed Enti pubblici territoriali per affrancatura corrispondenza a credito per lire 200.260 milioni;
- Ministero dell'Interno per il servizio di notifica delle contravvenzioni per lire 2.503 milioni.

Si rammenta che i crediti in parola non sempre corrispondono alle effettive prestazioni rese da Poste Italiane in quanto sono sempre stati iscritti – per prudenza – in base agli stanziamenti iscritti nel bilancio pubblico spesso insufficienti a coprire gli effettivi oneri per i servizi postali ricevuti. Valgano per esempio, l'onere per l'Editoria, le stampe elettorali etc.

- *Utenti Telex, telegrammi e altri servizi telegrafici*

I crediti sono relativi all'espletamento dei servizi di telegrafia, tra cui telex (lire 43.218 milioni), telegrammi accettati presso gli uffici postali(lire 2.377 milioni), telegrammi accettati via telefono (lire 44.457 milioni) e altri servizi telegrafici (lire 2.687 milioni). I crediti relativi al servizio telex sono diminuiti essenzialmente per effetto della cessazione di circa 550 utenze.

- *Utenti posta elettronica ibrida*

I crediti per servizi di posta elettronica ibrida derivano sia dal servizio di recapito, e, sia, limitatamente ad alcuni clienti, dal servizio di messaggistica elettronica, imbustamento e stampa.

- *Crediti per locazioni*

I crediti sono riferiti principalmente ai proventi derivanti dall'affitto di immobili strumentali per lire 13.554 milioni, e locali per mense e bar per lire 7.852 milioni. Il decremento dei primi, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuire essenzialmente alla definizione dell'atto di transazione con Telecom S.p.A., in seguito al quale sono stati riscossi oltre 50.000 milioni.

- *Altri crediti*

Gli altri crediti ammontano a lire 278.667 milioni ed includono i crediti sorti a fronte di compensi spettanti per il servizio di collocamento di titoli pubblici e privati, per il servizio di recapito dei certificati elettorali, per il rimborso degli anticipi per infortuni INAIL nonché per la vendita di tessere telefoniche, documenti di viaggio e servizi vari.

Crediti verso Controllate

In questo saldo sono ricompresi i crediti verso controllate, dirette e indirette, come risulta nella tabella seguente:

Tabella n.13 - Crediti verso controllate

Denominazione	crediti commerciali	crediti finanziari	conto corrente corrispondenza	Totale
Controllate dirette				
SDA Express Courier S.r.l.		73.947	188	74.135
BS Fast Cargo S.r.l.		26.442	14	26.456
Poste Vita S.p.A	13.492	827		14.319
Postel S.p.A.	30.577	3.366	65.273	99.216
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR		79		79
Postecom S.p.A.	3.089	10		3.099
CLP S.c.p.a.	173	53		227
Sim Poste S.p.A		270		270
Controllate indirette				
SDA Express Courier S.p.A.	893			893
Eboost S.r.l.	622			622
SDA Logistica S.r.l.	65			65
saldo al 31.12.2000	**48.910**	**104.996**	**65.475**	**219.381**

Le posizioni creditorie di natura commerciale riguardano essenzialmente: Postel S.p.A. (lire 30.577 milioni) per la quota di recapito del servizio di Posta Elettronica Ibrida di nostra competenza, Poste Vita S.p.A. (lire 13.492 milioni) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici postali di Poste Italiane e Postecom S.p.A. (per lire 3.089 milioni) per i compensi derivanti dalla gestione di servizi attraverso il sito internet della Società (conti correnti e telegrammi on line).

I crediti finanziari riferiti a SDA Express Courier S.r.l. (per lire 73.947 milioni) ed a BS Fast Cargo S.r.l. (per lire 26.442 milioni) riguardano finanziamenti attivi erogati alle due società al fine di consentire loro il versamento in conto capitale di lire 95.000 milioni a favore di SDA Express Courier S.p.A.. Entrambi i finanziamenti, scaduti il 21 marzo del 2001, sono stati rinegoziati a tassi di mercato e la loro scadenza è stata fissata oltre l'esercizio successivo; in particolare SDA Express Courier S.r.l., prima di procedere alla rinegoziazione del finanziamento, ha rimborsato quota parte dello stesso (lire 10.535 milioni) tramite la liquidità generata dalla vendita a Poste Italiane della partecipazione totalitaria in BS Fast Cargo S.r.l.

Tutti i conti correnti di corrispondenza sono remunerati a condizioni di mercato.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero del Tesoro e si riepilogano come segue:

Tabella n. 14 - Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variazioni +(-)
Crediti per servizio universale	1.110.000	790.000	(320.000)
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	118.950	118.985	35
Crediti per servizi delegati	260.000	197.000	(63.000)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale		19.583	19.583
Altri crediti minori	5	-	(5)
Fondi svalutazione crediti	(118.857)	(118.857)	-
Totale	**1.370.098**	**1.006.711**	**(363.387)**

Il credito per servizio universale include lire 420.000 milioni, relative al triennio 1994/1996 quale residuo di compenso fissato forfettariamente dalla legge finanziaria 1997 che

ne ha previsto l'erogazione in sei quote annuali, di cui la prima, pari a lire 150.000 milioni, doveva essere erogata entro il 1997 e le altre, di lire 210.000 milioni, da erogarsi nel quinquennio successivo. E' da rilevare che la dilazione dei pagamenti imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento di interessi, comporta per la Società un onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 2000, mediante attualizzazione del credito, in lire 18.014 milioni iscritti tra i risconti passivi.

Il restante ammontare di lire 370.000 milioni è riferito al credito residuo dei compensi per il servizio universale dell'anno 2000 pari a lire 850.000 milioni corrispondenti all'importo stanziato nel bilancio dello Stato, sia in termini di competenza che di cassa, e confermato dalla legge di assestamento al Bilancio dello Stato per l'anno 2000.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni pari a lire 118.985 milioni al 31 dicembre 2000 si riferiscono per lire 118.857 milioni all'integrazione delle tariffe agevolate concesse ai candidati delle campagne elettorali (legge 515/93) per gli esercizi 1996 e ante. A fronte del credito per spedizioni in regime agevolato dei candidati elettorali, l'allora bilancio dello Stato non prevedeva stanziamenti sufficienti per la loro copertura finanziaria e, pertanto, fin dai precedenti esercizi si è provveduto a svalutare integralmente il credito in parola mediante accantonamento ad uno specifico fondo rettificativo.

I crediti per servizi delegati, pari a lire 197.000 milioni, si riferiscono per lire 194.000 milioni al compenso maturato nell'anno 2000 per la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato nonché per la movimentazione di contante tra le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali che svolgono i predetti servizi. Detto compenso è stato definito nella convenzione con il Ministero del Tesoro siglata il 4 agosto 1999 e approvata dal predetto dicastero con D.M. del 14 settembre 1999.

I crediti per "tempo reale" si riferiscono alle riscossioni delle tasse per prelevamenti in tempo reale di assegni emessi dalle Tesorerie Provinciali dello Stato.

Crediti verso altri

Il saldo è così costituito:

Tabella n. 15 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/-
Personale comandato e rimborsi spese	423.923	417.473	(6.450)
Altri crediti	360.350	388.552	28.202
Fondo svalutazione crediti	(6.561)	(10.703)	(4.142)
Totale	**777.712**	**795.322**	**17.610**

La voce «Personale comandato» rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale di Poste Italiane che svolge servizi presso gli stessi.

La voce «altri» comprende principalmente:

- crediti d'imposta per lire 69.373 milioni;
- crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per lire 197.628 milioni;
- crediti verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi a nostro credito di lire 41.714 milioni;
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Società nell'esercizio, ma che devono essere rimborsate alla stessa dal predetto Istituto, per lire 37.268 milioni.

Fondi svalutazione crediti

A fini espositivi si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo per svalutazione crediti precedentemente trattati:

Tabella n. 16 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.00
F.do svalutazione crediti comm.li	24.003	16.788	(4.424)	36.367
- *verso Amm.ni postali estere*	17.541	3.028	(4.424)	16.145
- *verso Amm.ni pubbliche*	984	13		997
- *verso altri*	5.478	13.747		19.225
F.do svalut.ne crediti v/controllante	118.857			118.857
F.do svalutazione altri crediti	6.561	4.142		10.703
- *verso altri*	229	4.142		4.371
- *verso Amm.ni pubbliche*	6.332			6.332
Totale	149.421	20.930	(4.424)	165.927

Nel corso dell'esercizio, è stata stanziata al fondo svalutazione crediti la somma complessiva di lire 20.930 milioni per ricondurre al loro valore di presunto realizzo crediti in sofferenza, principalmente verso utenti telex e di posta elettronica, nei confronti dei quali sono in corso tentativi giudiziali di recupero.

Del fondo svalutazione crediti verso la controllante si è già detto in precedenza.

Crediti Bancoposta

I crediti della gestione bancoposta risultano così formati:

Tabella n.17 - Crediti bancoposta

Crediti gestione bancoposta	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/-
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	28.688.764	29.341.239	652.475
Crediti per resp. connesse a rapine	718.331	733.718	15.387
Altri crediti	1.732.004	4.636.632	2.904.628
Totale	31.139.099	34.711.589	3.572.490

Essi si originano come segue:

1) il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti corrisponde all'ammontare delle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali;

2) i crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa che rappresentano il diritto al recupero, in attesa di un pronunciamento formale della Corte dei Conti; a fronte di tali crediti, come più avanti illustrato, è stato appostato anche uno specifico fondo iscritto nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, d'ammontare all'incirca pari al totale dei valori sottratti per rapine al netto dei recuperi stimati per l'esercizio successivo;

3) la voce «altri crediti» è riferita, principalmente, all'ammontare dei crediti vantati dalla Società nei confronti del sistema bancario, generati dalle procedure di partecipazione al circuito delle Stanze di Compensazione.

Al fine di conferire maggiore chiarezza al bilancio e di favorirne la comprensione, così come illustrato nei criteri di redazione della presente nota integrativa, si è ritenuto di classificare i crediti vantati verso l'IPOST nella sezione attivo patrimoniale ("Altri crediti" dei "crediti Bancoposta"). Nel bilancio al 31 dicembre 1999 il credito in oggetto, che ammontava a lire 195.502 milioni era portato a diretta compensazione dei debiti verso la Tesoreria. L'ammontare del credito al 31 dicembre 2000 è di lire 154.278 milioni.

E' in corso di attuazione l'informatizzazione della rete delle agenzie (progetto PGO) che consentirà la completa integrazione tra la contabilità operativa e la contabilità generale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	*31.12.99*	*31.12.00*
	136.440	*935.509*

Altri titoli

I titoli in oggetto si riepilogano come segue:

Tabella n. 18 - Altri Titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. (+/-)
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	-
Titoli obbligazionari ed altri	86.207	31.955	(54.252)
Altre partecipazioni	92	92	-
Titoli di Stato	141	7.019	6.878
Depositi a termine	-	846.443	846.443
Totale	**136.440**	**935.509**	**799.069**

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico.

Tale investimento matura un rendimento pari al 10,41 % lordo (9,40% netto) alla prima scadenza prevista per il 6 aprile 2001.

Stante la possibilità di una eventuale richiesta di rimborso anticipato, prudenzialmente, la Società ha provveduto a calcolare il rendimento dei titoli in parola secondo i criteri previsti per i buoni a termine estinti anticipatamente, ovvero, utilizzando il tasso di interesse vigente per i buoni della serie ordinaria Q, in vigore al momento dell'emissione dei titoli in questione, e pari al 7.50% lordo (6,56 % netto).

I titoli obbligazionari, i titoli di stato ed i depositi a termine rappresentano l'impiego della liquidità temporaneamente eccedente le esigenze di tesoreria della Società.

Disponibilità liquide proprie	*31.12.99*	*31.12.00*
	2.752.291	*611.601*

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 19 - Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Variazioni +(-)
Depositi bancari e postali	2.733.550	587.020	(2.146.530)
Denaro e valori in cassa	18.741	24.581	5.840
Totale	**2.752.291**	**611.601**	**(2.140.690)**

Disponibilità liquide bancoposta	*31.12.99*	*31.12.00*
	4.618.121	*3.153.062*

Le disponibilità liquide bancoposta sono essenzialmente rappresentate da giacenze di cassa e di assegni presso le agenzie e le casse provinciali, generate dalle operazioni di bancoposta, e sono così formate:

Tabella n. 20 - Disponibilità liquide bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.1999	Saldo al 31.12.2000	Variazioni +(-)
Depositi bancari e postali	161.095	50.398	(110.697)
Assegni	2.332.392	106.097	(2.226.295)
Denaro e valori in cassa	2.124.634	2.996.567	871.933
Totale	**4.618.121**	**3.153.062**	**(1.465.059)**

Ratei e Risconti attivi	*31.12.99*	*31.12.00*
	32.000	*35.842*

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella:

Tabella n.21 - Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Ratei attivi	25.409	32.300	6.891
Risconti attivi	6.591	3.542	(3.049)
Totale	**32.000**	**35.842**	**3.842**

Tra i ratei attivi, l'ammontare più rilevante è relativo agli interessi sui Buoni Postali Fruttiferi, pari a lire 29.580 milioni.

PASSIVO

Patrimonio Netto	*31.12.99*	*31.12.00*
	3.220.642	*2.461.509*

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2000 ammonta a lire 2.461.509 milioni con un decremento di lire 759.133 milioni, rispetto al 31.12.99, a seguito del risultato negativo conseguito nel periodo.

I movimenti, intervenuti nell'esercizio, delle singole componenti del patrimonio netto sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 22 - Movimentazione del Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva per apporto al capitale soc. ex Lege 27.12.97 N.449	Perdita esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 1999	**2.561.000**	**2.000.000**	**(55.993)**	**(1.284.365)**	**3.220.642**
Destinazione risultato es.preced.	-	(1.000.000)	(284.365)	1.284.365	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(759.133)	**(759.133)**
Saldo al 31dicembre 2000	**2.561.000**	**1.000.000**	**(340.358)**	**(759.133)**	**2.461.509**

Il Capitale Sociale, costituito da n. 2.561.000.000 azioni del valore nominale di lire 1.000 cadauna, è interamente posseduto dal Ministero del Tesoro.

La Riserva ex Legge 27.12.97, n. 449, di lire 1.000.000 milioni, corrisponde all'apporto di lire 3.000.000 milioni ai sensi della Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13, diminuito di lire 2.000.000 milioni a seguito dell'utilizzo per copertura parziale delle perdite dell'esercizio 1998 e dell'esercizio 1999.

Come noto, la predetta legge disponeva che, all'atto della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, lo Stato apportasse al capitale della società l'importo complessivo di lire 3.000.000 milioni, da liquidare in tre quote annuali, a decorrere dal 1999.

Al 31 dicembre 2000 rimane da incassare l'ultima tranche scadente nel 2001, iscritta tra i crediti verso la controllante per lire 1.000.000 milioni. Nel primo trimestre del 2001 sono state incassate lire 250.000 milioni.

Fondi per Rischi ed Oneri	*31.12.99*	*31.12.00*
	2.399.048	*2.248.685*

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri e sono così composti:

Tabella n. 23 - Movimentazione dei Fondi Rischi

Descrizione	Saldo 31.12.99	Incrementi		Decrementi	Saldo 31.12.00
		acc.ti ordinari	acc.ti straord.		
Fondo vertenze	827.679	54.000		(313.290)	568.389
Fondo per debiti di gestione	702.895	33.000		(1.777)	734.118
Fondo oneri ristrutturazione	517.461		65.000	(81.988)	500.473
Fondo oneri fiscali	122.363				122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160				82.160
Fondo buoni postali prescritti	66.271	34.760		(12.369)	88.662
Fondo canoni di concessione	46.686				46.686
Fondo svalutazione immobili Ministero delle Comunicazioni	17.144				17.144
Fondo svalutazione alloggi di servizio			70.000		70.000
Altri fondi	16.390	2.300			18.690
Totale	**2.399.049**	**124.060**	**135.000**	**(409.424)**	**2.248.685**

Il fondo vertenze, pari a lire 568.389 milioni, è costituito a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere con alcuni fornitori di beni durevoli, di consumo e di servizi per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti, nonché con il personale a causa di vertenze

promosse a vario titolo. Gli utilizzi, pari a lire 313.290 milioni si riferiscono per lire 58.290 milioni ai pagamenti per le transazioni intervenute di partite in contenzioso con fornitori e dipendenti, per lire 131.203 milioni (di cui lire 34.339 milioni già liquidate) per oneri spettanti al personale a seguito di indennità su festività soppresse cadenti di domenica, e per lire 123.797 milioni per competenze contrattuali riferibili ad esercizi precedenti rinvenienti dal nuovo contratto di lavoro sottoscritto al principio dell'anno 2001.

Il fondo per debiti di gestione, pari a lire 734.118 milioni, è costituito a fronte delle rapine e sottrazione di valori subiti dalla Società, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti. L'incremento di tale posta di bilancio, pari a lire 33.000 milioni, al netto delle somme recuperate dai dipendenti oltre che dalle procedure di ammortamento degli assegni o dei vaglia trafugati, è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il decremento di lire 1.777 milioni è determinato dai ripianamenti dei sospesi presso le Agenzie risultati a carico della Società.

Il fondo per oneri di ristrutturazione, di lire 500.473 milioni, stanziato nel 1998 per fronteggiare tali oneri da sostenere nel triennio 1999-2001, determinati sulla base della previsione del numero e dell'onere unitario medio dei pensionamenti anticipati previsti nonché di altri oneri di ristrutturazione non ricorrenti, per partite e contenziosi da definire, come previsto dal piano d'impresa approvato dal C.d.A. in data 7 ottobre 1998 e approvato dall'Azionista. Tale fondo è stato utilizzato per lire 42.196 milioni a fronte di incentivi all'esodo riconosciuti al personale nell'esercizio, e per lire 39.792 milioni per oneri derivanti dal rinnovo contrattuale che non hanno trovato copertura nel fondo vertenze di cui si è detto. Infine è stato effettuato un accantonamento di lire 65.000 milioni in previsione degli eventuali oneri straordinari che si potranno sostenere per la riqualificazione del patrimonio immobiliare coerentemente con i progetti di valorizzazione ormai avviati.

Il fondo oneri fiscali è stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dall'eventuale assoggettabilità a ritenute fiscali di talune indennità corrisposte al personale.

Il fondo oneri previdenziali è stanziato per fronteggiare oneri previdenziali connessi a voci retributive in attesa di definizione.

Il fondo rimborso buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti eventualmente avanzate dai sottoscrittori. Nel corso dell'anno la Società ha rimborsato buoni postali per lire 12.369 milioni e accantonato al fondo l'ammontare relativo ai buoni caduti in prescrizione, pari a lire 34.760 milioni.

Il fondo per canoni di concessione fronteggia eventuali passività che potrebbero insorgere a seguito della definizione di una serie di rapporti pregressi riferiti ad anni antecedenti la trasformazione delle Poste Italiane in Società per Azioni.

Il fondo rischi per immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni, accoglie la miglior stima del valore non recuperabile degli immobili iscritti nell'attivo del bilancio, così come individuati dal Decreto Ministeriale 6 agosto 1998 che ne prevede il trasferimento al suddetto Ministero. La Società, già in precedenti esercizi, ha ritenuto di effettuare uno stanziamento al fondo rischi anziché effettuare una rettifica diretta del valore di libro dei cespiti in parola in quanto ha contestato le pretese avanzate dal predetto Dicastero. Al fine di dirimere definitivamente i contrasti insorti successivamente, la Società ed il Dicastero, nell'esercizio in commento, hanno sottoscritto alcuni protocolli d'intesa che si ritiene possano preludere ad una conclusiva e bonaria ricomposizione della questione senza il sostenimento per Poste Italiane S.p.A., di oneri eccedenti l'ammontare relativo al fondo in commento.

Il fondo svalutazione alloggi di servizio è stato iscritto, a fronte di uno stanziamento di natura straordinaria, per ricondurre il valore degli immobili che dovranno essere ceduti al loro presunto valore di realizzo come stabilito dalla legge n. 560/93 che ne regola le modalità di cessione ed i relativi prezzi.

Gli altri fondi, pari a lire 18.691 milioni sono sostanzialmente rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare le passività potenziali per oneri derivanti dalla rivendicazione di fitti pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società.

Trattamento di fine rapporto	***31.12.99***	***31.12.00***
	913.214	***1.370.177***

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a lire 1.370.177 milioni, è relativo alle competenze maturate al 31.12.2000 sulla base della normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in Società per Azioni.

Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n.449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici ed il trasferimento in capo a Poste Italiane S.p.A. degli obblighi assunti da IPOST nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione da determinarsi a cura del Commissario incaricato della liquidazione della stessa.

Nelle more di quest'ultimo adempimento è stata costituita una formale gestione commissariale che ha titolarità diretta dei diritti e degli obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti di Poste Italiane S.p.A..

Nel frattempo l'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno in ogni caso oneri a carico della Società, mentre i relativi crediti e debiti, saranno rilevati contabilmente da Poste Italiane S.p.A. allorché verranno definitivamente accertati e ad essa trasferiti a conclusione della gestione commissariale con la presentazione del bilancio finale di liquidazione.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio:

Tabella n. 24 - Movimentazione del Fondo Trattamento di fine rapporto

Fondo al 31.12.99	**913.214**
Movimenti dell'esercizio	
Accantonamenti	**511.953**
- Acc.to per dirigenti	5.702
- Acc.to per impiegati	494.573
- Acc.to per impiegati a tempo determinato e c.f.l.	11.678
Riclassifiche	**5.978**
Utilizzi	**(60.968)**
Fondo al 31.12.00	**1.370.177**

L'importo di lire 5.978 milioni rappresenta il TFR maturato sulle competenze contrattuali arretrate e trova copertura nell'accantonamento effettuato lo scorso esercizio tra i fondi rischi.

Debiti	31.12.99	31.12.00
	51.264.014	51.341.652

I debiti sono così composti:

Tabella n. 25 - Debiti

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variaz. +(-)
Prestiti obbligazionari	484.068	1.452.203	968.135
Debiti verso la Tesoreria	854.671	394.186	(460.485)
Debiti verso banche	3.347.022	1.338.627	(2.008.395)
Debiti verso Cassa DD.PP.	6.203.479	5.067.879	(1.135.600)
Acconti	227.626	222.804	(4.822)
Debiti verso fornitori	2.166.820	1.881.495	(285.325)
Debiti verso controllate	93.908	166.943	73.035
Debiti verso controllante	23.506	23.506	-
Debiti tributari	278.813	419.123	140.310
Debiti verso Ist.Previd.li e sicurezza sociale	1.058.161	1.118.750	60.589
Altri debiti	1.630.963	1.785.672	154.709
Debiti bancoposta	34.894.977	37.470.464	2.575.487
Totale	**51.264.014**	**51.341.652**	**77.638**

Prestiti Obbligazionari

Il saldo di lire 1.452.203 è così composto:

a) lire 484.068 milioni pari al controvalore in lire del prestito obbligazionario di 250 milioni di euro, emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe. Il prestito, di durata quinquennale, sarà rimborsato nel dicembre del 2004; le cedole sono trimestrali e sono indicizzate al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 5

centesimi.

b) lire 968.135 milioni pari al controvalore, in lire del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro, emesso nel corso del 2000. Il predetto prestito ha durata biennale e le cedole trimestrali sono indicizzate al tasso euribor a tre mesi decrementato di uno spread pari a 6,25 centesimi.

Debiti verso la Tesoreria dello Stato

Il saldo di lire 394.186 milioni riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di servizi delegati (lire 79.483.845 milioni) e il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro (lire 33.484.702 milioni), al netto dei crediti verso i singoli soggetti (lire 112.574.361 milioni), per conto dei quali la società ha effettuato pagamenti. Come già detto, nella parte dedicata al commento dei criteri contabili utilizzati, conseguentemente alla stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, e alla realizzazione della separazione dei flussi finanziari da ritenersi svincolati da obblighi di impiego a favore della Pubblica Amministrazione, ai fini del bilancio si provvede a compensare i debiti verso la Tesoreria per anticipazioni ricevute con i crediti per pagamenti effettuati mediante l'utilizzo delle predette anticipazioni. Ciò in quanto, le anticipazioni di tesoreria sono vincolate ai pagamenti in conto dei soggetti di cui sopra. Inoltre le partite creditorie e debitorie in parola sono originate da attività gestite per conto di un unico soggetto giuridico, lo Stato. Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dell'esposizione nei confronti della Tesoreria.

Tab. n. 26 - Debiti verso la Tesoreria

Descrizione	31.12.1999	31.12.2000	VARIAZIONE (+/-)
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	(108.407.205)	(79.483.845)	28.923.360
Conti correnti postali del Tesoro	(29.142.311)	(33.484.702)	(4.342.391)
INPS	88.496.086	64.141.377	(24.354.709)
Ministero Interni	9.097.318	2.413.405	(6.683.913)
Ministero di Grazia e Giustizia	880.335	1.259.720	379.385
Ministero del Tesoro	38.221.106	44.759.859	6.538.753
	(854.671)	(394.186)	460.485

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2000 sono state utilizzate linee di credito per l'importo totale di lire 1.338.627 milioni con una riduzione di lire 2.008.394 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Debiti verso altri finanziatori

Il saldo si riferisce all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono tali mutui stabiliscono anche le modalità di rimborso degli stessi come indicato nella successiva tabella.

L'interesse medio dei mutui è del 3,92% annuo.

Relativamente ai mutui per i quali la legge ha posto il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro è stato corrispondentemente iscritto un credito verso lo stesso che è classificato fra i crediti dell'attivo immobilizzato verso controllante dove è descritta l'origine di questa partita di debito. La Società sostiene, pertanto esclusivamente un costo finanziario.

Tali mutui si riferiscono per la parte capitale alle seguenti leggi:

Tabella n. 27 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Tasso	Mutui a totale carico delle Poste	Mutui con capitale a carico Tesoro	Mutui con capitale ed interessi a carico Tesoro	Totale mutui
Cassa DD.PP.					
lg 224/65	6	-			-
lg 321/65	5,5	308			308
lg 15/74	6,00-8,00	92.266			92.266
lg 34/74	8	28.371			28.371
lg 227/75 mecc. serv. P.T.	3,7	-	133.567		133.567
lg.227/75 all.serv.(*)	8,0	-	106.581		106.581
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	3,7	-	3.298.774		3.298.774
lg 887/84	3,7	-		1.399.877	1.399.877
lg 41/86	3,7	-	8.135		8.135
TOTALE		**120.945**	**3.547.057**	**1.399.877**	**5.067.879**

(*) Dal 1°/01/01 il tasso 8% è ridotto al 7,50% con D.M. Tesoro 16.06.00

Di seguito vengono evidenziate, nel rispetto di quanto quanto disposto dall'art. 2424 del Codice Civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n.28 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

	31.12.99 IMPORTI SCADENTI				31.12.00 IMPORTI SCADENTI			
Descrizione	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	**Totale**	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	**Totale**
Cassa DD.PP.	896.736	2.002.615	3.065.994	**5.965.345**	475.411	1.998.121	2.594.347	**5.067.879**

Acconti

Gli acconti sono relativi a somme corrisposte, in via anticipata, dagli utenti dei seguenti servizi:

Tabella n. 29 - Acconti

Descrizione	**Saldo al 31.12.99**	**Saldo al 31.12.00**	**Variaz. +/(-)**
Affrancatura meccanica	160.718	159.749	(969)
Spedizione in abb. postale	26.872	27.352	480
Spedizioni senza affrancatura	12.086	6.487	(5.599)
Altri servizi	27.950	29.216	1.266
Totale	**227.626**	**222.804**	**(4.822)**

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n.30 - Debiti verso Fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Fornitori Italia	1.969.069	1.626.476	(342.593)
Fornitori estero	8.487	5.846	(2.641)
Corrisp.nti esteri e naz.li	189.264	249.173	59.909
Totale	**2.166.820**	**1.881.495**	**(285.325)**

I debiti verso fornitori comprendono importi fatturati e non ancora pagati dalla Società al 31 dicembre 2000 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati e delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relativi all'acquisizione di beni e servizi.

I debiti verso corrispondenti si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati. Si evidenzia inoltre che i debiti in valuta estera extra UE sono stati adeguati ai cambi correnti al 31 dicembre 2000.

Il decremento dei debiti verso Fornitori Italia è essenzialmente imputabile alla definizione del contenzioso con Telecom a fronte del quale, nei primi mesi dell'esercizio, sono stati liquidati debiti già iscritti nei precedenti esercizi.

Debiti verso controllate

In questa voce sono ricompresi i debiti verso controllate, dirette ed indirette, così come risulta dalla tabella seguente:

Tabella n. 31 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	debiti commerciali	finanziari	conto corrente corrispondenza	Totale
Controllate dirette				
SDA Express Courier S.r.l.		10.727		**10.727**
BS Fast Cargo S.r.l.		6		**6**
Poste Vita S.p.A		0	45	**45**
Postel S.p.A.	22.724	6		**22.730**
Postecom S.p.A.	5.963	15.804	39	**21.806**
Securipost S.p.A.		210		**210**
CLP S.c.p.a.	74.420	384		**74.805**
Controllate indirette				
SDA Express Courier S.p.A.	34.174			**34.174**
Strike MPS S.r.l.	34			**34**
Informatica e Servizi S.r.l.	21			**21**
SDA Logistica S.r.l.	2.386			**2.386**
Saldo al 31.12.2000	**139.723**	**27.136**	**84**	**166.943**

Le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a Postel S.p.A. (lire 22.724 milioni) che fattura alla controllante i costi sostenuti per l'effettuazione dei servizi a beneficio dei clienti del servizio di posta elettronica ibrida contrattualmente gestiti da Poste Italiane, a SDA Express Courier S.p.A. (lire 34.174 milioni) per il servizio postacelere e al Consorzio Logistica Pacchi (lire 74.420 milioni) che gestisce il servizio trasporto pacchi per il gruppo.

Il forte incremento dei rapporti di natura commerciale con le società controllate è dovuto principalmente ai compensi spettanti a CLP S.c.p.A. che, dal mese di luglio 2000, effettua il trasporto e la consegna di tutti i pacchi accettati dalla rete degli uffici postali.

La posizione di lire 15.804 milioni si riferisce, per lire 15.800 milioni, ad un finanziamento concesso a Poste Italiane S.p.A. dalla controllata Postecom S.p.A., scaduto e

rimborsato l'8 gennaio 2001 e per lire 4 milioni agli interessi maturati sul conto corrente intersocietario. Il debito riferito a SDA Express Courier S.r.l. (per lire 10.727 milioni) si riferisce, per lire 10.440 milioni al debito di Poste Italiane originato dall'acquisto della partecipazione in BS Fast Cargo effettuato al termine dell'esercizio e, per la restante parte, agli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza.

I restanti debiti finanziari sono riferiti ai 7/10 del Capitale Sociale non ancora richiamati delle società controllate Securipost S.p.A. e CLP S.c.p.A., pari rispettivamente a lire 210 milioni e lire 357 milioni, i restanti lire 27 milioni sono imputabili ad interessi.

Tutti i conti correnti di corrispondenza sono remunerati a condizioni di mercato.

Debiti verso controllante

Il debito verso la controllante, pari a lire 23.506 milioni, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti tributari

Il saldo si riferisce a quanto dovuto, a vario titolo, all'Erario come segue:

Tabella n. 32 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	230.642	283.642	53.000
Debito per IRAP	26.000	60.000	34.000
Ritenute su conti correnti postali	18.962	28.667	9.705
Altri	3.209	46.814	43.605
Totale	**278.813**	**419.123**	**140.310**

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali, versate nel successivo mese di gennaio 2001, operate ai lavoratori stessi agendo da sostituto d'imposta.

Il debito per IRAP si riferisce al saldo da versare, determinato dall'accantonamento dell'esercizio, al netto degli acconti già pagati nell'esercizio.

Il debito per ritenute sui conti correnti postali si riferisce alle trattenute operate

sugli interessi maturati nell'esercizio 2000 sui conti correnti della clientela e versate nel mese di febbraio 2001.

Gli altri debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito per IVA, pari a 44.697 milioni, il cui saldo risulta notevolmente incrementato rispetto al precedente esercizio per effetto delle vendite di immobili effettuate nel corso del mese di dicembre.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari Istituti previdenziali. Il dettaglio è il seguente:

Tabella n.33 - Debiti verso Istituti Previdenziali

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.2000	Variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	844.587	761.181	(83.406)
Debiti verso INPS	12.927	7.504	(5.423)
Debiti verso INAIL	-	155.731	155.731
Debiti verso Serv. Sanit. Naz.	159.843	159.843	-
Debiti verso altri Istituti	40.804	34.491	(6.313)
Totale	**1.058.161**	**1.118.750**	**60.589**

I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate a dicembre 2000, che su quelle maturate su altre indennità del personale, ed includono lire 62.274 milioni relativi a contributi su una tantum e festività soppresse. Tali debiti si riducono rispetto all'esercizio precedente, per effetto della corrispondente riduzione delle competenze riguardanti il personale.

Il decremento del debito verso l'INPS deriva dal passaggio, in capo all'IPOST, della gestione previdenziale del personale a tempo determinato con effetto dal 1° gennaio 2000.

I debiti verso INAIL, includono il debito derivante dal trasferimento a detto Istituto degli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998, in base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000, pari a lire 152.620 milioni. Tale debito è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti al tasso del 2,5%. Al 31 dicembre 1999 detta voce era iscritta nell'ambito della voce "Altri debiti".

I debiti verso il Servizio Sanitario Nazionale sono costituiti per lire 158.640 milioni da contributi relativi ad esercizi precedenti al 1994. Tale voce di bilancio è in via di definizione con il Ministero del Tesoro.

La voce debiti verso altri Istituti comprende, tra l'altro, contributi a favore del Tesoro pari a lire 32.581 milioni, relativi ad esercizi precedenti al 1994. La consistenza predetta è attualmente in via di definizione con il Ministero del Tesoro.

Altri debiti

Il saldo degli Altri debiti risulta così composto:

Tabella n. 34 - Altri debiti

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variaz. +/(-)
Debiti verso il personale :			
Per ferie mat. e non godute	280.995	251.093	(29.902)
Per 14° mensilità	434.866	426.037	(8.829)
Comp.access.e premio di produttività	284.331	82.853	(201.478)
Per rinn. contratt.e festività soppresse		261.656	261.656
Per altre partite del personale	49.999	18.958	(31.041)
Totale debiti verso il personale	**1.050.191**	**1.040.597**	**(9.594)**
Debiti diversi :			
Depositi cauzionali	34.398	28.338	(6.060)
Debiti per vaglia nazionali e intern.li	204.661	393.261	188.600
Altri debiti	341.713	323.476	(18.237)
Totale debiti diversi	**580.772**	**745.075**	**164.303**
Totale Altri debiti	**1.630.963**	**1.785.672**	**154.709**

Debiti verso il personale

1) La voce "competenze accessorie e premio di produttività", diminuisce, rispetto al 1999, per effetto delle diverse modalità di corresponsione del premio di produttività, liquidato per il 90% a dicembre 2000.
2) La voce "rinnovo contrattuale e festività soppresse", è costituita da:

a) lire 78.243 milioni per indennità su festività soppresse cadenti di domenica, che saranno liquidate nel corso del 2001,2002 e 2003;

b) lire 183.413 milioni per indennità dovute ai dipendenti a titolo di competenze contrattuali arretrate rinvenienti dal nuovo contratto di lavoro sottoscritto al principio dell'anno 2001;

c) la quota del debito verso il personale, per indennità, sia per competenze arretrate che per festività cadenti di domenica, riferite al periodo antecedente il 1° gennaio 2000, è stato iscritto a fronte di un corrispondente utilizzo del fondo vertenze e fondo oneri di ristrutturazione che accoglieva accantonamenti effettuati a tal titolo nei precedenti esercizi.

3) La voce «altre partite del personale» si decrementa per effetto delle diverse modalità di pagamento delle competenze del personale a tempo determinato, liquidate a partire da luglio 2000, con la stessa cadenza temporale applicata al personale assunto a tempo indeterminato.

Debiti diversi

I depositi cauzionali, pari a lire 28.338 milioni, si riferiscono principalmente alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto la costituzione di un libretto di deposito a garanzia intestato alle Poste, per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bolgette, di contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.

I debiti per vaglia emessi e ancora in circolazione, pari a lire 393.261 milioni, rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali.

Gli altri debiti includono principalmente :

- lo stanziamento dell'IVA sulle fatture da ricevere in considerazione dell'elevata percentuale di indetraibilità IVA a cui è soggetta Poste, pari a lire 78.209 milioni;
- il debito di lire 94.360 milioni verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali operate ed esposte tra i debiti tributari;
- debiti per somme da riversare a terzi a fronte delle vendite di beni e servizi, per lire 55.338 milioni;
- debiti verso terzi per somme erroneamente affluite sui conti postali della Società,

per lire 22.298 milioni.

Debiti di bancoposta

Il saldo che, commentato nei criteri di redazione già recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta di cui si è detto, risulta così composto:

Tabella n. 35 - Debiti di bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Conti correnti postali	34.193.376	37.021.292	2.827.916
Debiti per somme di terzi su c/c	7.000	-	(7.000)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	694.602	449.172	(245.430)
Totale	**34.894.978**	**37.470.464**	**2.575.486**

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 2000 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali.

Cassa Depositi e Prestiti gestione risparmio

La voce rappresenta un debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, per il risparmio, raccolto attraverso l'emissione di buoni postali e libretti di risparmio in nome e per conto della Cassa stessa, non ancora riversato.



La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 36 - Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Saldo 31.12.99	Saldo 31.12.00	Variazione +/(-)
Ratei passivi	26.351	23.569	(2.782)
Risconti passivi	42.292	38.004	(4.288)
Totale	**68.643**	**61.573**	**(7.070)**

I ratei passivi includono principalmente la quota maturata di interessi passivi sui prestiti obbligazionari (lire 10.016 milioni) e sui finanziamenti dalle banche (lire 7.568 milioni).

Le voci più consistenti dei risconti passivi sono relative a:

- lire 18.300 milioni per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent' anni, di un impianto di posta pneumatica;
- lire 18.014 milioni quale residuo del valore di attualizzazione di un credito vantato verso la Controllante;
- lire 1.690 milioni per altri risconti.

Conti d'Ordine	*31.12.99*	*31.12.00*
	295.445.096	*312.301.998*

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 37 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Impegni di acquisto	527.268	542.331	15.063
Impegni di acquisto e di vendita inerenti diritti d'opzione in portafoglio	110.857	55.063	(55.794)
Libretti di deposito e B.P.F.	289.806.895	307.440.624	17.633.729
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	78.174	211.210	133.036
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	16.138	1.788	(14.350)
Beni demaniali in concessione			
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	588	588	-
Contratti di Interest Rate Swap	2.008.575	1.852.203	(156.372)
Beni di terzi presso di noi	2.896.601	2.198.191	(698.410)
Totale	**295.445.096**	**312.301.998**	**16.856.902**

La voce impegni di acquisto accoglie gli impegni per ordinativi in essere alla data di riferimento, riguardanti il ciclo operativo della Società (forniture per beni, servizi ed investimenti).

La voce impegni di acquisto e di vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio è riferita al prezzo dell'eventuale acquisto a termine di partecipazioni per i quali sono stati acquistati diritti d'opzione "call" per la quota residua detenuta da terzi della partecipazione nella controllata Postel S.p.A. (lire 26.000 milioni) e per partecipazioni in varie agenzie di recapito (lire 29.063 milioni).

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio

postale raccolto per conto della Cassa DD.PP. e da riversare interamente alla stessa. Il saldo per forme tecniche si compone come segue:

Tabella n. 38 - Dettaglio Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/-
Libretti di deposito	70.519.573	74.835.322	4.315.749
Buoni postali fruttiferi	219.287.322	232.605.302	13.317.980
Totale	**289.806.895**	**307.440.624**	**17.633.729**

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori delle Poste, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Società ai sensi della legge finanziaria n.448 del 23 dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di «una» lira per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso dalla Società. Per la corresponsione della remunerazione richiesta da taluni Uffici demaniali è stato appostato un fondo di lire 17.190 milioni tra i fondi per rischi ed oneri.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce Contratti di Interest Rate Swap si riferisce al capitale nozionale di riferimento dei contratti derivati posti in essere al 31 dicembre 2000 dalla Società con l'intento di copertura dal rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

La voce "beni di terzi presso di noi" accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso le agenzie per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, etc.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	31.12.99	31.12.00
Valore della produzione	*12.449.072*	*13.429.863*

Il valore della produzione al 31 dicembre 2000 ammonta a lire 13.429.863 milioni, con un incremento del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, ed è composto dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a lire 12.973.409 milioni e sono così costituiti:

Tabella n. 39 - Ricavi delle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. + (-)
Servizi postali	7.150.569	7.550.782	400.213
Servizi bancoposta	4.717.492	5.219.708	502.216
Servizi di telecom.ne	211.505	203.647	(7.858)
Abbuoni e rimborsi	(892)	(728)	164
Totale	**12.078.674**	**12.973.409**	**894.735**

Servizi Postali

L'aumento nei ricavi derivanti dai servizi postali è ascrivibile, essenzialmente, all'aumento complessivo dei volumi, con particolare riguardo alla posta prioritaria, alla posta elettronica ibrida e alle spedizioni senza affrancatura nonché all'aumento dei rimborsi da parte dello Stato di parte degli oneri sostenuti dalla società per il servizio universale. Quanto sopra ha consentito di fronteggiare il generalizzato calo della posta ordinaria e dei pacchi nonché la riduzione dei contributi per la concessione di agevolazioni tariffarie all'editoria. Nella tabella che segue sono evidenziati i proventi derivanti dalle varie forme tecniche dei servizi postali:

Tabella n. 40 - Ricavi Servizi Postali

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz +(-)
Carte valori	1.414.041	1.421.282	7.241
Carte valori per filatelici	36.406	55.827	19.421
Francatura meccanica	2.147.888	2.050.333	(97.555)
Posta elettronica ibrida	490.820	537.387	46.567
Spedizione in abbonamento e senza la materiale affrancatura	1.297.634	1.527.178	229.544
Altri servizi postali	221.236	228.732	7.496
Pacchi (conti specifici)	417.504	313.008	(104.496)
Contributi all'editoria	645.040	567.035	(78.005)
Compensazioni Servizio Universale	480.000	850.000	370.000
Totale	**7.150.569**	**7.550.782**	**400.213**

I ricavi relativi alle carte valori si riferiscono principalmente alla vendita di francobolli effettuata presso gli Uffici postali ed i punti di vendita autorizzati.

I ricavi relativi alla francatura meccanica si riferiscono agli introiti derivanti dall'utilizzo delle macchine affrancatrici per la spedizione di corrispondenza e pacchi, ubicate presso gli Uffici postali ed i clienti. Tali ricavi sono rilevati in ragione dell'effettivo utilizzo per affrancature.

I ricavi relativi alla Posta elettronica ibrida si riferiscono al servizio di recapito alla clientela e, per taluni clienti, a tutte le fasi del servizio.

I ricavi per spedizione in abbonamento accolgono gli introiti, incassati anticipatamente, per la spedizione di periodici e stampe. Anche tali ricavi sono rilevati in ragione del servizio effettivamente prestato agli editori.

I ricavi per spedizione senza affrancatura si riferiscono alle operazioni postali di spedizione di corrispondenza effettuate a favore di Società ed Enti Pubblici, che hanno la facoltà di effettuare il pagamento del servizio anticipatamente.

I ricavi per altri servizi postali accolgono principalmente i diritti per lo scambio di corrispondenza con i paesi esteri, per lire 166.917 milioni e le provvigioni per spedizioni senza affrancatura, per lire 61.758 milioni.

I ricavi per contributi all'editoria, pari a lire 567.035 milioni, si riferiscono per lire 500.000 milioni ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 416/81), per lire 67.035 milioni alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

I proventi per il Servizio Universale si riferiscono alla compensazione, a carico del Ministero del Tesoro, dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali che, sulla base dei dati relativi alla separazione contabile dell'esercizio 1999, possono essere stimati in circa lire 2.000 miliardi. Tale provento è stato contabilizzato sulla base di una valutazione forfettaria, tenuto conto di quanto è stato appostato per competenza e per cassa, nei conti dello Stato per l'anno 2000.

Servizi Bancoposta

I servizi in oggetto sono costituiti dai proventi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 41 - Ricavi bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Varaz. (+/-)
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c	1.072.225	1.375.980	303.755
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di raccolta del risparmio	1.638.789	1.621.798	(16.991)
Proventi per servizi di c/c	900.317	935.235	34.918
Remunerazione servizi delegati	554.549	565.807	11.258
Remunerazione del servizio di Tesoreria	260.000	194.000	(66.000)
Vaglia nazionali ed internazionali	133.224	132.107	(1.117)
Altri servizi bancoposta	158.388	394.781	236.393
Totale	**4.717.492**	**5.219.708**	**502.216**

La remunerazione della Cassa DD.PP. per servizi di conto corrente è relativa al compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto dalla Cassa per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate. L'incremento di tale voce di ricavo è attribuibile all'aumento della giacenza media sui conti correnti postali.

I tassi di interesse attivi riconosciuti dalla Cassa DD.PP. ammontano al 4,35% per i conti correnti liberi ed al 4,35%, al 3,85% e al 3,35% per i conti correnti vincolati.

I ricavi per la remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di raccolta del risparmio sono relativi al compenso riconosciuto, sulla base di specifica convenzione, alle Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi).

I proventi per servizi di conto corrente accolgono i proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento effettuate dagli utenti presso gli Uffici postali sui conti correnti postali e le tasse per operazioni di prelevamento effettuate in tempo reale tra le Tesorerie provinciali pari, queste ultime, a lire 10.094 milioni.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso riconosciuto alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (lire 412.504 milioni), dell'INPDAP (lire 75.470 milioni) e per altre Amministrazioni (lire 77.833). Nel 1998 è stata stipulata una nuova convenzione che regola i rapporti tra la Società ed INPS per il triennio 1998-2000, in base alla quale sono stati calcolati i compensi dell'esercizio. I ricavi per la remunerazione del servizio pagamento pensioni INPS risentono della riduzione delle operazioni di

pagamento (n.80.824.501 pensioni pagate nell'esercizio in commento, a fronte di n. 84.445.563 pensioni pagate nell'esercizio precedente).

La voce vaglia nazionali e internazionali è rappresentativa delle commissioni incassate dai richiedenti l'emissione di tali strumenti atti al trasferimento di liquidità.

I ricavi per gli altri servizi bancoposta accolgono principalmente i proventi derivanti dal collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati, dal servizio di intermediazione per la vendita di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A., dalla distribuzione dei valori bollati, dalla vendita di marche per concessione governativa e dalla accettazione delle dichiarazioni fiscali.

Servizi di Telecomunicazione

I servizi di telecomunicazione si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 42 - Ricavi inerenti i servizi di telecomunicazione

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Servizio telex	40.774	39.823	(951)
Servizio fax	2.870	2.753	(117)
Servizio telegrammi	159.218	152.398	(6.820)
Compensi da corrispondenti	4.380	4.332	(48)
Canoni e concessioni	4.263	4.341	78
Totale	**211.505**	**203.647**	**(7.858)**

I proventi per i servizi telex, fax e telegrammi devono la loro progressiva riduzione allo sviluppo di mezzi di comunicazione più innovativi. In particolare gli utenti telex passano da un numero di circa 5.700 al 31 dicembre 1999, ad un numero di circa 4.900 al 31 dicembre 2000.

I proventi per compensi da corrispondenti accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telex e telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia.

I proventi per canoni e concessioni si riferiscono agli addebiti ai clienti, pubblici e privati, per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici.

Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi riguardano principalmente:

Tabella n. 43 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Contributi in c/esercizio	1.273	182	(1.091)
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	3.863	20.239	16.376
Canoni di locazione	66.268	57.267	(9.001)
Rimborso spese personale c/o terzi	148.776	105.693	(43.083)
Prescrizione vaglia	12.130	6.467	(5.663)
Prescrizione libretti	20.055	34.760	14.705
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	4.500	4.687	187
Ricavi dalla vendita di beni propri	2.261	11.978	9.717
Diff. stime anni prec.	84.831	165.396	80.565
Altri	26.440	49.785	23.345
Totale	**370.397**	**456.454**	**86.057**

Gli Altri ricavi includono differenze positive emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate in precedenti esercizi sulla scorta delle informazioni all'epoca disponibili. Tali differenze sono state iscritte tra gli altri ricavi e proventi, a partire dall'esercizio in commento, anziché tra i proventi straordinari. La riclassificazione si è resa necessaria poiché tali componenti positive di reddito riflettono il normale aggiornamento di valutazioni effettuate negli esercizi precedenti e non derivanti da errori.

Il saldo relativo a differenze su stime relative ad anni precedenti include, fra gli altri, lire 71.863 milioni per maggiori proventi derivanti da servizi svolti in tempo reale (lire 65.000 milioni) e da servizi accessori svolti per conto di Amministrazioni Pubbliche (lire 6.863 milioni), lire 21.730 milioni di maggiori proventi relativi allo scambio con l'estero di servizi postali i cui rendiconti vengono presentati dalle Amministrazioni Esteri con forti ritardi; lire 5.789 milioni per maggiori rimborsi a fronte di personale comandato presso Ministeri ed Enti Pubblici e lire 5.068 milioni a fronte di costi stimati relativi a fornitori esteri, rivelatisi eccedenti.

Costi della produzione	*31.12.99*	*31.12.00*
	13.136.940	*13.517.418*

I costi della produzione, il cui totale è pari a lire 13.517.418 milioni, sono riassunti nelle seguenti categorie:

Tabella n. 44 - Costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Costi per materie prime sussidiarie e merci	240.164	255.205	15.041
Costi per servizi	1.563.356	1.886.492	323.136
Interessi passivi a correntisti	70.230	123.028	52.798
Costi per godimento di beni e servizi	199.937	221.895	21.958
Costi per il personale	10.042.533	9.816.599	(225.934)
Ammort.ti e svalutazioni	446.891	553.694	106.803
Variazioni delle rimanenze	4.592	22.278	17.686
Accantonamenti per rischi ed oneri	152.500	124.060	(28.440)
Oneri diversi di gestione	416.737	514.167	97.430
Totale	**13.136.940**	**13.517.418**	**380.478**

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 45 - Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	62.548	53.631	(8.917)
Moduli e stampati	100.194	132.862	32.668
Stampa francobolli e carte valori	35.269	35.097	(172)
Materiali di consumo ed indumenti	42.153	33.615	(8.538)
Totale	**240.164**	**255.205**	**15.041**

Costi per servizi

I costi sostenuti per i servizi prestati da terzi ammontano a lire 1.886.492 milioni e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 46 - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Trasporti corrisp./pacchi	416.322	537.146	120.824
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	266.202	239.949	(26.253)
Serv di Telecomunicaz e Trasmissione Dati	155.464	190.049	34.585
Scambio corrisp., telegraf., telex	147.574	174.561	26.987
Altri costi per servizi	76.784	145.145	68.361
Servizio di movimento fondi	134.754	140.651	5.897
Altre Utenze	114.074	133.034	18.960
Pubblicità e propaganda	39.490	106.694	67.204
Pulizia, smaltimento e vigilanza	103.962	102.329	(1.633)
Provvigioni ai rivenditori e diverse	39.880	38.290	(1.590)
Assistenze e consulenze tecniche	22.685	34.470	11.785
Consulenze amministrative/organizzative	25.585	20.230	(5.355)
Consulenze e spese legali	9.761	12.784	3.023
Premi di assicurazione	8.738	8.929	191
Compensi e spese ad Amm.tori e Sindaci	2.081	2.231	150
Totale	**1.563.356**	**1.886.492**	**323.136**

L'incremento complessivo di lire 323.136 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è essenzialmente dovuto:

- ai maggiori costi per trasporto di corrispondenza e pacchi derivanti dall'utilizzo, a partire dal mese di luglio 2000, dei servizi del Consorzio Logistica Pacchi per il trasporto e la consegna di tutti i pacchi accettati dalla rete degli uffici postali;
- ai maggiori oneri per pubblicità e propaganda connessi alle campagne pubblicitarie effettuate nell'esercizio a supporto del lancio dei nuovi prodotti e servizi;
- ai costi per prestazioni rese da Postel S.p.A. nell'ambito delle attività connesse al servizio di posta elettronica per la clientela gestita direttamente dalla Società, inclusi tra gli altri costi per servizi;
- ai maggiori costi per servizi di telecomunicazione e trasmissione dati originati dal maggiore utilizzo di detti servizi ed in particolare della nuova rete dati e del Call Center.

L'ammontare dei soli compensi spettanti al 31 dicembre 2000 ad amministratori e sindaci è il seguente:

- Consiglio di Amministrazione lire 1.809 milioni;
- Collegio Sindacale lire 270 milioni.

Detto ammontare, differisce da quello evidenziato nella tabella che precede, per gli importi relativi ai rimborsi spese.

Interessi passivi ai correntisti

L'importo relativo agli interessi passivi corrisposti ai correntisti è riferito ai già citati interessi passivi accreditati sui conti correnti postali per il 2000.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi sostenuti a fronte del godimento di beni di terzi ammontano a lire 221.895 milioni e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 47 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +(-)
Affitto immobili e spese accessorie	158.359	171.848	13.489
Noleggio veicoli	7.828	35.923	28.095
Noleggio apparecchiature	27.785	6.835	(20.950)
Altri servizi	5.965	7.289	1.324
Totale	**199.937**	**221.895**	**21.958**

L'incremento dei costi per noleggio di veicoli deriva essenzialmente dagli oneri del contratto di full rent della flotta aziendale di motoveicoli ed autovetture le cui consegne, iniziate nel mese di luglio 2000, sono terminate nel mese di gennaio 2001, come previsto dai piani di consegna concordati con il Raggruppamento di imprese aggiudicatarie dell'appalto del servizio.

La voce Noleggio apparecchiature al 31.12.1999 includeva i canoni riconosciuti nel 1°semestre 1999 alla controllata Postel S.p.A. per l'utilizzo da parte di Poste degli impianti di posta elettronica di proprietà di quest'ultima. Come è noto, dal 1° luglio 1999 la suddetta controllata è divenuta operativa, svolgendo da tale data anche per Poste Italiane S.p.A., l'attività di messaggistica elettronica, imbustamento e stampa.

Costi per il personale

I costi per il personale dell'esercizio ammontano a lire 9.816.599 milioni, rispetto a lire 10.042.533 milioni dell'esercizio precedente. Essi, ripartiti secondo la loro natura, sono così composti:

Tabella n. 48 - Costi per il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. (+/-)
Salari, stipendi - competenze fisse ed accessorie	7.603.239	7.380.206	(223.033)
Contributi ad Enti Previdenziali ed Assistenziali	1.820.094	1.785.486	(34.608)
Trattamento di fine rapporto	518.256	511.953	(6.303)
Altri costi	100.944	138.954	38.010
Totale	**10.042.533**	**9.816.599**	**(225.934)**

Il costo del personale accoglie la quota di oneri riferibile all'esercizio riguardante le competenze contrattuali arretrate previste in sede di rinnovo del contratto di lavoro e quantificate in lire 75 miliardi circa, contributi e TFR compresi.

Le spese per il personale includono i costi per quello comandato o distaccato presso supporti pubblici e privati, pari a lire 105.693 milioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi.

Inoltre sono stati portati a riduzione della voce salari e stipendi i rimborsi INAIL spettanti per l'esercizio 2000 e pari a lire 28.019 milioni. Detti rimborsi, fino al bilancio dell'esercizio 1999, erano iscritti nell'ambito degli Altri ricavi e proventi. Pertanto si è provveduto a riclassificare il corrispondente importo relativo all'esercizio precedente e pari a lire 10.502 milioni.

La voce Altri costi si riferisce essenzialmente a rimborsi spese per lire 55.632 milioni, spese di formazione per lire 21.391 milioni e costi per mense aziendali per lire 21.124 milioni.

Il decremento complessivo del costo del personale deriva dalla diminuzione dell'organico avvenuta nel periodo, così come evidenziato nella tabella seguente, nella quale è riportato il numero medio dei dipendenti per categoria confrontato con i dati relativi al precedente esercizio, inclusi i comandati e i sospesi.

Tabella n. 49 - Numero dei dipendenti

Descrizione (unità medie)	31-dic 1999	31-dic 2000	Variaz. +/(-)
Dirigenti	447	495	48
Quadro I° livello	3.668	3.861	193
Quadro II° livello	8.091	8.309	218
Aree Operative	157.476	149.629	(7.847)
Aree di Base	4.028	3.637	(391)
Totale unità tempo indeterminato	**173.710**	**165.931**	**(7.779)**
Contratti Formazione Lavoro	12	171	159
Contratti Tempo Determinato	8.368	8.450	82
Totale	**182.090**	**174.552**	**(7.538)**

Ammortamenti e Svalutazioni	*31.12.99*	*31.12.00*
	446.891	*553.694*

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 50 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni (+/-)
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	46.323	68.164	21.841
Amm.to Immobilizzazioni materiali	400.568	457.345	56.777
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	7.255	7.255
Acc.to Fondo svalutazione crediti	-	20.930	20.930
Totale	**446.891**	**553.694**	**106.803**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a lire 68.164 milioni, è calcolato su una vita economico-tecnica rispettivamente di 3 anni e 5 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, comunque ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportato nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato per adeguare il valore nominale dei crediti al loro valore di presumibile realizzazione.

Tabella n. 51 - Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Fabbricati strumentali	**155.131**	**146.019**	**(9.112)**
Costruzioni leggere	**139**	**282**	**143**
Impianti macchinari	***152.932***	***207.968***	**55.036**
Impianti	149.734	207.111	**57.377**
Centrali elettroniche e manuali	2.806	849	**(1.957)**
Ponti radio	392	8	**(384)**
Attrezzature	**8.376**	**13.297**	**4.921**
Altri beni	***83.990***	***89.779***	**5.789**
Mobili ed arredi	13.629	11.720	**(1.909)**
Macchine d'ufficio elettriche ed elettron.	31.839	33.808	**1.969**
Automezzi	5.950	6.041	**91**
Telefoni cellulari	57	62	**5**
Beni di valore modesto	32.515	38.148	**5.633**
Totale	**400.568**	**457.345**	**56.777**

Gli ammortamenti aumentano sensibilmente rispetto ai corrispondenti importi dello scorso esercizio a seguito dei rilevanti investimenti effettuati, soprattutto in impianti per acquisizione di sistemi informatici.

Accantonamenti per rischi

L'accantonamento di lire 124.060 milioni è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi:

Tabella n. 52 - Accantonamento per rischi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	120.000	91.060	(28.940)
Rischi gestione rapine	32.500	33.000	500
Totale	**152.500**	**124.060**	**(28.440)**

Tali accantonamenti sono stati commentati nella sezione del Passivo riguardante i fondi per rischi ed oneri, a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 53 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
IVA non detraibile	321.882	386.453	64.571
Altre imposte e tasse	52.367	43.800	(8.567)
Altri oneri	42.488	83.914	41.426
Totale	**416.737**	**514.167**	**97.430**

L'importo dell'IVA non detraibile si riferisce all'ammontare dell'IVA di competenza dell'esercizio, che risulta a carico della Società sulla base del calcolo della detraibilità, comprensiva della quota riferibile alle fatture ancora da ricevere alla data del 31 dicembre 2000.

In analogia a quanto commentato per gli Altri ricavi e proventi, gli Altri oneri, includono differenze negative emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate in precedenti esercizi sulla scorta delle informazioni all'epoca disponibili. Tali differenze sono state iscritte negli Oneri diversi di gestione, anziché tra gli Oneri straordinari, a partire dall'esercizio in commento. La riclassificazione si è resa necessaria poiché tali componenti negative di reddito riflettono il normale aggiornamento di valutazioni effettuate negli esercizi precedenti e non derivanti da errori.

Proventi ed Oneri Finanziari	***31.12.99***	***31.12.00***
	(83.447)	***(297.152)***

I proventi e gli oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 54 - Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Interessi ed oneri finanziari	(319.461)	(394.379)	(74.918)
Interessi attivi e proventi finanziari	236.014	97.227	(138.787)
Totale	**(83.447)**	**(297.152)**	**(213.705)**

In dettaglio gli interessi passivi ed oneri finanziari sono così composti:

Tabella n. 55 - Interessi passivi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Interessi passivi su anticipazioni	244.784	218.036	(26.748)
Altri interessi passivi	61.040	159.241	98.201
Interessi di mora	2.791	2.107	(684)
Perdite su cambi	7.926	14.446	6.520
Interessi passivi verso controllate	2.920	549	(2.371)
Totale	**319.461**	**394.379**	**74.918**

Gli interessi passivi su anticipazioni sono derivanti, principalmente, dai mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le perdite su cambi sono derivanti dall'andamento, nell'esercizio, dei cambi di valute extra UE, per rapporti di natura commerciale tenuti con le Amministrazioni postali estere.

Tabella n. 56 - Interessi attivi ed altri proventi finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/-
Interessi ed altri proventi	59.287	89.310	30.023
Proventi da titoli	2.124	7.917	5.793
Proventi da partecipazioni	174.603	-	(174.603)
Totale	**236.014**	**97.227**	**(138.787)**

Gli interessi ed altri proventi finanziari accolgono proventi da contratti derivati per lire 24.151 milioni, interessi da controllante per lire 23.786 milioni, di cui, lire 21.966 milioni, derivanti dall'attualizzazione del credito verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996, di cui si è detto nell'apposita sezione dell'attivo, utili su cambi per lire 19.147 milioni, lire 11.422 milioni per interessi da altre attività finanziarie, lire 6.492 milioni per interessi da società controllate, lire 4.312 milioni per interessi su conti correnti bancari.

Rettifiche di valore di attività finanziarie	*31.12.99*	*31.12.00*
	(155.998)	*(53.601)*

La voce delle rettifiche di valore è composta come segue:

Tabella n. 57 Rettifiche di valore

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/-
Rivalutazioni	47	1.779	1.732
Svalutazioni	(156.045)	(55.380)	100.665
Totale	**(155.998)**	**(53.601)**	**102.397**

28 MAR



La rivalutazione, pari a lire 1.779 milioni, è interamente riferita al ripristino del costo originario di sottoscrizione del capitale sociale controllata Postel S.p.A.

Le svalutazioni sono riferite:

- quanto a lire 333 milioni, a rettifiche di valore di attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni al fine di adeguarne l'importo di iscrizione in bilancio al minor valore desumibile dall'andamento del mercato;
- quanto a lire 1.132 milioni, al ripristino dell'originario costo di sottoscrizione del capitale sociale di Poste Vita S.p.A. e SIM Poste S.p.A.;
- quanto a lire 53.915 milioni, per rettifiche apportate al valore di carico delle partecipazioni detenute nelle imprese controllate SDA Express Courier S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l., Postecom S.p.A. ed E.G.I. S.p.A.

In relazione alle rettifiche in commento e riferite alle partecipazioni in imprese controllate si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni finanziarie.

	31.12.99	31.12.00
Proventi ed Oneri Straordinari	***35.204***	***103.626***

La voce proventi ed oneri straordinari è composta come segue:

Tabella n. 58 - Oneri e proventi straordinari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variaz. +/(-)
Proventi straordinari	359.878	279.503	(80.375)
Oneri straordinari	(324.674)	(175.877)	148.797
Totale	**35.204**	**103.626**	**68.422**

I proventi straordinari sono riferiti principalmente a:

- plusvalenze straordinarie derivanti da vendite di alloggi di servizio e fabbricati strumentali, per lire 166.932 milioni;
- rettifiche su immobilizzazioni materiali di cui si è detto alla sezione ad esse relative, per lire 86.541 milioni;
- lire 6.000 milioni derivanti da una transazione con la parte venditrice delle partecipazioni nel gruppo SDA;
- un eccesso di accantonamento per IRAP e altre imposte del 1999, per complessive lire 10.824 milioni;
- sopravvenienze attive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A., per lire 9.206 milioni.

Gli oneri straordinari sono riferiti principalmente a:

- svalutazione alloggi di servizio destinati alla vendita, per ricondurre il loro valore di bilancio al valore di mercato determinato in base al prezzo di vendita di cui alla Legge 560/93. Detta svalutazione, pari a lire 70.000 milioni, è stata appostata, nell'ambito degli Altri fondi per rischi ed oneri, ad uno specifico fondo per svalutazione di alloggi;
- accantonamento straordinario di lire 65 miliardi a fronte di passività derivanti dal progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- sopravvenienze passive derivanti dalla transazione con Telecom S.p.A., per lire 7.460 milioni;

- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio ex Legge 560/93 per lire 32.174 milioni.

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo iscritto è relativo all'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

La società non ha iscritto imposte differite attive, risultanti da perdite pregresse riportabili a nuovo e da accantonamenti a fondi rischi, in quanto non è al momento prevedibile se, quando e in che misura potranno essere recuperate.

Perdita/Utile dell'esercizio

La perdita dell'esercizio 2000 risulta essere pari a lire 759.133 milioni.

ALLEGATO N. 1: Crediti e ratei attivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.99			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle imm.ni finanziarie				
verso controllate				
verso controllante	1.000.000	2.959.754	2.987.584	6.947.338
verso altri			5.444	5.444
Totale crediti delle imm.ni finanziarie (A)	**1.000.000**	**2.959.754**	**2.993.028**	**6.952.782**
Crediti attivo circolante				
verso clienti	3.939.830			3.939.830
verso imprese controllate	84.758			84.758
verso controllante	950.098	420.000		1.370.098
verso altri	777.712			777.712
Crediti Bancoposta	31.139.099			31.139.099
Totale Crediti attivo circolante (B)	**36.891.497**	**420.000**	**-**	**37.311.497**
Totale Crediti (A) + (B)	**44.264.279**	**3.379.754**	**2.993.028**	**50.637.061**
Ratei e risconti attivi	32.000			32.000
Totale Crediti	**44.296.279**	**3.379.754**	**2.993.028**	**50.669.062**

Importi in scadenza 31.12.00			
entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
1.465.844	1.951.037	2.530.457	5.947.338
		8.380	8.380
1.465.844	**1.951.037**	**2.538.837**	**5.955.718**
3.778.786			3.778.786
219.381			219.381
796.711	210.000		1.006.711
795.323			795.323
34.711.589			34.711.589
40.301.790	**210.000**	**-**	**40.511.790**
46.467.508	**2.161.037**	**2.538.837**	**51.167.382**
35.842			35.842
46.503.350	**2.161.037**	**2.538.837**	**51.203.224**

ALLEGATO N. 2: Debiti e ratei passivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.99			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Debiti a medio/lungo termine:				
obbligazioni		484.068		484.068
verso banche e Tesoreria	4.201.692			4.201.692
verso Cassa DD.PP.	1.134.870	2.002.615	3.065.994	6.203.479
Totale Debiti finanziari (A)	5.336.562	2.486.683	3.065.994	10.889.239
Debiti commerciali	2.166.820			2.166.820
Verso imprese controllate	93.908			93.908
Debiti vari				
verso Controllante	23.506			23.506
debiti tributari	278.813			278.813
debiti verso Istituti previdenziali	1.058.161			1.058.161
altri debiti	1.440.209	49.911	140.843	1.630.963
Debiti Bancoposte	34.894.977			34.894.977
Acconti	227.626			227.626
Totale Debiti del circolante (B)	40.184.020	49.911	140.843	40.374.774
Totale Debiti (A) + (B)	45.520.582	2.536.594	3.206.837	51.264.013
Ratei e risconti passivi	50.629	18.014		68.643
Totale Generale	45.571.211	2.554.608	3.206.837	51.332.656

Importi in scadenza 31.12.00			
entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	1.452.203		1.452.203
1.732.813			1.732.813
475.411	1.998.121	2.594.347	5.067.879
2.208.224	3.450.324	2.594.347	8.252.895
1.881.495			1.881.495
166.943			166.943
23.506			23.506
419.123			419.123
969.815	16.297	132.638	1.118.750
1.757.334	28.338		1.785.672
37.470.464			37.470.464
222.804			222.804
42.911.484	44.635	132.638	43.088.757
45.119.708	3.494.959	2.726.985	51.341.652
43.883	2.440	15.250	61.573
45.163.591	3.497.399	2.742.235	51.403.225

ALLEGATO N. 3: rapporti economici con le società controllate

Tabella n. 59 - Ricavi verso imprese controllate

(milioni di Lire)

Denominazione	ricavi delle vendite e prestazioni	Altri ricavi	interessi attivi	Totale
Controllate dirette				
SDA Express Courier S.r.l.		15	1.102	**1.117**
BS Fast Cargo S.r.l.			588	**588**
Poste Vita S.p.A	39.661	1.221	64	**40.946**
Postel S.p.A.	39	16.500	2.950	**19.489**
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR				-
Postecom S.p.A.		1.903	10	**1.914**
EGI S.p.A.				
Securipost S.p.A.				
CLP S.c.p.a.		173	53	**227**
Sim Poste S.p.A				
				-
Controllate indirette				-
SDA Express Courier S.p.A.		692	1.724	**2.415**
SDA Logistica S.r.l.		56		**56**
saldo al 31.12.2000	**39.701**	**20.561**	**6.492**	**66.697**

Tabella n. 60 - Costi verso imprese controllate

(milioni di Lire)

Denominazione	costi per mat. prime	costi per servizi	interessi passivi	oneri straordinari	Totale
Controllate dirette					
SDA Express Courier S.r.l.			287		**287**
BS Fast Cargo S.r.l.			17		**17**
Poste Vita S.p.A			0		**0**
Postel S.p.A.		37.598	6	399	**38.002**
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR					-
Postecom S.p.A.		4.019	211		**4.230**
CLP S.c.p.a.		140.060	27		**140.087**
Sim Poste S.p.A					-
Controllate indirette					
					-
SDA Express Courier S.p.A.		96.679			**96.679**
Mosaico S.r.l.					-
Strike MPS S.r.l.	8	214			**221**
SDA Logistica S.r.l.		2.483			**2.483**
					-
saldo al 31.12.2000	**8**	**281.052**	**549**	**399**	**282.007**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2000

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 delle Poste Italiane S.p.A., predisposto dal Consiglio di Amministrazione e consegnato il 4 aprile u.s. al Collegio Sindacale, entrambi gli organi nella nuova composizione deliberata dall'Assemblea il 1° marzo u.s., corredato della Relazione sulla gestione e dei relativi allegati, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

Il progetto di bilancio, redatto secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute in conformità alle norme di legge ed oggetto delle nostre periodiche verifiche.

Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile; i dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Al riguardo, si rileva che, a seguito di modifiche intervenute nella classificazione e rappresentazione di talune voci del bilancio 2000, sono stati riclassificati taluni dati relativi all'esercizio 1999, onde consentirne la comparabilità.

I risultati dell'esercizio 2000 si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali, espressi in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Immobilizzazioni	*L.*	*12.224.500*
- Attivo Circolante	*L.*	*45.223.254*
- Ratei e risconti	*L.*	*35.842*

	TOTALE L.	***57.483.596***
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
- Capitale	*L.*	*2.561.000*
- Riserve	*L.*	*1.000.000*
- Perdita portata a nuovo	*L.*	*- 340.358*
- Perdita d'esercizio	*L.*	*- 759.133*
- TOTALE PATRIMONIO NETTO	*L.*	***2.461.509***
- Fondi rischi ed oneri	*L.*	*2.248.685*
- Trattamento fine rapporto	*L.*	*1.370.177*
- Partite debitorie	*L.*	*51.341.652*
- Ratei e risconti	*L.*	*61.573*
	TOTALE L.	***57.483.596***
CONTO ECONOMICO		
- Valore della produzione	*L.*	*13.429.863*
- Costi della produzione	*L.*	*- 13.517.418*
- Proventi e oneri finanziari	*L.*	*- 297.152*
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	*L.*	*- 53.602*
- Proventi ed oneri straordinari	*L.*	*103.626*
- Imposte dell'esercizio	*L.*	*- 424.450*
PERDITA DI CUI AL PROGETTO DI BILANCIO	***L.***	***- 759.133***

I conti d'ordine di L. 312.301.998 milioni sono costituiti per:

- L. 542.331 milioni dagli impegni assunti per le forniture di beni e servizi ed investimenti da effettuare;

- L. 55.063 milioni dagli impegni di acquisto e vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio;

L. 307.440.624 milioni dal risparmio postale raccolto per conto della Cassa Depositi e Prestiti alla quale vanno riversati;

- L. 211.210 milioni da fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni di servizi e di forniture da ricevere;

- L. 1.778 milioni da garanzie rilasciate da Istituti di credito per il corretto adempimento degli obblighi assunti dalla Società;

- L. 1 a titolo simbolico per l'uso gratuito di beni demaniali, da parte della Società, di n. 95 prefabbricati strumentali;

- L 588 milioni per beni in uso al Ministero delle Comunicazioni;

- L. 1.852.203 milioni per contratti di "Interest Swap Option";

- L. 2.198.191 milioni pari al valore facciale di beni e valori in giacenza presso gli uffici postali.

Nell'espletamento dei propri compiti il Collegio si è attenuto ai "Principi di comportamento elaborati dai Consigli Nazionali degli ordini dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri" in quanto applicabili.

Il Collegio ha effettuato visite periodiche presso la Sede Centrale e le filiali ed ha effettuato controlli a campione sui registri fiscali e sui libri sociali obbligatori tenuti in base alle vigenti leggi.

Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute consiliari ed ha redatto i verbali delle proprie riunioni alle quali ha assistito il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di cui all'art. 12 della legge n. 259/1958.

Tutti i verbali del Collegio sono stati trasmessi al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società, al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica ed alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Il Collegio ha rilevato il progressivo miglioramento dell'impianto contabile aziendale che si avvale del sistema SAP il quale, mediante un adeguato ed unico piano dei conti, permette anche l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi svolti secondo i requisiti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 261/1999.

La progressiva implementazione del processo di informatizzazione delle filiali e degli uffici postali ha consentito il perfezionamento dell'auspicata centralizzazione del raccordo e del controllo di tutti i dati periferici, con l'adozione del libro giornale unico.

Per il sistema del controllo interno gli strumenti e le procedure individuate dalla Società confortano il Collegio che, comunque, ne auspica la completa applicazione.

Sulla base della documentazione fornita e degli elementi acquisiti nel corso dell'esercizio e durante il periodo di formazione del progetto di bilancio, il Collegio attesta che, per le immobilizzazioni immateriali di cui all'art. 2426, punto 5 del Codice civile, ha dato il proprio consenso alla capitalizzazione dei costi, concordando con la Società il criterio adottato per capitalizzare l'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per la parte indetraibile, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72, nonché per il relativo ammortamento.

Nell'anno 2000, modificando il criterio seguito nell'esercizio precedente, le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore di natura permanente o durevole.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

La relazione sulla gestione risulta redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e fornisce un'informativa sui principali valori iscritti a bilancio, sul quadro esterno ed interno entro il quale si sono sviluppate le operazioni di gestione, nonché sulla prevedibile estensione della stessa, anche attraverso le imprese controllate, in relazione al Piano d'impresa 1998/2002.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Il Collegio attesta che nella stesura del bilancio sono stati osservati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile.

In particolare, il Collegio ha accertato che sono stati rispettati i criteri di valutazione delle voci di bilancio in ossequio al criterio della prudenza.

Passando all'esame del bilancio si rileva quanto segue.

Il valore delle "Partecipazioni" passa da L.154.029 milioni a L.220.469 milioni e sconta, sostanzialmente, gli effetti delle sottoscrizioni ed acquisti per L. 119.709 milioni e delle svalutazioni per perdite di valore, ritenute di natura permanente, per L.53.900 milioni (Postecom S.p.A., SDA S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l.).

La voce "Crediti" di L.40.511.790 milioni (esercizio 1999: L.37.311.497 milioni) comprende, oltre quelli di Bancoposta per L. 34.711.589 milioni, i crediti verso clienti di L. 3.778.787 milioni, di cui quelli riferiti allo svolgimento delle attività per la Cassa DD.PP. sono pari a complessive L. 1.555.128 milioni (esercizio 1999: L. 1.743.507 milioni), nonché i crediti verso Ministeri ed Enti pubblici per i diversi servizi resi per L. 1.524.177

milioni (esercizio 1999: L. 1.742.876 milioni). I crediti verso controllante ammontano a complessive L. 1.006.711 milioni, di cui L.790.000 milioni per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale.

In ordine alle operazioni di Bancoposta, tenuta presente la Convenzione – sottoscritta dalla Società con il Ministero del Tesoro in data 4 agosto 1999 – che regola il sistema dei pagamenti e riscossioni per conto delle Amministrazioni pubbliche e la movimentazione dei fondi da e per gli uffici postali, il Collegio auspica che i relativi valori trovino quanto prima completa e tempestiva riconciliazione con le poste patrimoniali del bilancio.

Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2000 ammonta a L.2.461.509 milioni, con un decremento di L.759.133 milioni rispetto al 31 dicembre 1999 (L.3.220.642 milioni), a seguito del risultato negativo di periodo.

La voce "Fondi per rischi ed oneri" registra un saldo di L.2.248.685 milioni (esercizio 1999: L. 2.399.048 milioni); i decrementi dell'esercizio (L. 409.424 milioni) sono principalmente dovuti ad utilizzi per il pagamento di oneri spettanti al personale.

Sono invece stati effettuati due accantonamenti straordinari: in previsione di oneri per la riqualificazione del patrimonio immobiliare (L.65.000 milioni) e per ricondurre il valore degli alloggi di servizio, che dovranno essere ceduti, al loro presunto valore di realizzo, come stabilito dalla legge n.560/1993 (L.70.000 milioni).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto", pari a L.1.370.177 milioni, è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2000 sulla base della

normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex ente pubblico economico in società per azioni.

La legge n.449/1997 (finanziaria 1998) ha stabilito che alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, provvede il commissario della gestione appositamente costituita. Ciò, comunque, fino al trasferimento in capo a Poste Italiane S.p.A. del patrimonio della gestione commissariale e dei relativi rapporti attivi e passivi, che avverrà con la presentazione del bilancio finale di liquidazione.

La legge n.388/2000 (finanziaria 2001) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali, tra l'ammontare dell'indennità di buonuscita e le risorse disponibili, derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'Ipost, sono posti a carico del bilancio dello Stato.

Nella relazione sulla gestione viene data notizia che il commissario liquidatore, in data 4 aprile 2001, ha comunicato che è stata completata la ricognizione degli attivi e dei passivi di detta gestione a tutto il 27 febbraio 1998, proponendone altresì il trasferimento a Poste Italiane S.p.A. a decorrere dal 1° maggio 2001.

All'interno della voce "Debiti", pari a L.51.341.652 milioni, si rilevano le componenti del finanziamento esterno della Società: prestiti obbligazionari di L.1.452.203 milioni (esercizio 1999: L.484.068 milioni), debiti verso le banche di L 1.338.627 milioni (esercizio 1999: L. 3.347.022 milioni) e debiti verso la Cassa DD.PP. di L.5.067.879 milioni (esercizio 1999: L.6.203.479 milioni).

Dette voci di debito raggiungono, al 31 dicembre 2000, un ammontare di L.7.858.709 milioni (al 31 dicembre 1999: L. 10.034.569 milioni).

L'indebitamento finanziario netto scende da L.2.200.000 milioni di fine 1999 a L.1.405.000 milioni di fine 2000.

L'accertato maggiore importo di L. 74.918 milioni degli interessi passivi è connesso principalmente all'aumento dell'ammontare medio annuo dell'indebitamento e dei tassi di interesse passivi.

Con riguardo alla formazione della perdita di L. 759.133 milioni, che segna una riduzione di L. 525.232 milioni rispetto a quella del 1999, si precisa quanto segue.

Il "Valore della produzione" si attesta a L. 13.429.863 milioni con un incremento pari al 7,8%, rispetto all'esercizio 1999 (L. 12.449.072 milioni).

L'incremento di L. 400.213 milioni dei ricavi dei servizi postali trova riferimento nell'aumento complessivo dei volumi, nonché nel maggiore importo delle compensazioni da parte dello Stato (legge di assestamento n. 317/2000) per oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale.

L'incremento di L. 502.216 milioni dei ricavi dei servizi di bancoposta deriva: dal maggiore compenso della Cassa DD.PP., per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate dovuto all'incremento delle giacenze medie, dai maggiori proventi derivanti dal servizio di collocamento di titoli emessi da enti pubblici e privati e dal servizio di intermediazione per la vendita di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A..

I "Costi della produzione" di complessive L. 13.517.418 milioni risultano superiori di L.380.478 milioni rispetto all'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato, va evidenziato il costo del personale pari a L. 9.816.599 milioni, inferiore di L. 225.934 milioni rispetto all'esercizio 1999 originato dalla riduzione media degli organici.

Gli oneri del personale includono la quota di costo, riferibile al 2000, prevista in sede di rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente, mentre i costi per detto rinnovo, relativi agli esercizi precedenti, risultano addebitati al fondo "vertenze". Il costo del personale assorbe il 73,1% dei ricavi complessivi rispetto all'80,6% del 1999.

Il Collegio ritiene che la definizione del CCNL costituisca un elemento di maggiore chiarezza per la valutazione della situazione economica generale della Società nel medio periodo.

Tra i costi, con un incremento di un certo rilievo, si evidenziano quelli per il trasporto di corrispondenza e pacchi (+ L.120.824 milioni) nonché quelli per pubblicità e propaganda (+ L. 67.204 milioni).

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" ammonta a L. 553.694 milioni (+ L. 106.803 milioni).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (L.457.345 milioni), per le quali si è tenuto conto della durata della vita utile dei singoli cespiti, sono state applicate le aliquote fiscali massime consentite.

All'interno della voce "Proventi straordinari", si rileva l'importo di L.166.932 milioni per plusvalenze derivanti soprattutto da vendite di fabbricati strumentali.

Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione fornita, dei controlli effettuati a campione, il Collegio ritiene che la Società abbia

assolto ai propri compiti istituzionali nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio, infine, esprime parere favorevole: - all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2000, così come formulato dal Consiglio di Amministrazione; - alla proposta di copertura della perdita con utilizzo di riserve per l'importo di L. 250.000 milioni, pari al primo versamento dell'apporto a capitale sociale previsto per il 2001 in L. 1.000.000 milioni in forza all'art. 53, comma 13 della Legge 449/97, dando atto che non sussistono i presupposti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice civile; - al riporto a nuovo della perdita residua complessiva di L.849.490.847.521.

Roma, 12 aprile 2001 *Il Collegio Sindacale*

Dr. Giancarlo Filocamo - *Presidente*

Dr. Vincenzo Donato - *Sindaco effettivo*

Dr. Antonio Pierri - *Sindaco effettivo*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato delle Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (Gruppo Poste Italiane) chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori delle Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 aprile 2000.

...

3. A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte nel bilancio consolidato e riferibili alla sola Capogruppo non trovano attualmente una completa riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. La loro informatizzazione (Progetto PGO), in corso di completamento, consentirà l'allineamento dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione delle operazioni di Bancoposta che è essenziale ai fini della completa riconciliazione e corretta classificazione delle poste patrimoniali del bilancio. A tale riguardo si rileva che le operazioni di Bancoposta, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Capogruppo

Roma, 12 aprile 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gianfranco Consorti
(Socio)

GRUPPO POSTE ITALIANE
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2000

PROSPETTI CONTABILI E NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

SOMMARIO

INDICE

Criteri di redazione

Area di consolidamento

Principi di consolidamento

CRITERI DI VALUTAZIONE
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
CREDITI E DEBITI
RIMANENZE
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
DISPONIBILITÀ LIQUIDE
FONDI PER RISCHI ED ONERI
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
CREDITI E DEBITI BANCOPOSTA E TESORERIA DELLO STATO
RATEI E RISCONTI
CONTI D'ORDINE
COSTI E RICAVI
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO
BENI IN LEASING
CONTRATTI DERIVATI

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILI DA DESTINARE AD UFFICI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE CONCESSIONI DI TELECOMUNICAZIONE OVVERO AI CONTROLLI DELLE EMISSIONI RADIOELETTRICHE
ALLOGGI DI SERVIZIO DESTINATI ALLA VENDITA
SOCIETÀ CONTROLLATE
SOCIETÀ COLLEGATE
CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO CONTROLLANTE
CREDITO DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO ALTRI
ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO
RIMANENZE

Crediti

CREDITI VERSO CLIENTI
CREDITI VERSO CONTROLLATE
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE VERSO CONTROLLANTE
CREDITI VERSO ALTRI
CREDITI BANCOPOSTA
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
DISPONIBILITÀ LIQUIDE
RATEI E RISCONTI ATTIVI

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Patrimonio netto

Fondi per Rischi ed Oneri

Trattamento di fine rapporto

Debiti

Prestiti obbligazionari

Debiti verso banche

Debiti verso Tesoreria dello Stato

Debiti verso altri finanziatori

Acconti

Debiti verso fornitori

Debiti verso controllate

Debiti verso controllante

Debiti tributari

Debiti verso istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

Altri debiti

Debiti bancoposta

Ratei e risconti passivi

Conti d'ordine

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2000

Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni

Altri ricavi e proventi

Costi della produzione

Proventi ed Oneri Finanziari

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Proventi ed oneri straordinari

Imposte sul reddito

Risultato dell'esercizio

ALLEGATO N. 1: crediti e ratei attivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

ALLEGATO N. 2: debiti e ratei passivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31 dicembre 2000		31 dicembre 1999	
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		168		-
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
	1) Costi di impianto e di ampliamento	3.755		1.404	
	2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	3.221			
	3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	39.742		38.499	
	4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	3.640		5.425	
	5) Avviamento	4.299		5.105	
	6) Differenza da consolidamento	181.015		189.558	
	7) Immobilizzazioni in corso e acconti	68.335		19.071	
	8) Altre	127.806		77.544	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		431.814		336.604
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	1) Terreni e fabbricati	4.217.741		4.331.895	
	2) Impianti e macchinari	930.701		907.540	
	3) Attrezzature industriali e commerciali	118.322		38.052	
	4) Altri beni	159.704		142.784	
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	407.880		315.447	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		5.834.349		5.735.718
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	1) Partecipazioni				
	a) imprese controllate	126.121		80.455	
	b) imprese collegate	111.017		1.106	
	c) altre imprese	384		221	
	2) Crediti				
	c) verso controllante	5.947.338		6.947.338	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.465.844*		*1.000.000*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*4.481.494*		*5.947.338*	
	d) verso altri	14.082		10.328	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		*376*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*14.082*		*9.952*	
	3) Altri titoli	19.782		25.668	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		6.218.725		7.065.124
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		12.484.887		13.137.446
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
I	RIMANENZE				
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	16.018		36.778	
	5) Acconti	1.754		1.171	
	TOTALE RIMANENZE		17.772		37.949
II	CREDITI				
	1) Crediti verso clienti	4.009.613		4.134.787	
	2) Crediti verso imprese controllate	16.008		4.839	
	3) Crediti verso imprese collegate	4.178		4.667	
	4) Crediti verso controllanti	1.006.711		1.370.098	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*796.711*		*950.098*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*210.000*		*420.000*	
	5) Crediti verso altri	864.470		852.623	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*823.734*		*806.081*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*40.736*		*46.542*	
	6) Crediti bancoposta	34.711.588		31.139.098	
	TOTALE CREDITI		40.612.566		37.506.112
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
	1) Partecipazioni in imprese controllate	10			
	3) Altre partecipazioni	92		92	
	6) Altri titoli	935.417		137.186	
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		935.519		137.278
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE	642.465		2.778.025	
1.1)	Depositi bancari e postali	617.730		2.759.148	
3.1)	Denaro e valori in cassa	24.735		18.877	
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	3.153.062		4.618.122	
1.2)	Depositi bancari e postali	50.398		161.096	
2.2)	Assegni	106.097		2.332.392	
3.2)	Denaro e valori in cassa	2.996.567		2.124.634	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.795.527		7.396.147
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		45.361.383		45.077.486
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	129.273	129.273	131.651	131.651
	TOTALE ATTIVO		57.975.711		58.346.583

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31 dicembre 2000		31 dicembre 1999	
A)	**PATRIMONIO NETTO**				
	Di spettanza del gruppo		2.465.179		3.226.532
I	Capitale	2.561.000		2.561.000	
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	-		-	
III	Riserva di rivalutazione	-		-	
IV	Riserva legale	-		-	
V	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI	Riserva statutaria	-		-	
VII	Altre riserve	1.000.000		2.000.000	
VIII	Utili o perdite portati a nuovo	(334.467)		(73.230)	
IX	Utile o perdita dell'esercizio	(761.354)		(1.261.238)	
X	**Di spettanza di terzi**		8.289		16.548
	1) Capitale e riserve	6.893		17.984	
	2) Utile o perdita dell'esercizio	1.396		(1.436)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.473.468		3.243.080
B)	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**				
	3) Altri	2.269.198		2.421.153	
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.269.198		2.421.153
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**		1.389.015		929.841
D)	DEBITI				
	1) Obbligazioni	1.452.203		484.068	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.452.203*		*484.068*	
	3) Debiti verso banche	1.549.893		3.548.747	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.419.893*		*3.418.747*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*130.000*		*130.000*	
	4) Debiti verso Tesoreria dello Stato	394.186		854.670	
	5) Debiti verso altri finanziatori	5.067.879		6.203.479	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*475.411*		*1.134.870*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*4.592.468*		*5.068.609*	
	6) Acconti	222.844		227.626	
	7) Debiti verso fornitori	2.135.044		2.368.277	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*2.075.530*		*2.298.032*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*59.513*		*70.245*	
	8) Debiti verso imprese controllate	7.882		89	
	9) Debiti verso imprese collegate	29.094		4.199	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*29.083*		*4.188*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*11*		*11*	
	10) Debiti verso controllanti	23.506		23.506	
	11) Debiti tributari	475.506		348.466	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*440.565*		*348.432*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*34.941*		*34*	
	12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.125.336		1.062.897	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*976.401*		-	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*148.935*		-	
	13) Altri debiti	1.812.649		1.649.046	
	Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.784.311*		*1.458.022*	
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*28.338*		*191.024*	
	14) Debiti Bancoposta	37.470.464		34.894.977	
	TOTALE DEBITI		51.766.485		51.568.047
E)	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	77.544	77.544	84.662	84.662
	TOTALE PASSIVO		57.975.711		58.346.563

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2000	31 dicembre 1999
Impegni d'acquisto	1.098.331	1.190.024
Impegni d'acquisto e di vendita per diritti d'opzione in portafoglio	55.063	110.857
Impegni per beni in leasing	99.306	112.548
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	307.440.624	289.806.895
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	213.399	80.266
Garanzie prestate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	12.235	52.159
Beni di terzi presso di noi	2.198.191	2.896.601
Beni demaniali in concessione	1	1
Contratti di Interest Rate Swap	1.852.203	2.008.575
Beni in uso al Ministero P.T.	588	588
TOTALE CONTI D'ORDINE	312.969.941	296.259.514

POSTE italiane

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2000		31 dicembre 1999	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.479.690		12.446.991	
5) Altri ricavi e proventi	443.124		365.741	
a) Contributi in c/esercizio	694		1.704	
b) Altri	442.430		364.037	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		13.922.814		12.812.732
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	318.041		267.912	
7) a) Per servizi	2.113.855		1.769.963	
7) b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	123.028		70.230	
8) Per godimento di beni di terzi	279.927		215.596	
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	7.453.630		7.653.646	
b) Oneri sociali	1.810.408		1.837.788	
c) Trattamento di fine rapporto	516.713		521.521	
e) Altri costi	146.248		104.620	
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	101.388		75.371	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	461.894		402.638	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.255		-	
d) Svalut. dei cred. compresi nell'att circ.	22.262		295	
11) Variaz. riman.ze di mat. prime, suss., di cons. e merci	20.727		(85)	
12) Accantonamenti per rischi	127.783		160.544	
13) Altri accantonamenti	-		4.862	
14) Oneri diversi di gestione	521.050		422.718	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		14.024.206		13.507.619
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(101.392)		(694.887)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni	2.384		384	
a) da società controllate	2.300		-	
b) da società collegate	84		12	
c) altri	-		352	
16) Altri proventi finanziari	92.305		62.966	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	8.005		2.051	
d) Proventi diversi dai precedenti	84.300		60.915	
- da imprese controllate	64		13	
- da altri crediti	84.236		60.902	
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(404.319)		(325.001)	
TOTALE (15+16+17)		(309.629)		(261.671)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni	2.299		459	
a) Di partecipazioni	2.299		436	
b) Di immobilizzazioni fin. che non costituiscono partecipazioni	-		23	
19) Svalutazioni	(14.251)		(893)	
a) Di partecipazioni	(13.918)		(893)	
c) Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono imm	(333)			
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)		(11.952)		(434)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi	275.195		361.194	
21) Oneri	(177.604)		(326.318)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)		97.591		34.876
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		(325.383)		(922.116)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	434.576		340.557	
a) correnti	428.758		392.916	
b) differite	5.818		(52.359)	
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi		(759.958)		(1.262.673)
Risultato di spettanza di terzi	1.396		(1.436)	
23) PERDITA DELL'ESERCIZIO		(761.354)		(1.261.237)

RENDICONTO FINANZIARIO	**31.12.00**
ATTIVITA' DI ESERCIZIO	
Risultato di periodo	**(761.354)**
Ammortamenti:	
immobilizzazioni immateriali	101.386
immobilizzazioni materiali	461.894
Accantonamenti:	
per trattamento fine rapporto	522.767
ai fondi rischi e oneri	262.782
rettifiche su immobilizzazioni	126.351
Totale voci reddituali che non generano liquidità	**1.475.180**
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	(145.143)
Trattamento di fine rapporto pagato	(63.393)
Variazione crediti commerciali	125.174
Variazione degli altri crediti	348.463
variazione delle rimanenze	20.177
variazione dei ratei e risconti attivi	(2.578)
Variazione dei debiti commerciali	(231.233)
Variazioni dei ratei e risconti passivi	(7.118)
Variazione debiti diversi	(119.089)
decremento fondi rischi e oneri per pagamenti	(106.775)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	**(181.515)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO / DISINVESTIMENTO	
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(196.132)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(842.955)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali	318.532
(Acquisto)/cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz.	(171.373)
Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento	**(891.928)**
Flusso monetario da (per) attivita' gestionale	**(359.617)**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	
Aumento capitale sociale	1.000.000
Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento	**1.000.000**
Totale variazione posizione finanziaria netta	**640.383**
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(2.379.538)
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	(1.739.155)
Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo	(687.595)
Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo	(45.978)
Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo	(578.103)
Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo	(1.693.177)

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n.127 del 9 aprile 1991 integrate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli redatti dall'International Accounting Committee (I.A.S.C.).

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da informazioni e commenti sull'andamento della gestione del Gruppo contenuti nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

A seguito di modifiche intervenute nella classificazione e presentazione di talune voci del bilancio dell'esercizio 2000, tutte riferibili alla Capogruppo e puntualmente commentate nel bilancio d'esercizio della stessa cui si fa rinvio, si sono opportunamente riclassificati i dati relativi al 1999.

Il rendiconto finanziario consolidato è stato presentato in allegato agli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2000, così come il bilancio del precedente esercizio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Per migliore chiarezza espositiva, negli schemi di bilancio ed in questa nota integrativa tutti gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di lire salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. (società Capogruppo) e delle sue controllate dirette e indirette.

Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese le società elencate nella tabella n.1, consolidate con il metodo integrale.

Tabella n. 1 - Elenco delle partecipazioni consolidate

Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza
Postel S.p.A. *(Roma)*	40.000	39.564	2.798	80%	31.651
SDA Express Courier S.r.l. *(Roma)*	2.250	56.913	3.635	100%	56.913
BS Fast Cargo S.r.l. *(Roma)*	2.000	10.313	(670)	100%	10.313
SDA Express Courier S.p.A. *(Roma)*	105.000	160.264	(25.279)	100%	160.264
Informatica e Servizi S.r.l. *(Roma)*	20	1.003	93	100%	1.003
Mototaxi S.r.l. *(Torino)*	81	(341)	(1.941)	100%	(341)
SDA Partecipazioni S.r.l *(Roma)*	115.000	119.626	4.626	100%	119.626
SDA Logistica S.r.l *(Roma)*	5.000	4.875	(125)	100%	4.875
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. *(Roma)*	1.000	1.000	-	76%	760
Eboost S.r.l. *(Roma)*	5.000	3.565	(1.435)	100%	3.565
E.G.I. S.p.A.(già Special Transport) *(Roma)*	1.000	980	(48)	100%	980
Postecom S.p.A. *(Roma)*	12.500	27.860	(9.413)	100%	27.860

Rispetto al 31 dicembre 1999, sono state incluse nel perimetro di consolidamento le società SDA Partecipazioni S.r.l., SDA Logistica S.r.l., Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., Eboost S.r.l. e Postecom S.p.A., che hanno avviato l'attività solo nel corso dell'esercizio. Sono invece fuoriuscite dal perimetro di consolidamento Mosaico S.r.l. e Spedex Sa, controllate dirette della SDA S.p.A., poiché destinate alla vendita, nonché la Strike S.r.l. in quanto posta in liquidazione nel corso dell'esercizio. Infine la Special Transport S.r.l., con Assemblea Straordinaria ed Ordinaria del 19 ottobre 2000, è stata trasformata da società a responsabilità limitata, in società per azioni con conseguente modifica della denominazione sociale in Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., dell'oggetto sociale, attualmente costituito dall'attività di gestioni immobiliari, e del capitale sociale che è stato aumentato da lire 99 milioni a lire 1.000 milioni.

Non sono incluse nell'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A. e SIM Poste S.p.A., stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo oltre alla Securipost S.p.A. e Bancoposta Fondi S.p.A SGR in quanto non ancora operative.

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli appositamente predisposti dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo. Per la SDA Express Courier S.r.l., il cui esercizio sociale chiude al 30 novembre, ai fini del consolidato gli Amministratori hanno predisposto una apposita situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2000.

I principali criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo integrale, ovvero mediante l'assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei rispettivi bilanci, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
- viene eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza evidenziate in apposite voci del Patrimonio Netto e del Conto Economico consolidato;
- le differenze risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto delle partecipate alla data dell'acquisto vengono imputate agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza di consolidamento" e ammortizzata in 10 anni. Se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento";
- gli utili, le perdite ed i relativi effetti fiscali derivanti da operazioni realizzate tra Società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito ed i costi e ricavi per operazioni effettuate tra le società consolidate;
- le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono oggetto di eliminazione se di importo rilevante.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli dettati dalle norme di legge e, salvo quanto diversamente specificato, uniformi a quelli del precedente esercizio.

Non si è provveduto ad effettuare alcuna rivalutazione ai sensi degli artt. 10 e seguenti della Legge n.342 del 21 novembre 2000 benché, limitatamente alle categorie delle immobilizzazioni indicate dalla legge stessa, ne fosse concessa la facoltà.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo, con il consenso del Collegio dei Sindaci, ove questo sia richiesto dalla legge.

In ossequio al principio contabile n.16, par. D.II a., per la sola Capogruppo, viene altresì capitalizzata l'IVA, per la parte indetraibile ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n. 633/72.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria – Immobilizzazioni Immateriali	**Aliquota**
Costi di impianto ed ampliamento	20%
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Avviamento	10% - 20%
Differenza di consolidamento	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

La differenza di consolidamento è rappresentata dal maggior prezzo di acquisto delle partecipazioni nelle società consolidate, rispetto al valore del loro patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. Tale voce è costituita principalmente dall'avviamento attribuibile alle società del gruppo SDA, ammortizzato in 10 anni, avendo tenuto conto del posizionamento di dette società, nel mercato in cui esse operano e delle prospettive reddituali future, nonché all'avviamento attribuibile a Postel S.p.A. anch'esso ammortizzato in 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei beni cui si riferiscono.

Analogamente a quanto illustrato in relazione alle immobilizzazioni immateriali, per la sola Capogruppo, viene altresì capitalizzata l'IVA, per la quota indetraibile ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. n. 633/72.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari anni, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui il Gruppo opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso, in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria – Immobilizzazioni Materiali	**Aliquota**
Fabbricati Strumentali	3%
Impianti	10% - 20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art.2426, comma 1, punto 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto, con la sola esclusione di quelle neocostituite e non ancora operative, che sono valutate al costo di sottoscrizione o di acquisizione e di quelle in liquidazione o destinate alla vendita che sono valutate al loro presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in società collegate di cui si detiene una quota di partecipazione significativa o che hanno rilevanza strategica per il Gruppo, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni in società collegate sono valutate al costo di sottoscrizione o di acquisizione.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo d'acquisto.

I diritti d'opzione per l'acquisto di partecipazioni aventi finalità strategiche per il Gruppo sono iscritti al costo d'acquisto nella voce "altri titoli".

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante iscrizione del fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta, originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono stati allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra Lira ed Euro e tra queste ultime e le altre valute aderenti è effettuato in base alle parità fisse.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al presunto valore di realizzo mediante apposito fondo rettificativo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria dello Stato, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite in lire utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine anno.

Per maggiore chiarezza, sono indicati separatamente dalle disponibilità proprie, i saldi rinvenenti dalla gestione bancoposta della Capogruppo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, ritenute di natura certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti dei dipendenti delle società del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti. Tutto il personale della Capogruppo è stato assoggettato al regime T.F.R. a partire dal 28 febbraio 1998 (trasformazione in S.p.A.). Per il periodo precedente alla data di trasformazione, sulla base di specifica disposizione legislativa, la Capogruppo ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) appositi contributi finalizzati alla liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per propri dipendenti.

Crediti e debiti bancoposta e Tesoreria dello Stato

Le attività e le passività della Capogruppo afferenti i servizi delegati svolti nell'ambito della gestione bancoposta sono iscritte al valore nominale. Le partite debitorie relative ai fondi che la Capogruppo preleva dalle Tesorerie Provinciali a titolo di anticipazioni di Tesoreria sono iscritte in bilancio al netto di quelle creditorie nei confronti dei singoli soggetti – INPS, INPDAP, Ministero di Grazia e Giustizia ecc. – per conto dei quali la Capogruppo effettua pagamenti con i fondi prelevati.

Le partite creditorie INPS e INPDAP riguardano valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni che vedono questi servizi espletati attraverso i conti correnti postali e non più attraverso i fondi prelevati dalla Tesoreria dello Stato.

Inoltre, a seguito della separazione dei flussi finanziari di Bancoposta dai flussi propri intervenuta già dal 1999, i debiti generati dalla gestione vaglia sono iscritti separatamente tra i debiti diversi.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali, nella nota integrativa al bilancio della Capogruppo, è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti fra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2000, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di «un» milione nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono iscritti tra i conti d'ordine in base al capitale nozionale.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

Coerentemente con i precedenti bilanci, i ricavi per prestazioni e servizi, resi dalla Capogruppo al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Si è tenuto altresì conto di quanto statuito dal principio contabile n. 25 dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in materia di imposte differite e anticipate: pertanto le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora ci sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate quando esistono scarse possibilità che il relativo debito insorga.

Dividendi

I dividendi sono rilevati per competenza nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Peraltro, al fine di fornire una rappresentazione più coerente con il principio generale della "competenza economica" (o "maturazione") nel caso di dividendi relativi ad utili prodotti da società controllate, questi vengono imputati allo stesso esercizio in cui tali utili sono stati realizzati. Ciò a condizione che la data di approvazione del bilancio della società controllante sia successiva a quella di approvazione dei bilanci delle società partecipate e delle relative delibere di distribuzione degli utili.

Il credito d'imposta sui dividendi concorre alla formazione del reddito imponibile ed alla determinazione dell'IRPEG dovuta, nell'esercizio in cui i dividendi stessi sono incassati.

Beni in leasing

Le operazioni in leasing sono rappresentate in bilancio, secondo la prassi civilistica italiana, adottando il metodo patrimoniale, che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni periodici e l'iscrizione nei conti d'ordine dei residui impegni finanziari nei confronti del locatore.

Sono stati considerati gli effetti derivanti dall'applicazione del metodo finanziario, che prevede la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, degli interessi sul capitale

residuo finanziato e delle quote di ammortamento dei beni acquisiti in leasing, oltre all'iscrizione nell'attivo dei beni stessi e nel passivo del debito residuo. Da un ricalcolo degli effetti con il criterio sopra descritto non appaiono significative differenze, infatti nello stato patrimoniale l'attivo, rappresentato nei "Risconti attivi", corrisponde sostanzialmente ai beni acquisiti mentre nel passivo il debito residuo è contabilizzato nella voce "Debiti verso Fornitori".

Dal punto di vista economico invece il piano di ammortamento dei beni approssima quello di rimborso del leasing e gli oneri finanziari, in considerazione dei tassi di interesse vigenti, non determinano significative variazioni nei vari esercizi.

Contratti derivati

La Capogruppo e la controllata Postel S.p.A. hanno posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap ed opzioni), con l'intento di copertura di attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati ma non ancora liquidati alla data di chiusura sono rilevati nelle voci "Ratei attivi" o "Ratei passivi".

Gli utili o le perdite sui contratti derivati originati da chiusura anticipata, sono imputati a conto economico nella data in cui si realizzano.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, pari a lire 168 milioni, sono relativi ai 7/10 della quota del capitale sociale di C.L.P. S.c.p.A., costituito nel corso dell'esercizio sottoscritti e non ancora versati dalla cosorziata Bartolini S.p.A.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nell'esercizio si sono così movimentate:

Tabella n. 2 Movimentazione Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Incr.	Decr.	Ricl.	Amm.to	Saldo al 31.12.00
Costi di impianto e di ampliamento	1.404	2.947	(11)	0	(585)	3.755
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	3.370	(5)		(144)	3.221
Diritto di brevetto industriale e sulle opere di ingegno	38.499	18.047	(87)	14.996	(31.713)	39.742
Concessioni, licenze, marchi e simili	5.425	1.159	(4)		(2.940)	3.640
Avviamento	5.105				(806)	4.299
Differenza di consolidamento	189.556	22.609	(10.069)		(21.081)	181.015
Altre	77.544	44.078	(13)	50.315	(44.117)	127.807
Immobilizzazioni in corso e acconti	19.071	103.923		(54.659)		68.335
Totale	**336.604**	**196.133**	**(10.189)**	**10.652**	**(101.386)**	**431.814**

I saldi relativi a costi d'impianto ed ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità si riferiscono essenzialmente ad Eboost S.r.l., società operante nell'ambito del commercio elettronico ed in una fase di *start-up*, fattispecie quest'ultima che ha determinato la sospensione ed il differimento degli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali in commento.

L'incremento subito nell'esercizio dai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno è da ricondurre essenzialmente alla Capogruppo, per lire 7.201 milioni, ed alla

SDA Express Courier S.p.A., per lire 7.332 milioni. Tali incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto di nuovi programmi applicativi.

Il saldo relativo all' avviamento è inerente ai rami d'azienda operativi già facenti capo a Mototaxi Milano (lire 3.102 milioni) e Elsag (lire 1.287 milioni), acquistati nel corso del 1999 rispettivamente da Mototaxi S.r.l. e Postel S.p.A, ed ammortizzati in 10 e 5 anni tenuto conto dei rispettivi settori di appartenenza e del mercato di riferimento.

Il saldo al 31 dicembre 2000 relativo alla differenza di consolidamento è riferito per lire 2.147 milioni alla Mototaxi S.r.l. acquisita alla fine del 1999, per lire 156.259 milioni alle partecipazioni acquistate nelle società del Gruppo SDA a luglio del 1998 e per lire 22.609 milioni all'acquisto, avvenuto nell'esercizio, dell'ulteriore 25% della partecipazione in Postel S.p.A.(la quota di partecipazione, rispetto allo scorso esercizio si eleva all'80%). La differenza di consolidamento inerente le società del gruppo SDA risulta diminuita di lire 6.000 milioni in seguito ad una riduzione dell'originario prezzo di acquisto intervenuta nell'esercizio per un accordo con i venditori e per complessive lire 4.069 milioni, conseguentemente alla esclusione dal perimetro di consolidamento della Strike S.r.l. e della Spedex Sa di cui si è già detto.

I saldi relativi alle altre categorie sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali si sono movimentate come di seguito indicato:

Tabella n. 3 Movimentazione Immobilizzazioni Materiali

Categoria	Saldo al 31.12.99	Incr.	Decr.	(Svalut.) Rivalut.	Ricl.	Fondo Amm.to Amm.ti	Rett.	Dism.	Saldo al 31.12.00
Terreni	40.235	-	(560)	-	-	-	-	-	39.675
Fabbricati civili	846.806	2.991	(114.480)	127	6.176	-	-	-	741.620
Fabbricati strumentali	3.443.159	253.444	(122.391)	(96.691)	36.369	(146.033)	(753)	65.726	3.432.830
Costruzioni leggere	1.695	2.108	-	-	95	(281)	-	-	3.617
Totale terreni e fabbricati	**4.331.895**	**258.543**	**(237.431)**	**(96.564)**	**42.640**	**(146.314)**	**(753)**	**65.726**	**4.217.742**
Impianti e macchinari generici	905.864	23.932	(2.762)	-	209.898	(208.749)	-	1.576	929.759
Centr. Elettriche, ponti radio	1.676		(268.346)	25.622	123	(858)	-	242.725	942
Totale impianti e macchinari	**907.540**	**23.932**	**(271.108)**	**25.622**	**210.021**	**(209.607)**	**-**	**244.301**	**930.701**
Attrezzature industriali e comm	**38.052**	**91.509**	**(1.728)**	**-**	**2.437**	**(13.590)**	**-**	**1.642**	**118.322**
Altre immobilizzazioni mat.	**142.784**	**100.695**	**(40.740)**	**-**	**10.092**	**(92.383)**	**-**	**39.255**	**159.704**
Immobilizzazioni mat. in corso	**315.446**	**368.276**	**-**	**-**	**(276.842)**	**-**	**-**	**-**	**407.880**
Totale	**5.735.717**	**842.955**	**(551.007)**	**(70.942)**	**(10.652)**	**(461.894)**	**(753)**	**350.924**	**5.834.349**

I saldi sopra indicati ed i movimenti intervenuti nell'esercizio sono pressoché totalmente riferibili alla Capogruppo.

Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche

Nel bilancio della Capogruppo sono iscritti beni, per lire 17.144 milioni, che con decreto del 6 agosto 1998 il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione e delle emissioni radioelettriche. In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, sussiste un contenzioso giurisdizionale; il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Tuttavia in considerazione del contraddittorio insorto si è provveduto, già nel precedente esercizio, ad iscrivere un fondo rettificativo, nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, di ammontare apri al valore di libro dei beni in commento.

Alloggi di servizio destinati alla vendita

Nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Capogruppo, è prevista la vendita del patrimonio residenziale. Poiché i prezzi di vendita degli alloggi in parola, determinati ai sensi della legge 560/93, sono stati complessivamente valutati di circa lire 70.000 milioni inferiori al loro valore di bilancio, si è provveduto ad accantonare il suddetto ammontare ad un apposito fondo oneri e rischi per fronteggiare le perdite eventuali derivanti dalle future eventuali vendite di tali immobili.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono le seguenti:

Tabella n.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate fuori area di consolidamento

Denominazione Imprese Controllate	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza ad equity	Valore di bilancio al 31/12/00	Differenza tra valore a bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A	90.000	95.708	1.759	100%	95.708	95.708	-
(Roma)							-
SIM Poste S.p.A.	20.000	20.419	235	100%	20.419	20.419	-
(Milano)							-
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	3.873	3.490	(295)	99%	3.455	3.834	(379)
(Roma)							-
Securipost S.p.A.	300	225	(75)	100%	225	300	(75)
(Roma)							-
Spedex S.A	500	1.426	756	100%	1.426	1.725	(299)
(Repubblica di San Marino)							-
Strike S.r.l.	200	3.937	57	100%	3.937	3.937	-
(Roma)							-
Printel S.p.A	200	189	(11)	99%	187	198	(11)
(Roma)							

Poste Vita S.p.A. ha come oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita in Italia ed all'estero. Divenuta operativa nel corso del primo semestre 1999, a seguito del rilascio dell'apposita autorizzazione emessa dall'ISVAP con

provvedimento del 12 marzo 1999, la Società è in forte espansione ed ha conseguito utili già nel 2000 in anticipo rispetto al piano di attività.

SIM Poste S.p.A. ha come oggetto lo svolgimento professionale, nei confronti del pubblico, delle attività regolate dalla legge n. 1/91, tra cui la negoziazione, il collocamento, la distribuzione e la gestione dei patrimoni mobiliari e la sollecitazione del pubblico risparmio. SIM Poste a tutt'oggi non ha iniziato la propria attività, in attesa delle prescritte autorizzazioni di legge.

Bancoposta Fondi S.p.A. SGR non è ancora operativa; tuttavia, considerando che ha ricevuto l'autorizzazione ad operare il 25 maggio 2000, si ritiene che l'avvio dell'attività possa avvenire entro il primo semestre dell'anno 2001.

Securipost S.r.l., non ancora operativa, ha per oggetto il movimento fondi e trasporto valori.

Spedex Sa svolge attività di agente per conto della sua controllante diretta, SDA S.p.A., nell'ambito della Repubblica di San Marino e delle zone limitrofe.

Strike Media Promotion S.r.l. operante nel settore pubblicitario, è stata posta in liquidazione nel corso dell'anno.

Printel S.p.A. è stata costituita nel settembre 2000 da Postel S.p.A. con un capitale sociale di lire 200 milioni e nell'esercizio non ha svolto alcuna attività produttiva.

Il valore di carico delle società neocostituite, Bancoposta Fondi S.p.A. SGR e Securipost S.r.l., valutate al costo, non è stato rettificato in quanto le perdite dell'esercizio sono dovute esclusivamente ai costi sostenuti nella fase di avvio delle attività e perciò ritenute non permanenti.

La tabella n. 6 contiene l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate. Esse sono interamente detenute dalla SDA Express Courier S.p.A. ad eccezione della Docugest S.p.A,. di Mikros Finances SA e di Bartolini S.p.A.

Docugest S.p.A. effettua attività di back-office a favore di circa 50 clienti appartenenti al settore bancario, svolgendo il servizio di stampa e imbustamento per conto di Postel S.p.A.. Essa ha iniziato ad operare nel gennaio 1999 ed è stata acquistata al 50% da Postel S.p.A. nel giugno 1999. La predetta società è stata inclusa fra le collegate in quanto, sia giuridicamente, sia dal

punto di vista decisionale, la partecipazione è assolutamente paritetica. Per lo stesso motivo è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Mikros Finances SA è stata acquistata al 35% da Postel nel dicembre 2000 per lire 8.819 milioni. La società in commento è una finanziaria controllata dalle poste francesi ed a sua volta controlla al 100% la società Datapost, operatore nel settore della posta ibrida, e Mikros.

Bartolini S.p.A., operante direttamente ed indirettamente nel settore del trasporto su strada di merci varie integrato da servizi di logistica, deposito magazzinaggio e custodia delle merci, è stata acquistata al 20% da SDA Partecipazioni S.r.l. nel febbraio 2000 a seguito della scrittura privata sottoscritta in data 21 luglio 1999.

Tabella n.5 - Movimentazione delle partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.99	*Incrementi*	*Decrementi*	Rettifiche di valore			Saldo al 31.12.00
				Rival.	*rett. dividendi*	*Sval.*	
Società controllate							
Strike Media Promotion S.r.l. in liq.	-	6.921				(2.984)	3.937
SPEDEX S.A.	-	3.198				(1.473)	1.725
Poste Vita S.p.A	43.948	50.000		1.760			95.708
SIM Poste S.p.A.	20.184			235			20.419
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	3.834						3.834
Postecom S.p.A.	12.500		(12.500)				0
Securipost S.p.A.	-	300					300
Printel S.p.A.	-	198					198
Totale controllate	**80.466**	**60.617**	**(12.500)**	**1.995**		**(4.457)**	**126.121**
Società collegate							
valutate con il criterio del patrimonio netto							
Bartolini S.p.A.		114.016			(4.000)	(9.235)	100.781
Mikros Finances		8.819					8.819
Docugest S.p.A.	889			304			1.193
Altre collegate del gruppo SDA *valutate con il criterio del costo*	217	7		0		0	224
Totale collegate	**1.106**	**122.842**		**304**	**(4.000)**	**(9.235)**	**111.017**
Altre imprese	**221**	**200**	**(37)**				**384**
Totale partecipazioni	**81.793**	**183.659**	**(12.537)**	**2.299**	**(4.000)**	**(13.692)**	**237.522**

Società controllate

Come già commentato nella sezione relativa ai principi di consolidamento, le società Strike Media Promotion S.r.l. e Spedex Sa sono state escluse dall'area di consolidamento.

Gli incrementi ad esse relativi sono rappresentativi del loro valore, determinato con il metodo del patrimonio netto, alla data del 31 dicembre 1999 ed opportunamente rettificati (per

complessive lire 4.457 milioni) al fine di ricondurne il valore di iscrizione in bilancio a quello di presumibile realizzo.

Il valore di carico relativo alle partecipazioni detenute nella Poste Vita S.p.A e SIM Poste S.p.A. è pari al valore del loro patrimonio netto determinato con il metodo dell'*equity*. L'incremento relativo alla società Poste Vita S.p.A. deriva da un aumento di capitale sociale da essa deliberato e sottoscritto dalla Capogruppo.

Società collegate

La partecipazione in Bartolini S.p.A., data la rilevanza strategica e le opzioni esistenti per l'acquisizione di ulteriori quote azionarie, è stata valutata con il metodo dell'*equity*. Pertanto il costo di acquisto, pari a lire 114.016 milioni, comprensivo degli oneri accessori, è stato rettificato in diminuzione dei dividendi distribuiti, per lire 4.000 milioni, in quanto relativi a riserve del patrimonio netto preesistenti alla data di acquisto, e della quota di ammortamento annuale, pari a lire 9.235 milioni, determinata in funzione dell'utilità futura, valutata in un periodo di dieci anni, attribuita all'eccesso di costo.

Tabella n. 6 Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Denominazione e Sede	Capitale Sociale	Quota posseduta	*	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Patrimonio netto di spettanza	Valore di bilancio
Air Enterprise S.r.l. - Milano	400	20%	a	272	(132)	54	76
Arco Express S.r.l. - Ravenna	20	30%	a	9	(16)	3	9
Boomerang S.r.l.. -Sondrio	20	30%	a	(23)	(25)	(30)	1
C.Trasporti S.r.l. - Chiasso in liquid.	20	30%		-			-
Corriere Espresso S.r.l. - BL in liquidazione	90	22,22%	a	26	(1)	6	-
Courier Service S.r.l. - Alessandria	20	25%	a	23	25	6	-
E.C. Express Courier S.r.l. - FI in liquid.	20	30%		-	-	-	-
Epi S.r.l. - Bologna	20	30%	a	203	66	61	6
Epiemme S.r.l. - Roma (inattiva)	20	30%		-	-	-	-
Esped Express Courier - Verona in liquid.	20	30%		-	-	-	-
Euroexpress S.r.l. - Varese	20	25%	a	19	(5)	5	6
Express Courier S.r.l. - Latina	20	30%	a	31	1	9	27
G.T.E. S.r.l. - Carpi in liquidazione	20	30%		-	-	-	-
I.C.S. S.r.l. - Milano	20	20%	a	55	(0)	11	9
Intercity S.r.l. - Roma in liquidazione	30	30%		-	-	-	-
Intern. Speedy - Rovigo in liquidazione	20	30%		-	-	-	-
M.D.G Express S.r.l. - Mantova	20	30%	a	27	2	8	1
Metro Express S.r.l. - Belluno	20	30%	a	129	31	39	35
N.P.S. S.r.l.. - Livorno	20	30%	a	(3)	(0)	(1)	11
P.N. Int'l Courier S.r.l. - PN in liquidazione	20	25%		-	-	-	-
Red Line Express S.r.l. - Milano	20	25%	a	35	5	9	6
S.T.E. S.r.l. -Empoli	20	30%	a	22	0	6	6
Speedy Express S.r.l. - Roma	30	30%	a	26	5	8	8
T.W.S. Express Courier S.r.l. - Monza	20	25%	a	52	4	13	11
The Courier S.r.l. - Brescia	30	25%	a	21	(9)	5	12
Docugest S.p.A.	1.000	50%		2.384	608	1.192	1.193
Bartolini S.p.A. - Bologna	21.275	20%	b	49.755	18.864	21.051	100.781
Mikros Finances SA	1.974	35%	a	11.269		3.944	8.819

a società per le quali i dati di riferimento sono al 31.12.1999
b dati al 31.12.99 riferiti al bilancio consolidato di gruppo

Crediti dell'attivo immobilizzato verso controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso la Controllante, pari a lire 5.947.338 milioni, sono vantati dalla Capogruppo verso il Ministero del Tesoro e riguardano:

- per lire 1.000.000 milioni, il residuo credito per l'apporto al capitale sociale, di lire 3.000.000 milioni, da parte dello Stato all'atto della trasformazione della Capogruppo in Società per azioni previsto dall'art.53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevedeva il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000.000 milioni, a decorrere dal 1999. Nel primo trimestre del 2001 sono state incassate lire 250.000 milioni. La contropartita dell'ammontare di tale credito è stata appostata in un'apposita riserva di patrimonio netto della Capogruppo.
- per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitale sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Capogruppo effettua il pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitali sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla legge 887/84.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore della ex Amm.ne delle Poste e Telecomunicazione per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993 in base alle seguenti leggi e per gli importi accanto rappresentati:

lg. 227/75	106.985
lg. 227/75 mecc.serv.PT	133.568
lg.39/82 succ.mod.serv.PT	3.298.773
lg.887/84	1.399.877
lg.41/86	8.135
Totale	**4.947.338**

Credito dell'attivo immobilizzato verso altri

Il saldo di lire 14.082 milioni è essenzialmente riferito:

- alla Capogruppo per lire 8.380 milioni ed è costituito da depositi cauzionali (lire 6.167 milioni), scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 2000, nonché da crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio (lire 2.213 milioni);

- alla SDA S.p.A. per lire 5.358 milioni, di cui lire 4.688 milioni riferite a depositi cauzionali e lire 670 milioni ad anticipi su T.F.R.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce "Altri titoli", pari a lire 19.782 milioni, si riferisce alla Capogruppo e comprende per lire 13.664 milioni i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante di lire 6.118 milioni, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Capogruppo esercitare i diritti d'opzione in parola in un arco temporale tra il 2003 e il 2005.

Rimanenze

La composizione delle rimanenze è la seguente:

Tabella n. 7 - Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Mat. prime suss. e di consumo	46.058	25.407	(20.651)
Prodotti finiti e merci			
Fondo svalutazione materiale di consumo	(9.280)	(9.389)	(109)
Valore netto mat. prime suss. e di consumo	**36.778**	**16.018**	**(20.760)**
Acconti a fornitori	**1.171**	**1.754**	**583**
Totale	**37.949**	**17.772**	**(20.177)**

Le rimanenze di magazzino hanno subito un sensibile decremento sia per effetto del loro utilizzo, correlato ad una diversa procedura di approvvigionamento, sia per effetto della svalutazione di materiale ritenuto obsoleto.

Crediti

I crediti sono composti come segue:

Tabella n. 8 - Crediti nell'attivo circolante - movimentazione

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Crediti verso clienti	4.134.787	4.009.613	(125.174)
Crediti verso controllante	1.370.098	1.006.711	(363.387)
Crediti verso controllate	4.839	16.008	11.169
Crediti verso collegate	4.667	4.176	(491)
Crediti verso altri	852.623	864.469	11.846
Crediti Bancoposta	31.139.098	34.711.589	3.572.491
Totale	**37.506.112**	**40.612.566**	**3.106.454**

I saldi sopra indicati sono esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione di cui si riportano il dettaglio e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Tabella n. 8.1 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.00
F.do svalutazione crediti comm.li	**28.163**	**18.088**	**(5.008)**	**41.243**
- *verso Amm.ni postali estere*	17.541	3.028	(4.424)	16.145
- *verso Amm.ni pubbliche*	984	13		997
- *verso altri*	9.638	15.047	(584)	24.101
F.do svalut.ne crediti v/controllante	**118.857**			**118.857**
F.do svalutazione altri crediti	**7.437**	**4.174**		**11.611**
- *verso altri*	1.105	4.174		5.279
- *verso Amm.ni pubbliche*	6.332			6.332
Totale	**154.457**	**22.262**	**(5.008)**	**171.711**

Il fondo svalutazione crediti verso controllante è interamente riferito alla Capogruppo.

Crediti verso clienti

Il saldo dei crediti verso clienti include lire 1.555.128 milioni di crediti vantati verso la Cassa Depositi e Prestiti, verso corrispondenti esteri per lire 247.465 milioni, verso Ministeri ed Enti pubblici per lire 1.524.177 milioni, verso clientela privata per lire 682.843 milioni. Dei predetti saldi, lire 3.778.787 milioni, di cui i primi tre sopraindicati nella loro totalità, sono riconducibili alla Capogruppo. I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, pari a lire 41.243 milioni.

Crediti verso controllate

I crediti verso controllate si riferiscono per lire 14.319 milioni a crediti nei confronti di Poste Vita S.p.A., di cui lire 13.492 milioni per crediti di natura commerciale e lire 827 milioni per crediti finanziari, per lire 270 milioni ad anticipazioni concesse a SIM Poste S.p.A., per lire 79 milioni a crediti nei confronti di Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, per lire 150 milioni a crediti verso Printel S.p.A., per lire 950 milioni a crediti verso Spedex Sa, di cui lire 150 milioni a fronte di crediti di natura commerciale e lire 800 milioni a fronte di dividendi deliberati dalla stessa a favore di SDA S.p.A., sua controllante diretta, per lire 240 milioni verso Mosaico S.r.l.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso la Controllante sono totalmente relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti tra la Capogruppo e il Ministero del Tesoro e si riepilogano come segue:

Tabella n.9 - Crediti verso controllante

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Crediti per servizio universale	1.110.000	790.000	(320.000)
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	118.950	118.985	35
Crediti per servizi delegati	260.000	197.000	(63.000)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	-	19.583	19.583
Altri crediti minori	5	-	(5)
Fondi svalutazione crediti	(118.857)	(118.857)	-
Totale	**1.370.098**	**1.006.711**	**(363.387)**

Il credito per servizio universale include lire 420.000 milioni, relative al triennio 1994/1996 quale residuo di compenso fissato forfettariamente dalla legge finanziaria 1997 che ne ha previsto l'erogazione in sei quote annuali, di cui la prima, pari a lire 150.000 milioni, doveva essere erogata entro il 1997 e le altre, di lire 210.000 milioni, da erogarsi nel quinquennio successivo. E' da rilevare che la dilazione dei pagamenti imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento d'interessi, comporta per la Capogruppo un onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 2000 mediante attualizzazione del credito, in lire 18.014 milioni iscritti tra i risconti passivi.

quantificato al 31 dicembre 2000 mediante attualizzazione del credito, in lire 18.014 milioni iscritti tra i risconti passivi.

Il restante ammontare di lire 370.000 milioni è riferito al credito residuo dei compensi per il servizio universale dell'anno 2000 pari a lire 850.000 milioni corrispondenti all'importo stanziato nel bilancio dello Stato, sia in termini di competenza che di cassa, e confermato dalla legge di assestamento al Bilancio dello Stato per l'anno 2000.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni pari a lire 118.985 milioni al 31 dicembre 2000 si riferiscono per lire 118.857 milioni all'integrazione delle tariffe agevolate concesse ai candidati delle campagne elettorali (legge 515/93) per gli esercizi 1996 e ante. A fronte del credito per spedizioni in regime agevolato dei candidati elettorali, l'allora bilancio dello Stato non prevedeva stanziamenti sufficienti per la loro copertura finanziaria e, pertanto, fin dai precedenti esercizi si è provveduto a svalutare integralmente il credito in parola mediante accantonamento ad uno specifico fondo rettificativo.

I crediti per servizi delegati pari a lire 197.000 milioni si riferiscono per lire 194.000 milioni al compenso maturato nell'anno 2000 per la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato nonché per la movimentazione di contante tra le sezioni di Tesoreria e gli Uffici Postali che svolgono i predetti servizi. Detto compenso è stato definito nella convenzione con il Ministero del Tesoro siglata il 4 agosto 1999 e approvata dal predetto Dicastero con D.M. del 14 settembre 1999.

I crediti per "tempo reale" si riferiscono alle riscossioni delle tasse per prelevamenti in tempo reale di assegni emessi dalle Tesorerie Provinciali dello Stato.

Crediti verso altri

Il saldo dei crediti verso altri si compone come segue:

Tabella n. 10 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Personale comandato e rimborsi spese	423.923	417.473	(6.450)
Altri crediti	436.137	458.575	22.438
Fondi svalutazione crediti	(7.437)	(11.579)	(4.142)
Totale	**852.623**	**864.469**	**11.846**

La voce "Personale Comandato" rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi da addebitare a fronte di personale della Capogruppo che svolge servizi presso gli stessi.

La voce "altri" comprende principalmente:

- crediti della Capogruppo verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per lire 197.628 milioni;
- crediti verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi a nostro credito di lire 41.714 milioni;
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Capogruppo nell'esercizio, ma che devono essere rimborsate dal predetto Istituto, per lire 37.268 milioni.
- crediti d'imposta per complessive lire 121.201 milioni, riferiti per lire 69.373 milioni alla Capogruppo, per lire 2.350 milioni a SDA Partecipazioni S.r.l. per crediti d'imposta sui dividendi deliberati da Bartolini S.p.A., per lire 2.937 milioni per crediti d'imposta sui dividendi deliberati da BS Fast Cargo S.r.l. a favore di SDA Express Courier S.r.l., ed infine per lire 46.542 milioni per imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata con un'operazione di conferimento effettuata nell'esercizio precedente, i cui effetti patrimoniali ed economici sono stati eliminati nel consolidato, dove l'imposta suddetta è rilevata come imposta prepagata ammortizzata in 10 anni. Questa rettifica è effettuata in quanto vi è una indubbia correlazione tra le plusvalenze su cui la predetta imposta sostitutiva è calcolata e l'ammontare della differenza di consolidamento iscritta tra le immobilizzazioni immateriali, anch'essa ammortizzata in 10 anni.

Crediti bancoposta

Il saldo di lire 34.711.589 milioni è interamente riferibile alla Capogruppo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Gli Altri titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono quasi totalmente riferibili alla Capogruppo e si riepilogano come segue:

Tabella n. 11 - Altri titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	-
Titoli obbligazionari ed altri titoli	85.648	31.955	(53.693)
Titoli di Stato	1.538	7.019	5.481
Altre partecipazioni	92	92	-
Partecipazioni in imprese controllate	-	10	10
Depositi a termini	-	846.443	846.443
Totale	**137.278**	**935.519**	**798.241**

I titoli obbligazionari, i titoli di Stato ed i depositi a termine, tutti interamente riferibili alla Capogruppo, rappresentano l'impiego della liquidità temporaneamente eccedente le esigenze di tesoreria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 12 Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Depositi bancari e postali	2.759.148	617.730	(2.141.418)
Denaro e valori in cassa	18.877	24.735	5.858
Totale	**2.778.025**	**642.465**	**(2.135.560)**

Il saldo è rappresentato principalmente dalle disponibilità liquide giacenti al 31 dicembre 2000 sui conti correnti bancari, postali o presso la Tesoreria dello Stato.

Tabella n.13 Disponibilità liquide bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Depositi bancari e postali	161.096	50.398	(110.698)
Assegni	2.332.392	106.097	(2.226.295)
Denaro e valori in cassa	2.124.634	2.996.567	871.933
Totale	**4.618.122**	**3.153.062**	**(1.465.060)**

Le disponibilità liquide bancoposta, interamente riferibili alla Capogruppo sono essenzialmente rappresentate da giacenze di cassa e di assegni presso gli uffici postali e le casse provinciali, generate dalle operazioni di bancoposta.

Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi è così composta:

Tabella n. 14 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Ratei attivi	26.751	31.001	4.250
Risconti attivi	104.900	98.272	(6.628)
Totale	**131.651**	**129.273**	**(2.378)**

Tra i ratei attivi, l'ammontare più rilevante è relativo, per lire 29.580 milioni, agli interessi sui Buoni Postali Fruttiferi detenuti dalla Capogruppo.

Il saldo relativo ai risconti attivi include per lire 90.319 milioni l'ammontare dei canoni leasing fatturati anticipatamente da Società di leasing a Postel S.p.A., di cui lire 30.806 milioni esigibili entro l'esercizio successivo e lire 59.513 milioni esigibili oltre l'esercizio successivo. Tale voce trova contropartita tra i debiti verso fornitori.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nell'esercizio nel patrimonio netto consolidato di Gruppo sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 15 - Movimentazione del Patrimonio Netto del Gruppo

Descrizione	Capitale sociale	Altre Riserve	Perdita esercizi precedenti	Perdita dell'esercizio in corso	Totale
Saldo al 31dicembre 1999	**2.561.000**	**2.000.000**	**(73.230)**	**(1.261.237)**	**3.226.533**
Destinazione ris es. precedente		(1.000.000)	(261.237)	1.261.237	-
Risultato dell'esercizio				(761.354)	(761.354)
Saldo al 31 dicembre 2000	**2.561.000**	**1.000.000**	**(334.467)**	**(761.354)**	**2.465.179**

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidato.

Tabella n. 16 Raccordo del Patrimonio Netto e del risultato dell'esercizio

RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO AL 31.12.00 E AL 31.12.99

	Patrimonio netto 31.12.00	*Ris. di esercizio* 31.12.00	*Patrimonio netto* 31.12.99	*Ris. di esercizio* 31.12.99
Bilancio Poste S.p.A.	**2.461.509**	**(759.133)**	**3.220.642**	**(1.284.365)**
- Risultati delle imprese partecipate consolidate	(29.018)	(29.018)	165.882	165.882
- Equity Docugest S.p.A.	556	167	389	389
- Equity Poste Vita S.p.A.	1.760	1.760		
- Equity SIM Poste S.p.A.	235	235		
- Ripristino effetti adozione criterio del costo nella capogruppo	(647)	(647)		
- Consolidamento all'equity della partecipazione in Bartolini				
Storno del dividendo	(4.000)	(4.000)		
Ammortamento dell'eccesso di costo	(9.235)	(9.235)		
- Storno effetti da conferimento e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo				
Plusvalenza da conferimenti di rami d'azienda	(243.300)		(243.300)	(243.300)
Plusvalenza realizzata per vendite a terzi	801	801		
Ammortamento	48.549	23.889	24.660	24.660
Imposta sostitutiva prepagata	58.177		58.177	58.177
Attribuzione a conto ec. dell'imp. sost.di competenza	(11.636)	(5.818)	(5.818)	(5.818)
Plusvalenza da cessioni di rami d'azienda	(1.327)	(1.327)		
Ammortamento	265	265		
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate valutate a patrimonio netto	207.589	54.184	155.150	155.150
- Eliminazione dividendi	(5.000)	(5.000)	(110.000)	(110.000)
- Differenza di consolidamento	245.197		222.588	
- Stralcio residuo differenza da consolidamento Stirke e Spedex	(4.069)			
- Storno diff. di cons. per aggiustamento prezzo di acquisto del gruppo SDA ed esclusioni dall'area di consolidamento	(6.000)	(6.000)		
- Ammortamento differenza di consolidamento	(54.113)	(21.081)	(33.031)	(22.020)
- Eliminazione delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti	(191.114)		(228.813)	
- Altre rettifiche di consolidamento			7	7
- Effetto deconsolidamento Spedex Sa e Strike S.r.l.		(1.396)		
Patrimonio netto del gruppo	**2.465.179**	**(761.354)**	**3.226.533**	**(1.261.238)**
- Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)	6.893		17.984	
- Risultato di terzi	1.396	1.396	(1.436)	(1.436)
Patrimonio netto di terzi	**8.289**	**1.396**	**16.548**	**(1.436)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2.473.468	(759.958)	3.243.081	(1.262.674)

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri e sono così composti:

Tabella n. 17 - Movimentazione fondi per rischi ed oneri

	Saldo al 31.12.99	Incrementi acc.ti ordinari	Incrementi acc.ti straordinari	Decrementi	Saldo al 31.12.00
Fondo vertenze	842.707	57.723		(317.401)	583.029
Fondo rischi per debiti di gestione	702.895	33.000		(1.777)	734.118
Fondo oneri di ristrutturazione	517.461		65.000	(81.988)	500.473
Fondo oneri fiscali	122.363				122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160				82.160
Altri fondi ed oneri	153.567	37.059	70.000	(13.572)	247.055
Totale	**2.421.153**	**127.782**	**135.000**	**(414.738)**	**2.269.198**

Il fondo vertenze pari a lire 583.029 milioni è riferito per lire 568.389 milioni alla Capogruppo e, per la parte restante alle altre società incluse nell'area di consolidamento. Per il commento del fondo in parola si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Il fondo per debiti di gestione, pari a lire 734.118 milioni, è interamente riferibile alla Capogruppo ed è stato costituito a fronte delle rapine e dei furti subiti, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti. L'incremento di tale posta di bilancio, pari a lire 33.000 milioni, al netto delle somme recuperate dai dipendenti oltre che dalle procedure di ammortamento degli assegni o dei vaglia trafugati, è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il decremento di lire 1.777 milioni è determinato dai ripianamenti dei sospesi presso le Agenzie risultanti a carico della Capogruppo.

Il fondo per oneri di ristrutturazione di lire 500.473 milioni, anch'esso interamente riferibile alla Capogruppo, è stato utilizzato per lire 42.196 milioni a fronte di oneri derivanti dalla ristrutturazione dell'organico della Società e per lire 39.792 milioni per oneri derivanti dal rinnovo contrattuale che non hanno trovato copertura nel fondo vertenze. Infine è stato effettuato un accantonamento di lire 65.000 milioni in previsione degli eventuali oneri straordinari che si potranno sostenere per la riqualificazione del patrimonio immobiliare coerentemente con i progetti di valorizzazione ormai avviati.

Il fondo oneri fiscali risulta stanziato dalla Capogruppo per fronteggiare gli oneri derivanti dall'eventuale assoggettabilità a ritenute fiscali di talune indennità corrisposte al personale e a terzi.

Il fondo oneri previdenziali è anch'esso stanziato dalla Capogruppo per fronteggiare oneri previdenziali connessi a voci retributive in attesa di definizione.

Gli altri fondi e oneri sono riferiti alla Capogruppo per complessive lire 241.182 milioni di cui:

- lire 88.662 milioni al fondo rimborso buoni postali prescritti, per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti eventualmente avanzate dai sottoscrittori;
- lire 46.686 milioni al fondo per canoni di concessione, per fronteggiare eventuali passività che potrebbero insorgere a seguito della definizione di una serie di rapporti pregressi riferiti ad anni antecedenti la trasformazione delle Poste Italiane in Società per azioni;
- lire 17.144 milioni al fondo rischi per immobili da destinare al Ministero delle Telecomunicazioni, accoglie la miglior stima del valore non recuperabile degli immobili iscritti nell'attivo del bilancio, così come individuati dal D.M. 6 agosto 1998 che ne prevede il trasferimento al suddetto Ministero, di cui si è detto nella sezione Immobilizzazioni materiali;
- lire 70.000 milioni al fondo svalutazione alloggi di servizio, a fronte di uno stanziamento di natura straordinaria, per ricondurre il valore degli immobili che dovranno essere ceduti al loro presunto valore di realizzo come stabilito dalla legge 560/93, che ne regola le modalità di cessione e dei relativi prezzi;
- lire 18.690 milioni ad altri fondi ed oneri, costituiti per fronteggiare le passività potenziali per oneri derivanti dalla rivendicazione di fitti pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Capogruppo.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto è riferibile per lire 1.370.177 milioni alla Capogruppo e rappresenta le competenze maturate al 31 dicembre 2000 sulla base della normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico in Società per Azioni.

Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n.449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici ed il trasferimento in capo alla Capogruppo degli obblighi assunti da IPOST nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione da determinarsi a cura del Commissario incaricato della liquidazione della stessa.

Nelle more di quest'ultimo adempimento è stata costituita una formale gestione commissariale che ha titolarità diretta dei diritti e degli obblighi derivanti dall'erogazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti della Capogruppo.

Nel frattempo l'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno in ogni caso oneri a carico della Società, mentre i relativi crediti e debiti, saranno rilevati contabilmente dalla Capogruppo allorché verranno definitivamente accertati e ad essa trasferiti a conclusione della gestione commissariale con la presentazione del bilancio finale di liquidazione.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio:

Tabella n. 18 - Movimentazione del F.do Tratt.di fine rapporto

Fondo al 31.12.99	**929.641**
Movimenti dell'esercizio	
Accantonamenti	516.713
Riclassifiche	5.978
Utilizzi	(63.317)
Fondo al 31.12.00	**1.389.015**

L'importo di lire 5.978 milioni rappresenta il TFR maturato sulle competenze contrattuali arretrate e trova copertura nell'accantonamento effettuato lo scorso esercizio tra i fondi rischi.

Debiti

I debiti sono composti come segue:

Tabella n. 19 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Prestiti Obbligazionari	484.068	1.452.203	968.135
Debiti verso banche	3.548.747	1.549.893	(1.998.854)
Debiti verso Tesoreria dello Stato	854.670	394.186	(460.484)
Debiti verso altri finanziatori	6.203.479	5.067.879	(1.135.600)
Acconti	227.626	222.844	(4.782)
Debiti verso fornitori	2.366.277	2.135.044	(231.233)
Debiti verso controllate	89	7.882	7.793
Debiti verso imprese collegate	4.199	29.094	24.895
Debiti verso controllante	23.506	23.506	-
Debiti tributari	348.466	475.506	127.040
Debiti verso istituti di previdenza e di sic.sociale	1.062.897	1.125.336	62.439
Altri debiti	1.649.046	1.812.649	163.603
Debiti bancoposta	34.894.977	37.470.464	2.575.487
Totale	**51.668.047**	**51.766.486**	**98.439**

Prestiti obbligazionari

Il saldo di lire 1.452.203 è così composto:

a) lire 484.068 milioni pari al controvalore in lire del prestito obbligazionario di 250 milioni di Euro, emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe. Il prestito di durata quinquennale, è rimborsabile nel dicembre del 2004; le cedole sono trimestrali e sono indicizzate al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 5 centesimi;

b) lire 968.135 milioni pari al controvalore in lire del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro, emesso nel corso del 2000. Il predetto prestito ha durata biennale; le cedole sono

trimestrali e sono indicizzate al tasso euribor a tre mesi decrementato di uno spread pari a 6,25 centesimi.

Debiti verso banche

L'importo è relativo ad anticipazioni concesse da istituti bancari ed include, fra gli altri, linee di credito utilizzate dalla Capogruppo per lire 1.338.627 milioni oltre ad un finanziamento di lire 130.000 milioni, erogato dal Banco Ambrosiano Veneto alla SDA S.p.A. il cui rimborso è previsto in 10 rate semestrali a partire dal 2002.

Debiti verso Tesoreria dello Stato

Il saldo è riferito interamente alla Capogruppo. Esso recepisce le riclassifiche afferenti le operazioni di Bancoposta e riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di servizi delegati (lire 79.483.845 milioni) e il saldo dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro (lire 33.484.702 milioni), al netto dei crediti verso i singoli soggetti (lire 112.574.361 milioni), per conto dei quali la Capogruppo ha effettuato pagamenti. Come già detto, nella parte dedicata al commento dei criteri contabili utilizzati, conseguentemente alla stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, ed alla realizzazione della separazione dei flussi finanziari da ritenersi svincolati da obblighi di impiego a favore della Pubblica Amministrazione, ai fini del bilancio si provvede a compensare i debiti verso la Tesoreria per anticipazioni ricevute con i crediti per pagamenti effettuati mediante l'utilizzo delle predette anticipazioni. Ciò in quanto, le anticipazioni di tesoreria sono vincolate ai pagamenti in conto dei soggetti di cui sopra.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, pari a lire 5.067.879 milioni, è interamente attribuibile alla Capogruppo ed è riferibile ai debiti contratti dalla stessa per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Acconti

L'importo, pari a lire 222.844 milioni, è riferito alla Capogruppo per lire 222.804 milioni e a Postel S.p.A. per lire 40 milioni.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 20 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazioni +/(-)
Fornitori Italia	2.168.526	1.880.026	(288.500)
Fornitori esteri	8.487	5.846	(2.641)
Corrispondenti esteri	189.264	249.172	59.908
Totale	**2.366.277**	**2.135.044**	**(231.233)**

I debiti verso fornitori nazionali, per lire 253.560 milioni, sono riferiti alle controllate, di cui lire 90.319 milioni relativi ai canoni di leasing fatturati anticipatamente alla controllata Postel S.p.A.. La quota residua è riferita alla Capogruppo.

I debiti in parola comprendono altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relative all'acquisizione di beni e servizi.

I debiti verso corrispondenti, interamente riferiti alla Capogruppo, si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati. Si evidenzia inoltre che i debiti in valuta estera extra UE sono stati adeguati ai cambi correnti al 31 dicembre 2000.

Debiti verso controllate

I debiti verso controllate, pari a lire 7.882 milioni, si riferiscono per lire 210 milioni, ai 7/10 del capitale sociale non ancora richiamati della Securipost S.pA., a debiti commerciali verso Strike Media Promotion S.r.l., per lire 5.873 milioni, e verso Spedex Sa, per lire 1.754 milioni, al saldo del conto corrente di corrispondenza intestato a Poste Vita S.p.A. per lire 45 milioni.

Debiti verso controllante

Il debito verso la controllante, pari a lire 23.506 milioni, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti della Capogruppo, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994.

Debiti tributari

La voce si compone come segue:

Tabella n. 21 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Ritenute su redditi dei dipendenti	232.729	286.585	53.856
Debito per imposte sul reddito	93.157	111.734	18.577
Ritenute sui c/c postali	18.962	28.667	9.705
Altri debiti tributari	3.618	48.520	44.902
Totale	**348.466**	**475.506**	**127.040**

Il debito per imposte sul reddito include lire 46.542 milioni relativo al saldo residuo da versare nei quattro esercizi successivi a titolo di imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate nell'operazione di conferimento rami di azienda di cui si è detto in precedenza. Ai fini del presente bilancio consolidato, sono stati eliminati gli effetti economici e patrimoniali di detta operazione, e l'effetto fiscale derivante dall'imposta sostitutiva in parola è stato parzialmente stornato per essere ripartito in 10 anni, coerentemente con la durata dell'ammortamento dell'avviamento iscritto dalla società conferitaria. A tal fine, nell'attivo è stato appostato un credito per imposte anticipate di pari importo. La quota residua del debito in commento, si riferisce per lire 60.000 milioni al debito IRAP della Capogruppo oltre al debito per imposte sul reddito relativo alle altre società consolidate.

Il debito per ritenute sui conti correnti postali, pari a lire 28.667 milioni, si riferisce alle trattenute fiscali operate dalla Capogruppo sugli interessi passivi corrisposti ai correntisti, nell'esercizio 2000 e versate nel febbraio 2001.

Debiti verso istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce è composta come segue:

Tabella n. 22 - Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Debiti verso IPOST	844.587	761.932	(82.655)
Debiti verso INPS ed altri Istituti	58.467	203.561	145.094
Debiti verso SSN	159.843	159.843	-
Totale	**1.062.897**	**1.125.336**	**62.439**

I debiti verso IPOST riguardano, per lire 761.181 milioni, i contributi dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e previdenza dei dipendenti della Capogruppo. I debiti verso INPS ed altri istituti sono riferiti alla Capogruppo per lire 197.726 milioni. I debiti verso SSN sono riferiti integralmente alla Capogruppo.

Altri debiti

Il saldo è così composto:

Tabella n. 23 - Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Debiti verso il personale di cui	**1.058.424**	**1.055.180**	**(3.244)**
Per ferie maturate e non godute	285.065	255.743	(29.322)
Per quattordicesima mensilità	434.866	427.893	(6.973)
Per altre partite del personale	338.493	371.544	33.051
Debiti diversi di cui	**590.622**	**757.469**	**166.847**
Depositi cauzionali	34.398	28.338	(6.060)
Debiti per vaglia nazionali e internazionali	204.661	393.261	188.600
Altri debiti	351.563	335.870	(15.693)
Totale	**1.649.046**	**1.812.649**	**163.603**

Per il commento relativo alla voce in oggetto, si rimanda a quanto illustrato nelle note di commento della nota integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo, poiché tali debiti sono ad essa riferiti per complessive lire 1.785.672 milioni.

Debiti bancoposta

Il saldo di lire 37.470.464 milioni è interamente riferibile alla Capogruppo.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi, pari a lire 77.544 milioni, sono così composti

Tabella n. 24 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Ratei passivi	34.696	31.428	(3.268)
Risconti passivi	49.966	46.116	(3.850)
Totale	**84.662**	**77.544**	**(7.118)**

I ratei passivi si riferiscono alla Capogruppo per lire 23.402 milioni ed includono principalmente la quota maturata di interessi passivi sui prestiti obbligazionari (lire 10.016 milioni) e sui finanziamenti dalle banche (lire 7.568 milioni).

Le voci più consistenti dei risconti passivi, riferiti alla Capogruppo per lire 37.983 milioni, sono relativi a

- lire 18.300 milioni per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent'anni, di un impianto di posta pneumatica;
- lire 18.014 milioni quale residuo del valore di attualizzazione di un credito vantato verso la controllante.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 25 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Impegni di acquisto e di vendita	1.190.024	1.098.331	(91.693)
Impegni per beni in leasing	112.548	99.306	(13.242)
Impegni di acquisto e di vendita inerenti diritti d'opzione in portafoglio	110.857	55.063	(55.794)
Libretti di deposito e B.P.F.	289.806.895	307.440.624	17.633.729
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	80.266	213.399	133.133
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	52.159	12.235	(39.924)
Beni in uso Min. delle Comunicazioni	588	588	-
Beni demaniali in concessione	1	1	-
Contratti di Interest Rate Swap	2.008.575	1.852.203	(156.372)
Beni di terzi presso Poste Italiane	2.896.601	2.198.191	(698.410)
Totale	**296.258.514**	**312.969.941**	**16.711.427**

La voce impegni di acquisto accoglie gli impegni per ordinativi in essere alla data di riferimento, riguardanti il ciclo operativo della Capogruppo (forniture per beni, servizi ed investimenti).

Inoltre il saldo include gli impegni presi da società del Gruppo per l'acquisto della partecipazione in Bartolini S.p.A., pari a lire 555.550 milioni.

L'importo relativo ad impegni per beni in leasing si riferisce alla controllata Postel S.p.A., per lire 85.083 milioni; le restanti lire 14.223 milioni accolgono l'ammontare dei canoni futuri, relativi a varie tipologie di beni, che dovrà corrispondere la controllata SDA Express Courier S.p.A.

La voce impegni di acquisto e di vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio è riferita al prezzo dell'eventuale acquisto a termine di partecipazioni per i quali sono stati acquistati diritti d'opzione "call" per la quota residua detenuta da terzi della partecipazione nella controllata

Postel S.p.A. (lire 26.000 milioni) e per partecipazioni in varie agenzie di recapito (lire 29.063 milioni).

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale raccolto per conto della Cassa DD.PP. e da riversare interamente alla stessa.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori del Gruppo, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Capogruppo ai sensi della legge finanziaria n.448 del 23 dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di «un» milione per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso dalla Capogruppo.

Per la corresponsione della remunerazione richiesta da taluni Uffici demaniali è stato appostato un fondo di lire 17.190 milioni tra i fondi per rischi ed oneri.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce Contratti di Interest Rate Swap si riferisce al capitale nozionale di riferimento dei contratti derivati posti in essere al 31 dicembre 2000 dalla Capogruppo con l'intento di copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse

La voce beni di terzi presso Poste Italiane S.p.A. accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso gli uffici postali per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, ecc.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2000

CONTO ECONOMICO

Il valore consolidato della produzione ammonta, per l'esercizio 2000, a lire 13.922.814 milioni, ed è così composto.

Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni

La voce si compone come segue:

Tabella n. 26 - Ricavi dalle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Servizi postali	7.515.148	8.043.374	528.226
Servizi bancoposta	4.717.492	5.219.669	502.177
Servizi di telecomunicazione	211.505	203.647	(7.858)
Altri	3.738	13.728	9.990
Abbuoni e rimborsi	(892)	(728)	164
Totale	**12.446.991**	**13.479.690**	**1.032.699**

I ricavi derivanti dai servizi postali sono riferibili per lire 7.550.782 milioni alla Capogruppo e per lire 492.592 milioni alle società controllate incluse nell'area di consolidamento e riferibili essenzialmente ai servizi di corriere espresso (SDA S.p.A.) e posta elettronica ibrida (Postel S.p.A.). Essi includono lire 850.000 milioni per compensazioni finanziarie riferite alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti dalla Capogruppo per lo svolgimento del Servizio Universale, nonché lire 500.000 milioni di compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria alla Capogruppo, quale rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 416/81), per 67.035 milioni alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

I ricavi derivanti dai servizi di Bancoposta e dai servizi di telecomunicazione sono riferibili interamente alla Capogruppo.

Gli "Altri" si riferiscono principalmente alla Informatica e Servizi S.r.l., per lire 8.889 milioni, alla SDA Logistica S.r.l., per lire 2.347 milioni, ed a Postecom S.p.A. per lire 2.403 milioni.

Altri ricavi e proventi

La voce si compone come segue:

Tabella n. 27 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Contributi in c/esercizio	1.704	694	-1.010
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	9.762	20.239	10.477
Canoni di locazione	66.268	55.556	-10.712
Rimborso spese personale c/o terzi	148.776	105.344	-43.432
Prescrizione vaglia	12.130	6.467	-5.663
Prescrizione libretti	20.055	34.760	14.705
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	4.500	4.687	187
Ricavi dalla vendita di beni propri	2.261	11.978	9.717
Diff. stime anni prec.	84.831	165.396	80.565
Altri	15.454	38.003	22.549
Totale	**365.741**	**443.124**	**21.539**

I saldi relativi ai ricavi per plusvalenze da alienazioni ordinarie, prescrizione vaglia, prescrizione libretti, rimborsi spese contrattuali, ricavi dalla vendita di beni propri e differenze di stime relative ad anni precedenti sono interamente riferiti alla Capogruppo. In particolare quest'ultima tipologia di provento è relativa a differenze positive emerse nel periodo rispetto alle migliori stime per costi e ricavi effettuate in precedenti esercizi sulla scorta delle informazioni all'epoca disponibili. Tali differenze sono state iscritte tra gli altri ricavi e proventi, a partire dall'esercizio in commento, anziché tra i proventi straordinari. La riclassificazione si è resa necessaria poiché tali componenti positive di reddito riflettono il normale aggiornamento di valutazioni effettuate negli esercizi precedenti e non derivanti da errori.

Inoltre, per opportuni confronti, sono state effettuate coerenti riclassifiche dei saldi relativi all'esercizio precedente.

Per un commento in merito alle differenze su stime relative ad anni precedenti, pari a lire 165.396 milioni, si rimanda a quanto illustrato nelle nota integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo in quanto il saldo è ad essa interamente riferito.

Costi della produzione

I costi della produzione sono evidenziati nel seguente prospetto:

Tabella n. 28 - Costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Costi per materie prime suss e merci	267.912	318.041	50.129
Costi per servizi	1.769.963	2.113.855	343.892
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	70.230	123.028	52.798
Costi per godimento di beni e servizi	215.596	279.927	64.331
Costi per il personale	10.117.575	9.926.999	(190.576)
Ammortamenti e svalutazioni	478.304	592.796	114.492
Variazioni delle rimanenze	(85)	20.727	20.812
Acc.ti per rischi e spese future	165.406	127.783	(37.623)
Oneri diversi di gestione	422.718	521.050	98.332
Totale	**13.507.619**	**14.024.206**	**516.587**

La tabella seguente evidenzia il contributo della Capogruppo e delle altre società incluse nell'area di consolidamento ai costi della produzione:

Tabella n. 29 - Costi della produzione

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Costi per materie prime suss e merci	255.205	62.836	318.041
Costi per servizi	1.886.492	227.363	2.113.855
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	123.028	-	123.028
Costi per godimento di beni e servizi	221.895	58.032	279.927
Costi per il personale	9.816.599	110.399	9.926.998
Ammortamenti e svalutazioni	553.694	39.103	592.797
Variazioni delle rimanenze	22.278	(1.551)	20.727
Acc.ti per rischi e spese future	124.060	3.723	127.783
Oneri diversi di gestione	514.167	6.883	521.050
Totale	**13.517.418**	**506.788**	**14.024.206**

I costi per servizi includono i compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci per i seguenti importi:

Tabella n. 30 - Compensi Amministratori e Sindaci

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Amministratori	3.275	3.966	691
Sindaci	611	755	144
Totale	**3.886**	**4.721**	**835**

I costi per il personale sono i seguenti:

Tabella n. 31 - Costo del personale

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Salari e stipendi	7.653.646	7.453.630	(200.016)
Contributi ed Enti Prev. ed Assistenziali	1.837.788	1.810.408	(27.380)
Trattamento di fine rapporto	521.521	516.713	(4.808)
Altri costi	104.620	146.248	41.628
Totale	**10.117.575**	**9.926.999**	**(190.576)**

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio è il seguente:

Tabella n 32 - Statistiche sui dipendenti

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Dirigenti	476	538	62
Quadri	11.833	12.298	465
Impiegati	158.494	151.157	(7.337)
Operai	4.035	3.638	(397)
Totale unità a tempo indeterminato	**174.838**	**167.631**	**(7.207)**
Contratti di formazione	12	171	159
Contratti tempo determinato	8.368	8.450	82
Totale	**183.218**	**176.252**	**(6.966)**

Ammortamenti e Svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono le seguenti:

Tabella n.33 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Amm.to immobilizzazioni immateriali	75.371	101.386	26.015
Amm.to immobilizzazioni materiali	402.638	461.894	59.256
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	7.255	7.255
Svalutazione crediti	295	22.262	21.967
Totale	**478.304**	**592.797**	**114.493**

L'ammontare della svalutazione crediti è attribuibile, per circa 20.930 milioni alla Capogruppo ed è stato effettuato per adeguare il valore nominale dei crediti ormai in sofferenza al loro valore di presumibile realizzazione.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono così composti:

Tabella n. 34 - Accantonamenti per rischi

Descrizione	Saldo al 31.12.99	Saldo al 31.12.00	Variazione +/(-)
Rischi su vertenze in corso ed altri oneri	132.906	94.783	(38.123)
Rischi gestione rapine	32.500	33.000	500
Totale	**165.406**	**127.783**	**(37.623)**

Proventi ed Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari al netto dei proventi finanziari ammontano a lire 309.629 milioni e sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie pari a negative lire 11.952 milioni sono costituite da rivalutazioni per complessive lire 2.299 milioni e da svalutazioni per complessive lire 14.251 milioni.

Le rivalutazioni di partecipazioni si riferiscono a Poste Vita S.p.A. per lire 1.760 milioni, a SIM Poste S.p.A. per lire 235 milioni ed a Docugest per lire 304 milioni.

Le svalutazioni di partecipazioni si riferiscono essenzialmente:

- per lire 9.235 milioni alla Bartolini S.p.A., rappresentative della svalutazione apportata al valore di iscrizione al fine di ricondurlo al valore del patrimonio netto determinato con il metodo dell'*equity*;
- per lire 4.457 milioni, alla Spedex SA ed alla Strike S.r.l. al fine di ricondurre il loro valore a quello di presumibile realizzo; una parte della svalutazione in commento, pari a lire 1.396 milioni, rappresenta l'effetto economico del deconsolidamento che va ad aggiungersi alla svalutazione operata nel bilancio d'esercizio della controllante.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari al netto degli oneri straordinari ammontano a lire 97.591 milioni. Anch'essi sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito imputate nei conti economici delle società consolidate con il metodo integrale ammontano complessivamente a lire 434.576 milioni, di cui lire 428.758 milioni relativi alle imposte correnti, lire 5.818 relative alla imputazione della quota di competenza dell'esercizio dell'imposta sostitutiva di cui si è detto nella sezione della presente nota relativa ai crediti.

Inoltre, nel presente bilancio consolidato non sono iscritte imposte differite attive riferite alla Capogruppo, risultanti da perdite pregresse riportabili a nuovo e da accantonamenti a fondi rischi, in quanto non è al momento prevedibile se, quando e in che misura potranno essere recuperate.

Risultato dell'esercizio

La perdita consolidata ammonta a lire 761.354 milioni riferiti al Gruppo, inoltre lire 1.396 milioni sono utili riferiti alla minoranza.

ALLEGATO N. 1: crediti e ratei attivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.99			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle imm.ni finanziarie				
verso controllate				
verso collegate				
verso controllanti	1.000.000	2.959.754	2.987.584	6.947.338
verso altri	376		9.952	10.328
Totale crediti delle imm.ni finanziarie (A)	1.000.376	2.959.754	2.997.536	6.957.666
Crediti attivo circolante				
verso clienti	4.134.787			4.134.787
verso imprese controllate	4.839			4.839
verso imprese collegate	4.667			4.667
verso controllanti	950.098	420.000		1.370.098
verso altri	806.081	46.542		852.623
Crediti Bancoposta	31.139.098			31.139.098
Totale Crediti attivo circolante (B)	37.039.570	466.542	-	37.506.112
Totale Crediti (A) + (B)	44.483.776	3.426.296	2.997.536	50.587.610
Ratei e risconti attivi	61.406	70.245		131.651
Totale Crediti	44.525.184	3.496.541	2.997.536	51.019.261

Importi in scadenza 31.12.00			
entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
1.465.844	1.951.037	2.530.457	5.947.338
		14.082	14.082
1.465.844	1.951.037	2.544.539	5.961.420
4.009.613			4.009.613
16.008			16.008
4.176			4.176
796.711	210.000		1.006.711
823.734	40.736		864.470
34.711.589			34.711.589
40.361.831	250.736	-	40.612.567
46.573.987	2.201.773	2.544.539	51.320.299
69.960	59.313		129.273
46.643.947	2.261.086	2.544.539	51.449.572

ALLEGATO N. 2: debiti e ratei passivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.99			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Debiti a medio/lungo termine:				
obbligazioni		484.068		484.068
verso banche	3.418.747	130.000		3.548.747
verso Tesorerie dello Stato	854.670			854.670
verso Cassa DD.PP.	1.134.870	2.002.615	3.065.994	6.203.479
Totale Debiti finanziari (A)	5.408.287	2.616.683	3.065.994	11.090.964
Debiti commerciali	2.296.032	70.245		2.366.277
verso controllate	89			89
verso collegate	4.188	11		4.199
Debiti vari				
verso Controllante	23.506			23.506
debiti tributari	348.432	34		348.466
debiti verso istituti previdenziali	1.062.897			1.062.897
altri debiti	1.458.022	50.181	140.843	1.649.046
Debiti Bancoposta	34.894.977			34.894.977
Acconti	227.626			227.626
Totale Debiti del circolante (B)	40.315.769	120.471	140.843	40.577.083
Totale Debiti (A) + (B)	45.724.056	2.737.154	3.206.837	51.668.047
Ratei e risconti passivi	66.648	18.014		84.662
Totale Debiti	45.790.704	2.755.168	3.206.837	51.752.709

Importi in scadenza 31.12.00			
entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
	1.452.203		1.452.203
1.419.893	130.000		1.549.893
394.186			394.186
475.411	1.998.121	2.594.347	5.067.879
2.289.490	3.580.324	2.594.347	8.464.161
2.075.531	59.513		2.135.044
7.882			7.882
29.083	11		29.094
23.506			23.506
440.565	34.941		475.506
976.401	16.297	132.638	1.125.336
1.784.311	28.338		1.812.649
37.470.464			37.470.464
222.844			222.844
43.030.587	139.100	132.638	43.302.325
45.320.077	3.719.424	2.726.985	51.766.486
59.854	2.440	15.250	77.544
45.379.931	3.721.864	2.742.235	51.844.030

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2000

DEL GRUPPO "POSTE ITALIANE S.P.A."

Signor Azionista,

abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 127/91, il Bilancio Consolidato del Gruppo "POSTE ITALIANE" e la Relazione sulla gestione del Gruppo, predisposti dal C.d.A. della società controllante "POSTE ITALIANE" S.p.A..

Il Bilancio, che si chiude con una perdita di 761.354 milioni di lire, è sintetizzato nelle seguenti voci (in milioni di lire):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Crediti verso soci	*168*
Immobilizzazioni	*12.484.887*
Attivo Circolante	*45.361.383*
Ratei e risconti	*129.273*
TOTALE	***57.975.711***

PASSIVO

Patrimonio Netto	*2.473.468*
Fondo per rischi ed oneri	*2.269.198*
Trattamento di fine rapporto	*1.389.015*
Debiti	*51.766.486*
Ratei e risconti	*77.544*
TOTALE	***57.975.711***
Conti d'ordine	*312.969.841*

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	*13.922.814*
Costi della produzione	*- 14.024.206*
Differenza	***- 101.392***
Proventi ed oneri finanziari	*- 309.629*
Rettif. valore attiv. finanziarie	*- 11.952*
Proventi ed oneri straordinari	*97.591*
Risultato ante imposte	***- 325.383***
Imposte sul reddito di esercizio	*- 434.576*
Risultato inclusa quota terzi	*- 759.958*
Risultato spettanza terzi	*- 1.396*
Perdita di Esercizio	***- 761.354***

*All'interno della voce **PATRIMONIO NETTO** emergono i seguenti valori:*

- di spettanza del Gruppo		
Capitale		*2.561.000*
Altre		*1.000.000*
Perdite portate a nuovo		*- 334.467*
Perdita dell'esercizio		*- 761.354*
		2.465.179
- di spettanza di terzi		
Capitale e Riserve	*6.893*	
Utile di esercizio	*1.396*	
		8.289
TOTALE		*2.473.468*

Questo Collegio ha esaminato il Documento Contabile in oggetto, attenendosi ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In conformità a tali principi, ha riscontrato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato, interpretate ed integrate dai Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché da quelli elaborati dallo I.A.S.C..

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in conformità agli schemi indicati negli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, opportunamente adattati per accogliere le voci tipiche di consolidamento.

Essi presentano, ai fini comparativi, i valori del precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 1999.

A seguito di modifiche intervenute nella classificazione e rappresentazione di talune voci del bilancio di esercizio 2000, tutte riferibili alla Capogruppo, sono stati riclassificati, per consentirne la comparabilità, i dati relativi al 1999.

La Nota Integrativa contiene le indicazioni ed i dettagli previsti dagli articoli 38 e 39 del D. Lgs. N.127/1991.

Il Bilancio Consolidato, oggetto di questa Relazione, include i Bilanci di POSTE ITALIANE s.p.a., Capogruppo, e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente.

I crediti verso soci di L. 168 milioni sono relativi ai 7/10 della quota del capitale sociale di C.L.P. S.c.p.A., costituito nel corso dell'esercizio, sottoscritti e non ancora versati dalla consorziata Bartolini S.p.A..

L'elenco delle partecipazioni consolidate risulta riportato nella tabella n.1 a pagina 5 della Nota Integrativa ove si chiarisce anche che, rispetto al 31 dicembre 1999, sono state incluse nel Consolidato le società SDA Partecipazioni S.r.l., SDA Logistica S.r.l., Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., Eboost S.r.l. e Postecom S.p.A., che hanno avviato l'attività nel corso dell'esercizio.

Sono invece fuoriuscite dall'area di consolidamento Mosaico S.r.l. e Spedex s.a., controllate dirette della SDA S.p.A., perché destinate alla vendita, e la Strike S.r.l., posta in liquidazione nel corso dell'esercizio.

La Special Transport S.r.l., con l'assemblea straordinaria ed ordinaria del 19 ottobre 2000, è stata trasformata in società per azioni con conseguente modifica della denominazione sociale in "Europa Gestioni Immobiliari S.p.A." e dell'oggetto sociale (costituito dall'attività di gestioni immobiliari) con l'aumento del capitale sociale da L. 99 milioni a L. 1.000 milioni.

Inoltre, sono state correttamente escluse dall'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A. e Sim Poste S.p.A., in quanto operanti in settori non omogenei a quelli del gruppo, nonché la Securipost S.p.A. e Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, in quanto non ancora operative.

I Bilanci delle società controllate sono stati assoggettati a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali. Sui predetti Bilanci, il Collegio scrivente ha ritenuto opportuno non svolgere alcun controllo diretto.

A giudizio di questo Collegio, il Bilancio Consolidato, nel suo complesso, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo "POSTE ITALIANE" per l'esercizio chiuso

al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato, sopra richiamate.

Il Collegio ha anche esaminato e controllato la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione redatta dal C.d.A. della controllante "POSTE ITALIANE s.p.a." sul bilancio di esercizio e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, ritiene sia stato rispettato il contenuto e la congruenza, secondo quanto disposto dagli articoli 40 e 41 del D.Lgs.127/91.

Questo Collegio Sindacale ritiene, in conclusione, che il BILANCIO CONSOLIDATO del GRUPPO POSTE ITALIANE, così come redatto dal C.d.A. di "POSTE ITALIANE s.p.a." sia regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società controllante ed ai Bilanci trasmessi dalle società consolidate, e che esso sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Roma, 12 aprile 2001 *Il Collegio Sindacale*

Dr. Giancarlo Filocamo - *Presidente*

Dr. Vincenzo Donato - *Sindaco effettivo*

Dr. Antonio Pierri - *Sindaco effettivo*